



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA PUBBLICA DI PRIMA CONVOCAZIONE DEL 04/03/2014

DCC-2014-6 ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA.

APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON CONSEGUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI RIGUARDANTI LA "VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO – ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R. 38/2007, ART. 26", ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 /2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL 16.11.2012, AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 4 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIÀ PARZIALMENTE RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013.

ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale Mileti Pietro Paolo

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
7	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
8	Brascesco Pier Claudio	Consigliere	P
9	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P

10	Burlando Emanuela	Consigliere	P
11	Campora Matteo	Consigliere	P
12	Canepa Nadia	Consigliere	P
13	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
14	Chessa Leonardo	Consigliere	P
15	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
16	De Pietro Stefano	Consigliere	P
17	Farello Simone	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	A
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
24	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
25	Muscara' Mauro	Consigliere	P
26	Musso Enrico	Consigliere	P
27	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
28	Nicolella Clizia	Consigliere	P
29	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	A
30	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
31	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
32	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
33	Pignone Enrico	Consigliere	P
34	Putti Paolo	Consigliere	P
35	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	A
36	Rixi Edoardo	Consigliere	A
37	Russo Monica	Consigliere	P
38	Salemi Pietro	Consigliere	P
39	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
40	Veardo Paolo	Consigliere	P
41	Villa Claudio	Consigliere	P

E pertanto complessivamente presenti n. 36 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco



COMUNE DI GENOVA

118 0 0 - DIREZIONE URBANISTICA, SUE E GRANDI PROGETTI
Proposta di Deliberazione N. 2013-DL-452 del 10/12/2013

ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA.

APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON CONSEGUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI RIGUARDANTI LA "VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO – ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R. 38/2007, ART. 26", ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 /2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL 16.11.2012, AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 4 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIÀ PARZIALMENTE RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013.

ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 80 in data 12 Dicembre 2013.

- omissis -

Il Presidente, ricordato che la pratica è stata oggetto di trattazione in sede di Commissione, comunica che sono pervenute modifiche di Giunta, di seguito riportate:

Nota n. 56812 del 25.02.14

- Nella 5 alinea del "Ritenuto pertanto:" del testo deliberativo **sostituire** la data "20 gennaio 2014" con la data "**25 marzo 2014**";

- Al comma 5 del dispositivo della deliberazione **sostituire** la data “20 gennaio 2014” con la data “**25 marzo 2014**”;
- Nell’elencazione dei pareri espressi dai Municipi, relativamente al Municipio IX Levante, dopo l’ultimo capoverso “Si precisa che il documento riporta ... *omissis* ...”, **inserire** il seguente ulteriore capoverso: **“Parere favorevole con Deliberazione n° 3 del 13 gennaio 2014 con osservazioni: il Municipio esprime accordo con quanto previsto nel documento di ottemperanza in merito all’utilizzo del territorio extra urbano non solo per aziende agricole e riguardo la valorizzazione dei percorsi storici e dei nuclei rurali. Esprime inoltre accordo con il documento presentato riguardo le considerazioni relative alle aree inondabili, fasce acustiche, fasce di rispetto infrastrutturali e antenne GSM.”**
- **Inserire negli allegati citati** il parere espresso dal Municipio IX Levante con Deliberazione n° 3 del 13 gennaio 2014.

Documento di Ottemperanza

- Capitolo 1 “Parere VAS Sintesi-integrata” inserire il punto **“2.7 - Valutazione dei Distretti per Ambiti Omogenei di Territorio: In merito alle considerazioni presenti nelle norme di conformità relative ai DTR nel paragrafo "Quadro programmatico" circa l’assoggettabilità alla L.r. n. 38/98, permane la competenza dell’autorità competente regionale a stabilire la necessità di assoggettamento alla normativa sia in materia di VAS che di VIA; si valuta opportuno, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, ottemperare stralciando dalle schede di Distretto il riferimento alla L.R. 38/1998 “Disciplina della valutazione di impatto ambientale” omesso per mero errore materiale.**
 - Capitolo 2 “Chiarimenti circa la metodologia e coordinamento obiettivi/azioni VAS/PUC”, nella Tabella 6: OBIETTIVI, PROGETTI E AZIONI DEL PUC RAGGRUPPATI PER GLI EFFETTI / IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI, eliminare l’ultima riga della componente ambientale 3 “aria”: **“Nuovo impianto incenerimento rifiuti”** per intervenute diverse scelte di programmazione della C.A.
- Capitolo 3 “Linee di indirizzo per l’ottemperanza del parere motivato”, in coerenza con quanto indicato al punto precedente in merito alle scelte di programmazione della C.A., a pag. 95 riferito al punto 11. “Biodiversità” integrare la sintesi con la seguente dicitura: **“Si ottempera in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC attraverso la revisione dei contenuti della scheda del Distretto di trasformazione n. 1.07 del PUC adottato “Polo energetico e di servizi generali di Scarpino” per quanto riguarda in particolare l’Obiettivo della trasformazione.”**
 - Capitolo 3 “Linee di indirizzo per l’ottemperanza del parere motivato”, a pag 23 sostituire la numerazione “4.1” con **“2.7”** e sostituire la parola “preliminare” con “definitivo” per mero errore materiale.

- Capitolo 3 “Linee di indirizzo per l’ottemperanza del parere motivato”, a pag 34 si completa il periodo inserendo: **“..., in modalità automatica sono state individuate le aree più favorevoli all’agricoltura naturalmente da intendersi riferite al territorio oltre la linea verde e di competenza comunale.”**

- Capitolo 3 “Linee di indirizzo per l’ottemperanza del parere motivato”, a pag. 39 riferito al punto 3_1_4, nel secondo capoverso dopo l’acronimo AR-PR **cancellare la frase** sino alla parola “attraverso” (escluso) al fine di ottenere la seguente dicitura:
“In sede di progetto definitivo di PUC si procederà ad una redistribuzione degli Ambiti AR-PA e AR-PR attraverso l’analisi dell’uso del suolo, dell’attuale sistema produttivo e insediativo. Inoltre si procederà al riallineamento dei parametri inerenti l’edificabilità alle generali disposizioni per le aree agricole, in particolare del D.M. 1444/689, e in coerenza si interverrà sulla dimensione dei fondi;”

- Capitolo 3 “Linee di indirizzo per l’ottemperanza del parere motivato”, a pagg. 112, 113 – **“14- VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO – ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R. N. 38/2007, ART. 26 – ADOTTATA CON DCC N. 4 DEL 15.02.2011”**

Punto 14_1 **sostituire** il secondo capoverso da “Per quanto” fino a “territorio comunale” compreso, con la seguente dicitura:

La legge regionale n. 38 del 3 dicembre 2007 “Organizzazione dell’intervento regionale nel settore abitativo” e s.m.i, considerata la grave crisi abitativa e la carenza di risorse finanziarie (una volta rappresentate dalle trattenute GESCAL) da dedicare alla realizzazione di alloggi sociali e popolari, dispone che i Comuni ad alta problematicità abitativa adottino una variante generale al Piano Urbanistico contenente la percentuale di superficie agibile che ogni intervento residenziale privato deve riservare a ERP da realizzarsi direttamente a carico dagli imprenditori o da monetizzare (tale norma non si applica agli interventi inferiori ai 500 di superficie).

La regione Liguria nel P.Q.R. (Programma Quadriennale Regionale per l’edilizia residenziale – D.G.R. n. 9 del 28 aprile 2009) stimava un fabbisogno di 10.000 alloggi di edilizia residenziale pubblica per il comune di Genova.

L’impostazione della legge regionale 38/2007 per rispondere al fabbisogno di abitazione pubblica si reggeva quindi prevalentemente sull’incremento di nuova edilizia abitativa privata su cui caricare la quota di edilizia residenziale pubblica di nuova realizzazione.

Il Comune di Genova avendo assunto da tempo l’indirizzo urbanistico di riutilizzare e riqualificare il patrimonio esistente evitando una politica di nuova espansione territoriale, nell’applicazione di tale normativa ha corretto l’indirizzo della legge regionale.

Per queste ragioni i principi e le finalità contenuti nella “Variante per il settore abitativo”, pur non rinunciando alle disposizioni della legge, sono articolati diversamente e in linea con le peculiarità territoriali e sociali della nostra città e con gli indirizzi urbanistici espressi dalla Civica Amministrazione, volti prevalentemente al recupero e alla riqualificazione del patrimonio esistente e non al consumo di nuovo territorio.

Infatti la variante del settore abitativo approvata dal Comune di Genova individua:

1. **il fabbisogno abitativo in 8.570 alloggi di cui solo 3.133 , e non la totalità come richiesto dalla Regione Liguria, da soddisfare direttamente con alloggi ERP che potrà essere garantito prevalentemente dalla ristrutturazione del patrimonio di ERP esistente;**

2. **la priorità della monetizzazione (che la normativa regionale invece riteneva caso eccezionale) rispetto alla costruzione di nuovi alloggi al fine di utilizzare tali proventi per la ristrutturazione del patrimonio pubblico residenziale;**
3. **il soddisfacimento della restante quota del fabbisogno individuato (5.087 alloggi) attraverso le norme da applicarsi sugli edifici esistenti per agevolare ed incentivare la locazione a canone moderato con l'emersione di alloggi privati sfitti e degli immobili sottoutilizzati.**

Per le azioni adottate dal Comune di Genova nell'applicazione della legge regionale è evidente come l'effetto complessivo della variante non "consista in un incremento della densità abitativa a scapito della qualità abitativa ed urbanistica" ma sia volto principalmente al recupero e al riutilizzo del patrimonio edilizio esistente.

Quanto sopraesposto ha prodotto una ridotta risposta al fabbisogno in termini quantitativi portando la Regione stessa alla conseguente richiesta di incrementare le aree libere, oltre alle 4 già individuate, da destinare alla costruzione di ERP (come citato nel D.G.R. n. 1369 del 16 novembre 2012 "in sede di stesura definitiva del PUC, sia verificata la possibilità di inserire ulteriori interventi ERP alla luce di eventuali ridefinizioni zonizzative e normative").

Per quanto riguarda l'inserimento degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica "quale categoria aggiuntiva degli standard di cui al DM 2.4.1968" (DGR n. 1369 del 16 novembre 2012) ricompresi tra le opere di urbanizzazione secondaria si evidenzia che tale norma è stata introdotta nella normativa regionale all'art. 4, comma 2, della L.R. n. 25/1995, dalla L.R.n.9/2012, art. 45. Tuttavia la Civica Amministrazione ha ritenuto di individuare aree specifiche ove realizzare il Servizio pubblico di cui trattasi.

Punto 14_2 **inserire** i seguenti capoversi dopo "... *omissis* ..." a livello statale e regionale" così definiti:

Per meglio comprendere la funzione degli alloggi da destinare alla locazione a canone moderato bisogna risalire all'articolazione della risposta al fabbisogno abitativo come previsto dal documento di adozione della variante per il settore abitativo (DCC n. 4/2011).

Come sopra ricordato in tale documento si ritiene che parte del fabbisogno abitativo possa essere soddisfatto, attraverso agevolazioni ed incentivi, mediante il coinvolgimento di soggetti privati che possano rendere disponibili sul mercato alloggi da locare a canone moderato mediante l'utilizzo e la ristrutturazione di alloggi sfitti.

Per cui la durata di una convenzione che traguarda i 15 anni di locazione a canone moderato appare congrua in quanto comunque onerosa per il soggetto privato.

Inoltre si sottolinea che quando si è trattato di sottoscrivere atti convenzionali per l'attuazione di interventi di canone moderato con società a partecipazione pubblica, ove il quadro economico lo permetteva, tale vincolo è stato imposto per un periodo di 25 anni.

Al punto in cui la Regione rileva "Appare peraltro curioso il richiamo alla progressiva riduzione del patrimonio comunale e di ARTE nel tempo, per successive cessioni, e del riscontro ad oggi di una carenza di offerta del servizio", si riscontra che per far fronte all'emergenza abitativa la Amministrazione Comunale con DGC n. 768 del 21 dicembre 2007 ha sospeso i piani vendita di patrimonio abitativo mentre non altrettanto ha fatto la Regione, essendo tutt'ora in corso l'alienazione di alloggi ERP da parte di ARTE.

(omessa la discussione)

A questo punto il Presidente pone in votazione, con l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Canepa, Muscarà, Pederzoli, gli emendamenti di seguito riportati.

- omissis -

Emendamento n. 20 proposto dai consiglieri Pignone, Nicolella (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pagg. 76 e seg. del documento (*pag. 304 e seguenti delibera completa di allegati p.i.*)

Con riferimento alle considerazioni relative a:

7 QUALITÀ DELL'ARIA E MOBILITÀ

.... *omissis*

7_1 Il Piano di Tutela

.... *omissis*

Si richiede **integrare** la Sintesi (pag. 76 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012" e prevedendo, contestualmente all'approvazione del PUC, di predisporre il Piano urbano del traffico (PUT), secondo le modalità e le finalità previste dal nuovo codice della strada.

Al fine di ottenere il seguente testo:

SINTESI: si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012" e prevedendo, contestualmente all'approvazione del PUC, di predisporre il Piano urbano del traffico (PUT), secondo le modalità e le finalità previste dal nuovo codice della strada.

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 33.

Esito votazione: approvato con 31 voti favorevoli, 2 astenuti (Baroni; Campora).

Emendamento n. 21 proposto dai consiglieri Pignone, Nicolella (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pag. 57 e seg. del documento (*pag. 283 e seguenti delibera completa di allegati p.i.*)

Con riferimento alle considerazioni relative al:

4 ASSETTO DEL TERRITORIO; PIANIFICAZIONE DI BACINO E IDROGEOLOGICA

.... *omissis*

PUNTI PRESCRITTIVI

4_7 Per i piani di bacino dei torrenti Varenna, Chiaravagna, Branega, San Pietro, Bisagno e Polcevera

.... *omissis*

Si richiede di **integrare** la SINTESI (pag. 62 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: nel redigere il progetto definitivo di PUC si terrà conto degli aggiornamenti della Pianificazione di bacino che hanno interessato il territorio genovese. Riguardo ai distretti, oltre agli aggiornamenti di cui sopra, saranno inserite schede intermedie di aggregazione dei DST stessi e individuate priorità delle opere da realizzarsi, con indicazione di quelle di messa in sicurezza idrogeologica, **così da prefigurare un uso compatibile del territorio anche nel breve-medio termine.**

Si richiama inoltre la norma transitoria prevista per i DST nel precedente punto 4_2.

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Veardo, Villa, in numero di 33.

Esito votazione: approvato con 32 voti favorevoli, 1 astenuto (Campora).

Emendamento n. 22 proposto dai consiglieri Pignone, Nicolella (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pagg. 53, 54, 55, 56, 57 e seg. del documento (*pag. 279 e seguenti delibera completa di allegati p.i.*)

Con riferimento alle considerazioni relative al:

4 ASSETTO DEL TERRITORIO; PIANIFICAZIONE DI BACINO E IDROGEOLOGICA

.... *omissis*

4_4 L'approccio adottato per la definizione della struttura del PUC

.... *omissis*

Si richiede di **integrare** la SINTESI (pag. 56 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera attraverso l'espresso rinvio al Piano di Bacino.

Riguardo l'AR-UP "Ambito di riqualificazione edilizia ed urbanistica", si valuta opportuno, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, trasformarla in "norma generale" dedicata a particolari situazioni di rischio e di obsolescenza tecnica e funzionale del patrimonio edilizio, declinando in maniera più mirata le premialità di superficie agibile in relazione agli obiettivi di PUC, favorendo quindi i trasferimenti in zone sicure delle nuove costruzioni nei casi di rischio geologico e idrogeologico anziché la ricostruzione in sito, fermo restando il limite massimo di premialità del 35%. Valutando altresì l'opportunità di circoscrivere maggiormente la possibilità di ricollocazione

Riguardo ai distretti, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, saranno inserite schede intermedie di aggregazione dei DST stessi e individuate priorità delle opere da realizzarsi, con indicazione di quelle di messa in sicurezza idrogeologica.

Si richiama inoltre la norma transitoria prevista per i DST nel precedente punto 4_2.

Si procede all'integrazione delle norme generali del progetto definitivo di PUC con specifiche disposizioni, nelle more della permanenza della classificazione in fascia A dei piani di Bacino, atte a:

- **disciplinare le funzioni già insediate alla data di adozione del PUC in locali siti ai piani interrati o fondi affinché possano essere adeguate esclusivamente e per quanto strettamente necessario sotto il profilo tecnologico e igienico-sanitario, fino alla cessazione dell'attività;**
- **disciplinare l'insediamento di funzioni ammesse nei piani terra anche senza opere, condizionandole all'assunzione di misure ed accorgimenti tecnico-costruttivi consistenti in sistemi di protezione passiva dalle inondazioni;**
- **incentivare la ricollocazione delle funzioni già insediate alla data di adozione del PUC in zone sicure sotto il profilo idrogeologico anche in deroga rispetto alle norme del PUC stesso per quanto riguarda le funzioni ammesse.**

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicoletta, Pandolfo, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 31.

Esito votazione: approvato con 22 voti favorevoli, 9 astenuti (Campora; Mov5Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia; Lista Musso: Musso E., Musso V.).

Emendamento n. 23 proposto dai consiglieri Pignone, Nicoletta (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pag. 52 del documento (*pag. 278 delibera completa di allegati p.i.*)

Con riferimento alle considerazioni relative a:

3_4 FASCIA COSTIERA

3_4_1 Fascia costiera

.... *omissis*

Si richiede di **integrare** la SINTESI (pag. 52 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera intervenendo sulle norme in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, **inserendo le indicazioni del PROUD riguardo l'accessibilità al litorale e dell'art. 6 della DCR 29/2009 (Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero)**, e sull'indicatore "costa artificializzata".

Al fine di ottenere il seguente testo:

SINTESI: si ottempera intervenendo sulle norme in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, inserendo le indicazioni del PROUD riguardo l'accessibilità al litorale e dell'art. 6 della DCR 29/2009 (Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero), e sull'indicatore "costa artificializzata".

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Veardo, Villa, in numero di 33.

Esito votazione: approvato all'unanimità.

Emendamento n. 24 proposto dai consiglieri Pignone, Nicolella (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pag. 49 del documento (*pag. 275 delibera completa di allegati p.i.*)

Con riferimento alle considerazioni relative al TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO:

TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO

.... *omissis*

3_2 PERMEABILITA' ED EFFICIENZA IDRAULICA

.... *omissis*

Relativamente al punto:

3_2_3 Si dovrebbero desumere priorità a scala di bacino

.... *omissis*

Si richiede di **integrare** la SINTESI (pag. 49 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l'inserimento in norma del principio dell'invarianza idraulica", **prevedendo il target di Rapporto minimo di Permeabilità equivalente pari ad almeno il 70%, da ottenersi, nei DST di trasformazione, anche mediante una estensione di terreno naturale (cioè suolo non impegnato da manufatti fuori terra o interrati lasciato a terreno naturale) pari ad almeno il 20% della superficie del distretto/settore in acquifero significativo.**

Al fine di ottenere il seguente testo:

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l' inserimento in norma del principio dell' "invarianza idraulica", prevedendo il target di Rapporto minimo di Permeabilità equivalente pari ad almeno il 70%, da ottenersi, nei DST di trasformazione, anche mediante una estensione di terreno naturale (cioè suolo non impegnato da manufatti fuori terra o interrati lasciato a terreno naturale) pari ad almeno il 20% della superficie del distretto/settore in acquifero significativo.

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Veardo, Villa, in numero di 32.

Esito votazione: approvato all'unanimità.

Emendamento n. 25 proposto dai consiglieri Pignone, Nicolella (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pag. 48 del documento (*pag. 274 delibera completa di allegati p.i.*)

Con riferimento alle considerazioni relative al TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO:

TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO

.... *omissis*

3_2 PERMEABILITA' ED EFFICIENZA IDRAULICA

Relativamente al punto:

3_2_1 La permeabilità, così come definita nelle norme del PUC adottato, non tiene conto della tipologia di suolo (tutti i suoli liberi a terreno naturale sono considerati permeabili alla stessa maniera), e i target non sono contestualizzati alle situazioni specifiche (permeabilità effettiva del suolo, tutela falda) ma uniformi per ambiti e distretti. [pag. 15 parere VAS]

Si richiede di **modificare ed integrare** la SINTESI (pag. 48 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l'inserimento in norma ~~del principio della metodologia~~ dell' "invarianza idraulica" **con target di miglioramento rispetto alle situazioni ex ante.**

Relativamente al punto:

3_2_2 MIN. AMBIENTE: opportuno che nella limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli sia introdotto il concetto di "**invarianza idraulica**". Il principio dell'invarianza idraulica sancisce che la portata al colmo di piena, risultante dal drenaggio di un'area, debba essere costante prima e dopo la trasformazione dell'uso del suolo in quell'area. Una metodologia operativa è stata prodotta per la prima volta per il Piano Regolatore di Cesena – Variante del 2000. [pag. 15 parere VAS]

Si richiede di **modificare ed integrare inoltre** la SINTESI (pag. 48 del cap. 3), relativa al punto 3_2_2, nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l'inserimento in norma del principio della **metodologia** dell'"invarianza idraulica" **con target di miglioramento rispetto alla situazione ex ante.**

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 34.

Esito votazione: approvato all'unanimità.

Emendamento n. 26 proposto dai consiglieri Pignone, Nicolella (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pag. 40 del documento (*pag. 262 delibera completa di allegati p.i.*)

Con riferimento alle considerazioni relative al TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO:

TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO

.... *omissis*

3_1_7 Se esistono casi dove per raggiungere l'obiettivo di presidio è richiesta l'edificazione di residenza, questi dovrebbero essere affrontati con **discipline specifiche e locali** e non con una norma generale che rischia di produrre conseguenze contrarie agli obiettivi dichiarati. [pag 13 parere VAS]

.... *omissis*

Si richiede di **integrare** la SINTESI (pag. 40 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, attraverso l'approfondimento in corso di definizione del livello puntuale paesaggistico che fornirà elementi per la tutela del territorio extraurbano, favorendo il presidio dei contesti rurali e la permanenza della popolazione ancorché non agricoltore professionale, **ed integrandoli con norme e prescrizioni di salvaguardia idrogeologica.**

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 33.

Esito votazione: approvato con 29 voti favorevoli, 4 contrari (Mov5Stelle).

Emendamento n. 27 proposto dai consiglieri Pignone, Nicolella (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pag. 40 del documento (*pag.262 delibera completa di allegati p.i.*)

Con riferimento alle considerazioni relative a:

3_1_6 Con riferimento alla **possibilità di realizzare serre**

.... *omissis*

Si richiede **modificare e integrare** la SINTESI (pag. 40 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, ~~impedendo non prevedendo~~ la nuova costruzione di serre di tipo tradizionale (**costruzioni stabili con struttura in muratura o metallica e con copertura di vetro e similari**) favorendo il recupero del territorio occupato dalle serre esistenti come indicato dal predisponendo PTR (~~bozza 25 settembre 2013~~).

Al fine di ottenere il seguente testo

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, non prevedendo la nuova costruzione di serre di tipo tradizionale (costruzioni stabili con struttura in muratura o metallica e con copertura di vetro e similari).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Veardo, Villa, in numero di 32.

Esito votazione: approvato all'unanimità.

Emendamento n. 28 proposto dai consiglieri Pignone, Nicolella (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pagg. 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39 del documento (*pagg. 213, 214, 215 delibera completa di allegati p.i.*)

Con riferimento alle considerazioni relative al TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO:

TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO

.... *omissis*

3_1_4 Il PUC nelle aree di produzione agricola (AR-PA)

.... *omissis*

Si richiede **integrare** la SINTESI (pag. 39 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera confermando la condizione di favore per gli imprenditori agricoli professionali che potranno operare in tutti gli Ambiti extraurbani (AR-PA, AR-PR, AC-NI) **previa verifica dell'effettivo avviamento di attività agricola produttiva, e vincolando la destinazione d'uso dei manufatti tecnici all'attività agricola produttiva.**

In sede di progetto definitivo del PUC si procederà ad una redistribuzione degli Ambiti AR-PA e AR-PR ~~in favore di questi ultimi, redistribuzione da perseguire~~ attraverso l'analisi dell'uso, **della vocazione del suolo e dell'attuale sistema produttivo agricolo, assumendo come riferimento il vigente PTC provinciale**, e insediativo. Inoltre si procederà al riallineamento dei parametri inerenti l'edificabilità alle generali disposizioni per le aree agricole, in particolare del D.M. 1444/68, e in coerenza si interverrà sulla dimensione dei fondi;

In tutti gli ambiti extraurbani andrà prioritariamente promosso il recupero dei fabbricati esistenti rispetto alla nuova costruzione.

Si ottempera eliminando, in sede di progetto definitivo di PUC, il concetto di presidio agricolo nell'ambito AR-PA.

Al fine di ottenere il seguente testo

SINTESI: si ottempera confermando la condizione di favore per gli imprenditori agricoli professionali che potranno operare in tutti gli Ambiti extraurbani (AR-PA, AR-PR, AC-NI) previa verifica dell'effettivo avviamento di attività agricola produttiva e vincolando la destinazione d'uso dei manufatti tecnici all'attività agricola produttiva.

In sede di progetto definitivo di PUC si procederà ad una ridistribuzione degli Ambiti AR-PA e AR-PR attraverso l'analisi dell'uso, della vocazione del suolo, e dell'attuale sistema produttivo agricolo, assumendo come riferimento il vigente PTC provinciale, e insediativo. Inoltre si procederà al riallineamento dei parametri inerenti l'edificabilità alle generali disposizioni per le aree agricole, in particolare del D.M. 1444/68, e in coerenza si interverrà sulla dimensione dei fondi.

In tutti gli ambiti extraurbani andrà prioritariamente promosso il recupero dei fabbricati esistenti rispetto alla nuova costruzione.

Si ottempera eliminando, in sede di progetto definitivo di PUC, il concetto di presidio agricolo nell'ambito AR-PA.

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Veardo, Villa, in numero di 33.

Esito votazione: approvato con 28 voti favorevoli, 5 astenuti (Mov5Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Emendamento n. 29 proposto dai consiglieri Pignone, Nicolella (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pag. 27 e seguenti del documento (*pag. 249 e seguenti delibera completa di allegati p.i.*)

Con riferimento alle considerazioni relative al TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO:

TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO.... omissis

3_1_2 Non si coglie a fondo l'opportunità di restituire spazi verdi alla città in misura sufficiente a colmare le attuali carenze. [pag 13 parere VAS]

.... omissis

Si richiede di **modificare ed integrare** la SINTESI (pag. 32 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi al dimensionamento ed all'accessibilità dei servizi verde e impianti sportivi di PUC riferiti all'intero territorio comunale e suddivisi, quantitativamente, per Municipio, **ridefinendo il parametro "verde pubblico" secondo l'indica-**

tore europeo proposto, identificando le aree verdi effettivamente fruibili e le aree del territorio che ne sono particolarmente carenti.

Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, nei DST del Medio Ponente (principalmente Fincantieri e Villa Bombrini) tra le prestazioni verrà indicata la necessità di reperire aree verdi attrezzate **a collocazione ed estensione idonea all'incremento della quota di popolazione per cui l'accessibilità ad aree verdi di qualità è conforme a quanto previsto dagli Indicatori Comuni Europei**

Al fine di ottenere il seguente testo:

SINTESI: si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi al dimensionamento ed all'accessibilità dei servizi verde e impianti sportivi di PUC riferiti all'intero territorio comunale e suddivisi, quantitativamente, per Municipio, ridefinendo il parametro "verde pubblico" secondo l'indicatore europeo proposto, identificando le aree verdi effettivamente fruibili e le aree del territorio che ne sono particolarmente carenti.

Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, nei DST del Medio Ponente (principalmente Fincantieri e Villa Bombrini) tra le prestazioni verrà indicata la necessità di reperire aree verdi attrezzate a collocazione ed estensione idonea all'incremento della quota di popolazione per cui l'accessibilità ad aree verdi di qualità è conforme a quanto previsto dagli Indicatori Comuni Europei

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicoletta, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Veardo, Villa, in numero di 33.

Esito votazione: approvato all'unanimità.

Emendamento n. 30 proposto dai consiglieri Pignone, Nicoletta (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pag. 24 del documento (*pag. 246 delibera completa di allegati p.i.*)

Con riferimento alle considerazioni relative a:

2.OSSERVAZIONI SPECIFICHE-DISCIPLINA URBANISTICA

PUNTI PRESCRITTIVI

2.3 L'indeterminatezza delle funzioni

.... *omissis*

Si richiede **integrare** la SINTESI (pag. 24 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA fornendo ulteriori informazioni. Indicazioni riguardo l'analisi delle funzioni e degli indici di edificabilità previsti, assumendo nella normativa del PUC i dettami della relazione di incidenza ed integrandoli a quelli propri di Ambiti e Distretti.

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Balleari, Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brascesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Veardo, Villa, in numero di 34.

Esito votazione: approvato con 29 voti favorevoli, 5 contrari (Mov5Stelle).

Emendamento n. 31 proposto dai consiglieri Pignone, Nicolella (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pag. 17 del documento (*pag. 232 delibera completa di allegati p.i.*)

Con riferimento alle considerazioni relative a:

2.OSSERVAZIONI SPECIFICHE-DISCIPLINA URBANISTICA

2.1 La quantificazione del carico insediativo

.... *omissis*

2.2 Si richiama anche il Parere del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio del 20.06.2012. [pag. 12 parere VAS]

PUNTI PRESCRITTIVI

2.6 Per la determinazione del peso insediativo dei DTR

.... *omissis*

Si richiede **integrare** la SINTESI (pag. 23 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi al carico insediativo teorico ed il bilancio urbanistico di PUC riferiti all'intero territorio comunale.

Nell'ambito del progetto definitivo di PUC si tenderà alla definizione di un piano a "bilancio 0" per quanto riguarda le funzioni residenziali.

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Balleari, Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brascesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Veardo, Villa, in numero di 34.

Esito votazione: approvato con 29 voti favorevoli, 5 astenuti (Mov5Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Emendamento n. 32 proposto dai consiglieri Pignone, Nicolella (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pagg. 9, 10, 11 del documento (*pagg. 218, 219, 220 delibera completa di allegati p.i.*)

Con riferimento alle considerazioni relative a quanto segnalato dal Ministero dell'Ambiente:

1.8 MIN. AMBIENTE: In riferimento all'obiettivo strategico "Costruire sul costruito"

.... *omissis*

Si richiede di **modificare ed integrare** la SINTESI (pag. 11 del cap. 3) nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA fornendo ~~ulteriori informazioni~~: **i dati anagrafici più aggiornati disponibili.**

Al fine di ottenere il seguente testo:

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA fornendo i dati anagrafici più aggiornati disponibili.

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Balleari, Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Veardo, Villa, in numero di 34.

Esito votazione: approvato con 29 voti favorevoli, 5 contrari (Mov5Stelle).

Emendamento n. 33 proposto dai consiglieri Pignone, Nicolella (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pagg. 7 e 8 del documento (*pagg. 216-217 delibera completa di allegati p.i.*)

Con riferimento alle considerazioni relative a quanto segnalato dal Ministero dell'Ambiente:

1.6 MIN. AMBIENTE: *per quanto riguarda l'obiettivo C1 "Riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso"*

.... *omissis* ...

Si richiede di **modificare ed integrare** la SINTESI nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA.

Riguardo al predisponendo progetto definitivo di PUC, per maggiore incisività e chiarezza degli obiettivi ~~di qualità ambientale~~ da perseguirsi nei processi di rigenerazione del patrimonio edilizio, **si ottempera esplicitando la classe energetica richiesta per gli interventi di nuova costruzione** ~~propone di intervenire esplicitando la classe energetica richiesta per gli interventi di nuova costruzione~~ (classe A o equivalente) mentre negli interventi di ristrutturazione edilizia **integrale ai sensi del vigente REC** verrà richiesto un miglioramento della classe energetica (**almeno classe C o equivalente**). ~~Inoltre, il Regolamento Edilizio del Comune di Genova, opportunamente riformato e armonizzato, sarà lo "strumento" attuativo di tali obiettivi. Il Regolamento Edilizio del Comune di Genova, la cui riforma ed armonizzazione ai più recenti disposti normativi interverrà contestualmente all'approvazione definitiva del PUC, sarà lo "strumento" attuativo di tali obiettivi.~~

Al fine di ottenere il seguente testo:

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA. Riguardo al predisponendo progetto definitivo di PUC, per maggiore incisività e chiarezza degli obiettivi da perseguirsi nei processi di rigenerazione del patrimonio edilizio, si ottempera esplicitando la classe energetica richiesta per gli interventi di nuova costruzione (classe A o equivalente) mentre negli interventi di ristrutturazione edilizia integrale ai sensi del vigente REC, verrà richiesto un miglioramento della classe energetica (almeno classe C o equivalente). Il Regolamento Edilizio del Comune di Genova, la cui riforma ed armonizzazione ai più recenti disposti normativi interverrà contestualmente all'approvazione definitiva del PUC, sarà lo "strumento" attuativo di tali obiettivi-

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Balleari, Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brascesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Veardo, Villa, in numero di 34.

Esito votazione: approvato all'unanimità.

Emendamento n. 34 proposto dai consiglieri Pignone, Nicolella (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Capitolo 3 dell'allegato alla delibera pagg. 4, 5, 6 del documento (*pagg. 213, 214, 215 delibera completa di allegati p.i.*)

Con riferimento alle considerazioni relative a quanto segnalato dal Ministero dell'Ambiente:

1.3 MIN. AMBIENTE: *tutto il RA è improntato sui Distretti, i riferimenti ai Municipi non sono di dettaglio, per quanto avviene oltre la linea verde scarsi.* [pag 7 parere VAS]

1.4 MIN. AMBIENTE: *non si riscontrano riferimenti alle misure da proporre per il mantenimento degli obiettivi di sostenibilità rurale.* [pag 7 parere VAS]

1.15 MIN. AMBIENTE: *Il RA è improntato principalmente sull'analisi puntuale dei distretti e non tratta adeguatamente la restante parte del territorio comunale (nel complesso e in particolare oltre la linea verde, municipi).* [pag 12 parere VAS]

Si richiede **integrare** la SINTESI (pag. 6 del cap. 3) aggiungendo un nuova alinea nel seguente modo:

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.

Riguardo al predisponendo progetto definitivo di PUC, si propone di intervenire:

- per quanto riguarda il territorio extraurbano (oltre la linea verde) attraverso l'individuazione e la valorizzazione, nell'ambito della definizione del livello paesistico puntuale, dei sistemi aggregativi storici affinché venga favorita la permanenza della popolazione in ambito rurale con funzione di presidio del territorio e di consolidamento di modelli del vivere e dell'abitare alternativi a quelli urbani;
- per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione:

- attraverso la loro aggregazione in sistemi in grado di esplicitare il progetto urbano separando e coordinando, operativamente, la fase di “concertazione” con gli Enti che tutelano i diversi profili ambientali, territoriali e infrastrutturali, rispetto alla fase di attuazione delle trasformazioni da parte dei privati proprietari delle aree con riferimento alle modalità attuative ordinariamente previste dalla Lr. 36/97;

- attraverso la più pertinente indicazione delle prestazioni, riguardanti i diversi profili ambientali, idrogeologici, infrastrutturali e relativi ai servizi di carattere urbano, che dovranno essere garantite nell’ambito delle trasformazioni dei DST, avuto anche riguardo alle loro aggregazioni.

- si ottempera riportando nelle schede urbanistiche di distretto le pertinenti prescrizioni ambientali.

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Balleari, Baroni, Bartolini, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Veardo, Villa, in numero di 33.

Esito votazione: approvato con 29 voti favorevoli, 4 astenuti (Mov5Stelle: Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Emendamento n. 35 proposto dai consiglieri Pignone, Nicolella (Lista Doria); Malatesta, Farello (P.D.); Chessa (S.E.L.); Bruno (Fed. Sinistra):

Pagina 8 del testo deliberativo, dopo “Dato atto altresì che”:

Alla 4° alinea **modificare** il capoverso come segue:

~~- a tale proposito è opportuno evidenziare che la riduzione del rischio attraverso la “minimizzazione” della popolazione esposta si integra con i programmi che l’Amministrazione ha nei propri programmi ed ha concretamente previsto e/o contribuito all’attuazione di importanti interventi di interesse pubblico che, una volta realizzati, conseguiranno il risultato di rivedere la classificazione dei siti sotto il profilo ambientale (es. revisione di fasce di inondabilità conseguenti ad interventi di messa in sicurezza di corsi d’acqua; misure di mitigazione dell’impatto acustico lungo la rete autostradale); pertanto ritiene coerentemente preferibile conseguire obiettivi di sostenibilità, attraverso misure di incentivazione per il bilanciamento tra edificazione e misure di sicurezza, piuttosto che introdurre una disciplina di limitazione, volta alla riduzione del rischio attraverso la “minimizzazione” della popolazione esposta, ma tendenzialmente meno favorevole alla riqualificazione e al complessivo miglioramento della vivibilità;~~

dopo tale correzione **inserire** i seguenti capoversi:

- in linea generale, la valutazione ambientale strategica (VAS), come delineata dal voto regionale, ha come obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso l’integrazione tra tematiche ambientali e tematiche dei settori interessati. In questo senso pare opportuno rilevare, accogliendo le indicazioni re-

gionali, che la VAS non riguarda solo un iter autorizzativo, ma sviluppa un processo decisionale della pubblica amministrazione che, partendo da un determinato quadro normativo, da un certo contesto socio - economico, territoriale ed ambientale e confrontandosi con la cittadinanza, compie scelte ed assume decisioni;

- in questa ottica il progetto definitivo di P.U.C., dovrà porre alla base della pianificazione gli interventi all'interno del tessuto costruito, scegliendo di preservare il valore ambientale, ecologico e paesaggistico del territorio circostante alla città, limitando gli sviluppi urbani futuri e le attività edilizie al "costruire sul costruito". Gli interventi pertanto dovranno essere rivolti all'aggiornamento e all'integrazione delle destinazioni d'uso e alle riqualificazioni urbane; gli interventi edilizi dovranno apportare miglioramenti alle prestazioni energetiche e di qualità ambientale anche a livello della singola unità. La conservazione del verde e della biodiversità della città di Genova dovrà essere una priorità di pianificazione, ricercando opportunità di investimento economico non in contrasto con la vivibilità;

- l'attuazione e l'applicazione delle strategie di sviluppo urbano delineate implicano, di fatto, una sorta di implosione dello sviluppo urbanistico della città, dove le parti interessate sono tenute a cambiare atteggiamento nei confronti dell'urbanizzazione e di adottare, al posto dell'approccio tradizionale di espansione (consumo di suolo), un nuovo punto di vista inteso a conseguire la sostenibilità ambientale entro i confini indicati dalla collina e dal mare;

cancellare la 5° alinea:

~~- riguardo al contesto urbano è necessario rilevare che, a fronte di una complessiva coincidenza di obiettivi, le prescrizioni ambientali regionali tendono a privilegiare interventi ed azioni volti a ridurre la popolazione esposta ai fattori di rischio, mentre il Comune, attraverso lo strumento di pianificazione, altri piani di settore e progetti concreti tende a promuovere interventi diretti, volti alla mitigazione e/o eliminazione dei "rischi" e/o degli agenti inquinanti segnalati alla fonte (vedi obiettivi C1 e C2), nel rispetto ed in applicazione effettiva e sostanziale delle leggi di settore;~~

mantenere il testo della 9° alinea

- si rileva altresì come obiettivi e strumenti di tutela del Territorio e della Popolazione trovino altresì disciplina in atti di Pianificazione sovraordinati (a titolo esemplificativo: Piani di Bacino), cui è demandata la regolamentazione degli aspetti riservati dalla normativa di riferimento, atti a cui la disciplina del P.U.C. non deve in alcun modo contrapporsi, ma è tenuta a conformarsi, in una corretta gerarchia delle fonti normative;

Dopo inserire i seguenti capoversi:

- oltre a ciò, l'amministrazione comunale si impegna a trovare il giusto equilibrio tra l'interesse sociale ed economico dei cittadini e delle imprese da un lato, e delle azioni di sostenibilità ambientale dall'altro, attraverso opportune misure di perequazione definendo altresì obiettivi di protezione ambientale, come peraltro auspicato dalla Regione Liguria, che non siano limitati alla mera osservanza delle norme ambientali, ma definiscano migliori obiettivi di salvaguardia di salute e ambiente, particolarmente importanti in un'area metropolitana densamente urbanizzata come quella di Genova, in cui gli aspetti sinergici e cumulativi (punto "f" del-

l'allegato I della Direttiva) diventano di importanza determinante per la salute umana e per la qualità ambientale;

- inoltre, pur riconoscendo l'obiettivo di preservare le peculiarità storiche e culturali della città, il comune intende stimolare e aprire la strada per gli investimenti in innovazioni tecnologiche e di sviluppo del mercato delle tecnologie energetiche rinnovabili, creando la consapevolezza dell'utilità del miglioramento delle prestazioni e dell'efficienza energetica tra le parti del mercato interessate;

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Balleari, Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicoella, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Villa, in numero di 33.

Esito votazione: approvato all'unanimità.

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta della Giunta nel testo di seguito riportato, comprensivo degli allegati parte integrante e degli emendamenti come sopra approvati, sui quali sono stati espressi i competenti pareri, e delle modifiche sopra riportate.

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, Stefano Bernini, di concerto con l'Assessore all'Ambiente, Valeria Garotta, e con l'Assessore alla Mobilità e Traffico, Anna Maria Dagnino;

Premesso che:

- in attuazione del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, come modificato con D.lgs n. 4 del 16.01.2008, in data 8 luglio 2010, il Comune ha inviato alla Regione Liguria la proposta di Progetto Preliminare del Piano Urbanistico, ai sensi dell'art. 13, c. 1 del suddetto D.lgs n. 4 del 16.01.2008 e s.m.i., volto a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel "Rapporto Ambientale" per la relativa conseguente Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), in attesa della convocazione della Conferenza di valutazione/scoping, anche ai fini dell'adempimento della prescrizione di cui all'art. 24, c. 5 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale introdotto con DCP n. 34 del 12.05.2010;

- in data 16 luglio 2010 è stata attivata la fase di consultazione sulla base del Rapporto Preliminare, che si è svolta tramite quattro incontri di consultazione fra il 29 luglio 2010 ed il 13 ottobre 2010, cui è seguita, in data 11 novembre 2010, la trasmissione da parte della Regione Liguria, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i, dell'esito dello scoping, comprensivo dell'istruttoria del Settore regionale Valutazione Impatto Ambientale, dei verbali e dei contributi dei soggetti competenti;

- sulla base delle osservazioni emerse con la procedura sopra indicata è stata definita una bozza del Rapporto Ambientale, che ha costituito oggetto di adozione da parte del Consiglio Comunale, ai sensi della legislazione sopraccitata, unitamente al Progetto Preliminare del Piano Urbanistico;

- inoltre, ai sensi della L.R. n. 28/2009 “Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità”, che disciplina la Valutazione di Incidenza quale processo di verifica di compatibilità naturalistica da ricomprendere nell’ambito della valutazione ambientale strategica del Piano Urbanistico Comunale, è stato redatto un apposito Studio di Incidenza stilato sulla base delle funzioni ammesse all’interno delle aree ricomprese nei Siti di Interesse Comunitario (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciali (ZPS), il quale ha integrato il suddetto Rapporto Ambientale oggetto di adozione;

- il Comune con deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 7 dicembre 2011, esecutiva i sensi di legge, ha adottato il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell’art. 38 della L.R. 36/1997, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale anche il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza di cui ai precedenti punti;

- l’8 febbraio 2012, mediante pubblicazione del relativo annuncio sul B.U.R.L. n. 6, Parte IV dell’8 febbraio 2012, è stata attivata la fase di consultazione, ai sensi dell’art. 14 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm., inerente la procedura di valutazione ambientale strategica del Progetto Preliminare di PUC del Comune di Genova, la cui fase pubblica si è conclusa il 7 maggio 2012, in quanto è stata coordinata con la fase pubblica prevista dalla LR n. 36/97;

- nelle more dello svolgimento del procedimento di approvazione del parere sulla V.A.S., la Regione Liguria ha approvato la Legge 10 agosto 2012 n. 32 “Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale)”, pubblicata sul B.U.R.L., parte I del 16 agosto 2012 n. 15;

- la Giunta Regionale, con provvedimento n. 1280 del 26 ottobre 2012, pubblicato per estratto sul B.U.R.L. n. 47, Parte II del 21 novembre 2012, ha deliberato:

1. di approvare il parere motivato relativo al progetto preliminare del PUC di Genova, allegato quale parte integrante e sostanziale dell’atto;

*2. di promuovere la formazione di un tavolo tecnico congiunto fra **Comune e Regione** – Dipartimento Ambiente e Dipartimento Pianificazione e Urbanistica, allo scopo di attuare una collaborazione finalizzata alla necessaria revisione degli elementi ambientalmente critici del piano, come evidenziato nel parere motivato n. 27, che consenta altresì la verifica di ottemperanza alle prescrizioni da parte dell’Autorità competente;*

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1468 del 30.11.2012 “Parere - ai sensi dell’art. 39, 1° comma, della L.R. n. 36/1997 e s.m. - relativo al progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Genova”, tra l’altro ha rilevato che “Con DGR n. 1280 del 26.10.2012 il competente Dipartimento Ambiente, Settore VIA, ha reso sulla VAS il proprio **pronunciamento favorevole alla sostenibilità ambientale del Piano**, subordinatamente all’osservanza di una serie di prescrizioni ivi specificate, al quale pronunciamento si fa integrale rinvio”;

Dato atto che:

- il citato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012, approvato con la ridetta D.G.R. n. 1280/2012, sulla base dell’analisi dei documenti, allegati alla DCC n. 92/2011 nonché dei contributi partecipativi resi nell’ambito del procedimento di V.A.S., effettua un’analisi istruttoria, articolata in una prima parte, contenente osservazioni generali sul Piano e sul processo di V.A.S., una seconda parte relativa a osservazioni specifiche su diverse componenti ambientali oggetto di analisi;

- le aree ambientali tematiche prese in esame sono: Suolo, articolata in: Difesa del suolo, Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli, Bonifiche, Fascia costiera; Assetto del territorio; Piani di Bacino e Idrologia; Protezione Civile e Sicurezza; Risorse idriche e depurazione, articolata in: Risorse idriche superficiali e sotterranee, Approvvigionamento idrico e grandi derivazioni, Risparmio Idrico; Sistema Fognario; Depurazioni; Qualità dell'aria e Mobilità; Energia; Elettromagnetismo; Rumore; Biodiversità/Rete ecologica regionale; Salute e qualità della vita, articolata in: Accessibilità al verde urbano;

Per ciascuna area tematica vengono espresse considerazioni di carattere generale, volte a rivalutare l'approccio al processo di pianificazione e di integrazione al suo interno delle tematiche ambientali, cui sono correlate osservazioni prescrittive e/o misure di sostenibilità, volte a conseguire "la complessiva sostenibilità ambientale del Piano" e, in alcuni casi, vengono altresì espresse osservazioni in merito agli indicatori di monitoraggio;

Il citato provvedimento contiene altresì una terza parte ove si analizza separatamente la variante generale del Settore Abitativo, ai sensi della legge regionale n. 38/2007, di cui alle Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 4/2011 e 67/2011, i cui contenuti sono stati sostanzialmente recepiti nel Progetto Preliminare di P.U.C. adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 92/2011;

Nell'ambito di una quarta parte viene svolta una valutazione dei Distretti per Ambiti Omogenei di territorio, in relazione ad una ipotesi di capacità insediativa cumulativa dei Distretti compresi in ciascun ambito, con eventuali indicazioni ritenute necessarie per garantire la sostenibilità delle trasformazioni;

Premesso anche che:

- con Deliberazione n. 47 del 23/07/2013 il Consiglio Comunale ha adottato l'Elaborato tecnico "Rischio di Incidente Rilevante" (RIR), ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 334/1999 e dell'art.4 del D.M. 9/05/2001, a costituire parte integrante e sostanziale del progetto preliminare di PUC adottato con DCC n.92 del 7/12/2011, con conseguenti modifiche al progetto preliminare di PUC adottato;

- a decorrere dal 21 agosto 2013, sono stati depositati per 90 giorni consecutivi a libera visione del pubblico l'Elaborato tecnico R.I.R. nonché gli elaborati relativi alle parti del progetto preliminare di PUC modificati a seguito dell'adozione del R.I.R., termine utile anche per la presentazione di osservazioni, ai sensi dell'art.38, comma 2, lettera d), della Lr. n. 36/1997 e ss.mm.ii.;

- che in data 28/08/2013 si è svolta una udienza pubblica finalizzata alla illustrazione del RIR e delle conseguenti modifiche al progetto preliminare di PUC adottato, ai sensi dell'art. 38, comma 2) lettera e) della L.R. n. 36/1997 e s.m.i. ;

Considerato che:

- il Piano Urbanistico Comunale si ispira ai principi informativi della pianificazione territoriale, come definiti dalla Legge urbanistica della Regione Liguria, 4 settembre 1997, n. 36; assume a riferimento il quadro della pianificazione territoriale di livello regionale e provinciale e le relative scelte operate sono elaborate sulla base della conoscenza dei caratteri fisici, morfologici, ambientali, economico-sociali del territorio, e sulla base del principio generale della sostenibilità ambientale dello sviluppo;

- che gli Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale, come da “Documento degli Obiettivi” parte integrante del Progetto Preliminare di P.U.C., adottato con D.C.C. n. 92/2011, ai sensi dell’art. 26 della L.R. n. 36/1997 e s.m.i., sono raggruppati in temi secondo la seguente articolazione:

TEMA A: SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E DELLE INFRASTRUTTURE

Obiettivo A1 Potenziamento delle infrastrutture di relazione nord-sud ed est-ovest (obiettivo invariabile).

Obiettivo A2 Promozione di un sistema produttivo innovativo, diversificato e sostenibile e valorizzazione della città come meta turistica (obiettivo orientabile).

Obiettivo A3 Incremento della competitività del porto di Genova a livello europeo (obiettivo invariabile).

Obiettivo A4 Rilancio delle politiche della casa, dei servizi alla persona e dell’offerta formativa (obiettivo invariabile).

Obiettivo A5 Rafforzamento dell’intermodalità e dell’utilizzo del trasporto pubblico (obiettivo invariabile).

TEMA B: ORGANIZZAZIONE SPAZIALE DELLA CITTA’ E QUALIFICAZIONE DELL’IMMAGINE URBANA

Obiettivo B1 Trasformazione di Genova in una città metropolitana, multipolare, integrata e senza periferie (obiettivo orientabile).

Obiettivo B2 Promozione della città compatta e valorizzazione dello spazio pubblico (obiettivo invariabile).

Obiettivo B3 Riequilibrio funzionale attraverso la valorizzazione delle peculiarità locali (obiettivo orientabile).

Obiettivo B4 Valorizzazione architettonica, paesaggistica ed ambientale degli assi di attraversamento della città (obiettivo orientabile).

Obiettivo B5 Rafforzamento del rapporto con il mare (obiettivo invariabile).

TEMA C: DIFESA DEL TERRITORIO E QUALITA’ AMBIENTALE

Obiettivo C1 Riduzione dell’inquinamento atmosferico, acustico e luminoso (obiettivo invariabile).

Obiettivo C2 Difesa e valorizzazione del suolo e dell’assetto idrogeologico (obiettivo invariabile).

Obiettivo C3 Genova città del sole, dell’efficienza energetica e del risparmio energetico (obiettivo invariabile).

Obiettivo C4 Riqualficazione del verde pubblico urbano ed extraurbano (obiettivo invariabile).

Obiettivo C5 Rilancio e valorizzazione del territorio agrario produttivo (obiettivo invariabile).

- in particolare il progetto del Piano è elaborato sulla base di linee guida per il governo del territorio, come segue:

1. **Città futura come città integrata e compatta**, che imposta il suo sviluppo su una valorizzazione delle risorse che connotano la sua identità e sul sistema città-porto, che esalta la sua posizione nell'arco del Mediterraneo e nel collegamento con le reti europee.
2. **“Linea verde e linea blu”**, quali espressioni delle relazioni fra la città compatta, collocata tra il territorio con caratteri agrari e di presidio ambientale, e il mare, da preservare, migliorare e ricostruire.
3. **Ricostruire il rapporto con il verde**, che riconosce un confine reale tra il verde e la città compatta, oltre il quale la città non si espande.
4. **Ricostruire il rapporto della città con il mare**, come rapporto reale tra l'acqua e la terra, che si esprime non solo attraverso il porto, ma mediante un legame diretto con il mare per assicurarne la visibilità, la fruibilità e l'accessibilità.
5. **Costruire sul costruito**, come riqualficazione, completamento e rinnovamento del tessuto urbano, piuttosto che espandere la città, contenendo il consumo di suolo, la riconversione di aree o edifici dismessi e favorendo il contestuale sviluppo del territorio esterno, orientandone l'utilizzo verso le funzioni agricole, produttive e che ne assicurino il presidio ambientale.
6. **Privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato**, come obiettivo prioritario della mobilità urbana, da perseguire mediante un rinnovato e potenziato sistema di trasporto pubblico, la limitazione alla costruzione di nuove strade e di nuovi parcheggi, attrattori di traffico in città, e sviluppando l'intermodalità delle tipologie di trasporto pubblico.
7. **Grandi progetti e piccoli progetti**, come trasformazione dei grandi ambiti e contestuale recupero e valorizzazione delle aree a livello di quartiere, favorendone la realizzazione mediante il ricorso agli strumenti convenzionali, in modo che gli interventi risultino fruibili.
8. **Qualità urbana**, come requisito essenziale di ogni progetto di riqualficazione e rinnovamento della città, finalizzata all'innalzamento della qualità della vita.
9. **Integrazione sociale**, come imprescindibile principio della pianificazione urbanistica, per evitare l'esistenza di ghetti e coordinare le diverse parti della città metropolitana.
10. **Concorsi di progettazione urbanistica**, come strumento per lo sviluppo delle previsioni di pianificazione e della progettazione pubblica, nonché come occasione di confronto sia di livello internazionale e nazionale (grandi progetti) sia a scala locale (piccoli progetti).

Dato atto altresì che:

- il citato parere VAS esamina la “variante generale del settore abitativo – adeguamento del PUC ai sensi della L.R. 38/2007, art. 26” adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 15 febbraio 2011 e deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 20 settembre 2011, di controdeduzioni, includendo un paragrafo a tale variante specificatamente dedicato;

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 1369 del 16.11.2012, ai sensi dell'art. 26 comma 4 lett. a) della legge regionale n. 38/2007 e s.m., la Regione Liguria ha espresso parere favorevole alla variante al vigente PUC del Comune di Genova, relativa alla disciplina urbanistica dell'edilizia residenziale sociale di cui alle deliberazioni di Consiglio Comunale n. 4/2011 e n. 67/2011, a condizione del recepimento di alcune prescrizioni;

- con deliberazione n. 12 del 28.02.2013, il Consiglio Comunale ha preso atto del parere favorevole della Regione Liguria sulla variante generale per il settore abitativo con accoglimento delle prescrizioni regionali ed adeguando la normativa del P.U.C.;

- tuttavia, la Regione Liguria, con nota n. PG/2013/77164, in data 14 maggio 2013, del Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Settori Urbanistica e Tutela del Paesaggio e Settore VIA, ha fatto pervenire alla Direzione Programmi di Riqualificazione Urbana e Politiche della Casa del Comune di Genova, il parere circa la verifica di ottemperanza alle prescrizioni regionali impartite con deliberazione della Giunta Regionale n. 1369 del 16.11.2012, rilevando la non puntuale ottemperanza ad alcune prescrizioni impartite dalla Giunta Regionale;

- in particolare con la citata nota regionale veniva indicata all'Amministrazione l'esigenza di apportare specifiche modifiche/integrazioni alle Norme di Attuazione del PUC, tendenti sostanzialmente a precludere interventi nel settore abitativo per incrementare alloggi a carattere sociale in aree inondabili (*fasce A, B e C*) ed instabili (*a suscettività al dissesto alta e medio alta*); *nelle fasce di pertinenza acustica A (100 m) per le infrastrutture ferroviarie e autostradali; in aree con classe acustica IV o superiore; all'interno della DPA di elettrodotti, fatta salva, a determinate condizioni, la possibilità della monetizzazione degli obblighi di realizzare o recuperare alloggi di carattere sociale*". Ed integrando la formulazione della norma di zona - art. 63 — *relativamente alla sottozona BB, ambito speciale BBU (in cui era stata ammessa la possibilità di assolvere, almeno in parte, gli obblighi di urbanizzazione, tramite realizzazione di alloggi di carattere sociale), aggiungendo il seguente periodo: "Tale riduzione è ammissibile solo qualora a livello di quartiere sia comunque garantita una dotazione adeguata di spazi per parcheggi, verde pubblico e servizi pubblici"*;

- a fronte di ciò, la Direzione Programmi di Riqualificazione Urbana e Politiche della Casa, con nota 215246 del 03.07.2013, constatando l'incompatibilità di tali richieste di adeguamento con i tre maggiori interventi programmati, Sturla, Rivarolo e Bolzaneto, oggetto di Accordo di Programma Quadro Locale per la Casa (PLC) sottoscritto il 19 maggio 2011, ha richiesto alla Regione Liguria la sospensione dell'Accordo stesso, in considerazione dell'impossibilità di realizzazione delle relative opere a fronte delle predette prescrizioni regionali;

Considerato che, aderendo alla proposta esplicitata dalla Regione Liguria nel dispositivo della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1280/2012, il Comune ha partecipato al tavolo tecnico congiunto con il Dipartimento Ambiente e il Dipartimento Pianificazione e Urbanistica della Regione Liguria, allo scopo di svolgere una revisione congiunta degli elementi ambientalmente critici rilevati nel parere regionale;

Atteso che:

- la normativa sulla VAS ha l'obiettivo di effettuare, in fase di redazione di piani e programmi, la valutazione dei loro effetti sull'ambiente sulla base della predisposizione di informazioni ambientali adeguate a valutarne la sostenibilità delle trasformazioni proposte;

- secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, ha come obiettivo di “*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nelle fasi di elaborazione, di adozione e di approvazione di determinati piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*”;

- la Legge Regionale 32/2012 recante “Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) ...” attribuisce al parere obbligatorio regionale efficacia vincolante, di conseguenza direttamente incidente sulle scelte urbanistiche del Comune;

Dato atto altresì che:

- l'art.5 della legge urbanistica regionale 36/1997 e ss.mm.ii. stabilisce che la pianificazione territoriale di livello comunale ha ad oggetto la disciplina del soprassuolo e del sottosuolo ed è volta “a) a tutelare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio; b) a valorizzare le risorse ambientali e le economie locali; c) a favorire il governo del territorio nelle sue diverse componenti disciplinando le trasformazioni territoriali conseguenti ad interventi di tipo edilizio, infrastrutturale, vegetazionale e geomorfologico e ad azioni aventi comunque incidenza sull'uso e sull'organizzazione del territorio; inoltre prescrive che “*la pianificazione territoriale di livello comunale è strutturata in modo da favorire la semplificazione del processo di costante aggiornamento e di affinamento delle relative previsioni progettuali, nonché la valorizzazione dell'apporto collaborativo di tutti i soggetti pubblici e privati alla formazione del piano.*”;

- la L.R. 36/1997 disciplina al Capo I del Titolo III la struttura ed i contenuti del Piano Urbanistico Comunale, ed in particolare all'art.26 stabilisce che il Documento degli Obiettivi (art.26) “*definisce in modo esplicito gli obiettivi che il piano intende assumere relativamente alle diverse componenti dell'assetto territoriale in coerenza con la descrizione fondativa, previa verifica dei rapporti di compatibilità, nonché con le indicazioni contenute negli atti di pianificazione e programmazione di livello regionale e provinciale*”; il documento degli obiettivi di piano “costituisce elemento fondamentale di riferimento e coerenza nella definizione complessiva del PUC, delle priorità e delle modalità del suo sviluppo operativo ...”;

- è compito del pianificatore operare, nell'ambito delle indicazioni di legge e degli obiettivi assegnati, un adeguato bilanciamento di interessi, promuovendo uno sviluppo ordinato e sostenibile del territorio, anche con la previsione di misure compensative o propulsive, in cui sia combinata la possibilità di edificare ed il conseguimento di effetti di risanamento e di riqualificazione del territorio, quindi con un'azione incentivante, piuttosto che di tipo preclusivo o coercitivo, il che rischierebbe di produrre effetti di depauperamento socio-economico del contesto sociale ed incuria del territorio;

- è opportuno evidenziare che **la riduzione del rischio attraverso la “minimizzazione” della popolazione esposta si integra con i programmi che l'Amministrazione ha concretamente previsto e/o contribuito all'attuazione di importanti interventi di interesse pubblico che, una volta realizzati, conseguiranno il risultato di rivedere la classificazione dei siti sotto il profilo ambientale (es. revisione di fasce di inondabilità conseguenti ad interventi di messa in sicurezza di corsi d'acqua; misure di mitigazione dell'impatto acustico lungo la rete autostradale)**;

- **in linea generale, la valutazione ambientale strategica (VAS), come delineata dal voto regionale, ha come obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di pro-**

muovere lo sviluppo sostenibile attraverso l'integrazione tra tematiche ambientali e tematiche dei settori interessati. In questo senso pare opportuno rilevare, accogliendo le indicazioni regionali, che la VAS non riguarda solo un iter autorizzativo, ma sviluppa un processo decisionale della pubblica amministrazione che, partendo da un determinato quadro normativo, da un certo contesto socio - economico, territoriale ed ambientale e confrontandosi con la cittadinanza, compie scelte ed assume decisioni;

- in questa ottica il progetto definitivo di P.U.C., dovrà porre alla base della pianificazione gli interventi all'interno del tessuto costruito, scegliendo di preservare il valore ambientale, ecologico e paesaggistico del territorio circostante alla città, limitando gli sviluppi urbani futuri e le attività edilizie al "costruire sul costruito". Gli interventi pertanto dovranno essere rivolti all'aggiornamento e all'integrazione delle destinazioni d'uso e alle riqualificazioni urbane; gli interventi edilizi dovranno apportare miglioramenti alle prestazioni energetiche e di qualità ambientale anche a livello della singola unità. La conservazione del verde e della biodiversità della città di Genova dovrà essere una priorità di pianificazione, ricercando opportunità di investimento economico non in contrasto con la vivibilità;

- l'attuazione e l'applicazione delle strategie di sviluppo urbano delineate implicano, di fatto, una sorta di implosione dello sviluppo urbanistico della città, dove le parti interessate sono tenute a cambiare atteggiamento nei confronti dell'urbanizzazione e di adottare, al posto dell'approccio tradizionale di espansione (consumo di suolo), un nuovo punto di vista inteso a conseguire la sostenibilità ambientale entro i confini indicati dalla collina e dal mare;

- il PUC quindi intende affrontare e risolvere molti dei temi sollevati dal "parere motivato" prevalentemente in termini di azioni e/o progetti strategici (vedi ad es. progetti ed azioni inerenti la mobilità pubblica urbana e i conseguenti effetti sulla qualità dell'aria), il tutto come meglio rappresentato nella tabella 5) Rilievo degli obiettivi ambientali del PUC a partire dalle azioni e progetti contenuti nel documento degli obiettivi; Tabella 6) Obiettivi, progetti ed azioni del PUC raggruppati per gli effetti/impatti sulla componenti ambientali; Tabella 7) Misure di mitigazione e compensazione della "Revisione e integrazione degli obiettivi di sostenibilità", documenti inclusi nel "Documento Tecnico" di cui infra, parte integrante del presente atto;

- va rilevata altresì una sostanziale coincidenza tra gli obiettivi del parere motivato regionale tesi a indurre approfondimenti sotto il profilo metodologico e strumentale della VAS, con specifico riferimento al Geographic Information System (GIS) per l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di [informazioni](#) derivanti da dati [geografici](#), e l'obiettivo dell'Amministrazione di rendere trasparenti e partecipati gli iter di formazione e attuazione del PUC;

- analogamente riguardo alle aree extraurbane, si rileva una sostanziale coincidenza tra gli obiettivi del PUC in particolare riferiti ai temi C2, C3 e C4 per la difesa e valorizzazione del suolo e dell'assetto idrogeologico, la riqualificazione del verde e la valorizzazione del territorio agrario e l'approccio metodologico del "parere motivato" regionale, teso ad una maggiore tutela delle aree extraurbane ed alla valorizzazione delle attività agricole;

- si rileva altresì come obiettivi e strumenti di tutela del Territorio e della Popolazione trovino altresì disciplina in atti di Pianificazione sovraordinati (a titolo esemplificativo: Piani di Bacino), cui è demandata la regolamentazione degli aspetti riservati dalla normativa di riferimento, atti a cui la di-

sciplina del P.U.C. non deve in alcun modo contrapporsi, ma è tenuta a conformarsi, in una corretta gerarchia delle fonti normative;

- oltre a ciò, l'amministrazione comunale si impegna a trovare il giusto equilibrio tra l'interesse sociale ed economico dei cittadini e delle imprese da un lato, e delle azioni di sostenibilità ambientale dall'altro, attraverso opportune misure di perequazione definendo altresì obiettivi di protezione ambientale, come peraltro auspicato dalla Regione Liguria, che non siano limitati alla mera osservanza delle norme ambientali, ma definiscano migliori obiettivi di salvaguardia di salute e ambiente, particolarmente importanti in un'area metropolitana densamente urbanizzata come quella di Genova, in cui gli aspetti sinergici e cumulativi (punto "f" dell'allegato I della Direttiva) diventano di importanza determinante per la salute umana e per la qualità ambientale;

- inoltre, pur riconoscendo l'obiettivo di preservare le peculiarità storiche e culturali della città, il comune intende stimolare e aprire la strada per gli investimenti in innovazioni tecnologiche e di sviluppo del mercato delle tecnologie energetiche rinnovabili, creando la consapevolezza dell'utilità del miglioramento delle prestazioni e dell'efficienza energetica tra le parti del mercato interessate;

- peraltro l'azione del Comune, al fine della garanzia del minor impatto ambientale e della migliore sostenibilità degli interventi, si esercita anche attraverso l'adozione e/o l'applicazione di diversi atti con valenza normativa/regolamentare (ad esempio Regolamento Edilizio Comunale; Regolamento del Verde, Piano di Risanamento Acustico; Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile/Sustainable Energy Action Plan S.E.A.P.; Piano Urbano della Mobilità), contenenti prescrizioni che vanno nel senso di limitare e mitigare, in caso di interventi edilizi, effetti di impatto sull'ambiente, ed anche nell'ambito di detta regolamentazione possono essere affrontate e risolte in modo consona problematiche volte a ridurre l'impatto ambientale degli interventi, che non possono essere integralmente trattate ed esaurite in un atto di pianificazione territoriale, mirato ad esplicitare indirizzi di sviluppo del territorio;

Considerato che le suesposte considerazioni di merito si intendono valide sia nei confronti delle osservazioni regionali svolte in merito agli effetti di impatto ambientale del Progetto Preliminare di P.U.C., sia sulle osservazioni formulate nei confronti della "variante generale del settore abitativo – adeguamento del PUC ai sensi della L.R. 38/2007, art. 26" adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 15 febbraio 2011 e deliberazione di Consiglio n. 67 del 20 settembre 2011;

Ritenuto altresì di evidenziare che:

- l'impegno dell'Amministrazione, fissato nelle Linee programmatiche del Sindaco presentate nel Consiglio Comunale del 25 settembre 2012, è quello di giungere all'approvazione del PUC *"in tempi ragionevolmente brevi ..."* ed inoltre in merito *"agli iter approvativi dei progetti, in particolare di quelli che pur essendo di ridotte dimensioni, sono diffusi sul territorio e possono contribuire positivamente alla riqualificazione del tessuto urbano, la Civica Amministrazione si impegna ad attivare buone pratiche di semplificazione delle procedure, anche con l'ausilio della strumentazione informatica predisposta dagli uffici ed in via di diffusa adozione ..."*;

- in tale senso l'Amministrazione intende proporre il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, avuto riguardo alle esigenze di mitigazione dei rischi ambientali e nel rispetto degli Obiettivi ed Indirizzi pianificatori generali del Piano Urbanistico Comunale, in particolare Obiettivo A2 Promozione di un sistema produttivo innovativo, diversificato e sostenibile, Obiettivo A4 Rilancio delle politiche della casa, Obiettivo B1 Trasformazione di Genova in una città metropolitana, multipolare, integrata e senza periferie, Obiettivo B2 Promozione della città compatta, pertanto privilegiando soluzioni volte a ottenere migliore vivibilità attraverso un disciplinato sviluppo di attività edificatoria coerente con le esigenze di tutela del territorio e della popolazione insediata;

Dato atto che:

- che, a seguito dei tavoli di lavoro con la Regione Liguria e conseguenti approfondimenti, cui hanno preso parte le necessarie competenze comunali, il Comune ha proceduto all'elaborazione di un "Documento Tecnico", allegato quale parte e sostanziale del presente atto;

- che il "Documento Tecnico", redatto dai competenti civici uffici con la collaborazione dell'Università degli Studi di Genova, nel definire gli orientamenti per l'ottemperanza delle prescrizioni e indicazioni regionali, di cui al parere motivato allegato alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1280 del 26 ottobre 2012, ha operato una revisione del quadro conoscitivo ambientale che ha comportato, tra l'altro, l'integrazione e la rielaborazione di dati ed informazioni, una diversa organizzazione delle conoscenze ambientali, l'esplicitazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e le relative azioni del Piano, la verifica dei carichi insediativi di P.U.C. nelle diverse componenti e declinazioni, predisponendo nel contempo una serie di elaborati grafici al fine di supportare gli orientamenti delineati;

Considerato che detto "Documento Tecnico":

- analizza e tratta le indicazioni e i rilievi espressi nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1280/2012;

- individua i casi in cui, in accoglimento delle prescrizioni regionali, si ritiene opportuno procedere, nelle successive fasi del procedimento di approvazione, a modifiche od integrazioni al nuovo P.U.C.;

- in alcuni casi mette in evidenza modalità di soluzione ritenute idonee a rispondere alle prescrizioni regionali, per i casi in cui il Comune ritiene preferibile confermare gli indirizzi già approvati per conseguire risultati assimilabili mantenendo la coerenza con gli Obiettivi di Pianificazione approvati;

Dato atto che, nella predisposizione del "Documento Tecnico", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, si è tenuto anche conto di quanto già espresso nei pareri pervenuti in merito al Progetto Preliminare di PUC dagli Enti Sovraordinati;

Considerato inoltre che:

- con il medesimo atto si definiscono altresì le linee di indirizzo per l'analisi delle osservazioni pervenute alla Civica Amministrazione, relative al Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale;

- con il medesimo atto si individuano altresì linee di indirizzo per l'ottemperanza alle prescrizioni regionali formulate dal più volte richiamato parere regionale VAS nei confronti della "variante ge-

nerale del settore abitativo – adeguamento del PUC ai sensi della L.R. 38/2007, art. 26” adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 15 febbraio 2011 e approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 20 settembre 2011, prescrizioni specificate dal Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Settori Urbanistica e Tutela del Paesaggio e Settore VIA della Regione Liguria e trasmesse al Comune, Direzione Programmi di Riqualificazione Urbana e Politiche della Casa con nota n. PG/2013/77164 in data 14 maggio 2013, a seguito della deliberazione di C.C. n. 12 del 28.02.2013;

Preso atto che il citato “Documento Tecnico” è composto come segue:

CAPITOLO 1 – SVILUPPO DEI LAVORI

CALENDARIO TAVOLI TECNICI REGIONE COMUNE previsti dalla D.G.R. 1280/2012

PARERE VAS REGIONE LIGURIA – SINTESI PER PUNTI

CAPITOLO 2 – APPROFONDIMENTO METODOLOGICO VAS

2.1 RIFLESSIONI GENERALI

La VAS dei piani urbanistici comunali

Le conoscenze ambientali

La valutazione della sostenibilità ambientale

2.2 REVISIONE ED INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

Premesse metodologiche

Le osservazioni del "motivato parere"

Il quadro conoscitivo ambientale

Tabella 1 QUADRO DELLE CONOSCENZE PER LA VAS

2.3 CARTOGRAFIA GIS E SCHEDE DESCRITTIVE

Elenco delle carte ambientali

Schede descrittive delle carte ambientali

Tabella 2 FONTE DEI DATI DELLE CONOSCENZE AMBIENTALI

Tabella 3 INDICATORI

2.4 REVISIONE ED INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA’

Le osservazioni del motivato parere

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Tabella 4 OBIETTIVI DEDOTTI DALLE CONOSCENZE AMBIENTALI

Tabella 5 RILIEVO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PUC A PARTIRE DA AZIONI E PROGETTI CONTENUTI NEL DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

Tabella 6 OBIETTIVI, PROGETTI E AZIONI DEL PUC RAGGRUPPATI PER GLI EFFETTI / IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

2.5 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Tabella 7 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

2.6 ALLEGATO – QUADRO CONOSCITIVO: CARTE

CAPITOLO 3 – LINEE DI INDIRIZZO PER L’OTTEMPERANZA DEL PARERE MOTIVATO

1 OSSERVAZIONI GENERALI

2 OSSERVAZIONI SPECIFICHE

3 TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO

3_1 CONSUMO DI SUOLO

3_2 PERMEABILITA’ ED EFFICIENZA IDRAULICA

3_3 BONIFICHE

3_4 FASCIA COSTIERA

4 ASSETTO DEL TERRITORIO; PIANI DI BACINO E IDROGEOLOGIA

5 PROTEZIONE CIVILE

6 RISORSE IDRICHE E DEPURAZIONE

7 QUALITÀ DELL’ARIA E MOBILITÀ

8 ENERGIA

9 ELETTROMAGNETISMO

10 RUMORE

11 BIODIVERSITA’

12 SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA

13 ACCESSIBILITÀ AL VERDE URBANO

14 - VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO

Ritenuto in particolare di rilevare che:

- detto documento, propone, a conclusione di ogni capitolo di analisi dei temi di rilevanza ambientale, le proposte di ottemperanza ed eventualmente di modifica dei documenti di P.U.C., da valutare nelle successive fasi di approvazione del P.U.C. medesimo;
- si ritiene che gli esiti indotti sul Progetto Preliminare di P.U.C. rispetto agli adeguamenti, di cui sopra, fermo restando gli ulteriori effetti conseguenti alla trattazione delle osservazioni, non siano tali da comportare una rielaborazione del Progetto Preliminare di P.U.C., tenuto in particolare conto del fatto che la rispondenza agli obiettivi di sostenibilità ambientale avviene in coerenza con gli Obiettivi di Pianificazione esplicitati;

Considerato che, concordando in linea generale sulle considerazioni e sugli obiettivi esplicitati dalla Regione, le azioni previste dal Comune e poste alla base del Piano, sopra richiamate, come anche ulteriormente articolate, motivate e/o chiarite nel “Documento Tecnico” allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, possono essere considerate idonee al raggiungimento degli obiettivi ambientali, in relazione al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale;

Premesso che:

- con nota della Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti prot. n. 337653 in data 05 novembre 2013, ai sensi degli articoli 59 e 60 del Regolamento per il decentramento e la partecipazione municipale, è stata richiesta l'espressione del parere di competenza a tutti i Municipi;
- al fine di agevolare i lavori dei Municipi, il giorno 12 novembre 2013, si è svolta una riunione, aperta ai rappresentanti di tutti i Municipi, finalizzata all'illustrazione dei contenuti dei documenti oggetto di parere;
- inoltre, allo scopo di contenere i tempi di definizione del procedimento di approvazione del nuovo PUC, in considerazione dell'ampia consultazione già intervenuta, che ha visto il diretto coinvolgimento dei Municipi, anche nei mesi scorsi, e che comunque verrà riproposta in occasione della prossima deliberazione di controdeduzioni alle osservazioni e di approvazione del progetto definitivo di PUC, con la sopraccitata nota è stato richiesto l'espressione del parere di competenza entro il termine di 10 giorni dalla data del 12 novembre;
- in merito i Municipi si sono espressi come segue:

MUNICIPIO I CENTRO EST

Argomento n. 95 - atto n. 60 del 27.11.2013

Nel corso della seduta del 27/11/2013 il Municipio I Centro Est ha approvato un Ordine del giorno in cui rileva come il Documento di Ottemperanza alla VAS sia un testo eminentemente tecnico che richiede competenze specifiche, di natura sia tecnica sia giuridica, per poter essere esaminato in modo critico e, pertanto ritiene che debba essere accompagnato da un documento di sintesi accessibile a chiarimento delle ipotetiche ricadute sugli atti di pianificazione in itinere.

Coglie l'occasione per ribadire richieste emerse durante il percorso di partecipazione che riguardano la redazione del progetto definitivo di PUC, richieste per la cui esaustiva trattazione si rimanda all'ulteriore iter di sviluppo del procedimento di approvazione del PUC.

In riferimento a quanto sopra, con nota prot. N.370883 del 4 dicembre 2013, la Direzione Urbanistica, S.U.E. e Grandi Progetti ha evidenziato separatamente, trasmettendo tramite supporto informatico al Municipio, la parte del "Documento Tecnico" contenente sintesi dei contenuti sostanziali proposti all'esame del Consiglio Comunale per le conseguenti determinazioni; inoltre, rispetto ad alcuni punti trattati, si forniscono di seguito alcune precisazioni:

- riguardo all'evidenziazione che *"la potestà pianificatoria del Comune permetta di prevedere prescrizioni più vincolanti rispetto alle norme dei piani regionali e provinciali, come per esempio l'introduzione dell'inedificabilità assoluta sui terreni permeabili"*, si rinvia al "Documento Tecnico", scheda di risposta specifica ai rilievi regionali "3_2 Permeabilità ed efficienza idraulica", dove si propone l'ottemperanza ai rilievi regionali attraverso una norma, che potrà essere inserita nel progetto definitivo di PUC, relativa al principio dell'"invarianza idraulica", oltrechè quanto generalmente trattato nelle schede "4 Pianificazione di bacino e idrogeologia";
- riguardo all'ultimo punto dell'OdG, (Attenta valutazione dell'impatto della nuova infrastrutturazione stradale, specialmente alla luce del "traffico indotto"...) si rinvia al documento della competente Direzione Mobilità allegato alla scheda "Qualità dell'aria e mobilità", che per altro fa espresso riferimento al Piano Urbano della Mobilità approvato con D.C.C.

n.1/2010 (successivamente aggiornato con D.C.C. n.28/2012, che ha approvato la “Valutazione trasportistica dello scenario di piano aggiornato”), strumento cui compete lo sviluppo delle modellistiche inerenti le valutazioni relative al traffico.

MUNICIPIO II CENTRO OVEST

Argomento n. 100 – seduta del 20.11.2013

Nel corso della seduta del 20/11/2013 *“la seconda Commissione del Municipio Centro-Ovest e tutto il Consiglio all’unanimità”* decidono di *“astenersi dall’esprimere parere politico sul documento presentato dal Comune ...”*

Contestualmente il Municipio ritiene di portare all’attenzione *alcune considerazioni di carattere politico, rafforzando alcuni punti in parte anche già espressi negli Obiettivi del PUC...”*; inoltre nello specifico il Municipio richiama *“alcune richieste già espresse come osservazioni al PUC e Ordini del Giorno specifici per il territorio del Municipio già trasmessi al Comune...”*

Nel merito si osserva che gli indirizzi generali espressi nella prima parte del verbale siano, come peraltro riconosciuto dagli stessi estensori, confermativi degli obiettivi di P.U.C., che il presente provvedimento ritiene di convalidare; mentre per quanto riguarda i punti della seconda parte del verbale, non sono specificatamente pertinenti all’oggetto del presente provvedimento, e pertanto si rimanda la relativa trattazione nel corso dell’ulteriore iter di sviluppo del procedimento di approvazione del PUC;

MUNICIPIO III BASSA VAL BISAGNO

Parere favorevole con deliberazione del Consiglio Municipale n. 20 del 27/11/2013

Nel corso della seduta del 27/11/2013 con Deliberazione n.20 il Consiglio del Municipio III Bassa Valbisagno esprime parere favorevole *“vincolato e subordinato alle seguenti osservazioni”*:

“1) Eliminazione di qualsiasi funzione edificatoria e dei relativi indici nelle zone vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e ambientale del territorio della Bassa Val Bisagno;

2) Governance della manutenzione del territorio e della prevenzione del dissesto idrogeologico. Azioni per aumentare la permeabilità dei suoli, per la tutela delle aree esondabili, nonché per il risanamento delle zone allagabili;

3) Per quanto riguarda le zone di fondovalle del Municipio, valutazione idrogeologica dei rii sotterranei e falde freatiche. Per quanto riguarda le aree attualmente produttive indicate dal PUC come zone di trasformazione (vedi Parco di Terralba ed ex Mercato Comunale di Corso Sardegna) il Municipio richiede che le aree rimangano di utilizzo pubblico e, in considerazione dell’elevata densità abitativa del territorio, possano diventare poli attrattivi sociali e ricreativi dotati di verde pubblico, azzerando gli indici di fabbricabilità e rivalutando le funzioni previste dall’attuale PUC, anche nell’ottica della riduzione delle popolazioni esposte al rischio di tipo idrogeologico, elettromagnetico e acustico;

4) Individuazione di meccanismi per disincentivare l'abbandono dei terreni agricoli collinari, anche attraverso azioni che aumentino la permeabilità dei suoli e favoriscano il recupero dei terrazzamenti e dei muretti a secco, con interventi atti alla corretta regimazione idraulica naturale”.

Rispetto a tali “osservazioni”, si forniscono di seguito alcune precisazioni in risposta o valutazioni circa la pertinenza di alcune delle richieste al presente procedimento:

riguardo al punto 1, stante la difficile interpretazione, qualora la richiesta sia riferita a finalità di gestione della situazione di pericolosità e rischio idrogeologico, si rinvia al Piano di Bacino, che, per quanto riguarda le “fasce di inondabilità A”, stabilisce che “*gli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente non devono in ogni caso aumentarne al vulnerabilità ... e non devono comportare cambi di destinazione d'uso che determinino un aumento del carico insediativo*”, per quanto riguarda le aree a suscettività al dissesto molto elevata per frana attiva, non consente interventi edificatori eccedenti il mantenimento di edifici esistenti, mentre per le aree a suscettività al dissesto elevata per frana quiescente, non ammette interventi edilizi di nuova edificazione (rif. DGR 732/2013). Il “Documento Tecnico” oggetto di approvazione, nelle schede di risposta ai rilievi regionali “4 Assetto del territorio; pianificazione di bacino e idrogeologia” propone di ottemperare rivedendo le norme in modo da chiarire ” ... *la prevalenza delle norme più cautelative dei Piani di Bacino e della disciplina geologica di PUC rispetto alle norme d'Ambito*”, analogamente per i DST. Inoltre “*riguardo l'AR-UP “Ambito di riqualificazione edilizia ed urbanistica”, si valuta opportuno, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, proporre la trasformazione in “norma generale” dedicata a particolari situazioni di rischio e di obsolescenza tecnica e funzionale del patrimonio edilizio, declinando in maniera più mirata le premialità di superficie agibile in relazione agli obiettivi di PUC, favorendo quindi i trasferimenti in zone sicure delle nuove costruzioni nei casi di rischio geologico e idrogeologico anziché la ricostruzione in sito, fermo restando il limite massimo di premialità del 35%*”;

riguardo al punto 2, limitatamente agli argomenti trattati con il presente atto, circa la permeabilità dei suoli si rinvia alle schede di risposta ai rilievi regionali “3_2 Permeabilità ed efficienza idraulica”, mentre per quanto riguarda gli interventi di messa in sicurezza idraulica, ne viene proposta l'indicazione tra le prestazioni obbligatorie nei DST di trasformazioni;

per quanto riguarda il punto 3, circa le valutazioni idrologiche si rinvia alla componente geologica di PUC, in particolare agli elaborati della carta idrogeologica per gli aspetti di permeabilità dei terreni e alla carta dei vincoli geomorfologici ed idraulici per l'individuazione del reticolo idrografico, desunto dalla Pianificazione di Bacino vigente, ulteriori approfondimenti attengono alla fase di progettazione degli interventi. Circa le decisioni su DST e progetti ormai in avanzato grado di sviluppo, si rinvia al progetto definitivo di PUC;

riguardo al punto 4) limitatamente agli argomenti trattati con il presente atto, si rinvia alle schede di risposta ai rilievi regionali 3_1_3 e seguenti, che trattano il territorio extraurbano prevedendo misure dedicate agli operatori agricoli professionali ma anche azioni per favorire la permanenza della popolazione esercente attività agricola ancorché a livello non professionale. Circa i “muretti a secco” vedi nello specifico la scheda 3_1_11 che espressamente prevede che “*tra detti obblighi [convenzioni di presidio] varrà prevista la salvaguardia dei terrazzamenti esistenti ancora non degradati, ed il ripristino di quelli degradati o che comunque hanno perso i connotati originari*”.

MUNICIPIO IV MEDIA VAL BISAGNO

Parere favorevole con osservazioni con deliberazione del Consiglio Municipale n. 26 del 18.11.2013.

Il Municipio IV Media Val Bisagno esprime parere favorevole con la seguente osservazione: *“si richiede che nel progetto si tenga conto dei terreni abbandonati e lasciati all’ incuria, che siano privato o no, che si trovano alle spalle della cosiddetta linea verde e si studi una soluzione più ampia, prevedendo una visione più completa che consenta di occuparsi dei lavori a valle, partendo dalla visione complessiva, comprendendo le realtà a monte.”*

Rispetto all’osservazione”, per quanto di competenza della presente fase del procedimento, si rinvia alle schede di risposta ai rilievi regionali 3_1_3 e seguenti, che trattano il territorio extraurbano prevedendo misure dedicate agli operatori agricoli professionali ma anche azioni per favorire la permanenza della popolazione esercente attività agricola ancorché a livello non professionale.

MUNICIPIO V VALPOLCEVERA

Parere favorevole con Deliberazione n. 16 del 22 novembre 2013

Il Municipio V Valpolcevera contestualmente al parere ha votato un Ordine del Giorno che esprime “valutazioni e richieste” a seguito dell’illustrazione delle “controdeduzioni del Comune di Genova alle osservazioni contenute nella VAS della Regione Liguria ...”. Tali “valutazioni e richieste” ineriscono prevalentemente le aree extraurbane, sono confermate delle linee di ottemperanza di cui al “Documento Tecnico”, con particolare riferimento alle schede di risposta ai rilievi regionali 3_1_3 e seguenti, e verranno trattate più appropriatamente in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC.

MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE

Parere favorevole con Deliberazione n. 9 del 2 dicembre 2013

MUNICIPIO VII PONENTE

Parere favorevole con Deliberazione n. 24 del 21 novembre 2013

MUNICIPIO VIII MEDIO LEVANTE

Parere favorevole con Deliberazione n. 47 del 19 novembre 2013, con osservazioni

La revisione del Rapporto Ambientale (RA) trova apprezzamento da parte del Municipio, *“che concorda anche sulla metodologia di considerare preminentemente gli obiettivi pertinenti in maniera diretta i documenti del PUC, pur facendo riferimento ad atti amministrativi diversi dal PUC, quali*

linee guida del governo del territorio: programma SMART CITY, SEAP, che sono comunque riportati nel Rapporto Ambientale”.

Le condizioni poste dal parere riguardano in primo luogo la mancanza di un documento di sintesi, oltre che la non adeguatezza dei tempi concessi ai Municipi per le valutazioni in funzione della complessità tecnica del tema legato alla V.A.S.

Inoltre il Municipio auspica:

- che venga preservata una chiarezza dei ruoli che i diversi livelli normativi e i molteplici titolari di ambiti di competenza agiscono sul governo del territorio. Tale chiarezza e distinzione sono prerequisiti per la semplicità e la velocità delle procedure amministrative conseguenti nonché tutela da cortocircuiti o sovrapposizioni dannose sia per il cittadino che per la stessa Amministrazione Comunale.
- che tutti i soggetti titolari sul governo del territorio di un ambito differente di competenza possano collaborare sinergicamente facendo convergere gli aggiornamenti dei loro dati in un unico strumento data base ... ;
- che il sistema delle “reti ecologiche” venga interpretato nel modo più ampio e inclusivo possibile;
- che intervenga una ridefinizione dei confini di competenza tra PUC e PUM grazie alla quale il primo dovrebbe acquisire sovranità sulla progettazione morfologica (gerarchizzazione delle strade e conseguente individuazione delle tipologie progettuali differenti per ogni grado di gerarchia individuato) finalizzata alla fluidificazione e moderazione del traffico, nonché al ridisegno e alla riqualificazione dello spazio pubblico di prossimità.

Rispetto a tali condizioni e “auspici, si evidenzia quanto segue:

- riguardo alla evidenziata mancanza di un documento di sintesi si rileva che lo stesso è parte del “Documento Tecnico” già trasmesso all’esame dei Municipi; detto documento riporta una sintesi del parere regionale, nonché le modalità di ottemperanza prospettate dal Comune, oggetto sostanziale della presente deliberazione;
- riguardo alla richiesta chiarezza dei ruoli e delle competenze degli Enti che regolano le trasformazioni del territorio nonché della definizione di piattaforme informatiche GIS che mettano a fattor comune dati e strumenti di regolazione del territorio, è uno dei principi che orientano l’azione del Comune anche nei confronti di alcune delle richieste della Regione nell’ambito del parere motivato VAS;
- riguardo alle reti ecologiche, si rinvia, limitatamente agli argomenti trattati con il presente atto, alle schede di risposta ai rilievi regionali 11_9 mentre per quanto riguarda la relazione tra PUC e PUM si rinvia alla deliberazione di Consiglio Comunale 28/2012.

MUNICIPIO IX LEVANTE

Parere espresso dal Municipio IX Levante con Deliberazione n° 3 del 13 gennaio 2014.

Con nota prot. 357493 in data 22 novembre 2013, trasmettendo in allegato l'ordine del giorno n. 97 a del 21 novembre 2013, ha chiesto una sospensione dei termini.

In particolare l'allegato ordine del giorno chiede una proroga per l'espressione di parere in attesa che gli uffici comunali provvedano alla redazione degli atti di competenza o, in alternativa, predispongano un documento di sintesi, come evidenziato nelle premesse.

Si rileva in merito che, con nota prot. N. 370554 in data 4.12.2013, la Direzione Urbanistica, S.U.E. e Grandi Progetti ha rappresentato che il documento di sintesi, è già parte della documentazione trasmessa ai Municipi per il parere, e viene riallegato, per comodità di lettura alla nota stessa.

Si precisa che il documento riporta una sintesi del parere regionale, nonché le modalità di ottemperanza prospettate dal Comune, oggetto sostanziale della deliberazione che verrà sottoposta al Consiglio Comunale e si comunica di attendere riscontro nei termini stabiliti.

Parere favorevole con Deliberazione n° 3 del 13 gennaio 2014 con osservazioni: il Municipio esprime accordo con quanto previsto nel documento di ottemperanza in merito all'utilizzo del territorio extra urbano non solo per aziende agricole e riguardo la valorizzazione dei percorsi storici e dei nuclei rurali. Esprime inoltre accordo con il documento presentato riguardo le considerazioni relative alle aree inondabili, fasce acustiche, fasce di rispetto infrastrutturali e antenne GSM.

Considerato infine che:

- il *“Percorso di partecipazione preliminare alla definizione delle determinazioni comunale, ai sensi dell'art. 40 comma 1 lettera a) della L.R. n 36/1997 e s.m.i., nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Comunale”* istituito con deliberazione n. 76, adottata dalla Giunta Comunale nella seduta del 11 aprile 2013, si è concluso;

- si sono conclusi i periodi di deposito degli atti, ai sensi del 2° comma dell'art.38 della LR.36/1997, inerenti sia la deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 7 dicembre 2011 di adozione del Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale anche il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza, sia la deliberazione n. 47 del 23/07/2013 con la quale Consiglio Comunale ha adottato l'Elaborato Tecnico *“Rischio di Incidente Rilevante”* (R.I.R.), ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 334/1999 e dell'art.4 del D.M. 9/05/2001, a costituire parte integrante e sostanziale del Progetto Preliminare di PUC adottato con DCC n.92 del 7/12/2011, con conseguenti modifiche al Progetto Preliminare di PUC adottato;

- che, in considerazione dello stato di avanzamento del procedimento di approvazione del P.U.C., come sopra delineato, è necessario individuare, quale termine ultimo per la presentazione di osservazioni - inerenti sia la deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 7 dicembre 2011 di adozione del Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale anche il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza, sia la deliberazione n. 47 del 23/07/2013 con la quale Consiglio Comunale ha adottato l'Elaborato tecnico *“Rischio di Incidente Rilevante”* (RIR), ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 334/1999 e dell'art.4 del D.M. 9/05/2001, a costituire parte integrante e sostanziale del progetto preliminare di PUC adottato con DCC n.92 del 7/12/2011, con conseguenti modifiche al progetto preliminare di PUC adottato - il giorno 27 gennaio 2014;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e condividere i contenuti del “Documento Tecnico” redatto dagli uffici comunali, qui espressamente richiamato, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di considerare il citato “Documento Tecnico” come linee di indirizzo per l’esame delle osservazioni relative al Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 7 dicembre 2011;
- di considerare il citato “Documento Tecnico”, per i contenuti pertinenti, anche ai fini dell’ottemperanza alle ulteriori prescrizioni regionali formulate dal Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Settori Urbanistica e Tutela del Paesaggio e Settore VIA della Regione Liguria e trasmesse al Comune, Direzione Programmi di Riquilificazione Urbana e Politiche della Casa con nota n. PG/2013/77164, in data 14 maggio 2013 a seguito della deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 28.02.2013, di presa d’atto del parere favorevole della Regione Liguria sulla variante generale per il settore abitativo e accoglimento delle prescrizioni;
- di dare mandato alla Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti di dar corso all’analisi delle osservazioni al Progetto Preliminare del Piano Urbanistico, in coerenza con il “Documento Tecnico” sopra citato, al fine di consentire alla Civica Amministrazione di formulare le necessarie controdeduzioni in relazione al perfezionamento del procedimento di approvazione del P.U.C.;
- di stabilire che, in ragione dello stato di avanzamento del procedimento di approvazione del P.U.C., saranno prese in esame, ai fini delle controdeduzioni, le osservazioni - inerenti sia la deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 7 dicembre 2011 di adozione del Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale anche il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza, sia la deliberazione n. 47 del 23/07/2013 con la quale Consiglio Comunale ha adottato l’Elaborato tecnico “*Rischio di Incidente Rilevante*” (RIR), ai sensi dell’art.14 del D.Lgs. 334/1999 e dell’art.4 del D.M. 9/05/2001, a costituire parte integrante e sostanziale del progetto preliminare di PUC adottato con DCC n.92 del 7/12/2011, con conseguenti modifiche al progetto preliminare di PUC adottato - pervenute entro la data del 25 marzo 2014;

Visti:

- il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 di riordino, coordinamento e integrazione delle disposizioni legislative in campo ambientale, in recepimento della Direttiva 2001/42/CE;
- il decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008 *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152*;
- la legge Regione Liguria 10 luglio 2009, n. 28 *Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità*;
- il decreto legislativo n. 128 del 29 giugno 2010 *Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*;

- la legge Regione Liguria n. 32 del 10 agosto 2012, pubblicata sul BURL n. 15 del 16 agosto 2012, *Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale)*;
- la Legge urbanistica regionale 4 settembre 1997, n. 36;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1280 del 26 ottobre 2012 e il correlato parere motivato n° 27 del 9 ottobre 2012 relativo al progetto preliminare del PUC di Genova, allegati quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1468 del 30.11.2012 “Parere - ai sensi dell'art. 39, 1° comma, della L.R. n. 36/1997 e s.m. - relativo al progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Genova”
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 7 dicembre 2011, di adozione del Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 36/1997;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 28.02.2013 di presa d'atto del parere favorevole della Regione Liguria sulla variante generale per il settore abitativo e accoglimento delle prescrizioni;
- il “Documento Tecnico” redatto dagli uffici comunali, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- i pareri espressi dai Municipi, sopra richiamati;

Atteso che la presente deliberazione non comporta alcuna assunzione di spesa a carico del Bilancio-comunale, né alcun riscontro contabile, onde non viene richiesto parere di regolarità contabile ex art. 49, comma 1, del DL.vo n. 267/2000, né attestazione di copertura finanziaria ai sensi dell'art. 153, comma 5, del citato DL.vo n. 267/2000;

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio competente ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta
P R O P O N E
al Consiglio Comunale

- 1) di approvare e condividere i contenuti del “Documento Tecnico” redatto dagli uffici comunali, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di considerare il citato “Documento Tecnico” come strumento di indirizzo per l'esame delle osservazioni relative al Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 7 dicembre 2011;
- 3) di considerare il citato “Documento Tecnico” come strumento di indirizzo per l'ottemperanza alle ulteriori prescrizioni regionali formulate dal Dipartimento Pianificazione Territoriale,

Urbanistica, Settori Urbanistica e Tutela del Paesaggio e Settore VIA della Regione Liguria e trasmesse al Comune, Direzione Programmi di Riqualificazione Urbana e Politiche della Casa con nota n. PG/2013/77164, in data 14 maggio 2013 a seguito della deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 28.02.2013, di presa d'atto del parere favorevole della Regione Liguria sulla variante generale per il settore abitativo e accoglimento delle prescrizioni;

- 4) di dare mandato alla Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti di predisporre l'analisi delle osservazioni al Progetto Preliminare del Piano Urbanistico, in coerenza con il "Documento Tecnico, come sopra approvato, al fine di consentire alla Civica Amministrazione di formulare le necessarie controdeduzioni, in vista dell'ulteriore iter del procedimento di approvazione del P.U.C.;
- 5) di stabilire, per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento, che l'Amministrazione e gli uffici comunali non prenderanno in considerazione osservazioni formulate sia nei confronti del Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 7 dicembre 2011, sia nei confronti della deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 23/07/2013 di adozione del RIR e contestuale integrazione del progetto preliminare del PUC, che dovessero pervenire oltre la data 25 marzo 2014;
- 6) di inviare alla Regione Liguria il presente provvedimento, per i conseguenti adempimenti di competenza;
- 7) di dare mandato alla Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti di predisporre l'avviso dell'avvenuta approvazione del presente atto al fine della pubblicazione sul B.U.R.L. e di garantire la massima diffusione del citato avviso attraverso la pubblicazione sul sito www.comune.genova.it e per divulgazione nelle forme prescritte;
- 8) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.

La votazione, fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Canepa, Muscarà, Pederzolli, dà il seguente risultato:

Presenti in aula:	n.	36	consiglieri
Votanti:	n.	27	"
Voti favorevoli:	n.	22	
Voti contrari:	n.	5	(Mov5Stelle)
Astenuti:	n.	9	(Baroni, De Benedictis; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Lista Musso: Musso E., Musso V., Salemi; U.D.C.: Gioia)

Visto l'esito della votazione il Presidente dichiara approvata dal Consiglio la proposta della Giunta.

Il Presidente propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Doria, i consiglieri: Anzalone, Balleari, Baroni, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 36.

La dichiarazione di immediata eseguibilità della deliberazione in questione, mediante regolare votazione, fatta con l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Canepa, Muscarà, Pederzolli, viene approvata all'unanimità.

IL PRESIDENTE

Avv. Giorgio Guerello

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Paolo Pietro Mileti



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 118 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2013-DL-452 DEL 10/12/2013

OGGETTO: ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA.

APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON CONSEGUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI RIGUARDANTI LA "VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO – ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R. 38/2007, ART. 26", ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 /2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL 16.11.2012, AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 4 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIÀ PARZIALMENTE RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013.

ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA.

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

- 1) CAPITOLO 1 – Sviluppo dei lavori e sintesi
- 2) CAPITOLO 2 – Approfondimento metodologico VAS
- 3) CAPITOLO 3 – Linee di indirizzo per l'ottemperanza del parere motivato.

Il Direttore
Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti
Arch. Silvia Capurro
Il Direttore
Direzione Mobilità
Ing. Francesco Pellegrino
Il Direttore
Direzione Ambiente, Igiene, Energia
D.ssa Ornella Risso

Documento Firmato Digitalmente

CAPITOLO 1

Sviluppo dei lavori

SVILUPPO DEI LAVORI

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica è articolata secondo una sequenza di fasi, cui corrispondono documenti a successivi livelli di approfondimento e di definizione.

La **1^a fase** ha comportato la redazione del rapporto preliminare, previsto al comma 1 dell'art. 13 del DL 152/2006, contenente la meta-struttura del successivo rapporto ambientale definitivo. Esso è stato oggetto del primo momento di consultazione tra Comune (autorità proponente) e Regione (autorità procedente) nella Conferenza di scoping.

Trasmissione Bozza Progetto Preliminare PUC ai fini procedura VAS 14/07/2010 prot. N° 246871

1° riunione di scoping: 29/07/2010

2° riunione di scoping: 24/09/2010

3° riunione di scoping: 12/10/2010

4° riunione di scoping: 13/10/2010

Esiti della fase di scoping: 9 novembre 2010

La **2^a fase** ha comportato la redazione del rapporto ambientale definitivo, processo che ha visto continuità nell'attività di consultazione con l'Autorità competente (Regione) e gli altri soggetti competenti in materia ambientale (principalmente ASL e ARPA anche ai fini della messa a disposizione dei dati ambientali).

Parallelamente si procedeva nella definizione del progetto preliminare di PUC.

La DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N° 92 DEL 7 DICEMBRE 2011 ha adottato sia il progetto preliminare del PUC che della relativa VAS e dello Studio d'Incidenza.

La **3^a fase** ha comportato una serie di consultazioni pubbliche all'illustrazione del progetto preliminare e della relativa VAS

giovedì 2 febbraio 2012 alle 17.30 e sabato 4 febbraio alle 9.30 presso la Sala del Consiglio Comunale a

Palazzo Tursi;

INCONTRI DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA PER LA VAS

15/02/12 ore 9.30 Urban Center: Municipi

21/02/12 ore 9.30 Urban Center: Associazioni di categoria e ambientaliste e ordini professionali.

Rende Noto Pubblicazione -BURL (08/02/2012)- progetto preliminare PUC adottato 25 e 30/01/2012

Trasmissione procedura di VAS: illustrazione CTR adunanza generale 6, 16 e 20 febbraio 2012

Richiesta integrazioni e sospensione procedura: 15/05/2012 prot. N° PG/2012/73900

Invio integrazioni: 10/07/2012 prot. N°216693

Nel frattempo, il 10 agosto 2012, la Regione approva la Lr. n.32 recante "disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)" (fino a quel momento la disciplin di riferimento era la "Parte

Seconda" del "Codice dell'Ambiente") che, tra l'altro, stabilisce la che il provvedimento di verifica, oltre che obbligatorio, è vincolante (riferimento art. ... della Lr.32/2012).

A seguito di tali attività ed elaborazioni la **Regione Liguria Regione Liguria - Dipartimento Ambiente ha espresso "parere motivato" fatto proprio dalla Giunta regionale con deliberazione n.1280 del 26.10.2012.**

Il provvedimento regionale stabiliva di promuovere la formazione di un tavolo tecnico congiunto tra Comune e Regione – Dipartimento Ambiente e Dipartimento Pianificazione urbanistica, *"allo scopo di attuare una collaborazione finalizzata alla necessaria revisione degli elementi ambientalmente critici del piano ..."*

Nel corso dei mesi scorsi si sono svolti gli incontri del "Tavolo Tecnico", che hanno visto, per il Comune, la partecipazione dei vari uffici che tutelano le discipline toccate dal parere, principalmente Ambiente e Mobilità, oltre che Pianificazione Urbanistica titolare del procedimento inerente, nel suo complesso, l'approvazione del nuovo PUC:

1. 25 giugno 2013: ERP/ERS – Biodiversità – aree verdi – acustica – elettromagnetismo;
2. 18 luglio 2013: Aspetti metodologici – contenimento consumi energetici;
3. 6 agosto 2013: Acquiferi – Piano di Bacino – Invarianza Idraulica;
4. 27 agosto 2013: Ambiti extraurbani e paesaggio;
5. 5. 3 settembre 2013: Mobilità e ulteriori approfondimenti aspetti idrogeologici.

A tal proposito è necessario evidenziare che il parere VAS riguarda e condiziona anche la definitiva approvazione della "variante generale del settore abitativo – adeguamento del PUC ai sensi della Lr. 38/2007, art.26" adottata con DCC n.4 del 15/02/2011; infatti il "parere motivato" approvato con DGR 1280/2012 include anche un paragrafo a tale variante specificatamente dedicato.

PARERE VAS UFFICIO AMBIENTE LIGURIA - SINTESI

	Osservazioni di carattere prescrittivi				
	Osservazioni inerenti il monitoraggio				
	Documenti modificati e/o integrati				
↓		SINTESI	Modifiche normativa di piano	Modifiche cartografia di piano	Integrazioni RA adottato e Documento verifica ottemperanza DGR 1280/2012 (Documento Tecnico - DT)
1	Osservazioni di carattere generale				
1.1	MIN. AMBIENTE: Scarsa ripercorribilità nei documenti di piano del filo metodologico della VAS , che dall'analisi del quadro conoscitivo dovrebbe condurre agli obiettivi ed alle previsioni di piano in un percorso di coerenza interna (previsioni coerenti ad obiettivi ed obiettivi coerenti a quadro conoscitivo) ed esterna (obiettivi di piano coerenti a obiettivi derivanti da quadro normativo europeo, nazionale, regionale). [pag. 11 parere VAS]	si ottempera attraverso riordino del quadro conoscitivo ed evidenziazione delle relazione tra quest'ultimo, gli obiettivi di pianificazione e le conseguenti azioni individuabili nel PUC			Capitolo 2 DT
1.2	MIN. AMBIENTE: Nel PUC sono assenti i riferimenti normativi (tab. pag. 231) relativi ai cambiamenti che il Piano Portuale comporterà e ai conseguenti assetti futuri delle aree direttamente collegate alle attività portuali. [pag. 7 parere VAS]	si ottempera precisando che gli elaborati del RA sono riferiti al PRP vigente, ed in tal senso va intesa come integrata la Tabella a pag. 231.			Intesa Città-Porto L.84/94
1.3	MIN. AMBIENTE:tutto il RA è improntato sui Distretti, i riferimenti ai Municipi non sono di dettaglio, per quanto avviene oltre la linea verde scarsi. [pag.7 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.			Capitolo 2 DT
1.4	MIN. AMBIENTE: non si riscontrano riferimenti alle misure da proporre per il mantenimento degli obiettivi di sostenibilità	Riguardo al predisponendo	Verifica/approfondimento Norme di Conformità.	Verifica/approfondimento Ambiti AR-PA e AR-PR	

	<p>rurale [pag. 7 parere VAS]</p>	<p>progetto definitivo di PUC, si propone di intervenire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda il territorio extraurbano (oltre la linea verde) attraverso l'individuazione e la valorizzazione, nell'ambito della definizione del livello paesistico puntuale, dei sistemi aggregativi storici affinché venga favorita la permanenza della popolazione in ambito rurale con funzione di presidio del territorio e di consolidamento di modelli del vivere e dell'abitare alternativi a quelli urbani; - per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione: <ul style="list-style-type: none"> - attraverso la loro aggregazione in sistemi in grado di esplicitare il progetto urbano separando e coordinando, operativamente, la fase di "concertazione" con gli Enti che tutelano i diversi profili ambientali, territoriali 	<p>Approfondimento e maggiore articolazione normativa livello puntuale paesistico</p> <p>Aggregazione dei DST con le componenti urbane significative e conseguente indicazione delle criticità/opportunità di sistema urbano</p>	<p>Approfondimento e maggiore articolazione livello puntuale paesistico</p> <p>Introduzione livello intermedio tra livello 2 e livello 3 ai fini dell'individuazione del "Progetto di Città"</p>	
--	---------------------------------------	---	--	--	--

		<p>e infrastrutturali, rispetto alla fase di attuazione delle trasformazioni da parte dei privati proprietari delle aree con riferimento alle modalità attuative ordinariamente previste dalla Lr. 36/97;</p> <p>- attraverso la più pertinente indicazione delle prestazioni, riguardanti i diversi profili ambientali, idrogeologici, infrastrutturali e relativi ai servizi di carattere urbano, che dovranno essere garantite nell'ambito delle trasformazioni dei DST, avuto anche riguardo alle loro aggregazioni.</p> <p>- si ottempera riportando nelle schede urbanistiche di distretto le pertinenti prescrizioni.</p>			
1.5	MIN. AMBIENTE: tra gli obiettivi dovrebbe essere aggiunta la riconversione delle aree produttive dismesse o da dismettere, in particolare quelle legate al mare ed il	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA			Aggiornamento Documento degli Obiettivi

	<p>mantenimento insediativo delle aree agricole o naturali e la permanenza dei relativi abitanti. [pag. 7 parere VAS]</p>	<p>Con riferimento al predisponendo progetto definitivo di PUC, riguardo al territorio extraurbano (oltre la linea verde), si propone di intervenire attraverso l'individuazione e la valorizzazione, nell'ambito della definizione del livello paesistico puntuale, dei sistemi aggregativi storici affinché venga favorita la permanenza della popolazione in ambito rurale con funzione di presidio del territorio e di consolidamento di modelli del vivere e dell'abitare alternativi a quelli urbani.</p>			
1.6	<p>MIN. AMBIENTE: per quanto riguarda l'obiettivo C1 "Riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso" è dichiarata la criticità "ridotto utilizzo di fonti energetiche alternative, adeguamento alle normative sopravvenute" ma tra le azioni previste non ce n'è una sull'incentivazione delle stesse. [pag. 7 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA. Riguardo al predisponendo progetto definitivo di PUC, per maggiore incisività e chiarezza degli obiettivi da perseguirsi nei processi di rigenerazione del patrimonio edilizio, si</p>	<p>Inserimento in Norma generale delle classe A per le nuove costruzioni</p>		<p>Si rinvia anche al REC</p>

		<p>ottempera esplicitando la classe energetica richiesta per gli interventi di nuova costruzione (classe A o equivalente) mentre negli interventi di ristrutturazione edilizia integrale ai sensi del vigente REC, verrà richiesto un miglioramento della classe energetica (almeno classe C o equivalente). Il Regolamento Edilizio del Comune di Genova, la cui riforma ed armonizzazione ai più recenti disposti normativi interverrà contestualmente all'approvazione definitiva del PUC, sarà lo "strumento" attuativo di tali obiettivi.</p>			
1.7	<p>MIN. AMBIENTE: Nella matrice tra azioni generali di sostenibilità e obiettivi specifici del PUC (pag. 98), emergono 3 casi di relazioni conflittuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricostruire il rapporto tra la città e il mare <p>1. A2 Promozione di un sistema produttivo innovativo e diversificato, e valorizzazione della città come meta turistica</p> <p>2. A3 Incremento della competitività del porto di Genova a livello europeo</p>	<p>di fatto si ottempera attraverso il rinvio alla fase attuativa delle trasformazioni territoriali, eventualmente, ove previsto dalle vigenti disposizioni, attraverso la VIA.</p>			Capitolo 2 DT

	<ul style="list-style-type: none"> conservazione della rete ecologica del verde urbano e della cintura collinare <p>A1 Potenziamento delle infrastrutture di relazione nord-sud ed est-ovest. Sarebbe opportuno sapere come il piano può superare queste conflittualità (le misure di mitigazione che sono riportate nella matrice sono generiche e non finalizzate a ciò). [pag. 7 parere VAS]</p>				
1.8	<p>MIN. AMBIENTE: In riferimento all'obiettivo strategico "Costruire sul costruito" e nell'ottica di verificare se tutto il patrimonio edilizio esistente è in grado di contribuire al raggiungimento di tale obiettivo, la struttura demografica relativa agli insediamenti esistenti (residenziali e non) dovrebbe essere analizzata più nel dettaglio. Ad esempio dovrebbero essere considerati dati storici (anche al fine di ipotizzare una previsione futura) sul numero di vani vuoti o non utilizzati, sul loro indice di occupazione, sugli edifici abbandonati, non abitabili, ruderi, ecc., con particolare attenzione alle case sparse nel territorio extraurbano. Inoltre dovrebbero essere analizzati i dati sulle aree dismesse o da dismettere, sulle migrazioni degli abitanti dalle aree agricole, ecc... [pag. 7 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA fornendo i dati anagrafici più aggiornati disponibili.</p>			<p>Aggiornamento/integrazione dati nelle risposte puntuali cap 3 DT</p>
1.9	<p>MIN. AMBIENTE: In materia di coerenza esterna: la valutazione della coerenza esterna (verticale ed orizzontale) è di difficile lettura ed interpretazione, sia perché non si riscontra una tabella riassuntiva (piano/coerenza/incompatibilità/indifferenza), sia perché gli stralci cartografici riportati sono illeggibili (pagg. 234-236). Sono stati descritti i PRUSST (pagg. 25-29), i POR e i PIT (pag. 66 e scgg.), ma non è stata</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.</p>			<p>Aggiornamento/integrazione dati nelle risposte puntuali cap 3 DT</p>

	verificata la coerenza con il PUC (la coerenza con i piani è riportata nella tabella a pagg. 231-232). [pag. 7 parere VAS]				
1.10	MIN. AMBIENTE: Per quanto concerne scenari e alternative: dovrebbero essere ipotizzati scenari temporali finale e intermedi (ovvero si dovrà considerare la "vita" del piano), e analizzate le alternative geograficoterritoriali in riferimento a tali scenari. Le alternative dovranno far riferimento all'intero territorio comunale. [pag. 8 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA.			Aggiornamento/integrazioni dati nelle risposte puntuali cap 3 DT
1.11	MIN. AMBIENTE: Valutazione degli impatti: la descrizione degli eventuali impatti dovrà essere fatta in riferimento ad ogni azione di piano proposta. La valutazione degli impatti, effettuata solo per i distretti, dovrà essere estesa a tutto il territorio comunale. [pag. 8 parere VAS]	si ottempera attraverso riordino del quadro conoscitivo ed evidenziazione delle relazione tra quest'ultimo, gli obiettivi di pianificazione e le conseguenti azioni individuabili nel PUC			Capitolo 2 DT
1.12	MIN. AMBIENTE: Sarebbe opportuno avere un elenco univoco delle azioni previste, correlandole sia agli obiettivi che il piano persegue, sia alle componenti ambientali sulle quali le stesse azioni potrebbero produrre impatti. [pag. 8 parere VAS]	si ottempera attraverso riordino del quadro conoscitivo ed evidenziazione delle relazione tra quest'ultimo, gli obiettivi di pianificazione e le conseguenti azioni individuabili nel PUC			Capitolo 2 DT
1.13	MIN. AMBIENTE: Monitoraggio- Il set di indicatori selezionato nel RA (pag. 345-355) individua indicatori relativi solo alla scala urbana e di municipio o rilevati localmente. Sarebbe opportuno individuare anche	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA e fornendo ulteriori informazioni.			Chiarimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT

	indicatori a scala dell'intero territorio comunale. [pag. 8 parere VAS]				
	<i>Si richiamano le osservazioni di carattere generale già enunciate nella fase di scoping (Rapporto Preliminare)¹</i>				
1.14	Le informazioni non sono sempre omogeneamente aggregate, ma reperibili in più parti; sovente inoltre non c'è coerenza tra i diversi documenti (RA, Piano, Sintesi non tecnica) e all'interno del RA sugli stessi argomenti (obiettivi, relazione obiettivi-azioni). [pag. 12 parere VAS]	si ottempera attraverso riordino del quadro conoscitivo ed evidenziazione delle relazione tra quest'ultimo, gli obiettivi di pianificazione e le conseguenti azioni individuabili nel PUC			Capitolo 2 DT
1.15	Il RA è improntato principalmente sull'analisi puntuale dei distretti e non tratta adeguatamente la restante parte del territorio comunale (nel complesso e in particolare oltre la linea verde, municipi). [pag.12 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni. Riguardo al predisponendo progetto definitivo di PUC, si propone di intervenire: - per quanto riguarda il territorio extraurbano (oltre la linea verde) attraverso l'individuazione e la valorizzazione, nell'ambito della definizione del livello paesistico puntuale, dei sistemi aggregativi storici affinché venga	Aggregazione dei DST con le componenti urbane significative e conseguente indicazione delle criticità/opportunità di sistema urbano	Introduzione livello intermedio tra livello 2 e livello 3 ai fini dell'individuazione del "Progetto di Città"	Capitolo 2 DT

¹ Cfr Verbale Riunioni di Scoping F:\VAS_PUC_GENOVA\NUOVA_VAS\Pareri_PUC\Verbale_scoping_regione.pdf

		<p>favorita la permanenza della popolazione in ambito rurale con funzione di presidio del territorio e di consolidamento di modelli del vivere e dell'abitare alternativi a quelli urbani;</p> <p>- per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- attraverso la loro aggregazione in sistemi in grado di esplicitare il progetto urbano separando e coordinando, operativamente, la fase di "concertazione" con gli Enti che tutelano i diversi profili ambientali, territoriali e infrastrutturali, rispetto alla fase di attuazione delle trasformazioni da parte dei privati proprietari delle aree con riferimento alle modalità attuative ordinariamente previste dalla Lr. 36/97;- attraverso la più pertinente indicazione delle			
--	--	---	--	--	--

		<p>prestazioni, riguardanti i diversi profili ambientali, idrogeologici, infrastrutturali e relativi ai servizi di carattere urbano, che dovranno essere garantite nell'ambito delle trasformazioni dei DST, avuto anche riguardo alle loro aggregazioni.</p> <p>- si ottempera riportando nelle schede urbanistiche di distretto le pertinenti prescrizioni.</p>			
	<i>Si richiama la nota regionale con richieste di integrazioni alla VAS del 15.05.2012.</i>				
	<i>Si richiama la risposta dal Comune a tale richiesta (non sono specificati gli estremi).</i>				
2	OSSERVAZIONI SPECIFICHE-DISCIPLINA URBANISTICA				
2.1	<p>La quantificazione del carico insediativo non tiene conto della quota derivante da interventi di nuova edificazione o recupero negli ambiti di conservazione o di riqualificazione, né del carico insediativo potenziale relativo alle zone agricole e del carico insediativo relativo a interventi in fase di attuazione. Inoltre, per quanto riguarda i distretti, il peso di previsione è stato calcolato dal comune ipotizzando una ripartizione omogenea delle SA tra le</p>	<p>si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi al carico insediativo teorico ed il bilancio urbanistico di PUC riferiti all'intero territorio comunale.</p>			<p>Aggiornamento/integrazioni dati nelle risposte puntuali cap 3 DT</p>

	diverse funzioni realizzabili, con una stima che non corrisponde necessariamente alle condizioni di massima potenzialità insediativa. [pag. 12 parere VAS]				
2.2	<p><i>Si richiama il Parere del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio del 20.06.2012. [pag. 12 parere VAS]</i></p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA fornendo ulteriori indicazioni riguardo l'analisi delle funzioni e degli indici di edificabilità previsti, assumendo nella normativa del PUC i dettami della relazione di incidenza ed integrandoli a quelli propri di Ambiti e Distretti.</p>			<p>Aggiornamento/integrazioni dati nelle risposte puntuali cap 3 DT</p>
2.3	<p>L'indeterminatezza delle funzioni e la flessibilità negli indici, nonché la manca di un disegno d'insieme che colleghi le previsioni dei DTR agli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, ne rendono ardua la valutazione ambientale. [pag. 12 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.</p>	<p>Aggregazione dei DST con le componenti urbane significative e conseguente indicazione delle criticità/opportunità di sistema urbano</p>	<p>Introduzione livello intermedio tra livello 2 e livello 3 ai fini dell'individuazione del "Progetto di Città"</p>	
2.4	<p>Non è determinabile il numero preciso di abitanti equivalenti, né le interferenze fra funzioni diverse e potenzialmente conflittuali – vedi produttivo/residenziale, etc. – ciò rende la stima dei possibili impatti alquanto aleatoria. A fini cautelativi occorre attestarsi nella lettura di tali flessibilità sui valori peggiori attendibili, ovvero stabilire dei limiti alla flessibilità stessa tali da garantire la sostenibilità delle previsioni. [pag. 12 e 13 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.</p>			<p>Aggiornamento/integrazioni dati nelle risposte puntuali cap 3 DT: in particolare calcolo del carico insediativo dei DST secondo tre scenari</p>

2.5

Anche il previsto **meccanismo di perequazione urbanistica**, rendendo difficile prevedere dove la superficie agibile sarà trasferita, non consente di individuare con chiarezza gli eventuali impatti. [pag. 13 parere VAS]

si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni. Riguardo l'AR-UP "Ambito di riqualificazione edilizia ed urbanistica", si valuta opportuno, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, trasformarla in "norma generale" dedicata a particolari situazioni di rischio e di obsolescenza tecnica e funzionale del patrimonio edilizio, declinando in maniera più mirata le premialità di superficie agibile in relazione agli obiettivi di PUC, favorendo quindi i trasferimenti in zone sicure delle nuove costruzioni nei casi di rischio geologico e idrogeologico anziché la ricostruzione in sito, ferma restando la specificazione delle condizioni urbanistiche afferenti la ricostruzione in altro sito e il limite massimo

Approfondimento della perequazione, a partire dal riconoscimento della valenza generale dell'ambito AR UP

Chiarimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT

		di premialità del 35%. Valutando altresì l'opportunità di circostanziare maggiormente la possibilità di ricollocazione in analogia all'art.10 delle NTA.			
	<i>Si richiama il parere della Direzione Regionale del MIBAC (sintetizzato a pag.7 del Parere).</i>				
2.6	Per la determinazione del peso insediativo dei DTR, poiché le ripartizioni tra funzioni potrebbero non essere omogenee, e per molti DTR gli indici massimi non sono definiti ma demandati alla fase di concertazione, è necessario considerare per la corretta analisi ambientale il dimensionamento massimo teoricamente ammissibile dal piano. Tale considerazione è da estendere a tutti gli ambiti oltre che ai distretti. [pag. 13 parere VAS]	si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi al carico insediativo teorico ed il bilancio urbanistico di PUC riferiti all'intero territorio comunale. Nell'ambito del progetto definitivo di PUC si tenderà alla definizione di un piano a "bilancio 0" per quanto riguarda le funzioni residenziali.			Aggiornamento/integrazioni dati nelle risposte puntuali cap 3 DT: in particolare calcolo del carico insediativo dei DST secondo tre scenari Per gli ambiti (specialmente extraurbani) presentato l'andamento dell'attività edilizia
2.7	Valutazione dei Distretti per Ambiti Omogenei di Territorio In merito alle considerazioni presenti nelle norme di conformità relative ai DTR nel paragrafo "Quadro programmatico" circa l'assoggettabilità alla L.R. n. 38/98, permane la competenza dell'autorità competente regionale a stabilire la necessità di	si valuta opportuno, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, ottemperare stralciando dalle schede di Distretto il riferimento alla L.R.			

	assoggettamento alla normativa sia in materia di VAS che di VIA;	38/1998 “Disciplina della valutazione di impatto ambientale”.			
3	SUOLO				
3.1	Consumo di suolo				
3.1.1	Occorre un’analisi più chiara della saturazione dei diversi contesti territoriali (vallivo, costiero, rurale) e dei fenomeni diffusivi delle aree extraurbane di cornice, e andrebbero messe in relazione le principali dinamiche insediative con le caratteristiche (idrogeologiche, ecologiche etc) dei contesti considerati. [pag. 13 parere VAS	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA e fornendo ulteriori informazioni.			Approfondimenti capitolo 2 DT e nelle risposte puntuali cap 3 DT
3.1.2	Non si coglie a fondo l’opportunità di restituire spazi verdi alla città in misura sufficiente a colmare le attuali carenze. [pag. 13 parere VAS	si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi al dimensionamento ed all’accessibilità dei servizi verde e impianti sportivi di PUC riferiti all’intero territorio comunale e suddivisi, quantitativamente, per Municipio, ridefinendo il parametro “verde pubblico” secondo l’indicatore europeo proposto, identificando le aree verdi effettivamente fruibili e le aree del territorio che ne sono particolarmente carenti.	Integrazione delle relative Schede di DST		Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT – rinvio anche al Regolamento del Verde

		Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, nei DST del Medio Ponente (principalmente Fincantieri e Villa Bombrini) tra le prestazioni verrà indicata la necessità di reperire aree verdi attrezzate a collocazione ed estensione idonea all'incremento della quota di popolazione per cui l'accessibilità ad aree verdi di qualità è conforme a quanto previsto dagli Indicatori Comuni Europei.			
3.1.3	La cosiddetta "linea verde, delineata concettualmente nella descrizione fondativa, trova scarso riscontro nelle norme di piano e risulti di fatto poco concreta. . [pag. 13 parere VAS	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.			Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT
3.1.4	Il PUC nelle aree di produzione agricola (AR-PA), da una parte, limita l'insediabilità esclusivamente alle aziende agricole calibrando l'edificazione di manufatti tecnici e di quote di residenza in funzione della dimensione del fondo e del tipo di attività	si ottempera confermando la condizione di favore per gli imprenditori agricoli professionali che potranno operare	Verifica/approfondimento norme conformità e livello paesistico puntuale	Verifica/approfondimento cartografia livello 3 (assetto urbanistico e livello paesistico puntuale)	Approfondimenti capitolo 2 DT e nelle risposte puntuali cap 3 DT

	<p>agricola esercitata ma, dall'altra, introduce un elemento di forte contraddittorietà laddove prevede la possibilità di individuare (in condizione di dimostrato sottoutilizzo o marginalità dei suoli e subordinatamente all'esperienza della procedura di variante di aggiornamento ex art. 43 della LUR) porzioni di presidio agricolo oggetto di specifica disciplina in cui le possibilità edificatorie non sono riservate alle sole aziende agricole. . [pag. 13 parere VAS]</p>	<p>in tutti gli Ambiti extraurbani (AR-PA, AR-PR, AC-NI) previa verifica dell'effettivo avviamento di attività agricola produttiva e vincolando la destinazione d'uso dei manufatti tecnici all'attività agricola produttiva.</p> <p>In sede di progetto definitivo di PUC si procederà ad una redistribuzione degli Ambiti AR-PA e AR-PR attraverso l'analisi dell'uso, della vocazione del suolo, e dell'attuale sistema produttivo agricolo, assumendo come riferimento il vigente PTC provinciale, e insediativo. Inoltre si procederà al riallineamento dei parametri inerenti l'edificabilità alle generali disposizioni per le aree agricole, in particolare del D.M. 1444/68, e in coerenza si interverrà sulla dimensione dei fondi.</p>			
--	---	---	--	--	--

		<p>In tutti gli ambiti extraurbani andrà prioritariamente promosso il recupero dei fabbricati esistenti rispetto alla nuova costruzione.</p> <p>Si ottempera eliminando, in sede di progetto definitivo di PUC, il concetto di presidio agricolo nell'ambito AR-PA.</p>			
3.1.5	<p>Nelle aree di presidio ambientale (AR-PR), in cui il piano prevede la possibilità di realizzare manufatti per residenza (con IUI=0.02 mq/mq e lotto minimo pari a 2500 mq, o artigianato minuto, strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta con IUI=0,03 nonché funzioni complementari con IUI aggiuntivo di 0,01 mq/mq e manufatti tecnici per agricoltura o allevamento secondo tabella A e B) l'attuazione degli interventi ammessa potrebbe determinare il contrasto con l'attuale regime paesistico (prevalentemente IS-MA), con conseguente necessità di ricondurre le possibilità operative in oggi proposte al regime normativo vigente. [pag. 13 parere VAS</p>	<p>Si rinvia al precedente punto 3_1_4</p>	<p>Verifica/approfondimento norme conformità e livello paesistico puntuale</p>	<p>Verifica/approfondimento cartografia livello 3 (assetto urbanistico e livello paesistico puntuale)</p>	<p>Approfondimenti capitolo 2 DT e nelle risposte puntuali cap 3 DT</p>
3.1.6	<p>Con riferimento alla possibilità di realizzare serre, ammessa dal piano nelle zone AR-PA, AR-PR viene richiamata la necessità, ai sensi dell'art. 35 della LUR, di individuare puntualmente aree idonee alla realizzazione di tali impianti, anche in rapporto alla disciplina paesistica di livello</p>	<p>si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, non prevedendo la nuova costruzione di serre di tipo tradizionale</p>	<p>Perfezionamento normativo: si propone di non prevedere la nuova costruzione di serre stabili</p>		<p>Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT</p>

	puntuale, definendone la specifica disciplina con particolare riferimento ai rapporti di copertura e ai sistemi di smaltimento acque meteoriche o derivanti dall'esercizio dell'attività. . [pag. 13 parere VAS	(costruzioni stabili con struttura in muratura o metallica e con copertura di vetro e simili).			
3.1.7	Se esistono casi dove per raggiungere l'obiettivo di presidio è richiesta l'edificazione di residenza, questi dovrebbero essere affrontati con discipline specifiche e locali e non con una norma generale che rischia di produrre conseguenze contrarie agli obiettivi dichiarati. [pag. 14 parere VAS]	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, attraverso l'approfondimento in corso di definizione del livello puntuale paesaggistico che fornirà elementi per la tutela del territorio extraurbano favorendo il presidio dei contesti rurali e la permanenza della popolazione ancorché non agricoltore professionale, ed integrandoli con norme e prescrizioni di salvaguardia idrogeologica.	Verifica/approfondimento norme conformità e livello paesistico puntuale	Verifica/approfondimento cartografia livello 3 (assetto urbanistico e livello paesistico puntuale)	
3.1.8	L'ammissibilità della nuova edificazione ad uso residenziale deve essere limitata alle sole attività agricole professionali. [pag. 14 parere VAS]	Vedi precedente punto 3_1_4.	Verifica/approfondimento norme conformità e livello paesistico puntuale	Verifica/approfondimento cartografia livello 3 (assetto urbanistico e livello paesistico puntuale)	Approfondimenti capitolo 2 DT e nelle risposte puntuali cap 3 DT
3.1.9	Ai fini della difesa del suolo debba essere valutata l'adeguatezza degli indici di edificabilità per gli AR, specialmente AR-PR, in relazione alle dichiarate finalità di presidio. L'utilizzo delle premierità di indice edificatorio ai fini del riassetto idrogeologico andrebbe soppesato, confrontando i benefici da manutenzione dei	si rinvia ai punti 3_1_4 e 4_4.	Verifica/approfondimento norme conformità e generali con approfondimento delle premierità	Verifica/approfondimento cartografia livello 3 (assetto urbanistico e livello paesistico puntuale)	Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT

	versanti con gli svantaggi derivanti da erosione e dissesti conseguenti a nuovi scavi. [pag. 14 parere VAS]				
3.1.10	Ulteriore criticità è costituita dall'ammissibilità negli ambiti AC-NI AR PR di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaici esclusi solo su suoli agrari di classe I e II - classe di capacità d'uso del suolo per i terreni più fertili e agevoli da coltivare), il che può costituire un'indubbia criticità paesistica ma anche un incremento di consumo di suolo non trascurabile. [pag. 14 parere VAS]	si ottempera prevedendo che il progetto definitivo di PUC rinvii espressamente alle disposizioni paesaggistiche regionali riguardanti l'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili.	Integrazione norme generali		Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT
3.1.11	Sarebbe opportuno aggiungere un'azione più specifica per i terrazzamenti , a salvaguardia di quelli esistenti ancora non degradati, e di ripristino per quelli degradati o che comunque hanno perso i segni di lettura e/o i connotati originari di riconoscibilità[pag. 14 parere VAS]	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l'integrazione delle norme relative agli ambiti AR-PA e AR-PR individuando, in linea generale, gli obblighi cui sarà subordinato il rilascio dei titoli abilitativi, in allineamento col predisponendo PTR tenuto inoltre conto delle "Linee guida per la manutenzione ed il presidio del territorio extraurbano genovese - Documento di indirizzi per la progettazione di	Integrazione norme di conformità		Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT

		<p>qualità". Tra detti obblighi verrà prevista la salvaguardia dei terrazzamenti esistenti ancora non degradati, ed il ripristino di quelli degradati o che comunque hanno perso i connotati originari.</p>			
3.1.12	<p>In ambito urbano risulta particolarmente significativo approfondire il fenomeno di consumo di suolo in corrispondenza dei principali acquiferi individuati dal PTA (acquifero del T. Polcevera e T. Bisagno). All'interno di tali contesti si richiede di analizzare: a) il consumo di suolo alla stato attuale differenziando i principali usi (urbanizzato, infrastrutture, altri usi es. parchi, cave, etc.); b) lo stato di utilizzo, e l'andamento del fenomeno attraverso un adeguato trend storico; c) gli effetti prodotti dalle previsioni di PUC con particolare riferimento ai distretti di trasformazione. [pag. 14 parere VAS]</p>	<p>si ottempera fornendo ulteriori informazioni con rinvio a successivi punti del presente Documento.</p>			<p>Approfondimenti capitolo 2 DT e nelle risposte puntuali cap 3 DT</p>
3.1.13	<p>Nell'ambito extra-urbano, devono essere approfonditi i processi insediativi del contesto extraurbano (sprawling) e i dati relativi alle aziende agricole ed alle loro prospettive di crescita, al grado di utilizzo di suolo agricolo e/o recuperabilità e alla disponibilità di manufatti e edifici (aspetto peraltro di interesse anche paesaggistico, data l'importanza del censimento delle tipologie rurali con valore testimoniale che sarebbero meritevoli di tutela). [pag. 14 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA e fornendo informazioni.</p>	<p>Verifica/approfondimento norme di conformità e di livello paesistico puntuale</p>	<p>Verifica/approfondimento cartografia livello 3 (assetto urbanistico e livello paesistico puntuale)</p>	<p>Approfondimenti capitolo 2 DT e nelle risposte puntuali cap 3 DT</p>

3.1.14	La normativa di piano deve essere adeguata affinché le previsioni di nuova costruzione siano vincolate all'impegno di un effettivo avviamento dell'attività agricola professionale/produttiva e concesse solamente nelle zone ove ciò risulti strettamente necessario, ovvero per i terreni sui quali non esistono già fabbricati recuperabili ad uso abitativo, non rendendo ammissibili , al di fuori di tale casistica, nuovi insediamenti residenziali per il presidio . [pag. 14 parere VAS]	Vedi precedente punto 3_1_4	Verifica/approfondimento norme di conformità e di livello paesistico puntuale	Verifica/approfondimento cartografia livello 3 (assetto urbanistico e livello paesistico puntuale)	
3.1.15	In generale le norme devono essere ricondotte alla coerenza con gli attuali regimi paesistici (prevalentemente IS-MA) e idrogeologici, risolvendo anche la contraddittorietà insita nella possibilità di individuare porzioni di presidio agricolo, oggetto di specifica disciplina, in cui le possibilità edificatorie non sono riservate alle sole aziende agricole. [pag. 14 parere VAS]	si rinvia alla predisposizione del progetto definitivo di PUC, in recepimento del parere del DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA DGR 1468-2012.	Verifica/approfondimento norme di conformità e di livello paesistico puntuale	Verifica/approfondimento cartografia livello 3 (assetto urbanistico e livello paesistico puntuale)	Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT
3.1.16	Con riferimento alla possibilità di realizzare serre , ammessa dal piano nelle zone AR-PA, AR-PR è necessario individuare puntualmente aree idonee a tali impianti, anche in rapporto alla disciplina paesistica di livello puntuale. [pag. 15 parere VAS]	Come 3_1_06	Perfezionamento normativo: si propone di non prevedere la nuova costruzione di serre stabili		Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT
3.1.17	Per quanto riguarda l'ammissibilità negli ambiti AC-NI AR PR di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaici esclusi solo su suoli agrari di classe I e II - classe di capacità d'uso del suolo per i terreni più fertili e agevoli da coltivare), le norme devono essere ricondotte alla coerenza con gli indirizzi regionali per la compatibilità ambientale di tali tipologie di impianti. [pag. 15 parere	Come 3_1_10	Integrazione norme generali		Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT

	VAS]				
3.18	Sarebbe infine opportuno aggiungere un'azione più specifica per i terrazzamenti , a salvaguardia di quelli esistenti ancora non degradati, e di ripristino per quelli degradati o che comunque hanno perso i segni di lettura e/o i connotati originari di riconoscibilità. [pag. 15 parere VAS]	Come 3_1_11	Integrazione norme di conformità		Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT
3.2	Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli				
3.2.1	La permeabilità, così come definita nelle norme del PUC adottato, non tiene conto della tipologia di suolo (tutti i suoli liberi a terreno naturale sono considerati permeabili alla stessa maniera), e i target non sono contestualizzati alle situazioni specifiche (permeabilità effettiva del suolo, tutela falda) ma uniformi per ambiti e distretti. [pag. 15 parere VAS]	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l'inserimento in norma della metodologia dell'"invarianza idraulica" con target di miglioramento rispetto alle situazioni ex ante.	Integrazione Norme generali per introdurre principio di invarianza idraulica		
3.2.2	<u>MIN AMBIENTE:</u> opportuno che nella limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli sia introdotto il concetto di "invarianza idraulica". Il principio dell'invarianza idraulica sancisce che la portata al colmo di piena, risultante dal drenaggio di un'area, debba essere costante prima e dopo la trasformazione dell'uso del suolo in quell'area. Una metodologia operativa è stata prodotta per la prima volta per il Piano Regolatore di Cesena – Variante del 2000. [pag. 15 parere VAS]	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l'inserimento in norma della metodologia dell'"invarianza idraulica" con target di miglioramento rispetto alla situazione ex ante.	Integrazione Norme generali per introdurre principio di invarianza idraulica		
3.2.3	Si dovrebbero desumere priorità a scala di bacino, da declinare opportunamente nei singoli ambiti e distretti, arrivando ad imporre valori di permeabilità più elevati in zone di ricarica della falda e parallelamente destinazioni d'uso che	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l'inserimento in	Integrazione Norme generali per introdurre principio di invarianza idraulica		

	<p>salvaguardino la qualità delle acque di falda. In ogni modo, per quanto attiene al target di permeabilità relativo ad ambiti e distretti che insistono su acquifero, si ritiene che esso in caso di suolo non contaminato dovrebbe essere più ambizioso, traguardando il target del 50%. [pag. 15 parere VAS]</p>	<p>norma del principio dell'”invarianza idraulica”, prevedendo il target di Rapporto minimo di Permeabilità equivalente pari ad almeno il 70%, da ottenersi, nei DST di trasformazione, anche mediante una estensione di terreno naturale (cioè suolo non impegnato da manufatti fuori terra o interrati lasciato a terreno naturale) pari ad almeno il 20% della superficie del distretto/settore in acquifero significativo.</p>			
3.2.4	<p>Approfondire il fenomeno del consumo di suolo dell’ambito urbano in corrispondenza dei principali acquiferi alluvionali individuati dal PTA (acquifero del T. Polcevera e T. Bisagno) differenziando i principali usi (residenziali, produttivo, infrastrutture etc.) e mettendo in evidenza: a) lo stato; b) l’impatto potenziale in termini di pressioni attese in seguito alle trasformazioni previste. [pag. 14 parere VAS]</p>	<p>Vedi punto 3_1_12</p>			<p>Aggiornamento dati cap 2 DT e nelle risposte puntuali cap 3 DT</p>
3.3	Bonifiche				
3.3.1	<p>Per quanto riguarda le aree da bonificare, gli interventi di impermeabilizzazione potrebbero rappresentare un fattore</p>	<p>si ottempera intervenendo sulle norme in sede di</p>	<p>Integrazione normativa</p>		<p>Aggiornamento dati cap 2 DT e nelle risposte puntuali cap 3 DT</p>

	<p>protettivo, limitando l'infiltrazione delle acque meteoriche e quindi il dilavamento della contaminazione e trasporto in falda; tuttavia, sotto l'aspetto idrogeologico, nell'ottica generale e condivisa di contrastare lo scorrimento delle acque su superfici impermeabili e favorire invece processi di infiltrazione, nelle aree che dovranno essere soggette a bonifica, in particolare per quelle insistenti sugli acquiferi dei corpi idrici Polcevera e Bisagno, si dovrebbero piuttosto prevedere, ove possibile, soluzioni che favoriscano la bonifica di materiale inquinante, piuttosto che il suo confinamento/impermeabilizzazione, purché adeguate ai principi di sostenibilità delle migliori tecniche disponibili (BAT) (come da evidenze emerse durante l'incontro del 4.09.2012). [pag. 16 parere VAS]</p>	<p>predisposizione del progetto definitivo di PUC, inserendo le indicazioni del PROUD riguardo l'accessibilità al litorale e dell'art. 6 della DCR 29/2009 (Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero), e sull'indicatore "costa artificializzata".</p>			
3.3.2	<p>Nella documentazione di piano manca un quadro aggiornato dello stato di contaminazione del suolo esteso a tutto il livello comunale. [pag. 15 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA.</p>			<p>Aggiornamento dati nelle risposte puntuali cap 3 DT</p>
3.3.3	<p>I provvedimenti di bonifica comportano sovente vincoli urbanistici (es. mantenimento nel tempo di superfici pavimentate, dimensioni e localizzazione degli edifici presenti nello scenario del sito considerato nell'analisi di rischio, etc.), che devono essere necessariamente recepiti nei provvedimenti edilizi e considerati nel PUC. Si segnala inoltre che in tutti i casi di modifica della destinazione d'uso di un'area all'interno del territorio comunale (rif. Nota del servizio Piani Progetti di Bonifica Ambientale prot PG/2009/144150 del 08/10/2009), risulta necessario dimostrare</p>	<p>Vedi precedenti punti 3_3_1 e 3_3_2</p>	<p>Integrazione normativa</p>		

	<p>comunque che la qualità dei suoli sia compatibile con le attività che vi si vogliono svolgere, attraverso indagini preliminari idonee, effettuate ai sensi dell'art. 242 comm.2 del D.lgs. 152/2006. Tale indicazione dovrà essere integrata nel quadro normativo del PUC, con particolare attenzione agli ambiti e distretti caratterizzati da precedenti attività produttive per i quali il piano prevede il loro riutilizzo anche a fini residenziali, direzionale servizi etc. [pag. 16 parere VAS]</p>				
3.3.4	<p>Per il monitoraggio, si ritiene significativo adottare i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'ambito urbano: consumo di suolo (superficie di suolo trasformato a discapito di usi agricoli e naturali) che interessa i principali acquiferi alluvionali (PTA), differenziando la superficie urbanizzata, infrastrutturata e altri tipi (es. parchi, cave, impianti sportivi, etc); - per ambito extraurbano: dispersione dell'urbanizzato attraverso il numero di permessi di costruire per nuovi insediamenti (i dati andranno confrontati con le altre pratiche edilizie in modo da verificare l'efficacia delle norme di piano); [pag. 16 parere VAS] 	<p>si ottempera attraverso il rinvio ai pertinenti indicatori di monitoraggio.</p>			Capitolo 2 DT indicatori
3.4	Fascia costiera				
3.4.1	<p>Fascia costiera. In riferimento alle "Norme di Conformità" per quanto riguarda l'"Ambito complesso per la valorizzazione del litorale (ACO-L)" si chiede di richiamare la DCR 29/2009 e di integrare le parti dove si stabilisce di lasciare libera un'ampia fascia di spiaggia al fine di limitare i possibili danni provocati dalle mareggiate, specificando che l'ampiezza della spiaggia sarà determinata</p>	<p>si ottempera intervenendo sulle norme in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, e sull'indicatore "costa artificializzata".</p>	<p>Perfezionamento della normativa per inserimento riferimento richiesto (norme di conformità ACO-L)</p>		Capitolo 2 DT indicatori

	in fase progettuale ai sensi dell'art.6 della DCR 29/2009 stessa. L'indicatore "costa artificializzata" deve essere ricalcolato utilizzando la cartografia regionale disponibile sul sistema informativo Sicoast. [pag. 16 e 17 parere VAS]				
3.4.2	Nella "Relazione Descrittiva dell'apparato Normativo" mancano i riferimenti e l'analisi dei rapporti con le misure di salvaguardia di cui alla DCR 29/2009. Le Misure di salvaguardia per la difesa delle coste e degli abitati costieri dall'erosione marina sono tese al mantenimento e ripristino del bilancio sedimentario costiero e al mantenimento delle proprietà dissipative dell'energia del moto ondoso esplicate naturalmente dalle spiagge. [pag. 16 parere VAS]	si ottempera intervenendo sulle norme in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC.	Perfezionamento della normativa per inserimento riferimento richiesto		
3.4.3	In riferimento alle "Norme di Conformità" per quanto riguarda l'"Ambito complesso per la valorizzazione del litorale (ACO-L)" si chiede di richiamare la DCR 29/2009 e di integrare le parti dove si stabilisce di lasciare libera un'ampia fascia di spiaggia al fine di <u>limitare i possibili danni provocati dalle mareggiate</u> , specificando che l'ampiezza della spiaggia sarà determinata in fase progettuale ai sensi dell'art.6 della DCR 29/2009 stessa. [pag. 16 parere VAS]	si ottempera intervenendo sulle norme in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC.	Perfezionamento della normativa per inserimento riferimento richiesto (norme di conformità ACO-L)		
3.4.4	Per quanto concerne il <i>monitoraggio</i> , il comune propone il seguente indicatore: costa artificializzata 27,67%: il dato è sottostimato rispetto alla reale situazione della costa del Comune di Genova. Pertanto l'indicatore deve essere ricalcolato utilizzando la cartografia regionale disponibile sul sistema informativo Sicoast.[pag. 17 parere VAS]	si ottempera intervenendo sull'indicatore "costa artificializzata"			Ricalcolato Capitolo 2 DT indicatori

4	Assetto del territorio Piani di Bacino e idrologia				
4.1	<p>Presenza fasce fluviali, fasce di rispetto, fasce di inedificabilità</p> <p>È necessario un richiamo generale al Regolamento regionale n.3 del 14.07.2011 recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua, anche in relazione ad interventi interferenti con il reticolo idrografico minore, che potrebbe comportare la riconsiderazione di alcuni interventi che risultassero non compatibili con lo stesso. [pag. 17 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del progetto preliminare di PUC.</p>			
4.2	<p>Presenza zona alta suscettività al dissesto ed interferenza con zonizzazione di piano</p> <p>Relativamente alla localizzazione ed alla definizione dei perimetri dei diversi ambiti di riqualificazione, si rileva un quadro estremamente complesso, tale da non consentire valutazioni di carattere puntuale. Si osserva, infatti, come i perimetri di moltissimi ambiti intersechino o comprendano una o più frane attive o quiescenti e fasce inondabili per i diversi tempi di ritorno. [pag. 17 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del progetto preliminare di PUC ed in particolare all'art.17 delle Norme Generali che sarà rivisto, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, in modo da chiarire la prevalenza delle norme più cautelative dei Piani di Bacino e della disciplina geologica di PUC sulle norme d'Ambito</p> <p>Riguardo ai Distretti di previsione o ai piano e/o progetti fatti salvi ai sensi dell'art.24 delle Norme Generali del PUC, si rileva che</p>	<p>Verifica/aggiornamento Norme Generali e Schede di DST</p> <p>Aggregazione dei DST con le componenti urbane significative e conseguente indicazione delle criticità/opportunità di sistema urbano</p>	<p>Aggiornamento carta vincoli geomorfologici ed idraulici in funzione PdB aggiornati</p> <p>Introduzione livello intermedio tra livello 2 e livello 3 ai fini dell'individuazione del "Progetto di Città"</p>	<p>Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT</p>

		<p>gli interventi dagli stessi previsti, qualora ricadenti in aree a rischio di esondazione, sono comunque soggetti alle limitazioni e prescrizioni previste per le diverse fasce di esondazione dai relativi Piani di Bacino, e che tale condizione sarà esplicitata nelle relative schede.</p> <p>In sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC nei DST interessati sarà prevista una fase transitoria, legata al periodo di permanenza delle limitazioni poste dal Piano di Bacino, durante la quale saranno consentiti interventi funzionali al raggiungimento di migliori condizioni di sicurezza e qualità ambientale compatibilmente col PdB stesso.</p>			
--	--	---	--	--	--

<p>4.3</p>	<p>Pianificazione di bacino Ai vincoli derivanti dagli studi di Piano, poi, è necessario aggiungere le aree perimetrate a seguito di inondazione in occasione degli eventi che hanno pesantemente colpito il territorio del Comune di Genova nei mesi di ottobre 2010 e novembre 2011, sulla base di rilievi predisposti dagli uffici del Comune di Genova e della Provincia di Genova (riferimento D.G.R. 1657/2011 mappatura aree inondate evento 2010, D.G.R. 34/2012 e D.G.R. 678/2012 mappatura aree inondate evento 2011). [pag. 17 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del progetto preliminare di PUC ed in particolare all'art.17 delle Norme Generali che sarà rivisto, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, in modo da chiarire la prevalenza delle norme più cautelative dei Piani di bacino e della disciplina geologica di PUC sulle norme d'Ambito e di Distretto.</p>	<p>Verifica/aggiornamento schede DST</p>	<p>Aggiornamento carta vincoli geomorfologici ed idraulici in funzione PdB aggiornati ti</p>	<p>Approfondimenti capitolo 2 DT e nelle risposte puntuali cap 3 DT</p>
<p>4.4</p>	<p>L'approccio adottato per la definizione della struttura del PUC, che assume dai piani di bacino il solo quadro vincolistico, e non utilizza il quadro delle propensioni d'uso del territorio definito dagli studi geologici allegati al piano per la definizione delle scelte urbanistiche, non è condivisibile. Tali strumenti, dovrebbero infatti, più propriamente, "essere integrati" come elemento fondativo delle scelte urbanistiche, analizzando fin da subito la caratteristiche dei vari territori e la loro conseguente attitudine in termini di propensione al rischio idrogeologico per le varie iniziative territoriali previste. Tra le scelte strategiche proposte, infatti, non compaiono effettivi interventi di messa in sicurezza dell'abitato in aree caratterizzate da alti livelli di pericolosità, o</p>	<p>si ottempera attraverso l'espresso rinvio al Piano di Bacino.</p> <p>Riguardo l'AR-UP "Ambito di riqualificazione edilizia ed urbanistica", si valuta opportuno, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, trasformarla in "norma generale" dedicata a particolari situazioni di rischio e di obsolescenza tecnica e funzionale</p>	<p>Verifica/aggiornamento Norme e Schede di DST</p> <p>In particolare aggregazione dei DST con le componenti urbane significative e conseguente indicazione delle criticità/opportunità di sistema urbano</p>	<p>Aggiornamento carta vincoli geomorfologici ed idraulici in funzione PdB aggiornati</p> <p>Introduzione livello intermedio tra livello 2 e livello 3 ai fini dell'individuazione del "Progetto di Città"</p>	

	<p>proposte di rilocalizzazione di elementi a rischio in aree più sicure. Tali scelte, correlate agli interventi di trasformazione del territorio, consentirebbero, tra l'altro, di stabilire una priorità (maggiore è il tessuto esistente che beneficia dell'intervento di messa in sicurezza maggiore è la sostenibilità dell'intervento di trasformazione territoriale) ed, eventualmente, di prevedere un meccanismo di premialità di indice edificatorio ai fini della riduzione di elementi a rischio in aree pericolose. [pag. 17.e.18 parere VAS]</p>	<p>del patrimonio edilizio, declinando in maniera più mirata le premialità di superficie agibile in relazione agli obiettivi di PUC, favorendo quindi i trasferimenti in zone sicure delle nuove costruzioni nei casi di rischio geologico e idrogeologico anziché la ricostruzione in sito, fermo restando il limite massimo di premialità del 35%. Valutando altresì l'opportunità di circostanziare maggiormente la possibilità di ricollocazione</p> <p>Riguardo ai distretti, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, saranno inserite schede intermedie di aggregazione dei DST stessi e individuate priorità delle opere da realizzarsi, con indicazione di quelle di messa in sicurezza idrogeologica.</p> <p>Si richiama inoltre la norma transitoria</p>			
--	--	---	--	--	--

		<p>prevista per i DST nel precedente punto 4_2. Si procede all'integrazione delle norme generali del progetto definitivo di PUC con specifiche disposizioni, nelle more della permanenza della classificazione in fascia A dei piani di Bacino, atte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplinare le funzioni già insediate alla data di adozione del PUC in locali siti ai piani interrati o fondi affinché possano essere adeguate esclusivamente e per quanto strettamente necessario sotto il profilo tecnologico e igienico-sanitario, fino alla cessazione dell'attività; - disciplinare l'insediamento di funzioni ammesse nei piani terra anche senza opere, condizionandole all'assunzione di misure ed 			
--	--	--	--	--	--

		accorgimenti tecnico-costruttivi consistenti in sistemi di protezione passiva dalle inondazioni; - incentivare la ricollocazione delle funzioni già insediate alla data di adozione del PUC in zone sicure sotto il profilo idrogeologico anche in deroga rispetto alle norme del PUC stesso per quanto riguarda le funzioni ammesse.			
4.5	Ulteriori elementi da tenere in considerazione Non emerge un'analisi delle possibili interazioni fra le previsioni di piano e la necessaria tutela della risorsa idrica . [pag. 18 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni della componente geologica del PUC ed al RA, prevedendo, inoltre, integrazioni normative e cartografiche nel progetto definitivo di PUC.	Verifica/aggiornamento Schede di DST	Aggiornamento carta vincoli geomorfologici ed idraulici in funzione PdB aggiornati	Approfondimenti capitolo 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT
4.6	Presenza di obiettivi e misure nel piano volti a migliorare l'assetto idrogeologico . Tra le azioni si ritrova la "Promozione di interventi di trasformazione urbana anche attraverso incentivi che consentano la messa in sicurezza idrogeologica e la conseguente riduzione del rischio" che si trova concretizzata solamente nella definizione dell'ambito AR UP. Si ritiene necessario considerare l'obiettivo della minimizzazione della popolazione	Si rinvia al punto 4_4			

	esposta a rischio idraulico in senso lato in relazione a tutto il territorio esposto a rischio compresi i distretti. [pag. 18 parere VAS]				
4.7	<p>Per i piani di bacino dei torrenti Varenna, Chiaravagna, Branega, San Pietro, Bisagno e Polcevera è in corso l'iter approvativo delle varianti sostanziali che aggiornano, tra l'altro, il quadro della pericolosità idrogeologica. È opportuno l'adeguamento del PUC alle situazioni più aggiornate, da conseguire nella fase di elaborazione del progetto definitivo. Tale adeguamento potrebbe portare, in particolare, ad una sostanziale revisione delle linee strategiche delineate nei seguenti distretti:</p> <p>1.04 - Riconversione ad usi urbani dell'ambito produttivo cantieristico Fincantieri, anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del Rio Molinassi.</p> <p>1.05 -Insediamenti in sponda sinistra del Torrente Chiaravagna a monte del rilevato ferroviario (aree inondate nell'evento alluvionale del 2010).</p> <p>2.02 - Rinnovamento del sistema insediativo del Distretto di Via Merano (ex Fonderie)</p> <p>2.06 - Terralba (aree inondate nell'evento alluvionale del 2011).</p> <p>[pag. 18 parere VAS]</p>	<p>nel redigere il progetto definitivo di PUC si terrà conto degli aggiornamenti della Pianificazione di bacino che hanno interessato il territorio genovese.</p> <p>Riguardo ai distretti, oltre agli aggiornamenti di cui sopra, saranno inserite schede intermedie di aggregazione dei DST stessi e individuate priorità delle opere da realizzarsi, con indicazione di quelle di messa in sicurezza idrogeologica, così da prefigurare un uso compatibile del territorio anche nel breve-medio termine.</p> <p>Si richiama inoltre la norma transitoria prevista per i DST nel precedente punto 4_2.</p>	<p>Verifica/aggiornamento Norme e Schede di DST</p> <p>In particolare aggregazione dei DST con le componenti urbane significative e conseguente indicazione delle criticità/opportunità di sistema urbano</p>	<p>Verifica/aggiornamento linee guida alla progettazione DST</p> <p>Aggiornamento carta vincoli geomorfologici ed idraulici in funzione PdB aggiornati</p> <p>Introduzione livello intermedio tra livello 2 e livello 3 ai fini dell'individuazione del "Progetto di Città"</p>	
4.8	Circa gli aspetti inerenti le problematiche di tipo sismico, si suggerisce l'opportunità di	si ottempera attraverso il rinvio ai			Approfondimenti risposte puntuali cap 3 DT

	sfruttare maggiormente gli esiti dell'elaborato cartografico relativo alla microzonazione sismica , rendendo, ad esempio, più espliciti i riferimenti all'interno delle norme geologiche. In quest'ottica, peraltro, verrebbero ripresi i concetti espressi dalla DGR 714/2011 relativamente all'integrazione dell'analisi degli aspetti sismici con la carta finale di sintesi dello strumento urbanistico, ed alla presenza nelle norme geologiche di indirizzi di carattere prescrittivo volti alla corretta applicazione delle norme antisismiche e degli studi di microzonazione. [pag. 18 parere VAS]	pertinenti contenuti analitici e normativi della componente geologica di PUC.			
4.9	1. E' opportuno che il PUC preveda l'assunzione di tutte le misure per ridurre il rischio per la pubblica incolumità , da promuovere anche attraverso incentivi e da attivare prioritariamente per le strutture altamente vulnerabili, come, ad esempio, i locali interrati. [pag. 18 parere VAS]	vedi precedenti punti 4_1, 4_2, 4_4.			Approfondimenti risposte puntuali cap 3 DT
4.10	2. Nell'assegnazione delle diverse destinazioni urbanistiche ai settori individuati, è necessario tener conto delle interazioni con le aree inondabili, prevedendo la localizzazione degli interventi edilizi che comportano un aumento del carico insediativo nelle aree meno pericolose e riservando le zone inondabili per le aree verdi. [pag. 19 parere VAS]	riguardo ai distretti verranno, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, inserite schede intermedie di aggregazione dei DST stessi e individuate priorità delle opere da realizzarsi, con indicazione di quelle di messa in sicurezza idogeologica (vedi precedente punto 4_4).	Verifica/aggiornamento Schede di DST	Verifica/aggiornamento linee guida alla progettazione DST	

		Verranno inoltre di conseguenza verificate le linee guida alla progettazione e le relative schede di DST.			
4.11	3. Nelle more della messa in sicurezza delle aree, è prioritario non prevedere nuovi interventi edificatori o infrastrutturali che comportino l'incremento della di popolazione esposta a rischio ; per gli edifici esistenti deve comunque essere prevista e tenuta in considerazione la necessità di costruire in sicurezza , prevedendo esplicitamente l'adozione di misure e accorgimenti per la riduzione della vulnerabilità del patrimonio edilizio. Ove prevista nuova edificazione in fascia B va verificata la loro attuabilità in quanto devono ricadere in zone a minor pericolosità per modesti tiranti d'acqua e velocità. [pag. 19 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del progetto preliminare di PUC ed in particolare all'art.17 delle Norme Generali, che verrà rivisto in modo da chiarire la prevalenza delle norme più cautelative dei Piani di bacino e della disciplina geologica di PUC sulle norme d'Ambito e prevedendo le integrazioni del PUC indicate ai punti precedenti.	Verifica/aggiornamento Schede di DST	Verifica/aggiornamento linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti risposte puntuali cap 3 DT
4.12	4. Nei numerosi casi in cui gli interventi di nuova edificazione sono localizzati in fascia C o in fascia C* , è opportuno porre l'attenzione sul fatto che la fascia C, pur non comportando un vincolo di inedificabilità, non indica assenza di rischio (come peraltro riscontrato anche negli ultimi eventi alluvionali). Anche in queste aree deve essere prevista e tenuta in considerazione	vedi punti precedenti, in particolare 4_11.	Verifica/aggiornamento Schede di DST	Verifica/aggiornamento linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti risposte puntuali cap 3 DT

	la necessità di non aumentare la popolazione esposta al rischio e di costruire in sicurezza. [pag. 19 parere VAS]				
4.13	5. Quanto poi agli interventi, anche questi numerosi, localizzati in previsione ai margini delle fasce di inondabilità , è importante ricordare che, ai sensi delle norme di attuazione dei Piani di bacino, coerenti con i criteri ex D.G.R. n. 989/2011, occorre valutare che gli interventi edilizi non comportino situazioni tali da modificare il confine delle fasce , con gravi conseguenze dal punto di vista del rischio idraulico.[pag. 19 parere VAS]	vedi punti precedenti, in particolare 4_11.	Verifica/aggiornamento Schede di DST	Verifica/aggiornamento linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti risposte puntuali cap 3 DT
4.14	6. Nei casi in cui i distretti di trasformazione o gli ambiti di riqualificazione siano interessati dalla presenza di corsi d'acqua non indagati con adeguate verifiche idrauliche nell'ambito dei piani di bacino vigenti, si deve tenere conto che i piani di bacino non forniscono indicazioni su livelli di pericolosità idraulica, e pertanto la mancanza di aree inondabili non necessariamente indica assenza di rischio idraulico. In tali casi, tra l'altro, la normativa di piano di bacino prevede la necessità di studi idraulici per eventuali interventi ricadenti in fasce di rispetto di 20/40 m dai limiti dell'alveo. Si ritiene opportuno, pertanto, inserire tale indicazione almeno nelle schede	riguardo ai distretti, le relative prestazioni verranno verificate e, se necessario, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, precisate richiamando la presenza di rii non indagati ed i conseguenti obblighi di indagine e di intervento propedeutici all'avvio degli interventi di trasformazione dell'area. Verranno di conseguenza verificate, e se	Verifica/aggiornamento Schede di DST	Verifica/aggiornamento linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti risposte puntuali cap 3 DT

	relative ai distretti di trasformazione. [pag. 19 parere VAS]	necessario integrate, le relative schede di DST.			
4.15	<p>Ambiti AR UP ricostruzione in sito Al fine di ridurre il rischio è necessario almeno stabilire modalità costruttive compatibili con la condizione di inondabilità (assenza di volumi interrati, limitazioni di utilizzo del piano terra) ovvero in grado di ridurre il rischio complessivo (riducendo l'ingombro a terra, ad esempio mediante costruzione su palafitte). È inoltre necessario garantire che l'accessibilità agli insediamenti avvenga almeno nelle stesse condizioni di sicurezza, e vincolare l'applicabilità della norma di conseguenza. Di fatto quindi l'applicabilità della norma, ai fini della sua sostenibilità ambientale, andrebbe limitata a situazioni molto peculiari, ovvero riformulata in termini maggiormente cautelativi. [pag. 19 e 20 parere VAS]</p>	<p>riguardo l'AR-UP "Ambito di riqualificazione edilizia ed urbanistica", si valuta opportuno, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, trasformarla in "norma generale" dedicata a particolari situazioni di rischio e di obsolescenza tecnica e funzionale del patrimonio edilizio, declinando in maniera più mirata le premialità di superficie agibile in relazione agli obiettivi di PUC, favorendo quindi i trasferimenti in zone sicure delle nuove costruzioni nei casi di rischio geologico e idrogeologico anziché la ricostruzione in sito, fermo restando il limite massimo di premialità del 35%. Valutando altresì l'opportunità di circostanziare maggiormente la possibilità di</p>	<p>Approfondimento della perequazione, a partire dal riconoscimento della valenza generale dell'ambito AR UP</p>		<p>Approfondimenti risposte puntuali cap 3</p>

		<p>ricollocazione Si prevede si estendere quanto innanzi previsto anche alle zone ad elevata suscettività.</p>			
4.16	<p>Ambiti AR UP ricostruzione in altro sito si evidenzia tuttavia che l'incremento di SA previsto, se confrontato con quello ammesso dalla norma specifica degli ambiti AC US, AC IU, AR UR, AR PU (percentualmente maggiore) rischia di non essere efficace; inoltre la ricollocazione è volontaria. [pag. 20 parere VAS]</p>	<p>vedi punti precedenti.</p>			<p>Approfondimenti risposte puntuali cap 3 DT</p>
5	Protezione Civile				
5.1	<p>È rilevante il rapporto del Piano di Protezione Civile con le previsioni del PUC, in quanto non può essere ritenuto ammissibile un incremento della popolazione esposta nelle aree inondabili, attrattori urbani in aree limitrofe a zone inondabili né un peggioramento dei parametri che concorrono all'inondabilità della zona. [pag. 20 parere VAS]</p>	<p>si ottempera fornendo ulteriori informazioni</p>			<p>Approfondimenti risposte puntuali cap 3 DT</p>
5.2	<p>Il PUC non analizza le criticità della rete fognaria (separazione, dimensionamento) né prevede la risoluzione in termini concreti delle criticità almeno per le aree sulle quali interviene. Anche nella definizione degli usi possibili dovrebbe essere fatta una distinzione, ammettendo nei locali interrati o comunque allagabili attività meno sensibili in</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA e fornendo ulteriori informazioni.</p>			<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT</p>

	termini di permanenza umana e/o entità dei possibili danni. [pag. 20 parere VAS]				
6	Risorse idriche e depurazione				
6.1	Risorse idriche superficiali e sotterranee				
6.1.1	Corpi idrici superficiali Il piano deve prendere in considerazione i dati e le caratterizzazioni delle acque superficiali e sotterranee afferenti all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (di seguito PTA) deliberato dal Consiglio Regionale, nonché i relativi obiettivi di qualità. [pag.21 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.			Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT
6.2	Acque dolci				
6.2.1	Come si può desumere dai dati sopra riportati quasi tutti i corpi idrici del comune di Genova sono classificati come altamente modificati: hanno ormai quasi completamente perduto le caratteristiche di naturalità, spesso sia dal punto di vista idromorfologico che naturalistico, hanno subito un deterioramento della qualità delle acque a causa delle intense attività antropiche, in particolare di tipo industriale, e degli intensi prelievi. Ciò avrebbe meritato una riflessione più approfondita nel piano e nel RA allo scopo di individuare gli obiettivi e le azioni pertinenti al PUC da mettere in campo per migliorare la situazione. [pag.21 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni. in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC si valuterà di estendere la normativa di tutela dei corsi d'acqua (SIS-S-5 "Aree ripariali di fruizione pubblica dei Torrenti Varenna Polcevera e Bisagno) ad altre componenti del reticolo idrico, fatta salva la prevalente disciplina in materia di tutela idrogeologica del territorio.	Verifica/aggiornamento Norme	Aggiornamento/perfezionamento cartografia	Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT

<p>6.2.2</p>	<p>A questo proposito si rileva che le norme di conformità prevedono per SIS-S-5 “Aree ripariali di fruizione pubblica dei Torrenti Varenna Polcevera e Bisagno” interventi di ripristino della vegetazione erbacea e arbustiva, creazione di aree a canneto, creazione pozze per anfibi, attraversamento per pesci, nonché fruizione pedonale e ciclabile; tali indirizzi sono coerenti con l’esigenza di miglior salvaguardia del corpo idrico ma rischiano di essere in parte inattuabili e/o inefficaci se non inseriti in una strategia di riqualificazione fluviale di vasto respiro volta alla riduzione dei fattori di pressione, alla restituzione per quanto possibile del corso d’acqua alle sue dinamiche naturali ed al miglioramento della qualità ambientale e paesistica interessante anche le zone circostanti esterne all’alveo - sgravando da usi del suolo particolarmente inquinanti o necessitanti di grandi quantitativi di acqua e introducendo fasce vegetate ed aree verdi in connessione ideale con l’ambito fluviale. Il PUC può cogliere l’occasione di andare incontro a tali obiettivi, per quanto di propria pertinenza, attraverso la corretta impostazione delle trasformazioni previste nei principali assi vallivi; ciò, oltre agli indubbi risvolti positivi in termini ambientali, ben concorrerebbe ad una migliore attuazione di quanto previsto dalle NdC per le aree SIS-S-S5. [pag.21 e 22 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.</p>			<p>Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT</p> <p>Rinvio al Regolamento del verde</p>
<p>6.2.3</p>	<p>L’Indicatore previsto dal Comune, nell’ambito del piano di monitoraggio, per la Qualità acque interne è il seguente: Valori IBE - SECA rilevati nei punti di monitoraggio. (Fonte dati: Regione Liguria – ARPAL). Si</p>	<p>si ottempera attraverso l’aggiornamento del pertinente indicatore.</p>			<p>Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT (proposto stato ecologico del corpo idrico)</p>

	rileva come tale indicatore dovrà essere adeguato agli sviluppi normativi. [pag.22 parere VAS]				
6.3	Corpi idrici marini				
6.3.1	Nella sezione riferita alle acque marine del RA deve essere aggiornato il testo anche alla luce dei dati richiesti dal Comune di Genova il 10/02/2011 e fornite da Regione con nota PG/2011/30500 del 03/03/2011 – settore Ecosistema costiero - con la quale si mettevano a disposizione le informazioni relative a: calcolo Indice IQB per il periodo 2006-2010, mappatura GIS dei 4 corpi idrici marini interessanti il Comune di Genova con valutazione del loro stato chimico ed ecologico, mappatura GIS dell’Atlante degli Habitat Marini, mappatura GIS dei tratti di costa da conservare e, riferite alla foce del T. Varenna, indicazioni sito specifiche in merito alle tematiche relative alla flora psammofila ed agli estuari. [pag.22 parere VAS]	in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC si provvederà ad integrare la Scheda di 1.02 Carmagnani – Fondegga Sud richiamando la specifica prestazione ambientale indicata in “commento” da perseguire compatibilmente con gli interventi di messa in sicurezza idraulica del tratto terminale del Torrente Varenna.	Perfezionamento/aggiornamento schede DST		Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT
6.3.2	Monitoraggio: l'indicatore proposto dal Comune per la Qualità acque marine: Valori IQB rilevati nelle stazioni di monitoraggio (Fonte dati: Regione Liguria – ARPAL Aggiornamento dati: 2010). In realtà l'indicatore riporta nei riquadri esplicativi, probabilmente a causa di un mero errore materiale, dei riferimenti errati a metodi e indici previsti dalla vecchia normativa sulle acque interne (D lgs. 152/99), che devono essere corretti, tenuto conto delle informazioni trasmesse con la succitata nota PG/2011/30500 del 03/03/2011. [pag.22 parere VAS]	si ottempera attraverso l'aggiornamento del pertinente indicatore.			corretto cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT
6.4	Corpi idrici sotterranei				

6.4.1	<p>Il RA e la DF non trattano il tema delle aree di ricarica della falda e delle interferenze esistenti e rispetto alle previsioni di PUC. Il piano, pur riportando l'analisi dello stato di qualità dei corpi idrici sotterranei, non si pone obiettivi di miglioramento qualitativo delle acque sotterranee attraverso precisi indirizzi di salvaguardia delle aree di ricarica della falda. [pag.23 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni. Inoltre, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, si inserirà in norma il principio dell' "invarianza idraulica" prevedendo per i DST i che target di invarianza siano raggiunti prevedendo una superficie permeabile pari ad almeno il 20% della superficie di DST.</p>	<p>Integrazione Norme generali per introdurre principio di invarianza idraulica con prestazione 20% di suolo permeabile per DST</p>		<p>Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3</p>
6.4.2	<p>E' opportuno che il piano nella sua versione definitiva metta a sistema tutti i dati esistenti in merito alla qualità delle acque superficiali e sotterranee, alla falda, etc., e che, sulla base di tale quadro conoscitivo, ponga tra i suoi obiettivi la protezione degli acquiferi quale elemento fondante delle scelte di destinazione d'uso del suolo, prioritariamente nel caso di riconversione di aree ex industriali. In generale occorre tenere presente che la riduzione della pressione in termini di utilizzo intensivo del suolo e la restituzione di suolo non contaminato ad usi naturali (es. area verde) contribuisce positivamente alla salvaguardia della falda acquifera e consente di garantire la possibilità anche per lo sfruttamento futuro della medesima (tra l'altro i pozzi invecchiano, è opportuno lasciare libere</p>	<p>si ottempera inserendo in norma, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, il principio dell' "invarianza idraulica" prevedendo per i DST che i target di invarianza siano raggiunti prevedendo una superficie permeabile pari ad almeno il 20% della superficie di DST.</p>	<p>Integrazione Norme generali per introdurre principio di invarianza idraulica con prestazione 20% di suolo permeabile per DST</p>		<p>Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT</p>

	zone per i pozzi futuri). Gli usi possibili in caso di riconversione produttiva devono <u>tenere incontro del rischio potenziale di inquinamento della falda, compatibilmente con l'istanza di massimizzare il mantenimento o recupero di quote di suolo permeabile.</u> [pag.23 parere VAS]				
6.4.3	Ampliare aree verdi, contenere gli indici e mantenere quanto più basso possibile l'indice di permeabilità nei Distretti di trasformazioni interferenti con i corpi idrici sotterranei. [pag.23 parere VAS]	Vedi punto 3_2_2 "PERMEABILITA' ED EFFICIENZA IDRAULICA"	Integrazione Norme generali per introdurre principio di invarianza idraulica		
6.4.4	MIN AMBIENTE: Si ritiene opportuno che nella limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli sia introdotto il concetto di " invarianza idraulica ". Il principio dell'invarianza idraulica sancisce che la portata al colmo di piena, risultante dal drenaggio di un'area, debba essere costante prima e dopo la trasformazione dell'uso del suolo in quell'area. Ad ogni modo si rileva come il miglior contributo alla permeabilità sarebbe dato dall'elevazione delle prestazioni ambientali delle previsioni, attraverso il contenimento degli indici edificatori, l'aumento delle quote di verde, la prescrizione di modalità costruttive efficienti anche nel gestire il bilancio idrico (architettura bioclimatica, tetti verdi, sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane, etc.). [pag.23 parere VAS]	Vedi punto 3_2_2 "PERMEABILITA' ED EFFICIENZA IDRAULICA"	Integrazione Norme generali per introdurre principio di invarianza idraulica		
6.4.5	L'imposizione dei sistemi per la ritenzione temporanea delle acque meteoriche, in quanto compensativi e di complessa gestione, ha infatti efficacia limitata e può rappresentare un vantaggio ambientale solo qualora sia previsto il riutilizzo dell'acqua raccolta dai sistemi di ritenzione	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del vigente REC e prevedendo che, in sede di predisposizione del	Perfezionamento/aggiornamento Norme		Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT – rinvio al Regolamento edilizio

	temporanea, unitamente alla realizzazione di reti duali. [pag.23 parere VAS]	progetto definitivo di PUC, le trasformazioni dei DST, ove possibile, contemplino realizzazione di reti duali per l'utilizzo dell'acqua non potabile.			
6.5.	Approvvigionamento idrico				
6.5.1	Il RA e la DF non trattano gli aspetti relativi all' approvvigionamento idrico ed alla sostenibilità delle nuove previsioni previste dal piano. Manca qualsiasi riferimento agli attuali consumi della città, allo stato di organizzazione della rete acquedottistica ed alle eventuali criticità che il sistema idrico integrato ha localmente evidenziato negli anni pregressi. Il Piano riconosce come le attuali conoscenze sulle caratteristiche quantitative delle acque sotterranee sono assai scarse, senza tuttavia porsi obiettivi di riduzione dei consumi , di razionalizzazione delle utenze o di limitazione degli impatti indotti dalle opere sulla circolazione delle acque sotterranee. [pag.24 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del vigente REC, del progetto preliminare di PUC e nota S.I.I.			Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT – rinvio al Regolamento edilizio e valutazione a cura del Gestore del SII
6.5.2	Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'approvvigionamento idropotabile le previsioni del PUC dovranno risultare sostenibili dall'apparato infrastrutturale deputato all'erogazione del servizio idrico integrato (SII). In tal senso è utile che emerga una valutazione, a cura del Gestore del SII, rivolta a verificare l'adeguatezza dell'esistente apparato infrastrutturale in rapporto alle previsioni del PUC. Diversamente se alcune previsioni del PUC	si ottempera attraverso il rinvio Piano d'Ambito 2009-2032 e nota S.I.I.			Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT – rinvio al Regolamento edilizio e valutazione a cura del Gestore del SII

	dovessero far emergere eventuali situazioni di criticità, già in essere o indotte, queste dovranno risultare superabili con la prevista attuazione degli interventi settoriali contenuti nel Piano d'Ambito . [pag.24 e 25 parere VAS]				
6.6	Grandi derivazioni				
6.6.1	<p>Nel RA non è presente un'analisi completa delle interferenze della destinazione dei suoli attuale e di previsione con le aree di tutela assoluta e di rispetto, né sono indicate possibili soluzioni/mitigazioni a carico del PUC; è indicata - nelle schede ambientali dei DTR - la sola presenza senza esplicitare cosa tale presenza debba implicare a livello di possibili usi e trasformazioni delle aree interessate.</p> <p>Dall'analisi cartografica condotta nella presente istruttoria si desumono frequenti interferenze tra zona di tutela assoluta e zona di rispetto di cui all'art. 94 del Dlgs 152/2006 e ss mm e aree intensamente urbanizzate; in alcuni casi esse rientrano in DTR e dovrebbe essere colta l'occasione dal PUC di contribuire ad un miglioramento in termini di salvaguardia delle medesime. Dall'analisi incrociata dei dati relativi alla localizzazione delle grandi derivazioni e dei dati di qualità degli acquiferi emerge una situazione di criticità in quanto alcune grandi derivazioni ad utilizzo potabile ricadono in acquiferi in stato di qualità scadente. [pag.24 parere VAS]</p>	Vedi punto 4_5 "TUTELA DELLA RISORSA IDRICA"			Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT
6.6.e	<p>Le Norme generali e le Norme geologiche devono essere adeguate al Dlgs 152/2006 per quanto attiene i contenuti dell'articolo 94.</p> <p>La definizione delle funzioni e la loro</p>	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA, fornendo	Perfezionamento/aggiornamento Norme	Aggiornamento/perfezionamento cartografia relativa alla componente geologica	Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT

	distribuzione nei DTR che presentano interferenza o prossimità a derivazioni per uso potabile e relative zone di rispetto devono rappresentare occasione per il miglioramento della tutela delle stesse e per il mantenimento di aree libere da destinarsi in futuro a nuove derivazioni. [pag. 25 parere VAS]	ulteriori informazioni e prevedendo integrazioni normative e cartografiche nel progetto definitivo di PUC.			
6.7	Risparmio idrico				
6.7.1	Per quanto riguarda il risparmio idrico le norme generali prevedono per i DTR che la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana , la relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa da ubicarsi al di sotto della rete stradale dei parcheggi pubblici e delle aree verdi, siano comprese nelle urbanizzazioni primarie. Nelle schede relative ai DTR riportate nel rapporto ambientale sono presenti ulteriori indicazioni circa la realizzazione di tetti verdi per il lento rilascio e la purificazione delle acque di prima pioggia che spesso però non si ritrovano nelle norme di piano. [pag.24 parere VAS]	Vedi quanto già detto al punto 6_4_5 e punto 3_2_2.			Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT
6.7.2	E' opportuno che il piano nella sua versione definitiva si ponga obiettivi concreti di riduzione dei consumi , di razionalizzazione delle utenze o di limitazione degli impatti indotti dalle opere sulla circolazione delle acque sotterranee. Le indicazioni normative per l'utilizzo di tetti verdi devono essere generalizzate, sulla base delle indicazioni del RA. [pag. 25 parere VAS]	Vedi punto 3.2.2 invarianza idraulica e Regolamento Edilizio, vedi punti 6_4_5 "sistemi per la ritenzione temporanea" e 6_5_1 "approvvigionamento idrico e obiettivi di riduzione dei consumi".			Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT
6.8	Sistema fognario				

6.8.1	Il RA non contiene l'analisi delle criticità della rete fognaria , anche in termini di sostenibilità nella ricezione delle precipitazioni più intense. (insufficienza della rete pesa anche sul rischio inondazione) .[pag. 25 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA, fornendo ulteriori informazioni e nota S.I.I.			Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT - Rinvio nota a cura del Gestore del SII
6.8.2	È quindi opportuno che venga effettuata l'analisi delle criticità della rete fognaria allo stato attuale e che sia prevista la riorganizzazione del sistema di drenaggio urbano , anche attraverso l'inserimento di prescrizioni ad hoc nei DTR, ed ove opportuno in ulteriori ambiti, che prevedano l'adeguamento della rete fognaria (con sdoppiamento), fra gli oneri di urbanizzazione. [pag. 25 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA, fornendo ulteriori informazioni e nota S.I.I.			Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT - Rinvio nota a cura del Gestore del SII
6.8.3	Si richiama a questo proposito quanto disposto dall'art. 146 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss mm, secondo cui gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. [pag. 25 parere VAS]	si ottempera prevedendo, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, che gli interventi nei DST prevedano, ove possibile, la realizzazione di reti duali per l'utilizzo dell'acqua non potabile.	Perfezionamento/aggiornamento Norme		Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT - Rinvio nota a cura del Gestore del SII
6.9 Depurazione					
6.9.1	Manca l'analisi della sostenibilità del nuovo carico derivante dall'attuazione del PUC. Peraltro l'indeterminazione delle funzioni nei DTR rende difficoltosa una stima precisa delle necessità depurative, essendo le stesse diverse a seconda che si tratti di	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.			Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT - Rinvio nota a cura del Gestore del SII

	previsioni residenziali o industriali o servizi. [pag. 25 parere VAS]				
6.9.2	<p>Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla raccolta/depurazione delle acque reflue, le previsioni del PUC dovranno risultare sostenibili dall'apparato infrastrutturale deputato all'erogazione del servizio idrico integrato (SII) con riferimento anche alla distribuzione territoriale ed alla capacità residua dei singoli impianti.</p> <p>In tal senso è necessario che emerga una valutazione, a cura del Gestore del SII, volta a verificare l'adeguatezza dell'esistente apparato infrastrutturale in rapporto alle previsioni del PUC. Diversamente, se alcune previsioni del PUC dovessero far emergere eventuali situazioni di criticità, già in essere o indotte, queste dovranno risultare superabili con la prevista attuazione degli interventi settoriali contenuti nel Piano d'Ambito o altrimenti ritenute non sostenibili. [pag. 25 e 26parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alla nota del S.I.I.</p>			<p>Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT - Rinvio nota a cura del Gestore del SII</p>
7	Qualità dell'aria e Mobilità				
7.1	<p>Il Piano di Tutela e l'inventario delle emissioni evidenziano come il maggior contributo alle emissioni in atmosfera derivi dal traffico, settore in cui il PUC mette in atto i principali interventi e risposte all'obiettivo di "riduzione dell'inquinamento atmosferico".</p> <p>Non è sufficiente stabilire un rapporto di coerenza localizzativa tra previsioni di piano e sistema della mobilità, se non si quantificano gli effetti prodotti dalle nuove funzioni previste dal PUC e non si valuta l'efficacia delle risposte adottate.</p> <p>nel RA non si è provveduto a valutare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. i potenziali effetti in termini di 	<p>si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012" e prevedendo, contestualmente all'approvazione del</p>			<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT PUM e relazione Direzione Mobilità</p>

	<p>spostamenti attratti e generati che le previsioni di piano potrebbero produrre sul sistema della mobilità e quindi sulla qualità dell'aria, con particolare riferimento ai nuovi attrattori urbani (es. grandi strutture di vendita che richiamano quote elevate di mobilità individuale motorizzata) e a quelle direttrici infrastrutturali già caratterizzate da elevati flussi di traffico;</p> <p>2. il livello di incertezza della realizzazione di alcune opere infrastrutturali e l'eventuale disallineamento con l'attuazione del piano;</p> <p>3. gli effetti delle localizzazioni residenziali in ambiti con valori critici della qualità dell'aria (aumento popolazione esposta ad inquinamento atmosferico);</p> <p>4. gli impatti della previsione di nuove sorgenti di emissione in ambiti già critici per la qualità dell'aria. [pag. 28 parere VAS]</p>	<p>PUC, di predisporre il Piano urbano del traffico (PUT), secondo le modalità e le finalità previste dal nuovo codice della strada.</p>			
7.2	<p>La scala della cartografia e le informazioni associate non consente di comprendere la fattibilità dei tracciati proposti (es. norma SIS I 5 fruizione ciclabile alvei fluviali Polcevera Bisagno). Si sottolinea inoltre che il tracciato in previsione risulta interrotto nel tratto medio ponente e che il tracciato indicato come esistente risulta dalla descrizione fondativa ancora da finanziare. [pag. 28 parere VAS]</p>	<p>si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM, inoltre in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC verrà inserito un elaborato con valore di indirizzo relativo al sistema urbano della mobilità ciclopedonale.</p>		Integrazione cartografia livello 2 (mobilità ciclopedonale)	Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT PUM e relazione Direzione Mobilità

7.3	Dalla normativa si evidenzia che la valutazione degli impatti sul traffico delle previsioni di piano sono rimandate tutte in fase di attuazione del Piano. [pag. 28 parere VAS]	si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012" nonché alle norme che impongono valutazioni trasportistiche dedicate per i singoli progetti di trasformazione urbana di impatto significativo.			Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT PUM e relazione Direzione Mobilità
7.4	Occorre pertanto: stimare l'effetto delle previsioni urbanistiche del PUC sul sistema della mobilità almeno per le direttrici principali e più significative (es. direttrice Ponente-Centro, Valpolcevera, etc). [pag. 29 parere VAS]	si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012".	Aggregazione dei DST con indicazione delle criticità/opportunità di sistema urbano		Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT PUM e relazione Direzione Mobilità
7.5	definire le previsioni di piano (distretti o funzioni) che, in considerazione di quanto evidenziato anche al punto precedente, saranno condizionate alla realizzazione di specifiche opere infrastrutturali; [pag. 29 parere VAS]	si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla	Perfezionamento/aggiornamento Norme e Schede dei DST In particolare aggregazione dei DST con indicazione delle criticità/opportunità di sistema urbano	Integrazione cartografia livello 2 (mobilità ciclopedonale) Introduzione livello intermedio tra livello 2 e livello in scala 1:10.000 relativo al "Progetto di Città"	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3 PUM e relazione Direzione Mobilità

		<p>DGR 1280 del 2012”.</p> <p>Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, si prevede:</p> <p>attraverso la loro aggregazione in sistemi in grado di esplicitare il progetto urbano separando e coordinando, operativamente, la fase di “concertazione” con gli Enti che tutelano i diversi profili ambientali, territoriali e infrastrutturali, rispetto alla fase di attuazione delle trasformazioni da parte dei privati proprietari delle aree con riferimento alle modalità attuative ordinariamente previste dalla Lr.36/97;</p> <p>attraverso la più pertinente indicazione delle prestazioni, riguardanti i diversi profili ambientali, idrogeologici, infrastrutturali e relativi ai servizi di carattere urbano, che dovranno</p>		
--	--	--	--	--

		essere garantite nell'ambito delle trasformazioni dei DST, avuto anche riguardo alle loro aggregazioni.			
7.6	<p>adottare scelte e interventi, relativi agli insediamenti, coerenti nella collocazione con l'attuale stato conoscitivo della qualità dell'aria, evitando funzioni residenziali e sensibili in corrispondenza degli ambiti in cui si rilevano rischio di esposizione a inquinanti e in generale in prossimità di sorgenti significative (autostrada, principali arterie stradali, camini di impianti, camini di attività produttive, ecc.); [pag. 29 parere VAS]</p>	<p>si ottempera procedendo, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, ad una rivisitazione delle linee guida alla progettazione dei distretti anche ai fini della tutela delle funzioni residenziali e sensibili alle maggiori fonti di inquinamento, compatibilmente con la dimensione, conformazione e collocazione nel contesto dei distretti.</p>	<p>Verifica schede DST</p>	<p>Verifica linee guida alla progettazione DST</p>	<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT PUM e relazione Direzione Mobilità</p>
7.7	<p>agevolare l'accesso al trasporto pubblico, riducendo al minimo le distanze dalle fermate, riducendo al minimo le distanze dalle fermate, e migliorandone l'accessibilità pedonale; a tale scopo, le nuove aree edificate dovranno essere localizzate a distanze dalle fermate del trasporto pubblico indicativamente inferiori a: 300 metri per le fermate bus; 500 metri dalle fermate metro/stazione; [pag. 29 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.</p>			<p>Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT PUM e relazione Direzione Mobilità</p>
7.8	<p>garantire la realizzazione di un'efficiente rete ciclopedonale [pag. 29 parere VAS]</p>	<p>si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM,</p>		<p>Integrazione cartografia livello 2 (mobilità ciclopedonale)</p>	<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT</p>

		inoltre il progetto definitivo di PUC sarà integrato con un elaborato con valore di indirizzo relativo al sistema urbano della mobilità ciclopedonale.			
7.9	Rete ciclopedonale deve mettere in relazione il maggior numero possibile di luoghi generatori di interesse collegando, in modo continuo tra loro, almeno tutto il tratto costiero da ponente a levante e i principali assi vallivi; [pag. 29 parere VAS]	si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM, inoltre in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC si prevede l'inserimento di un elaborato con valore di indirizzo relativo al sistema urbano della mobilità ciclopedonale.		Integrazione cartografia livello 2 (mobilità ciclopedonale)	Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT
7.10	i distretti interessati dal tracciato del percorso ciclopedonale dovranno prevederne la realizzazione all'interno della dotazione dei servizi delle norme di congruenza; [pag. 29 parere VAS]	si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM, inoltre in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC si prevede l'inserimento di un elaborato con valore di indirizzo relativo al sistema urbano della mobilità ciclopedonale e conseguentemente adeguate le prestazioni delle schede dei DST interessati dai tratti	Verifica schede DST	Integrazione cartografia livello 2 (mobilità ciclopedonale) Integrazione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3

		ciclabili.			
7.11	chiarire la fattibilità dei percorsi proposti con particolare riferimento ai percorsi individuati lungo la val Polcevera/Bisagno e la relativa normativa (es. norma SIS I 5 fruizione ciclabile alvei fluviali); [pag. 29 parere VAS]	in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC la previsione di piste ciclabili in alveo sarà stralciata.	Perfezionamento norme piano		Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT PUM e relazione Direzione Mobilità
7.12	realizzare percorsi ciclopedonali in sede propria e protetta in modo da renderle pienamente accessibili e fruibili e garantendo un'attenta progettazione degli spazi pubblici, evitando gli edifici barriera, i percorsi in adiacenza a strade di traffico intenso, i sottopassi, l'attraversamento di parcheggi e qualsivoglia altro elemento che rappresenti un freno all'utilizzo degli spazi (evitare, a titolo esemplificativo, le tipologie di percorsi recentemente realizzati in alta Valpolcevera – vedi foto). [pag. 29 parere VAS]	si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM, inoltre in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC si prevede l'inserimento di con un elaborato con valore di indirizzo relativo al sistema urbano della mobilità ciclopedonale e conseguentemente adeguate le prestazione delle schede dei DST interessati dai tratti ciclabili.	Verifica schede DST	Integrazione cartografia livello 2 (mobilità ciclopedonale) Integrazione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT PUM e relazione Direzione Mobilità
7.13	Relativamente al comparto aria si richiede di integrare il piano di monitoraggio con: <ul style="list-style-type: none"> • Indicatori di stato/pressione: si richiede di acquisire tutti i parametri pubblicati dalla regione nella Valutazione annuale della qualità dell'aria • Indicatori di risposta: al fine di monitorare la capacità e l'efficienza delle azioni introdotte dal piano si propone di adottare di seguenti indicatori: • accessibilità al trasporto pubblico: 	si ottempera intervenendo sugli indicatori come richiesto			Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT

	<p>indicatore principale- popolazione residente nell'arco di 300 m di distanza (in linea d'aria) dalle stazioni ferrovia/metropolitana</p> <ul style="list-style-type: none"> • estensione pista ciclabile. [pag. 29 parere VAS] 				
8	Energia				
8.1	<p>Si richiede di adeguare gli artt. 14 e 18 delle norme generali agli standard di qualità contenuti negli obiettivi C1/C3 (es. classe A per i nuovi edifici, classe C per le riqualificazioni) e le prestazioni ambientali delle schede di valutazione del RA (produzione e risparmio energetico). [pag. 31 parere VAS]</p>	(vedi punto 1_6)	Perfezionamento Norme		Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT
8.2	<p>Si dovranno inoltre coordinare le valutazioni del SEAP con le previsioni del PUC, È auspicabile che la valutazione dell'incremento dei consumi energetici e delle relative emissioni sia elaborata per distinti scenari, caratterizzati da una progressiva adozione di soluzioni attente al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili. [pag. 31 parere VAS]</p>	<p>si ottempera rinviando alle presenti norme di PUC, al SEAP e al REC, oltrechè a quanto previsto ai precedenti punti 1_6 e 8_1</p>			Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT – rinvio ad altri strumenti: REC, SEAP
8.3	<p>Si richiede che il monitoraggio del piano sia integrato con indicatori in grado di valutare la capacità e l'efficienza delle azioni introdotte relativamente all'efficientazione/autosufficienza energetica (es. n° edifici in classe A o serviti da impianti di tri/cogenerazione, etc.). Inoltre si rileva che tra le azioni dell'Obiettivo C3 è citato l'utilizzo dell'indicatore "indice di riduzione di impatto edilizio" per il quale sarebbe opportuno chiarire come si intende procedere. [pag. 31 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso l'indicatore di monitoraggio "edifici realizzati in classe A sul territorio comunale".</p>			Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT
9	Elettromagnetismo				

9.1	Nel Piano non sono stati assunti obiettivi di tutela e qualità relativi all'inquinamento elettromagnetico . [pag. 31 parere VAS]	si ritiene che il PUC non possa incidere su detto parametro se non in modo estremamente parziale (vedi successivo punti 9_2 e 9_4).			Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT
9.2	Per quanto attiene le reti di distribuzione dell'energia si segnala che alcuni distretti e Ambiti (2.02, 1.04, 1.05, 1.10) risultano interessati dalla presenza delle DPA di elettrodotti ad alta/altissima tensione . Le schede di valutazione del Rapporto Ambientale segnalano tale criticità ma non introducono nessuna misura di mitigazione o indirizzo alla pianificazione. [pag. 31 parere VAS]	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, intervenendo sulle prestazioni ambientali dei distretti attraversati da elettrodotti ad alta/altissima tensione, prevedendone, ove possibile, l'interramento	Verifica schede DST	Verifica linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT
9.3	Per quanto attiene alle antenne telefonia mobile capillarmente distribuite nell'urbanizzato genovese occorre tenere presente che nuove edificazioni o modifiche di quelle esistenti possono comportare variazioni della distribuzione del campo magnetico e dunque nuove problematiche in termini di rispetto dei limiti di legge. [pag. 32 parere VAS]	Vedi punto 9_6 .			Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT
9.4	Rete di distribuzione dell'energia: nei casi di nuova urbanizzazione o riqualificazione interessate dalle DPA di elettrodotti ad alta tensione, dovranno essere individuate le soluzioni atte a evitare la permanenza prolungata di persone all'interno delle fasce di rispetto. [pag. 32 parere VAS]	si ottempera intervenendo sulle prestazioni ambientali dei distretti attraversati da elettrodotti ad alta/altissima tensione, prevedendone, ove possibile,	Verifica schede DST	Verifica linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT

		l'interramento.			
9.5	Relativamente al quadro conoscitivo fornito si ricorda la necessità di completare l'acquisizione della DPA per tutti gli elettrodotti ad alta tensione che ricadono nel comune di Genova (anche Enel e FS), e come concordato nella riunione del 4/9/2012 di trasmettere tutta la documentazione relativa alle DPA ad Arpal ai fini della validazione dei dati. [pag. 32 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA.			Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT
9.6	Stazioni radio base di telefonia mobile: è opportuno individuare un cerchio di attenzione di raggio di 80 m intorno alle medesime, all'interno del quale adottare regolamentazione analoga a quanto previsto dalla normativa vigente per le DPA degli elettrodotti, affinché qualsiasi intervento che comporti variazioni di destinazione d'uso, la quale implichi, diversamente dalla precedente, permanenza prolungata di persone, o che comporti incremento di volumetrie o nuove volumetrie destinate alla permanenza prolungata di persone, sia assentibile solo previa verifica da parte di Arpal dell'assenza di criticità in merito al rispetto dei limiti normativi. [pag. 32 parere VAS]	non si ritiene che il PUC possa prevedere al proposta disciplina			Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT
9.7	Per il monitoraggio del comparto elettromagnetismo il Comune prevede l'indicatore "Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico". Si propone di integrare il monitoraggio con "popolazione localizzata all'interno delle DPA" in modo da includere anche la popolazione potenzialmente esposta. [pag. 32 parere VAS]	si interverrà sugli indicatori come richiesto dal parere motivato.			Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT

10	Rumore				
10.1	<p>Nel RA non è stato valutato l'impatto dovuto alle azioni del PUC sulla qualità acustica, né in termini di aumento/diminuzione popolazione esposta, né di variazioni complessive degli effetti sul traffico urbano determinate. L'impatto generato dal PUC andrebbe pertanto valutato a livello locale, andando a verificare che le trasformazioni urbane non ingenerino nuove criticità, ma che al contrario contribuiscano al risanamento complessivo di quelle esistenti, e non esponano nuova popolazione ad inquinamento acustico. Di conseguenza, almeno i distretti andrebbero valutati sia come ricettori (magari con l'obiettivo del rispetto di obiettivi e target migliorativi), che come sorgenti (con riferimento ai flussi di traffico generati, che possono impattare su ricettori esistenti). [pag. 33 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle vigenti normative di settore applicate dal Comune di Genova.</p>			<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT</p>
10.2	<p>Per le grandi infrastrutture quali aeroporto, autostrada e linee ferroviarie, andrebbero indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i piani di risanamento in carico ai rispettivi gestori che porteranno, attraverso la realizzazione di interventi di mitigazione, al sostanziale rispetto dei limiti di legge all'interno delle aree di pertinenza • le fasce di pertinenza (autostrade/ferrovia) con specifici limiti di emissione, per le quali nel RA sono semplicemente segnalate le sovrapposizioni con i distretti di trasformazione, senza trarne considerazioni/prescrizioni di tutela e qualità. 	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle vigenti normative di settore applicate dal Comune di Genova.</p>			<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT</p>
10.3	<p>Al fine di contenere l'impatto acustico sui</p>	<p>si ottempera</p>			<p>Approfondimenti cap 2 DT e</p>

	<p>nuovi insediamenti, derivante dalle emissioni sonore esistenti e di progetto, gli insediamenti residenziali dovranno sorgere nelle posizioni il più possibile schermate dal rumore e a un'adeguata distanza dalle infrastrutture di trasporto esistenti ed eventuali di progetto. Nelle fasce di pertinenza (fascia A) acustica non devono essere previste nuove destinazioni d'uso residenziali, né altre destinazioni sensibili. [pag. 33 parere VAS]</p>	<p>attraverso il rinvio alle vigenti normative di settore applicate dal Comune di Genova.</p>			<p>risposte puntuali cap 3 DT</p>
<p>10.4</p>	<p>In termini di funzioni ammissibili nella parte più vicina all'infrastruttura stradale o ferroviaria, l'obiettivo deve essere quello di creare delle zone "cuscinetto", dove collocare gli usi acusticamente meno sensibili (commerciali, direzionali, terziari, etc.). [pag. 33 parere VAS]</p>	<p>In sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, tra le prestazioni ambientali dei DST contigui ad infrastrutture viarie di scorrimento e/o ferroviarie, l'assetto planivolumetrico dovrà prevedere la creazione di "zone cuscinetto" ove collocare gli usi acusticamente meno sensibili (commerciali, direzionali, terziari, etc.), e/o prevedere adeguate forme di abbattimento e/o confinamento, anche attraverso barriere e altre soluzioni progettuali, delle innanzi richiamate fonti di inquinamento acustico.</p>	<p>Verifica schede DST</p>	<p>Verifica linee guida alla progettazione DST</p>	<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT</p>

10.5	<p>Nella progettazione dei nuovi insediamenti si dovrà pertanto perseguire il raggiungimento del clima acustico idoneo principalmente attraverso una corretta organizzazione dell'insediamento, per definire la migliore localizzazione degli usi e degli edifici. Lungo gli assi a valenza urbana, la distanza degli edifici dovrà essere tale da non richiedere la realizzazione di barriere acustiche, o l'adozione di mitigazioni passive per il rispetto dei limiti normativi all'interno dei nuovi recettori residenziali. [pag. 33 parere VAS]</p>	<p>In sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, tra le prestazioni ambientali dei DST contigui ad infrastrutture viarie di scorrimento e/o ferroviarie, l'assetto planivolumetrico dovrà prevedere la creazione di "zone cuscinetto" ove collocare gli usi acusticamente meno sensibili (commerciali, direzionali, terziari, etc.), e/o prevedere adeguate forme di abbattimento, e/o confinamento, anche attraverso barriere e altre soluzioni progettuali, delle innanzi richiamate fonti di inquinamento acustico</p>	<p>Verifica schede DST</p>	<p>Verifica linee guida alla progettazione DST</p>	<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT</p>
10.6	<p>Vista l'entità delle volumetrie introdotte nei distretti di trasformazione, si richiede che nei contesti caratterizzati da criticità acustica dovuta alla vicinanza di infrastrutture la progettazione architettonica degli edifici, compreso lo sviluppo in altezza dei nuovi edifici residenziali, sia tale da garantire il benessere acustico anche degli ultimi piani. [pag. 33 parere VAS]</p>	<p>Vedi punto 10.5</p>	<p>Verifica schede DST</p>	<p>Verifica linee guida alla progettazione DST</p>	<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT</p>
10.7	<p>Inoltre si richiede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> integrare nei documenti di piano l'obiettivo di qualità acustica: es. 	<p>in sede di predisposizione ,del Progetto Definitivo di</p>			<p>Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT</p>

	<p>minimizzare la popolazione esposta a rumore (>65dB durante il giorno e >55dB durante la notte)</p> <ul style="list-style-type: none"> • chiarire le incongruenze riscontrate in merito alla popolazione esposta. [pag. 34 parere VAS] 	<p>PUC l'Obiettivo C1 "Riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso", contenuto nel Documento degli Obiettivi, le "Principali azioni necessarie" verranno integrate con la "riduzione della popolazione esposta a rumore"</p>			
10.8	<p>Si condividono gli indicatori proposti di popolazione esposta a rumore (a più di 65 dB durante il giorno, a più di 55 dB durante la notte) per i quali andranno rivisti o giustificati i valori di riferimento. [pag. 34 parere VAS]</p>	<p>vedi precedente punto 10_7</p>			<p>Approfondimenti cap 2 DT indicatori e risposte puntuali cap 3 DT</p>
11	Biodiversità				
11.1	<p>La collocazione dell'area all'interno del Distretto speciale di concertazione "Polo energetico e di servizi generali di Scarpino", in cui viene prevista la possibilità di insediamento di "Industria manifatturiera tradizionale, attività logistiche, impianti produttivi speciali nei settori dell'energia e del trattamento, smaltimento, anche con recupero, di inerti, impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili" nonché di "servizi pubblici anche di interesse generale e privati" non appare coerente con gli obiettivi di conservazione individuati dalla Direttiva 92/43/CEE al pari di quanto già osservato per gli altri</p>	<p>si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, escludendo l'area occupata dall'habitat 91E0 dalla perimetrazione del distretto di Scarpino, tuttavia, in considerazione degli accordi già sottoscritti da Comune e Regione, la scheda di DST richiamerà l'art. 5 comma 10 del DPR 357/97 ss.mm.ii.</p> <p>Si ottempera in sede</p>	<p>Adeguamento schede DST Scarpino</p>	<p>Adeguamento cartografia liv 2 e 3</p> <p>Aggiornamento linee guida alla progettazione DST Scarpino</p>	<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT</p>

	<p>habitat interessati dalle previsioni del distretto. Le funzioni ammesse costituiscono infatti fattori di incidenza fortemente negativa a carico dello stesso habitat e delle specie ad esso correlate: si ricorda che in quanto habitat prioritario ogni intervento che anche indirettamente possa produrre alterazioni o riduzioni deve essere evitato, cercando soluzioni alternative, e che la possibilità di proseguire in interventi di tale portata deve essere sottoposta al parere della Commissione Europea. [pag. 34 e 35.parere VAS]</p>	<p>di predisposizione del progetto definitivo di PUC attraverso la revisione dei contenuti della scheda del Distretto di trasformazione n. 1.07 del PUC adottato "Polo energetico e di servizi generali di Scarpino" per quanto riguarda in particolare l'Obiettivo della trasformazione.</p>			
11.2	<p>Mancano prescrizioni specifiche volte a mitigare effettivamente gli impatti. Per quelle tipologie di intervento che risultano diffuse sul territorio, come l'agricoltura e l'allevamento, o l'incremento turistico all'interno di siti Natura 2000, sarebbe stato auspicabile, da parte dello Studio di Incidenza, uno sforzo ulteriore per la raccolta delle informazioni utili a predisporre una sorta di programmazione dei carichi massimi ammissibili per i territori interessati. Di fatto non sono fornite indicazioni utili per una corretta pianificazione agricola, zootecnica o turistica delle aree rurali. Anzi, nella maggior parte dei casi, la positività dell'incidenza di questi interventi è legata alla predisposizione di opportuni piani di gestione (da parte di un Soggetto non definito), e non è</p>	<p>si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, integrando, le indicazioni volte alla tutela dei diversi habitat all'interno degli ambiti nel quadro normativo.</p>	Perfezionamento Norme		Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT

	<p>chiaro se in assenza di questi strumenti gli interventi si possano considerare ammissibili o meno. Inoltre non sono presenti considerazioni inerenti alcuni aspetti piuttosto importanti quali la sostenibilità dell'indice insediativo stabilito per i vari Ambiti o la necessità di contenere – o condizionare al rispetto di determinati criteri — interventi potenzialmente impattanti, quali ad esempio la costruzione di serre, sempre ammesse nelle zone AR-PR e AR-PA. A livello normativo non è contenuta alcuna informazione volta a disciplinare questi aspetti secondo criteri di compatibilità naturalistica; apparentemente non vengono recepite neppure le indicazioni di massima riportate nella Relazione di Incidenza. [pag. 35 parere VAS]</p>				
11.3	<p>Manca invece un'analisi di dettaglio di tutti gli elementi della REL diffusi sul territorio comunale, unitamente ad una verifica puntuale delle previsioni pianificatorie interferenti con gli stessi, a cui dovrebbero seguire prescrizioni specifiche o comunque considerazioni circostanziate circa la compatibilità delle azioni previste.</p> <p>Altro elemento importante, tralasciato, è rappresentato dalle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei SIC" che andrebbero invece trattate come ulteriore elemento di attenzione, verificandone la localizzazione e la congruenza rispetto alle previsioni di piano. [pag. 35 parere</p>	<p>per coerenza con lo Studio di Incidenza, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, si provvederà a ricondurre la superficie del Distretto 3.10 Valle Chiappeto ai soli settori 2 e 3 comprendendo la viabilità di previsione, riconducendo la maggior parte del settore 1 alle più pertinenti previsioni dei contigui ambiti AR-</p>	<p>Perfezionamento norme</p>	<p>Adeguamento cartografia liv 2 Sistema del Verde</p> <p>Adeguamento schede DST Chiappeto</p>	<p>Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3</p> <p>Studio propedeutico Piano del Verde</p>

	VAS]	<p>PR e AC-NI. Inoltre le prestazioni ambientali del DST considereranno la necessità di limitare gli interventi sul rio Chiappeto.</p> <p>Le norme generali verranno integrate prevedendo prestazioni ambientali volte alla tutela e/o ripristino dei corridoi ecologici già indicati nella Tavola 2.1 "Sistema del Verde" del PUC adottato come integrati dallo Studio Preliminare alla redazione del Piano del Verde DGC 112/12.</p>			
11.4	<p>Non risultano inoltre sufficientemente considerate le interconnessioni complesse di tipo biologico ed ecologico all'interno degli habitat e fra le specie, che comportano la possibilità di "trasmissione" degli impatti sia nell'immediato sia nel medio-lungo termine, sullo stato di conservazione di habitat e specie, evidenziando lo stato di partenza e la situazione prevista con l'attuazione del piano. [pag. 36 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni dello Studio di Incidenza fornendo ulteriori informazioni.</p>			<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT</p> <p>Studio propedeutico Piano del Verde DGC 112/2012</p>

11.5	<p>Da segnalare infine che, nell'ambito del RA, per ciò che concerne la componente Vegetazione e Biodiversità (pag.186) si fa riferimento ad una serie di informazioni necessarie per effettuare la caratterizzazione generale del territorio. Laddove queste non derivino da dati esistenti, è previsto che per ogni comparto (flora, fauna ed ecosistemi) vengano effettuati rilevamenti diretti, volti anche a paragonare la situazione reale con quella potenziale e a far emergere le possibili incidenze derivanti dalle azioni progettuali. Gli esiti dei suddetti rilievi non sono stati rinvenuti in nessuna parte della documentazione presentata; occorre chiarire se esistono dati non pubblicati, oppure se la caratterizzazione territoriale si è basata esclusivamente su dati esistenti, diversamente da quanto dichiarato nella premessa, ovvero ancora si intenda rinviare gli approfondimenti alla fase di progettazione definitiva. [pag. 36 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni RA fornendo ulteriori informazioni</p>			<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT</p> <p>Studio propedeutico Piano del Verde DGC 112/2012</p>
11.6	<p>I dettami della Relazione di Incidenza per essere efficaci devono essere assunti nella normativa del PUC ed integrati a quelli propri di Ambiti e Distretti, acquisendo quindi un valore cogente e condizionante sulle previsioni urbanistiche. In tale sede devono essere indicate le misure mitigative degli impatti stimati che si intendono</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni dello Studio di Incidenza e integrando la normativa del progetto definitivo di PUC (vedi anche</p>	<p>Perfezionamento Norme</p>		<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT</p>

	<p>applicare, e le modalità di attuazione/condizioni di realizzazione, in corrispondenza delle quali si può assumere, per determinate tipologie di interventi e/o aree e/o parametri, l'assenza di incidenza significativa.</p> <p>Le aree di maggiore pregio all'interno di SIC e ZPS (habitat prioritari o habitat di specie prioritarie) dovranno comunque essere escluse da opere che possano comportare alterazioni permanenti con assetto ambientale totalmente modificato (strutture residenziali o alberghiere, terziario, strade). [pag. 36 parere VAS]</p>	precedente punto 11_3)			
11.7	<p>È inoltre opportuno che il PUC individui le pratiche agricole afferenti al presidio agricolo ed al presidio ambientale anche secondo criteri di compatibilità naturalistica, dimostrando e vincolando a tale dimostrazione la necessità ed efficacia del presidio stesso. [pag. 36 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni dello Studio di Incidenza e integrando la normativa del progetto definitivo di PUC.</p>	Perfezionamento Norme		Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT
11.8	<p>Non dovranno essere consentite opere che provochino riduzione o alterazione permanente agli habitat prioritari o di specie prioritarie, salvo i casi previsti dalla Direttiva Europea (art. 6 Dir. 92/43/CEE). Si ricorda che ai sensi dell'art. 6 Direttiva 92/43/CEE gli interventi che possano compromettere la conservazione di habitat prioritari e con incidenza negativa permanente, non</p>	Vedi punto 11_1	Adeguamento schede DST Scarpino	<p>Adeguamento cartografia liv 2 e 3</p> <p>Aggiornamento linee guida alla progettazione DST Scarpino</p>	Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT

	<p>sono ammissibili se non in caso di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico o di esigenze connesse alla salute pubblica e alla tutela dell'ambiente, previo parere favorevole della Commissione Europea.</p> <p>In conseguenza di ciò, l'area occupata dall'habitat 91E0 dovrà essere esclusa dalla perimetrazione del distretto di Scarpino. Le nuove installazioni produttive previste dal distretto, inoltre, se anche collocate esternamente all'area SIC ma prossime ai confini dello stesso, andranno sottoposte a studio di incidenza per la valutazione dei possibili effetti indotti su habitat e specie (DPR 120/03). [pag. 36 parere VAS]</p>				
11.9	<p>Per quanto concerne le interazioni del Piano con gli elementi di connettività ecologica della REL, l'apparato normativo deve essere integrato con specifico riferimento alle funzioni da tutelare. [pag. 36 parere VAS]</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni dello Studio di Incidenza e integrando la normativa del progetto definitivo di PUC.</p>	Perfezionamento Norme	Adeguamento cartografia liv 2 Sistema del Verde	<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT</p> <p>Studio propedeutico Piano del Verde DGC 112/2012</p>
11.10	<p>Lo studio di incidenza dovrà essere completato con l'analisi di dettaglio di tutti gli elementi della REL diffusi sul territorio comunale, unitamente ad una verifica puntuale delle previsioni pianificatorie interferenti con gli stessi, a cui dovrebbero seguire prescrizioni specifiche o comunque considerazioni</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni contenute nello studio propedeutico alla redazione del piano del Verde di cui alla DGC 112/12 e prevedendo</p>	Perfezionamento Norme	Adeguamento cartografia liv 2 Sistema del Verde	<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT</p> <p>Studio propedeutico Piano del Verde DGC 112/2012</p>

	<p>circostanziate circa la compatibilità delle azioni previste. I corridoi ecologici per specie di ambiente acquatico, che costituiscono un elemento di penetrazione nell'urbanizzato, si interrompono nella zona costiera, sono sovente rappresentati da corsi d'acqua arginati (corsi d'acqua principali) e solo in misura minore (affluenti dei corsi d'acqua principali nell'entroterra) presentano ancora caratteristiche morfologiche più naturali. Si tratta comunque di elementi degni di tutela e valorizzazione, per i quali devono essere date indicazioni normative relative agli ambiti o, più puntualmente, ai distretti, volte alla salvaguardia delle continuità esistenti o alla ricreazione della connettività ove cancellata dallo stato dei luoghi. In via prioritaria la tutela va intesa quindi come non peggioramento della situazione esistente (mantenimento di tutte le aree libere esistenti inserite nel corridoio e pertinenti all'ambito fluviale/torrentizio), e ovunque ragionevolmente ipotizzabile come miglioramento. [pag. 36 e 37 parere VAS]</p>	<p>un'estensione della norma SIS-S-5 ai corridoi ecologici fluviali ivi indicati.</p>			
11.11	<p>Nel caso di corridoi ecologici fluviali che ricadono in aree di riconversione, la trasformazione deve essere l'opportunità per il recupero di una fascia libera vegetata lato fiume, e nel caso di presenza d'argini, almeno della loro parziale rinaturalizzazione</p>	<p>si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, attraverso l'inserimento di indicazioni in merito, derivanti dallo studio</p>	<p>Perfezionamento Norme</p>	<p>Adeguamento cartografia liv 2 Sistema del Verde</p>	<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT Studio propedeutico Piano del Verde DGC 112/2012</p>

	(adeguamento sezioni e modifica tipologica dell'argine ove possibile, individuazione di fasce verdi sommitali agli argini esistenti, etc.). Analogo approccio deve essere mutuato con riferimento a corridoi e tappe di attraversamento di varia tipologia e natura. [pag. 37 parere VAS]	citato, nelle schede di DST e prevedendo un'estensione della norma SIS-S-5 ai corridoi ecologici fluviali come individuati nello studio di cui alla DGC 112/2012.			
12	Salute, qualità della vita				
12.1	<p>Temi prioritari per la caratterizzazione del rapporto ambiente-salute e qualità della vita, che presentano diversi gradi di pertinenza anche alla pianificazione urbanistica comunale, sono: qualità dell'aria, clima acustico, inquinamento elettromagnetico, rischio idrogeologici e sismico, microclima urbano, qualità delle acque potabili; disponibilità di spazi salubri per il riposo, lo svago e l'attività fisica, in primis aree verdi, aree ciclabili e pedonali salubri e sicure raggiungibili a piedi, servizi per l'infanzia; accessibilità. [pag. 37 parere VAS]</p>	<p>si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi dimensionamento ed all'accessibilità dei servizi verde e impianti sportivi di PUC riferiti all'intero territorio comunale e suddivisi, quantitativamente, per Municipio.</p> <p>Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione saranno integrate le linee guida alla progettazione e le schede urbanistiche relative come indicato nei precedenti paragrafi relativi a</p>	Verifica schede DST	<p>Verifica linee guida alla progettazione DST</p> <p>Integrazione cartografia livello 2 (mobilità ciclopedonale)</p>	Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT

		07_aria e mobilità, 09_elettromagnetismo, 10_rumore e 04_assetto del territorio, PdB e idrogeologia.			
12.2	Nel documento degli obiettivi non sono presenti obiettivi specifici sulla salute , ma alcuni obiettivi ambientali possono tradursi in un miglioramento degli aspetti relativi alla salute (Vedi Ob. C1, C3, C5). [pag. 37 parere VAS]	si ottempera integrando Documento degli Obiettivi.			Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT
12.3	In particolare diversi DTR comprendono previsioni di incremento del carico residenziale in prossimità di infrastrutture (stradali, autostradali, ferroviarie) densamente trafficate), contengono previsioni (es. grandi attrattori quali GSV) che porteranno incremento dei livelli di inquinamento atmosferico e del rumore in aree densamente urbanizzate già critiche per tali aspetti, oppure interferiscono con le fasce di rispetto degli elettrodotti. Effetto analogo hanno le previsioni degli ambiti complessi di riqualificazione degli assi urbani di attraversamento della città ACO-A : la demolizione e ricostruzione con incremento del 30% della SA prevista per tali ambiti comporta l'aumento di popolazione insediata lungo assi viari intensamente trafficati e dunque potenzialmente esposta a inquinamento dell'aria e	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con una revisione/riduzione degli Ambiti ACO-A in funzione di una migliore analisi dei contesti attraversati. Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione saranno integrate le linee guida alla progettazione e le schede urbanistiche relative come indicato nei precedenti punti 7_2, 7_5, 7_6, 7_8, 7_9, 7_10, 7_12, 9_2, 9_4, 10_4 e 10_5.	Verifica Norme e Schede DST	Verifica linee guida alla progettazione DST Integrazione cartografia livello 2 (mobilità ciclopedonale)	Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT

	rumore. [pag. 37 parere VAS]				
12.4	Per quanto attiene alle isole di calore , sarebbe opportuno fare un'analisi delle zone critiche, evidenziando i quartieri densamente popolati che hanno tutte le caratteristiche per essere tali (es. vaste superfici impermeabili, scarsa presenza di vegetazione, alta densità edilizia, etc.). [pag. 37 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA e fornendo ulteriori informazioni.			Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT
12.5	La necessità di non aumentare la popolazione esposta in zone critiche per la qualità dell'aria comporta la non fattibilità di incrementi insediativi di tipo residenziale in tali aree (esempio vicino infrastrutture viarie intensamente trafficate) e in zone critiche per gli aspetti acustici, a meno di interventi strutturali che riducano la pressione sui comparti (es. interventi di ridisegno o efficientazione infrastrutturale e/o del trasporto pubblico). Analoga considerazione vale per l'esposizione all'elettromagnetismo. La flessibilità di funzioni previste nei DTR deve essere limitata in conseguenza di tale esigenza; analogamente non devono essere collocati nuovi attrattori in aree critiche o che potrebbero diventare tali a causa di problemi di accessibilità, se non dopo che siano risolte le criticità esistenti. Si richiamano le prescrizioni specifiche per i DTR indicate nella relativa sezione. [pag. 38 parere VAS]	si rinvia ai precedenti punti 7_2, 7_5, 7_6, 7_8, 7_9, 7_10, 7_12, 9_2, 9_4..	Verifica schede DST	Verifica linee guida alla progettazione DST Integrazione cartografia livello 2 (mobilità ciclopedonale)	Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT
12.6	Analogamente, per quanto attiene la minimizzazione della popolazione	si rinvia ai precedenti			Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT

	<p>esposta a rischio idraulico, è opportuno rivedere le previsioni che ne comportano l'aumento, in un'ottica che vada oltre il mero rispetto dei piani di bacino e traguardi l'obiettivo di orientare la pianificazione urbanistica verso una maggior sicurezza della popolazione (es. non prevedendo attrattori che comportino spostamenti/presenze significative di persone in aree soggette a rischio di esondazione, allagamento - vedi. DTR 2.06, DTR 3.08 - e proponendo soluzioni per la popolazione attualmente esposta a rischio). [pag. 38 parere VAS]</p>	<p>punti 3_2_1, 3_2_2, 3_2_3, 4_3, 4_4, 4_7, 4_10, 4_11 e 4_15</p>			
<p>12.7</p>	<p>Per quanto attiene il tema "isole di calore", alle zone della città che hanno le caratteristiche per essere definite tali sarebbe opportuno intervenire nelle aree più critiche, non con modalità di densificazione volumetrica (incrementi, premi, introduzione di ERP e ERS come sostitutivi di standard urbanistici, etc.), quanto piuttosto di alleggerimento della pressione e riqualificazione complessiva, ai fini anche del miglioramento dell'assetto viabilistico, della fruibilità degli spazi, della disponibilità dei servizi. [pag. 38 parere VAS]</p>	<p>Vedi punto 12_4</p>			<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT</p>
<p>12.8</p>	<p>Per quanto riguarda gli interventi di trasformazione, nelle schede relative andrebbero introdotti specifici criteri per la definizione dell'assetto degli insediamenti e degli spazi esterni in</p>	<p>si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni</p>			<p>Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT</p>

	base all'impatto sole-aria facendo ricorso ad una localizzazione delle volumetrie edilizie e delle masse arboree che consenta di massimizzare l'accesso al sole nella stagione sottoriscaldata e di minimizzarlo in quella surriscaldata.	del RA fornendo ulteriori informazioni.			
12.9	E' opportuno trattare nel RA anche gli altri temi e relativi indicatori (popolazione esposta a rischio, accessibilità al trasporto pubblico, ai servizi scolastici, scarsa qualità ambientale, isole di calore) con il medesimo approfondimento. [pag. 38 parere VAS]	si ottempera intervenendo sugli indicatori			Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT
13	Accessibilità al verde urbano				
13.1	Si ritiene che le valutazioni effettuate nella descrizione fondativa non siano significative dell'effettiva accessibilità , e che i parametri considerati andranno ripensati almeno in relazione a quanto previsto per gli Indicatori Comuni Europei. [pag. 39 parere VAS]	Vedi punto 3_1_2			Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT
13.2	Per l'indicatore di accessibilità alle aree verdi non sono definiti né obiettivi né standard ufficiali , quando invece sarebbe stato opportuno adottare almeno un obiettivo orientato a massimizzare l'accessibilità al verde urbano, e a questo conformare le previsioni di piano. [pag. 39 parere VAS]	Vedi punto 3_1_2			Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT
13.3	I parametri per la stima di accessibilità al verde devono essere ripensati in relazione a quanto previsto per gli Indicatori Comuni Europei:	Vedi punto 3_1_2			Approfondimenti cap 2 DT e risposte puntuali cap 3 DT

	<ul style="list-style-type: none"> tipologie di aree verdi: l'indicatore deve considerare tutte le aree utilizzate dal pubblico per attività ricreative e all'aria aperta. Devono quindi essere incluse anche aree pavimentate, se utilizzate per attività all'aria aperta (vedi corso Italia); non dovrebbe essere invece inclusa una strada pedonale utilizzata per attività commerciali e aree verdi classificate come attrezzate ma che non sono fruibili (spartitraffico). Le infrastrutture sportive dovrebbero essere incluse soltanto se accessibili gratuitamente e se utilizzate dai comuni cittadini: i campi da calcio o altre simili strutture sportive per professionisti non dovrebbero essere inclusi. Le aree agricole dovrebbero essere incluse soltanto se utilizzate dal pubblico per attività ricreative e all'aria aperta. In sintesi vanno conteggiati: parchi pubblici e giardini o spazi aperti ad esclusivo uso ciclabile e pedonale; attrezzature per sport all'aria aperta accessibili al pubblico gratuitamente; aree private (aree agricole, parchi privati) accessibili al pubblico gratuitamente; 			
--	--	--	--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • dimensione aree verdi: ai fini di consentire un'analisi dei dati più completa, l'indicatore è da calcolarsi due volte: prima rispetto alle aree di ampiezza superiore a 5000 m, poi rispetto a tutte le aree utilizzate dal pubblico per attività ricreative e all'aria aperta, indipendentemente dalle loro dimensioni; • accessibilità al verde: si ha accessibilità quando l'individuo vive entro 300 m di distanza dall'area verde; tuttavia, viste le caratteristiche morfologiche di Genova, questo valore non sempre è garanzia di accessibilità e pertanto a titolo cautelativo andrebbe ulteriormente ridimensionato attraverso delle simulazioni più puntuali. [pag. 39 e 40 parere VAS] 				
13.4	<p>La localizzazione, il dimensionamento e il numero di nuove aree verdi dovrà essere rimodulato tenendo in considerazione la relativa variazione di questo indicatore, e l'obiettivo di massimizzare la popolazione che vive a meno di 300 metri da un'area verde "ad uso pubblico" > 5.000 mq. Indirizzi più specifici sono riferiti ai singoli ambiti/distretti. [pag. 40 parere VAS]</p>	Vedi punto 3_1_2	Integrazione delle relative Schede di DST		
13.5	<p>Per quanto riguarda il verde inteso come "filtro" (vedi norme di conformità), occorre che il piano ne definisca i requisiti strutturali,</p>	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto preliminare di	Integrazione delle relative Schede di DST		Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT – rinvio anche al

	tipologici e dimensionali che dovrebbero risultare in norma, e ridisegni le aree filtro tenendo in considerazione il fatto che per svolgere il loro ruolo necessitano di spazi adeguati. [pag. 40 parere VAS]	PUC, attraverso l'inserimento di indicazioni in merito nelle schede di DST			Regolamento del Verde
13.6	Integrare il piano di monitoraggio con indicatore accessibilità al verde pubblico con i parametri su indicati. [pag. 40 parere VAS]	si ottempera attraverso l'aggiornamento del pertinente indicatore.			Capitolo 2 DT indicatori
14	ERP - ERS				
14.1	Dopo la descrizione della variante introdotta dal Comune con le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 4 del 15 febbraio 2011 e n. 67 del 20 settembre 2011, il parere regionale rileva "la difficoltà di quantificazione degli effetti della variante in termini di carico insediativo, e quindi delle conseguenti ricadute ambientali sia generali che locali. È tuttavia evidente come l'effetto complessivo della variante consista in un incremento della densità abitativa, anche in termini di nuove volumetrie su aree libere nei casi in cui è consentita la nuova costruzione, a scapito della qualità abitativa ed urbanistica. Ciò perché gli alloggi necessari (assunti a standard urbanistico) sembrerebbero realizzabili in sostituzione a servizi quali aree verdi e parcheggi (vedi norme specifiche di zona), ed anche a spazi e servizi comuni di varia natura (sottozone FF)."	si ottempera in sede di stesura del progetto definitivo di PUC, al fine di non generare equivoci, esplicitando che la realizzazione di alloggi ERP, ad esclusione degli interventi su edifici esistenti, si può effettuare negli ambiti o distretti in cui è consentita la funzione residenziale ovvero solo nelle aree specificamente individuate dal Piano con la dicitura Servizi ERP.	Perfezionamento norme piano		Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT
14.2	Il voto motivato regionale evidenzia come "L'obbligo di canone moderato, che condiziona la fattibilità delle nuove SA, è comunque limitato nel tempo, per cui decaduti gli obblighi convenzionali gli	si ottempera fornendo ulteriori informazioni e			Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT

	alloggi rientrano nel patrimonio valutabile a mercato, semplicemente rinviando il problema di copertura del fabbisogno di edilizia sociale. Appare peraltro curioso il richiamo alla progressiva riduzione del patrimonio comunale e di ARTE nel tempo, per successive cessioni, e del riscontro ad oggi di una carenza di offerta del servizio.”	precisando i contenuti della variante ERP/ERS			
14.3	<i>Il parere regionale rileva che “Anche rispetto alla recente variante delle zone B di piano e ambito speciale di S. Ilario, che fa proprio il concetto di Linea verde del nuovo PUC adottato, l’attuale variante denota un passo indietro nei confronti della tutela degli spazi liberi residui e dell’intenzione di ridurre l’edificazione negli ambiti collinari. La variante non propone peraltro alcuna attività alternativa rispetto alla possibilità di riqualificazione con incremento volumetrico/nuova edificazione, nonostante nella relazione tecnica sia correttamente evidenziata l’urgenza di politiche fiscali che concedano ulteriori agevolazioni (rispetto a quanto previsto dalla L. n. 431/1998) ai proprietari disposti ad affittare a canone concordato, e l’importanza del ruolo di regia dell’ente pubblico. Sono gli strumenti migliori per far emergere il patrimonio abitativo non occupato, anche se paradossalmente la l.r. n. 38/2007 non tiene alcun conto del canone concordato, prevedendo per contro un contributo finanziario per la realizzazione di immobili a canone moderato. Le abitazioni libere nel Comune di Genova sono stimate in</i>	si ottempera fornendo ulteriori informazioni e precisando i contenuti della variante ERP/ERS			Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT

	<p>14.500 – 15.000 unità, pari a circa il 5% dell'intero patrimonio abitativo della città; anche solo la mobilitazione parziale di tale patrimonio potrebbe consentire la soluzione di quella che è individuata come un'emergenza.”</p>				
	<p><u>Il voto regionale si conclude con le seguenti Indicazioni prescrittive</u> È necessario che la potenzialità edificatoria concessa a fini di edilizia pubblica e sociale non si realizzi a scapito di funzioni di effettivo interesse collettivo e aree libere, in particolare aree verdi; a tale scopo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - devono essere introdotti degli accorgimenti compensativi che consentano di non ridurre ulteriormente spazi essenziali per la vivibilità del tessuto cittadino (ad es. non limitandosi alla quota minima di standard previsti dalla norma ovvero individuando aree da lasciare libere a scala di piano), - deve essere garantito che l'incremento di carico insediativo non comporti aumento della popolazione esposta al rischio idrogeologico o a scarsa qualità ambientale (inquinamento acustico, atmosferico, etc.). <p>L'edificabilità a scopo di edilizia pubblica e sociale delle aree a servizi deve inoltre essere verificata rispetto alle norme d'ambito, anche allo scopo di garantire la coerenza con la pianificazione sovraordinata (PTCP – vedere parere urbanistica regionale).</p>	<p>si ottempera fornendo ulteriori informazioni e precisando i contenuti della variante ERP/ERS</p>			<p>Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3 DT</p>

CAPITOLO 2

Approfondimento metodologico VAS

PARAGRAFO 2: chiarimenti circa la metodologia e coordinamento obiettivi/azioni VAS/PUC

30.09.13

SOMMARIO

2.1 RIFLESSIONI GENERALI

La VAS dei piani urbanistici comunali

Le conoscenze ambientali

La valutazione della sostenibilità ambientale

2.2 REVISIONE ED INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

Premesse metodologiche

Le osservazioni del "motivato parere"

Il quadro conoscitivo ambientale

Tabella 1 QUADRO DELLE CONOSCENZE PER LA VAS

2.3 CARTOGRAFIA GIS E SCHEDE DESCRITTIVE

Elenco delle carte ambientali

Schede descrittive delle carte ambientali

Tabella 2 FONTE DEI DATI DELLE CONOSCENZE AMBIENTALI

Tabella 3 INDICATORI

2.4 REVISIONE ED INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Le osservazioni del motivato parere

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Tabella 4 OBIETTIVI DEDOTTI DALLE CONOSCENZE AMBIENTALI

Tabella 5 RILIEVO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PUC A PARTIRE DA AZIONI E PROGETTI CONTENUTI NEL DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

Tabella 6 OBIETTIVI, PROGETTI E AZIONI DEL PUC RAGGRUPPATI PER GLI EFFETTI / IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

2.5 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Tabella 7 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

2.6 ALLEGATO – QUADRO CONOSCITIVO: CARTE

2.1 RIFLESSIONI GENERALI

La VAS dei piani urbanistici comunali

La Direttiva Europea 2001/42/CE richiede che, contestualmente alla redazione di piani e programmi, sia effettuata la valutazione dei loro effetti sull'ambiente sulla base della predisposizione di informazioni ambientali adeguate a misurare la sostenibilità delle trasformazioni proposte. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dovrebbe affiancare la redazione dei piani e programmi, secondo una procedura che considera ex ante gli obiettivi e le strategie, in itinere le azioni e gli interventi proposti e monitora ex post gli effetti della loro realizzazione.

Poiché la casistica dei piani e programmi a cui si applica la VAS è molto varia, le procedure di elaborazione differiscono in funzione della loro natura e dei diversi contesti in cui si applica. La direttiva europea lascia agli Stati membri ampio spazio di interpretazione, flessibilità ed adattabilità di applicazione, soprattutto per gli aspetti tecnici e metodologici e per le componenti cognitive e regolative. Per questa ragione alcuni autori, reputando che la VAS sia una procedura definita debolmente, suggeriscono di associarle una gamma di diversi strumenti, che possono differire in funzione delle diverse circostanze in cui sono usati, anziché stabilire tecniche e/o metodi definiti una volta per tutte.

Il DLgs. 152/2006, modificato ed integrato dal DLgs. 4/2008, rende obbligatoria la procedura VAS anche per i piani urbanistici, introducendovi considerazioni orientate dai principi della sostenibilità ambientale. Sono soggetti a procedura VAS anche i piani urbanistici comunali, che sono i più consolidati e sperimentati poiché vantano più antica tradizione e maggiore diffusione. Tramite un linguaggio ibrido, che associa al disegno degli usi dei suoli norme scritte per regolarne le trasformazioni, *"...ordinano un mondo possibile..."*.

L'ordinamento dovrebbe rispondere a ragioni di "pubblico interesse" per dare soluzione a problemi cruciali che riguardano la gestione dei conflitti nella definizione degli usi dei suoli.

Il concetto di "pubblico interesse" è cambiato con il susseguirsi delle generazioni dei piani urbanistici comunali, ciascuna delle quali lo ha tradotto in pratiche ed azioni utilizzando strumenti differenti. Oggi sempre più spesso è associato alla qualità ed alla sostenibilità ambientale e la VAS è lo strumento che dovrebbe integrarne strutture e valori nei piani urbanistici comunali. I problemi ambientali dei piani urbanistici comunali sono legati soprattutto al governo degli usi dei suoli; alle regole che controllano le trasformazioni dell'esistente ed a quelle che definiscono come realizzare le nuove costruzioni. Alla VAS sono richieste alcune prestazioni essenziali, che la assimilano ad uno strumento di supporto alle decisioni in merito agli usi dei suoli ed alle loro trasformazioni: predisporre informazioni sullo stato dell'ambiente, valutarne i possibili effetti ambientali, suggerire azioni di mitigazione e/o compensazione per gli eventuali effetti negativi, monitorarne l'attuazione.

Uno dei problemi più rilevanti per l'integrazione della procedura VAS nella redazione dei piani urbanistici comunali riguarda la coerenza di metodi e linguaggi, utilizzati per formulare conoscenze ambientali e valutazioni, con quelli dei piani urbanistici comunali, cioè con il disegno degli usi dei suoli e con le regole della loro trasformazione e della realizzazione di opere ed edifici.

Nella VAS del piano urbanistico del Comune di Genova, i problemi tecnici relativi al linguaggio ed al metodo, utilizzati per formulare le conoscenze ambientali e costruire i modelli, gli strumenti e le procedure di valutazione contenuti nel Rapporto Ambientale, sono stati oggetto di particolare attenzione. Soluzioni ed esiti proposti, illustrati di seguito, possono rappresentare un significativo contributo tecnico.

Le conoscenze ambientali

I contenuti cognitivi

L'elaborazione di conoscenze ambientali non è procedura automatica e non dovrebbe seguire modelli stabiliti a priori poiché, anche se l'approccio manualistico, che tende a sottovalutarne problematicità critiche e metodologiche, può offrire facili soluzioni. Essa comporta in ogni caso scelte in merito ai dati utili, tra tutti quelli disponibili, ed all'utilizzo di modelli complessi di interazione tra i dati stessi, per elaborare informazioni significative. Scelte diverse possono dare risultati anche molto differenti. Le opzioni sui dati e sui modelli di elaborazione sono spesso considerate operazioni di routine esecutiva, mentre richiederebbero un approfondimento preliminare delle relazioni che essi assumono nei confronti dei significati della "realtà" da conoscere, tanto più necessario nel caso di realtà dalla definizione multisemantica, quali lo "sviluppo sostenibile" e l'"ambiente".

Lo sviluppo sostenibile non è un concetto univoco, ma oscilla tra un orientamento che auspica un cambiamento radicale dei modelli di sviluppo, basato sui comportamenti, ed un orientamento che auspica un cambiamento progressivo, basato sulle tecnologie. Non ha valori fissati una volta per tutte, ma è perseguibile con un processo di miglioramento progressivo, orientato da standard che non sono stabiliti a priori, ma che possono cambiare in funzione dei contesti, degli obiettivi, dei valori e degli interessi in gioco.

Anche il termine ambiente ha molti significati, che connotano un insieme articolato e diversificato di fenomeni, che cambiano con le prospettive ed i paradigmi disciplinari con cui sono analizzati. Per limitarci al suo utilizzo in campo urbanistico, osserviamo che i diversi piani che governano le trasformazioni del territorio (piani comunali,

piani di bacino, piani di parco, piani del paesaggio) fanno riferimento a significati ed aspetti ambientali differenti.

Nella costruzione delle conoscenze ambientali emergono alcune significative differenze epistemologiche tra la disciplina urbanistica e le scienze ambientali. L'una ha statuti disciplinari deboli, basati sulle argomentazioni che discendono da prese di posizione sui valori del pubblico interesse e sulle strade percorribili per raggiungerlo. Le altre hanno statuti disciplinari forti, basati sui dati delle osservazioni scientifiche e degli esperimenti sul campo. La prima fa riferimento a paradigmi intersoggettivi, basati su modelli interpretativi della realtà, la seconda a paradigmi oggettivi, basati su modelli scientifici di rappresentazione dei fenomeni ambientali. I parametri più usati dai piani urbanistici descrivono la realtà tramite gli usi dei suoli ed attribuiscono valori alle forme geografiche, mentre i parametri più utilizzati negli studi ambientali descrivono lo stato biofisico delle diverse componenti ambientali tramite indicatori cui spesso sono attribuiti valori ordinali o cardinali, non necessariamente riferiti allo spazio geografico.

Avendo presenti tali differenze, per la VAS del piano urbanistico del Comune di Genova sono state costruite conoscenze ambientali che, per essere facilmente confrontabili con le rappresentazioni geografiche del piano urbanistico comunale, rispondono ai seguenti requisiti:

- a) formulare conoscenze analitiche, che studiano separatamente differenti fattori ambientali secondo i paradigmi delle scienze naturali, ma li rappresentano in forma geografica,
- b) elaborare conoscenze sintetiche, che studiano differenti contesti territoriali secondo i paradigmi delle scienze territoriali e geografiche, ma al cui interno analizzano le diverse interazioni tra i fattori ambientali ed i fattori di urbanizzazione ,

c) utilizzare le conoscenze prodotte per valutare la sostenibilità ambientale sia con modelli basati prevalentemente sull'utilizzo delle tecnologie eco-sostenibili, che privilegiano le conoscenze analitiche dei fattori ambientali, sia con modelli basati prevalentemente sull'adozione di stili di vita eco-sostenibili, che privilegiano le conoscenze sintetiche dei contesti ambientali.

I fattori ambientali ed i contesti ambientali

Nelle conoscenze analitiche sono stati analizzati quali fattori ambientali: a) le componenti primarie dell'ambiente naturale: l'aria, l'acqua, il suolo e la vegetazione, b) gli agenti antropici, che esercitano pressioni sulle prime, mettendo a rischio la salute e la vita umana: i consumi energetici, l'elettromagnetismo, il rumore, i rifiuti, il traffico. Inoltre, sono state considerate le aree a cui è stato riconosciuto un particolare valore storico e culturale. I dati sono stati tratti da fonti istituzionali che li producono e li gestiscono a fini amministrativi (assessorati all'ambiente del Comune di Genova, della Provincia di Genova e della Regione Liguria, Agenzia regionale per l'Ambiente, etc.) e sono stati assunti secondo valori oggetto di regolamentazione da parte di atti amministrativi di controllo, di pianificazione e di programmazione. La sostenibilità ambientale è stata misurata tramite indicatori riferiti ai singoli fattori ambientali, i cui valori sono stati rappresentati secondo la varia distribuzione geografica assunta nel territorio comunale (OCDE, 2008).

Nelle conoscenze sintetiche sono stati analizzati i contesti ambientali, intesi quali aree geografiche connotate di specifica identità, ad un tempo territoriale, ambientale e paesaggistica, dovuta alla diversa specificità delle forme naturali, delle forme antropiche e dei reciproci rapporti. In particolare sono stati individuati i contesti: costiero, urbano, rurale e naturale. Sono stati utilizzati dati provenienti dai

documenti di pianificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica vigenti, relativi a: gli aspetti fisiografici ed oroidrografici, la morfologia naturale ed antropica, la copertura vegetale e gli usi dei suoli, i tessuti insediativi e le reti di collegamento e di urbanizzazione, etc. Successivamente i contesti sono stati messi a confronto con i bacini idrografici, al fine di valutare entro unità eco-sistemiche locali la chiusura dei cicli di approvvigionamento, consumo e smaltimento delle risorse vitali per il metabolismo urbano; idriche, energetiche, alimentari, aree verdi, etc.. In questo caso la sostenibilità può essere valutata attraverso indicatori complessi quali l'"impronta ecologica" e la "capacità di carico" calcolati per ambiti territoriali diversificati, ma ambientalmente connessi entro sistemi ecologici unitari.

La conoscenza non è mai neutrale; le due forme di conoscenza ambientale, predisposte per la VAS del piano urbanistico del Comune di Genova, sottendono idee diverse di sviluppo sostenibile, ma sono state trattate in modo da essere complementari anziché conflittuali.

Le conoscenze analitiche dei fattori ambientali sottendono un'idea di sviluppo sostenibile che propone il miglioramento dell'ambiente tramite soluzioni tecnologiche, che privilegia lo sviluppo basato sulla crescita dimensionale ed economica e sulla fiducia che lo sviluppo tecnologico possa risolvere i problemi ambientali, sulla considerazione degli aspetti dell'ambiente naturale che contribuiscono alla crescita economica.

Le conoscenze geografiche dei contesti ambientali e degli ecosistemi di bacino sottendono un'idea di sviluppo sostenibile che propone il miglioramento dell'ambiente tramite stili di vita e modelli di comportamento che considerano la protezione dell'ambiente naturale necessaria allo sviluppo economico, fanno riferimento alle capacità produttive degli ambienti locali, mettono in rilievo gli aspetti qualitativi e localistici dello sviluppo economico, coordinano azioni di sviluppo globale con azioni di sviluppo locale, mettendo in gioco la possibilità

di una rinnovata alleanza tra "città" e "campagna" attraverso la chiusura dei cicli corti del metabolismo urbano.

Il supporto delle tecnologie dell'informazione geografica

Le tecnologie GIS sono state fondamentali nella costruzione delle conoscenze ambientali. Nel caso dei fattori ambientali, le "carte ambientali" hanno consentito di: a) mettere in relazione i valori assunti dai fattori ambientali con le zone in cui il piano urbanistico prevede trasformazioni degli usi dei suoli, b) costruire indicatori a base geografica direttamente riferibili agli elementi del piano che hanno efficacia operativa (la zonizzazione e la normativa).

Nel caso dei contesti ambientali, le "carte dei contesti", messe a confronto con gli eco-sistemi di bacino, hanno consentito di: a) identificare diverse condizioni ambientali in funzione delle diversità geografiche e morfologiche dei fenomeni territoriali, b) analizzare gli effetti cumulativi delle trasformazioni in ambiti omogenei dal punto di vista ambientale (i contesti ambientali) e ecosistemico (i bacini idrografici), c) ipotizzare le possibili chiusure dei cicli del metabolismo urbano alla dimensione eco-sistemica locale.

Per organizzare e rappresentare la complessità delle conoscenze ambientali sono stati utilizzati i metodi delle ontologie formali. Prima di elaborare i dati nelle rappresentazioni cartografiche, sono state formulate rappresentazioni dei concetti e le loro relazioni (modelli concettuali) riferiti agli specifici significati assunti per i termini "ambiente" e "sostenibilità ambientale".

Ciascun fattore ambientale è stato rappresentato secondo categorie concettuali che interagiscono con le categorie concettuali cui fanno riferimento le trasformazioni previste dal piano: le categorie strutturali delle componenti naturali con le possibilità del loro utilizzo come

risorse, le modalità d'uso con categorie di alterazione e/o di rischio, i consumi con categorie di materia da smaltire, etc.. Le relazioni tra le componenti primarie dell'ambiente naturale, le attività che esercitano pressione su di esse e le destinazioni d'uso dei suoli dei piani sono state trattate secondo modelli cognitivi non lineari, ma selettivi e complessi. I dati sono stati costruiti in modo da rappresentare in modo esplicito i rapporti tra le componenti primarie dell'ambiente e gli agenti di pressione antropica.

I contesti ambientali sono stati rappresentati tramite modelli concettuali dedotti dalle definizioni e dai significati attribuiti a ciascun contesto. I contesti sono stati definiti attraverso opportune categorie concettuali; alle categorie concettuali sono stati associati i dati che le rappresentano nella dimensione fisica e geografica dei fenomeni esaminati; quindi i dati sono stati portati a sintesi sulla base delle relazioni logiche che connettono le categorie concettuali nella definizione dei contesti.

La valutazione della sostenibilità ambientale

Le componenti della valutazione

Nella valutazione le scelte del piano sono state messe a confronto con le conoscenze ambientali seguendo i criteri illustrati di seguito.

Tra i tanti documenti di piano sono stati sottoposti a valutazione soltanto quelli che hanno efficacia giuridica e normativa; cioè quelli che definiscono il valore giuridico delle trasformazioni ammissibili (azzonamento e norme tecniche di attuazione), trascurando quelli che hanno valenza retorica o argomentativa (relazione generale e documento degli obiettivi). Tra le trasformazioni ammissibili, sono state oggetto di valutazione solo quelle che hanno rilievo strategico e strutturale, che si attuano con interventi complessi, e richiedono

progettazione pubblica e/o attuativa, mentre sono state trascurate quelle ordinarie che richiedono semplice autorizzazione.

Ai fini di agevolare la comprensione e semplificare la procedura della valutazione, i documenti selezionati sono stati appositamente rielaborati, articolando il disegno delle trasformazioni strategiche secondo tre "scenari strutturali", che rappresentano in una stessa carta interventi della stessa natura: lo "scenario delle reti di trasporto", lo "scenario delle trasformazioni urbane", lo "scenario del verde".

Anche le conoscenze ambientali sono state opportunamente rielaborate. Per i fattori ambientali sono state prodotte carte di sintesi che consentono di valutare l'effetto ambientale complessivo per ciascun progetto di trasformazione. La "carta delle opportunità" fornisce in maniera sintetica informazioni sulle risorse naturali, le funzionalità urbane ed sul patrimonio naturale e storico culturale. La "carta delle criticità", fornisce informazioni di sintesi sulle condizioni di rischio, sulle aree sottoposte ad agenti di pressione nocivi, sulle situazioni di particolare degrado o pericolo urbano. I contesti ambientali sono stati sezionati secondo le "sezioni di valle" dei bacini idrografici, al fine di valutare la chiusura dei cicli corti del metabolismo urbano, e secondo le "unità civiche" dei Municipi, ai fini di valutare la qualità della vita urbana in relazione agli effetti cumulativi delle trasformazioni previste in ciascuno di essi.

Gli strumenti della valutazione

Nella valutazione sono stati utilizzati diversi strumenti: le "schede di distretto", le "schede di Municipio", gli "indicatori", ciascuno dei quali è funzionale a specifici obiettivi, mentre la tecnologia GIS è trasversale a tutti.

La "scheda di distretto" valuta gli effetti ambientali per ciascun distretto di trasformazione riportato nello "scenario delle trasformazioni urbane". Essi riguardano parti di città obsolete o degradate e non più in grado di svolgere un ruolo utile nel sistema urbano, per le quali il piano prevede interventi radicali e complessi. E' divisa in quattro parti: la prima descrive la localizzazione ed i parametri urbanistici, la seconda valuta le compatibilità con il sistema di pianificazione sovra-ordinato, la terza valuta gli effetti delle trasformazioni sui fattori ambientali, la quarta propone misure di mitigazione e/o compensazione per gli effetti negativi prevedibili.

La "scheda di Municipio" valuta gli effetti ambientali cumulativi, prevedibili per ognuno dei Municipi genovesi, tenendo conto complessivamente delle trasformazioni previste nei tre scenari: delle infrastrutture, delle trasformazioni urbane e del verde. Ai fini di valutare gli effetti dell'insieme delle trasformazioni previste, i carichi ambientali complessivi, la qualità urbana in funzione degli spazi verdi e dell'accessibilità alle reti del trasporto pubblico ed ai servizi, la possibilità di chiusura dei cicli corti del metabolismo urbano, la scheda è articolata nei contesti ambientali e nelle unità ecologiche corrispondenti alle "sezioni di valle".

Gli indicatori forniscono informazioni sulle principali questioni ambientali in forma sintetica e facilmente percepibile. Danno il senso immediato dei problemi ambientali e sono la base per il monitoraggio ex post dell'attuazione del piano. I valori degli indicatori relativi ai diversi fattori ambientali hanno distribuzione geografica, poiché sono stati costruiti sulla base delle "carte ambientali". Consentono di valutare lo stato di alcuni fattori ambientali significativi e di monitorarne l'evoluzione a seguito della progressiva realizzazione delle trasformazioni previste dal piano.

// GIS

La tecnologia GIS è lo strumento dinamico che dovrebbe supportare il processo di valutazione in tutto il suo iter: nella costruzione delle conoscenze ambientali, nelle procedure di valutazione delle azioni normative del piano ed infine nel monitoraggio della realizzazione delle trasformazioni. Non fornisce soltanto supporto tecnico, ma agevola la trasparenza del processo valutativo e la verifica delle effettive ricadute operative delle affermazioni retoriche relative agli obiettivi di sostenibilità del piano. Infatti, nei modelli valutativi basati sulle ontologie formali sono esplicite le logiche di selezione delle categorie concettuali che connotano i fenomeni ambientali, di individuazione delle relazioni concettuali che li connettono con i fattori di urbanizzazione, di attribuzione di caratteri e valori coerenti e significativi, di costruzione di dati ed informazioni che rappresentano le categorie concettuali e le relazioni nelle loro manifestazioni concrete.

2.2 REVISIONE ED INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

Premesse metodologiche

La premessa metodologica sottolinea i requisiti di specificità ed originalità del quadro conoscitivo che connotano la VAS del nuovo PUC del Comune di Genova, di cui si riassumono gli aspetti, che sono stati di grande utilità nella revisione del quadro conoscitivo ambientale:

- i temi ed i valori dei diversi fenomeni ambientali sono stati rappresentati secondo la distribuzione, puntuale e geografica, nello spazio territoriale;
- dati ed informazioni ambientali sono georiferiti rispetto al territorio comunale;
- dati ed informazioni ambientali sono rappresentati nelle carte ambientali tematiche;
- le conoscenze ambientali sono state elaborate con il supporto indispensabile delle tecnologie GIS;
- l'impostazione seguita nella costruzione del quadro conoscitivo permette di operare confronti e valutazioni direttamente sui documenti strutturali e normativi del PUC (zoning e NTA) e non solo su documenti retorici, argomentativi e di indirizzo (documento degli obiettivi, linee guida, etc.).

Le osservazioni del "motivato parere"

La revisione del Rapporto Ambientale (RA) - PARTE III, "Quadro conoscitivo ambientale" - secondo le indicazioni riportate di seguito, è necessaria ai fini di rispondere alle osservazioni della Regione

Liguria sulla VAS del PUC del Comune di Genova e del Ministero dell'Ambiente, considerate parte integrante del "motivato parere".

Esse, al punto 1. "Osservazioni di carattere generale", richiedono:

a) una migliore *"ripercorribilità nei documenti di piano del filo metodologico della VAS, che dall'analisi del quadro conoscitivo dovrebbe condurre agli obiettivi ed alle previsioni di piano..."*;

b) una più facile lettura del ricco bagaglio di informazioni contenute nel RA, ed in particolare:

- un'aggregazione più omogenea delle informazioni, al fine di consentirne una migliore reperibilità;
- una migliore leggibilità di carte, schemi e tabelle;
- una maggiore coerenza tra gli argomenti trattati nel RA ed in particolare tra le conoscenze ambientali, gli obiettivi di sostenibilità dichiarati nella VAS e le misure di compensazione e di mitigazione previste dal PUC;
- l'evidenza del filo metodologico di fondo;
- il riferimento alle modalità di effettuazione del monitoraggio.

c) l'integrazione del quadro conoscitivo con ulteriori informazioni e conoscenze.

Il quadro conoscitivo ambientale

Per rispondere alle osservazioni, la revisione del quadro conoscitivo ambientale ha comportato:

a) una diversa organizzazione delle informazioni e delle conoscenze ambientali;

b) l'integrazione e la rielaborazione di dati ed informazioni, secondo le modalità di seguito illustrate.

a) Organizzazione delle informazioni e delle conoscenze ambientali

Dati ed informazioni sono stati riorganizzati in modo da rendere esplicite le connessioni e le coerenze tra le diverse fasi del processo di valutazione ambientale strategica: la costruzione delle conoscenze ambientali, l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, le misure di mitigazione e di compensazione adottate nei documenti normativi del PUC in direzione della sostenibilità ambientale.

A questo scopo, dati, informazioni e conoscenze ambientali, già prodotti ed implementati nel progetto GIS, sono stati completati ed integrati con i dati e le informazioni richiesti e quindi sono stati riorganizzati secondo la struttura del quadro cognitivo di seguito riportato. Il quadro è organizzato per voci orizzontali e per voci verticali, tenendo conto dei punti del motivato parere relativi a:

- 2.1 suolo;
- 2.2 assetto del territorio, pianificazione di bacino ed idrologia;
- 2.4 risorse idriche e depurazione;
- 2.5 qualità dell'aria e mobilità;
- 2.6 energia;
- 2.7 elettromagnetismo;
- 2.8 rumore;
- 2.9 biodiversità/rete ecologica regionale;
- 2.10 salute, qualità della vita.

Le **voci orizzontali** riguardano i fenomeni attinenti fattori significativi per l'ambiente.

Ai fini di una più agevole operabilità e di una migliore leggibilità, i dati disponibili sono stati aggregati in modo da rappresentare i diversi fenomeni ambientali, secondo le seguenti categorie:

- **risorse ambientali**, che comprendono dati ed informazioni relativi alle componenti primarie quali:

- 1. suolo;
- 2. acqua;
- 3. aria;
- 4. biodiversità.

- **agenti di pressione**, esercitate dai processi di urbanizzazione sull'ambiente che incidono sulla salute umana e che comprendono dati ed informazioni relativi a:

- 5. elettromagnetismo, rumore, energia, rifiuti

- **approfondimenti** di dati ed informazioni contenuti ai punti precedenti, ma considerati ed elaborati in modo da fornire specifiche informazioni relative a:

- 6. salute e qualità della vita;
- 7. territorio extraurbano.

Le **voci verticali** riguardano dati ed informazioni relativi a:

- D. localizzazione ed uso della risorsa/componente ambientale;
- S. valutazione della qualità della risorsa/componente;

P. pressioni esercitate dai processi di urbanizzazione governati dal PUC;

I. impatti potenziali sulla risorsa indotti dal PUC;

O. obiettivi di sostenibilità ambientale;

M. indicatori di monitoraggio di sostenibilità;

R. misure di compensazione e di mitigazione messe in atto dal PUC.

Per ogni componente o fattore ambientale, corrispondente alle voci orizzontali della tabella, è possibile mettere in relazione dati ed informazioni circa: **localizzazione** e le caratteristiche della risorsa, la **valutazione** dello stato in cui si trova, le **pressioni** esercitate dai processi di urbanizzazione, i potenziali **impatti** positivi o negativi che potranno essere esercitati dalle azioni del PUC, gli **obiettivi** relativi sia alla sostenibilità ambientale ed infine gli **indicatori** che potranno essere utilizzati per il monitoraggio dell'attuazione del PUC, distinti tra "ambientali" e "urbanistici". In un'ultima casella sono segnalate le misure di compensazione e di mitigazione ambientale previste dagli apparati normativi del PUC.

Dal punto di vista metodologico si evidenzia come il quadro cognitivo così costruito faccia riferimento immediato al modello di valutazione a più variabili (Determinati, Stato, Pressioni, Impatto, Risposta), proposto dall'OCSE per valutare gli impatti dell'azione umana sull'ambiente attraverso specifici indicatori (Monitoraggio), che servono a misurare come gli obiettivi di sostenibilità ambientale (Obiettivi) sono raggiunti in funzione delle misure messe in atto dal piano urbanistico (Risposte).

Utilizzando le tecnologie GIS sono state costruite le carte tematiche che rappresentano le informazioni relative ai dati contenuti nelle

prime tre colonne della tabella, mentre la quarta tabella riporta dati ed informazioni inerenti il disegno e le scelte del PUC. Il progetto GIS ha, inoltre, consentito di elaborare le interrogazioni necessarie a rendere evidenti le relazioni tra "localizzazione ed uso della risorsa", "qualità della risorsa", "pressioni dei processi di urbanizzazione" ed "impatti attuali e potenziali da PUC". In questo modo è immediatamente evidente la coerenza logica tra conoscenze ambientali, obiettivi di sostenibilità ambientale e misure messe in atto dal PUC.

b) Integrazione di dati ed informazioni

Come richiesto dalle osservazioni del "motivato parere" sono stati prodotti ulteriori dati ed informazioni, che hanno integrato il quadro conoscitivo già predisposto, ascrivibili a due diverse categorie:

b1) aggiornamento e/o integrazione di dati di natura specificatamente ambientale per una migliore definizione dei fenomeni già rappresentati nelle carte tematiche ambientali;

b2) predisposizione di nuovi dati ed informazioni in merito alle pressioni esercitate dai processi di urbanizzazione, riportati nella colonna P del quadro cognitivo, che riguardano:

- carico insediativo;
- uso del suolo;
- consumo di suolo urbanizzato.

Al fine di soddisfare la richiesta di migliorare la leggibilità delle carte tematiche ambientali sono state fatte due diverse operazioni.

La prima ha comportato l'elaborazione di una restituzione cartografica che, attraverso un linguaggio grafico dotato di opportune grammatiche e sintassi, già nelle legende rende evidenti e distinti i diversi aspetti dello stesso fenomeno ascrivibili a:

- la localizzazione delle risorse;
- le modalità del loro utilizzo;
- i valori attribuiti (lo stato delle risorse);
- le pressioni esercitate dai processi di urbanizzazione.

Nei casi in cui le informazioni riportate nelle carte erano troppo numerose, e quindi poco leggibili, il fenomeno ambientale è stato "spacchetto" in più carte, che ne restituiscono diversi aspetti.

La seconda ha comportato la compilazione di una **scheda descrittiva** associata a ciascuna carta ambientale tematica, contenente le seguenti voci:

- **Oggetto** della rappresentazione cartografica: il fenomeno rappresentato, gli aspetti e gli attributi considerati in legenda, le classi di valore e loro significato in rapporto allo stato del

fenomeno ambientale rappresentato, il significato e l'utilità della carta nella procedura di valutazione;

- **Contenuti** della rappresentazione cartografica riferiti al territorio del Comune di Genova: analisi e valutazione dell'andamento quantitativo nel territorio comunale del fenomeno ambientale rappresentato;
- **Fonti** dei dati utilizzati: analisi dei metadati, riferimenti al soggetto possessore dei dati, allo scopo della loro predisposizione ed all'eventuale attendibilità, validità e pertinenza;
- **Obiettivi**: individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale che emergono dall'analisi dei contenuti della carta, tenendo conto del motivato parere della Regione e del Documento degli Obiettivi del PUC;
- **Indicatori**: individuazione degli indicatori, che potranno essere costruiti con i dati disponibili e con le informazioni elaborate, ed indicazioni circa le modalità del loro utilizzo nel processo di monitoraggio;
- **Note**: eventuali precisazioni ed annotazioni.

Tabella 1 - QUADRO DELLE CONOSCENZE PER LA VAS

	STATO DELLA RISORSA E LOCALIZZAZIONE	ATTRIBUTI E QUALITA'	PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE	IMPATTI POTENZIALI DA PUC	OBIETTIVI	INDICATORI DI MONITORAGGIO AMBIENTALI	INDICATORI DI MONITORAGGIO URBANISTICI	MISURE DI COMPENSAZIONE / MITIGAZIONE
1. SUOLO Assetto del territorio e pianificazione di bacino	TAV 1.1 <ul style="list-style-type: none"> • Suolo urbanizzato • Uso del suolo • Infrastrutture • Terrazzamenti 	TAV 1.2 <ul style="list-style-type: none"> • Contaminazione suoli • Aree percorse dal fuoco • Fasce di inondabilità • Suscettività al dissesto • Frane • Suolo impermeabilizzato 	TAV 1.3 <ul style="list-style-type: none"> • Carico insediativo • Cave • Discariche • Isole ecologiche • Impianti a rischio • Fasce di protezione RIR 	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovi usi • Disegno DTR • Infrastrutture • Popolazione esposta a rischio inondazione (dati elaborati da Protezione Civile del Comune di Genova) • Popolazione esposta a rischio dissesto (dati elaborati da Protezione Civile del Comune di Genova) 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitare il consumo di suolo: <ul style="list-style-type: none"> ○ Urbano ○ Rurale • Evitare aumento di popolazione esposta a rischio: <ul style="list-style-type: none"> ○ Idrogeologico ○ Geologico • Limitare aumento suolo impermeabilizzato • Limitare artificializzazione costa • Sviluppo aree agricole • Gestione e/o risanamento ambientale di cave e discariche • Riduzione del rischio: <ul style="list-style-type: none"> ○ Frane ○ Alluvioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Costa artificializzata • Popolazione esposta a rischio idrogeologico 	<ul style="list-style-type: none"> • Territorio urbanizzato • Variazione della superficie permeabile nei distretti di trasformazione • Numero di permessi a costruire in presidio ambientale (dispersione dell'urbanizzato) • Carico insediativo – compacity • Consumo di suolo in acquiferi differenziato per nuovi usi 	<ul style="list-style-type: none"> • A8. Ricollocazione di attività impattanti o a rischio da aree particolarmente vulnerabili o loro messa in sicurezza • B2. Risparmio idrico: recupero acque piovane • B8. Interventi di riqualificazione urbana con sostituzione bitume con materiali permeabili • B11. Recupero patrimonio edilizio esistente rispetto alla nuova costruzione • B20. Recupero aree abbandonate, da bonificare, ricollocazione imprese aree a rischio • B22. Insediamenti in aree abbandonate o in corso di dismissione • B25. Riduzione rischio idrogeologico • C5. Protezione da dissesto idrogeologico e ed erosione superficiale • C8. Valorizzazione valenze geologiche
2. ACQUE Risorse idriche e depurazione	TAV 2.1 <ul style="list-style-type: none"> • Reticolo idrografico • Acquiferi e corpi idrici terrestri • Corpi idrici marini • Opere di presa: <ul style="list-style-type: none"> ○ Sorgenti ○ Pozzi ○ Prese superficiali • Rete fognaria • Depuratori costieri • Bacini di depurazione 	TAV 2.2 <ul style="list-style-type: none"> • Artificializzazione corsi d'acqua • Artificializzazione costa • Qualità acque marine • Qualità acque interne 	TAV 2.3 <ul style="list-style-type: none"> • Carico insediativo • Aree contaminate in acquifero • Impermeabilizzazione su acquifero • Popolazione servita (sistema fognario) 	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovi usi / carichi • Incremento carico depurativo • Consumo idrico 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare qualità corpi idrici terrestri • Migliorare qualità corpi idrici marini • Limitare artificializzazione corsi d'acqua • Rinaturalizzazione corsi d'acqua • Migliorare la qualità degli ecosistemi delle foci fluviali • Tutela sorgenti, pozzi e derivazioni • Adeguamento e dimensionamento sistema di approvvigionamento idrico • Adeguamento e dimensionamento sistema di collattamento acque reflue • Capacità residua di depurazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità corsi d'acqua • Qualità acque marine 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità residua di depurazione 	<ul style="list-style-type: none"> • A7. Riqualificazione naturalistica degli alvei • A10. Limitazione consumo d'acqua • A14. Riduzione scarichi in mare • A16. Protezione e riabilitazione della costa e delle risorse marine riacquisite alla città • B2. Risparmio idrico: recupero acque piovane • B14. Tetti verdi per regolamentazione acque di prima pioggia e microclima • B21. Disponibilità risorsa idrica e capacità di carico sistemi di depurazione • B26. Preservazione litorale da infrastrutture che allontanano la linea di costa, difesa del litorale naturale • B27. Tutela delle acque marine • B28. Filtraggio delle acque di prima pioggia nelle aree produttive e portuali

	STATO DELLA RISORSA E LOCALIZZAZIONE	ATTRIBUTI E QUALITA'	PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE	IMPATTI POTENZIALI DA PUC	OBIETTIVI	INDICATORI DI MONITORAGGIO AMBIENTALI	INDICATORI DI MONITORAGGIO URBANISTICI	MISURE DI COMPENSAZIONE / MITIGAZIONE
3. ARIA Qualità dell'aria e mobilità	-	TAV 3.2.1 e 3.2.2 <ul style="list-style-type: none"> • Livello inquinanti NOx • Livello inquinanti: Pm10 	TAV 3.3 <ul style="list-style-type: none"> • Carico insediativo • Centrali elettriche • Assi grande traffico • Impianti inquinanti • Linee di trasporto pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> • Previsione nuovi assi stradali • DTR produttivi • Attrattori di traffico • Popolazione esposta a inquinamento (da elaborare su dati anagrafe) 	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione inquinamento: <ul style="list-style-type: none"> ○ PM10 ○ NOx • Evitare aumento di popolazione esposta ad emissioni inquinanti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Traffico ○ Impianti inquinanti • Riduzione popolazione esposta a fattori di inquinamento aria 	<ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione di ossidi di azoto in atmosfera • Concentrazione di polveri sottili in atmosfera • Emissioni di CO2 	<ul style="list-style-type: none"> • Accessibilità al trasporto pubblico • Estensione pista ciclabile 	<ul style="list-style-type: none"> • A4. Ottimizzazione processi produttivi e sistemi di abbattimento degli inquinanti • A5. Riduzione consumi ed emissioni • A9. Sostegno alla mobilità collettiva e leggera (mobilità dolce) • A12. Limitazione consumo di energia favorendo l'uso di fonti energetiche rinnovabili • A13. Gestione catena integrata dei trasporti • A15. Riduzioni di CO2 dovute al trasporto marittimo • B3. Utilizzo di materiali fotocatalitici per i rivestimenti e le pavimentazioni esterne • B4. Impianti di riscaldamento a bassa emissione di inquinanti • B5. Sistema di mobilità intermodale attraverso parcheggi di interscambio • B6. Potenziamento servizi car sarin • B7. Potenziamento servizi car pooling • B9. Limitazione movimenti e velocità dei veicoli • B10. Promozione mobilità alternativa ciclabile e pedonale • B12. Edifici passivi • B15. Bilancio CO2 e interventi di riduzione delle emissioni • B23. Decongestionamento aree di confine con zone portuali • B24. Biomassa forestale utilizzabile a fini energetici • C4. Depurazione chimica dell'atmosfera attraverso il verde urbano
4. AGENTI FISICI Elettromagnetismo - rumore - energia - rifiuti	-	TAV 4.2 <ul style="list-style-type: none"> • Fasce rispetto elettrodotti • Aree criticità acustica 	TAV 4.3 <ul style="list-style-type: none"> • Carico insediativo • Centrali elettriche • Antenne radiotelefonica • Elettrodotti • Assi di grande traffico • Discariche • Isole ecologiche • Linee di trasporto pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione esposta a rumore (dati elaborati dal Settore Acustica del Comune di Genova) • Popolazione esposta a elettromagnetismo (da elaborare su dati anagrafe e dati fasce di rispetto elettrodotti) 	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare aumento di popolazione esposta: <ul style="list-style-type: none"> ○ Rumore ○ Elettromagnetismo • Riduzione popolazione esposta a rumore • Aumento popolazione servita da isole ecologiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Energia da FV e solare termico • N° nuovi edifici in classe A • Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico (DPA) • Popolazione esposta ad inquinamento acustico • Efficienza raccolta differenziata • Indice autosufficienza smaltimento RSU • N° edifici serviti da impianti di cogenerazione 	-	<ul style="list-style-type: none"> • A2. Mitigazione dell'impatto acustico prodotto dal traffico veicolare • A3. Bilanci energetici per comparto o per singola attività • A11. Riduzione produzione rifiuti, riuso, riciclaggio • A12. Limitazione consumo di energia favorendo l'uso di fonti energetiche rinnovabili • B1. Riduzione dei consumi energetici • B12. Edifici passivi • B13. Utilizzo di energie rinnovabili • C3. Riduzione dell'inquinamento acustico attraverso il verde

	STATO DELLA RISORSA E LOCALIZZAZIONE	ATTRIBUTI E QUALITA'	PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE	IMPATTI POTENZIALI DA PUC	OBIETTIVI	INDICATORI DI MONITORAGGIO AMBIENTALI	INDICATORI DI MONITORAGGIO URBANISTICI	MISURE DI COMPENSAZIONE / MITIGAZIONE
5. BIODIVERSITA' Biodiversità e rete ecologica regionale	TAV 5.1 <ul style="list-style-type: none">Assetto vegetazionale (carta forestale):<ul style="list-style-type: none">AcqueColtiviOlivetoBoschiPraterie	TAV 5.2 <ul style="list-style-type: none">SICZPSAree protette (parchi)Rete ecologica regionale:<ul style="list-style-type: none">Aree nucleoCorridoi ecologiciTappe di attraversamentoConnessioni ecologiche potenzialiAree naturali e seminaturali boschiveAree naturali e seminaturali (arbusteti e praterie)Verde urbano	TAV 5.3 <ul style="list-style-type: none">Carico insediativoCaveDiscaricheBiodiversità	<ul style="list-style-type: none">Nuovi usi DTR	<ul style="list-style-type: none">Incremento dotazione verde urbanoSalvaguardia della rete ecologicaSalvaguardia continuità rete ecologica urbanaMiglioramento qualità boschiPotenziamento attività agricolaSalvaguardia corridoi acquatici	<ul style="list-style-type: none">Stato di conservazione degli habitatStato di conservazione dei SIC	<ul style="list-style-type: none">Quantità di spazi verdi	<ul style="list-style-type: none">A1. Salvaguardia delle connessioni ecologicheB16. Conservazione della biodiversità in agricolturaB18. Individuazione spazi dedicati alla fauna urbanaB19. Tutela dei valori naturalistici dei siti Rete Natura 2000C6. Conservazione siti Natura 2000C7. Interventi su specie prioritarie o specie ombrelloC9. Forestazione urbana e rinaturalizzazione di corridoi ecologici
6. SALUTE E QUALITA' DELLA VITA	-	TAV 6.2 <ul style="list-style-type: none">Fasce rispetto elettrodottiAree criticità acusticaFasce di rispetto acusticheAree inondabiliAree a rischio idrogeologicoBiodiversità	TAV 6.3 <ul style="list-style-type: none">Carico insediativoCentrali elettricheAntenne radiotelefonicaElettrodottiAssi di grande traffico	<ul style="list-style-type: none">Spazi verdiPopolazione esposta a rumore (dati elaborati dal Settore Acustica del Comune di Genova)Popolazione esposta a elettromagnetismo (da elaborare su dati anagrafe e dati fasce di rispetto elettrodotti)Popolazione esposta a rischio inondazione (dati elaborati da Protezione Civile del Comune di Genova)Popolazione esposta a rischio dissesto (dati elaborati da Protezione Civile del Comune di Genova)	<ul style="list-style-type: none">Riduzione inquinamento:<ul style="list-style-type: none">PM10NOxEvitare aumento di popolazione esposta ad emissioni inquinanti:<ul style="list-style-type: none">TrafficoImpianti inquinantiRiduzione popolazione esposta a fattori di inquinamento ariaEvitare aumento di popolazione esposta:<ul style="list-style-type: none">RumoreElettromagnetismoRiduzione popolazione esposta a rumoreAumento popolazione servita da isole ecologicheIncremento dotazione verde urbanoSalvaguardia della rete ecologicaSalvaguardia continuità rete ecologica urbanaMiglioramento qualità boschiPotenziamento attività agricolaSalvaguardia corridoi acquatici	-	<ul style="list-style-type: none">Accessibilità al verde urbanoAccessibilità al trasporto pubblicoQuota trasporto pubblicoCapacità parcheggi di interscambioAccessibilità ai serviziAccessibilità agli impianti sportivi	<ul style="list-style-type: none">A3. Bilanci energetici per comparto o per singola attivitàA4. Ottimizzazione processi produttivi e sistemi di abbattimento degli inquinantiB10. Promozione mobilità alternativa ciclabile e pedonaleB14. Tetti verdi per regolamentazione acque di prima pioggia e microclimaC1. Mitigazione del microclima e funzione termoregolatrice del verde urbanoC2. Funzioni ecologico ambientali del verde urbanoC5. Protezione da dissesto idrogeologico e ed erosione superficiale
7. TERRITORIO EXTRAURBANO	TAV 7.1 <ul style="list-style-type: none">TerrazzamentiSerreUso suolo:<ul style="list-style-type: none">aree coltivateolivetiaree insediateboschiarbusteti e praterieLinea verde	TAV 7.2.1 e 7.2.2 <ul style="list-style-type: none">Vincoli paesisticiPTCP (assetto insediativo)Linea verde	TAV 7.3 <ul style="list-style-type: none">Carico insediativoContesto ruraleFenomeni di diffusione insediativaAziende agricoleLinea verde	<ul style="list-style-type: none">Gestione urbanistica ambiti di riqualificazione extraurbaniNuovi assi stradaliCapacità insediativaSerre	<ul style="list-style-type: none">Potenziamento attività agricolaContenimento consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none">Superficie di presidio ambientale	<ul style="list-style-type: none">Numero di permessi a costruire in presidio ambientale (dispersione dell'urbanizzato)Numero di permessi a costruire per aziende agricole	<ul style="list-style-type: none">B16. Conservazione della biodiversità in agricolturaB17. Sviluppo di pratiche agricole sostenibili, riconoscimento della multifunzionalità dell'agricoltura, tutela dell'integrità dell'appoderamento agricolo e della rete infrastrutturale dell'agro-tessutoB24. Biomassa forestale utilizzabile a fini energetici

2.3 CARTOGRAFIA GIS E SCHEDE DESCRITTIVE

Elenco delle carte ambientali

Tutte i dati e le informazioni relativi allo stato dell'ambiente ed allo stato dell'urbanizzazione, relativi alle prime tre colonne della tabella, sono stati rappresentati nelle carte ambientali tematiche di seguito elencate:

- 1) 1.1 Suolo – stato della risorsa e localizzazione
- 2) 1.2 Suolo – attributi e qualità
- 3) 1.3 Suolo – pressioni dei processi di urbanizzazione
- 4) 2.1 Acque – stato della risorsa e localizzazione
- 5) 2.2 Acque - attributi e qualità
- 6) 2.3 Acque – pressioni dei processi di urbanizzazione
- 7) 3.2.1 Aria – attributi e qualità (NOx)
- 8) 3.2.2 Aria – attributi e qualità (Pm10)
- 9) 3.3 Aria– pressioni dei processi di urbanizzazione
- 10) 4.2 Agenti fisici - attributi e qualità
- 11) 4.3 Agenti fisici– pressioni dei processi di urbanizzazione
- 12) 5.1 Biodiversità – stato della risorsa e localizzazione
- 13) 5.2 Biodiversità – attributi e qualità
- 14) 5.3 Biodiversità – pressioni dei processi di urbanizzazione
- 15) 6.2 Salute e qualità della vita - attributi e qualità
- 16) 6.3 Salute e qualità della vita – pressioni dei processi di urbanizzazione
- 17) 7.1 Territorio extraurbano– stato della risorsa e localizzazione
- 18) 7.2.1 Territorio extraurbano – attributi e qualità (assetto insediativo)
- 19) 7.2.2 Territorio extraurbano – attributi e qualità (vincoli paesaggistici)
- 20) 7.3 Territorio extraurbano – pressioni dei processi di urbanizzazione

Sono state, inoltre, prodotte due carte di sintesi valutativa:

- 21) Carta delle opportunità
- 22) Carta delle criticità

La carta 21 e la carta 22 rappresentano in maniera sintetica i fattori di criticità ambientale e quelli che, invece, costituiscono occasioni per migliorare la sostenibilità ambientale. L'utilità delle due carte è duplice: a) attraverso il progetto GIS è possibile valutare con immediatezza lo stato complessivo dell'ambiente in ogni punto del territorio comunale; b) la rappresentazione cartografica consente di cogliere a colpo d'occhio le aree in cui si concentrano le criticità e quelle in cui, invece, si concentrano le opportunità.

1. SUOLO

OGGETTO

Spiegazione dei fenomeni rappresentati e delle classi di valori o attributi che li descrivono

1. STATO DELLA RISORSA

	Infrastrutture		Aree agricole
	Aree produttive		Boschi
	Aree insediate sature		Arbusteti e praterie
	Aree insediate diffuse		Rocce
	Aree verdi urbane		Costa rocciosa e spiagge
	Aree estrattive e discariche		Acque
	Serre		Fasce e terrazzamenti antropici

È descritto lo stato della risorsa, delineato attraverso l'uso del suolo provinciale. L'elenco dei fenomeni rappresentati è il risultato di aggregazioni di diverse voci (dove non indicato, si tratta della stessa voce di legenda):

Infrastrutture, che comprendono: aeroporti, aree portuali, reti autostradali, ferroviarie e spazi accessori.

Aree produttive, che comprendono: aree industriali e/o commerciali, cantieri.

Aree insediate sature

Aree insediate diffuse

Aree verdi urbane, che comprendono: aree sportive e ricreativo-turistiche, aree verdi urbane.

Aree estrattive e discariche, che comprendono: aree estrattive anche abbandonate o in via di riqualificazione, discariche.

Serre, che corrispondono alla voce "prevalenza di serre".

Aree agricole, che comprendono: agricole miste (agricole, boscate,

naturali), colture permanenti associate a colture specializzate, oliveti, oliveti abbandonati, prevalenza di colture ortofloricole in piena aria e vivai, seminativo semplice e arborato, vigneti.

Boschi, che comprendono: BAM (angiosperme submontane, montane e/o subalpine), BAT (angiosperme marittime e collinari), BCM (conifere submontane, montane e/o subalpine), BCT (conifere marittime e collinari), boschi di angiosperme e di conifere.

Arbusteti e praterie, che comprendono: arbusteto termofilo e/o mesofilo, praterie e/o praterie arbustate, prato sfalciabile in uso o in abbandono o vegetazione erbacea in ambiente urbano.

Rocce, che comprendono: aree calanchive e/o in forte erosione, rocce nude, detriti di falda con sporadica vegetazione.

Costa rocciosa e spiagge, che comprendono: costa rocciosa: alta, costa rocciosa: battigia, spiagge sabbiose e ciottolose.

Acque, che comprendono: acque marittime, corsi d'acqua, canali e formazioni ripariali comprendenti relativi corsi d'acqua e canali.

Fasce e terrazzamenti antropici.

2. ATTRIBUTI E QUALITÀ

	Bonifiche		Pericolosità frana elevata o molto elevata
	Aree percorse dal fuoco (2001-2009)		Aree ad alta suscettività
	Area inondabile - fascia A		Aree di maggiore attenzione
	Area inondabile - fascia B		Frane attive
	Area inondabile - fascia C		Frane quiescenti
	Aree inondate 2010 - 2011		Frane stabilizzate
	Suolo impermeabilizzato		

Sono rappresentati i fenomeni che delineano la qualità della risorsa. Essi si compongono di:

Bonifiche, che descrivono i siti contaminati per cui sono in corso o agli

atti procedure di risanamento.

Aree percorse dal fuoco, riferite agli eventi verificatisi dal 2001 al 2009. In questo intervallo di tempo, alcune aree sono state percorse dal fuoco più volte: esse sono rappresentate con una tonalità più intensa di colore.

Aree inondabili, suddivise in fascia A, fascia B e fascia C. Le aree inondabili sono quelle aree passibili di inondazioni che comprendono le aree inondabili a diversi tempi di ritorno e le aree storicamente inondate. La **fascia A** corrisponde alle aree inondabili con tempo di ritorno di 50 anni. La **fascia B** corrisponde alle aree inondabili con tempo di ritorno di 200 anni. La **fascia C** corrisponde alle aree inondabili con tempo di ritorno di 500 anni. Sono inoltre rappresentate le **aree inondate** nel corso dei fenomeni alluvionali del 2010 e del 2011, che in alcuni casi non si sovrappongono alle aree inondabili definite dai Piani di Bacino.

Suolo impermeabilizzato, definito dal sedime stradale e dal buffer di 3 metri dall'insieme di edificato e manufatti edilizi.

Suscettività al dissesto, rappresentata dalle **Aree a pericolosità frana elevata o molto elevata**, dalle **Aree ad alta suscettività**, riferite ai Piani di Bacino redatti ai sensi della L. 183/89, e dalle **Aree di maggiore attenzione**, riferite ai Piani di Bacino redatti ai sensi della L. 183/89.

Frane attive, attualmente in movimento.

Frane quiescenti, frane inattive di cui è ritenuta possibile una riattivazione.

Frane stabilizzate, frane inattive di cui non è ritenuta possibile una riattivazione in quanto protette da misure di stabilizzazione naturali o artificiali.

3. PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE



Sono rappresentati gli elementi rappresentanti una pressione sul suolo.

Essi si compongono di:

Carico insediativo, rappresentato dalla densità di popolazione di ogni sezione censuaria.

Cave

Discarica, che corrisponde al Distretto di Trasformazione n. 1.07 (Discarica di Scarpino).

Isole ecologiche

Impianti a rischio di incidente rilevante, che sono rappresentati insieme alle relative fasce di protezione.

CONTENUTI

Illustrazione dell'andamento quantitativo dei fenomeni rappresentati

1.STATO DELLA RISORSA

Infrastrutture: 8,2 kmq, pari al 3,4% della superficie comunale.

Aree produttive: 9,5 kmq, pari al 4% della superficie comunale.

Aree insediate sature: 39 kmq, pari al 16,2% della superficie comunale.

Aree insediate diffuse: 2,2 kmq, pari allo 0,9% della superficie comunale.

Aree verdi urbane: 1,6 kmq, pari allo 0,7% della superficie comunale.

Aree estrattive e discariche: 1,7 kmq, pari allo 0,7% della superficie comunale.

Serre: 0,4 kmq, pari allo 0,1% della superficie comunale.

Aree agricole: 28,7 kmq, pari al 12% della superficie comunale.

Boschi: 91,4 kmq, pari al 38% della superficie comunale.

Arbusteti e praterie: 54 kmq, pari al 22,5% della superficie comunale.

Rocce: 3 kmq, pari all'1,2% della superficie comunale.

Costa rocciosa e spiagge: 0,2 kmq, pari allo 0,1% della superficie comunale.

Acque: 2,6 kmq, pari all'1,1% della superficie comunale.

Fasce e terrazzamenti antropici: 8,4 kmq, pari al 3,5% della superficie comunale. Le fasce e i terrazzamenti antropici si sovrappongono ad altri usi del suolo.

2. ATTRIBUTI E QUALITA'

Bonifiche: 0,7 kmq, pari allo 0,3% della superficie comunale.

Aree percorse dal fuoco: 57,9 kmq, pari al 24,1% della superficie comunale. Alcune aree (corrispondenti a una superficie di 8,3 kmq) sono state percorse dal fuoco più volte nell'intervallo di tempo preso in considerazione (le superfici corrispondenti a più aree sono state calcolate una volta sola).

Area inondabile – fascia A: 2,1 kmq, pari allo 0,9% della superficie comunale.

Area inondabile – fascia B: 5,4 kmq, pari al 2,3% della superficie comunale.

Area inondabile – fascia C: 2,8 kmq, pari all'1,2% della superficie comunale.

In diversi casi le aree inondabili individuate dai diversi Piani di Bacino si sovrappongono tra loro. In totale, le aree inondabili nel loro insieme occupano una superficie di 7 kmq, pari al 2,9% della superficie comunale.

Aree inondate 2010 - 2011: 1,6 kmq, pari allo 0,7% della superficie

comunale, di cui 1,2 kmq già compresi nelle aree inondabili.

Suolo impermeabilizzato: 35,6 kmq, pari al 14,8% della superficie comunale.

Pericolosità frana, elevata o molto elevata: 18,6 kmq, pari al 7,7% della superficie comunale.

Aree ad alta suscettività: 5,6 kmq, pari al 2,4% della superficie comunale.

Aree di maggiore attenzione: 3,1 kmq, pari all' 1,3% della superficie comunale.

Frane attive: 9,6 kmq, pari al 4% della superficie comunale.

Frane quiescenti: 12,1 kmq, pari al 5,1% della superficie comunale.

Frane stabilizzate: 9,2 kmq, pari al 3,8% della superficie comunale.

3. PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE

Carico insediativo: n. 601.662 abitanti, per una densità di 2.504 ab/kmq.

Cave: 1,5 kmq, pari allo 0,6% della superficie comunale.

Discariche: 1,2 kmq, pari allo 0,5% della superficie comunale.

Isole ecologiche: n. 5.

Impianti a rischio di incidente rilevante: 0,5 kmq, pari allo 0,2% della superficie comunale.

Fasce di protezione: 5,8 kmq, pari al 2,4% della superficie comunale. Di questi, 1,8 kmq (pari al 2,2% della superficie comunale) sono classificati come **Fascia A** e 4,1 kmq (pari all'1,7% della superficie comunale) come **Fascia B**. Al loro interno è interamente compresa la superficie degli impianti a rischio, con eccezione per gli impianti che ricadono in ambito portuale.

FONTI

Elenco delle fonti utilizzate, loro attendibilità e pertinenza

Derivano da fonte **regionale:** suolo impermeabilizzato, cave.

Derivano da fonte **provinciale:** uso del suolo, aree inondabili,

pericolosità frana elevata o molto elevata, aree ad alta suscettività, aree di maggiore attenzione.

Derivano da fonte **comunale**: bonifiche, aree inondate 2010-2011, frane, carico insediativo, impianti a rischio di incidente rilevante, fasce di protezione.

Derivano da **altra** fonte: aree percorse da fuoco (Corpo Forestale dello Stato), discariche (AMIU), isole ecologiche (AMIU).

INDICATORI

Elenco degli indicatori di monitoraggio

Indicatori ambientali:

- Costa artificializzata
- Popolazione esposta a rischio idrogeologico

Indicatori urbanistici:

- Territorio urbanizzato
- Variazione della superficie permeabile nei distretti di trasformazione
- Numero di permessi a costruire in presidio ambientale (dispersione dell'urbanizzato)
- Carico insediativo – compacity
- Consumo di suolo in acquiferi differenziato per nuovi usi

OBIETTIVI

Elenco degli obiettivi ambientali rispetto ai fenomeni rappresentati

- Limitare il consumo di suolo:
 - Urbano
 - Rurale
- Evitare aumento di popolazione esposta a rischio:
 - Idrogeologico
 - Geologico

- Limitare aumento suolo impermeabilizzato
- Limitare artificializzazione costa
- Sviluppo aree agricole
- Gestione e/o risanamento ambientale di cave e discariche
- Riduzione del rischio:
 - Frane
 - Alluvioni

NOTE

Eventuali precisazioni o annotazioni

2. ACQUA

OGGETTO

Spiegazione dei fenomeni rappresentati e delle classi di valori o attributi che li descrivono

1. STATO DELLA RISORSA

	Reticolo idrografico
	Acquiferi terrestri
	Corpi idrici terrestri
	Corpi idrici marini
Opere di presa potabili:	
	Pozzo
	Presa superficiale
	Sorgente
	Zona di rispetto delle opere di presa ad uso potabile
Opere di presa non potabili:	
	Pozzo
	Presa superficiale
	Sorgente
	Rete fognaria
	Depuratori costieri
Bacini di depurazione (popolazione servita):	
	fino a 75000 persone
	da 75000 a 150000 persone
	oltre 150000 persone

È rappresentato lo stato della risorsa acqua e il modo in cui essa viene utilizzata.

Lo stato della risorsa è descritto attraverso i seguenti elementi:

Reticolo idrografico

Acquiferi terrestri, relativi ai soli torrenti Polcevera e Bisagno.

Corpi idrici terrestri, corrispondenti a parte dei corsi d'acqua principali:

torrenti Cerusa, Leiro, Varenna, Chiaravagna, Polcevera e Bisagno.

Corpi idrici marini

Le modalità di utilizzo della risorsa sono descritte attraverso i seguenti elementi:

Opere di presa, suddivise per uso dell'acqua (**potabile e non potabile**) e per tipo (**pozzi, prese superficiali, sorgenti**). Alle opere di captazione di acque ad uso potabile sono associate una zona di tutela assoluta, non cartografata, di 10 m, e una **zona di rispetto** di 200 m.

Rete fognaria

Depuratori costieri

Bacini di depurazione, rappresentati in base alla popolazione servita: fino a 75.000 persone, tra le 75.000 e le 150.000 persone, oltre le 150.000 persone.

2. ATTRIBUTI E QUALITÀ

Artificializzazione corsi d'acqua:		Artificializzazione linea di costa:	
	stato naturale		costa artificiale
	stato artificiale		costa naturale
Qualità acque interne:			porto
	buona	Qualità acque marine:	
	moderata		buona
	scadente		moderata
	pessima		scadente

Sono rappresentati i corsi d'acqua e la linea di costa, classificati per stato di artificializzazione, e le acque interne e marine, classificate per qualità dell'acqua.

I **corpi idrici terrestri** presi in considerazione sono parte dei corsi d'acqua principali: torrenti Cerusa, Leiro, Varenna, Chiaravagna, Polcevera e Bisagno.

Essi sono classificati per **stato**: naturale o artificiale (altamente modificato). Inoltre sono classificati per **qualità** dell'acqua: buona,

moderata, scadente o pessima. La qualità complessiva dell'acqua è una sintesi tra stato ecologico e stato chimico.

La **linea di costa** è classificata per **stato**: artificiale, naturale, porto. La linea di costa naturale è il risultato dell'aggregazione tra le seguenti voci: costa rocciosa, costa sabbiosa, costa ciottolosa e foce dei corsi d'acqua.

I **corpi idrici marini** sono classificati per **qualità** dell'acqua: buona, moderata o scadente. La qualità complessiva dell'acqua è una sintesi tra stato ecologico e stato chimico.

3. PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE



Sono rappresentati gli elementi rappresentanti una pressione sugli acquiferi. Si tratta di una rappresentazione parziale in quanto esistono dati disponibili relativi ai soli acquiferi dei torrenti Polcevera e Bisagno.

Essi si compongono di:

Carico insediativo, rappresentato dalla densità di popolazione di ogni sezione censuaria.

Bonifiche, che descrivono i siti contaminati per cui sono in corso o agli atti procedure di risanamento. Sono rappresentate solo quelle ricadenti, almeno in parte, in acquifero.

Suolo impermeabilizzato, definito dal sedime stradale e dal buffer di 3 metri dall'insieme di edificato e manufatti edilizi. È rappresentata solo la porzione ricadente in acquifero.

Inoltre è rappresentata la **popolazione servita dalla rete fognaria**, calcolata considerando la popolazione totale residente nelle sezioni

censuarie servite dalla rete.

CONTENUTI

Illustrazione dell'andamento quantitativo dei fenomeni rappresentati

1. STATO DELLA RISORSA

Reticolo idrografico: 1014,4 km lineari.

Acquiferi terrestri: 7 kmq.

Corpi idrici terrestri: 46,7 km lineari.

Corpi idrici marini: 91 kmq.

Opere di presa ad uso potabile: n. 86, così distribuite:

- Pozzi: n. 33
- Prese superficiali: n. 10
- Sorgenti: n. 43

Zona di rispetto delle opere di presa ad uso potabile: 6,9 kmq, pari al 2,9% della superficie comunale.

Opere di presa ad uso non potabile: n. 293, così distribuite:

- Pozzi: n. 65
- Prese superficiali: n. 122
- Sorgenti: n. 107

Rete fognaria: 395 km lineari.

Depuratori costieri: n. 8.

Bacini di depurazione: n. 9, afferenti univocamente agli 8 depuratori costieri, con eccezione del bacino di Genova Vesima. Così classificati:

- fino a 75.000 persone servite: n. 4
- tra le 75.000 e le 150.000 persone servite: n. 2
- oltre le 150.000 persone servite: n. 3

2. ATTRIBUTI E QUALITÀ

Artificializzazione corsi d'acqua:

Stato naturale: 4,3 km lineari, corrispondenti al 9,2% del totale.

Stato artificiale: 42,4 km lineari, corrispondenti al 90,8% del totale.

Qualità acque interne:

Buona: 16,2 km lineari, corrispondenti al 34,8 % del totale.
Moderata: 22,6 km lineari, corrispondenti al 48,3 % del totale.
Scadente: 1,7 km lineari, corrispondenti al 3,6 % del totale.
Pessima: 6,2 km lineari, corrispondenti al 13,3% del totale.

Artificializzazione linea di costa:

Stato naturale: 17,7 km lineari, corrispondenti al 17% del totale.
Stato artificiale: 9 km lineari, corrispondenti all'8,7% del totale.
Porto: 77,1 km lineari, corrispondenti al 74,3% del totale. La linea di costa classificata come porto comprende tutto lo sviluppo dei moli.

Qualità acque marine:

Buona: 29,8 kmq, corrispondenti al 48,9% del totale.
Moderata: 24,7 kmq, corrispondenti al 40,5% del totale.
Scadente: 10,5 kmq, corrispondenti al 6,4% del totale.

3. PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE

Carico insediativo: n. 601.662 abitanti, per una densità di 2.504 ab/kmq.

Bonifiche in acquifero: 0,1 kmq.

Suolo impermeabilizzato in acquifero: 3,9 kmq, pari al 55,7% del totale.

Popolazione servita da rete fognaria: 394.615 persone.

FONTI

Elenco delle fonti utilizzate, loro attendibilità e pertinenza

Derivano da fonte **regionale**: reticolo idrografico, opere di presa, depuratori costieri, bacini di depurazione, artificializzazione linea di costa, suolo impermeabilizzato, bonifiche.

Derivano da fonte **provinciale**: -

Derivano da fonte **comunale**: carico insediativo.

Derivano da **altra** fonte: acquiferi terrestri (ARPAL), corpi idrici terrestri (ARPAL), corpi idrici marini (ARPAL), rete fognaria (Mediterranea delle Acque), artificializzazione corsi d'acqua (ARPAL), qualità acque interne (ARPAL), qualità acque marine (ARPAL).

INDICATORI

Elenco degli indicatori di monitoraggio

Indicatori ambientali:

- Qualità corsi d'acqua
- Qualità acque marine

Indicatori urbanistici:

- Capacità residua di depurazione

OBIETTIVI

Elenco degli obiettivi ambientali rispetto ai fenomeni rappresentati

- Migliorare qualità corpi idrici terrestri
- Migliorare qualità corpi idrici marini
- Limitare artificializzazione corsi d'acqua
- Rinaturalizzazione corsi d'acqua
- Migliorare la qualità degli ecosistemi delle foci fluviali
- Tutela sorgenti, pozzi e derivazioni
- Adeguamento e dimensionamento sistema di approvvigionamento idrico
- Adeguamento e dimensionamento sistema di collattamento acque reflue
- Capacità residua di depurazione

NOTE

Eventuali precisazioni o annotazioni

3. ARIA

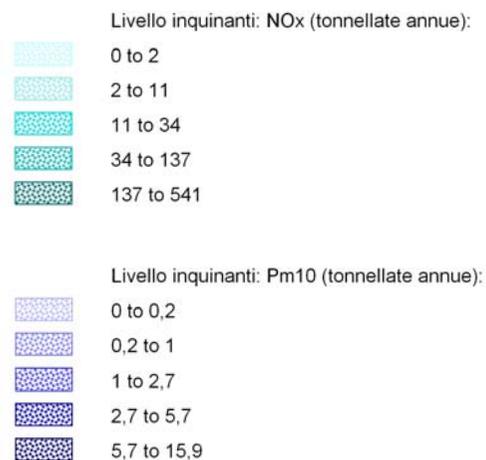
OGGETTO

Spiegazione dei fenomeni rappresentati e delle classi di valori o attributi che li descrivono

1. STATO DELLA RISORSA

-

2. ATTRIBUTI E QUALITA'



Il territorio comunale è diviso in celle aventi superficie pari a 1 kmq, alle quali sono attribuiti dei valori di ossidi di azoto e di polvere sottili.

2.1) Gli ossidi di azoto NOx presentano valori compresi tra 0 e 541 tonnellate annue, suddivisi nelle seguenti classi:

- tra 0 e 2 T/annue
- tra 2 e 11 T/annue
- tra 11 e 34 T/annue

- tra 34 e 137 T/annue
- tra 137 e 541 T/annue.

2.2) Le polveri sottili Pm10 presentano valori compresi tra 0 e 15,9 tonnellate annue, suddivisi nelle seguenti classi:

- tra 0 e 0,2 T/annue
- tra 0,2 e 1 T/annue
- tra 1 e 2,7 T/annue
- tra 2,7 e 5,7 T/annue
- tra 5,7 e 15,9 T/annue.

3. PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE



Sono rappresentati gli elementi rappresentanti una pressione sull'aria. Essi si compongono di:

Carico insediativo, rappresentato dalla densità di popolazione di ogni sezione censuaria.

Centrale elettrica

Impianti possibili fonti di inquinamento

Viabilità principale, corrispondente agli assi principali di viabilità su gomma esistenti.

Linee di trasporto pubblico, comprendenti le linee degli autobus, le

linee dei servizi integrativi su gomma e le linee delle funicolari e cremagliere.

Fermate di trasporto pubblico

Linea della metropolitana

Rete ferroviaria.

CONTENUTI

Illustrazione dell'andamento quantitativo dei fenomeni rappresentati

1. STATO DELLA RISORSA

-

2. ATTRIBUTI E QUALITÀ

2.1) Ossidi di azoto NOx:

- tra 0 e 2 T/annue: 43,5% della superficie comunale.
- tra 2 e 11 T/annue: 14,2% della superficie comunale.
- tra 11 e 34 T/annue: 18,9% della superficie comunale.
- tra 34 e 137 T/annue: 18,3% della superficie comunale.
- tra 137 e 541 T/annue: 5% della superficie comunale.

2.2) Polveri sottili Pm10:

- tra 0 e 0,2 T/annue: 9,8% della superficie comunale.
- tra 0,2 e 1 T/annue: 9,8% della superficie comunale.
- tra 1 e 2,7 T/annue: 22,4% della superficie comunale.
- tra 2,7 e 5,7 T/annue: 43,2% della superficie comunale.
- tra 5,7 e 15,9 T/annue: 14,9% della superficie comunale.

3. PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE

Carico insediativo: n. 601.662 abitanti, per una densità di 2.504 ab/kmq.

Centrali elettriche: n. 1.

Impianti possibili fonti di inquinamento: n. 38.

Viabilità principale: 154,5 km lineari.

Linee di trasporto pubblico: 3115,1 km lineari, comprensivi di autobus, servizi integrativi su gomma e binari di funicolari e cremagliera.

Fermate del trasporto pubblico: n. 3033.

Linea metropolitana: 6,7 km lineari.

Rete ferroviaria: 473,9 km lineari.

FONTI

Elenco delle fonti utilizzate, loro attendibilità e pertinenza

Derivano da fonte **regionale:** -

Derivano da fonte **provinciale:** -

Derivano da fonte **comunale:** carico insediativo, centrali elettriche, viabilità principale, linee di trasporto pubblico, fermate del trasporto pubblico, linea metropolitana, rete ferroviaria.

Derivano da **altra** fonte: ossidi di azoto (ARPAL), polveri sottili (ARPAL), impianti possibili fonti di inquinamento (ARPAL).

INDICATORI

Elenco degli indicatori di monitoraggio

Indicatori ambientali:

- Concentrazione di ossidi di azoto in atmosfera
- Concentrazione di polveri sottili in atmosfera
- Emissioni di CO2

Indicatori urbanistici:

- Accessibilità al trasporto pubblico
- Estensione pista ciclabile

OBIETTIVI

Elenco degli obiettivi ambientali rispetto ai fenomeni rappresentati

- Riduzione inquinamento:
 - PM10
 - NOx
- Evitare aumento di popolazione esposta ad emissioni inquinanti:
 - Traffico
 - Impianti inquinanti
- Riduzione popolazione esposta a fattori di inquinamento aria

NOTE

Eventuali precisazioni o annotazioni

4. AGENTI FISICI

OGGETTO

Spiegazione dei fenomeni rappresentati e delle classi di valori o attributi che li descrivono

1. STATO DELLA RISORSA

-

2. ATTRIBUTI E QUALITA'

-  Aree di criticità acustica (classi IV e V)
-  Fasce di rispetto degli elettrodotti

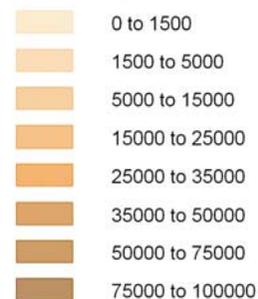
Sono rappresentate le aree di criticità e le fasce di rispetto derivanti dalla presenza di agenti di pressione antropica. In particolare sono riportate:
Aree di criticità acustica, selezionate per le classi di zonizzazione acustica IV e V.

Fasce di rispetto degli elettrodotti.

3. PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE

-  Centrale elettrica
-  Antenne di telefonia mobile
-  Tracciati elettrodotti
-  Discarica
-  Isole ecologiche
-  Viabilità principale
-  Linee trasporto pubblico
-  Fermate trasporto pubblico
-  Linea metropolitana
-  Rete ferroviaria

Carico insediativo: densità (ab/kmq)



Sono rappresentati gli elementi di urbanizzazione rappresentanti una pressione sull'ambiente in termini di elettromagnetismo, rumore, energia e rifiuti.

Essi si compongono di:

Carico insediativo, rappresentato dalla densità di popolazione di ogni sezione censuaria.

Centrale elettrica

Antenne di telefonia mobile

Tracciati degli elettrodotti, in cui sono compresi sia quelli in superficie sia quelli interrati.

Discarica, che corrisponde al Distretto di Trasformazione n. 1.07 (Discarica di Scarpino).

Isole ecologiche

Viabilità principale, corrispondente agli assi principali di viabilità su gomma esistenti.

Linee di trasporto pubblico, comprendenti le linee degli autobus, le linee dei servizi integrativi su gomma e le linee delle funicolari e cremagliere.

Fermate di trasporto pubblico

Linea della metropolitana

Rete ferroviaria.

CONTENUTI

Illustrazione dell'andamento quantitativo dei fenomeni rappresentati

1. STATO DELLA RISORSA

-

2. ATTRIBUTI E QUALITA'

Aree di criticità acustica (in classi IV e V): 0,9 kmq, pari allo 0,4% della superficie comunale.

Fasce di rispetto degli elettrodotti: 8,2 kmq, pari al 3,4% della superficie comunale.

3. PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE

Carico insediativo: n. 601.662 abitanti, per una densità di 2.504 ab/kmq.

Centrali elettriche: n. 1.

Antenne di telefonia mobile: n. 419.

Tracciati elettrodotti: 194,6 km lineari.

Discariche: 1,2 kmq, pari allo 0,5% della superficie comunale.

Isole ecologiche: n. 5.

Viabilità principale: 154,5 km lineari.

Linee di trasporto pubblico: 3115,1 km lineari, comprensivi di autobus, servizi integrativi su gomma e binari di funicolari e cremagliera.

Fermate del trasporto pubblico: n. 3033.

Linea metropolitana: 6,7 km lineari.

Rete ferroviaria: 473,9 km lineari.

FONTI

Elenco delle fonti utilizzate, loro attendibilità e pertinenza

Derivano da fonte **regionale:** -

Derivano da fonte **provinciale:** -

Derivano da fonte **comunale:** aree di criticità acustica, carico insediativo, centrali elettriche, antenne di telefonia mobile, viabilità principale, linee di trasporto pubblico, fermate del trasporto pubblico, linea metropolitana, rete ferroviaria.

Derivano da **altra** fonte: fasce di rispetto degli elettrodotti (Terna SpA), tracciati elettrodotti (Terna SpA), discariche (AMIU), isole ecologiche (AMIU).

INDICATORI

Elenco degli indicatori di monitoraggio

Indicatori ambientali:

- Energia da FV e solare termico
- N° nuovi edifici in classe A
- Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico (DPA)
- Popolazione esposta ad inquinamento acustico
- Efficienza raccolta differenziata
- Indice autosufficienza smaltimento RSU
- N° edifici serviti da impianti di cogenerazione

Indicatori urbanistici:

- -

OBIETTIVI

Elenco degli obiettivi ambientali rispetto ai fenomeni rappresentati

- Evitare aumento di popolazione esposta:
 - Rumore
 - Elettromagnetismo
- Riduzione popolazione esposta a rumore
- Aumento popolazione servita da isole ecologiche

NOTE

Eventuali precisazioni o annotazioni

5. BIODIVERSITA'

OGGETTO

Spiegazione dei fenomeni rappresentati e delle classi di valori o attributi che li descrivono

1. STATO DELLA RISORSA

	Acque		Bosco - ceduo
	Coltivi		Bosco - fustaia
	Ambito di formazione fluviale		Oliveto abbandonato
	Aree insediate		Oliveto coltivato
	Aree nude		Prateria
			Vegetazione arbustiva

È descritto lo stato della risorsa, delineato attraverso l'assetto vegetazionale riportato nella Carta Forestale. L'elenco dei fenomeni rappresentati è, dove indicato, il risultato di aggregazioni di diverse voci. In particolare sono rappresentati:

Acqua

Coltivi

Ambito di formazione fluviale

Aree insediate

Aree nude

Bosco ceduo, che comprende: ceduo semplice puro di castagno, ceduo semplice puro di faggio, ceduo semplice puro di leccio, ceduo semplice puro di querce caducifoglie, ceduo semplice misto, ceduo sotto fustaia di resinose.

Bosco fustaia, che comprende: fustaia di pino d'Aleppo, fustaia di pino domestico, fustaia di pino marittimo, fustaia di altri pini, fustaia mista di resinose, fustaia mista di resinose e latifoglie.

Oliveto abbandonato

Oliveto coltivato

Prateria

Vegetazione arbustiva

2. ATTRIBUTI E QUALITA'

	ZPS
	SIC terrestri - Siti puntuali di Aree Nucleo (Core Area)
	SIC terrestri - Siti areali di Aree Nucleo (Core Area)
	SIC marini
	Aree protette
	Tappe di attraversamento e corridoi ecologici - Boschi
	Tappe di attraversamento e corridoi ecologici - Spazi aperti
	Tappe di attraversamento e corridoi ecologici - Acquatici
	Connessioni ecologiche potenziali
	Verde urbano
	Aree naturali e seminaturali: boschi
	Aree naturali e seminaturali: arbusteti e praterie

Sono rappresentate le aree aventi valori di biodiversità. Esse comprendono aree tutelate dal punto di vista istituzionale, elementi della rete ecologica e spazi verdi.

Le aree tutelate includono le Zone di Protezione Speciale (ZPS), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Aree Protette.

Le **ZPS** sono aree istituite ai fini di salvaguardare l'avifauna selvatica; sono state individuate dalla Regione Liguria a seguito del recepimento della cosiddetta Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE).

I **SIC** sono aree istituite ai fini di conservare gli habitat naturali e seminaturali e la flora e la fauna selvatiche, in cui dovranno essere applicate misure di conservazione finalizzate al mantenimento o al ripristino della biodiversità; sono stati identificati dalla Regione Liguria a seguito del recepimento della cosiddetta Direttiva "Habitat" (92/43/CEE).

Nel territorio comunale sono presenti **SIC terrestri puntuali e areali** e **SIC marini**.

SIC e ZPS fanno parte della rete "Natura 2000", una rete ecologica a livello europeo, introdotta dalla Direttiva "Habitat".

Le **aree protette** comprendono l'insieme delle aree protette istituite a seguito del recepimento della L. 394/1991. Nel territorio comunale è presente un parco naturale regionale e un'area protetta di interesse locale.

La rete ecologica è formata da Aree Nucleo (Core Area), corridoi ecologici e tappe di attraversamento.

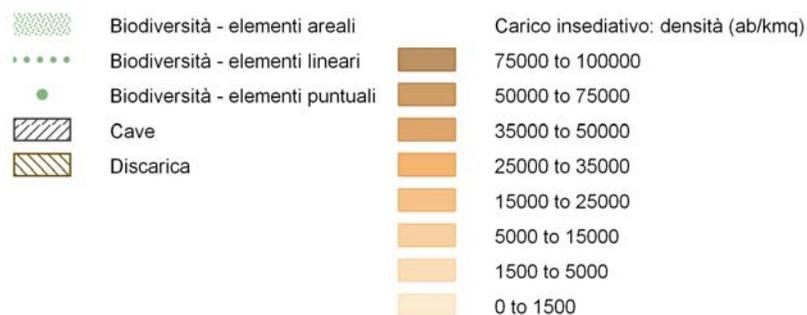
Le Aree Nucleo corrispondono ai Siti di Importanza Comunitaria.

I **corridoi ecologici** e le **tappe di attraversamento** sono suddivisi in **boschi, spazi aperti** e elementi **acquatici**.

Ulteriori corridoi ecologici sono rappresentati da **connessioni ecologiche potenziali** in ambito urbano.

Gli spazi verdi includono **verde urbano, boschi, arbusteti e praterie**.

3. PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE



Sono rappresentati gli elementi rappresentanti una pressione sulla biodiversità. Essi si compongono di:

Carico insediativo, che è rappresentato dalla densità di popolazione di ogni sezione censuaria.

Cave

Discarica, che corrisponde al Distretto di Trasformazione n. 1.07

(Discarica di Scarpino).

CONTENUTI

Illustrazione dell'andamento quantitativo dei fenomeni rappresentati

1. STATO DELLA RISORSA

Acqua: 1,6 kmq, pari allo 0,7% della superficie comunale.

Coltivi: 20,3 kmq, pari all'8,4% della superficie comunale.

Ambito di formazione fluviale: 0,1 kmq, pari allo 0,05% della superficie comunale.

Aree insediate: 60 kmq, pari al 25% della superficie comunale.

Aree nude: 5,7 kmq, pari al 2,4% della superficie comunale.

Bosco ceduo: 60 kmq, pari al 25% della superficie comunale.

Bosco fustaia: 44,1 kmq, pari al 18,3% della superficie comunale.

Oliveto abbandonato: 0,9 kmq, pari allo 0,4% della superficie comunale.

Oliveto coltivato: 5,6 kmq, pari al 2,3% della superficie comunale.

Prateria: 21,1 kmq, pari all'8,8% della superficie comunale.

Vegetazione arbustiva: 20,1 kmq, pari all'8,4% della superficie comunale.

2. ATTRIBUTI E QUALITÀ

ZPS: 20,5 kmq, pari all'8,5% della superficie comunale.

SIC terrestri (areali): 57,8 kmq, pari al 24,1% della superficie comunale.

SIC terrestri (puntuali): n. 6.

SIC marini: 11,3 kmq.

Aree protette: 14,1 kmq, pari al 5,9% della superficie comunale.

Corridoi ecologici e tappe di attraversamento – boschi: 12 kmq, pari al 5% della superficie comunale.

Corridoi ecologici e tappe di attraversamento – spazi aperti: 6,6 kmq, pari al 2,8% della superficie comunale.

Corridoi ecologici e tappe di attraversamento – acquatici: 6,3 kmq, pari al 2,6% della superficie comunale

Connessioni ecologiche potenziali: 86,6 km lineari.

Aree verdi urbane: 4,8 kmq, pari al 2% della superficie comunale.
Boschi: 104,1 kmq, pari al 43,3% della superficie comunale.
Arbusteti e praterie: 41,3 kmq pari al 17,2% della superficie comunale.
In molti casi diverse categorie si sovrappongono tra loro

3. PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE

Carico insediativo: n. 601.662 abitanti, per una densità di 2.504 ab/kmq.
Cave: 1,5 kmq, pari allo 0,6% della superficie comunale.
Discariche: 1,2 kmq, pari allo 0,5% della superficie comunale.

FONTI

Elenco delle fonti utilizzate, loro attendibilità e pertinenza

Derivano da fonte **regionale**: carta forestale, ZPS, SIC terrestri, SIC marini, aree protette, aree nucleo, corridoi ecologici, tappe di attraversamento, boschi, arbusteti e praterie, cave.

Derivano da fonte **provinciale**: -

Derivano da fonte **comunale**: connessioni ecologiche potenziali, aree verdi urbane, carico insediativo.

Derivano da **altra fonte**: discariche (AMIU).

INDICATORI

Elenco degli indicatori di monitoraggio

Indicatori ambientali:

- Stato di conservazione degli habitat
- Stato di conservazione dei SIC

Indicatori urbanistici:

- Quantità di spazi verdi

OBIETTIVI

Elenco degli obiettivi ambientali rispetto ai fenomeni rappresentati

- Incremento dotazione verde urbano
- Salvaguardia della rete ecologica
- Salvaguardia continuità rete ecologica urbana
- Miglioramento qualità boschi
- Potenziamento attività agricola
- Salvaguardia corridoi acquatici

NOTE

Eventuali precisazioni o annotazioni

6. SALUTE E QUALITA' DELLA VITA

OGGETTO

Spiegazione dei fenomeni rappresentati e delle classi di valori o attributi che li descrivono

1. STATO DELLA RISORSA

-

2. ATTRIBUTI E QUALITA'



Sono rappresentate le aree di criticità e le fasce di rispetto derivanti dalla presenza di agenti di pressione antropica o di componenti ambientali. Inoltre sono rappresentati gli elementi aventi valori di biodiversità.

Per quanto riguarda le aree di criticità e rispetto sono riportati:

Fasce di rispetto degli elettrodotti

Aree di criticità acustica, selezionate per le classi di zonizzazione acustica IV e V.

Fascia di rispetto acustica autostradale A

Fascia di rispetto acustica ferroviaria A

Frane attive, attualmente in movimento.

Frane quiescenti, frane inattive di cui è ritenuta possibile una riattivazione.

Aree inondabili, suddivise in fascia A, fascia B e fascia C. Le aree inondabili sono quelle aree passibili di inondazioni che comprendono le aree inondabili a diversi tempi di ritorno e le aree storicamente inondate. La **fascia A** corrisponde alle aree inondabili con tempo di ritorno di 50 anni. La **fascia B** corrisponde alle aree inondabili con tempo di ritorno di 200 anni. La **fascia C** corrisponde alle aree inondabili con tempo di ritorno di 500 anni. Sono inoltre rappresentate le **aree inondate** nel corso dei fenomeni alluvionali del 2010 e del 2011, che in alcuni casi non si sovrappongono alle aree inondabili definite dai Piani di Bacino.

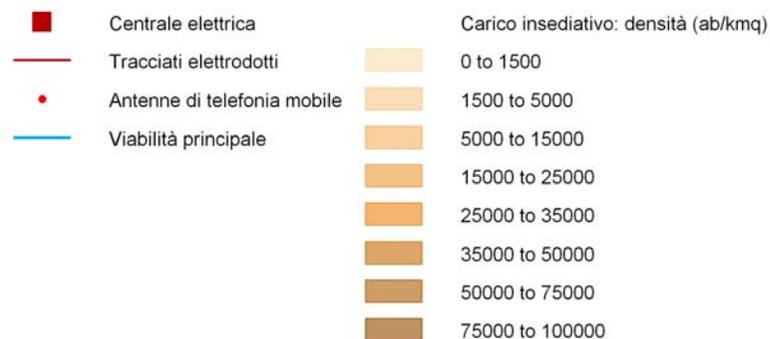
Per quanto riguarda i valori di **biodiversità** sono riportati:

Elementi areali, comprendenti aree tutelate dal punto di vista istituzionale (ZPS, SIC terrestri e marini, aree protette), elementi della rete ecologica (aree nucleo - corrispondenti ai SIC-, corridoi ecologici, tappe di attraversamento) e spazi verdi (verde urbano, boschi, arbusteti e praterie).

Elementi lineari, costituiti dalle connessioni ecologiche potenziali in ambito urbano.

Elementi puntuali, costituiti dai SIC puntuali.

3. PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE



Sono rappresentati gli elementi rappresentanti una pressione sulla salute

umana.

Essi si compongono di:

Carico insediativo, rappresentato dalla densità di popolazione di ogni sezione censuaria.

Centrale elettrica

Tracciati degli elettrodotti, in cui sono compresi sia quelli in superficie sia quelli interrati.

Antenne di telefonia mobile

Viabilità principale, corrispondente agli assi principali di viabilità su gomma esistenti.

CONTENUTI

Illustrazione dell'andamento quantitativo dei fenomeni rappresentati

1. STATO DELLA RISORSA

-

2. ATTRIBUTI E QUALITÀ

Fasce di rispetto degli elettrodotti: 8,2 kmq, pari al 3,4% della superficie comunale.

Aree di criticità acustica (in classi IV e V): 0,9 kmq, pari allo 0,4% della superficie comunale.

Fascia di rispetto acustica autostradale A: 10 kmq, pari al 4,2% della superficie comunale.

Fascia di rispetto acustica ferroviaria A: 14 kmq, pari al 5,8% della superficie comunale.

Frane attive: 9,6 kmq, pari al 4% della superficie comunale.

Frane quiescenti: 12,1 kmq, pari al 5,1% della superficie comunale.

Area inondabile – fascia A: 2,1 kmq, pari allo 0,9% della superficie comunale.

Area inondabile – fascia B: 5,4 kmq, pari al 2,3% della superficie comunale.

Area inondabile – fascia C: 2,8 kmq, pari all'1,2% della superficie

comunale.

In diversi casi le aree inondabili individuate dai diversi Piani di Bacino si sovrappongono tra loro. In totale, le aree inondabili nel loro insieme occupano una superficie di 7 kmq, pari al 2,9% della superficie comunale.

Aree inondate 2010 - 2011: 1,6 kmq, pari allo 0,7% della superficie comunale, di cui 1,2 kmq già compresi nelle aree inondabili.

Biodiversità - elementi areali: 20,5 kmq (8,5% della superficie comunale) di ZPS; 57,8 kmq (24,1% della superficie comunale) di SIC terrestri; 11,3 kmq di SIC marini; 14,1 kmq (5,9% della superficie comunale) di aree protette; 12 kmq (5% della superficie comunale) di corridoi ecologici e tappe di attraversamento costituiti da boschi; 6,6 kmq (2,8% della superficie comunale) di corridoi ecologici e tappe di attraversamento costituiti da spazi aperti; 6,3 kmq (2,6% della superficie comunale) di corridoi ecologici e tappe di attraversamento costituiti da elementi acquatici; 4,8 kmq (2% della superficie comunale) di aree verdi urbane; 104,1 kmq (43,3% della superficie comunale) di boschi; 41,3 kmq (17,2% della superficie comunale) di arbusteti e praterie. In molti casi diverse categorie si sovrappongono tra loro.

Biodiversità - elementi lineari: 86,6 km lineari di connessioni ecologiche potenziali.

Biodiversità - elementi puntuali: n. 6 SIC terrestri.

3. PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE

Carico insediativo: n. 601.662 abitanti, per una densità di 2.504 ab/kmq.

Centrali elettriche: n. 1.

Tracciati elettrodotti: 194,6 km lineari.

Antenne di telefonia mobile: n. 419.

Viabilità principale: 154,5 km lineari.

FONTI

Elenco delle fonti utilizzate, loro attendibilità e pertinenza

Derivano da fonte **regionale**: ZPS, SIC terrestri, SIC marini, aree protette, aree nucleo, corridoi ecologici, tappe di attraversamento, boschi, arbusteti e praterie.

Derivano da fonte **provinciale**: aree inondabili.

Derivano da fonte **comunale**: aree di criticità acustica, fascia di rispetto acustica autostradale, fascia di rispetto acustica ferroviaria, frane, aree inondate 2010 - 2011, connessioni ecologiche potenziali, aree verdi urbane, carico insediativo, centrali elettriche, antenne di telefonia mobile, viabilità principale.

Derivano da **altra** fonte: fasce di rispetto degli elettrodotti (Terna SpA), tracciati elettrodotti (Terna SpA).

INDICATORI

Elenco degli indicatori di monitoraggio

Indicatori ambientali:

- -

Indicatori urbanistici:

- Accessibilità al verde urbano
- Accessibilità al trasporto pubblico
- Quota trasporto pubblico
- Capacità parcheggi di interscambio
- Accessibilità ai servizi
- Accessibilità agli impianti sportivi

OBIETTIVI

Elenco degli obiettivi ambientali rispetto ai fenomeni rappresentati

- Riduzione inquinamento:
 - PM10
 - NOx
- Evitare aumento di popolazione esposta ad emissioni inquinanti:
 - Traffico
 - Impianti inquinanti
- Riduzione popolazione esposta a fattori di inquinamento aria
- Evitare aumento di popolazione esposta:
 - Rumore
 - Elettromagnetismo
- Riduzione popolazione esposta a rumore
- Aumento popolazione servita da isole ecologiche
- Incremento dotazione verde urbano
- Salvaguardia della rete ecologica
- Salvaguardia continuità rete ecologica urbana
- Miglioramento qualità boschi
- Potenziamento attività agricola
- Salvaguardia corridoi acquatici

NOTE

Eventuali precisazioni o annotazioni

7. TERRITORIO EXTRAURBANO

OGGETTO

Spiegazione dei fenomeni rappresentati e delle classi di valori o attributi che li descrivono

1. STATO DELLA RISORSA

	Linea verde		Arbusteti e praterie
	Terrazzamenti		Boschi
	Serre		Aree insediate: diffuse
	Oliveti		Aree insediate: sature
	Aree coltivate		

È descritto lo stato del territorio extraurbano, che corrisponde al territorio comunale situato oltre la linea verde, delineato attraverso l'uso del suolo provinciale. L'elenco dei fenomeni rappresentati è il risultato di aggregazioni di diverse voci (dove non indicato, si tratta della stessa voce di legenda):

Fasce e terrazzamenti antropici

Serre, che corrispondono alla voce "prevalenza di serre".

Oliveti, che comprendono: oliveti, oliveti abbandonati.

Aree agricole, che comprendono: agricole miste (agricole, boscate, naturali), colture permanenti associate a colture specializzate, prevalenza di colture ortofloricole in piena aria e vivai, seminativo semplice e arborato, vigneti.

Boschi, che comprendono: BAM (angiosperme submontane, montane e/o subalpine), BAT (angiosperme marittime e collinari), BCM (conifere submontane, montane e/o subalpine), BCT (conifere marittime e collinari), boschi di angiosperme e di conifere.

Arbusteti e praterie, che comprendono: arbusteto termofilo e/o mesofilo, praterie e/o praterie arbustate, prato sfalciabile in uso o in abbandono o vegetazione erbacea in ambiente urbano.

Aree insediate sature

Aree insediate diffuse.

2. ATTRIBUTI E QUALITÀ

	Linea verde		ANI MO-B		IS MO-B
	ME - SME (PTCP) - puntuali		ANI TR-AI		NI CE
	ME - SME (PTCP) - areali		ANI TR-ID		NI CO
Aspetto insediativo PTCP:			ID CO		NI MA
	AE		ID MA		PU
	AI CO		ID MO-A		SU
	AI MA		IS CE		TRZ
	ANI CE		IS MA		TU
	ANI MA				

2.1) Il territorio extraurbano, corrispondente al territorio comunale situato oltre la linea verde, è rappresentato attraverso l'assetto insediativo definito dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria. Le componenti presenti sono:

AE: Autostrade.

AI CO: Attrezzature e impianti in regime normativo di consolidamento.

AI MA: Attrezzature e impianti in regime normativo di mantenimento.

ANI CE: Aree non insediate in regime normativo di conservazione.

ANI MA: Aree non insediate in regime normativo di mantenimento.

ANI MO-B: Aree non insediate in regime normativo di modificabilità di tipo B.

ANI TR-AI: Aree non insediate in regime normativo di trasformabilità verso attrezzature e impianti.

ANI TR-ID: Aree non insediate in regime normativo di trasformabilità verso insediamenti diffusi.

ID CO: Insediamenti diffusi in regime normativo di consolidamento.

ID MA: Insediamenti diffusi in regime normativo di mantenimento.

ID MO-A: Insediamenti diffusi in regime normativo di modificabilità di tipo A.

IS CE: Insediamenti sparsi in regime normativo di conservazione.

IS MA: Insediamenti sparsi in regime normativo di mantenimento.
IS MO-B: Insediamenti sparsi in regime normativo di modificabilità di tipo B.
NI CE: Nuclei isolati in regime normativo di conservazione.
NI CO: Nuclei isolati in regime normativo di consolidamento.
NI MA: Nuclei isolati in regime normativo di mantenimento.
PU: Parchi urbani.
SU: Strutture urbane qualificate.
TRZ: Regime normativo di trasformazione.
TU: Tessuti urbani.

Sono inoltre riportati i Manufatti Emergenti **ME** e i Sistemi di Manufatti Emergenti **SME**, sempre individuati dal PTCP, distinti tra elementi areali e puntuali.

	Linea verde
	Beni culturali - vincoli puntuali
	Beni paesaggistici - vincoli puntuali
	Aree tutelate per legge - vincoli puntuali
	Beni culturali - vincoli areali
	Beni paesaggistici - vincoli areali
	Aree tutelate per legge - vincoli areali

2.2) La qualità del territorio extraurbano è inoltre descritta attraverso gli elementi puntuali e areali vincolati in quanto beni culturali e paesaggistici soggetti a tutela. In particolare sono rappresentati:

Beni culturali, costituiti dai vincoli monumentali ex D.Lgs. 42/2004, art. 10.

Beni paesaggistici, costituiti dalle bellezze individue e dalle bellezze d'insieme ex D.Lgs. 42/2004, art. 136.

Aree tutelate per legge, costituite da fasce costiere, corsi d'acqua e relative sponde, territori boschivi, zone gravate da usi civici e zone di interesse archeologico, ex D.Lgs. 42/2004, art. 142.

3. PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE

	Linea verde		Carico insediativo: densità (ab/kmq)
	Contesto rurale		0 to 1500
	Aziende agricole		1500 to 5000
	Fenomeni di diffusione insediativa		oltre 5000

Sono riprodotti gli elementi rappresentanti una pressione sul territorio extraurbano, corrispondente al territorio comunale situato oltre la linea verde. Essi si compongono di:

Carico insediativo, rappresentato dalla densità di popolazione di ogni sezione censuaria.

Contesto rurale, corrispondente alle aree periurbane e agricole.

Aziende agricole, ovvero aree potenzialmente in uso ad aziende agricole. Tali aree sono costituite dalle particelle catastali di proprietà di titolari di aziende agricole (elenco delle aziende agricole pubblicato dal GAL Appennino Genovese nel 2008) e dalle particelle catastali di aziende agricole su cui sono stati richiesti fondi del PSR 2000-2006. Si tratta di una ricognizione parziale in quanto: le aziende agricole possono coltivare anche terreni non di loro proprietà; non tutti gli imprenditori agricoli presentano domanda per accedere ai fondi PSR.

Fenomeni di diffusione insediativa, rappresentati dai permessi di costruire concessi in aree extraurbane con atto unilaterale di presidio ambientale (dati allo stato attuale non georiferiti).

CONTENUTI

Illustrazione dell'andamento quantitativo dei fenomeni rappresentati

1.STATO DELLA RISORSA

Territorio extraurbano: 182,5 kmq, pari al 76% della superficie comunale.

Fasce e terrazzamenti antropici: 8,3 kmq, pari al 4,6% del territorio extraurbano. Le fasce e i terrazzamenti antropici si sovrappongono ad altri usi del suolo.

Serre: 0,3 kmq, pari allo 0,2% del territorio extraurbano.
Oliveti: 8,1 kmq, pari al 4,5% del territorio extraurbano.
Aree coltivate: 19,2 kmq, pari al 10,5% del territorio extraurbano.
Boschi: 90,1 kmq, pari al 49,4% del territorio extraurbano.
Arbusteti e praterie: 53,7 kmq, pari al 29,4% del territorio extraurbano.
Aree insediate sature: 6 kmq, pari al 3,3% del territorio extraurbano.
Aree insediate diffuse: 1,5 kmq, pari allo 0,8% del territorio extraurbano.

2. ATTRIBUTI E QUALITA'

2.1) Assetto insediativo PTCP:

AE: 0,09 kmq, pari allo 0,5% del territorio extraurbano.
AI CO: 0,0002 kmq, pari allo 0,0001% del territorio extraurbano.
AI MA: 0,1 kmq, pari allo 0,03% del territorio extraurbano.
ANI CE: 6,6 kmq, pari al 3,6% del territorio extraurbano.
ANI MA: 91,1 kmq, pari al 49,9% del territorio extraurbano.
ANI MO-B: 0,002 kmq, pari allo 0,001% del territorio extraurbano.
ANI TR-AI: 0,05 kmq, pari allo 0,03% del territorio extraurbano.
ANI TR-ID: 0,0002 kmq, pari allo 0,0001% del territorio extraurbano.
ID CO: 2,3 kmq, pari all'1,3% del territorio extraurbano.
ID MA: 11,9 kmq, pari al 6,5% del territorio extraurbano.
ID MO-A: 0,6 kmq, pari allo 0,3% del territorio extraurbano.
IS CE: 1 kmq, pari allo 0,6% del territorio extraurbano.
IS MA: 58,6 kmq, pari al 32,1% del territorio extraurbano.
IS MO-B: 0,3 kmq, pari allo 0,2% del territorio extraurbano.
NI CE: 0,02 kmq, pari allo 0,01% del territorio extraurbano.
NI CO: 0,01 kmq, pari allo 0,003% del territorio extraurbano.
NI MA: 0,3 kmq, pari allo 0,2% del territorio extraurbano.
PU: 3,6 kmq, pari al 2% del territorio extraurbano.
SU: 0,1 kmq, pari allo 0,1% del territorio extraurbano.
TRZ: 1,2 kmq, pari allo 0,7% del territorio extraurbano.
TU: 2,7 kmq, pari all' 1,5% del territorio extraurbano.
ME - SME areali: 1,1 kmq, pari allo 0,6% del territorio extraurbano.
Me - SME puntuali: n. 13.

2.1) Aree vincolate:

Beni culturali - puntuali: n. 4.
Beni culturali - areali: 1,4 kmq, pari allo 0,8% del territorio extraurbano. Alcune porzioni di territorio soggette simultaneamente a più di un vincolo di tipo culturale: le superfici corrispondenti sono state calcolate una volta sola.
Beni paesaggistici - puntuali: n. 1.
Beni paesaggistici - areali: 33,2 kmq, pari al 18,2% del territorio extraurbano. Alcune porzioni di territorio soggette simultaneamente a più di un vincolo di tipo paesaggistico: le superfici corrispondenti sono state calcolate una volta sola.
Aree tutelate per legge - puntuali: n. 4.
Aree tutelate per legge - areali: 106,7 kmq, pari al 58,5% del territorio extraurbano. Alcune porzioni di territorio soggette simultaneamente a più di un tipo di tutela: le superfici corrispondenti sono state calcolate una volta sola.
In alcuni casi le tre categorie (beni culturali, beni paesaggistici, aree tutelate per legge) si sovrappongono tra loro.

3. PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE

Carico insediativo: n. 11.360 abitanti, per una densità di 62 ab/kmq; si tratta di un dato sottostimato, in quanto gli abitanti presi in considerazione sono quelli residenti nelle sezioni censuarie ricadenti interamente nel territorio extraurbano. Nelle sezioni censuarie a cavallo della linea verde risiedono 134.209 abitanti, ma si tratta di sezioni ricadenti prevalentemente in ambito urbano.
Contesto rurale: 39,4 kmq, pari al 21,6% del territorio extraurbano.
Aziende agricole: 10,2 kmq, pari al 5,6% del territorio extraurbano.
Fenomeni di diffusione insediativa: n. 81 permessi di costruire (dal 2000 al 2013); superficie allo stato attuale non disponibile, in quanto si tratta di dati non ancora georiferiti.

FONTI

Elenco delle fonti utilizzate, loro attendibilità e pertinenza

Derivano da fonte **regionale**: assetto insediativo

Derivano da fonte **provinciale**: uso del suolo

Derivano da fonte **comunale**: linea verde, beni culturali e paesaggistici.

Derivano da **altra** fonte: -

INDICATORI

Elenco degli indicatori di monitoraggio

Indicatori ambientali:

- Superficie di presidio ambientale

Indicatori urbanistici:

- Numero di permessi a costruire in presidio ambientale (dispersione dell'urbanizzato)
- Numero di permessi a costruire per aziende agricole

OBIETTIVI

Elenco degli obiettivi ambientali rispetto ai fenomeni rappresentati

- Potenziamento attività agricola
- Contenimento consumo di suolo

NOTE

Eventuali precisazioni o annotazioni

Tabella 2 - FONTE DEI DATI DELLE CONOSCENZE AMBIENTALI

Database	Fonte dei dati	Informatizzazione/ elaborazione dati	Aggiornamento dati	Tipo dati utilizzati
COMUNE DI GENOVA				
Dati Comune di Genova	Comune di Genova - Protezione civile	SIT - Comune di Genova	2012	Aree inondabili aggiornate al 2011
Dati Comune di Genova	Comune di Genova - Piano del verde	Comune di Genova	2012	Connessioni ecologiche
Dati Comune di Genova	Comune di Genova - Urbanistica	PUC adottato	2011	Viabilità principale
Dati Comune di Genova	Comune di Genova - Ufficio Geologico	PUC adottato	2011	Frane (attive, quiescenti, stabilizzate)
Dati Comune di Genova	Comune di Genova - Ufficio Acustica	SIT - Comune di Genova	2009	Zonizzazione acustica e criticità acustiche, fasce di rispetto acustico autostradale e ferroviario (A, B)
Dati Comune di Genova	Comune di Genova - Direzione Ambiente, Igiene, Energia	SIT - Comune di Genova	2008	Aree in corso di bonifica
Dati Comune di Genova	Comune di Genova - Direzione Ambiente, Igiene, Energia	SIT - Comune di Genova	2008	Antenne telefonia mobile
Dati Comune di Genova	Corpo Forestale dello Stato	Ufficio Urbanistica e SIT - Comune di Genova	2009	Aree percorse dal fuoco
Dati Comune di Genova	Comune di Genova - Ufficio Traffico	SIT - Comune di Genova	2009	Fermate e linee autobus, servizi integrativi, funicolari, metropolitana, rete ferroviaria; emissioni di ossidi di azoto (NoX) e polveri sottili (PM10) sui principali assi viari
Dati Comune di Genova	Comune di Genova - Urbanistica	Comune di Genova	2009	Interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana, aree produttive in disuso

Database	Fonte dei dati	Informatizzazione/ elaborazione dati	Aggiornamento dati	Tipo dati utilizzati
Piano comunale dei beni culturali, ambientali e paesaggistici soggetti a tutela	Comune di Genova - Settore Pianificazione Urbanistica	SIT - Comune di Genova	2004	Vincoli puntuali e areali di beni culturali e paesaggistici.
Dati Comune di Genova	Corpo Forestale dello Stato e/o Piani di bacino	SIT - Comune di Genova	Non definito	Vincolo idrogeologico
Dati Comune di Genova	Comune di Genova - Cartografia Tecnica Comunale	SIT - Comune di Genova	Non definito	Conduttura (CTC)
Dati Comune di Genova	Comune di Genova - Ufficio Condoni Edilizio	SIT - Comune di Genova	Non definito	Fascia di rispetto cimiteriale
PROVINCIA DI GENOVA				
Piani di bacino	Provincia di Genova	SITAR - Regione Liguria	2008	Aree ad alta suscettività, aree di maggiore attenzione, aree a rischio di frana, alvei fluviali ed aree di inondabilità (A-B-C)
Piano territoriale di coordinamento provinciale	Provincia di Genova	Comune di Genova	2008	Impianti a rischio di incidente rilevante e relative aree di osservazione
Uso del suolo	Provincia di Genova	Provincia di Genova	2008	Uso del suolo
Derivazione acque pubbliche	Provincia di Genova	Provincia di Genova	2007	Pozzi
Piano territoriale di coordinamento provinciale	Provincia di Genova	Provincia di Genova	2005	Sistema del Verde
REGIONE LIGURIA				
Piano delle attività estrattive	Regione Liguria	SITAR - Regione Liguria	2008	Cave (rappresentazioni areali e puntuali)
Mappatura delle "pietre verdi"	Regione Liguria - Dipartimento Ambiente - Settore Assetto del Territorio	SITAR - Regione Liguria	2008	Rocce con presenza di amianto

Database	Fonte dei dati	Informatizzazione/ elaborazione dati	Aggiornamento dati	Tipo dati utilizzati
Mappatura delle discariche	Regione Liguria - Dipartimento Ambiente - Settore Gestione Integrata dei Rifiuti	SITAR - Regione Liguria	2009	Discariche
Piano di tutela dell'Ambiente Marino e Costiero	Regione Liguria - Ambiente	SITAR - Regione Liguria	2009	Corpi idrici marini
Sistema informativo della costa (Sicoast)	Regione Liguria - Ambiente	SITAR - Regione Liguria	2012	Linea della costa
Aree protette	Regione Liguria – Dipartimento Ambiente	SITAR - Regione Liguria	2001	Aree protette
Biodiversità – ZPS	Regione Liguria – Dipartimento Ambiente	SITAR - Regione Liguria	2000	Zone di protezione speciale (ZPS)
Biodiversità – SIC	Regione Liguria – Dipartimento Ambiente	SITAR - Regione Liguria	2005	Siti di Interesse Comunitario terrestri e marini (SIC) e relativi Habitat.
Biodiversità - Rete ecologica	Regione Liguria – Dipartimento Ambiente	SITAR - Regione Liguria	2008	Siti puntuali e areali di Area Nucleo - Core Area, Corridoi Ecologici e Tappe di attraversamento
Piano territoriale di coordinamento paesistico	Regione Liguria – Dipartimento Pianificazione territoriale, Urbanistica	SITAR - Regione Liguria	2009	Assetto insediativo
Derivazione acque pubbliche	Regione Liguria – Settore Ciclo Integrato e Gestione Risorse Idriche	SITAR - Regione Liguria	2007	Opere di presa in esercizio (sorgenti, pozzi, prese superficiali)
Depurazione costiera	Regione Liguria	SITAR - Regione Liguria	2008	Depuratori e bacini di depurazione
Piano di tutela dell'Ambiente Marino e Costiero	Regione Liguria - Ambiente	SITAR - Regione Liguria	2009	Aree-biodiv_Genova e ASR-AFR_genova
Piano della Costa	Regione Liguria - Pianificazione territoriale	SITAR - Regione Liguria	1999	Piano della costa

Database	Fonte dei dati	Informatizzazione/ elaborazione dati	Aggiornamento dati	Tipo dati utilizzati
Depurazione costiera	Regione Liguria	Regione Liguria	2008	Centri di trattamento, condotte e agglomerati
Tipi forestali	Regione Liguria	Regione Liguria	2008	Tipi forestali
Piano di gestione delle acque	ARPAL	SITAR - Regione Liguria	2009	Acquiferi significativi
Qualità dell'aria	ARPAL	SITAR - Regione Liguria	2005	Ossidi di azoto (NoX) e polveri sottili (PM10) , impianti possibile fonte di inquinamento
ALTRI SOGGETTI				
Dati Terna	Terna SpA	Comune di Genova	2011	Elettrodotti e fasce di rispetto.
Gestione rifiuti - Isole ecologiche	AMIU	Comune di Genova	2010	Discariche ed isole ecologiche
Rete acque	Mediterranea acque	Comune di Genova	2008	Rete fognaria

Tabella 3 - INDICATORI

Risorsa	Indicatore	Tipologia indicatore		Dati per calcolo	Fonte dati	Calcolo	
		Ambientale	Urbanistico			Comune di Genova	Altri soggetti
SUOLO	Costa artificializzata			Tipologia della linea costa	Regione Liguria (Sistemi informativi - Progetto SICOAST)		
	Popolazione esposta a rischio idrogeologico			Popolazione residente nelle aree inondabili ed esondabili	Comune di Genova (Direzione Corpo di polizia municipale - Settore Protezione Civile)		
	Territorio urbanizzato			Superficie dell'intero contesto urbano, superfici di edifici e infrastrutture (sia stradali che ferroviarie) degli altri contesti; Confine del centro abitato.	Comune di Genova (Direzione Urbanistica) e Regione Liguria (SITAR)		
	Variazione della superficie permeabile nei distretti di trasformazione			Variazione della superficie permeabile nei distretti di trasformazione	Comune di Genova (Direzione Urbanistica)		
	Numero di permessi a costruire in presidio ambientale (dispersione dell'urbanizzato)			Localizzazione dei permessi a costruire in presidio ambientale	Comune di Genova (Direzione Urbanistica)		
	Carico insediativo – compacity			Volume degli edifici e superficie degli edifici	Comune di Genova (Direzione Sistemi Informativi)		
	Consumo di suolo in acquiferi differenziati per nuovi usi			Superficie delle nuove edificazioni in acquifero, distinte per usi	Comune di Genova (Direzione Urbanistica) e Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Ecosistema Costiero) e ARPAL		
ACQUA	Qualità corsi d'acqua			Stato ecologico del corpo idrico	Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Ecosistema Costiero) e ARPAL		
	Qualità acque marine			Stato ecologico del corpo idrico	Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Ecosistema Costiero) e ARPAL		
	Capacità residua di depurazione			Abitanti equivalenti serviti	Mediterranea delle acque		

Risorsa	Indicatore	Tipologia indicatore		Dati per calcolo	Fonte dati	Calcolo	
		Ambientale	Urbanistico			Comune di Genova	Altri soggetti
ARIA	Concentrazione di ossidi di azoto in atmosfera			Valore medio annuale del biossido di azoto (NO2)	Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Aria, clima e gestione integrata dei rifiuti) e ARPAL		
	Concentrazione di polveri sottili in atmosfera			Numero di superamenti del valore limite sulla media giornaliera delle polveri sottili (PM10)	Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Aria, clima e gestione integrata dei rifiuti) e ARPAL		
	Emissioni di CO2			Tonnellate equivalenti di produzione anno di CO2	Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Aria, clima e gestione integrata dei rifiuti) e ARPAL		
	Accessibilità al trasporto pubblico			Distanza dalle fermate del trasporto pubblico su ferro (buffer di 300 metri da fermate metropolitana e da stazioni ferroviarie)	Comune di Genova (Direzione Urbanistica)		
	Estensione pista ciclabile			Lunghezza delle piste ciclabili	Comune di Genova (Direzione Urbanistica)		
AGENTI FISICI	N° nuovi edifici in classe A			Numero di nuovi edifici in classe A	Comune di Genova (Direzione Ambiente - Settore Energia)		
	Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico (DPA)			Numero di abitanti residenti nelle fasce di rispetto degli elettrodotti AT	Comune di Genova (Direzione Servizi Civici Legalità e Diritti - Ufficio Anagrafe) e Terna		
	Popolazione esposta ad inquinamento acustico			Numero di abitanti esposti ad inquinamento acustico	Comune di Genova (Direzione Ambiente - Settore Acustica)		
	Efficienza raccolta differenziata			RSU differenziata (da Annuario Statistico)	Comune di Genova (Direzione Statistica)		

	Indice autosufficienza smaltimento RSU			Kg al giorno per abitante di RSU (da Annuario Statistico)	Comune di Genova (Direzione Statistica)		
	Energia da FV e solare termico			Energia prodotta da fotovoltaico e solare termico (impianti realizzati dalla pubblica amministrazione)	Comune di Genova (Direzione Ambiente - Settore Energia)		
	N° edifici serviti da impianti di cogenerazione			Numero di edifici serviti da impianti di cogenerazione	Comune di Genova (Direzione Ambiente - Settore Energia)		
BIODIVERSITA'	Stato di conservazione degli habitat			Stato di conservazione degli habitat	Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Progetti e programmi per la tutela e la valorizzazione ambientale) e ARPAL		
	Stato di conservazione dei SIC			Aree SIC in buono stato di conservazione	Regione Liguria (Dipartimento Ambiente - Settore Progetti e programmi per la tutela e la valorizzazione ambientale) e ARPAL		
	Quantità di spazi verdi			Superficie di aree verdi esistenti (selezione da Servizi SIS-S)	Comune di Genova (Direzione Urbanistica)		
	Accessibilità al verde urbano			Popolazione residente entro 300 metri di distanza dalle aree verdi esistenti (selezione da Servizi SIS-S)	Comune di Genova (Direzione Urbanistica e Direzione Servizi Civici Legalità e Diritti - ufficio Anagrafe)		
	Accessibilità al trasporto pubblico			Distanza dalle fermate del trasporto pubblico (buffer di 300 metri da fermate bus-metropolitana e da stazioni ferroviarie)	Comune di Genova (Direzione Urbanistica)		
	Quota trasporto pubblico			Percentuale di spostamenti con mezzo pubblico	Comune di Genova (Direzione Mobilità)		
	Capacità parcheggi di interscambio			Numero di parcheggi di interscambio esistenti	Comune di Genova (Direzione Mobilità)		
	Accessibilità ai servizi			Popolazione residente entro 300 metri di distanza dai servizi pubblici esistenti (selezione da Servizi SIS-S)	Comune di Genova (Direzione Urbanistica e Direzione Servizi Civici Legalità e Diritti - ufficio Anagrafe)		

	Accessibilità agli impianti sportivi			Popolazione residente entro 300 metri di distanza dagli impianti sportivi esistenti (selezione da Servizi SIS-S)	Comune di Genova (Direzione Urbanistica e Direzione Servizi Civici Legalità e Diritti - ufficio Anagrafe)		
TERRITORIO EXTRAURBANO	Superficie di presidio ambientale			Superficie asservita nell'atto unilaterale di presidio ambientale	Comune di Genova (Direzione Urbanistica)		
	Numero di permessi a costruire in presidio ambientale (dispersione dell'urbanizzato)			Localizzazione dei permessi a costruire in presidio ambientale	Comune di Genova (Direzione Urbanistica)		
	Numero di permessi a costruire per aziende agricole			Localizzazione dei permessi a costruire per aziende agricole	Comune di Genova (Direzione Urbanistica)		

2.4 REVISIONE ED INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Le osservazioni del motivato parere

La revisione del Rapporto Ambientale (RA) - PARTE IV, "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale" - secondo le indicazioni riportate di seguito, ha lo scopo di rispondere alle osservazioni della Regione Liguria, che al punto 1. "Osservazioni di carattere generale" richiedono:

a) *una migliore "ripercorribilità nei documenti di piano del filo metodologico della VAS, che dall'analisi del quadro conoscitivo dovrebbe condurre agli obiettivi ed alle previsioni di piano in un percorso di coerenza interna (previsioni coerenti ad obiettivi ed obiettivi coerenti a quadro conoscitivo) ed esterna (obiettivi di piano coerenti a obiettivi derivanti da quadro normativo europeo, nazionale, regionale)....";*

b) *maggior coerenza tra i diversi documenti (RA, Piano, Sintesi non tecnica)tra gli stessi argomenti trattati nel Rapporto Ambientale(obiettivi, relazione obiettivi-azioni).*

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Ai fini di rispondere alle osservazioni contenute nel "motivato parere", la revisione degli obiettivi di sostenibilità ha implicato:

a) una diversa considerazione degli obiettivi contenuti nei documenti del PUC e del RA;

b) una ridefinizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, organizzata secondo le chiavi espositive ed interpretative, riportate nelle tabelle di seguito illustrate.

a) *Considerazione degli obiettivi contenuti nei documenti del PUC e del RA*

Sono stati considerati soltanto gli obiettivi pertinenti in maniera diretta i documenti del PUC, mentre non sono stati considerati obiettivi molto generali del PUC ed obiettivi pertinenti atti amministrativi diversi dal PUC quali:

- linee guida del governo del territorio;
- patto dei sindaci;
- programma SMART CITY;
- SEAP.

che sono comunque riportati nel Rapporto Ambientale.

b) *Ridefinizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale*

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono stati riorganizzati e riformulati in base ad un'attenta analisi dei documenti di piano che ha come risultato l'elaborazione di specifiche tabelle dedotte da diversi documenti del RA e del PUC. Al fine di rendere coerente ed esplicito il filo metodologico tra le conoscenze ambientali e gli obiettivi di sostenibilità, e tra questi ultimi e le misure del piano finalizzate a garantire la sostenibilità ambientale del PUC, i documenti sono stati analizzati e riorganizzati secondo chiavi di lettura ed espositive che rimandano alle voci orizzontali del quadro cognitivo ambientale (vedi "Note metodologiche per la revisione ed integrazione del quadro

conoscitivo"), a loro volta coerenti con i punti della struttura argomentativa del "motivato parere". In particolare sono state elaborate:

tabella 4 - obiettivi dedotti dalle conoscenze ambientali

tabella 5 – rilievo degli obiettivi ambientali del PUC a partire da azioni e progetti contenuti nel Documento degli Obiettivi del PUC

tabella 6 – obiettivi, progetti e azioni del PUC raggruppati per gli effetti/impatti sulle componenti ambientali.

La **tabella 4** è stata elaborata in maniera del tutto originale e riporta gli obiettivi dedotti dalle conoscenze ambientali, articolati ed organizzati secondo le voci orizzontali del quadro cognitivo ambientale relative ai fattori ambientali. Essi sono stati ricostruiti a seguito dell'analisi delle informazioni e delle conoscenze ambientali contenute nel GIS prodotto per la VAS e rappresentate nelle carte tematiche ambientali.

Nella tabella è leggibile in modo diretto il rapporto tra le differenti condizioni in cui si trovano i fenomeni ambientali nel territorio genovese e la definizione-individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, che si pongono quali orientamenti di riferimento per le scelte del PUC. Le voci della tabella coincidono con le voci del quadro cognitivo relative alla colonna agli obiettivi. Nella sua formulazione risponde in maniera pertinente e diretta alle osservazioni del motivato parere della Regione, che richiede di rendere esplicite e chiare le implicazioni logiche tra conoscenze ambientali ed obiettivi.

La **tabella 5** è il risultato di un'operazione di de-costruzione ed interpretazione del Documento degli Obiettivi del PUC, che tramite la ristrutturazione delle voci riportate nelle tabelle di sintesi e l'integrazione con ulteriori voci, ha consentito di mettere in evidenza gli obiettivi di sostenibilità ambientale, espressi in maniera esplicita od in maniera implicita.

Si ricorda che il documento degli Obiettivi è organizzato secondo diversi livelli gerarchici, in cui i macro-obiettivi generali riguardano i tre temi che richiamano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile:

tema A: sviluppo socio-economico e delle infrastrutture

tema B: organizzazione spaziale della città e qualificazione dell'immagine urbana

tema C: qualità ambientale e difesa del territorio.

Questi, a loro volta, sono articolati in ulteriori obiettivi, per ciascuno dei quali sono segnalate le "principali azioni necessarie" al loro perseguimento ed indicate le "declinazioni indicative dell'obiettivo", che segnalano i progetti che dovranno essere realizzati nei diversi Municipi per sviluppare in maniera puntuale le azioni più generali.

Non tutti gli obiettivi, le azioni ed i progetti corrispondono in maniera diretta ad obiettivi di sostenibilità ambientale. Infatti, mentre gli obiettivi del tema C) riguardano direttamente la sostenibilità ambientale, non è così per i temi A) e B). Tuttavia, talvolta alcuni dei loro obiettivi rappresentano misure generali per il perseguimento di obiettivi ambientali. Ad esempio: l'obiettivo A5 "Rafforzamento dell'intermodalità e dell'utilizzo del trasporto pubblico" può rappresentare una misura finalizzata all'obiettivo di sostenibilità ambientale della riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico; l'obiettivo B2 "Promozione della città compatta e valorizzazione dello spazio pubblico", può rappresentare una misura

finalizzata all'obiettivo di sostenibilità ambientale di limitare il consumo di suolo.

Nella tabella le diverse colonne riportano per ciascun obiettivo del PUC: le azioni di piano; i progetti individuati nei diversi Municipi; la distinzione tra le azioni ed i progetti di diretta competenza del PUC e quelli di pertinenza di altri strumenti; i fattori ambientali interessati, riprendendo le voci orizzontali della tabella del quadro cognitivo; infine, nell'ultima colonna gli obiettivi ambientali associati per via congetturale alle voci relative alle azioni ed ai progetti.

La **tabella 6** è il risultato di un'operazione di ulteriore interpretazione e ricostruzione della tabella 5. L'ordine delle colonne è stato riorganizzato: nella prima colonna sono messi in evidenza i fattori ambientali corrispondenti alle voci orizzontali della tabella relativa al quadro cognitivo, nella seconda colonna sono riportati gli obiettivi ambientali associati a ciascun fattore ambientale, nella terza colonna sono riportate le azioni del PUC conseguenti e i progetti pertinenti.

Così operando, sono stati espressi in maniera esplicita gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dal PUC, ricostruendo per via congetturale anche quegli obiettivi che, pur non espressi in modo esplicito, era possibile dedurre dalle varie azioni e progetti contemplati nel Documento degli Obiettivi. Inoltre è reso esplicito il

filo logico delle implicazioni e delle coerenze tra le componenti ambientali, già considerate nella quadro cognitivo del Rapporto Ambientale, gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le azioni ed i progetti previsti dal PUC.

Tabella 4 - OBIETTIVI DEDOTTI DALLE CONOSCENZE AMBIENTALI

SUOLO	ACQUE	ARIA	AGENTI FISICI	BIODIVERSITA'	SALUTE	AREE AGRICOLE EXTRA-URBANE
						
<ul style="list-style-type: none"> • Limitare il consumo di suolo: Urbano Rurale • Evitare aumento di popolazione esposta a rischio: Idrogeologico Geologico • Limitare aumento suolo impermeabilizzato • Limitare artificializzazione costa • Sviluppo aree agricole • Gestione e/o risanamento ambientale di cave e discariche • Riduzione del rischio: Frane Alluvioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare qualità corpi idrici terrestri • Migliorare qualità corpi idrici marini • Limitare artificializzazione corsi d'acqua • Rinaturalizzazione corsi d'acqua • Migliorare la qualità degli ecosistemi delle foci fluviali • Tutela sorgenti, pozzi e derivazioni • Adeguamento e dimensionamento sistema di approvvigionamento idrico • Adeguamento e dimensionamento sistema di collattamento acque reflue • Capacità residua di depurazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione inquinamento PM10 e NOx • Evitare aumento di popolazione esposta ad emissioni inquinanti: Traffico Impianti inq. • Riduzione popolazione esposta a fattori di inquinamento aria 	<ul style="list-style-type: none"> • Evitare aumento di popolazione esposta: Rumore Elettromagnetismo • Riduzione popolazione esposta a rumore • Aumento popolazione servita da isole ecologiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento dotazione verde urbano • Salvaguardia della rete ecologica • Salvaguardia continuità rete ecologica urbana • Miglioramento qualità boschi • Potenziamento attività agricola • Salvaguardia corridoi acquatici 	<ul style="list-style-type: none"> • Vedi punti 3), 4) e 5). 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento attività agricola • Contenimento consumo di suolo • Tutela del territorio extraurbano

Tabella 5: RILIEVO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PUC A PARTIRE DA AZIONI E PROGETTI CONTENUTI NEL DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

AZIONE	PROGETTO	AZIONE DIRETTA DEL PIANO	BERSAGLI AMBIENTALI	OBIETTIVO AMBIENTALE
TEMA A: SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DELLE INFRASTRUTTURE				
A1 - POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RELAZIONE NORD-SUD ED EST-OVEST				
Realizzazione del Terzo Valico ferroviario		SI	Aria Agenti fisici	Miglioramento qualità dell'aria Miglioramento condizioni clima acustico
Riorganizzazione del nodo ferroviario di Genova		SI	Aria Agenti fisici	Miglioramento qualità dell'aria Miglioramento condizioni clima acustico
Realizzazione del servizio ferroviario metropolitano Alessandria – Genova sulla direttrice Scrivia – Polcevera		SI, PARZ.	Aria	Miglioramento qualità dell'aria
Completamento del raddoppio ferroviario sulla riviera di ponente		SI PARZ.	Aria	Miglioramento qualità dell'aria
Riorganizzazione del nodo autostradale e realizzazione della gronda di ponente		SI, PARZ	Aria Agenti fisici	Miglioramento qualità dell'aria Miglioramento condizioni clima acustico
Realizzazione del servizio ferroviario metropolitano Voltri-Nervi		NO	Aria	Miglioramento qualità dell'aria
Completamento della viabilità a mare tra San Benigno e Multedo		SI	Aria Agenti fisici	Miglioramento qualità dell'aria Miglioramento condizioni clima acustico
Potenziamento delle funzioni portuali, aeroportuali e delle funzioni intermodali		SI, PARZ	Aria	Miglioramento qualità dell'aria
Quadruplicamento della Linea ferroviaria di Levante da Brignole a Pieve Ligure		SI, PARZ.	Aria	Miglioramento qualità dell'aria
By pass Pontedecimo	Riqualificazione Val Polcevera, adeguamento autostrada e ferrovia, bypass di	SI	Aria Agenti fisici	Miglioramento qualità dell'aria Miglioramento condizioni clima acustico

AZIONE	PROGETTO	AZIONE DIRETTA DEL PIANO	BERSAGLI AMBIENTALI	OBIETTIVO AMBIENTALE
By pass Pontedecimo	Riqualificazione Val Polcevera, adeguamento autostrada e ferrovia, bypass di Pontedecimo	SI	Aria Agenti fisici	Miglioramento qualità dell'aria Miglioramento condizioni clima acustico
Fermate Palmaro, Pegli Lido e Multedo, Cattaneo, Sant'Illario	Metropolizzazione (Levante e Ponente)	SI	Aria	Miglioramento qualità dell'aria
Complanare Palmaro e nuova viabilità di accesso al casello di Multedo	Adeguamento viabilità ponente	SI	Aria Agenti fisici	Miglioramento qualità dell'aria Miglioramento condizioni clima acustico
A2 - PROMOZIONE DI UN SISTEMA PRODUTTIVO INNOVATIVO E DIVERSIFICATO, E VALORIZZAZIONE DELLA CITTA' COME META TURISTICA				
Pianificazione integrata del sistema produttivo territoriale		SI		
Selezione ed orientamento del sistema produttivo verso le attività ad alto contenuto tecnologico, sostenibilità ambientale e radicamento al territorio		SI	Aria Suolo Suolo Acque Acque	Miglioramento qualità dell'aria Riduzione inquinanti in suolo Riduzione consumo di suolo Riduzione inquinanti in acqua Riduzione consumi idrici
Articolare e dimensionare le scelte urbanistiche per il sistema produttivo in coerenza con gli obiettivi di sviluppo dell'occupazione ed al fine di contrastare l'andamento demografico precario		SI	Suolo Acque Aria Energia	Riduzione inquinanti al suolo Riduzione inquinanti corpi idrici Miglioramento qualità dell'aria Miglioramento efficienza energetica
Promozione della realizzazione di parchi scientifici e tecnologici		SI, PARZ		
Riorganizzazione degli accosti destinati alla croceristica, anche mediante l'individuazione di nuovi terminali		NO (PRP)		
Agevolazione allo sviluppo di strutture alberghiere ricettive in ambito urbano, costiero ed agrario		SI	Aree extra-urbane	Presidio attivo del territorio

Valorizzazione del Sistema di Ville Storiche		SI	Suolo Biodiversità Biodiversità	Contenimento consumo di suolo Miglioramento sistema del verde urbano Tutela e rafforzamento rete ecologica
AZIONE	PROGETTO	AZIONE DIRETTA DEL PIANO	BERSAGLI AMBIENTALI	OBIETTIVO AMBIENTALE
Valorizzazione del Cimitero Monumentale di Staglieno e costituzione di un polo Museale		SI	Salute Salute	Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici
Realizzazione di un sistema dei grandi poli urbani per le funzioni sportive e culturali di massa		SI	Salute Salute	Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici
Potenziamento del sistema museale e degli spazi per il tempo libero (parchi pubblici e parchi tematici specialistici)		SI	Salute Salute Biodiversità	Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici Miglioramento sistema del verde urbano
Completamento del sistema delle passeggiate a mare e riorganizzazione dell'assetto dei litorali per la balneazione		SI	Acque – suolo Aria Acque Salute	Riduzione artificializzazione della costa Miglioramento qualità dell'aria Miglioramento qualità corpi idrici marini Accessibilità spazi pubblici
Valorizzazione e potenziamento del sistema commerciale nelle zone adiacenti ai terminal aeroportuali, portuali e crocieristici e nelle zone dei Centri Storici		SI		
Potenziamento del sistema museale e degli spazi per il tempo libero	Creazione di una sinergia mare-verde (linea blu - linea verde) tra poli museali, Centro Storico, Porto Antico e Peralto	SI	Salute Salute	Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici
Potenziamento del sistema museale e degli spazi per il tempo libero	Valorizzazione del patrimonio storico-culturale del sistema dei forti anche come polo di attrazione turistica	SI	Biodiversità Salute Salute	Tutela e rafforzamento rete ecologica Potenziamento sistema dei servizi pubblici Potenziamento piste ciclabili
Agevolazione allo sviluppo di strutture alberghiere ricettive in ambito urbano	Diversificazione dell'offerta ricettiva	SI		
Potenziamento del sistema museale e degli	Riqualificazione e rifacimento Mura	SI	Biodiversità	Miglioramento verde urbano

spazi per il tempo libero (parchi pubblici e parchi tematici specialistici)	delle Cappuccine, Mura di santa Chiara e Mura del Prato		Aree extra-urbane	Presidio attivo del territorio
AZIONE	PROGETTO	AZIONE DIRETTA DEL PIANO	BERSAGLI AMBIENTALI	OBIETTIVO AMBIENTALE
Potenziamento del sistema museale e degli spazi per il tempo libero (parchi pubblici e parchi tematici specialistici)	Valorizzazione Ville Storiche e relativi parchi	SI	Biodiversità Salute	Miglioramento verde urbano Potenziamento sistema dei servizi pubblici
Potenziamento del sistema museale e degli spazi per il tempo libero	Passeggiata pedonale ciclabile Porto Antico/Lanterna	SI	Salute Salute	Potenziamento sistema dei servizi pubblici Potenziamento piste ciclabili
Potenziamento del sistema museale e degli spazi per il tempo libero (parchi pubblici e parchi tematici specialistici)	Costituzione e/o Valorizzazione Parco delle Mura e dell'Acquedotto Storico con recupero e valorizzazione delle Creuze	SI	Biodiversità Biodiversità Salute	Miglioramento verde urbano Miglioramento del verde extra-urbano Potenziamento sistema dei servizi pubblici
Potenziamento del sistema museale e degli spazi per il tempo libero (parchi pubblici e parchi tematici specialistici)	Rilancio del Parco dei Forti	SI	Biodiversità Biodiversità Salute	Miglioramento verde urbano Miglioramento del verde extra-urbano Potenziamento sistema dei servizi pubblici
Recupero e valorizzazione attività agricole	Rilancio agricolo della Val Polcevera	SI	Aree extra-urbane Biodiversità	Presidio attivo del territorio Miglioramento del verde extra-urbano
Selezione ed orientamento del sistema produttivo	Sviluppo artigianato e piccola e media industria manifatturiera	SI	Aria Suolo Acque Acque	Miglioramento qualità dell'aria Riduzione inquinanti in suolo Riduzione inquinanti in acqua Riduzione consumi idrici
Recupero e valorizzazione aree collinari	Parchi tematici in zone collinari	SI	Aree extra-urbane Biodiversità	Presidio attivo del territorio Miglioramento del verde extra-urbano
Agevolazione allo sviluppo di strutture alberghiere ricettive in ambito urbano, costiero ed agrario	Sviluppo delle attività ricettive: alberghi, B&B, agriturismi, albergo diffuso	SI, PARZ.	Aree extra-urbane	Presidio attivo del territorio
A3 - INCREMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL PORTO DI GENOVA A LIVELLO EUROPEO				
Potenziamento delle funzioni portuali, aeroportuali e delle funzioni intermodali connesse		NO (PRP)		
Nuovo Piano Regolatore Portuale		NO		

AZIONE	PROGETTO	(PRP) AZIONE DIRETTA DEL PIANO	BERSAGLI AMBIENTALI	OBIETTIVO AMBIENTALE
Portualità e logistica		SI, PARZ.	Suolo Acque Aria Energia	Riduzione inquinanti al suolo Riduzione inquinanti corpi idrici Miglioramento qualità dell'aria Miglioramento efficienza energetica
Portualità e logistica	Individuazione nuove aree al fine di collocare, in modo qualificato, le aree destinate al ricovero e/o demolizione degli autoveicoli	SI	Suolo	Riduzione inquinanti in suolo
Potenziamento delle funzioni portuali, aeroportuali e delle funzioni intermodali connesse	Riutilizzo ad usi urbani delle aree Fincantieri	SI	Suolo Acque Aria Energia Suolo	Riduzione inquinanti al suolo Riduzione inquinanti corpi idrici Miglioramento qualità dell'aria Miglioramento efficienza energetica Bonifica aree inquinate
Potenziamento delle funzioni portuali, aeroportuali e delle funzioni intermodali connesse	Contrazione porto petroli	SI, PARZ.	Aria Suolo – acque Acque	Miglioramento qualità dell'aria Riduzione costa artificializzata Riduzione inquinanti corpi idrici
A4 - RILANCIO DELLE POLITICHE DELLA CASA, DEI SERVIZI ALLA PERSONA E DELL'OFFERTA FORMATIVA				
Contrastare l'andamento demografico precario		NO		
Promozione di una adeguata politica della casa		SI, PARZ.	Salute Salute	Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici
Agevolazione alla realizzazione di residenze e servizi per speciali categorie di utenza		SI	Salute Salute	Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici
Incentivazione alla realizzazione e alla trasformazione di edifici senza barriere architettoniche		NO		
Rafforzamento del terzo livello universitario		SI, PARZ.		
Promozione di una adeguata politica della casa	Recupero edifici esistenti con funzione residenziale	SI	Energia Suolo	Miglioramento efficienza energetica Contenimento consumo di suolo

AZIONE	PROGETTO	AZIONE DIRETTA DEL PIANO	BERSAGLI AMBIENTALI	OBIETTIVO AMBIENTALE
Agevolazione alla realizzazione di residenze e servizi per speciali categorie di utenza	Recupero piazzale Adriatico	SI	Salute Suolo	Accessibilità servizi pubblici Riduzione rischio idraulico
Agevolazione alla realizzazione di residenze e servizi per speciali categorie di utenza	Rigenerazione quartiere Diamante	SI	Energia Biodiversità	Miglioramento efficienza energetica Miglioramento verde urbano
Agevolazione alla realizzazione di residenze e servizi per speciali categorie di utenza	Realizzazione centri riabilitativi	SI, PARZ.	Salute Salute	Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici
A5 - RAFFORZAMENTO DELL'INTERMODALITA' E DELL'UTILIZZO DEL TRASPORTO PUBBLICO				
Implementazione dell'offerta di trasporto pubblico		SI, PARZ.	Aria Agenti fisici	Miglioramento qualità dell'aria Riduzione inquinamento acustico
Realizzazione di nuovi assi attrezzati per il trasporto pubblico		SI	Aria	Miglioramento qualità dell'aria
Realizzazione di parcheggi di interscambio all'esterno delle aree urbane centrali		SI	Aria Agenti fisici	Miglioramento qualità dell'aria Riduzione inquinamento acustico
Realizzazione di un efficiente sistema logistico di supporto al trasporto pubblico		SI, PARZ.	Aria	Miglioramento qualità dell'aria
Realizzazione di un autoparco		SI	Aria	Miglioramento qualità dell'aria
Sviluppare le reti telematiche per garantire una migliore gestione dei flussi e il contenimento della domanda di mobilità		SI, PARZ.	Aria Agenti fisici	Miglioramento qualità dell'aria Riduzione inquinamento acustico
Implementazione dell'offerta di trasporto pubblico	Impianti di risalita pubblici	SI	Aria	Miglioramento qualità dell'aria
Implementazione dell'offerta di trasporto pubblico	Razionalizzazione dei flussi di traffico sfruttando percorsi esistenti	SI, PARZ.	Aria Agenti fisici Salute	Miglioramento qualità dell'aria Riduzione inquinamento acustico Accessibilità spazi pubblici

AZIONE	PROGETTO	AZIONE DIRETTA DEL PIANO	BERSAGLI AMBIENTALI	OBIETTIVO AMBIENTALE
Implementazione dell'offerta di trasporto pubblico	Attraversamento in sede propria della Val Bisagno	SI, PARZ.	Aria Agenti fisici Salute	Miglioramento qualità dell'aria Riduzione inquinamento acustico Accessibilità spazi pubblici
Implementazione dell'offerta di trasporto pubblico	Metropolizzazione	SI, PARZ.	Aria Agenti fisici Salute	Miglioramento qualità dell'aria Riduzione inquinamento acustico Accessibilità spazi pubblici
Implementazione dell'offerta di trasporto pubblico	Nave bus	SI, PARZ.	Aria Agenti fisici Salute	Miglioramento qualità dell'aria Riduzione inquinamento acustico Accessibilità spazi pubblici
Implementazione dell'offerta di trasporto pubblico	Strada a mare	SI, PARZ.	Aria Agenti fisici Salute	Miglioramento qualità dell'aria Riduzione inquinamento acustico Accessibilità spazi pubblici
TEMA B: ORGANIZZAZIONE SPAZIALE DELLA CITTA' E QUALIFICAZIONE DELL'IMMAGINE URBANA				
B1 - TRASFORMAZIONE DI GENOVA IN UNA CITTA' METROPOLITANA, MULTIPOLARE ED INTEGRATA				
Creazione o potenziamento di almeno una struttura pubblica pregiata di riferimento in ogni Municipio		SI	Salute Salute	Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici
Riduzione delle servitù urbane presenti in alcune aree urbane e bilanciamento dell'offerta dei servizi pregiati ed ambientalmente compatibili		SI, PARZ.	Salute Salute	Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici
Realizzazione di un articolato sistema di mobilità		SI	Aria Agenti fisici	Miglioramento qualità dell'aria Riduzione inquinamento acustico

AZIONE	PROGETTO	AZIONE DIRETTA DEL PIANO	BERSAGLI AMBIENTALI	OBIETTIVO AMBIENTALE
Realizzazione di un articolato sistema di mobilità	Connessione dei nuclei frazionali di mezza costa con il sistema dell'accessibilità urbana	SI	Aria Agenti fisici Aree extra-urbane	Miglioramento qualità dell'aria Riduzione inquinamento acustico Presidio attivo del territorio
Realizzazione di un articolato sistema di mobilità	Connessione dei nuclei frazionali di mezza costa con il sistema dell'accessibilità urbana	SI	Aria Agenti fisici Aree extra-urbane	Miglioramento qualità dell'aria Riduzione inquinamento acustico Presidio attivo del territorio
B2 - PROMOZIONE DELLA CITTA' COMPATTA E VALORIZZAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO				
Promozione ed incentivazione di interventi di sostituzione e riqualificazione diffusa del patrimonio esistente		SI	Energia Suolo	Miglioramento efficienza energetica Contenimento consumo di suolo
Agevolazione della ricucitura di parti sfrangiate o "vuoti urbani" presenti nella città, rendendo maggiormente compatto l'insediamento e per favorire il recupero di spazi liberi da restituire ad usi urbani collettivi (piazze ed aree verdi)		SI	Suolo Biodiversità Salute Salute	Contenimento consumo di suolo Miglioramento verde urbano Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici
Promozione ed incentivazione di interventi di sostituzione e riqualificazione diffusa del patrimonio esistente	Riqualificazione urbana	SI	Energia Suolo Suolo – acque Acque Agenti fisici	Miglioramento efficienza energetica Contenimento consumo di suolo Riduzione popolazione esposta rischio Messa in sicurezza idraulico Riduzione popolazione esposta a elettromagnetismo
B3 - RIEQUILIBRIO FUNZIONALE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE PECULIARITA' LOCALI				
Distribuzione delle dotazioni funzionali all'interno della città		SI	Aria Salute Salute	Miglioramento qualità dell'aria Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici
Individuazione dei distretti e degli ambiti di trasformazione e riqualificazione urbana, caratterizzati dal mix funzionale		SI	Suolo Acque Aria Energia	Riduzione inquinanti al suolo Riduzione inquinanti corpi idrici Miglioramento qualità dell'aria Miglioramento efficienza energetica

AZIONE	PROGETTO	AZIONE DIRETTA DEL PIANO	BERSAGLI AMBIENTALI	OBIETTIVO AMBIENTALE
Individuazione dei distretti e degli ambiti di trasformazione e riqualificazione urbana, caratterizzati dal mix funzionale		SI	Suolo Acque Aria Energia	Riduzione inquinanti al suolo Riduzione inquinanti corpi idrici Miglioramento qualità dell'aria Miglioramento efficienza energetica
Completamento della riqualificazione del Centro Storico		SI, PARZ.	Suolo Acque Aria Energia	Riduzione inquinanti al suolo Riduzione inquinanti corpi idrici Miglioramento qualità dell'aria Miglioramento efficienza energetica
Individuazione dei distretti e degli ambiti di trasformazione e riqualificazione urbana, caratterizzati dal mix funzionale	Riconversione in produttivo-artigianale e commerciale	SI	Suolo Suolo Suolo – acque Acque Acque Aria Agenti fisici Biodiversità Energia	Contenimento consumo di suolo Riduzione superfici impermeabilizzate Riduzione rischio idraulico Riduzione inquinanti in acque interne e marine Miglioramento sistema di depurazione Miglioramento qualità dell'aria Riduzione popolazione esposta rumore ed elettromagnetismo Potenziamento verde urbano Miglioramento efficienza energetica
Individuazione dei distretti e degli ambiti di trasformazione e riqualificazione urbana, caratterizzati dal mix funzionale	Riqualificazione aree	SI	Suolo Suolo Suolo – acque Acque Acque Aria Agenti fisici Biodiversità Energia	Contenimento consumo di suolo Riduzione superfici impermeabilizzate Riduzione rischio idraulico Riduzione inquinanti in acque interne e marine Miglioramento sistema di depurazione Miglioramento qualità dell'aria Riduzione popolazione esposta rumore ed elettromagnetismo Potenziamento verde urbano Miglioramento efficienza energetica
Completare la riqualificazione del Centro Storico	Tutela borghi storici e nuclei rurali	SI	Biodiversità Aree extra-urbane	Tutela aree verdi extra-urbane Presidio attivo del territorio
AZIONE	PROGETTO	AZIONE	BERSAGLI	OBIETTIVO AMBIENTALE

		DIRETTA DEL PIANO	AMBIENTALI	
B4 - VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA, PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE DEGLI ASSI DI ATTRAVERSAMENTO DELLA CITTA'				
Grandi assi di attraversamento della città		SI	Biodiversità Energia	Potenziamento verde urbano Miglioramento efficienza energetica
Valorizzazione architettonica, paesaggistica ed ambientale delle prospettive urbane		SI	Biodiversità Energia	Potenziamento verde urbano Miglioramento efficienza energetica
B5 - RAFFORZAMENTO DEL RAPPORTO CON IL MARE				
Promozione di interventi che aumentino la visibilità dell'acqua, l'accessibilità e la fruibilità del lungomare		SI	Suolo Salute Salute	Diminuzione artificializzazione della costa Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici
Realizzazione di nuove spiagge pubbliche		SI	Suolo Salute Salute	Diminuzione artificializzazione della costa Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici
Riqualificazione Fiera, Darsena Nautica, Piazzale Kennedy, Punta Vagno		SI	Suolo Suolo Suolo – acque Acque Acque Aria Agenti fisici Biodiversità Energia	Contenimento consumo di suolo Riduzione superfici impermeabilizzate Riduzione rischio idraulico Riduzione inquinanti in acque interne e marine Miglioramento sistema di depurazione Miglioramento qualità dell'aria Riduzione popolazione esposta rumore ed elettromagnetismo Potenziamento verde urbano Miglioramento efficienza energetica

AZIONE	PROGETTO	AZIONE DIRETTA DEL PIANO	BERSAGLI AMBIENTALI	OBIETTIVO AMBIENTALE
TEMA C: QUALITA' AMBIENTALE E DIFESA DEL TERRITORIO				
C1 - RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E LUMINOSO				
Realizzazione di nuovi edifici con alte prestazioni ambientali		SI	Energia Aria	Miglioramento qualità dell'aria Utilizzo di energie da FR Miglioramento qualità dell'aria
Sviluppo dell'offerta di trasporto pubblico e intermodalità		SI, PARZ.	Aria Agenti fisici	Miglioramento qualità dell'aria Miglioramento condizioni acustiche
Sviluppo di azioni di mobilità sostenibile (es: car sharing)		NO		
Miglioramento dell'efficienza energetica del sistema di illuminazione pubblica		NO		
Regolamentazione della circolazione e della sosta		SI PARZ.	Aria	Miglioramento qualità dell'aria
	Regolazione del microclima	SI PARZ.	Aria Salute	Miglioramento qualità dell'aria Riduzione isole di calore
Sviluppo di azioni di mobilità sostenibile (es: car sharing)	Estensione piste ciclabili	SI	Aria Salute	Miglioramento qualità dell'aria Potenziamento piste ciclabili
	Abbattimento inquinamento acustico da fonti puntuali	SI PARZ.	Agenti fisici	Miglioramento condizioni acustiche
	Riduzione inquinamento acustico dovuto a traffico intenso lungo assi principali	SI	Agenti fisici	Miglioramento condizioni acustiche
	Insonorizzazione tratto autostradale	NO	Agenti fisici	Miglioramento condizioni acustiche

AZIONE	PROGETTO	AZIONE DIRETTA DEL PIANO	BERSAGLI AMBIENTALI	OBIETTIVO AMBIENTALE
C2 - DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL SUOLO E DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO				
Adeguamento ai Piani di Bacino		SI	Suolo	Riduzione ischio idrogeologico
Interventi di riqualificazione urbana con connessa messa in sicurezza idrogeologica		SI	Suolo	Riduzione ischio idrogeologico
Incentivi al presidio ambientale e al recupero del territorio		SI	Suolo Biodiversità	Riduzione ischio idrogeologico Tutela e rafforzamento rete ecologica
Promozione di interventi di edilizia bioclimatica		SI PARZ	Energia	Miglioramento efficienza energetica
Implementazione raccolta differenziata (aspetti logistici)		SI PARZ	Suolo Agenti fisici	Riduzione inquinanti in suolo Riduzione aree per discariche Gestione integrata del ciclo dei rifiuti
Implementazione raccolta differenziata (aspetti edilizi)		NO		
	Interventi di riassetto idrogeologico	SI, PARZ.	Suolo	Riduzione ischio idrogeologico
	Interventi di ingegneria naturalistica	NO	Suolo Biodiversità Biodiversità	Riduzione rischio idrogeologico Miglioramento verde urbano Miglioramento verde extra-urbano
	Bonifiche suoli	SI PARZ.	Suolo	Bonifiche suoli contaminati
	Bonifiche e sistemazioni cave	SI PARZ.	Suolo Biodiversità	Riassetto idrogeologico Miglioramento verde extra-urbano
	Realizzazione pennelli per la difesa costiera	NO		
	Tutela sorgenti e corsi d'acqua minori	SI	Acque	Riduzione artificializzazione alvei fluviali Riduzione inquinanti in alveo e in acquifero

AZIONE	PROGETTO	AZIONE DIRETTA DEL PIANO	BERSAGLI AMBIENTALI	OBIETTIVO AMBIENTALE
C3 - GENOVA CITTA' DEL SOLE, DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DEL RISPARMIO ENERGETICO				
Adesione al patto dei Sindaci		NO		
Realizzazione del Piano Energetico Comunale		NO		
Promozione interventi fotovoltaico, solare termico, bioedilizia, ecc.		SI, PARZ.	Aria Energia	Miglioramento qualità dell'aria Impiego fonti energetiche rinnovabili
Normative sul recupero del patrimonio esistente orientate al miglioramento dell'efficienza energetica		SI, PARZ.	Aria Energia	Miglioramento qualità dell'aria Impiego fonti energetiche rinnovabili
Promozione interventi fotovoltaico, solare termico, bioedilizia, ecc.	Installazione impianti FV su siti dismessi o strutture fortificate	SI, PARZ.	Aria Energia	Miglioramento qualità dell'aria Impiego fonti energetiche rinnovabili
Promozione interventi fotovoltaico, solare termico, bioedilizia, ecc.	Installazione impianti FV su siti di cave dismesse	SI, PARZ.	Aria Energia	Miglioramento qualità dell'aria Impiego fonti energetiche rinnovabili
C4 - RIQUALIFICAZIONE DEL VERDE PUBBLICO URBANO ED EXTRA-URBANO				
Riqualificazione diffusa della città		SI	Biodiversità	Miglioramento verde urbano Salvaguardia corridoi ecologici
Riqualificazione delle aree pubbliche alberate		SI	Biodiversità	Miglioramento verde urbano Salvaguardia corridoi ecologici
Norme per la manutenzione straordinaria degli spazi pubblici		SI, PARZ.	Salute Salute	Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici
Riqualificazione diffusa della città	Riqualificazione percorsi alberati, Ville Storiche, ecc.	SI	Biodiversità Salute Salute	Miglioramento verde urbano Salvaguardia corridoi ecologici Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici

AZIONE	PROGETTO	AZIONE DIRETTA DEL PIANO	BERSAGLI AMBIENTALI	OBIETTIVO AMBIENTALE
Riqualificazione diffusa della città	Creazione, tutela e valorizzazione dei parchi urbani	SI	Biodiversità Salute Salute	Miglioramento verde urbano Salvaguardia corridoi ecologici Accessibilità spazi pubblici Potenziamento sistema dei servizi pubblici
C5 - RILANCIO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO AGRARIO PRODUTTIVO				
Sviluppo delle aree di effettiva produzione agricola		SI	Aree extra-urbane	Manutenzione dello spazio aperto extra-urbano Presidio attivo del territorio
Presidio ambientale e recupero del territorio abbandonato		SI	Biodiversità Aree extra-urbane	Miglioramento del verde extra-urbano Presidio attivo del territorio
Blocco dell'urbanizzazione oltre la "Linea verde"		SI	Biodiversità	Tutela del verde extra-urbano
Promozione della fruizione attiva del territorio oltre la "Linea verde"		SI, PARZ.	Aree extra-urbane Biodiversità	Manutenzione dello spazio aperto extra-urbano Tutela del verde extra-urbano
Rafforzamento dei centri urbani minori		SI	Suolo Aree extra-urbane	Contenimento consumo di suolo Presidio attivo del territorio
	Orti urbani collinari	SI, PARZ.	Aree extra-urbane	Manutenzione dello spazio aperto extra-urbano
	Valorizzazione agricoltura km 0	NO		
	Recupero oliveto e altre produzioni	SI, PARZ.	Aree extra-urbane	Manutenzione dello spazio aperto extra-urbano Presidio attivo del territorio

Tabella 6: OBIETTIVI, PROGETTI E AZIONI DEL PUC RAGGRUPPATI PER GLI EFFETTI / IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

	COMPONENTI AMBIENTALI	OBIETTIVI AMBIENTALI	PROGETTI / AZIONI
	SUOLO	Riduzione apporti di inquinanti al suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Selezione ed orientamento del sistema produttivo verso le attività ad alto contenuto tecnologico • Regolamentazione urbanistica per il sistema produttivo • Sviluppo artigianato e piccola e media industria manifatturiera • Ricollocazione auto-demolitori • Riutilizzo ad usi urbani delle aree Fincantieri • Contrazione porto petroli • Configurazione sostenibile distretti e ambiti di riqualificazione • Riconversione in produttivo-artigianale e commerciale • Implementazione raccolta differenziata (aspetti logistici) • Implementazione isole ecologiche
		Contenimento del consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del Sistema di Ville Storiche • Recupero edifici esistenti con funzione residenziale • Promozione ed incentivazione di interventi di sostituzione e riqualificazione diffusa del patrimonio esistente • Ricucitura di parti sfrangiate o “vuoti urbani” presenti nella città • Configurazione sostenibile distretti e ambiti di riqualificazione • Riconversione in produttivo-artigianale e commerciale • Miglioramento accessibilità urbana • Riqualificazione patrimonio edilizio esistente • Riqualificazione Fiera, Darsena Nautica, Piazzale Kennedy, Punta Vagno • Blocco urbanizzazione oltre la “Linea verde” • Rafforzamento dei centro urbani minori • Orti urbani collinari •
		Riduzione superfici impermeabilizzate	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione urbana • Riconversione in produttivo-artigianale e commerciale • Riqualificazione Fiera, Darsena Nautica, Piazzale Kennedy, Punta Vagno • Configurazione sostenibile distretti e ambiti di riqualificazione • Edilizia bioclimatica • Sistemazioni cave
		Riduzione artificializzazione della costa	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento del sistema delle passeggiate a mare e riorganizzazione dell’assetto dei litorali

2	SUOLO		<ul style="list-style-type: none"> • Contrazione porto petroli • Promozione di interventi che aumentino la visibilità dell'acqua, l'accessibilità e la fruibilità del lungomare • Realizzazione di nuove spiagge pubbliche •
		Bonifica aree	<ul style="list-style-type: none"> • Riutilizzo ad usi urbani delle aree Fincantieri • Configurazione sostenibile distretti e ambiti di riqualificazione • Bonifiche suoli
		Riduzione aree per discariche	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione raccolta differenziata (aspetti logistici)

2	ACQUE	Riduzione apporti di inquinanti corpi idrici terrestri	<ul style="list-style-type: none"> • Selezione ed orientamento del sistema produttivo verso le attività ad alto contenuto tecnologico • Regolamentazione urbanistica per il sistema produttivo • Sviluppo artigianato e piccola e media industria manifatturiera • Riutilizzo ad usi urbani delle aree Fincantieri • Riqualificazione urbana • Configurazione sostenibile distretti e ambiti di riqualificazione • Riconversione in produttivo-artigianale e commerciale • Tutela sorgenti e corsi d'acqua minori
		Riduzione apporti di inquinanti corpi idrici marini	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento del sistema delle passeggiate a mare e riorganizzazione dell'assetto dei litorali • Riutilizzo ad usi urbani delle aree Fincantieri • Contrazione porto petroli
		Riduzione rischio idraulico	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero piazzale Adriatico • Configurazione sostenibile distretti e ambiti di riqualificazione • Riqualificazione urbana • Configurazione sostenibile distretti e ambiti di riqualificazione • Riqualificazione Fiera, Darsena Nautica, Piazzale Kennedy, Punta Vagno • Interventi di riqualificazione urbana con connessa messa in sicurezza idrogeologica • Interventi di ingegneria naturalistica • Bonifiche e sistemazioni cave
		Miglioramento capacità depurativa acque reflue	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo artigianato e piccola e media industria manifatturiera



2	ACQUE		<ul style="list-style-type: none"> • Riconversione in produttivo-artigianale e commerciale • Selezione ed orientamento del sistema produttivo verso le attività ad alto contenuto tecnologico • Adeguamento sistema di depurazione • Depuratori
		Miglioramento offerta distribuzione idrica	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela sorgenti e corsi d'acqua minori
		Riduzione consumi idrici	<ul style="list-style-type: none"> • Selezione ed orientamento del sistema produttivo verso le attività ad alto contenuto tecnologico • Configurazione sostenibile distretti e ambiti di riqualificazione • Riconversione in produttivo-artigianale e commerciale

3	ARIA	Miglioramento qualità dell'aria	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del Terzo Valico ferroviario • Riorganizzazione nodo ferroviario • Realizzazione servizio ferroviario metropolitano • Completamento del raddoppio ferroviario a ponente • Riorganizzazione del nodo autostradale e realizzazione della gronda di ponente • Realizzazione del servizio ferroviario metropolitano Voltri-Nervi • Completamento viabilità a mare Moltedo – San Benigno • Potenziamento delle funzioni portuali, aeroportuali e delle funzioni intermodali • Quadruplicamento della Linea ferroviaria di Levante da Brignole a Pieve Ligure • Riqualificazione Val Polcevera, adeguamento autostrada e ferrovia, bypass di Pontedecimo • Metropolizzazione (Levante e Ponente) • Selezione ed orientamento del sistema produttivo verso le attività ad alto contenuto tecnologico • Regolamentazione urbanistica per il sistema produttivo • Completamento del sistema delle passeggiate a mare e riorganizzazione dell'assetto dei litorali • Sviluppo artigianato e piccola e media industria manifatturiera • Contrazione porto petroli • Implementazione dell'offerta di trasporto pubblico • Realizzazione di nuovi assi attrezzati per il trasporto pubblico • Realizzazione di parcheggi di interscambio all'esterno delle aree urbane centrali • Realizzazione di un efficiente sistema logistico di supporto al trasporto pubblico • Realizzazione di un autoparco
---	------	---------------------------------	---

<p style="text-align: center;">3</p>	<p style="text-align: center;">ARIA</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare le reti telematiche per garantire una migliore gestione dei flussi e il contenimento della domanda di mobilità • Impianti di risalita pubblici • Razionalizzazione dei flussi di traffico sfruttando percorsi esistenti • Attraversamento in sede propria della Val Bisagno • Connessione dei nuclei frazionali di mezza costa con il sistema dell'accessibilità urbana • Riqualificazione urbana • Distribuzione delle dotazioni funzionali all'interno della città • Configurazione sostenibile distretti e ambiti di riqualificazione • Riconversione in produttivo-artigianale e commerciale • Realizzazione di nuovi edifici con alte prestazioni ambientali • Sviluppo dell'offerta di trasporto pubblico e intermodalità • Regolamentazione della circolazione e della sosta • Potenziamento passeggiate pedonali e ciclabili • Promozione interventi fotovoltaico, solare termico, bioedilizia • Recupero del patrimonio esistente orientate al miglioramento dell'efficienza energetica • Aumento offerta trasporto pubblico • Mobilità sostenibile
---	--	--	---

<p style="text-align: center;">4</p>	<p style="text-align: center;">AGENTI FISCI</p>	<p>Miglioramento condizioni acustiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del Terzo Valico ferroviario • Riorganizzazione nodo ferroviario • Riorganizzazione del nodo autostradale e realizzazione della gronda di ponte • Completamento viabilità a mare Mutedo – San Benigno • Riqualificazione Val Polcevera, adeguamento autostrada e ferrovia, bypass di Pontedecimo • Implementazione dell'offerta di trasporto pubblico • Realizzazione di parcheggi di interscambio all'esterno delle aree urbane centrali • Sviluppare le reti telematiche per garantire una migliore gestione dei flussi e il contenimento della domanda di mobilità • Attraversamento in sede propria della Val Bisagno • Riqualificazione urbana • Configurazione sostenibile distretti e ambiti di riqualificazione • Riconversione in produttivo-artigianale e commerciale • Selezione ed orientamento del sistema produttivo verso le attività ad alto contenuto tecnologico • Sviluppo dell'offerta di trasporto pubblico e intermodalità • Abbattimento inquinamento acustico da fonti puntuali • Insonorizzazione tratto autostradale
---	--	---	---



	<p>BIODIVERSITA'</p>	<p>Tutela e miglioramento verde extra-urbano</p> <p>Tutela corridoi ecologici</p> <p>Tutela e rafforzamento della rete ecologica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricucitura di parti sfrangiate o “vuoti urbani” presenti nella città • Valorizzazione architettonica, paesaggistica ed ambientale delle prospettive urbane • Interventi di ingegneria naturalistica • Riqualificazione diffusa della città • Riqualificazione delle aree pubbliche alberate • Valorizzazione sistema di forti • Costituzione e/o Valorizzazione Parco delle Mura e dell'Acquedotto Storico con recupero e valorizzazione delle Creuze • Rilancio del Parco dei Forti • Rilancio agricolo della Val Polcevera • Parchi tematici in zone collinari • Interventi di ingegneria naturalistica • Bonifiche e sistemazioni cave • Blocco dell'urbanizzazione oltre la “Linea verde” • Promozione della fruizione attiva del territorio oltre la “Linea verde” • Rafforzamento dei centro urbani minori • Tutela sorgenti e corsi d'acqua minori • Riqualificazione diffusa della città • Riqualificazione delle aree pubbliche alberate • Valorizzazione del Sistema di Ville Storiche • Valorizzazione del patrimonio storico-culturale del sistema dei forti anche come polo di attrazione turistica • Incentivi al presidio ambientale e al recupero del territorio
---	-----------------------------	--	--

6

SALUTE

Fruizione spazi pubblici verdi

- Potenziamento spazi per il tempo libero
- Poli museali e rapporto mare-città
- Accessibilità e fruibilità lungomare
- Configurazione sostenibile distretti e ambiti di riqualificazione
- Rafforzamento dei centro urbani minori

Accessibilità spazi pubblici

- Valorizzazione del Cimitero Monumentale di Staglieno e costituzione di un polo Museale
- Realizzazione di un sistema dei grandi poli urbani per le funzioni sportive e culturali di massa
- Potenziamento del sistema museale e degli spazi per il tempo libero
- Completamento del sistema delle passeggiate a mare e riorganizzazione dell'assetto dei litorali
- Creazione di una sinergia mare-verde (linea blu - linea verde) tra poli museali, Centro Storico, Porto Antico e Peralto
- Valorizzazione del patrimonio storico-culturale del sistema dei forti anche come polo di attrazione turistica
- Passeggiata pedonale ciclabile Porto Antico/Lanterna
- Agevolazione alla realizzazione di residenze e servizi per speciali categorie di utenza
- Recupero piazzale Adriatico
- Realizzazione centri riabilitativi
- Razionalizzazione dei flussi di traffico sfruttando percorsi esistenti
- Attraversamento in sede propria della Val Bisagno
- Creazione o potenziamento di almeno una struttura pubblica pregiata di riferimento in ogni Municipio
- Riduzione delle servitù urbane
- Ricucitura di parti sfrangiate o "vuoti urbani" presenti nella città
- Distribuzione delle dotazioni funzionali all'interno della città
- Configurazione sostenibile distretti e ambiti di riqualificazione
- Riconversione in produttivo-artigianale e commerciale
- Promozione di interventi che aumentino la visibilità dell'acqua, l'accessibilità e la fruibilità del lungomare
- Realizzazione di nuove spiagge pubbliche

Dotazioni territoriali di servizi pubblici

- Valorizzazione del Cimitero Monumentale di Staglieno e costituzione di un polo Museale
- Realizzazione di un sistema dei grandi poli urbani per le funzioni sportive e culturali di massa
- Potenziamento del sistema museale e degli spazi per il tempo

<p style="text-align: center;">6</p>	<p style="text-align: center;">SALUTE</p>	<p>Riduzione isole di calore</p>	<p>libero</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una sinergia mare-verde (linea blu - linea verde) tra poli museali, Centro Storico, Porto Antico e Peralto • Valorizzazione del patrimonio storico-culturale del sistema dei forti anche come polo di attrazione turistica • Valorizzazione Ville Storiche e relativi parchi • Passeggiata pedonale ciclabile Porto Antico/Lanterna • Costituzione e/o Valorizzazione Parco delle Mura e dell'Acquedotto Storico con recupero e valorizzazione delle Creuze • Rilancio del Parco dei Forti • Agevolazione alla realizzazione di residenze e servizi per speciali categorie di utenza • Realizzazione centri riabilitativi • Creazione o potenziamento di almeno una struttura pubblica pregiata di riferimento in ogni Municipio • Riduzione delle servitù urbane • Ricucitura di parti sfrangiate o "vuoti urbani" presenti nella città • Distribuzione delle dotazioni funzionali all'interno della città • Configurazione sostenibile distretti e ambiti di riqualificazione • Riconversione in produttivo-artigianale e commerciale • Promozione di interventi che aumentino la visibilità dell'acqua, l'accessibilità e la fruibilità del lungomare • Realizzazione di nuove spiagge pubbliche • Estensione piste ciclabili <ul style="list-style-type: none"> • Regolazione del microclima
<p style="text-align: center;">7</p>	<p style="text-align: center;">AREE EXTRA-URBANE</p>	<p>Rilancio attività agricole</p> <p>Salvaguardia territorio extra-urbano</p> <p>Presidio attivo del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rilancio agricolo della Val Polcevera • Parchi tematici nelle zone collinari • Sviluppo aree di effettiva produzione agricola • Rafforzamento dei centri urbani minori • Recupero oliveto e altre produzioni <ul style="list-style-type: none"> • Tutela borghi e nuclei rurali • Incentivi al presidio ambientale • Blocco urbanizzazione oltre la "Linea verde" • Orti urbani collinari <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di strutture alberghiere ricettive in ambito urbano, costiero ed agrario • Rilancio agricolo della Val Polcevera • Parchi tematici in zone collinari • Sviluppo delle attività ricettive: alberghi, B&B, agriturismi, albergo diffuso

	AREE EXTRA-URBANE		<ul style="list-style-type: none">• Connessione dei nuclei frazionali di mezza costa con il sistema dell'accessibilità urbana• Tutela borghi storici e nuclei rurali• Incentivi al presidio ambientale e al recupero del territorio• Sviluppo delle aree di effettiva produzione agricola• Presidio ambientale e recupero del territorio abbandonato• Promozione della fruizione attiva del territorio oltre la "Linea verde"• Rafforzamento dei centro urbani minori• Rafforzamento dei centro urbani minori• Recupero oliveto e altre produzioni
---	--------------------------	--	--

2. 5 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Le misure di mitigazione e compensazione ambientale

Ai fini di rispondere alle osservazioni contenute nel "motivato parere", si è resa necessaria anche una revisione integrale delle misure di compensazione e mitigazione ambientale, già a suo tempo individuate nel PUC adottato (e specificatamente nel Documento degli Obiettivi) affinché tali misure potessero essere coordinate da un lato con gli obiettivi di sostenibilità (esterni ed interni al PUC) e dall'altro con i contenuti stessi del PUC, anche in vista di una più consapevole e corretta (sotto il profilo ambientale) gestione delle norme del Piano, specie in riferimento alle aree a maggiore incidenza di trasformazione (soprattutto quindi i Distretti di Trasformazione).

La revisione delle misure di mitigazione e compensazione ambientale ha implicato:

- a) una rilettura delle stesse nei documenti del PUC, e in particolare nel Documento degli Obiettivi;
- b) una riorganizzazione delle misure di compensazione e mitigazione ambientale, strutturandola secondo le chiavi interpretative, secondo i seguenti criteri

a) Considerazione delle misure di compensazione e mitigazione contenute nei documenti del PUC.

Partendo dal presupposto che l'azione messa in campo da uno strumento complesso come un Piano Urbanistico, riguarda obiettivi, finalità e strumenti che vanno oltre il Piano stesso, si sono presi in considerazione, anche se solo a livello di elencazione / citazione) altri strumenti che, affiancando il PUC

nei prossimi anni determineranno una strategia complessiva orientata alla sostenibilità delle trasformazioni urbane. Quindi si sono considerati non solo le misure di compensazione e mitigazione pertinenti in maniera diretta i documenti del PUC, ma anche quelle contenute in altri atti amministrativi, diversi dal PUC quali:

- SEAP – Patto dei Sindaci
- Regolamento Edilizio Comunale (in fase di revisione giusto in corrispondenza dell'adozione del nuovo PUC per meglio coordinarne le ricadute operative);
- Piano Urbano della mobilità;
- Sistema del Verde del PTC provinciale;
- RIR;
- Piano di risanamento acustico;
- Progetti e interventi di Autostrade e RFI;
- PRP – Piano Regolatore Portuale (in corso anch'esso di ridefinizione in coordinamento col PUC);
- Piano Energetico Portuale;
- Studio preliminare al Piano del Verde Comunale;
- Piano del Servizio Idrico Integrato;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque Marine e Costiere
- Piano di Tutela delle Acque (Regione);
- Piani di Bacino (Provincia – Regione)
- Direttive e Linee guida Regionali.

b) Ridefinizione delle misure di compensazione e mitigazione ambientale

Le misure di compensazione e mitigazione ambientale sono state riorganizzate e riformulate in base ad un'attenta analisi dei documenti di piano che ha come risultato l'elaborazione di una tabella complessiva, nella quale le diverse misure sono

associate a ben precisi riferimenti normativi contenuti nel piano, in particolare:

- Livello 1 e Livello 2 del PUC
- norme generali;
- Norme di conformità (ambiti di conservazione e riqualificazione)
- Norme di congruenza (distretti)
- Norme geologiche del PUC;
- Studio di incidenza del PUC;
- Norme del livello puntuale del piano paesistico (interamente riviste nel nuovo PUC)

Al fine di rendere coerente ed esplicito il filo metodologico tra le conoscenze ambientali, gli obiettivi di sostenibilità e le misure di

compensazione e mitigazione ambientale, i documenti sono stati analizzati e riorganizzati secondo chiavi di lettura ed espositive che ripercorrono nella **Tabella 7**, in orizzontale, i tre Temi fondamentali del Documento degli Obiettivi, mentre nella colonne (lettura verticale) si riportano:

- a) Nella prima colonna l'elenco delle misure;
- b) Nella seconda colonna i documenti (PUC ma anche altri atti) nei quali quelle misure sono contenute ed espresse in termini di ricadute normative e quindi applicative;
- c) Nella terza colonna (solo per le misure che si ritrovano all'interno del PUC) l'esatto riferimento ai dispositivi normativi (norme o carte) che ne determinano l'operatività.

Tabella 7: MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

TEMA A: SVILUPPO SOCIOECONOMICO DELLE INFRASTRUTTURE Azioni per la mitigazione degli impatti ambientali		
1. Salvaguardia delle connessioni ecologiche	PUC tavola livello2	Livello2/TAV2 Sistema del verde
	PUC Norme di Conformità	Norme ambiti AC-NI, AC-VP, AC-VU, AR-PR, AR-PA, AR-UR, SIS-I, ACO-L
	Norme progettuali di livello puntuale	Norme puntuali in tutti gli ambiti
	PUC Norme Generali	Art.17 – Discipline di settore e limiti all’attività edilizia c.1. Coperture verdi
	Sistema del PTC provinciale	
2. Mitigazione dell’impatto acustico prodotto dal traffico veicolare	PUC Norme di Conformità	SIS-I (C)
	Piano Urbano Mobilità	
	Piano di risanamento acustico	
	(Autostrade per l’Italia – Attuazione della Direttiva 2002/49/CE ¹)	
	(RFI – Mappatura acustica ai sensi del D.lgs N°194/05 ²)	

¹ Determinazione e Gestione del rumore Ambientale – Decreto legislativo 19/08/2005 n° 194 – Piano d’Azione del gennaio 2013 e Aggiornamento delle immissioni negli agglomerati urbani con più di 250.000 abitanti e primo invio a quelli con popolazione tra 100.00 e 250.000 abitanti.

² Attuazione della Direttiva 2002/49/CE – Mappatura acustica degli assi ferroviari principali con più di 30.000 convogli all’anno negli agglomerati con più di 100.000 abitanti – dicembre 2011.

3. Bilanci energetici per comparto o per singola attività	PUC Norme Generali	Art.14 – Prestazioni di sostenibilità ambientale c.1 aree ecologicamente attrezzate (APEA ³)
	SEAP (Azione EDI-L01, L02, L03, EDI-S10)	
4. Ottimizzazione processi produttivi e sistemi di abbattimento degli inquinanti	PUC Norme Generali	Art.14 – Prestazioni di sostenibilità ambientale
5. Riduzione consumi ed emissioni	PUC Norme Generali	Art.14 – Prestazioni di sostenibilità ambientale c.1 aree ecologicamente attrezzate (APEA ⁴) c.2 illuminazione efficiente e domotica c.3 domotica e recupero calore gruppi frigo
	SEAP (Azione EDI-L01, L02, L03, EDI-S10)	
6. Premialità per introduzione rinnovabili o per interventi che incidono positivamente sul fabbisogno energetico	PUC Norme Generali	Art.14 – Prestazioni di sostenibilità ambientale c.7 Premialità per efficienza e risparmio energetico
	REC - Regolamento Edilizio Comunale	
7. Riqualificazione naturalistica degli alvei	PUC Norme di Conformità	SIS-S5 Aree ripariali di fruizione pubblica
8. Ricollocazione di attività impattanti o a rischio da aree particolarmente vulnerabili o loro messa in sicurezza	PUC RIR	Ricollocazione aziende RIR
	PUC Norme di Conformità	Ambito AR-UP (premialità per ricollocazione o costruzione in sicurezza)
	PUC Norme di Congruenza	DST (recupero aree attualmente in condizioni di vulnerabilità)
9. Sostegno alla mobilità collettiva e	PUC livello 2	Tavola 2.5. Sistema della mobilità

³ Art. D.Lgs 112/1998

⁴ Art. D.Lgs 112/1998

leggera (mobilità dolce)		
	PUC Norma di Conformità	Ambiti SIS-I (Servizi - Infrastrutture)
	PUM	
10. Limitazione consumo d'acqua	PUC Norme Generali	Art.18– Distretti di trasformazione c.3.10. Raccolta acque meteoriche
	REC - Regolamento Edilizio Comunale	
11. Riduzione produzione rifiuti, riuso, riciclaggio	REC - Regolamento Edilizio Comunale	
12. Limitazione consumo di energia favorendo l'uso di fonti energetiche rinnovabili	PUC Norme Generali	Art.14 – Prestazioni di sostenibilità ambientale c.7 Premialità per efficienza e risparmio energetico Art.18 – Distretti di trasformazione c.3.10. Energia da fonti rinnovabili
	PUC Norme di Conformità	Ambiti AC-NI, AR-PR (funzioni complementari) Ambiti AR-PU, AR-PI (funzioni principali)
	PUC Norme di Congruenza	DST 1.07 (polo energetico)
	REC - Regolamento Edilizio Comunale	
13. Gestione catena integrata dei trasporti	PUC Livello 1 PUC Livello 2	Tavola 1.1. Tavola 2.4., Tavola 2.5. (anche piste ciclabili)
	PRP	
	PUM	
14. Riduzione scarichi in mare	PUC Norme di congruenza	DST 1.08 (Polo industriale Cornigliano): nuovo depuratore – servizi speciali

	PRP ⁵ (rifiuti generati dalle navi e da residui di carico)	
15. Riduzioni di CO2 dovute al trasporto marittimo	PRP – Piano Energetico Portuale (elettrificazione banchine)	
16. Protezione e riabilitazione della costa e delle risorse marine riacquisite alla città	PUC Norme di Conformità	Ambito ACO-L (Ambito complesso per la valorizzazione del litorale)
	PRP (intesa città – porto ⁶)	
TEMA B: ORGANIZZAZIONE SPAZIALE DELLA CITTA' Azioni per la mitigazione degli impatti ambientali		
1. Riduzione dei consumi energetici	PUC Norme Generali	Art.14 – Prestazioni di sostenibilità ambientale c.1 aree ecologicamente attrezzate (APEA ⁷) c.2 illuminazione efficiente e domotica c.3 domotica e recupero calore gruppi frigo
	SEAP (Azione EDI-L01, L02, L03, EDI-S10, EDI-S02 EDI-S08)	
	REC - Regolamento Edilizio Comunale	
2. Risparmio idrico: recupero acque piovane	PUC Norme Generali	Art.18– Distretti di trasformazione c.3.10. Raccolta acque meteoriche
	REC - Regolamento Edilizio Comunale	
3. Utilizzo di materiali foto-catalitici per i rivestimenti e le pavimentazioni esterne	PUC Norme Generali	Art.14 – Prestazioni di sostenibilità ambientale c.4 Utilizzo materiali-foto catalitici

⁵ Direttiva 2000/59/CE.

⁶ L.84/1994.

⁷ Art. D.Lgs 112/1998

4. Impianti di riscaldamento a bassa emissione di inquinanti	PUC Norme Generali	Art.14 – Prestazioni di sostenibilità ambientale c.7 Premialità per efficienza e risparmio energetico
	REC - Regolamento Edilizio Comunale	
	SEAP (EDI-S06 -Riconversione impianti Olio Combustibile a Metano; EDI-S07)	
5. Sistema di mobilità intermodale attraverso parcheggi di interscambio	PUC Livello 2	Tavola 2.5. Sistema della mobilità
	PUC Norme di Conformità	Ambiti SIS-I (Servizi - Infrastrutture)
	PUM	
6. Potenziamento servizi car sharing	PUM	
7. Potenziamento servizi car pooling	PUM	
8. Interventi di riqualificazione urbana con sostituzione bitume con materiali permeabili	PUC Norme Generali	Art.14 – Prestazioni di sostenibilità ambientale (invarianza idraulica)
9. Limitazione movimenti e velocità dei veicoli	PUC Livello 2	(Tavola piste ciclabili e zone 30)
	PUM (zone 30)	
10. Promozione mobilità alternativa ciclabile e pedonale	PUC Livello 2	(Tavola piste ciclabili e zone 30)
	PUM (zone 30)	
	PUC Norme di Conformità	Ambito ACO-L (ambito complesso per la valorizzazione del litorale)

	Norme progettuali di livello puntuale	Norme di tutela e valorizzazione percorsi (pedonali) storici)
11. Recupero patrimonio edilizio esistente rispetto alla nuova costruzione	PUC Norme Generali	Art.2 – Principi fondativi del piano
	PUC Norme di Congruenza	Distretti di Trasformazione (in quanto recupero di aree già urbanizzate)
12. Edifici passivi	PUC Norme Generali	Art.14 – Prestazioni di sostenibilità ambientale c.7 Premialità per efficienza e risparmio energetico
	REC - Regolamento Edilizio Comunale	
13. Utilizzo di energie rinnovabili	PUC Norme Generali	Art.14 – Prestazioni di sostenibilità ambientale c.7 Premialità per efficienza e risparmio energetico Art.18 – Distretti di trasformazione c.3.10. Energia da fonti rinnovabili
	PUC Norme di Conformità	Ambiti AC-NI, AR-PR (funzioni complementari) Ambiti AR-PU, AR-PI (funzioni principali)
	PUC Norme di Congruenza	DST 1.07 (polo energetico)
	REC - Regolamento Edilizio Comunale	
14. Tetti verdi per regolamentazione acque di prima pioggia e microclima	PUC Norme Generali	Art.11 – Parametri urbanistico edilizi c.26 Verde pensile Art.17 – Disciplina di settore e limiti all'attività edilizia c.1 Parcheggi c.10 Piano urbano del verde
	PUC Norme di Conformità	Ammesso in tutti gli ambiti, previsto nello specifico in AC-CS, AR-UR, SIS
	REC - Regolamento Edilizio Comunale	

15. Bilancio CO2 e interventi di riduzione delle emissioni	PUC Norme Generali	Art.14 – Prestazioni di sostenibilità ambientale c.7 Premialità per efficienza e risparmio energetico
	PUC Livello 1 PUC Livello 2	Tavola 1.1. Tavola 2.4., Tavola 2.5. (anche piste ciclabili)
	PUC Norme di Conformità	Ambiti SIS-I (Servizi - Infrastrutture)
	SEAP	
	PUM	
16. Conservazione della biodiversità in agricoltura	PUC Norme di Conformità	Ambiti AC-NI, AC-VP, AC-VU, AC-IU, AR-PR, AR-PA
	Norme progettuali di livello puntuale	Norme puntuali in tutti gli ambiti Linee guida per la manutenzione ed il presidio del territorio extraurbano genovese
	Norme e regolamenti (competenza regionale)	
17. Sviluppo di pratiche agricole sostenibili, riconoscimento della multifunzionalità dell'agricoltura, tutela dell'integrità dell'appoderamento agricolo e della rete infrastrutturale dell'agro-tessuto	PUC Norme di Conformità	Ambiti AC-NI, AC-VP, AC-VU, AC-IU, AR-PR, AR-PA
	Norme e regolamenti (competenza regionale)	
18. Individuazione spazi dedicati alla fauna urbana	PUC Livello 2	Carta 2.1. Sistema del verde
	PUC Norme di Conformità	Ambito AC-VU, SIS S5 (aree ripariali)

	Studio preliminare al piano del verde comunale ⁸	
	PUC Norme di Congruenza	Norme DST e in particolare DST 1.09 (Via S.G. d'Acri – Bombrini): realizzazione di verde urbano di filtro
19. Tutela dei valori naturalistici dei siti Rete Natura 2000	PUC Livello 2	Carta 2.1. Sistema del verde
	PUC Norme Generali	Art.17 – Discipline di settore e limiti all'attività edilizia c.11 SIC e ZPS
	PUC Relazione descrittiva dell'apparato normativo	Rapporto con il Piano del Parco del Beigua ⁹ .
	PUC Studio di incidenza	Studio di incidenza
	Direttiva habitat 92/43/CEE gestione regionale	
20. Recupero aree abbandonate, bonificate, ricollocazione imprese aree a rischio	PUC Norme di Congruenza	DST in quanto bonifica di siti dismessi o in dismissione DST prestazioni ambientali
	PUC RIR	Norme RIR
21. Disponibilità risorsa idrica e capacità di carico sistemi di depurazione	PUC Norme di Congruenza	DST 1.08 (Polo industriale Cornigliano): nuovo depuratore – servizi speciali
	PUC Norma di Conformità	Ambiti SIS-I (Servizi - Infrastrutture)
	Servizio Idrico Integrato (Provincia e Ente Gestore)	
22. Insediamenti in arre abbandonate o in	PUC Norme di Congruenza	DST in quanto bonifica di siti dismessi o in

⁸ Delibera GC 182/2011.

⁹ DCR 44 del 03.08.2001.

corso di dismissione		dismissione DST prestazioni ambientali
23. Decongestionamento aree di confine con zone portuali	PUC Livello 2	Tavola 2.5. Sistema della mobilità
	PUC Norma di Conformità	SIS-I-6 (Terzo Valico Ferroviario e Lungomare Canepa)
	PUC Norma di Conformità	SIS-I-5 (Nodi infrastrutturali: nodo 12, San Benigno)
	PRP Nuovo varco portuale	
	PRP Autostrada portuale	
24. Biomassa forestale utilizzabile a fini energetici	PUC Norma di Conformità	Ambito AC-NI , AR-PR, (funzioni principali o complementari: impianti di produzione da energie rinnovabili) AR-PA: silvicoltura
	SEAP	
25. Riduzione rischio idrogeologico	PUC Norme Generali	Art.14 – Prestazioni di sostenibilità ambientale c.5 e ss: permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli (vd invarianza idraulica) Art.17 - Discipline di settore e limiti all'attività edilizia c.8 Salvaguardia idrogeologica c.9 Difesa dagli allagamenti
	PUC Norme Geologiche (+ carte)	
	PUC Norme di Congruenza	DST prestazioni ambientali (messa in sicurezza idraulica)
	Piani di Bacino	
	REC - Regolamento Edilizio Comunale	

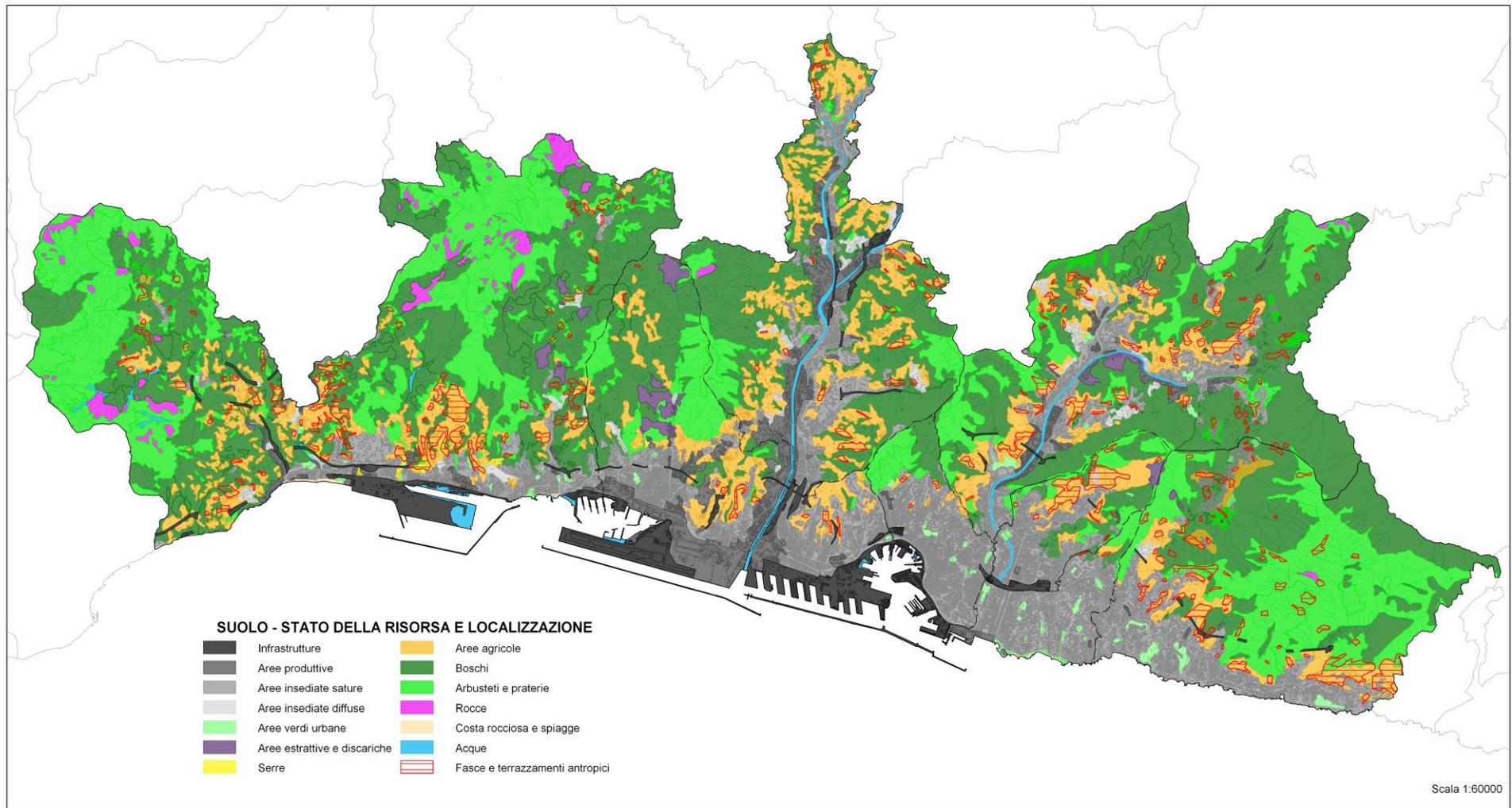
26. Preservazione litorale da infrastrutture che allontanino la linea di costa, difesa del litorale naturale	PUC Norma di Conformità	Ambito ACO-L (Ambito complesso per la valorizzazione del litorale)
	Piano della Costa	
	Piano di Tutela Acque	
	Piano Tutela delle Acque Marine e Costiere (Regione)	
27. Tutela delle acque marine	PUC Norme di Congruenza	DST 1.08 (Polo industriale Cornigliano): nuovo depuratore – servizi speciali
	Piano di Tutela Acque	
28. Filtraggio delle acque di prima pioggia nelle aree produttive e portuali		
TEMA C: QUALITA' AMBIENTALE E DIFESA DEL TERRITORIO Azioni per la mitigazione degli impatti ambientali		
1. Mitigazione del micro-clima e funzione termoregolatrice del verde urbano	PUC Livello 2	Carta 2.1. Sistema del verde
	PUC Norme di Congruenza	DST: prestazioni ambientali
	PTC provinciale: sistema del verde	
	PUC Norme Generali	Art.18 – Distretti di trasformazione c.3.10. Isole di calore
2. Funzioni ecologico ambientali del verde urbano	PUC Livello 2	Carta 2.1. Sistema del verde
	PUC Norme di Congruenza	DST: prestazioni ambientali
	PTC provinciale: sistema del verde	

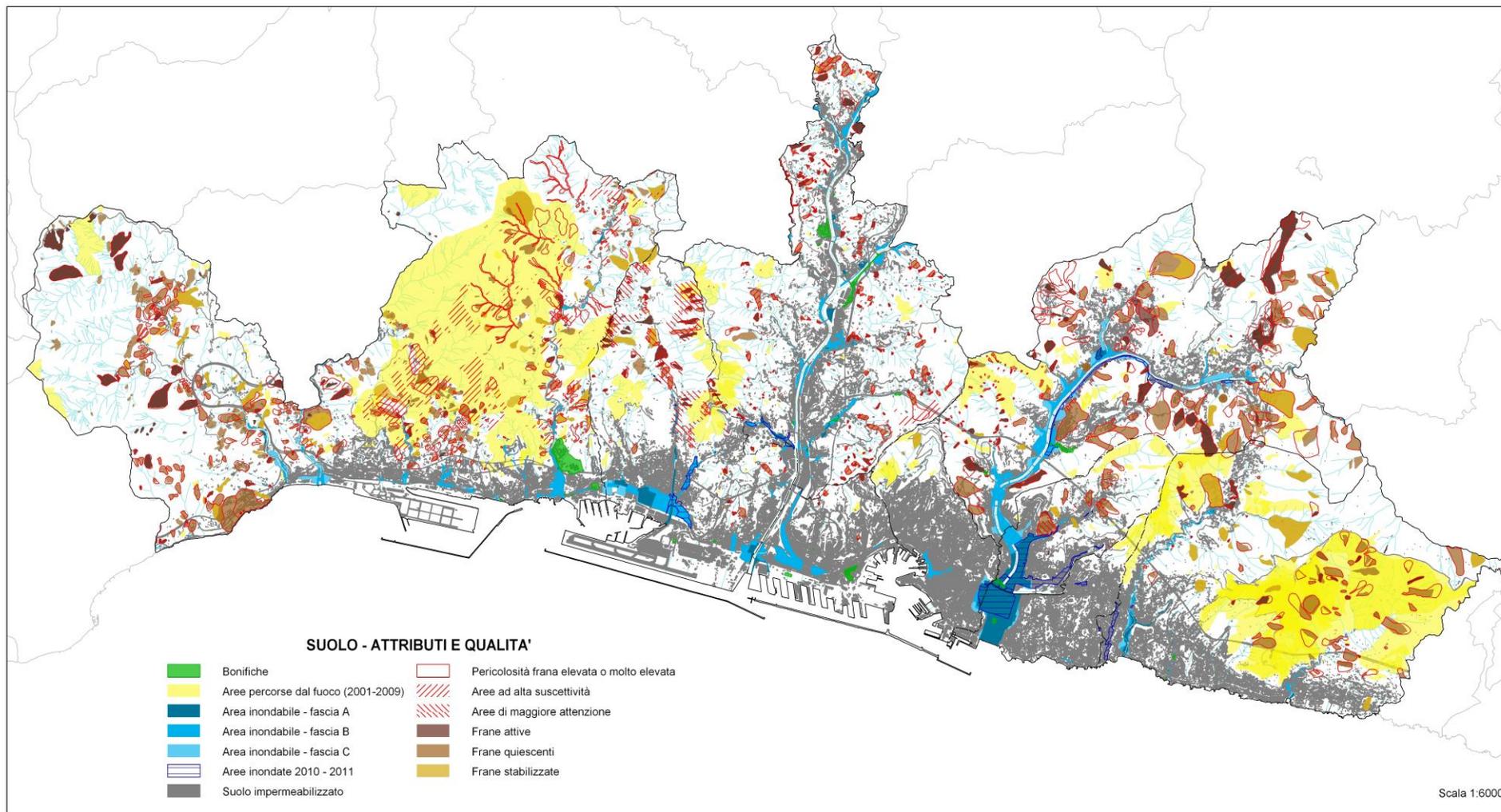
3. Riduzione dell'inquinamento acustico attraverso il verde	PUC Norme di Congruenza	DST: prestazioni ambientali
4. Depurazione chimica dell'atmosfera attraverso il verde urbano	PUC Livello 2	Carta 2.1. Sistema del verde
	PUC Norme di Congruenza	DST: prestazioni ambientali
	PTC provinciale: sistema del verde	
5. Protezione da dissesto idrogeologico e ed erosione superficiale	PUC Norme Generali	Art.14 – Prestazioni di sostenibilità ambientale c.5 e ss: permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli (vd invarianza idraulica) Art.17 - Discipline di settore e limiti all'attività edilizia c.8 Salvaguardia idrogeologica c.9 Difesa dagli allagamenti
	PUC Norme Geologiche (+ carte)	
	PUC Norme di Congruenza	DST prestazioni ambientali (messa in sicurezza idraulica)
	PUC Norme di Conformità	AR-PR e AR-PA (presidio ambientale e funzione agricola)
	Piani di Bacino	
	REC - Regolamento Edilizio Comunale	
6. Conservazione siti Natura 2000	PUC Norme Generali	Art.17 - Discipline di settore e limiti all'attività edilizia c.11 SIC e ZPS
	PUC Norme di Conformità	AC-NI, AR-PR e AR-PA
	Piano del Parco del Beigua	

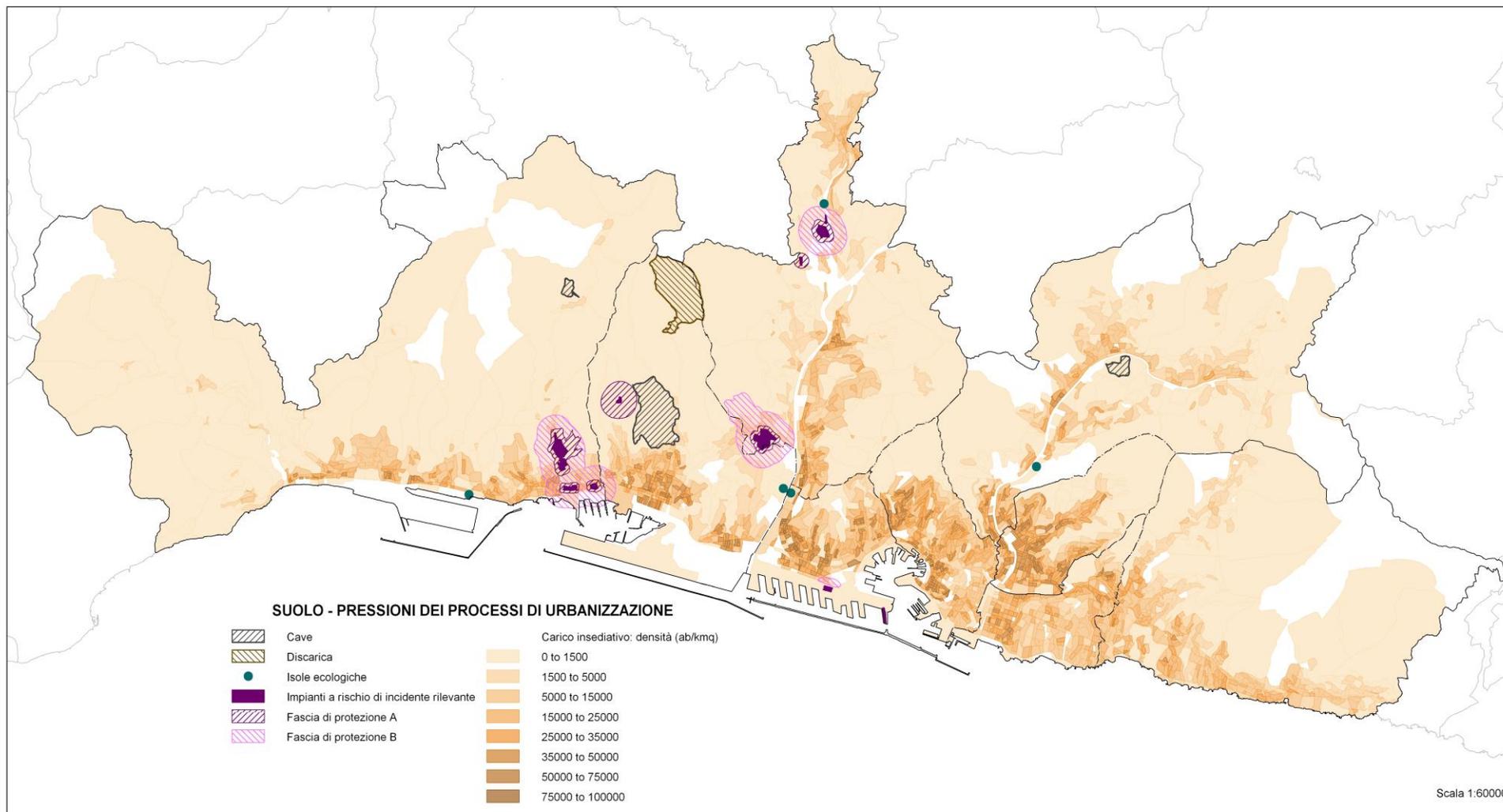
	Regolamento ZPS ¹⁰	
7. Interventi su specie prioritarie o specie ombrello	PUC Norme Generali	Art.17 - Discipline di settore e limiti all'attività edilizia c.11 SIC e ZPS
	PUC Norme di Conformità	AC-NI, AR-PR e AR-PA
	PUC Norme di Conformità	SIS-S5 Aree ripariali di fruizione pubblica
	Piano del Parco del Beigua	
	PUC Studio di incidenza	Studio di incidenza
	Direttiva habitat 92/43/CEE gestione regionale	
8. Valorizzazione valenze geologiche	PUC Norme Geologiche (+ carte)	
	Aree carsiche del PTCP	
9. Forestazione urbana e rinaturalizzazione di corridoi ecologici	PUC Livello 2	Carta 2.1. Sistema del verde
	PUC Norme di Conformità	SIS-S5 Aree ripariali di fruizione pubblica

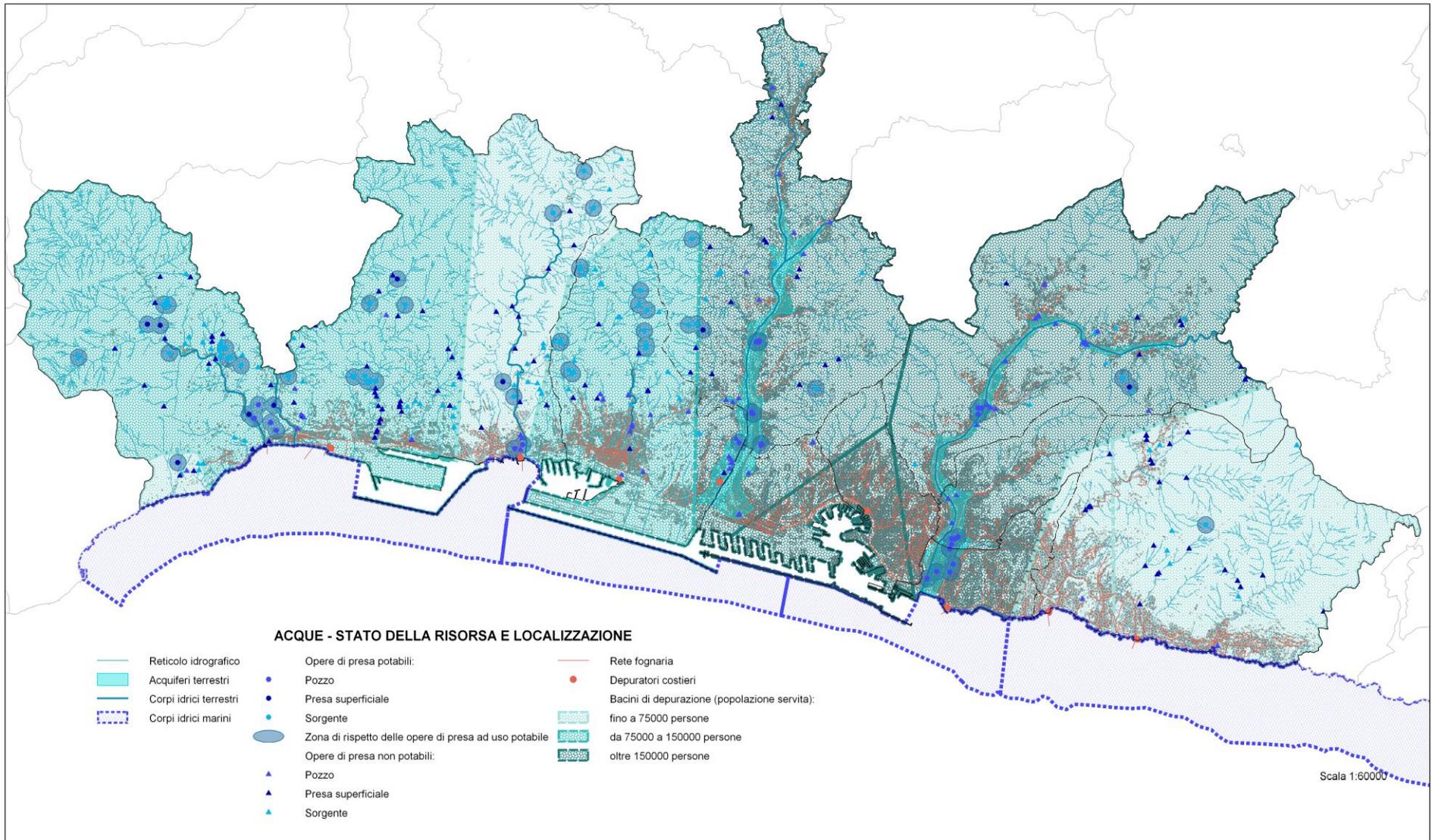
¹⁰ Reg. Regionale n.5/2008.

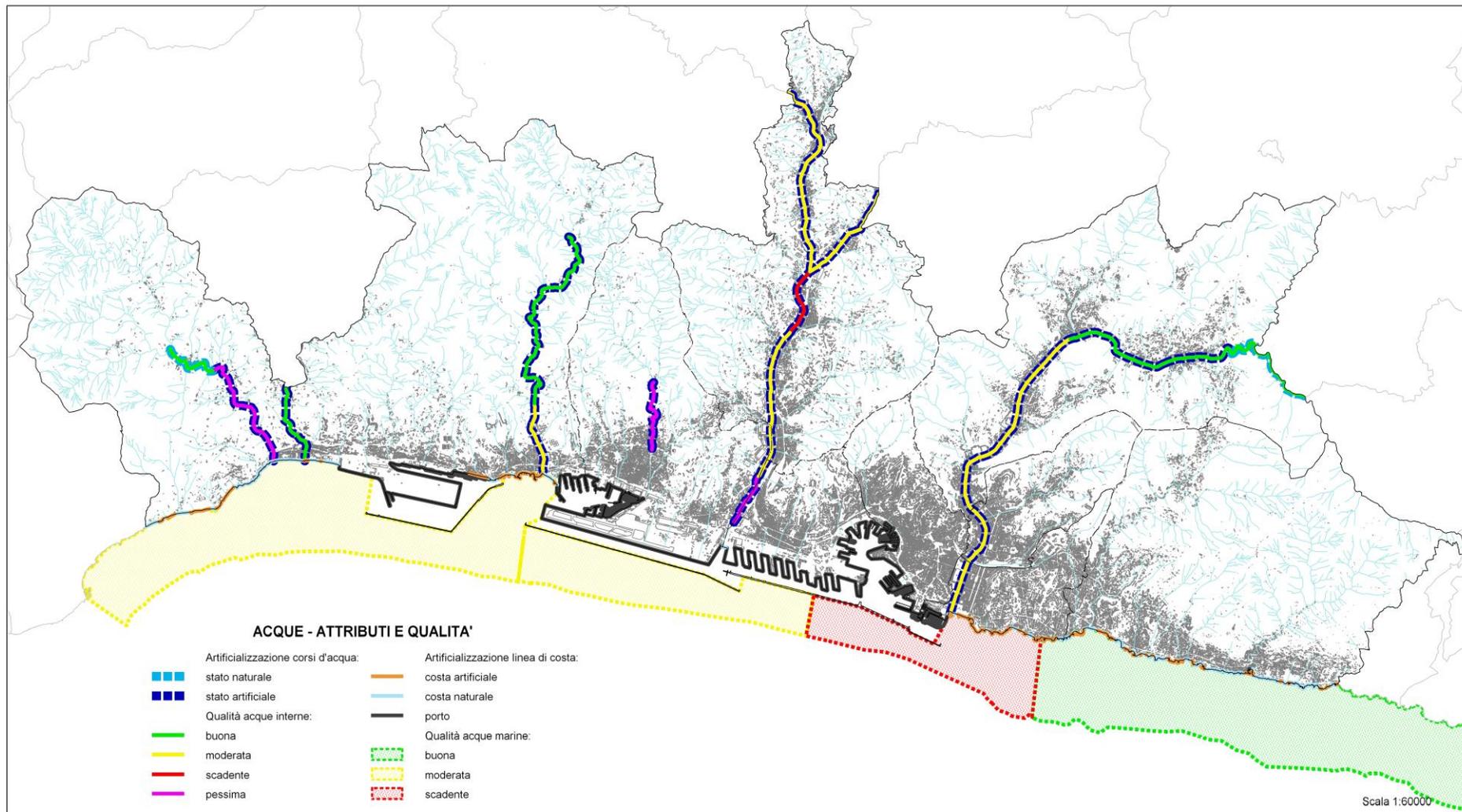
2.6 ALLEGATO – QUADRO CONOSCITIVO: CARTE

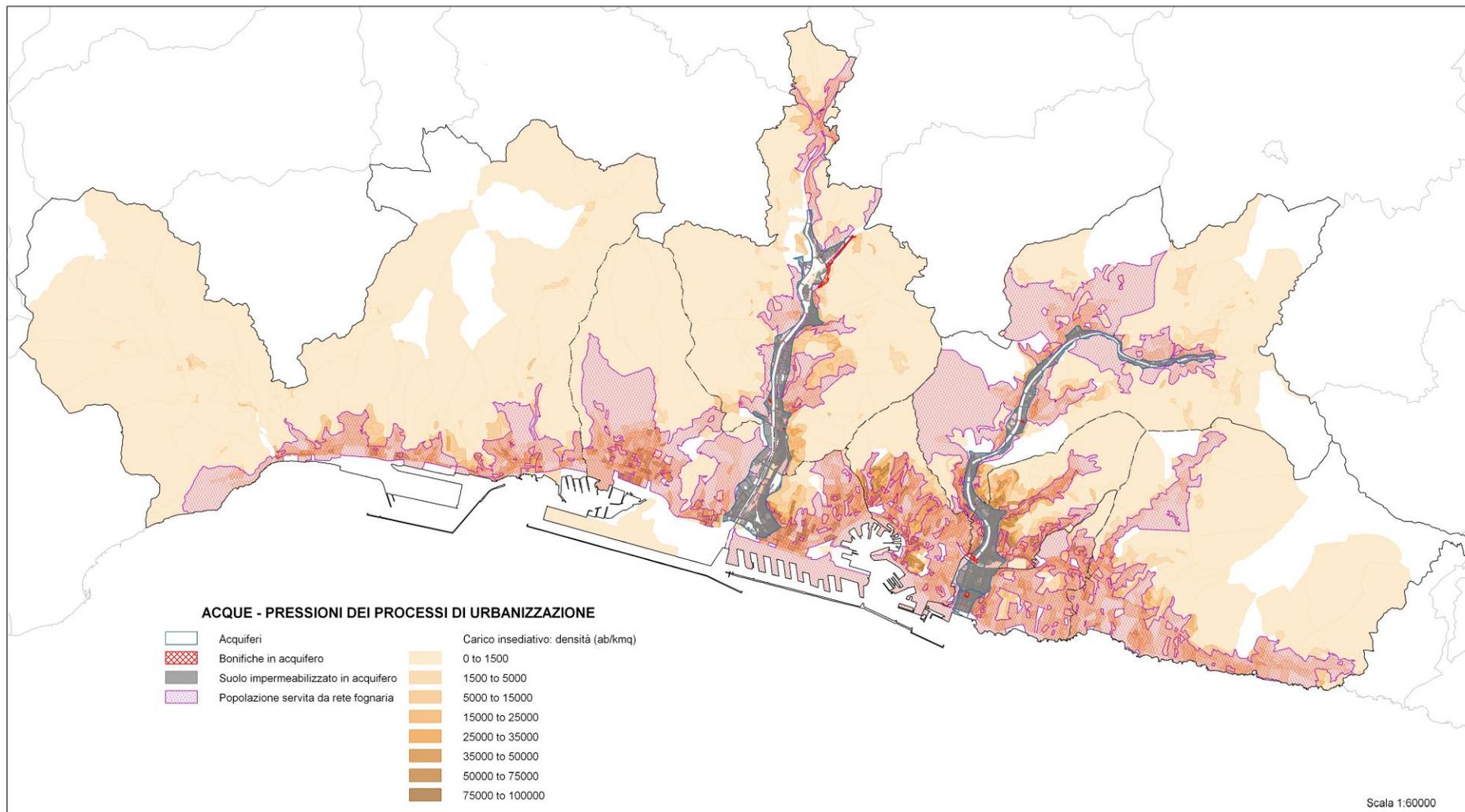


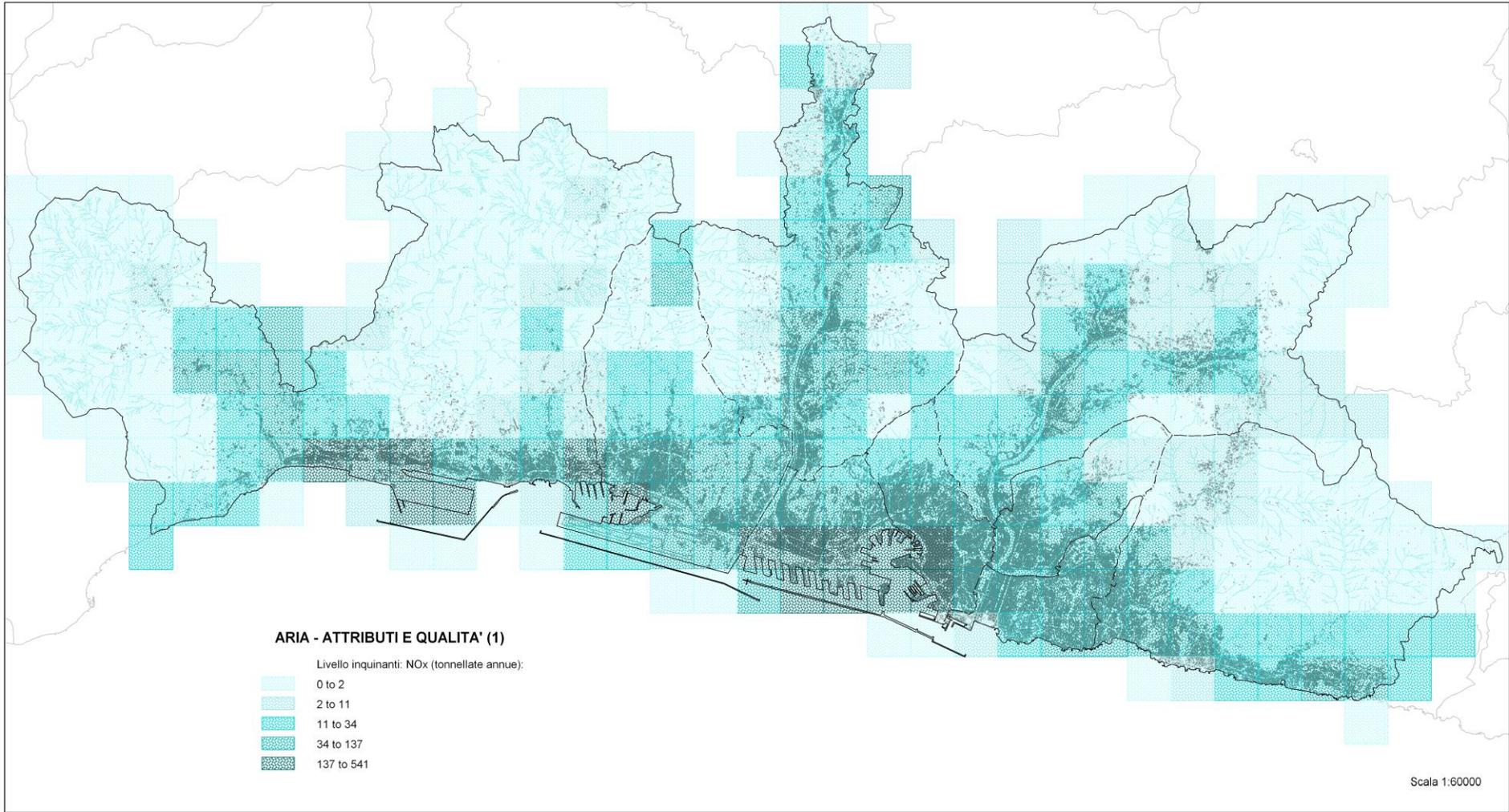


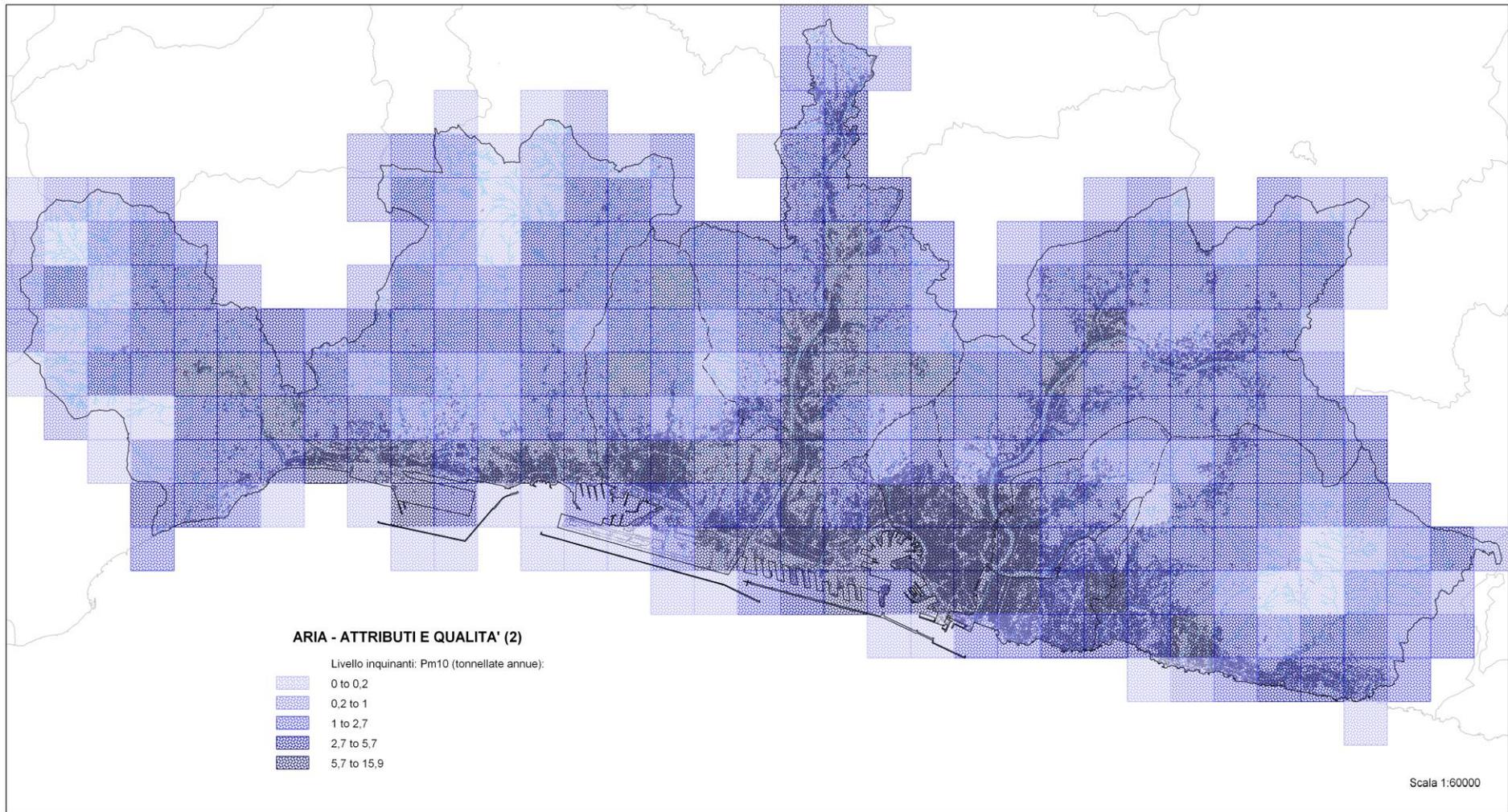


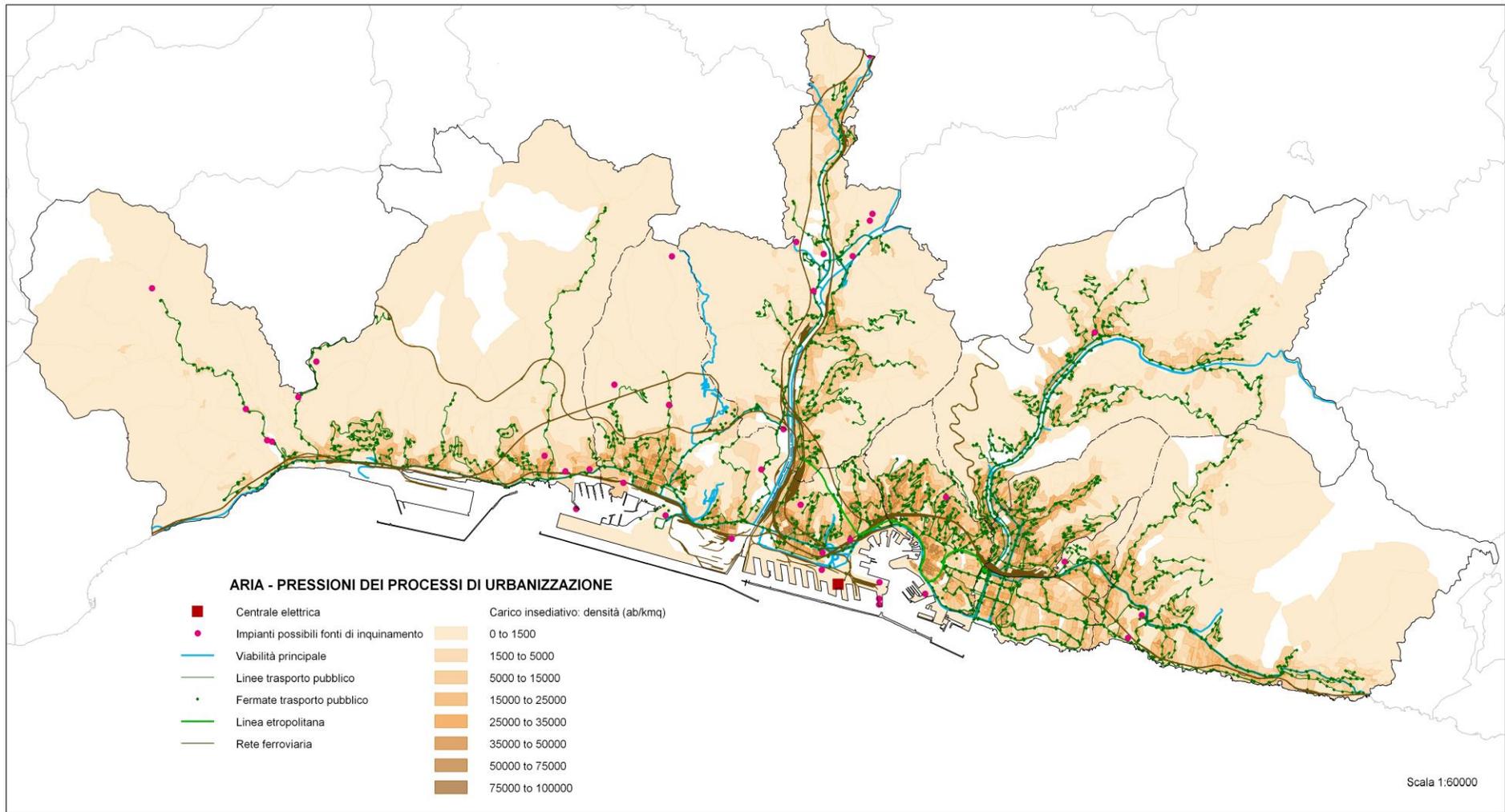


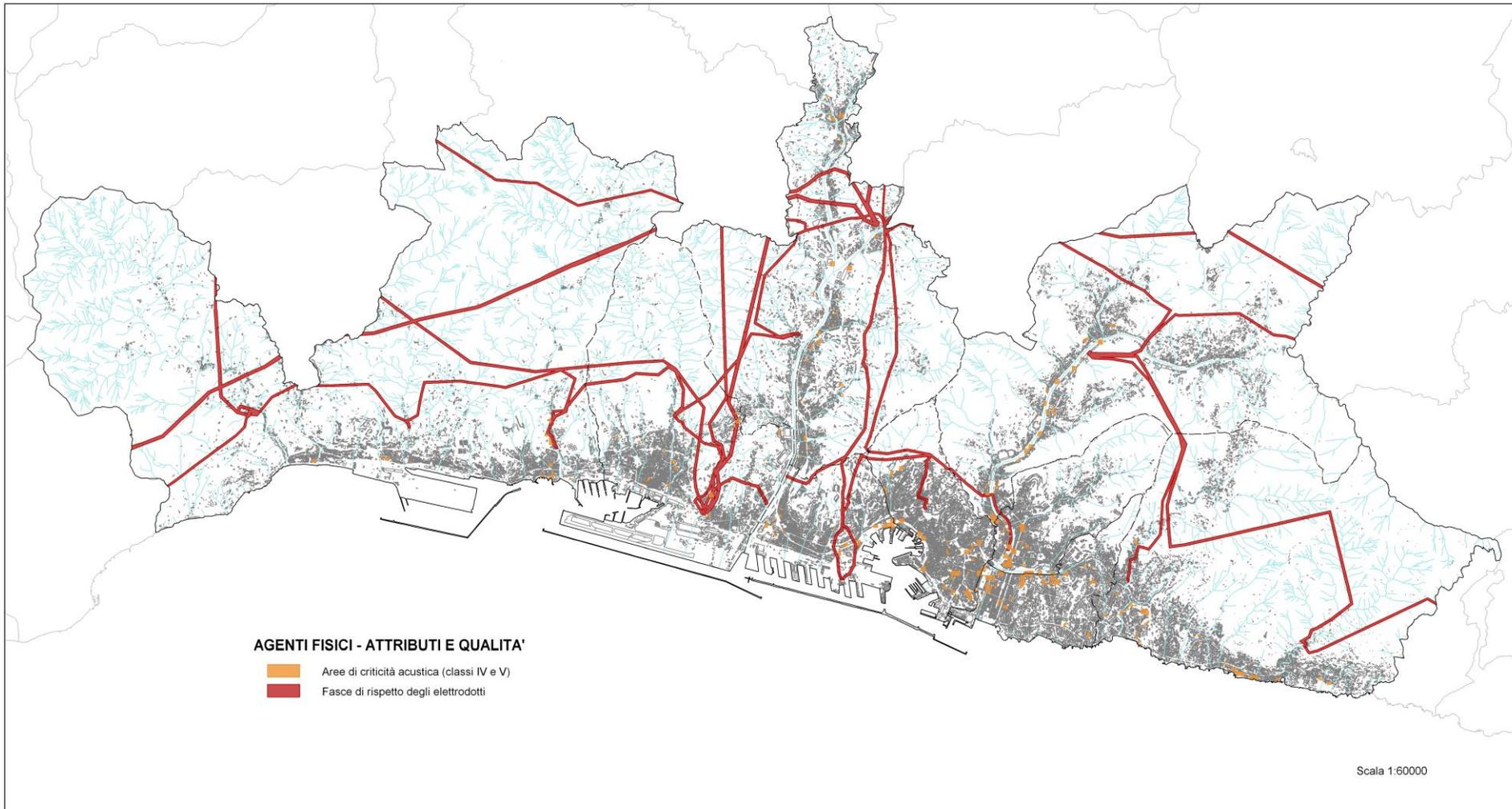


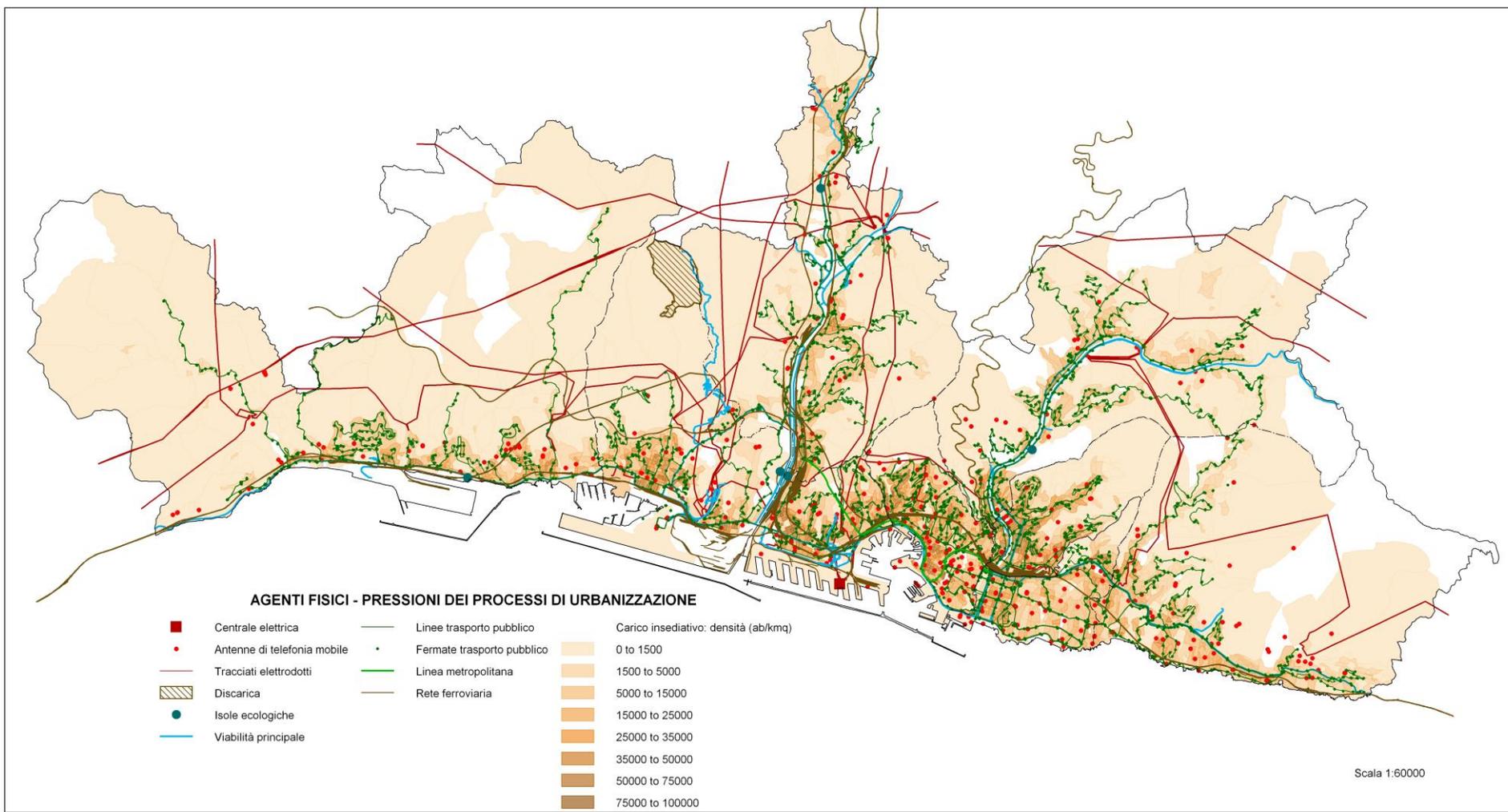


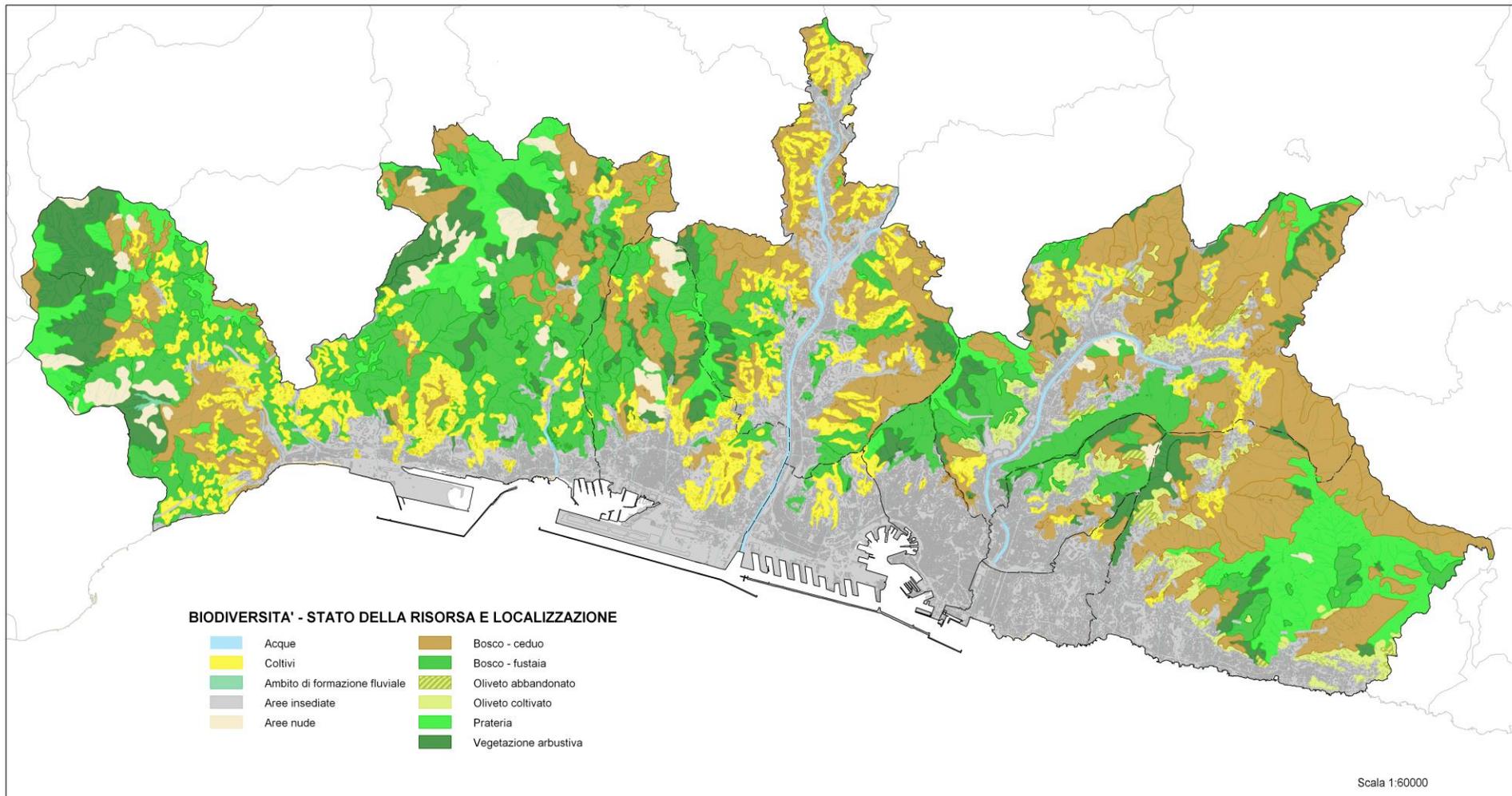


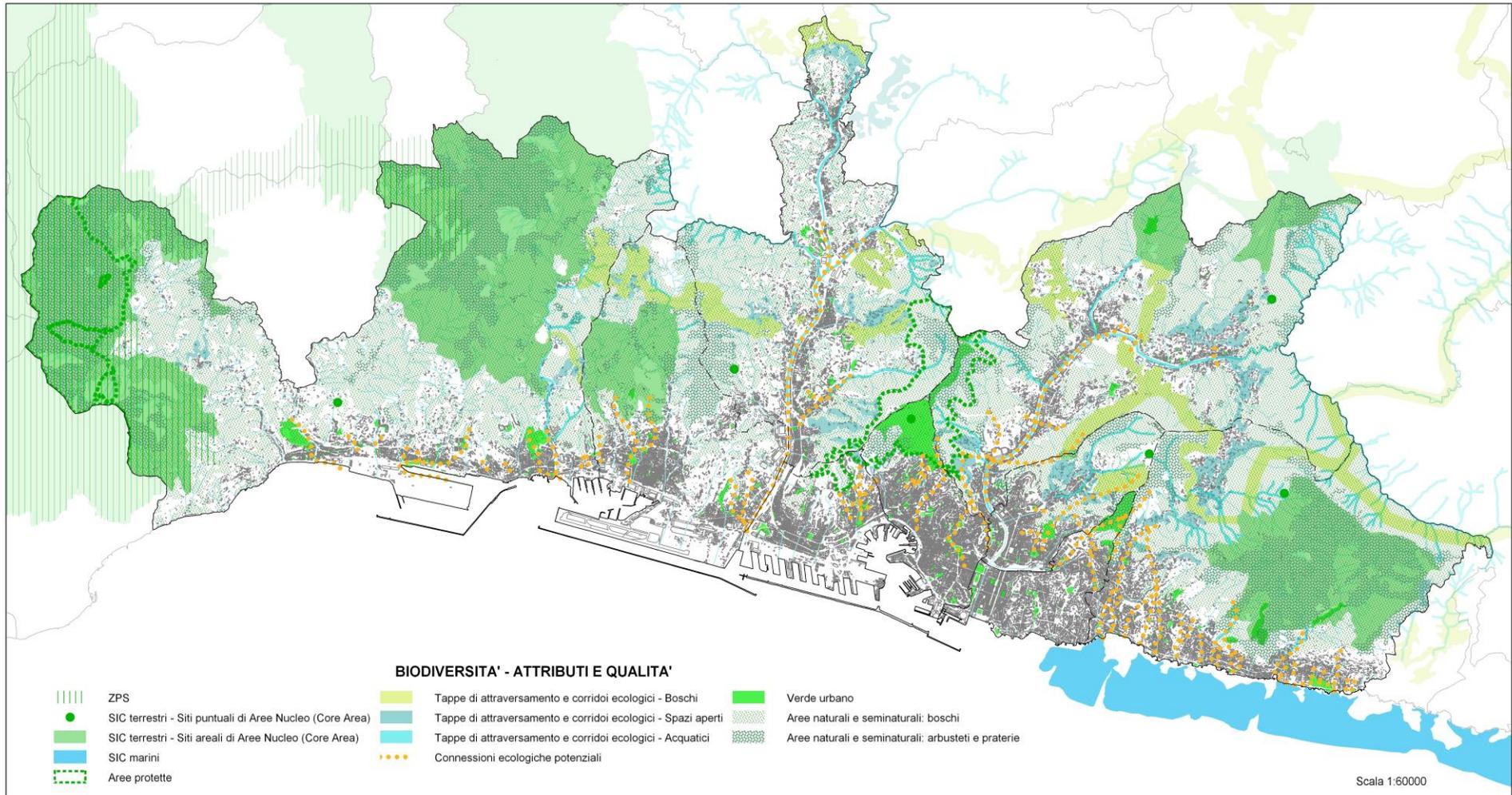


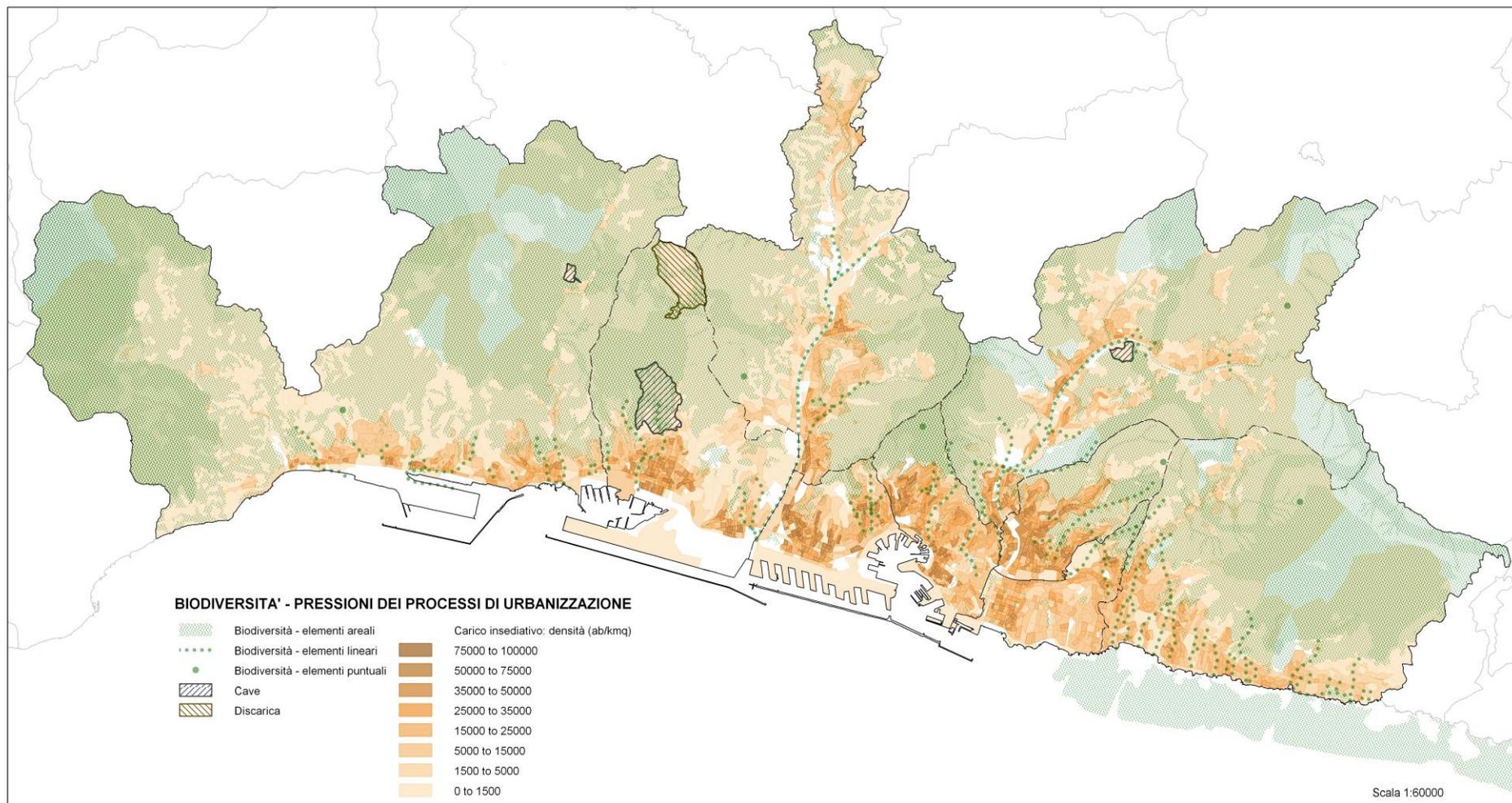


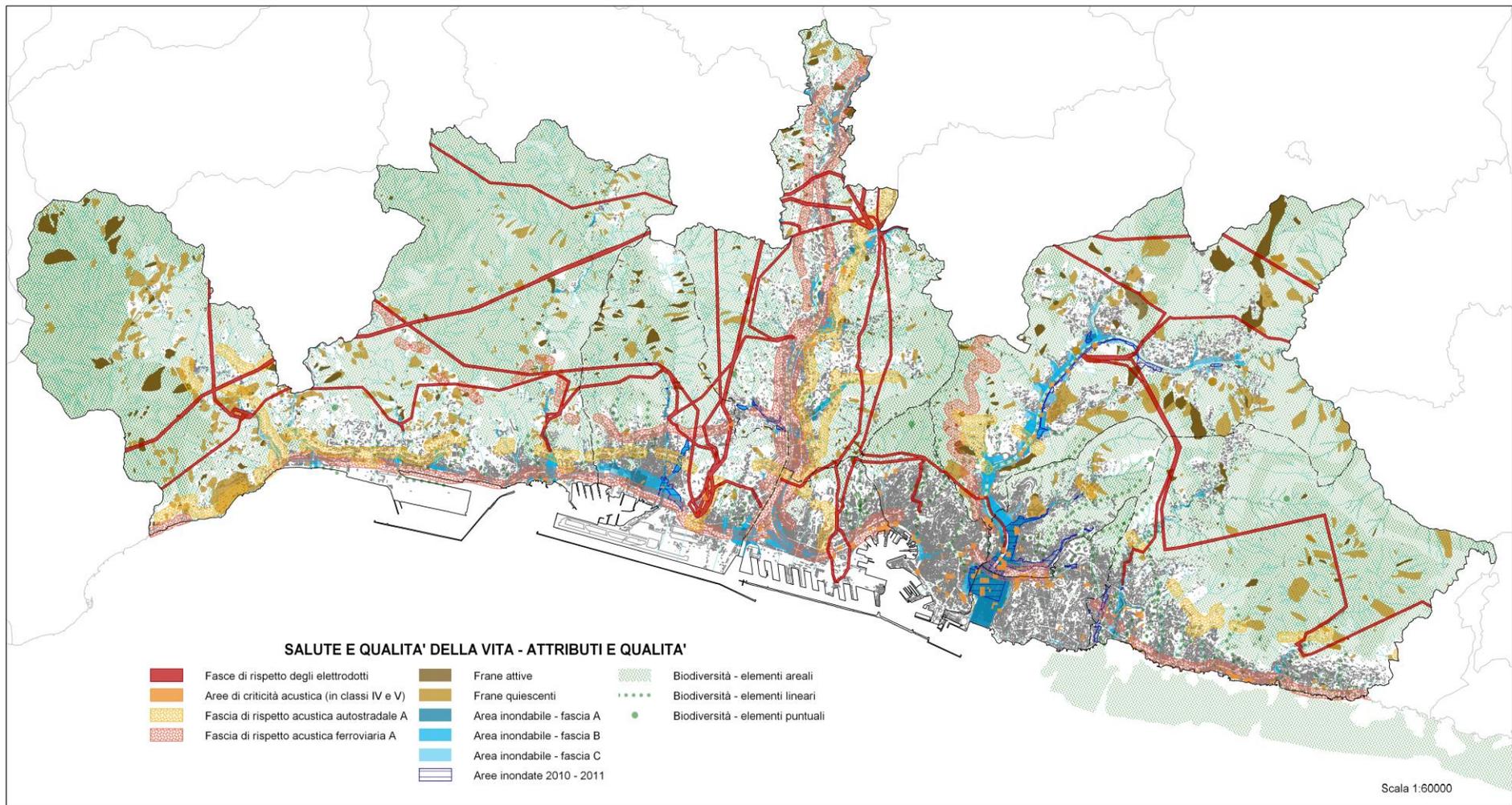


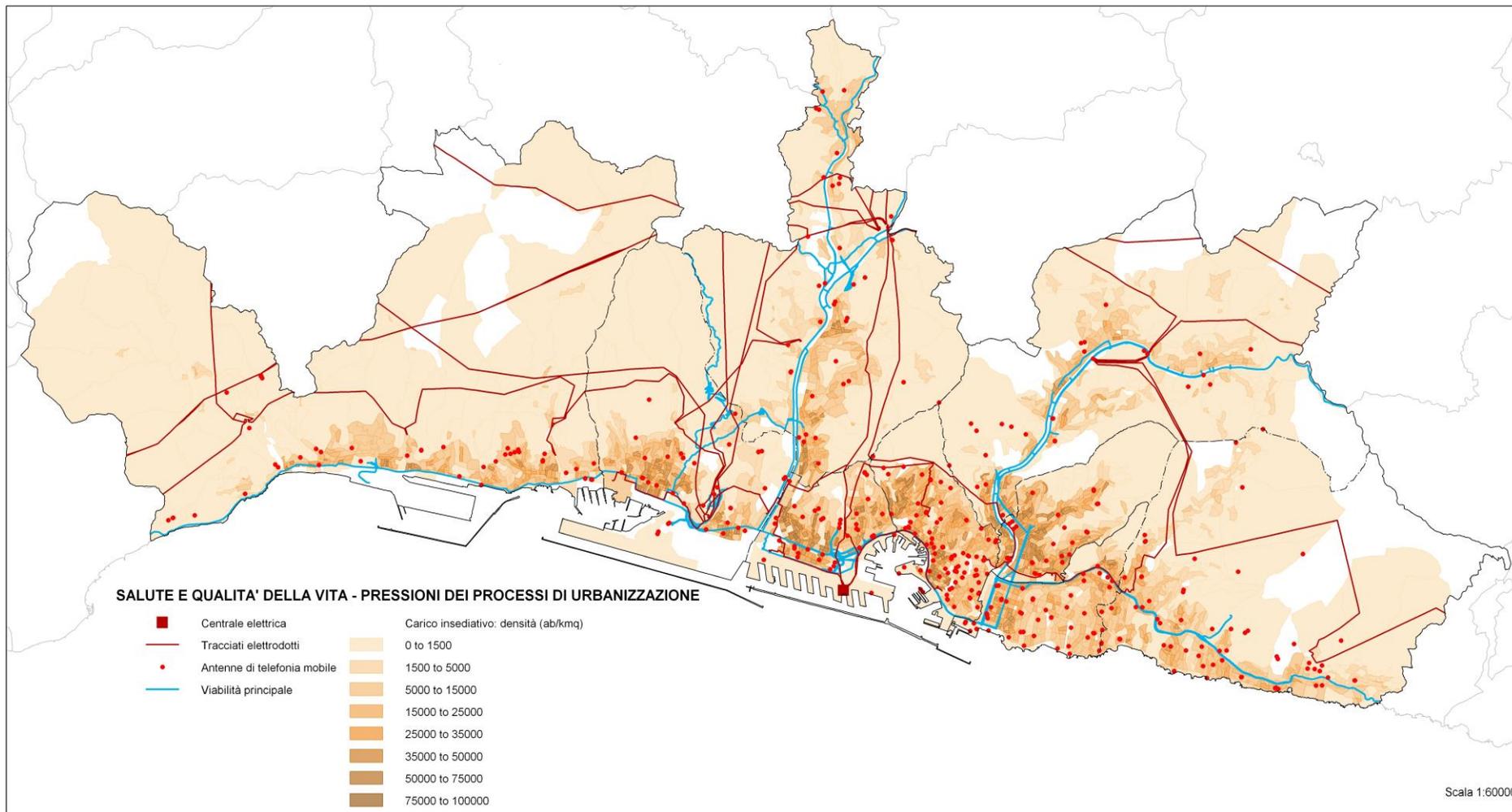


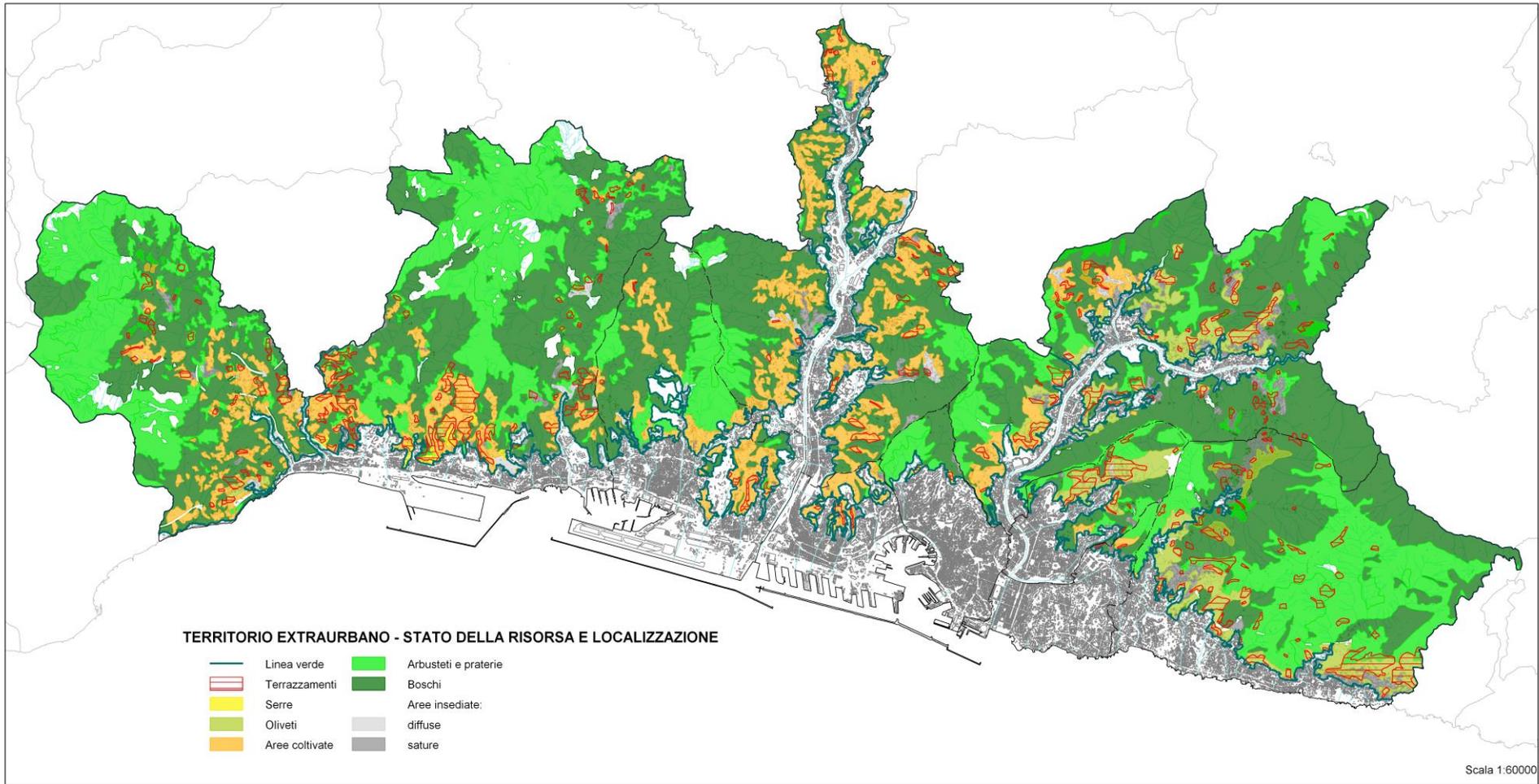


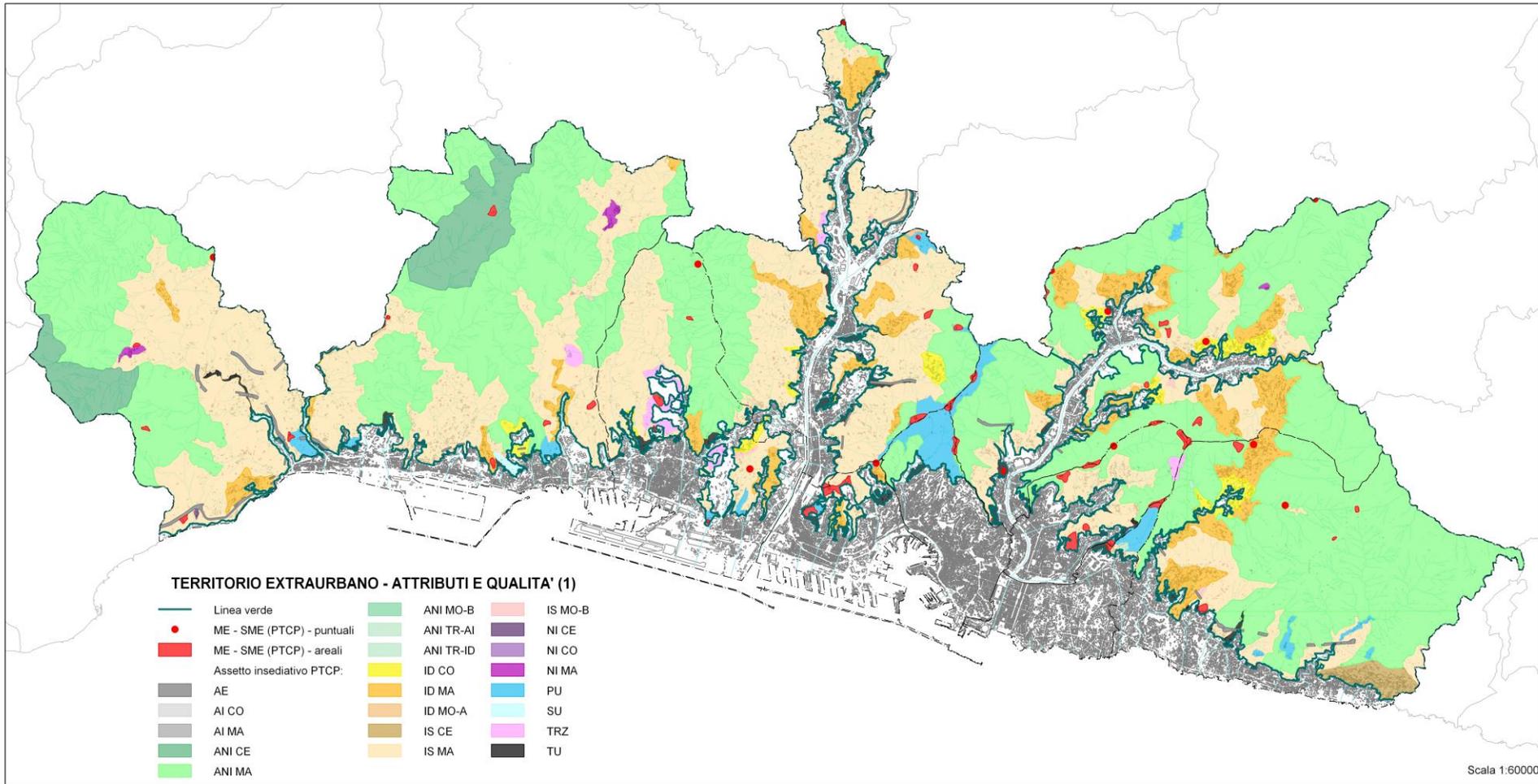


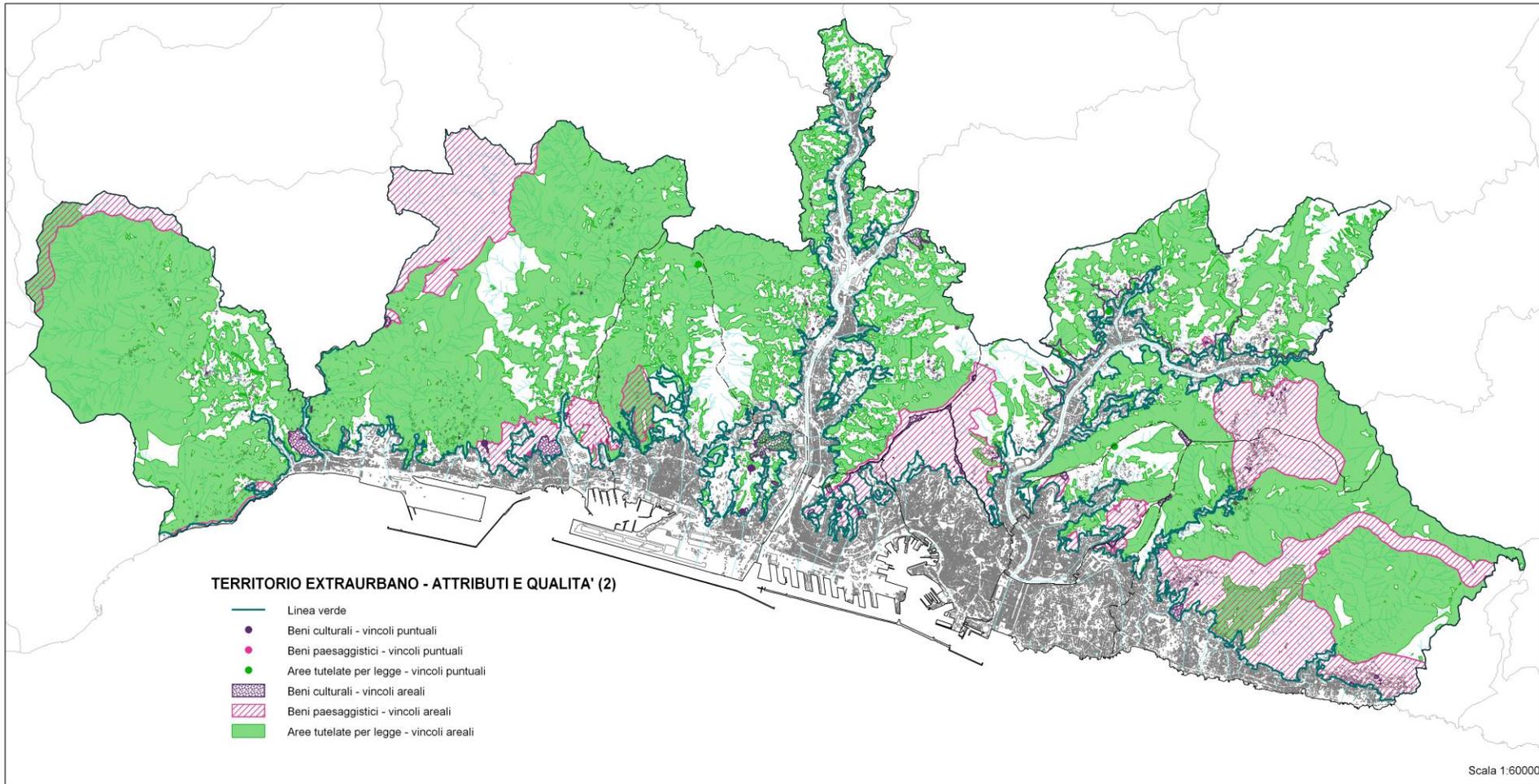


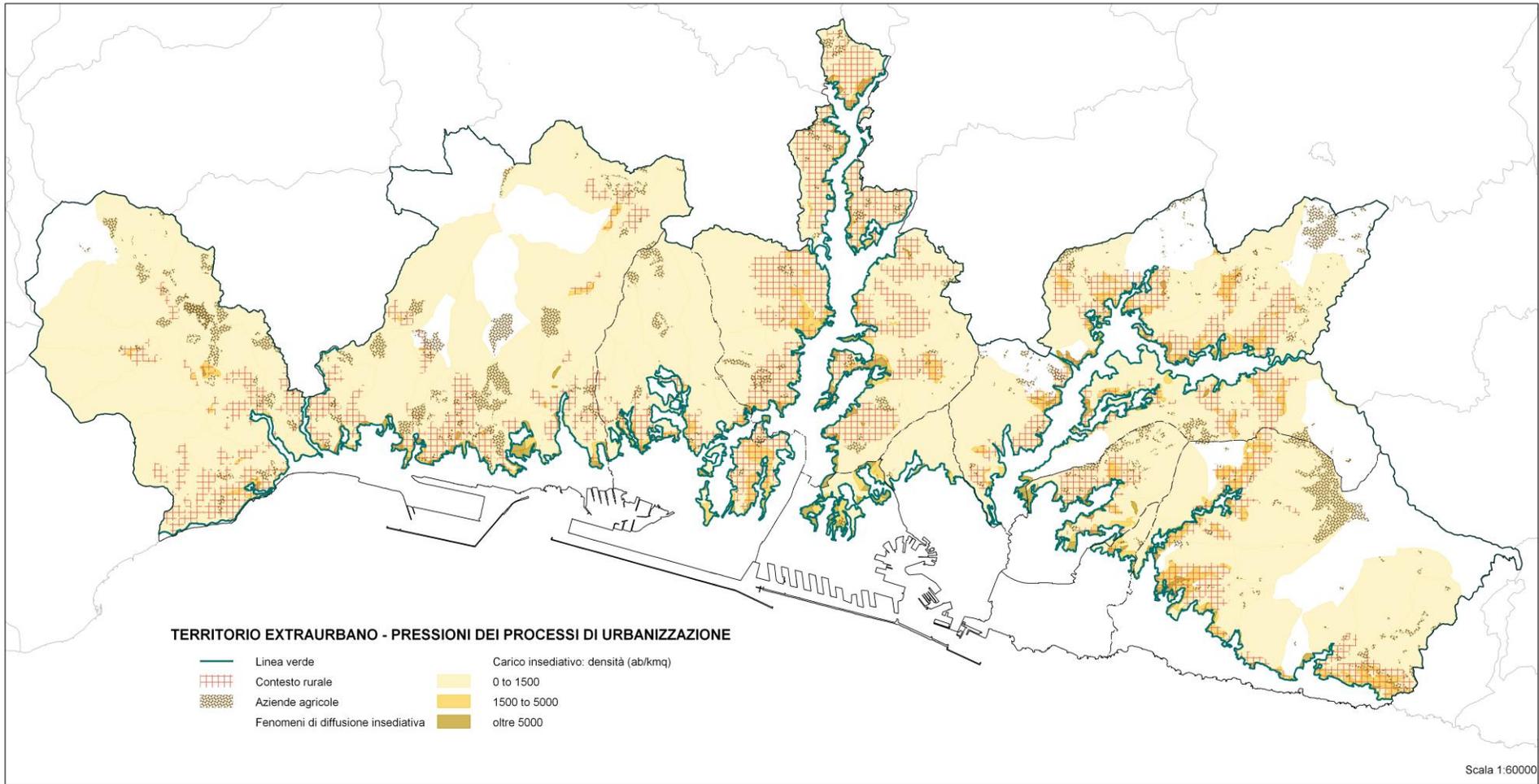


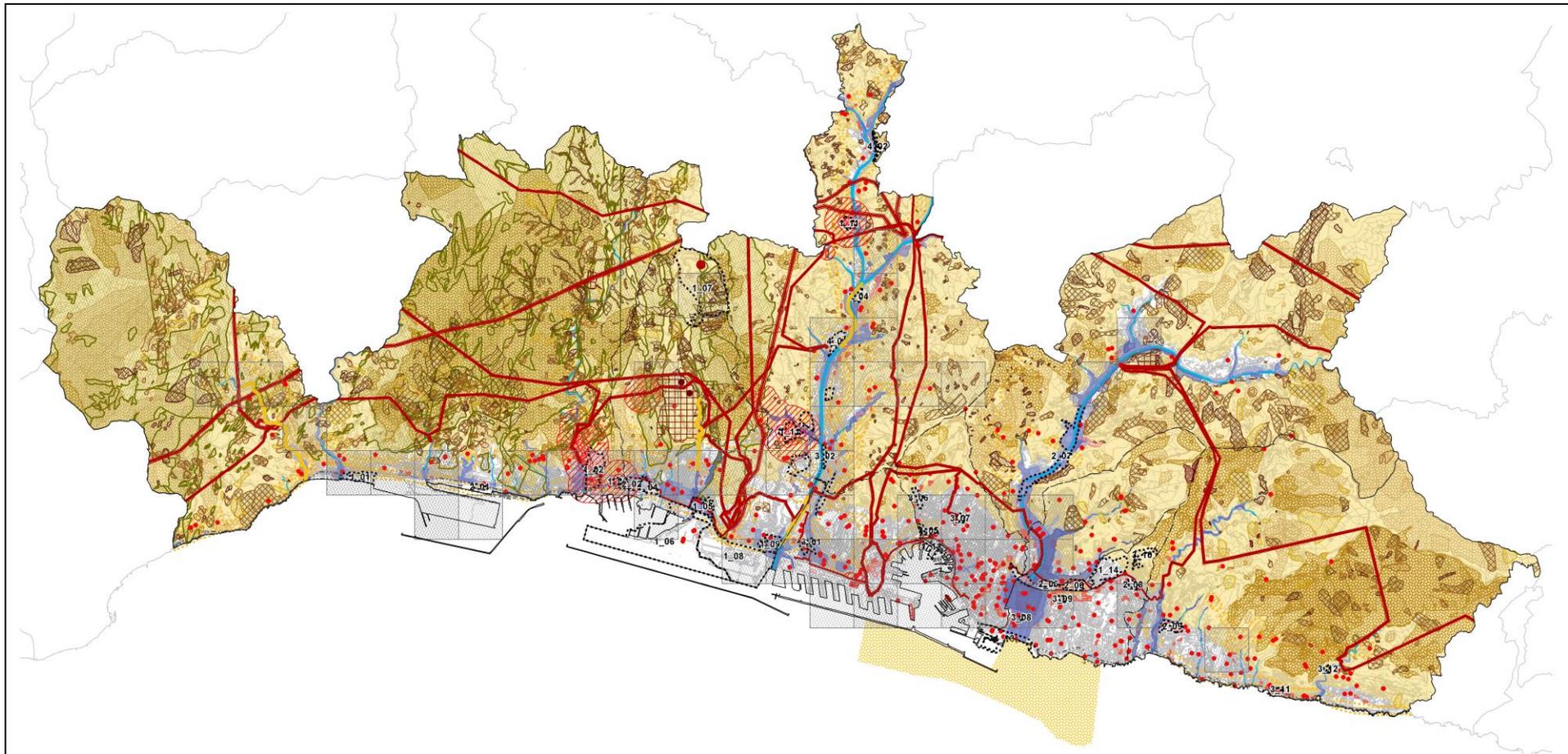








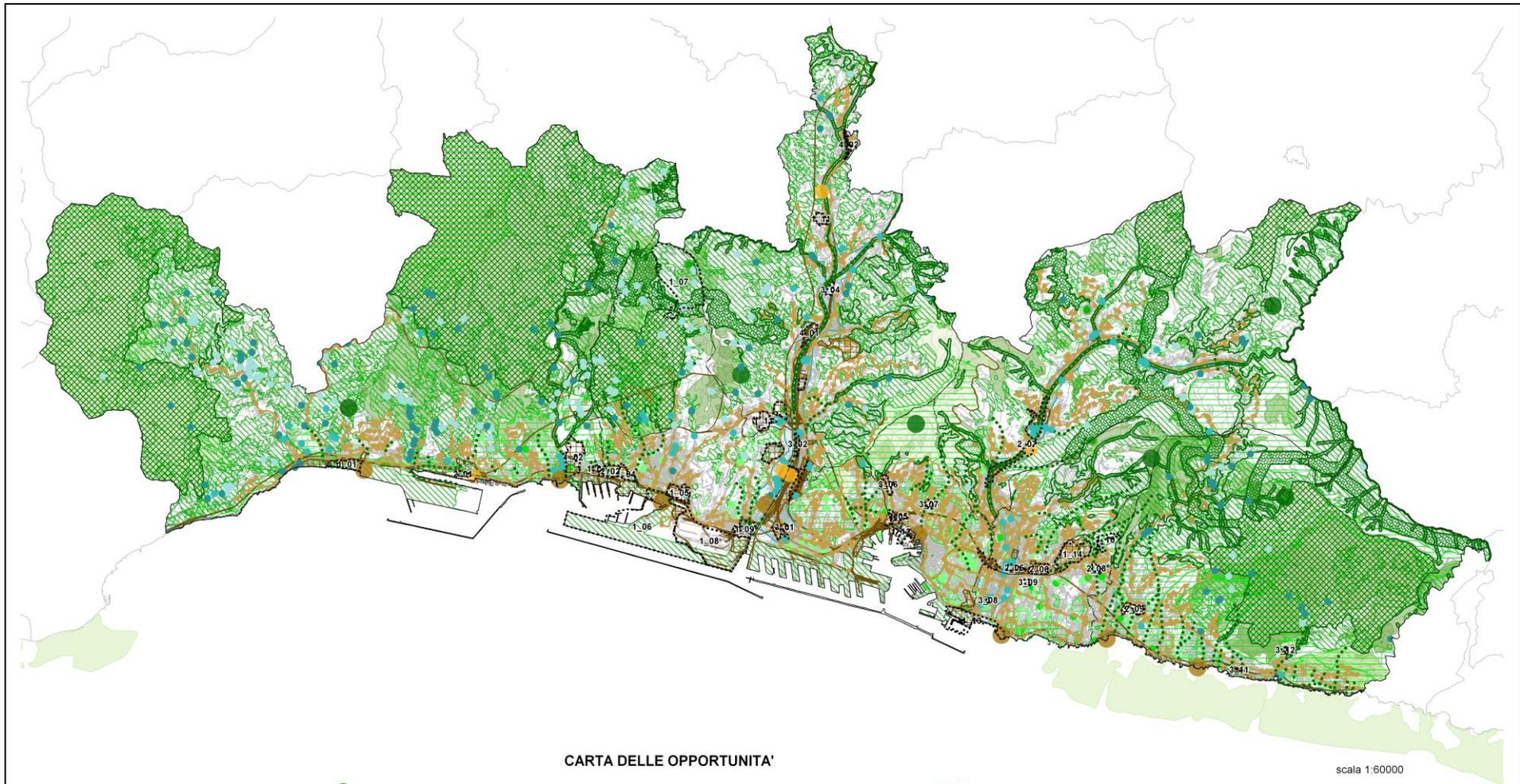




scala 1:60000

CARTA DELLE CRITICITA'

- | | | | | | | | |
|----------|---|--|--|--|---------------------------------|--|--|
| | Ambito complesso per la valorizzazione del litorale | | Antenne di telefonia mobile | | Rocce con presenza di amianto | | Criticità acustiche in classe IV e V |
| | Distretti di trasformazione | | Cave - puntuali | | Impianti a rischio di incidente | | Ex cave |
| A | Numero distretto di trasformazione | | Cave - areali | | Fasce di protezione | | Ex discariche |
| | Inquinamento aria: valori elevati di NOx e/o Pm10 | | Frane stabilizzate | | Bonifiche | | Aree percorse dal fuoco dal 2001 al 2009 |
| | Qualità acque interne scadente o pessima | | Frane quiescenti | | Aree inondate 2010-2011 | | Aree percorse dal fuoco prima del 2001 |
| | Qualità acque marine scadente | | Frane attive | | Area inondabile - fascia A | | Fascia di rispetto acustica A - autostradale |
| | Discariche | | Pericolosità frana elevata o molto elevata | | Area inondabile - fascia B | | Fascia di rispetto acustica A - ferroviaria |
| | Tracciati elettrodotti | | Aree ad alta suscettività al dissesto | | Area inondabile - fascia C | | Vincolo idrogeologico |
| | Fasce di rispetto degli elettrodotti | | Aree di maggiore attenzione | | Alveo fluviale | | |



CARTA DELLE OPPORTUNITA'

scala 1:60000

	Ambito complesso per la valorizzazione del litorale		Siti puntuali di Aree Nucleo (Core Area)		Funicolari e cremagliere		Aree tutelate per legge (vincoli areali)
	Distretti di trasformazione		Siti areali di Aree Nucleo (Core Area)		Metropolitana		Manufatti emergenti e sistemi di manufatti emergenti (PTCP) - puntuali
A	Numero distretto		Tappe di attraversamento della rete ecologica		Rete ferroviaria		Manufatti emergenti e sistemi di manufatti emergenti (PTCP) - areali
	Isole ecologiche		Corridoi ecologici della rete ecologica		Acquiferi significativi		Aree protette
	Depuratori costieri		Connessioni ecologiche potenziali in ambito urbano		Beni culturali (vincoli puntuali)		SIC
Opere di presa:			Spiaggia con presenza di flora psamofila ed estuario		Beni culturali (vincoli areali)		ZPS
	Pozzo		Aree produttive in disuso o aree di potenziale riconversione		Beni paesaggistici (vincoli puntuali)		ANI CE, IS CE, NI CE (PTCP)
	Presa superficiale		Fermate autobus		Beni paesaggistici (vincoli areali)		Aree carsiche (PTCP)
	Sorgente		Linee autobus		Aree tutelate per legge (vincoli puntuali)		Aree percorse dal fuoco (2001-2009)

CAPITOLO 3

Linee di indirizzo per l'ottemperanza del parere motivato

1 OSSERVAZIONI GENERALI

1.1 MIN. AMBIENTE: *Scarsa ripercorribilità nei documenti di piano del filo metodologico della VAS, che dall'analisi del quadro conoscitivo dovrebbe condurre agli obiettivi ed alle previsioni di piano in un percorso di coerenza interna (previsioni coerenti ad obiettivi ed obiettivi coerenti a quadro conoscitivo) ed esterna (obiettivi di piano coerenti a obiettivi derivanti da quadro normativo europeo, nazionale, regionale). [pag 11 parere VAS]*

1.14 *Le informazioni non sono sempre omogeneamente aggregate, ma reperibili in più parti; sovente inoltre **non c'è coerenza tra i diversi documenti** (RA, Piano, Sintesi non tecnica) e all'interno del RA sugli stessi argomenti (obiettivi, relazione obiettivi-azioni). [pag 12 parere VAS]*

Con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2013-118.0.0-9** del 03/04/2013, avente ad oggetto: "APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO ATTUATIVO CON IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER L'ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA PER IL RECEPIMENTO NEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC DELLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPROVATA CON DGR N.1280/2012" è stata riavviata la collaborazione con l'Università degli Studi di Genova DSA – Dipartimento di Scienze per l'Architettura, che svolge istituzionalmente attività di ricerca scientifica e didattica nel settore della progettazione, valutazione e pianificazione del territorio e del paesaggio, individuato quale soggetto in grado di meglio supportare tecnicamente in tal senso gli Uffici comunali, avendo già affiancato il Comune nella redazione della VAS.

Il lavoro è essenzialmente consistito in un riordino del quadro conoscitivo e in una migliore definizione delle relazioni tra quest'ultimo, gli obiettivi di pianificazione e le conseguenti azioni individuabili nel PUC (vedi paragrafo 2 della presente relazione).

SINTESI: si ottempera attraverso riordino del quadro conoscitivo ed evidenziazione delle relazioni tra quest'ultimo, gli obiettivi di pianificazione e le conseguenti azioni individuabili nel PUC

1.02 MIN. AMBIENTE: *Nel PUC sono assenti i riferimenti normativi (tab. pag. 231) relativi ai cambiamenti che il **Piano Portuale** comporterà e ai conseguenti assetti futuri delle aree direttamente collegate alle attività portuali.* [pag.7 parere VAS]

L'attenzione del Comune di Genova per le aree di connessione tra l'urbanizzato e il porto, insieme alla volontà di affrontare la programmazione di tali aree con l'Autorità Portuale, aveva già portato gli Enti a formalizzare un'Intesa in occasione del primo PRP del porto di Genova (per quanto riguarda il Comune, approvata con DCC n. 68 del 1999). L'intesa è stata redatta ai sensi dell'art. 5, comma 3 della L. 84/94, in vista della formazione del Piano Regolatore Portuale, poi adottato nel luglio del 1999 e quindi approvato dal Consiglio Regionale nel luglio 2001 (deliberazioni n. 35 del 31/07/2001 e n. 61 del 13/11/2001), allora si trattava del primo piano redatto e approvato ai sensi della L. 84/94.

Il Comune di Genova, nell'ambito dell'Intesa, dava atto che il progetto di PRP poneva come obiettivo essenziale la ricerca di condizioni per garantire la convivenza fra la città e il porto, riconoscendo contestualmente l'esigenza di destinare a funzioni ed attività urbane ampi spazi demaniali non interessati dalla funzionalità portuale o dai suoi sviluppi e, in tal senso, attribuendone la pianificazione al Comune.

Nell'attuale fase di ciclica rielaborazione degli strumenti di pianificazione, il PUC è stato adottato ed ha formalmente anticipato il PRP in corso di elaborazione, si renderà quindi necessaria una verifica e l'aggiornamento dell'intesa così da recepire i mutamenti intervenuti nello stato di fatto e nella programmazione degli Enti.

A tale scopo, il Comune di Genova ha messo a punto, già nel luglio 2011, un primo documento di "Analisi preliminare degli strumenti urbanistici vigenti ..." che, significativamente, si intitola "Comune di Genova e Autorità Portuale: verso la nuova intesa" e che ha costituito il presupposto per la pianificazione delle aree di interfaccia tra città e porto.

Gli interventi di trasformazione relativi a tali aree, individuati e inseriti dal PUC come Distretti Speciali di Concertazione sono:

- Voltri Litorale di Levante
- Piaggio Aeroporto
- Polo Industriale Cornigliano (settore 2)
- Fronte Mare Porto Antico
- Fiera Kennedy

A questi si aggiunge il Distretto di Trasformazione Urbana Fascia di Prà.

Consistenti le superfici complessivamente messe in gioco da questi interventi: si tratta di circa 4.120.000 mq di cui la maggior parte concentrati nei Municipi di Ponente e di Medio Ponente (per un totale di 3.677.666 mq comprese le aree dell'Aeroporto e l'intero Polo Industriale di Cornigliano), 122.800 mq (Distretto Fronte Mare Porto Antico) ricadono nel territorio dei Municipi Centro Est e Centro Ovest e 318.315 mq in quello del Municipio del Medio Levante.

Per la loro stesura, oltre all'Amministrazione comunale, il principale interlocutore è stato l'Autorità Portuale di Genova.

Si ricorda inoltre che ai fini del raggiungimento dell'Intesa Città/Porto prevista dalla Legge 84/94, art.5 "Programmazione e realizzazione delle opere portuali. Piano regolatore portuale." comma 3 (Nei porti di cui al comma 1 nei quali è istituita l'autorità portuale, il piano regolatore è adottato dal comitato portuale, previa intesa con il comune o i comuni interessati. Nei porti di cui al comma 1 nei quali non è istituita l'autorità portuale, il piano regolatore è adottato dall'autorità marittima, previa intesa con il comune o i comuni interessati. Il piano è quindi inviato per il parere al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si esprime entro quarantacinque giorni dal ricevimento dell'atto. Decorso inutilmente tale termine, il parere si intende reso in senso favorevole), le analisi, gli studi e i progetti relativi al PUC sono stati svolti in stretta collaborazione con Autorità Portuale che parallelamente stava elaborando il nuovo PRP (il 22 luglio 2008 è stato sottoscritto un Accordo di Collaborazione fra Comune di Genova e Autorità Portuale con DGC n° 285/08 e DGC n° 38 del 18/02/2010 "APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE FRA COMUNE DI GENOVA E AUTORITA' PORTUALE DI GENOVA NEL CAMPO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA.") al punto che tecnici comunali e di autorità portuale hanno lavorato fisicamente nella stessa sede perché lo scambio fosse continuo e quindi gli esiti il più possibile integrati.

Infine va rilevato che Autorità Portuale ha presentato osservazioni al progetto preliminare di PUC, non mettendo in discussione, anzi confermando, le scelte strategiche del rapporto città-porto, osservazioni cui si

Infine va rilevato che Autorità Portuale ha presentato osservazioni al progetto preliminare di PUC, non mettendo in discussione, anzi confermando, le scelte strategiche del rapporto città-porto, osservazioni cui si controdedurrà giungendo all'*assenso delle Amministrazioni Pubbliche o degli Enti di gestione qualora il piano incida sulla destinazione d'uso o sulla utilizzazione in atto dei loro beni appartenenti al demanio ...*" (Art.38 Lr.36/1997).

Vedi Delibere allegate

DGC 285/08

DGC 38/10

Pertanto, nonostante l'attività di confronto tra Autorità Portuale e Comune si sia fattivamente svolta durante l'elaborazione del progetto preliminare di PUC, gli elaborati del RA sono necessariamente riferiti al PRP vigente (vedi, ad es. cartografia "Semaforica della coerenza esterna commentata al punto 1.9 della presente relazione) e in tal senso va intesa come integrata la tabella di pag. 231.

SINTESI: si ottempera precisando che gli elaborati del RA sono riferiti al PRP vigente, ed in tal senso va intesa come integrata la Tabella a pag. 231.

1.3 MIN. AMBIENTE: tutto il RA è improntato sui Distretti, i riferimenti ai Municipi non sono di dettaglio, per quanto avviene oltre la linea verde scarsi. [pag 7 parere VAS]

1.4 MIN. AMBIENTE: non si riscontrano riferimenti alle misure da proporre per il mantenimento degli obiettivi di sostenibilità rurale. [pag 7 parere VAS]

1.15 MIN. AMBIENTE: Il RA è improntato principalmente sull'analisi puntuale dei distretti e non tratta adeguatamente la restante parte del territorio comunale (nel complesso e in particolare oltre la linea verde, municipi). [pag 12 parere VAS]

Nel corso degli incontri di scoping, come verbalizzato in data 9 novembre 2010, erano state definite "indicazioni propositive su come valutare gli effetti di PUC a livello di: a) comune; b) municipio; c) distretto rispecchiando in parte la struttura del PUC stesso."

Infatti è stato valutato che i DST rappresentano, per il piano urbanistico comunale, aree di trasformazione unitaria di consistenza adeguata per valutare gli impatti indotti, dalle trasformazioni stesse, sul contesto¹, a fronte degli ambiti ove le trasformazioni sono di minore entità, ancorchè più numerose ma prevalentemente orientate ad azioni di manutenzione o riproduzione del tessuto edilizio esistente (vedi anche punto 2_3 del presente paragrafo). A quest'ultimo proposito va altresì considerato che, stante le note condizioni socio-economiche generali oltrechè per alcune scelte strategiche, il PUC promuove e valorizza azioni di rigenerazione interne alla città: gli stessi distretti sono aree "usate" che già producono o hanno prodotto "impatti" sul territorio, per le quali si prevede un reinserimento virtuoso nel contesto urbano (vedi anche i punti 2_1, 2_2, 2_6 del presente paragrafo).

Quindi, come convenuto negli "esiti della fase di scoping", il RA valuta i distretti (da pag. 238 e sgg. del RA – Parte V) e i municipi (da pag. 331 e sgg. del RA – Parte V) considerando gli effetti cumulativi dei DST e le relative aree extraurbane per ambiti omogenei di territorio, utilizzando i dati georeferenziati del GIS (raccolti ed organizzati con riferimento a tutto il territorio comunale) per simulare gli scenari di riferimento e formulare le necessarie valutazioni.

Il Municipio è inoltre, a ns parere, dimensione di scala corretta in una città multipolare come la realtà in esame; per altro anche gli "ambiti omogenei di territorio" individuati nella "seconda parte" del parere motivato regionale, possono essere ricondotti ai Municipi².

¹ Dal RA – Parte V: le schede di valutazione: "In sintonia con il suo modello flessibile e la sua struttura strategica il PUC ha individuato i Distretti di Trasformazione che si configurano, per collocazione, estensione e presenza di manufatti, o rapporti storicamente esistenti con il contesto in cui sono inseriti, come aree essenziali al compimento del disegno urbano sotteso al PUC, ed è per ciò che assumono la connotazione di ambiti strategici. Per essi si prevedono destinazioni d'uso specifiche e parametri pensati singolarmente per ogni ambito in relazione al contributo che da esso si attende alla realizzazione del disegno complessivo di Piano.

I distretti di trasformazione del PUC si configurano prevalentemente, per disegno urbano e specificità localizzative, come aree di riqualificazione intercluse e ai margini del tessuto urbano consolidato, comunque all'interno della Linea verde, in parte erano trasformazioni già previste dal PUC vigente. Si localizzano altresì nelle parti di città obsolete o degradate o non più in grado di svolgere un ruolo utile per il generale funzionamento del sistema urbano per le quali il piano prevede radicali cambiamenti, sia nelle forme fisiche, sia per gli usi che il nuovo ruolo chiamerà ad interpretare."

AMBITO OMOGENEO Parere VAS	MUNICIPIO	DISTRETTI
1. Ambito Ponente	Municipio Ponente	1.01 Voltri Litorale di levante, 2.01 Fascia di Prà
2. Ambito Medio Ponente	Municipio Ponente/Medio Ponente	1.04 Sestri Ponente-Fincantieri, 1.05 Nuova Sestri, 1.06 Piaggio Aeroporto, 2.02 Multedo DST 1.02 Carmagnani Fondegga sud e 1.03 Superba in Municipio Ponente
3. Ambito Valpolcevera	Municipio Valpolcevera	1.10 Campasso, 1.11 Deposito Fegino San Quirico, 2.04 Ex-Colisa, 3.02 Certosa park Locomotive, 3.03 teglia Area ex-Miralanza, 3.04 Area ex-Bruzzo, 4.01 ex-Parco ferroviario Trasta, 4.02 Pontedecimo Stazione FS DST 1.08 Polo industriale Cornigliano e 1.09 D'Acri Bombrini nel Municipio Medio Ponente, 2.03 Degola Pacinotti-Piazza Montano e 3.01 Autorimessa Sampierdarena Municipio Centro Ovest
4. Ambito Centro	Municipio Centro Est	1.12 Fronte Mare Porto Antico, 3.05 Stazione Principe, 3.06 Lagaccio Gavoglio, 3.07 Valletta San Nicola



Per quanto riguarda il conseguente recepimento nel PUC, anche con riferimento alla richiamata “seconda parte” del parere motivato della Regione, tenendo in considerazione gli “effetti cumulativi” sia in termini di impatto che di risorsa, i distretti verranno organizzati facendo riferimento a porzioni di territorio omogenee più ampie, secondo logiche di aggregazione orientate ad integrare le potenzionali trasformazioni d’area con obiettivi pubblici di livello urbano (di messa in sicurezza del territorio, e di realizzazione di infrastrutture per la mobilità e servizi pubblici di ruolo urbano, di tutela e valorizzazione di sistemi territoriali significativi).

In tal senso verranno integrate le Norme di congruenza dei Distretti³.

5. Ambito Valbisagno	Municipio Media Valbisagno	2.07 Nuova Val Bisagno
6. Ambito Medio Levante	Municipio Medio Levante	1.13 Fiera Kennedy, 1.14 Ospedale San Martino, 2.08 Stadio Carlini, 3.08 Autorimessa AMT Foce, 3.09 Viale Causa, 3.10 Valle Chiappeto Solo il DST Terralba ricade in Municipio Bassa Valbisagno e 2.09 Ex Ospedale di Quarto Municipio Levante
7. Ambito Levante	Municipio Levante	3.11 Stazione di Quinto, 3.12 Ex-Aura

³ Le aggregazioni di Distretti, e di ulteriori componenti urbane significative ove presenti, capaci di generare sistema urbano preliminarmente individuate sono le seguenti (per altro analoghe a quelle indicate dalla Regione col parere motivato):

Ponente: distretti 1.01- Voltri Litorale di Levante e 2.01- Fascia di Prà, Porticciolo di Pegli, sistema delle ville e della via Antica Romana;

Obiettivi concertazione: realizzazione di infrastrutture urbane e autostradali (riassetto viabilità veicolare urbana e connessione diretta autostrada e VTE), realizzazione di infrastrutture di mobilità lenta a rete urbana, ricucitura della città con la costa attraverso la realizzazione di servizi pubblici legati alla fruizione della costa, valorizzazione del sistemi delle ville e della via antica romana.

Ponente – Medio Ponente: distretti 1.02- Carmagnani – Fondegga sud, 1.03- Superba, 2.02- Multedo, 1.04- Sestri P. – Fincantieri, 1.05- Nuova Sestri, 1.09- Via S.G. D’Acri – Bombrini; sequenza che ha come baricentro il Centro storico di Sestri, via Cornigliano.

Obiettivi concertazione: riassetto idrogeologico, potenziamento trasporto pubblico (nuove fermate ferroviarie), completamento della viabilità urbana di collegamento levante-ponente e connessione con i caselli autostradali, polo di interscambio ferro gomma per il ponente, delocalizzazione attività pericolose, realizzazione di infrastrutture e servizi di interesse urbano (parcheggi a servizio centro storico di Sestri e suo collegamento con la Marina di Sestri), riqualificazione degli assi urbani anche attraverso infrastrutture di mobilità lenta e percorsi ciclopedonali.

Valpolcevera: distretti 3.02 Certosa Park Locomotive, 1.11 Depositi Fegino S.Quirico, 2.04 Ex Colisa, 3.04 area ex Bruzzo, 2.05 Fegino, centri storici del fondo valle e di Sampierdarena, sistema delle ville di Sampierdarena, ex Miralanza

Obiettivi concertazione: riassetto idrogeologico, potenziamento trasporto pubblico (nuove fermate ferroviarie, prolungamento metropolitana fino a Rivarolo), rafforzamento dell’intermodalità attraverso la realizzazione di parcheggi d’interscambio, riqualificazione degli assi urbani e ricucitura del tessuto di fondo valle anche attraverso percorsi ciclopedonali

Valbisagno: distretti 2.07- Nuova Valbisagno (Piombifera-Gavette Volpara-AMT via Bobbio-piastra Bisagno), progetto Ex Italcementi, Ex Guglielmetti, Piazzale Adriatico, Marmisti Caderiva sistema storico-paesaggistico dell’Acquedotto storico, Cimitero Monumentale di Staglieno

Obiettivi concertazione: riassetto idrogeologico (Bisagno e rete idrografica minore), potenziamento trasporto pubblico (realizzazione trasporto pubblico in sede propria), infrastrutture e servizi di interesse locale, recupero aree dismesse – riqualificazione e organizzazione di polarità urbane.

Centro Est: distretti 3.05- stazione Principe e 3.06- caserma Gavoglio a raggiungere gli impianti sportivi del Lagaccio e il Parco urbano delle mura

Obiettivi concertazione: connessione col trasporto pubblico urbano attraverso la realizzazione di un collegamento verticale da Principe a via del Lagaccio e prolungamento Cremagliera Granarolo; realizzazione di infrastrutture e servizi di interesse locale e urbano

Centro est-Medio Levante: distretti 1.12- Fronte mare Porto Antico, 1.13- Fiera-Kennedy, 4.03- stazione Brignole, 2.06- Terralba, 1.14- ospedale S.Martino;

- sistema degli interventi di messa in sicurezza idraulica Bisagno ed affluenti (lavori Viale Brigate Partigiane e scolmatore Ferreggiano);

Riguardo alle aree "oltre le linea verde", oltre alle scelte strategiche del Comune, va altresì considerato che la Legge Urbanistica Regionale 36/1997 individua e definisce la disciplina degli ambiti extraurbani, con specifico riferimento all'Art. 35 (Disciplina delle aree di produzione agricola), Art. 36 (Territorio di presidio ambientale) e Art. 37 (Territori non insediabili); pertanto le elaborazioni del RA tengono conto di tali "limiti" alle vocazioni e conseguenti opportunità di trasformazione del territorio.

Inoltre le tematiche relative al territorio extraurbano sono ulteriormente elaborate, approfondite e direttamente correlate con gli obiettivi di PUC nella rielaborazione dei dati e della metodologia della VAS riportata al capitolo 2 della presente relazione, con particolare riferimento ai paragrafi 1 "Suolo", 5 "Biodiversità" ed al Paragrafo 7 "Territorio extraurbano", quest'ultimo integrato anche con informazioni relative al suolo agricolo.

Infatti in questa fase di lavoro, come richiesto dal parere motivato, sono stati svolti approfondimenti circa lo stato dell'agricoltura nel Comune benché tali dati risultino incompleti e disomogenei in quanto provenienti da fonti settoriali e non risultino validati da Enti competenti (vedi punto 2_1_4 "suolo").

Riguardo agli obiettivi di sostenibilità rurale, con riferimento agli strumenti propri della disciplina urbanistica e delle competenze comunali, il progetto definitivo di PUC svilupperà la componente paesaggistica puntuale del territorio extraurbano dedicandosi particolarmente all'individuazione ed alla valorizzazione dei sistemi aggregativi rurali, attraverso il riconoscimento per ciascuno delle caratteristiche di relazione tra edificato, reti di percorsi e aree agricole e naturalistiche, con l'obiettivo della tutela del paesaggio e del territorio, ma anche per favorire la permanenza di una popolazione interessata a modelli di vita (e di attività) alternativi a quelli urbani, che contemplino, seppur in forma non esclusiva e professionale, la cura della terra.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.

Riguardo al predisponendo progetto definitivo di PUC, si propone di intervenire:

- per quanto riguarda il territorio extraurbano (oltre la linea verde) attraverso l'individuazione e la valorizzazione, nell'ambito della definizione del livello paesistico puntuale, dei sistemi aggregativi storici affinché venga favorita la permanenza della popolazione in ambito rurale con funzione di presidio del territorio e di consolidamento di modelli del vivere e dell'abitare alternativi a quelli urbani;

- per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione:

- attraverso la loro aggregazione in sistemi in grado di esplicitare il progetto urbano separando e coordinando, operativamente, la fase di "concertazione" con gli Enti che tutelano i diversi profili ambientali, territoriali e infrastrutturali, rispetto alla fase di attuazione delle trasformazioni da parte dei privati proprietari delle aree con riferimento alle modalità attuative ordinarie previste dalla Lr. 36/97;

- attraverso la più pertinente indicazione delle prestazioni, riguardanti i diversi profili ambientali, idrogeologici, infrastrutturali e relativi ai servizi di carattere urbano, che dovranno essere garantite nell'ambito delle trasformazioni dei DST, avuto anche riguardo alle loro aggregazioni.

- si ottempera riportando nelle schede urbanistiche di distretto le pertinenti prescrizioni.

-
- connessione infrastrutturale urbana ed autostradale: tunnel subportuale e relativa viabilità urbana in ambito portuale, Viale Brigate Partigiane;
 - sistema del trasporto pubblico: realizzazione dell'attacco della linea di trasporto pubblico in sede propria per la Valbisagno, prosecuzione della linea metrò fino a Terralba, realizzazione di un sistema collegamento verticale fino a Viale Benedetto XV zona S. Martino.
 - sistema della ciclopeditonalità di livello urbano: realizzazione della connessione tra Porto Antico – Foce – Punta Vagno e Corso Italia;
 - sistema delle grandi piazze pubbliche centrali da riqualificare: piazza Verdi – piazza della Vittoria;
 - aggregazioni servizi urbani esistenti e in previsione: Ospedale S. Martino, Corso Sardegna

Obiettivi concertazione: infrastrutture e servizi di interesse urbano anche in coordinamento con la programmazione portuale, potenziamento trasporto pubblico; realizzazione-riorganizzazione grandi servizi urbani

Levante: distretti 2.09- ex ospedale Quarto e Aree Fintecna e sistema dei grandi servizi urbani al contorno: sede della Provincia, Caserme Sturla, Gaslini, Villa Gentile, stadio Carlini oltre che alla tessitura dei percorsi storici, principalmente della via antica romana.

Obiettivi concertazione: rigenerazione e interconnessione di nuclei servizi di interesse urbano e locale, ricucitura percorsi storici, rafforzamento del rapporto con il mare.

A tal proposito vedi anche punto 2_03

1.5 MIN. AMBIENTE: *tra gli obiettivi dovrebbe essere aggiunta la riconversione delle aree produttive dismesse o da dismettere, in particolare quelle legate al mare ed il mantenimento insediativo delle aree agricole o naturali e la permanenza dei relativi abitanti. [pag 7 parere VAS]*

L'obiettivo della riconversione delle aree produttive dismesse o da dismettere è trasversale a diversi obiettivi specifici del Piano e si ritrova principalmente nel TEMA B: ORGANIZZAZIONE SPAZIALE DELLA CITTA' E QUALIFICAZIONE DELL'IMMAGINE URBANA, ed afferisce alla linea guida di costruire sul costruito sulla quale è basato il piano stesso. Ciononostante è coerente inserire un esplicito riferimento.

Il concetto stesso di costruire sul costruito è nato proprio dallo studio e dall'analisi delle aree produttive dismesse o in dismissione e coerentemente il progetto preliminare di PUC valorizza processi di rigenerazione interni al tessuto urbano consolidato piuttosto che interventi espansivi oltre i confini del costruito (concetto espresso dal limite della "linea verde").

Riguardo alle aree produttive "legate al mare" si rinvia al precedente paragrafo 1_1_02.

Inoltre il Documento degli Obiettivi, nella parte dedicata ai Sistemi Territoriali, individua la necessità di tener conto delle esigenze di riequilibrio delle condizioni ambientali fra centro urbano e territorio esterno, della necessità di risarcire alcune porzioni di territorio segnato da condizioni di degrado ambientale o di dissesto idrogeologico nonché di valorizzarne gli aspetti legati all'identità locale (vedi comunque paragrafo 2 dove è rappresentato il riordino del quadro conoscitivo e le relazioni tra quest'ultimo, gli obiettivi di pianificazione e le conseguenti azioni individuabili nel PUC).

Riguardo alle identità locali, va rilevato come il territorio genovese sia costituito da nuclei con una forte identità e che in passato hanno svolto un loro ruolo significativo nell'economia locale che si espletava lungo l'asse mare-monti. Tuttavia la creazione della "Grande Genova" ha anche significato la rotazione dell'asse della struttura economica e la polarizzazione delle reti di relazioni prevalentemente lungo l'asse costiero, con conseguente disequilibrio degli antichi rapporti con il centro cittadino e dei centri diffusi col territorio di riferimento.

Infatti, affinché vengano mantenuti e valorizzati i principi insediativi storici del territorio genovese, il progetto definitivo di PUC svilupperà la componente paesaggistica puntuale del territorio extraurbano dedicandosi particolarmente all'individuazione ed alla valorizzazione dei sistemi aggregativi rurali, attraverso il riconoscimento per ciascuno delle caratteristiche di relazione tra edificato, reti di percorsi e aree rurali, con l'obiettivo della tutela del paesaggio e del territorio, ma anche di riconferma e consolidamento della presenza residenziale diffusa, per una popolazione interessata a modelli di vita (e di attività) che contemplino, seppur in forma non esclusiva e professionale, la cura della terra (definizione del sistema paesistico puntuale in corso di definizione).

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA

Con riferimento al predisponendo progetto definitivo di PUC, riguardo al territorio extraurbano (oltre la linea verde), si propone di intervenire attraverso l'individuazione e la valorizzazione, nell'ambito della definizione del livello paesistico puntuale, dei sistemi aggregativi storici affinché venga favorita la permanenza della popolazione in ambito rurale con funzione di presidio del territorio e di consolidamento di modelli del vivere e dell'abitare alternativi a quelli urbani.

1.6 MIN. AMBIENTE: *per quanto riguarda l'obiettivo C1 "Riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso" è dichiarata la criticità "ridotto utilizzo di fonti energetiche alternative, adeguamento alle normative sopravvenute" ma tra le azioni previste non ce n'è una sull'incentivazione delle stesse. [pag 7 parere VAS]*

Le politiche energetiche del Comune di Genova sono prevalentemente espresse dal SEAP, redatto in attuazione del Patto dei Sindaci, e a tutt'oggi unico SEAP in Europa ad essere stato approvato dalla Commissione http://www.pattodeisindaci.eu/about/signatories_it.html?city_id=492&seap

(per approfondimenti vedi punto 8 energia)

Inoltre il Regolamento Edilizio del Comune di Genova, che rappresenta lo strumento proprio per la "definizione dei requisiti igienico - sanitari ed ecologico - ambientali da osservare negli interventi edilizi" (art.2 Lr.16/2008 e smi), interviene diffusamente sull'argomento assumendo le pertinenti indicazioni dello SEAP.

A tal proposito si rinvia alla sua consultazione all'indirizzo

http://www.comune.genova.it/sites/default/files/regolamento_edilizio_comunale.pdf



SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA. Riguardo al predisponendo progetto definitivo di PUC, per maggiore incisività e chiarezza degli obiettivi da perseguirsi nei processi di rigenerazione del patrimonio edilizio, si ottempera esplicitando la classe energetica richiesta per gli interventi di nuova costruzione (classe A o equivalente) mentre negli interventi di ristrutturazione edilizia integrale ai sensi del vigente REC, verrà richiesto un miglioramento della classe energetica (almeno classe C o equivalente). Il Regolamento Edilizio del Comune di Genova, la cui riforma ed armonizzazione ai più recenti disposti normativi interverrà contestualmente all'approvazione definitiva del PUC, sarà lo "strumento" attuativo di tali obiettivi.

1.1.7 MIN. AMBIENTE: Nella matrice tra azioni generali di sostenibilità e obiettivi specifici del PUC (pag. 98), emergono 3 casi di relazioni conflittuali:

- *ricostruire il rapporto tra la città e il mare*

1. *A2 Promozione di un sistema produttivo innovativo e diversificato, e valorizzazione della città come meta turistica*

2. *A3 Incremento della competitività del porto di Genova a livello europeo*

- *conservazione della rete ecologica del verde urbano e della cintura collinare*

3. *A1 Potenziamento delle infrastrutture di relazione nord-sud ed est-ovest.*

Sarebbe opportuno sapere come il piano può superare queste conflittualità (le misure di mitigazione che sono riportate nella matrice sono generiche e non finalizzate a ciò). [pag 7 parere VAS]

Sono evidenziate relazioni potenzialmente critiche, non relazioni conflittuali.

Le relazioni potenzialmente critiche andranno superate/mitigate o compensate prevalentemente nella fase di progettazione (o di pianificazione attuativa per i DST), qualora si manifestassero come tali. Nell'attuale fase pianificatoria, non potendo ancora conoscere nel dettaglio lo sviluppo degli interventi, che peraltro nel PUC sono indicati con ampi margini di flessibilità, le mitigazioni prevedibili non possono essere dettagliate ma si ritiene che possano essere individuate delle tipologie ampie tra le quali, nella fase di sviluppo dei diversi interventi, valutando puntualmente le situazioni in loco e al contorno, saranno selezionate le misure migliori e più efficaci. (vedi paragrafo 2.4)

In ogni caso si ricorda che i progetti più impattanti restano comunque sottoposti a VIA e quindi soggetti a procedura di valutazione dedicata⁴.

SINTESI: di fatto si ottempera attraverso il rinvio alla fase attuativa delle trasformazioni territoriali, eventualmente, ove previsto dalle vigenti disposizioni, attraverso la VIA.

⁴ La VIA è disciplinata dalla legge regionale n.38/98 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale", recentemente modificata e integrata dall'art.18 della l.r. n.32/2012. Le opere soggette a valutazione di impatto ambientale sono elencate nei tre allegati alla legge: il primo allegato descrive gli interventi sottoposti a VIA nazionale, il secondo quelli sottoposti a VIA regionale e il terzo quelli soggetti a procedura di screening per i quali si svolge una verifica allo scopo di approfondire gli impatti e definire l'eventuale necessità di VIA regionale

1.8 MIN. AMBIENTE: *In riferimento all'obiettivo strategico "Costruire sul costruito" e nell'ottica di verificare se tutto il patrimonio edilizio esistente è in grado di contribuire al raggiungimento di tale obiettivo, la struttura demografica relativa agli insediamenti esistenti (residenziali e non) dovrebbe essere analizzata più nel dettaglio. Ad esempio dovrebbero essere considerati dati storici (anche al fine di ipotizzare una previsione futura) sul numero di vani vuoti o non utilizzati, sul loro indice di occupazione, sugli edifici abbandonati, non abitabili, ruderi, ecc., con particolare attenzione alle case sparse nel territorio extraurbano. Inoltre dovrebbero essere analizzati i dati sulle aree dismesse o da dismettere, sulle migrazioni degli abitanti dalle aree agricole, ecc... [pag.7 parere VAS]*

I seguenti dati sono estratti dalla Descrizione Fondativa capitoli "Analisi del Costruito e "Aspetti Demografici"; inoltre ulteriori approfondimenti sono contenuti nella relazione allegata alla Deliberazione Consiglio Comunale n. 4 del 15 febbraio 2011 "variante generale del settore abitativo ai sensi della L.R. 38/2007", documenti alla cui lettura si rinvia unitamente ai dati statistici del Comune di Genova (<http://statistica.comune.genova.it/index.php>).

In estrema sintesi i dati relativi al patrimonio edilizio esistente sono i seguenti

Al Censimento 2001, gli immobili cittadini destinati ad uso abitativo erano 304.759, di questi 272.146 risultavano occupati, mentre gli altri 32.610, pari al 10.7% del totale, risultavano non occupati; confermando una consolidata e storica tendenza alla crescita degli alloggi non occupati (6.4 % nel censimento dell'81; 9.3% in quello del '91).

Al pari delle altre aree metropolitane, anche a Genova, secondo i dati del censimento 2001 gli alloggi di proprietà risultano sotto la media nazionale (in Italia quasi l'83% mentre a Genova corrispondono al 62,76%): più precisamente in città 191.269 sarebbero gli alloggi in proprietà (pari al 70,28% degli alloggi occupati ed al 62,76% del totale), 66.429 quelli in affitto (pari al 24,40% degli alloggi occupati ed al 21,79% del totale) e 14.448 quelli occupati a vario titolo (pari al 5,30% degli alloggi occupati e al 4,74% del totale).

Il numero delle abitazioni non occupate rilevato dalla **banca dati della Direzione Tributi** e riferito agli **immobili non utilizzati** da almeno due anni (**al 2007**) è di **10.403**.

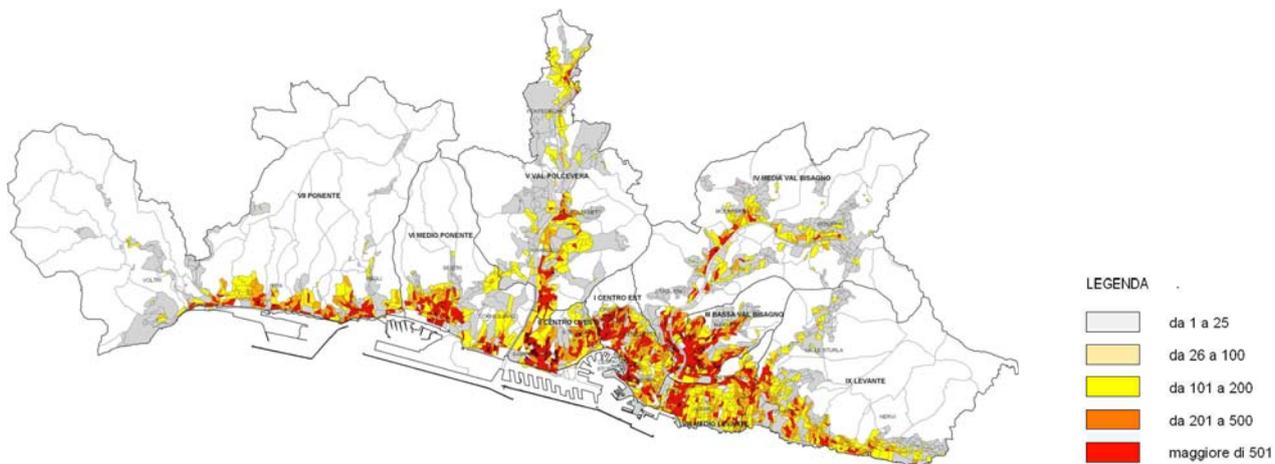
Un'analisi precisa degli alloggi non utilizzati è molto difficile, tuttavia il patrimonio abitativo non utilizzato o sotto utilizzato può essere indagato attraverso lo studio dei dati dei consumi di elettricità, che purtroppo ENEL ha reso disponibili solo fino al 2004. Dall'analisi dei consumi elettrici sono state qualificate come non occupate quelle utenze inattive e quelle i cui consumi si attestano intorno a 1 KW/mese, quindi possiamo quantificare in **9.152** le abitazioni **libere**.

Dall'incrocio dei dati riferiti alle due diverse fonti relative all'individuazione degli alloggi non occupati, si è costruita un'ipotesi sulla quantità di abitazioni potenzialmente disponibili perché non utilizzate o sotto - utilizzate: dalle analisi di dettaglio è ipotizzabile che nel 2004 vi siano state circa 14.700 unità immobiliari libere o non costantemente utilizzate per scopi abitativi e pertanto si possano considerare vuote tra le **14.500 e 15.000 unità, pari a circa il 4,75 % dell'intero patrimonio abitativo della città**.

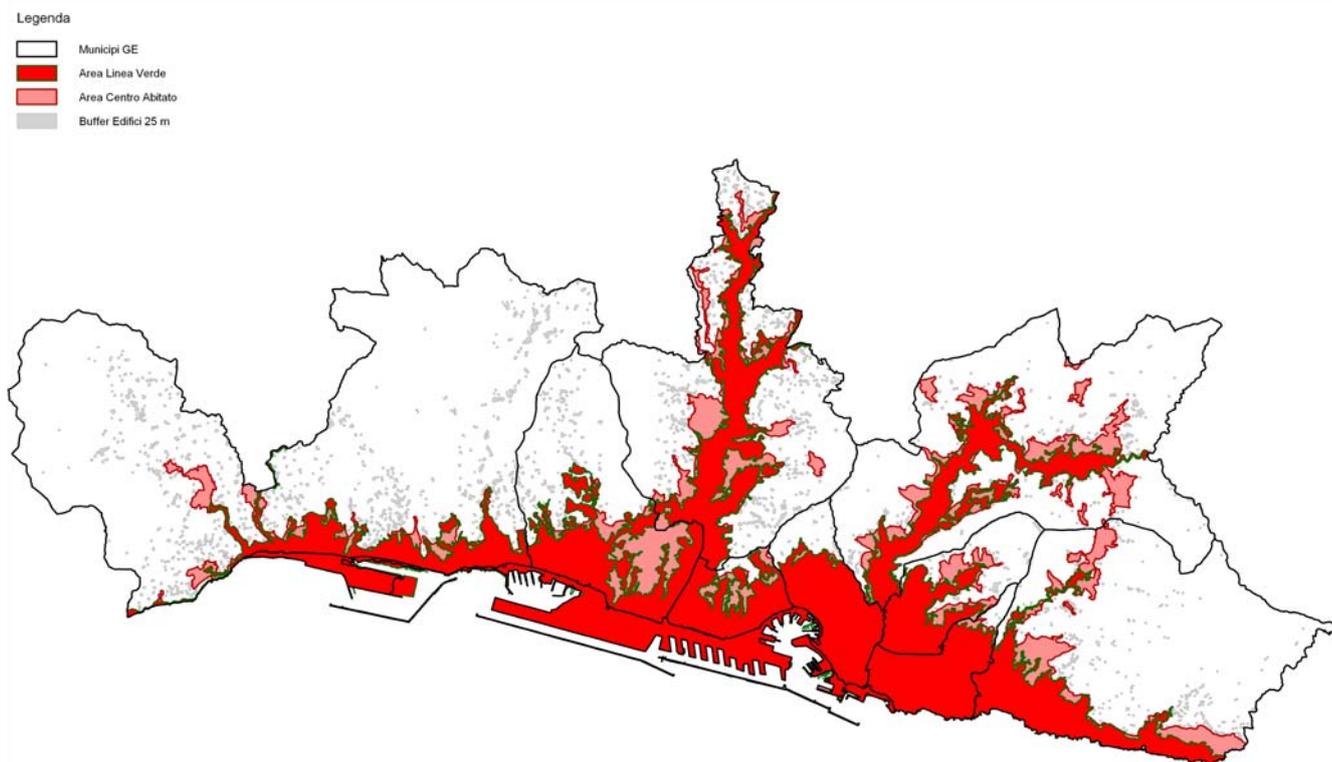
Altro dato significativo è che la percentuale di alloggi pubblici assegnati in locazione a Genova appare superiore a quella che si riscontra in altre città perché è **molto bassa, rispetto alle altre grandi città italiane, la quota di alloggi di proprietà privata dati in locazione**.

Tra gli alloggi in affitto in tutto il territorio comunale, **solo poco più di 3.000 sono i contratti a "canone concordato" registrati nella nostra città**, a dimostrazione del profondo sotto utilizzo di uno strumento che per la legge 431/98 doveva costituire un fattore di moderazione della rendita immobiliare.

Riguardo alla distribuzione della popolazione sul territorio, si inserisce a seguire tavola inerente la Densità abitativa (per fonte dati vedi paragrafo 2)



In relazione alla presenza di case sparse in territorio extraurbano nella mappa successiva sono evidenziati tramite buffer di 25 metri gli edifici esistenti nel territorio extraurbano mentre per quanto riguarda le dinamiche insediative e la qualità del territorio extraurbano si rinvia al paragrafo “suolo” della presente relazione.



In grigio edifici esistenti con buffer 25 metri

Infine riguardo alle aree dismesse ed alle aree produttive si rinvia al capitolo “Sistema produttivo, commerciale, turistico” e “Analisi del costruito” della Descrizione Fondativa del PUC.

I dati richiamati, che potranno essere parzialmente aggiornati una volta disponibili i dati del censimento 2011, vanno letti tenendo conto del fatto che il problema degli alloggi “non occupati”, che notoriamente è un tema complesso che chiama in causa molteplici fattori socio-economici, non affrontabili, anche solo in termini analitici, con gli ordinari strumenti di analisi e di regolazione urbanistica.

A tal proposito è utile richiamare la L.R. n. 38 del 2007 - Organizzazione dell'intervento regionale nel settore abitativo in ottemperanza della quale il Comune ha adottato, con DCC. N.4 del 15 febbraio 2011 e controdedotto, con DCC. N.67 del 20 settembre 2011¹, apposita “variante generale del settore abitativo” già citata per l'esame della situazione abitativa nel comune.

Oltre all'emergenza abitativa “endemica” per le aree metropolitane come quella genovese, va ricordato che Genova è contemporaneamente città portuale e universitaria, pertanto l'esigenza di **residenzialità temporanea** condiziona il mercato e le conseguenti dinamiche degli “alloggi non occupati”.

Esiste inoltre un rilevante problema di qualità dell'abitare ove il PUC è sicuramente strumento più efficace, determinato dall'**inadeguatezza funzionale degli edifici**, sia sotto il profilo tipologico (es. tagli degli edifici a fronte di un numero sempre più crescente di famiglie composte da una sola persona) e **tecnico funzionale** con particolare riferimento **alla dispersione energetica** che, se in alcuni casi (es. edilizia ottocentesca) presentano un pregio storico architettonico da preservare, nella maggior parte delle espansioni anni '50 e '60 sarebbe auspicabile un radicale rinnovo per adattare tale edilizia a più elevati standard qualitativi.

In riferimento a quanto segnalato è opportuno precisare che le azioni messe in atto dal progetto preliminare di PUC sono decisamente più mirate, anche mediante l'introduzione di premialità finalizzate a favorire interventi di demolizione e ricostruzione del patrimonio edilizio esistente.

Oltre a ciò il SEAP detta le condizioni per l'efficiamento energetico degli edifici (vedi punti 8_1, 8_2, 8_3 “energia”), oltre che gli indirizzi ulteriormente proposti nell'ambito del presente documento (vedi punto 1_6)

Inoltre, a tal proposito, si ritiene opportuno introdurre alcune modifiche all'impianto normativo, al fine di favorire il frazionamento delle unità immobiliari, riguardanti l'obbligo di reperimento di parcheggi pertinenziali², nel caso di frazionamento di unità immobiliari esistenti.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA fornendo i dati anagrafici più aggiornati disponibili.

¹ Procedimento non ancora concluso stante l'assenza del parere conclusivo VAS, integrato al presente procedimento (vedi paragrafo 3 del “Parere motivato” allegato alla DGR 1280 del 26/10/2012) si veda anche i punti 14_1, 14_2, 14_3 “Variante Generale del Settore Abitativo_ERP”

² Rif. attuale art.16 e seguenti delle Norme Generali del progetto preliminare di PUC.



1.9 MIN. AMBIENTE: In materia di **coerenza esterna**: la valutazione della coerenza esterna (verticale ed orizzontale) è di difficile lettura ed interpretazione, sia perché non si riscontra una tabella riassuntiva (piano/coerenza/incompatibilità/indifferenza), sia perché gli stralci cartografici riportati sono illeggibili (pagg. 234-236). Sono stati descritti i PRUSST (pagg. 25-29), i POR e i PIT (pag. 66 e segg.), ma non è stata verificata la coerenza con il PUC (la coerenza con i piani è riportata nella tabella a pagg. 231-232). [pag.7 parere VAS]

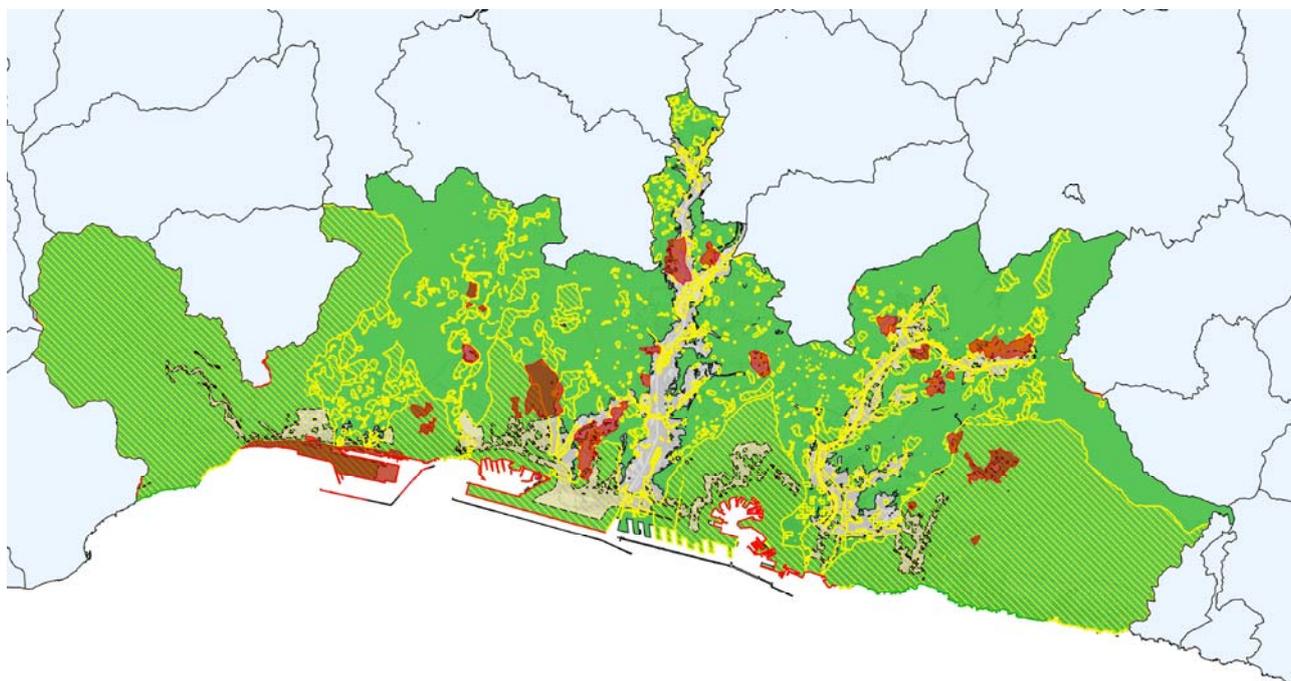
Attraverso l'analisi di coerenza esterna si verifica la coerenza dell'impostazione del Piano rispetto alla sostenibilità rappresentata dagli strumenti vigenti sovraordinati e le possibili sinergie con gli stessi e con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione vigenti sul territorio.

La coerenza esterna orizzontale è stata affrontata sempre attraverso le matrici allegate, ed è stata finalizzata a verificare le relazioni tra gli obiettivi del Documento di Piano e gli obiettivi degli strumenti di livello sovraordinato.

I diversi piani operanti sul territorio comunale (di scala, contenuto e principi operativi diversi) contengono ciascuno ben definiti obiettivi di sostenibilità, essendo questi strumenti sovraordinati, incidono perentoriamente anche sul PUC di Genova che necessariamente si adegua.

Il confronto tra i vari livelli di pianificazione ed il progetto preliminare di PUC è stato realizzato attraverso uno strumento GIS che ha sintetizzato in tre livelli di trasformabilità del territorio le previsioni dei piani sovraordinati, come descritto nel RA, Parte IV "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale", individuando un livello di tutela (colore verde), un livello di attenzione (colore giallo) e un livello di previsione (colore rosso).

In considerazione della necessaria coerenza con la pianificazione sovraordinata e da quanto è emerso dalle analisi ed elaborazioni prodotte, si evidenzia che il progetto preliminare di PUC è coerente con i livelli di tutela/attenzione/trasformabilità emersi.



Legenda

- Tutela
- Attenzione
- Previsione

RA: Semaforica della coerenza esterna (pianificazione sovraordinata e di settore)

Per quanto concerne il richiamo ai PRUSST, POR e PIT, va rilevato che tali piani o progetti non rientrano tra gli strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore; nel caso specifico del PUC di Genova, sono strumenti coerenti per definizione perchè attuativi del piano vigente e di fatto rispondenti alle linee guida del nuovo PUC relative al “*costruire sul costruito*”, inoltre è opportuno rilevare che tali progetti, agendo in contesti densamente edificati, con l'obiettivo di promuovere operazioni di rigenerazione urbana, sono stati e sono ancora strumenti per il miglioramento delle qualità ambientali; a tal proposito, per quanto concerne l'elenco e la descrizione dei piani/programmi, si veda il RA Parte II – “Il PUC del Comune di Genova”.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.

1.10 MIN. AMBIENTE: *Per quanto concerne scenari e alternative: dovrebbero essere ipotizzati scenari temporali finale e intermedio (ovvero si dovrà considerare la "vita" del piano), e analizzate le alternative geografico territoriali in riferimento a tali scenari. Le alternative dovranno far riferimento all'intero territorio comunale. [pag.8 parere VAS]*

Lo strumento, attraverso tecnologie GIS, messo a punto nel RA consente di valutare le scelte effettuate o da effettuare nei confronti delle linee strategiche delineate da strumenti sovraordinati o da indicazioni ambientali, consentendo in tal modo di valutare la coerenza delle previsioni.

La valutazione di coerenza ha quindi lo scopo di esprimere una sorta di autovalutazione degli obiettivi del piano in ordine al sistema della pianificazione in cui il Piano Urbanistico Comunale è inserito.

In generale, nella pianificazione, il termine "coerenza" evoca la possibilità di descrivere una logica esplicita nelle azioni e negli obiettivi che si intendono perseguire nel tempo e nello spazio di competenza del piano stesso.

Il metodo descritto nel RA, parte V "la valutazione in itinere", individua tre tipi di scenario, utili a confermare o escludere determinate scelte urbanistiche, in particolare viene evidenziata:

- **complementarietà** e quindi una forte **coerenza** tra gli intenti dei piani quando un obiettivo/ azione del PUC è allineato con la realizzazione di un obiettivo del sistema di pianificazione esterno, concordando.
- **indifferenza** fra le scelte di piano quando le decisioni contenute nel PUC non influiscono su quelle contenute nel sistema di pianificazione.
- **incoerenza** fra gli obiettivi quando le scelte presenti nel PUC ostacolano l'attuazione di quelle contenute nel sistema esterno sia a livello semantico sia spaziale. In questo caso per intero o in parte si hanno situazioni di divergenza, per cui, a livello operativo, devono scattare misure che permettano di risolvere o almeno mitigare i problemi.

L'estremo dettaglio dell'analisi effettuata nella parte V "Valutazione in itinere" del RA risponde alla necessità di produrre uno strumento di taglio strettamente operativo e concreto e trasparente per procedere alla valutazione.

Per valutare diversi scenari, tramite GIS sono stati "incrociati" i dati relativi alla coerenza esterna con gli scenari individuati, suddivisi in argomenti principali, quali: assi urbani, assetti urbani e sistema del verde.

Di fatto valutare la totale attuazione del PUC vigente e l'attuazione del PUC adottato significa considerare la "vita" del piano, il tutto in riferimento all'intero territorio.

Il ricorso alla valutazione di scenari alternativi è già contenuta nel rapporto ambientale parte V capitolo 1 dove sono comparati i tre scenari di riferimento a tre scelte di piano ben distinte: opzione zero, intesa come attuazione del PUC 2000, proposta PUC 2010 e proposta PUC 2011. Dall'analisi delle alternative è parsa giustificarsi come la più sostenibile l'opzione proposta PUC 2011.

I grandi progetti di trasformazione urbana prevederanno, anche grazie al sistema GIS realizzato a supporto della VAS e progressivamente aggiornato anche ai fini del monitoraggio, approfondimenti e valutazioni specifiche localizzate in fase di progettazione.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA.

1.11 MIN. AMBIENTE: *Valutazione degli impatti: la descrizione degli eventuali impatti dovrà essere fatta in riferimento ad ogni azione di piano proposta. La valutazione degli impatti, effettuata solo per i distretti, dovrà essere estesa a tutto il territorio comunale. [pag.8 parere VAS]*

1.12 MIN. AMBIENTE: *Sarebbe opportuno avere un elenco univoco delle azioni previste, correlandole sia agli obiettivi che il piano persegue, sia alle componenti ambientali sulle quali le stesse azioni potrebbero produrre impatti. [pag.8 parere VAS]*

Al riguardo è opportuno precisare che nel quadro delle conoscenze ambientali, contenuto nelle specifiche schede relative alla “Revisione ed integrazione degli obiettivi di sostenibilità” e alla “Riorganizzazione delle misure di sostenibilità”, sono evidenziati nella quarta colonna gli impatti potenziali del PUC in relazione per ogni componente ambientale con gli indicatori, gli obiettivi di sostenibilità e le eventuali misure di compensazione/mitigazione.

SINTESI: si ottempera attraverso riordino del quadro conoscitivo ed evidenziazione delle relazioni tra quest’ultimo, gli obiettivi di pianificazione e le conseguenti azioni individuabili nel PUC

1.13 MIN. AMBIENTE: *Monitoraggio - Il set di indicatori selezionato nel RA (pag. 345-355) individua indicatori relativi solo alla scala urbana e di municipio o rilevati localmente. Sarebbe opportuno individuare anche indicatori a scala dell'intero territorio comunale. [pag.8 parere VAS]*

Premesso che per indicatore di scala urbana si intende l'intero territorio comunale, è opportuno precisare che nelle schede, contenute nel RA, relative all'illustrazione degli indicatori selezionati è indicata una scala di livello Municipale quando è possibile arrivare a quel dettaglio, naturalmente se è possibile calcolare l'indicatore a scala ridotta è possibile anche a scala comunale.

Rari sono i casi in cui l'indicatore è di livello solo locale (ad es. "qualità delle acque interne") ed è dovuto al tipo specifico di rilevamento che presenta caratteristiche precipue in un dato luogo ma non ha senso sull'intero territorio.

A tal riguardo si veda anche quanto riportato nel Capitolo 2, paragrafo 2.5 "Individuazione delle misure di mitigazione e compensazione".

SINTESI: **si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.**

2.OSSERVAZIONI SPECIFICHE-DISCIPLINA URBANISTICA

2.1 La **quantificazione del carico insediativo** non tiene conto della quota derivante da interventi di nuova edificazione o recupero negli ambiti di conservazione o di riqualificazione, né del carico insediativo potenziale relativo alle zone agricole e del carico insediativo relativo a interventi in fase di attuazione. Inoltre, per quanto riguarda i distretti, il peso di previsione è stato calcolato dal comune ipotizzando una ripartizione omogenea delle SA tra le diverse funzioni realizzabili, con una stima che non corrisponde necessariamente alle condizioni di massima potenzialità insediativa. [pag. 12 parere VAS]

2.2 Si richiama anche il Parere del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio del 20.06.2012. [pag. 12 parere VAS]

PUNTI PRESCRITTIVI

2.6 Per la determinazione del peso insediativo dei DTR, poiché le ripartizioni tra funzioni potrebbero non essere omogenee, e per molti DTR gli indici massimi non sono definiti ma demandati alla fase di concertazione, è necessario considerare per la corretta analisi ambientale il **dimensionamento massimo** teoricamente ammissibile dal piano. Tale considerazione è da **estendere a tutti gli ambiti** oltre che ai distretti. [pag. 13 parere VAS]

L'analisi del quadro demografico cittadino è alla base delle scelte strategiche da assumere in occasione della redazione di un nuovo strumento urbanistico generale e, come tale, di fondamentale importanza per calibrare un adeguato calcolo degli standard urbanistici.

L'elaborazione dei dati forniti da uno studio sulle città capoluogo (nota¹) commissionata al Censis in occasione della redazione del Progetto Preliminare del P.U.C., ha collocato Genova tra le città "in transizione lenta", condizione determinata principalmente dal fatto di aver conosciuto una importante ristrutturazione della propria base economica, pur mantenendo ancora un tessuto produttivo di tipo industriale.

Analizzando le dinamiche demografiche, anche a livello di singolo Municipio, si coglie facilmente come la città abbia mantenuto sostanzialmente la stessa popolazione residente dal 2001 ad oggi e come il dato sulla natalità abbia fatto registrare costantemente saldi negativi, seppure parzialmente compensati dalla capacità di attrarre, in molti casi dall'estero, o mantenere popolazione e come il dato di senilità risulti complessivamente particolarmente accentuato.

In estrema sintesi, il dato di fondo è che, al di là delle note oscillazioni periodiche dovute a fattori specifici (regolarizzazione degli stranieri determinata dalla legge sull'immigrazione, parifica dei registri anagrafici con le risultanze censuarie), la popolazione della città non cresce né diminuisce in maniera significativa, attestandosi intorno alla soglia dei 610mila abitanti, una dimensione che era quella di ottant'anni fa. Inoltre, uno degli aspetti più interessanti della fase evolutiva genovese, che si accompagna al processo di invecchiamento della popolazione, è quello della progressiva molecolarizzazione della società, ovvero del peso crescente delle famiglie unipersonali che comporta, come logica conseguenza, una maggiore richiesta di alloggi aventi caratteristiche tipologiche e dimensionali idonee a soddisfare tale domanda.

Alla luce degli elementi emersi nella fotografia delle dinamiche demografiche recenti, lo studio del Censis svolge anche una approfondita riflessione su quelle future, provando a proiettare l'andamento demografico cittadino al 2025, tenuto conto di tutte le ipotesi più verosimili.

Tale previsione presenta modifiche apprezzabili interne alla struttura demografica (una città più vecchia, più multiculturale, dove l'economia dei flussi sarà determinante), ma sostanzialmente conferma nel medio periodo la stabilità della popolazione complessiva (605mila abitanti) con una flessione rispetto al dato odierno al di sotto del punto percentuale (-0,7%).

Sulla base di tali risultanze il Progetto Preliminare ha dunque pianificato un calcolo degli standard ai sensi del Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 dimensionandolo sulla popolazione residente (611.102 abitanti) e insediabile nei distretti di trasformazione e nelle aree interessate da grandi trasformazioni in atto (17.908 abitanti), ritenendo non credibile e veritiero introdurre ulteriori carichi insediativi.

¹ "Genova Analisi dei processi di trasformazione socio-economica e individuazione di scenari a supporto della redazione del progetto preliminare del nuovo Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)" Fondazione CENSIS - Roma, febbraio 2010.

Nondimeno, tra gli elaborati predisposti risultano inclusi ordini diversi di relazione tra popolazione e servizi, sviluppati per verificarne sia la congruità rispetto al D.M. 1444/68, sia rispetto alla Legge Urbanistica Regionale 36/97.

Come innanzi detto, ai fini della determinazione del rapporto tra servizi e popolazione residente (611.102 unità), si è provveduto, infatti, a considerare anche il complesso costituito dagli abitanti insediabili nei distretti di trasformazione e nelle aree soggette a grandi trasformazioni in atto, tenendo conto della loro massima espansione prefigurabile (17.908 unità).

abitanti

abitanti insediati (1)	abitanti insediabili (2)	totale	servizi esistenti e di previsione (mq) (3)	servizi (mq)/abitanti
611.102	17.908	629.010	14.950.386 (4)	23,8 (5)

(1) fonte: anagrafe del Comune di Genova rilevazione 02/12/2010

(2) fonte: elaborazioni VAS (popolazione insediabile nei distretti e grandi trasformazioni in atto)

(3) fonte: bilancio Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) PUC Progetto Preliminare (includere osservazioni, verifiche e modifiche ancora in corso)

(4) saldo = + 3.186.270 mq.

(5) fabbisogno D.M. 1444/68: 18 mq./abitante

Se ne deduce una dotazione di 23,8 mq per abitante a fronte di un fabbisogno, ai sensi del DM 1444/68, di 18 mq/ab.

E' stato altresì preso in esame un ipotetico ulteriore incremento del peso insediativo determinabile dal teorico completo utilizzo delle potenzialità residenziali degli ambiti del territorio extraurbano di produzione agricola e presidio ambientale.

Va tuttavia sottolineato che tale scenario, prefigurato al fine di effettuare una ancor più completa verifica degli standard urbanistici in relazione alla L.U.R. 36/97, è **del tutto ipotetico e non realisticamente concretizzabile***, in considerazione dell'elevata frammentazione proprietaria dei lotti, della loro localizzazione e della conformazione del territorio, degli asservimenti già effettuati, dell'insieme dei vincoli di carattere urbanistico e paesaggistico, nonché degli effetti prodotti e valutabili in oltre dieci anni di gestione di un PUC in vigore della Lr.36/1007 che detta specifiche discipline per le zone extraurbane.

ambiti del territorio extraurbano di produzione agricola e presidio ambientale

ambito AR-PA (mq) (6)	ambito AR-PR (mq) (7)	totale (mq)
14.960.000	21.710.000	36.670.000

(6) fonte: GIS Progetto Preliminare PUC

(7) fonte: GIS Progetto Preliminare PUC

abitanti teorici insediabili del territorio extraurbano di produzione agricola e presidio ambientale

superficie totale ambiti "agricoli" (8)	I.U.I (9)	superficie massima residenziale (mq) (10)	mq. per abitante insediato o da insediare (11)	totale abitanti teorici (12)
36.670.000	0,010 mq/mq	336.700	25	13.468

(8) fonte: GIS Progetto Preliminare PUC, per "ambiti agricoli" si intendono gli ambiti AR-PA e AR-PR ove esiste la possibilità, verificate determinati condizioni, di edificazione a scopi residenziali.

(9) Indice di Utilizzazione Insediativo medio, peraltro assolutamente teorico ed improbabile

(10) superficie massima teorica edificabile

(11) art. 3 DM 1444/68

(12) abitanti teorici potenzialmente insediabili negli "ambiti agricoli"

* non tecnicamente realizzabile in quanto tale scenario genererebbe una serie di *lottizzazioni abusive* in zona agricola <Come utile criterio orientativo può dirsi che costituisce lottizzazione non il mero frazionamento dei terreni, ma qualsiasi utilizzazione del suolo che, indipendentemente dal frazionamento fondiario e dal numero dei proprietari, preveda la realizzazione contemporanea o successiva di una pluralità di edifici a scopo residenziale, turistico o industriale e conseguentemente comporti la predisposizione delle opere di urbanizzazione occorrenti per le necessità primarie e "secondarie" dell'insediamento.> Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 28 ottobre 1967 n. 3210.



rapporto spazi per servizi e abitanti teorici insediabili

abitanti insediati e insediabili (13)	abitanti teorici insediabili in ambiti agricoli (14)	totale	servizi esistenti e di previsione (mq) (15)	servizi (mq)/abitanti
629.010	13.468	642.478	14.950.386 (16)	23,27 (17)

(13) popolazione residente al 02/12/2010 e popolazione insediabile nei distretti e grandi trasformazioni in atto

(14) abitanti teorici potenzialmente insediabili negli "ambiti agricoli"

(15) bilancio Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) PUC Progetto Preliminare (incluse osservazioni, verifiche e modifiche ancora in corso)

(16) saldo = (14.950.386 – 11.565.604) = + 3.385.782 mq.

L'elaborazione effettuata indica che i servizi esistenti e di previsione ammontano a 14.950.386 mq. di superficie, a fronte degli 11.565.604 mq. necessari a soddisfare lo standard prescritto dal D.M. 1444/68 pari a 18 mq. per abitante (insediato e insediabile). Da ciò emerge che il saldo relativo alla superficie destinata a servizi pubblici è positivo per una dimensione di 3.385.782 mq.

Considerando che i 14.950.386 mq. di servizi assorbono, tra l'altro, interamente le categorie "istruzione" e "interesse comune" (dotazioni necessarie per le funzioni di tipo residenziale), si ritiene che l'avanzo positivo di 3.385.782 mq. possa essere ricondotto alle categorie "verde pubblico, gioco e sport" e "parcheggi", dotazioni necessarie per il soddisfacimento dei bisogni di servizi pubblici generati dalla presenza di addetti, che il citato D.M. fissa a 11,5 mq. (mq. 9 verde, gioco e sport + mq. 2,5 parcheggi).

rapporto spazi per servizi oltre i previsti 18 mq/ab e addetti esistenti e insediabili

saldo servizi esistenti e di previsione (mq) (17)	addetti (18)	addetti insediabili (19)	totale	servizi (mq)/addetti
3.385.782	241.820	42.460	284.248	11,91 (20)

(17) saldo attivo servizi esistenti o di previsione oltre quelli necessari per il soddisfacimento degli standard (18 mq/ab) di cui al DM 1444/68 (14.950.386 – 11.564.604 = 3.385.782 mq.)

(18) fonte: Annuario Statistico 2012 del Comune di Genova addetti alle unità locali Censimento industria e servizi 2001 (inclusi addetti all'agricoltura, caccia e silvicoltura)

(19) fonte: elaborazioni VAS (popolazione insediabile nei distretti e grandi trasformazioni in atto)

(20) fabbisogno calcolato su base art. 3 D.M. 1444/68: 11,5 mq./abitante (mq 9 verde gioco e sport + mq 2,5 parcheggi)

L'elaborazione evidenzia una dotazione di 11,91 mq per addetto a fronte di un fabbisogno stimabile, ai sensi del DM 1444/68, in 11,5 mq/addetto.

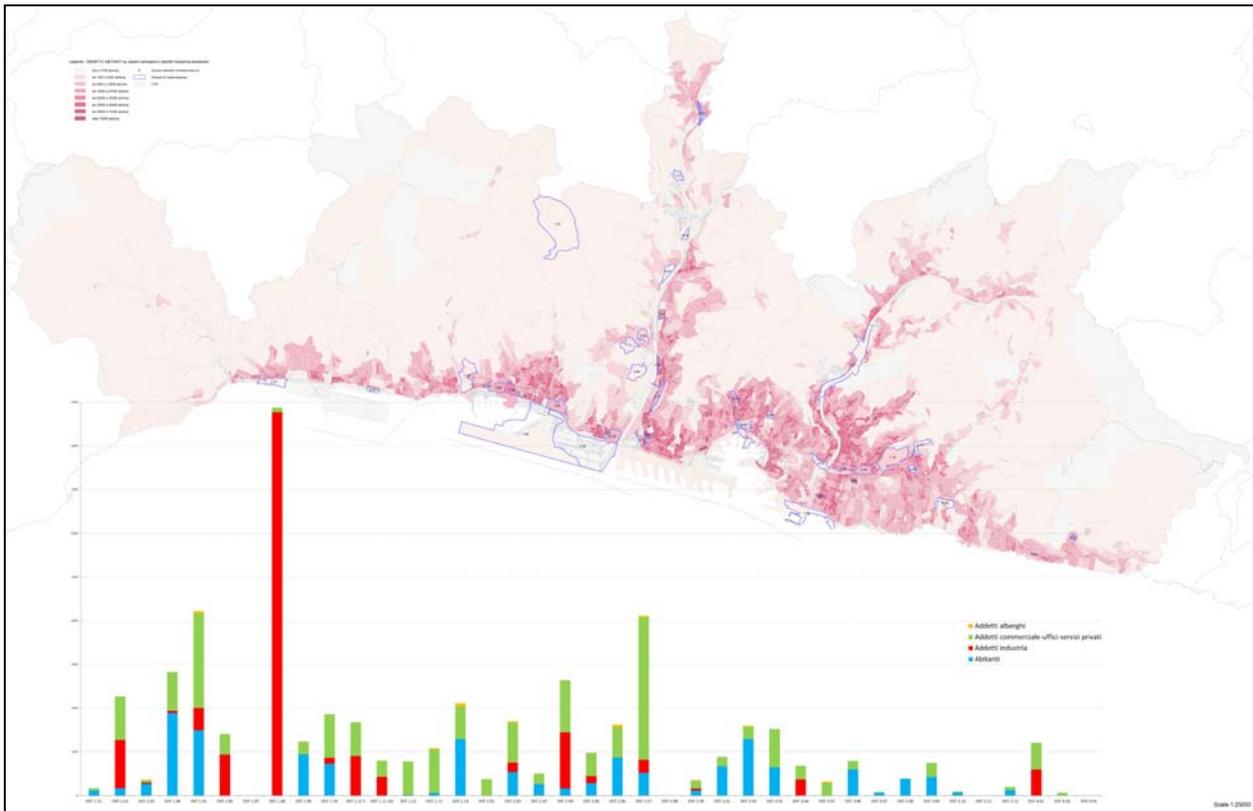
Da ciò si deduce la sostanziale verifica del bilancio urbanistico di PUC a partire da una quantificazione del carico insediativo comprensiva anche dei teorici interventi residenziali in zone agricole e degli interventi in fase di attuazione.

Riguardo alle potenzialità presenti e pianificate per i distretti di trasformazione, si è provveduto a ricalcolare il carico insediativo prendendo in considerazione i tre possibili scenari (vedi tabelle allegate): un primo calcolo riferito agli indici base, un secondo elaborato considerando l'indice massimo ed in ultimo il carico derivante dall'applicazione dell'indice di Massima Densificazione.

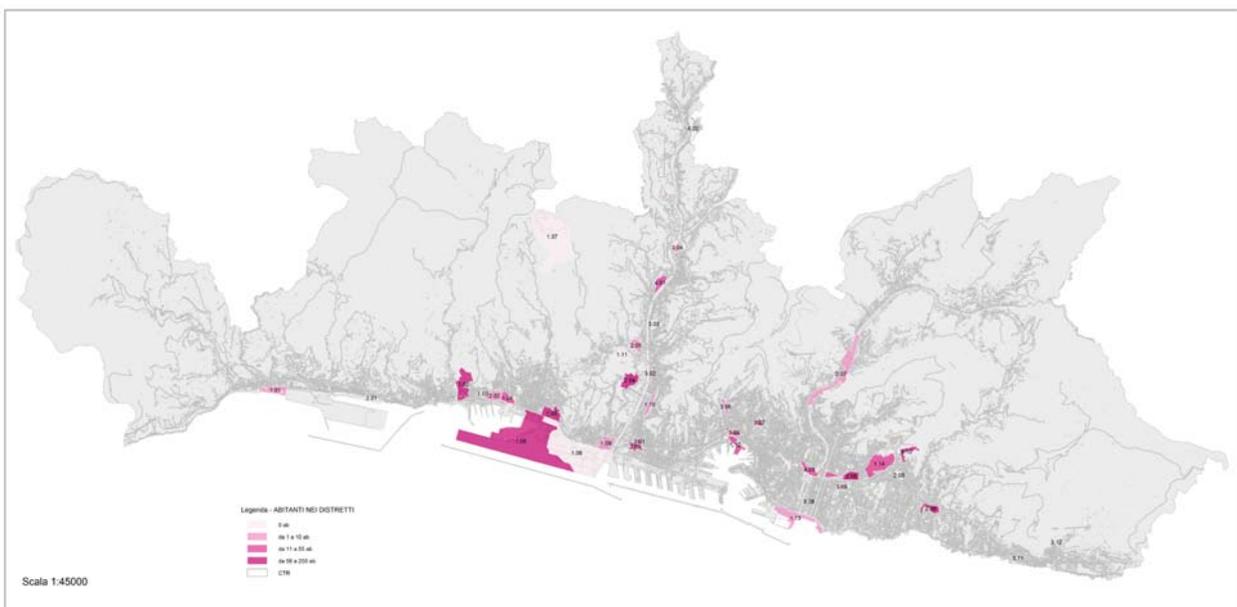
Nelle elaborazioni che precedono sono stati utilizzati i dati più gravosi.

Nella tavola seguente è rappresentata la densità della popolazione sulle sezioni di censimento e sono riportati i carichi insediativi di massima densificazione dei distretti esplicitati negli istogrammi anche in relazione alle diverse funzioni previste.

Tavola densità



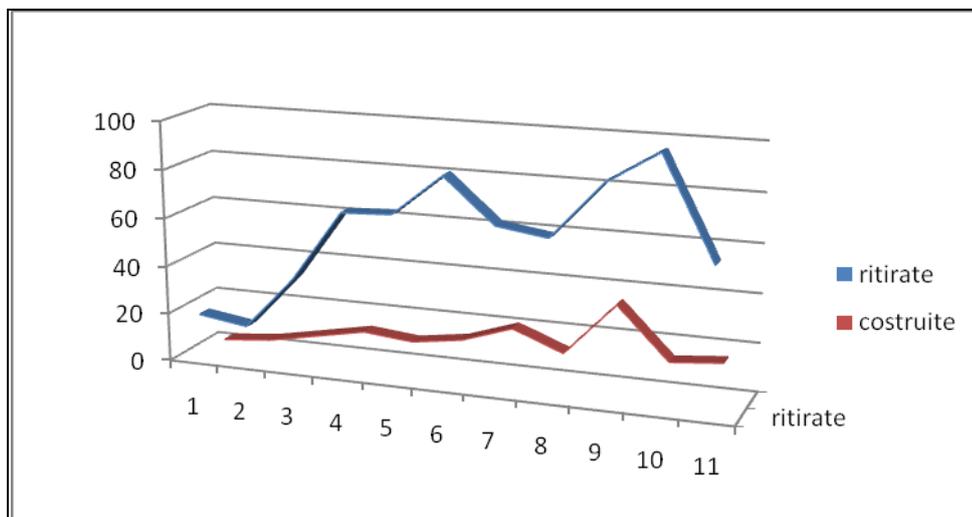
Nella tavola seguente sono riportati gli abitanti attuali nelle aree individuate dal PUC adottato come DST. Come si può notare confrontando le due tavole, le trasformazioni previste dal PUC non agiscono su aree libere bensì puntano alla trasformazione di aree già utilizzate e occupate da edifici e/o impianti e site prevalentemente in contesti densamente insediati (esclusa ovviamente l'area di Scarpino la cui trasformazione richiederà comunque un percorso dedicato durante il quale saranno possibili tutti gli approfondimenti necessari).

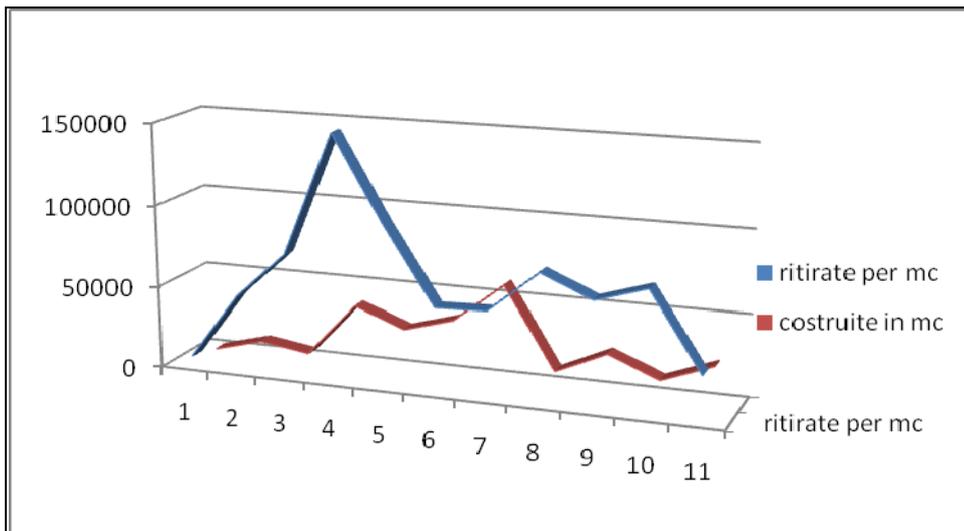


Per quanto riguarda gli ambiti di conservazione e/o di riqualificazione non è possibile effettuare un calcolo, seppur approssimativo, dell'ulteriore capacità edificatoria potenziale determinato dal PUC, ma analizzando il trend degli interventi sul patrimonio edilizio intervenuti in questi ultimi 10 anni, dato complessivamente modesto in un periodo economico più favorevole rispetto all'attuale cui non è corrisposto nei fatti

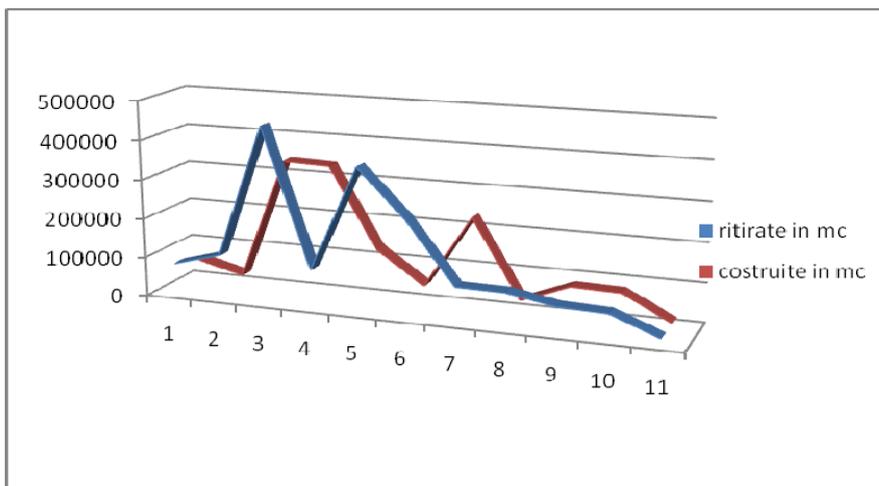
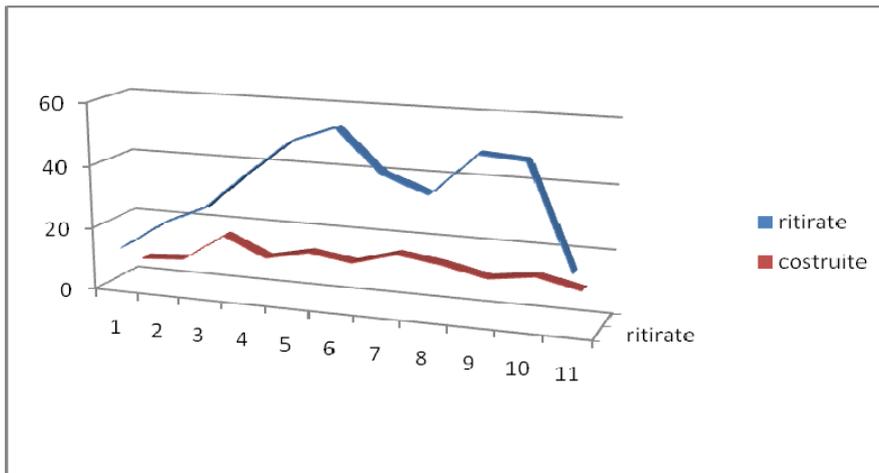
popolazione aggiuntiva (popolazione 2001: 610.307, popolazione 2010: 608.019), è ragionevole stimare che gli interventi nel tessuto edificato (ambiti) non produrranno incrementi sensibili del carico insediativo.

	fabbricati ad uso abitazione							
	concessione di edificare ritirate				costruzioni ultimate			
	fabbricati ed opere	abitazioni	stanze	volume MC vuoto per pieno	fabbricati ed opere	abitazioni	stanze	volume MC vuoto per pieno
2000	19	23	61	5511	2	2	12	1097
2001	16	101	394	46309	4	13	73	9137
2002	38	151	514	74329	8	11	43	4647
2003	67	202	732	149567	12	92	345	37743
2004	68	286	790	97619	10	57	202	26105
2005	85	126	428	51069	13	79	282	34882
2006	67	163	498	52089	20	155	461	59199
2007	64	176	530	77428	12	24	90	10117
2008	87	179	628	64467	34	50	187	24084
2009	100	191	605	74017	13	30	118	11556
2010	59	62	219	27245	15	58	182	23368
2011- 1° sem	19	14	66	7579				





	fabbricati esclusivamente o prevalentemente non residenziali			
	concessione di edificare ritirate		costruzioni ultimate	
	opere	volume mc	opere	volume mc
2000	13	79728	6	58419
2001	22	112912	7	28065
2002	28	450023	16	338184
2003	40	98086	10	334658
2004	51	365761	13	130921
2005	56	244894	11	47779
2006	43	90349	15	232407
2007	38	88895	13	34909
2008	51	66657	10	81679
2009	50	62701	12	78786
2010	18	15010	9	15678
2011- 1° sem	12	23977		



I dati precedenti includono anche gli interventi edilizi oltre la linea verde: a tal proposito va osservato che dall'approvazione del PUC 2000 ad oggi sono stati realizzati 81 interventi di nuova costruzione associati a convenzioni di presidio agricolo per un totale di 122 Ha di territorio, con una media di 1.3 Ha ad intervento. Nei dieci anni trascorsi non si è quindi assistito ad una proliferazione di interventi di nuova costruzione in ambiti extraurbani, nonostante le condizioni economiche fossero decisamente più favorevoli delle attuali.

In conclusione si può affermare che il perfezionamento dei dati relativi agli scenari insediativi di PUC conferma quelli utilizzati per l'elaborazione del RA. Inoltre vengono verificati, ancorchè in via preliminare stante la necessità di controdedurre alle osservazioni pervenute, i bilanci inerenti gli standard urbanistici.

SINTESI: si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi al carico insediativo teorico ed il bilancio urbanistico di PUC riferiti all'intero territorio comunale.

Nell'ambito del progetto definitivo di PUC si tenderà alla definizione di un piano a "bilancio 0" per quanto riguarda le funzioni residenziali.

Valutazione dei Distretti per Ambiti Omogenei di Territorio

2.7 In merito alle considerazioni presenti nelle norme di conformità relative ai DTR nel paragrafo "Quadro programmatico" circa **l'assoggettabilità alla l.r. n. 38/98**, permane la competenza dell'autorità competente regionale a stabilire la necessità di assoggettamento alla normativa sia in materia di VAS che di VIA; **occorre pertanto lo stralcio.**

SINTESI: si valuta opportuno, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, ottemperare stralciando dalle schede di Distretto il riferimento alla L.R. 38/1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale".

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.U.I. Base)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. Base assegnata al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE					
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI			Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti					
1.01 Voltri Litorale di levante	1 (+878 Assoc)	8.556	4678	P	0,70	3.275	109	C	0,30				0	C	0,30	1.403	35			0	35		0,00	0	0
	2	10.905	1050			0	0	P/C	1,00				0	P/C	1,00	1.050	26			0	26		0,00	0	0
	Totale	19.461	5728	Totale		3.275	109				Totale	0	0	Totale		2.453	61	Totale		0	61	Totale	0	0	0
1.02 Carmagnani-Fondegga Sud	1	154.045	0,50			0	0	P/C	1,00	P	0,70	53.916	674	C	0,30	23.107	578			0	1252		0,00	0	0
	3	34.756	10000	P		5.000	167	P/C		P		2.000	25	P/C		3.000	75			0	100		0,00	0	0
	Totale	188.801		Totale		5.000	167			Totale		55.916	699	Totale		26.107	653	Totale		0	1352	Totale	0	0	0
1.03 Superba	Unico	22.173	15000	P		8.000	267	P/C		P		2.500	31	C		2.000	50	C		13	94	C	0,00	2.500	100
1.04 Sestri P-Fincantieri	Unico	80.084	1,20	P	0,59	56.699	1890	P/C	0,41	C	0,04	3.844	48	P/C	0,37	35.557	889			0	937		0,00	0	0
1.05 Nuova Sestri	1	17.213	1,00	P	0,30	5.164	172	P/C	0,70	P	0,21	3.615	45	P/C	0,49	8.434	211			0	256		0,00	0	0
	2	34.325	33308			0	0	P/C		P			0	C		27.997	700	P		27	726	P	0,00	5.311	212
	3	31.599	1,22	P	0,26	10.023	334	P/C	0,76	P	0,47	18.119	226	C	0,12	4.626	116	C	0,15	29	371	C	0,15	5.783	231
	4	6.673	0,60	P	0,40	1.602	53	P/C	0,60	P/C	0,12	480	6	P/C	0,48	1.922	48			0	54		0,00	0	0
	5	51.303	1,00	C	0,30	15.391	513	P/C	0,70	P	0,30	15.391	192	P/C	0,40	20.521	513			0	705		0,00	0	0
	6	15.268	26900	P		9.000	300	P/C					0	P/C		17.870	447			0	447		0,00	0	0
	Totale	156.381		Totale		41.180	1373			Totale		37.605	470	Totale		81.370	2.034	Totale		55	2560	Totale	11.094	444	
1.06 Piaggio Aeroporto	2	62.704	0,50			0	0	P/C	1,00	P	0,70	21.946	274	C	0,30	9.406	235			0	509		0,00	0	0
	3	61.966	0,50			0	0	P/C	1,00	P	1,00	30.983	387			0	0			0	387		0,00	0	0
	4	124.824	SAU																				0,00		
	Totale	249.494		Totale		0	0			Totale		52.929	662	Totale		9.406	235	Totale		0	897	Totale	0	0	0
1.07 Scarpino	Unico	1.236.897	PUO			0	0	P/C	1,00	P	1,00										0		0,00		0
1.08 Polo Industriale Cornigliano	1	68.541	0,50			0	0	P/C	1,00	P	0,90	30.843	386	C	0,10	3.427	86			0	471		0,00	0	0
	2	131.030	INTESA																				0,00		
	3	1.107.823	0,50				0	P/C	1,00	P	1,00	553.912	6.924								6924		0,00		0
	Totale	1.307.394		Totale		0	0			Totale		584.755	7.309	Totale		3.427	86	Totale		0	7395	Totale	0	0	0
1.09 Via S.G. D'Acri - Bombrini	1	17.210	1,40	P	0,70	16.866	562	C	0,30				0	C	0,30	7.228	181			0	181		0,00	0	0
	2	2.414	1,40	P	0,70	2.366	79	C	0,30				0	C	0,30	1.014	25			0	25		0,00	0	0
	3	82.968	PROG																				0,00		
	4	37.230	PUO				0														0		0,00		0
	Totale	139.822		Totale		19.232	641			Totale			0	Totale		8.242	206	Totale		0	206	Totale	0	0	0
1.10 Campasso	Unico	72.671	0,50	P	0,30	10.901	363	P/C	0,70	C	0,15	5.450	68	P/C	0,55	19.985	500			0	568		0,00	0	0
1.11 Depositi Fegino	Unico	129.290	0,40			0	0	P/C	1,00	P	0,70	36.201	453	C	0,30	15.515	388			0	840		0,00	0	0

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.U.I. Base)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. Base assegnata al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE					
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI			Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti					
1.11 Depositi San Quirico	Unico	61.310	0,40			0	0	P/C	1,00	P	0,70	17.167	215	C	0,30	7.357	184			0	399		0,00	0	0
1.12 Fronte Mare - Porto Antico	1	62.367				0	0	P/C						P/C		29.573	739				739		0,00		0
	2	15.852	SIS-S			0	0					0					0			0	0	0,00	0	0	
	3	18.916	2379	P	0,20	476	16	P/C	0,80				0	C	0,30	714	18	P	0,50	6	24		0,50	1.190	48
	Totale	97.135		Totale		476	16			Totale			0	Totale		30.287	757	Totale		6	763	Totale		1.190	48
1.13 Fiera - Kennedy	1	38.498	DARSENA				0													0		0,00		0	
	2	161.680	108894			0	0	C	0,30				0	C	0,30	32.668	817			0	817		0,00	0	0
	3	54.441	533			0	0	C	0,30				0	C	0,30	160	4			0	4		0,00	0	0
	4	51.177	2538			0	0	C	0,30				0	C	0,30	761	19			0	19		0,00	0	0
	5	6.264	12609	C	0,15	1.891	63	P/C	0,85				0	P/C	0,50	6.305	158	P	0,35	22	180	P	0,35	4.413	177
	Totale	312.060	124574	Totale		1.891	63			Totale			0	Totale		39.894	997	Totale		22			Totale		4.413
1.14 Ospedale S.Martino	1	197.721	SIS-S				0													0		0,00		0	
	2	64.520	72886	C	0,20	14.577	486	P/C	0,80				0	P/C	0,25	18.222	456	P	0,15	55	510	P	0,15	10.933	437
	3	22.160	22756	P	0,70	15.929	531	C	0,30				0	C	0,30	6.827	171			0	171		0,00	0	0
	4	42.885	16511	P	0,50	8.256	275	C	0,30				0	C	0,30	4.953	124	P	0,20	17	140	P	0,20	3.302	132
	Totale	327.286		Totale		38.762	1292			Totale			0	Totale		30.002	750	Totale		71	821	Totale		14.235	569
2.01 Fascia di Prà	Unico	30.105	0,50			0	0						0	P/C	1,00		376			0	376		0,00	0	0
2.02_Multedo	1	28.735	12500			0	0	P/C	1,00				0	P/C	1,00		313			0	313		0,00	0	0
	2	5.747	2954			0	0	P/C	1,00				0	P	1,00		74			0	74		0,00	0	0
	3	35.804	0,70	P	0,50	12.531	418	P/C	0,50	C	0,10	2.506	31	C	0,20	5.013	125	P	0,20	25	182	P	0,20	5.013	201
	4	12.506	1,20			0	0	P/C	1,00	P	0,30	4.502	56	P/C	0,70	10.505	263			0	319		0,00	0	0
	5	21.033	0,50			0	0	P/C	1,00	P	0,70	7.362	92	C	0,30	3.155	79			0	171		0,00	0	0
	Totale	103.825		Totale		12.531	418			Totale		14.370	180	Totale		18.673	853	Totale		25	1058	Totale		5.013	201
2.03 Degola-Pacinotti-Montano	1	33.679	8548	P		1.030	34	P/C	1,00				0	P/C	1,00	8.548	214			0	214		0,00	0	0
	2	18.424	16410	P		6.821	227	P/C					0	P/C		9.589	240			0	240		0,00	0	0
	Totale	52.103		Totale		7.851	262			Totale			0	Totale		18.137	453	Totale		0			Totale		0
2.04_Ex Colisa	1	138.796	0,60			0	0	P/C	1,00	P	0,70	58.294	729	C	0,30	24.983	625			0	1353		0,00	0	0
	2	13.697	0,80	P	0,30	3.287	110	P/C	0,70	P	0,30	3.287	41	P/C	0,40	4.383	110			0	151		0,00	0	0
	Totale	152.493		Totale		3.287	110			Totale		61.582	770	Totale		29.366	734	Totale		0	1504	Totale		0	0
2.05_Fegino	Unico	85.163	0,40	P	0,20	6.813	227	P/C	0,80	P	0,30	10.220	128	P/C	0,50	17.033	426			0	554		0,00	0	0

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.U.I. Base)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. Base assegnata al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE					
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI			Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti					
2.06 Terralba	1	72.224	0,35	P	0,40	10.111	337	P/C	0,60				0	P/C	0,40	10.111	253	P	0,20	25	278	P	0,20	5.056	202
	2	40.935	0,45	P	0,40	7.368	246	P/C	0,60				0	P/C	0,45	8.289	207	P	0,15	14	221	P	0,15	2.763	111
	3	18.797	0,45	P	0,40	3.383	113	P/C	0,60				0	P/C	0,45	3.806	95	P	0,15	6	102	P	0,15	1.269	313
	Totale	131.956		Totale		20.863	695			Totale			0	Totale		22.207	555	Totale		45	601	Totale		9.088	313
2.07_Nuova Valbisagno	1	10.035	1,50	P	0,30	4.516	151	P/C	0,70				0	P/C	0,55	8.279	207	P	0,15	11	218	P	0,15	2.258	90
	2	32.650	0,70	C	0,20	4.571	152	P/C	0,80	P	0,35	7.999	100	P/C	0,25	5.714	143	P	0,20	23	266	P	0,20	4.571	183
	3	32.077	1,50			0	0	P/C	1,00	P	0,20	9.623	120	P/C	0,80	38.492	962			0	1083		0,00	0	0
	4	16.846	1,00			0	0	P/C	1,00	C	0,20	3.369	42	P/C	0,80	13.477	337			0	379		0,00	0	0
	5	60.812	1,00			0	0	P/C	1,00			0	0	P	1,00	60.812	1.520			0	1520		0,00	0	0
	6	14.542	6447	P		4.923	164	C		C			0	C		1.330	33			0	33		0,00	0	0
	Totale	166.962		Totale		14.010	467			Totale		20.992	262	Totale		128.104	3.203	Totale		34	3499	Totale		6.829	273
2.08 Stadio Carlini	Unico	32.652					0													0		0,00		0	
2.09 Ex Ospedale di Quarto	1	34.785	17621	P	0,20	3.524	117	P/C	0,80	P	0,20	3.524	44	P/C	0,40	7.048	176	P	0,20	18	238	P	0,20	3.524	141
	2	13.856	SIS-S				0													0		0,00		0	
	3	31.553	SIS-S				0													0		0,00		0	
	Totale	80.194		Totale		3.524	117			Totale		3.524	44	Totale		7.048	176	Totale		18	238	Totale		3.524	141
3.01 Autorimessa Sampierdarena	Unico	14.367	1,40	P	0,70	14.080	469	C	0,30				0	C	0,30	6.034	151			0	151		0,00	0	0
3.02 Certosa park Locomotive	Unico	27.700	1,40	P	0,70	27.146	905	C	0,30				0	C	0,20	7.756	194	C	0,10	19	213		0,10	3.878	155
3.03 Teglia Miralanza	Unico	36.750	52360	P	0,37	19.373	646	P/C	0,67					P/C	0,67	35.081	877				877		0,00		0
3.04_Area Ex Bruzzo	Unico	33.558	1,00			0	0	P/C	1,00	P	0,70	23.491	294	C	0,30	10.067	252			0	545		0,00	0	0
3.05 Stazione Principe	1	33.460	SA es				0	C	0,30					C	0,30						0		0,00		0
	2	5.708	16773			0	0	P/C	1,00					P/C	0,70	11.741	294	P	0,30	25	319	P	0,30	5.032	201
	Totale	39.168		Totale		0	0			Totale			0	Totale		11.741	294	Totale		25	319	Totale		5.032	201
3.06 Lagaccio Gavoglio	1	17.109	13895	P	0,70	9.727	324	C	0,30					C	0,30	4.169	104			0	104		0,00	0	0
	2	33.269	11794	P	0,70	8.256	275	C	0,30					C	0,30	3.538	88			0	88		0,00	0	0
	Totale	50.378		Totale		17.982	599			Totale			0	Totale			193	Totale		0	193	Totale		0	0
3.07 Valletta S.Nicola	1	14.409	345			0	0	C	0,30					C	0,30	104	3			0	3		0,00	0	0
	2	10.950	2599	P	0,70	1.819	61	C	0,30					C	0,30	780	19			0	19		0,00	0	0
	Totale	25.359		Totale		1.819	61			Totale			0	Totale		883	22	Totale		0	22	Totale		0	0
3.08 Autorimessa Foce	Unico	8.290	1,40	P	0,70	8.124	271	C	0,30				0	C	0,30	3.482	0			0	0		0,00	0	0

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.U.I. Base)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. Base assegnata al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE					
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI			Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti					
3.09 Viale Causa	Unico	15.000	1,40	P	0,50	10.500	350	P/C	0,50				0	P/C	0,50	10.500	263			0	263		0,00	0	0
3.10 valle Chiappeto	1	55.295	PUO/SIS-S				0													0	0	0,00		0	
	2	17.757	SA es/SIS-I				0													0	0	0,00		0	
	3	6.787	3000	P	0,70	2.100	70	C	0,30					C	0,30	900	23				23	0,00	0	0	
	Totale	79.839				Totale	2.100			Totale		0		Totale	900	23			Totale	0	23		0	0	
3.11 Stazione Quinto	Unico	4.422	114			0	0	C	0,30				0	C	0,30	34	1			0	1	0,00	0	0	
3.12 Ex Aura di Nervi	1	4.024	0,50			0	0	C	0,30					C	0,30	604	15				15	0,00	0	0	
	2	3.728	0,50	P	0,60	3.724	124	P/C	0,40					P/C	0,40	2.482	62				62	0,00	0	0	
	3	5.868	0,50			0	0														0	0,00	0	0	
	Totale	13.620				Totale	3.724			Totale		0		Totale	3.086	77			Totale	0	77		0	0	
4.01 Trasta	1	68.147	0,75			0	0	P/C	1,00	P	0,70	35.777	447	C	0,30	15.333	383			0	831	0,00	0	0	
	2	13.198	0,75			0	0	C	0,30				0	C	0,30	2.970	74			0	74	0,00	0	0	
	Totale	81.345				Totale	0			Totale	35.777	447		Totale	18.303	458			Totale	0	905		0	0	
4.02 Stazione di Pontedecimo	1	8.232	566			0	0	C	0,30				0	C	0,30	170	4			0	4	0,00	0	0	
	2	19.800	0,40			0	0	C	0,30				0	C	0,30	2.376	59			0	59	0,00	0	0	
	Totale	28.032				Totale	0			Totale		0		Totale	2.546	64			Totale	0	64		0	0	
4.03 Stazione Brignole	Unico	85.441	SA es?			0	0	C	0,30					C	0,15					0	0	0,15		0	
totale Distretti		5.778.981				359.143	11.971					966.322	12.079			662.582	17.433			334	29.846		66.794	2.621	
AR-PU 23 - Erzelli						84360	2812					2.240	28			173.080	4327			16	4371		3200	128	
Area ex Boero						14841	495									4.483	112				112			0	
ex Italcementi												34.781	435			14.874	372				807			0	
ex Guglielmetti															9.047	226			37	263		7441	298		
ex Mercato C.so Sardegna						2450	332								7.550	189				189					
ex Verrina						8130	271								8.130	203				203					
totale		9.543.167				458.344	15.881					1.003.343	12.542			855.019	22.862			350	35.754		69.994	3.047	

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.M.D.)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. Base assegnata al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE					
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI			Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti					
1.01 Voltri Litorale di levante	1 (+878 Assoc)	8.556	4678	P	0,70	3.275	109	C	0,30				0	C	0,30	1.403	35			0	35		0,00	0	0
	2	10.905	1050			0	0	P/C	1,00				0	P/C	1,00	1.050	26			0	26		0,00	0	0
	Totale	19.461	5728	Totale		3.275	109				Totale	0	0	Totale		2.453	61	Totale		0	61	Totale		0	0
1.02_Carmagnani-Fondegga Sud	1	154.045	0,80			0	0	P/C	1,00	P	0,70	86.265	1.078	C	0,30	36.971	924			0	2003		0,00	0	0
	3	34.756	10000	P		5.000	167	P/C		P		2.000	25	P/C		3.000	75			0	100		0,00	0	0
	Totale	188.801		Totale		5.000	167			Totale		88.265	1.103	Totale		39.971	999	Totale		0	2103	Totale		0	0
1.03_Superba	Unico	22.173	15000	P		8.000	267	P/C		P		2.500	31	C		2.000	50	C		13	94	C	0,00	2.500	100
1.04_Sestri P-Fincantieri	Unico	80.084	1,20	P	0,59	56.699	1890	P/C	0,41	C	0,04	3.844	48	P/C	0,37	35.557	889			0	937		0,00	0	0
1.05_Nuova_Sestri	1	17.213	1,25	P	0,30	6.455	215	P/C	0,70	P	0,21	4.518	56	P/C	0,49	10.543	264			0	320		0,00	0	0
	2	34.325	33308			0	0	P/C		P			0	C		27.997	700	P		27	726	P	0,00	5.311	212
	3	31.599	1,22	P	0,26	10.023	334	P/C	0,76	P	0,47	18.119	226	C	0,12	4.626	116	C	0,15	29	371	C	0,15	5.783	231
	4	6.673	0,60	P	0,40	1.602	53	P/C	0,60	P/C	0,12	480	6	P/C	0,48	1.922	48			0	54		0,00	0	0
	5	51.303	1,15	C	0,30	17.700	590	P/C	0,70	P	0,30	17.700	221	P/C	0,40	23.599	590			0	811		0,00	0	0
	6	15.268	26900	P		9.000	300	P/C					0	P/C		17.870	447			0	447		0,00	0	0
	Totale	156.381		Totale		44.779	1493			Totale		40.817	510	Totale		86.557	2.164	Totale		55	2730	Totale		11.094	444
1.06_Piaggio Aeroporto	2	62.704	1,00			0	0	P/C	1,00	P	0,70	43.893	549	C	0,30	18.811	470			0	1019		0,00	0	0
	3	61.966	0,50			0	0	P/C	1,00	P	1,00	30.983	387			0	0			0	387		0,00	0	0
	4	124.824	SAU																				0,00		
	Totale	249.494		Totale		0	0			Totale		74.876	936	Totale		18.811	470	Totale		0	1406	Totale		0	0
1.07_Scarpino	Unico	1.236.897	PUO			0	0	P/C	1,00	P	1,00									0	0		0,00		0
1.08_Polo Industriale Cornigliano	1	68.541	0,60			0	0	P/C	1,00	P	0,90	37.012	463	C	0,10	4.112	103			0	565		0,00	0	0
	2	131.030	INTESA																				0,00		
	3	1.107.823	0,60				0	P/C	1,00	P	1,00	664.694	8.309								8309		0,00		0
	Totale	1.307.394		Totale		0	0			Totale		701.706	8.771	Totale		4.112	103	Totale		0	8874	Totale		0	0
1.09_Via S.G. D'Acri - Bombrini	1	17.210	2,00	P	0,70	24.921	831	C	0,30				0	C	0,30	10.650	258			0	258		0,00	0	0
	2	2.414	2,00	P	0,70	3.380	113	C	0,30				0	C	0,30	1.448	36			0	36		0,00	0	0
	3	82.968	PROG																				0,00		
	4	37.230	PUO				0														0		0,00		0
	Totale	139.822		Totale		28.301	943			Totale			0	Totale		12.098	294	Totale		0	294	Totale		0	0
1.10_Campasso	Unico	72.671	1,00	P	0,30	21.801	727	P/C	0,70	C	0,15	10.901	136	P/C	0,55	39.969	999			0	1135		0,00	0	0

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.M.D.)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. Base assegnata al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE					
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI			Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti					
1.11_Depositi Fegino	Unico	129.290	0,80			0	0	P/C	1,00	P	0,70	72.402	905	C	0,30	31.030	776			0	1681		0,00	0	0
1.11_Depositi San Quirico	Unico	61.310	0,80			0	0	P/C	1,00	P	0,70	34.334	429	C	0,30	14.714	368			0	797		0,00	0	0
1.12 Fronte Mare - Porto Antico	1	62.367				0	0	P/C						P/C		29.573	739				739		0,00		0
	2	15.852	SIS-S			0	0					0					0			0	0		0,00	0	0
	3	18.916	2379	P	0,20	476	16	P/C	0,80				0	C	0,30	714	18	P	0,50	6	24		0,50	1.190	48
	Totale	97.135		Totale		476	16			Totale			0	Totale		30.287	757	Totale		6	763	Totale		1.190	48
1.13 Fiera - Kennedy	1	38.498	DARSENA			0	0													0		0,00		0	
	2	161.680	108894			0	0	C	0,30			0	C	0,30	32.668	817			0	817		0,00	0	0	
	3	54.441	533			0	0	C	0,30			0	C	0,30	160	4			0	4		0,00	0	0	
	4	51.177	2538			0	0	C	0,30			0	C	0,30	761	19			0	19		0,00	0	0	
	5	6.264	12609	C	0,15	1.891	63	P/C	0,85			0	P/C	0,50	6.305	158	P	0,35	22	180	P	0,35	4.413	177	
	Totale	312.060	124574	Totale		1.891	63			Totale			0	Totale		39.894	997	Totale		22		Totale		4.413	177
1.14 Ospedale S.Martino	1	197.721	SIS-S			0	0													0		0,00		0	
	2	64.520	72886	C	0,20	14.577	486	P/C	0,80			0	P/C	0,25	18.222	456	P	0,15	55	510	P	0,15	10.933	437	
	3	22.160	22756	P	0,70	15.929	531	C	0,30			0	C	0,30	6.827	171			0	171		0,00	0	0	
	4	42.885	16511	P	0,50	8.256	275	C	0,30			0	C	0,30	4.953	124	P	0,20	17	140	P	0,20	3.302	132	
	Totale	327.286		Totale		38.762	1292			Totale			0	Totale		30.002	750	Totale		71	821	Totale		14.235	569
2.01 Fascia di Prà	Unico	30.105	0,50			0	0					0	P/C	1,00		376			0	376		0,00	0	0	
2.02_Multedo	1	28.735	12500			0	0	P/C	1,00			0	P/C	1,00		313			0	313		0,00	0	0	
	2	5.747	2954			0	0	P/C	1,00			0	P	1,00		74			0	74		0,00	0	0	
	3	35.804	0,90	P	0,50	16.112	537	P/C	0,50	C	0,10	3.222	40	C	0,20	6.445	161	P	0,20	32	234	P	0,20	6.445	258
	4	12.506	1,20			0	0	P/C	1,00	P	0,30	4.502	56	P/C	0,70	10.505	263			0	319		0,00	0	0
	5	21.033	0,65			0	0	P/C	1,00	P	0,70	9.570	120	C	0,30	4.101	103			0	222		0,00	0	0
	Totale	103.825		Totale		16.112	537			Totale		17.295	216	Totale		21.051	913	Totale		32	1161	Totale		6.445	258
2.03 Degola-Pacinotti-Montano	1	33.679	2,00	P		1.030	34	P/C	1,00			0	P/C	1,00	2	0			0	0		0,00	0	0	
	2	18.424	16410	P		6.821	227	P/C				0	P/C		9.589	240			0	240		0,00	0	0	
	Totale	52.103		Totale		7.851	262			Totale			0	Totale		9.591	240	Totale		0		Totale		0	0
2.04_Ex Colisa	1	138.796	1,00			0	0	P/C	1,00	P	0,70	97.157	1.214	C	0,30	41.639	1.041			0	2255		0,00	0	0
	2	13.697	1,20	P	0,30	4.931	164	P/C	0,70	P	0,30	4.931	62	P/C	0,40	6.575	164			0	226		0,00	0	0
	Totale	152.493		Totale		4.931	164			Totale		102.088	1.276	Totale		48.213	1.205	Totale		0	2481	Totale		0	0
2.05_Fegino	Unico	85.163	0,50	P	0,20	8.516	284	P/C	0,80	P	0,30	12.774	160	P/C	0,50	21.291	532			0	692		0,00	0	0

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.M.D.)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. Base assegnata al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE							
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI			Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto		
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti							
2.06 Terralba	1	72.224	0,45	P	0,40	13.000	433	P/C	0,60				0	P/C	0,40	13.000	325	P	0,20	33	358	P	0,20	6.500	260		
	2	40.935	0,55	P	0,40	9.006	300	P/C	0,60				0	P/C	0,45	10.131	253	P	0,15	17	270	P	0,15	3.377	135		
	3	18.797	0,55	P	0,40	4.135	138	P/C	0,60				0	P/C	0,45	4.652	116	P	0,15	8	124	P	0,15	1.551	395		
	Totale	131.956				Totale	26.141						0			Totale	27.784	695			Totale	57	752		Totale	11.428	395
2.07_Nuova Valbisagno	1	10.035	1,50	P	0,30	4.516	151	P/C	0,70				0	P/C	0,55	8.279	207	P	0,15	11	218	P	0,15	2.258	90		
	2	32.650	0,95	C	0,20	6.204	207	P/C	0,80	P	0,35	10.856	136	P/C	0,25	7.754	194	P	0,20	31	361	P	0,20	6.204	248		
	3	32.077	1,50			0	0	P/C	1,00	P	0,20	9.623	120	P/C	0,80	38.492	962			0	1083		0,00	0	0		
	4	16.846	1,00			0	0	P/C	1,00	C	0,20	3.369	42	P/C	0,80	13.477	337			0	379		0,00	0	0		
	5	60.812	1,00			0	0	P/C	1,00			0	0	P	1,00	60.812	1.520			0	1520		0,00	0	0		
	6	14.542	6447	P		4.923	164	C		C			0	C		1.330	33			0	33		0,00	0	0		
	Totale	166.962				Totale	15.642	521					23.848	298			Totale	130.144	3.254			Totale	42	3594		Totale	8.461
2.08 Stadio Carlini	Unico	32.652				0														0		0,00		0			
2.09 Ex Ospedale di Quarto	1	34.785	17621	P	0,20	3.524	117	P/C	0,80	P	0,20	3.524	44	P/C	0,40	7.048	176	P	0,20	18	238	P	0,20	3.524	141		
	2	13.856	SIS-S				0													0		0,00		0			
	3	31.553	SIS-S				0													0		0,00		0			
	Totale	80.194				Totale	3.524	117					3.524	44			Totale	7.048	176			Totale	18	238		Totale	3.524
3.01 Autorimessa Sampierdarena	Unico	14.367	2,00	P	0,70	20.114	670	C	0,30				0	C	0,30	8.620	216			0	216		0,00	0	0		
3.02 Certosa park Locomotive	Unico	27.700	2,00	P	0,70	38.780	1293	C	0,30				0	C	0,20	11.080	277	C	0,10	28	305		0,10	5.540	222		
3.03 Teglia Miralanza	Unico	36.750	52360	P	0,37	19.373	646	P/C	0,67					P/C	0,67	35.081	877				877		0,00		0		
3.04_Area Ex Bruzzo	Unico	33.558	1,25			0	0	P/C	1,00	P	0,70	29.363	367	C	0,30	12.584	315			0	682		0,00	0	0		
3.05 Stazione Principe	1	33.460	SA es				0	C	0,30					C	0,30					0		0,00		0			
	2	5.708	16773			0	0	P/C	1,00				0	P/C	0,70	11.741	294	P	0,30	25	319	P	0,30	5.032	201		
	Totale	39.168				Totale	0	0					0		Totale	11.741	294			Totale	25	319		Totale	5.032	201	
3.06 Lagaccio Gavoglio	1	17.109	13895	P	0,70	9.727	324	C	0,30				0	C	0,30	4.169	104			0	104		0,00	0	0		
	2	33.269	11794	P	0,70	8.256	275	C	0,30				0	C	0,30	3.538	88			0	88		0,00	0	0		
	Totale	50.378				Totale	17.982	599					0		Totale		193			Totale	0	193		0	0		
3.07 Valletta S.Nicola	1	14.409	345			0	0	C	0,30				0	C	0,30	104	3			0	3		0,00	0	0		
	2	10.950	2599	P	0,70	1.819	61	C	0,30				0	C	0,30	780	19			0	19		0,00	0	0		
	Totale	25.359				Totale	1.819	61					0		Totale	883	22			Totale	0	22		0	0		
3.08 Autorimessa Foce	Unico	8.290	2,00	P	0,70	11.606	387	C	0,30				0	C	0,30	4.974	0			0	0		0,00	0	0		

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.M.D.)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. Base assegnata al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE					
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI			Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti					
3.09 Viale Causa	Unico	15.000	1,70	P	0,50	12.750	425	P/C	0,50				0	P/C	0,50	12.750	319			0	319		0,00	0	0
3.10 valle Chiappeto	1	55.295	PUO/SIS-S				0													0	0	0,00		0	0
	2	17.757	SA es/SIS-I				0													0	0	0,00		0	0
	3	6.787	3000	P	0,70	2.100	70	C	0,30				0	C	0,30	900	23			0	23	0,00	0	0	
	Totale	79.839				Totale	2.100			Totale			0	Totale		900	23	Totale	0	23	Totale	0		0	0
3.11 Stazione Quinto	Unico	4.422	114			0	0	C	0,30				0	C	0,30	34	1			0	1	0,00	0	0	
3.12 Ex Aura di Nervi	1	4.024	0,50			0	0	C	0,30				0	C	0,30	604	15			0	15	0,00	0	0	
	2	3.728	0,50	P	0,60	3.724	124	P/C	0,40				0	P/C	0,40	2.482	62			0	62	0,00	0	0	
	3	5.868	0,50			0	0						0				0			0	0	0,00	0	0	
	Totale	13.620				Totale	3.724			Totale			0	Totale		3.086	77	Totale	0	77	Totale	0		0	0
4.01 Trasta	1	68.147	1,00			0	0	P/C	1,00	P	0,70	47.703	596	C	0,30	20.444	511			0	1107	0,00	0	0	
	2	13.198	1,00			0	0	C	0,30				0	C	0,30	3.959	99			0	99	0,00	0	0	
	Totale	81.345				Totale	0			Totale	47.703	596		Totale	24.404	610	Totale	0	1206	Totale	0		0	0	
4.02 Stazione di Pontedecimo	1	8.232	566			0	0	C	0,30				0	C	0,30	170	4			0	4	0,00	0	0	
	2	19.800	0,40			0	0	C	0,30				0	C	0,30	2.376	59			0	59	0,00	0	0	
	Totale	28.032				Totale	0			Totale			0	Totale	2.546	64	Totale	0	64	Totale	0		0	0	
4.03 Stazione Brignole	Unico	85.441	SA es?			0	0	C	0,30					C	0,15					0	0	0,15		0	
totale Distretti		5.778.981				419.951	13.998						15.828			788.969	20.354			369	36.552		73.862	2.892	
AR-PU 23 - Erzelli						84360	2812					2.240	28			173.080	4327			16	4371		3200	128	
Area ex Boero						14841	495									4.483	112				112			0	
ex Italcementi												34.781	435			14.874	372				807			0	
ex Guglielmetti															9.047	226			37	263		7441	298		
ex Mercato C.so Sardegna						2450	332								7.550	189				189					
ex Verrina						8130	271								8.130	203				203					
totale		9.543.167				519.152	17.908					1.303.262	16.291			981.406	25.784			385	42.460		77.062	3.318	

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.U.I. Massimo)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. Base assegnata al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE					
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI			Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti					
1.01 Voltri Litorale di levante	1 (+878 Assoc)	8.556	4678	P	0,70	3.275	109	C	0,30				0	C	0,30	1.403	35			0	35		0,00	0	0
	2	10.905	1050			0	0	P/C	1,00				0	P/C	1,00	1.050	26			0	26		0,00	0	0
	Totale	19.461	5728	Totale		3.275	109				Totale	0	0	Totale		2.453	61	Totale		0	61	Totale	0	0	0
1.02_Carmagnani-Fondegga Sud	1	154.045	0,60			0	0	P/C	1,00	P	0,70	64.699	809	C	0,30	27.728	693			0	1502		0,00	0	0
	3	34.756	10000	P		5.000	167	P/C		P		2.000	25	P/C		3.000	75			0	100		0,00	0	0
	Totale	188.801		Totale		5.000	167			Totale		66.699	834	Totale		30.728	768	Totale		0	1602	Totale	0	0	0
1.03_Superba	Unico	22.173	15000	P		8.000	267	P/C		P		2.500	31	C		2.000	50	C		13	94	C	0,00	2.500	100
1.04_Sestri P-Fincantieri	Unico	80.084	1,20	P	0,59	56.699	1890	P/C	0,41	C	0,04	3.844	48	P/C	0,37	35.557	889			0	937		0,00	0	0
1.05_Nuova_Sestri	1	17.213	1,25	P	0,30	6.455	215	P/C	0,70	P	0,21	4.518	56	P/C	0,49	10.543	264			0	320		0,00	0	0
	2	34.325	33308			0	0	P/C		P			0	C		27.997	700	P		27	726	P	0,00	5.311	212
	3	31.599	1,22	P	0,26	10.023	334	P/C	0,76	P	0,47	18.119	226	C	0,12	4.626	116	C	0,15	29	371	C	0,15	5.783	231
	4	6.673	0,60	P	0,40	1.602	53	P/C	0,60	P/C	0,12	480	6	P/C	0,48	1.922	48			0	54		0,00	0	0
	5	51.303	1,15	C	0,30	17.700	590	P/C	0,70	P	0,30	17.700	221	P/C	0,40	23.599	590			0	811		0,00	0	0
	6	15.268	26900	P		9.000	300	P/C					0	P/C		17.870	447			0	447		0,00	0	0
	Totale	156.381		Totale		44.779	1493			Totale		40.817	510	Totale		86.557	2.164	Totale		55	2730	Totale	11.094	444	
1.06_Piaggio Aeroporto	2	62.704	0,50			0	0	P/C	1,00	P	0,70	21.946	274	C	0,30	9.406	235			0	509		0,00	0	0
	3	61.966	0,50			0	0	P/C	1,00	P	1,00	30.983	387			0	0			0	387		0,00	0	0
	4	124.824	SAU																				0,00		
	Totale	249.494		Totale		0	0			Totale		52.929	662	Totale		9.406	235	Totale		0	897	Totale	0	0	0
1.07_Scarpino	Unico	1.236.897	PUO			0	0	P/C	1,00	P	1,00									0	0		0,00	0	0
1.08_Polo Industriale Cornigliano	1	68.541	0,60			0	0	P/C	1,00	P	0,90	37.012	463	C	0,10	4.112	103			0	565		0,00	0	0
	2	131.030	INTESA																				0,00		
	3	1.107.823	0,60				0	P/C	1,00	P	1,00	664.694	8.309								8309		0,00	0	0
	Totale	1.307.394		Totale		0	0			Totale		701.706	8.771	Totale		4.112	103	Totale		0	8874	Totale	0	0	0
1.09_Via S.G. D'Acri - Bombrini	1	17.210	1,40	P	0,70	17.693	590	C	0,30				0	C	0,30	7.552	181			0	181		0,00	0	0
	2	2.414	1,40	P	0,70	2.366	79	C	0,30				0	C	0,30	1.014	25			0	25		0,00	0	0
	3	82.968	PROG																				0,00		
	4	37.230	PUO				0							SA							0		0,00	0	0
	Totale	139.822		Totale		20.059	669			Totale		0	0	Totale		8.566	206	Totale		0	206	Totale	0	0	0
1.10_Campasso	Unico	72.671	0,70	P	0,30	15.261	509	P/C	0,70	C	0,15	7.630	95	P/C	0,55	27.978	699			0	795		0,00	0	0

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.U.I. Massimo)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. Base assegnata al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE					
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI			Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti					
1.11_Depositi Fegino	Unico	129.290	0,50			0	0	P/C	1,00	P	0,70	45.252	566	C	0,30	19.394	485			0	1050		0,00	0	0
1.11_Depositi San Quirico	Unico	61.310	0,50			0	0	P/C	1,00	P	0,70	21.459	268	C	0,30	9.197	230			0	498		0,00	0	0
1.12 Fronte Mare - Porto Antico	1	62.367				0	0	P/C						P/C		29.573	739				739		0,00		0
	2	15.852	SIS-S			0	0					0	0				0			0	0	0,00	0	0	
	3	18.916	2379	P	0,20	476	16	P/C	0,80				0	C	0,30	714	18	P	0,50	6	24		0,50	1.190	48
	Totale	97.135		Totale		476	16			Totale		0	0	Totale		30.287	757	Totale		6	763	Totale		1.190	48
1.13 Fiera - Kennedy	1	38.498	DARSENA			0	0													0		0,00		0	
	2	161.680	108894			0	0	C	0,30				0	C	0,30	32.668	817			0	817		0,00	0	0
	3	54.441	533			0	0	C	0,30				0	C	0,30	160	4			0	4		0,00	0	0
	4	51.177	2538			0	0	C	0,30				0	C	0,30	761	19			0	19		0,00	0	0
	5	6.264	12609	C	0,15	1.891	63	P/C	0,85				0	P/C	0,50	6.305	158	P	0,35	22	180		0,35	4.413	177
	Totale	312.060	124574	Totale		1.891	63			Totale		0	0	Totale		39.894	997	Totale		22		Totale		4.413	177
1.14 Ospedale S.Martino	1	197.721	SIS-S			0	0													0		0,00		0	
	2	64.520	72886	C	0,20	14.577	486	P/C	0,80				0	P/C	0,25	18.222	456	P	0,15	55	510		0,15	10.933	437
	3	22.160	22756	P	0,70	15.929	531	C	0,30				0	C	0,30	6.827	171			0	171		0,00	0	0
	4	42.885	16511	P	0,50	8.256	275	C	0,30				0	C	0,30	4.953	124	P	0,20	17	140		0,20	3.302	132
	Totale	327.286		Totale		38.762	1292			Totale		0	0	Totale		30.002	750	Totale		71	821	Totale		14.235	569
2.01 Fascia di Prà	Unico	30.105	0,50			0	0						0	P/C	1,00		376			0	376		0,00	0	0
2.02_Multedo	1	28.735	12500			0	0	P/C	1,00				0	P/C	1,00		313			0	313		0,00	0	0
	2	5.747	2954			0	0	P/C	1,00				0	P	1,00		74			0	74		0,00	0	0
	3	35.804	0,90	P	0,50	16.112	537	P/C	0,50	C	0,10	3.222	40	C	0,20	6.445	161	P	0,20	32	234		0,20	6.445	258
	4	12.506	1,20			0	0	P/C	1,00	P	0,30	4.502	56	P/C	0,70	10.505	263			0	319		0,00	0	0
	5	21.033	0,65			0	0	P/C	1,00	P	0,70	9.570	120	C	0,30	4.101	103			0	222		0,00	0	0
	Totale	103.825		Totale		16.112	537			Totale		17.295	216	Totale		21.051	913	Totale		32	1161	Totale		6.445	258
2.03 Degola-Pacinotti-Montano	1	33.679	1,40	P		1.030	34	P/C	1,00				0	P/C	1,00	1	0			0	0		0,00	0	0
	2	18.424	16410	P		6.821	227	P/C					0	P/C		9.589	240			0	240		0,00	0	0
	Totale	52.103		Totale		7.851	262			Totale		0	0	Totale		9.590	240	Totale		0		Totale		0	0
2.04_Ex Colisa	1	138.796	0,80			0	0	P/C	1,00	P	0,70	77.726	972	C	0,30	33.311	833			0	1804		0,00	0	0
	2	13.697	1,00	P	0,30	4.109	137	P/C	0,70	P	0,30	4.109	51	P/C	0,40	5.479	137			0	188		0,00	0	0
	Totale	152.493		Totale		4.109	137			Totale		81.835	1.023	Totale		38.790	970	Totale		0	1993	Totale		0	0
2.05_Fegino	Unico	85.163	0,50	P	0,20	8.516	284	P/C	0,80	P	0,30	12.774	160	P/C	0,50	21.291	532			0	692		0,00	0	0

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.U.I. Massimo)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. Base assegnata al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE					
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI			Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti					
2.06 Terralba	1	72.224	0,45	P	0,40	13.000	433	P/C	0,60				0	P/C	0,40	13.000	325	P	0,20	33	358	P	0,20	6.500	260
	2	40.935	0,55	P	0,40	9.006	300	P/C	0,60				0	P/C	0,45	10.131	253	P	0,15	17	270	P	0,15	3.377	135
	3	18.797	0,55	P	0,40	4.135	138	P/C	0,60				0	P/C	0,45	4.652	116	P	0,15	8	124	P	0,15	1.551	395
	Totale	131.956		Totale		26.141	871			Totale	0	0		Totale	27.784	695		Totale	57	752		Totale	11.428	395	
2.07_Nuova Valbisagno	1	10.035	1,50	P	0,30	4.516	151	P/C	0,70				0	P/C	0,55	8.279	207	P	0,15	11	218	P	0,15	2.258	90
	2	32.650	0,95	C	0,20	6.204	207	P/C	0,80	P	0,35	10.856	136	P/C	0,25	7.754	194	P	0,20	31	361	P	0,20	6.204	248
	3	32.077	1,50			0	0	P/C	1,00	P	0,20	9.623	120	P/C	0,80	38.492	962			0	1083		0,00	0	0
	4	16.846	1,00			0	0	P/C	1,00	C	0,20	3.369	42	P/C	0,80	13.477	337			0	379		0,00	0	0
	5	60.812	1,00			0	0	P/C	1,00			0	0	P	1,00	60.812	1.520			0	1520		0,00	0	0
	6	14.542	6447	P		4.923	164	C		C			0	C		1.330	33			0	33		0,00	0	0
	Totale	166.962		Totale		15.642	521			Totale	23.848	298		Totale	130.144	3.254		Totale	42	3594		Totale	8.461	338	
2.08 Stadio Carlini	Unico	32.652					0					0								0		0,00		0	
2.09 Ex Ospedale di Quarto	1	34.785	17621	P	0,20	3.524	117	P/C	0,80	P	0,20	3.524	44	P/C	0,40	7.048	176	P	0,20	18	238	P	0,20	3.524	141
	2	13.856	SIS-S				0													0		0,00		0	
	3	31.553	SIS-S				0													0		0,00		0	
	Totale	80.194		Totale		3.524	117			Totale	3.524	44		Totale	7.048	176		Totale	18	238		Totale	3.524	141	
3.01 Autorimessa Sampierdarena	Unico	14.367	1,70	P	0,70	17.097	570	C	0,30			0	0	C	0,30	7.327	183			0	183		0,00	0	0
3.02 Certosa park Locomotive	Unico	27.700	1,70	P	0,70	32.963	1099	C	0,30			0	0	C	0,20	9.418	235	C	0,10	24	259		0,10	4.709	188
3.03 Teglia Miralanza	Unico	36.750	52360	P	0,37	19.373	646	P/C	0,67			0		P/C	0,67	35.081	877				877		0,00		0
3.04_Area Ex Bruzzo	Unico	33.558	1,15			0	0	P/C	1,00	P	0,70	27.014	338	C	0,30	11.578	289			0	627		0,00	0	0
3.05 Stazione Principe	1	33.460	1				0	C	0,30					C	0,30					0	0		0,00		0
	2	5.708	16773			0	0	P/C	1,00				0	P/C	0,70	11.741	294	P	0,30	25	319	P	0,30	5.032	201
	Totale	39.168		Totale		0	0			Totale	0	0		Totale	11.741	294		Totale	25	319		Totale	5.032	201	
3.06 Lagaccio Gavoglio	1	17.109	13895	P	0,70	9.727	324	C	0,30				0	C	0,30	4.169	104			0	104		0,00	0	0
	2	33.269	11794	P	0,70	8.256	275	C	0,30				0	C	0,30	3.538	88			0	88		0,00	0	0
	Totale	50.378		Totale		17.982	599			Totale	0	0		Totale	7.707	193		Totale	0	193		Totale	0	0	0
3.07 Valletta S.Nicola	1	14.409	345			0	0	C	0,30				0	C	0,30	104	3			0	3		0,00	0	0
	2	10.950	2599	P	0,70	1.819	61	C	0,30				0	C	0,30	780	19			0	19		0,00	0	0
	Totale	25.359		Totale		1.819	61			Totale	0	0		Totale	883	22		Totale	0	22		Totale	0	0	0
3.08 Autorimessa Foce	Unico	8.290	1,70	P	0,70	9.865	329	C	0,30			0	0	C	0,30	4.228	0			0	0		0,00	0	0

PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE NEI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE (I.U.I. Massimo)

Distretti	Settore	Superficie territoriale del settore	I.U.I. Base assegnata al settore	RESIDENZA				INDUSTRIA, UFFICI, COMMERCIO E CONNETTIVO URBANO, ALBERGHI E SERVIZI PRIVATI												STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE					
				Fun	%	S.A.	N°di abitanti	Fun	%	INDUSTRIALE				COMM, UFF, SERV PRIV				ALBERGHI			Tot. addetti	Fun	%	S.A.	N°di posti letto
										Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	S.A.	Addetti	Fun	%	Addetti					
3.09 Viale Causa	Unico	15.000	1,70	P	0,50	12.750	425	P/C	0,50			0	0	P/C	0,50	12.750	319			0	319		0,00	0	0
3.10 valle Chiappeto	1	55.295	PUO/SIS-S				0													0		0,00		0	
	2	17.757	SA es/SIS-I				0													0		0,00		0	
	3	6.787	3000	P	0,70	2.100	70	C	0,30				0	C	0,30	900	23			0	23		0,00	0	0
	Totale	79.839				Totale	2.100					Totale	0	0		Totale	900	23		Totale	0	23		0	0
3.11 Stazione Quinto	Unico	4.422	114			0	0	C	0,30			0	0	C	0,30	34	1			0	1		0,00	0	0
3.12 Ex Aura di Nervi	1	4.024	0,50			0	0	C	0,30				0	C	0,30	604	15			0	15		0,00	0	0
	2	3.728	0,50	P	0,60	3.724	124	P/C	0,40				0	P/C	0,40	2.482	62			0	62		0,00	0	0
	3	5.868	0,50			0	0						0				0			0	0		0,00	0	0
	Totale	13.620				Totale	3.724					Totale	0	0		Totale	3.086	77		Totale	0	77		0	0
4.01 Trasta	1	68.147	1,00			0	0	P/C	1,00	P	0,70	47.703	596	C	0,30	20.444	511			0	1107		0,00	0	0
	2	13.198	1,00			0	0	C	0,30				0	C	0,30	3.959	99			0	99		0,00	0	0
	Totale	81.345				Totale	0			Totale	47.703	596		Totale	24.404	610			0	1206		0		0	0
4.02 Stazione di Pontedecimo	1	8.232	566			0	0	C	0,30				0	C	0,30	170	4			0	4		0,00	0	0
	2	19.800	0,40			0	0	C	0,30				0	C	0,30	2.376	59			0	59		0,00	0	0
	Totale	28.032				Totale	0			Totale	0	0		Totale	2.546	64			0	64		0		0	0
4.03 Stazione Brignole	Unico	85.441	SA es?			0	0	C	0,30			0		C	0,15					0	0		0,15		0
totale Distretti		5.778.981				393.771	13.126					1.156.830	14.460			723.512	18.737			365	33.562			73.031	2.859
AR-PU 23 - Erzelli						84360	2812					2.240	28			173.080	4327			16	4371			3200	128
Area ex Boero						14841	495									4.483	112				112				0
ex Italcementi												34.781	435			14.874	372				807				0
ex Guglielmetti															9.047	226			37	263			7441	298	
ex Mercato C.so Sardegna						2450	332								7.550	189				189					
ex Verrina						8130	271								8.130	203				203					
totale						492.972	17.035					1.193.851	14.923			915.949	24.166			381	39.470			76.231	3.285

**PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAI DISTRETTI SPECIALI DI CONCERTAZIONE E
DI TRASFORMAZIONE**

	I.U.I. Base	I.U.I. Massimo	I.M.D.
N. di abitanti	11.971	13.126	13.998
Addetti Industria	12.079	14.460	15.828
Addetti Commercio, Uffici, Servizi Privati	17.433	18.737	20.354
Addetti Alberghi	334	365	369
Totale Addetti	29.846	33.562	36.552
N. posti letto	2.621	2.859	2.892

**PESO INSEDIATIVO DERIVANTE DAI DISTRETTI SPECIALI DI CONCERTAZIONE E
DI TRASFORMAZIONE E GRANDI TRASFORMAZIONI IN ATTO**

	I.U.I. Base	I.U.I. Massimo	I.M.D.
N. di abitanti	15.881	17.035	17.908
Addetti Industria	12.542	14.923	16.291
Addetti Commercio, Uffici, Servizi Privati	22.862	24.166	25.784
Addetti Alberghi	350	381	385
Totale Addetti	35.754	39.470	42.460
N. posti letto	3.047	3.285	3.318

2.OSSERVAZIONI SPECIFICHE-DISCIPLINA URBANISTICA

PUNTI PRESCRITTIVI

2.3 L'indeterminatezza delle funzioni e la flessibilità negli indici, nonché la mancanza di un disegno d'insieme che colleghi le previsioni dei DTR agli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, ne rendono ardua la valutazione ambientale. [pag 12 parere VAS]

La percentuale di superficie occupata dai Distretti di trasformazione è minima rispetto alla dimensione del territorio urbanizzato e comunale in generale.

Rapporto con il territorio urbano:

- 3,35 % Percentuale della superficie totale dei distretti (8,165 kmq) rispetto alla superficie totale del Comune di Genova (243 kmq)
- 9,42 % Percentuale della superficie totale dei distretti (8,165 kmq) rispetto alla superficie delle aree urbane (73,53 kmq)

In alcuni casi l'attuazione delle trasformazioni previste dai Distretti è fortemente condizionata da situazioni anche estranee al governo urbanistico della città (es. le concessioni ministeriali per quanto riguarda i distretti attualmente occupati da depositi petroliferi)

- 10,38 % Percentuale della superficie dei distretti con problematiche che ne spostano la realizzazione nel lungo periodo (847.811 mq) rispetto alla superficie totale dei distretti (8.165.639 mq)
- 21,76 % Percentuale della superficie dei distretti con iter di realizzazione non problematico e/o potenzialmente sclassificabili (es. DST Fronte mare per il qual è già intervenuto Accordo di Programma) a norma speciale (1.776.554 mq) rispetto alla superficie totale dei distretti (8.165.639 mq)

Tuttavia i Distretti sono la più grande risorsa della città laddove si investe maggiormente e si concentrano le maggiori attese per la sua rigenerazione e la sua riqualificazione e, per converso, i possibili conflitti tra i vari stakeholder all'atto della loro attuazione.

Per quanto riguarda i DST si è provveduto a ricalcolare il relativo carico insediativo elaborando i tre principali scenari possibili: un primo calcolo riferito agli indici base, un secondo elaborato considerando l'indice massimo ed in ultimo il carico derivante dall'applicazione dell'indice di Massima Densificazione, superando così l'indeterminatezza delle funzioni e della flessibilità degli indici presente nel calcolo allegato al progetto preliminare di PUC adottato (vedi punti 2_1, 2_2, 2_6).

I dati così calcolati non si discostano significativamente da quelli utilizzati per l'elaborazione del RA.

Riguardo alle valutazioni ambientali ed all'aggregazione dei Distretti secondo sistemi in grado di generare sistema urbano, accogliendo la metodologia del paragrafo 4 del Parere motivato della Regione, si è già detto al punto 1_3-1_04-1_15;

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA fornendo ulteriori indicazioni riguardo l'analisi delle funzioni e degli indici di edificabilità previsti, assumendo nella normativa del PUC i dettami della relazione di incidenza ed integrandoli a quelli propri di Ambiti e Distretti.

2.4 Non è determinabile il numero preciso di abitanti equivalenti, né le interferenze fra funzioni diverse e potenzialmente conflittuali – vedi produttivo/residenziale, etc. – ciò rende la stima dei possibili impatti alquanto aleatoria. A fini cautelativi occorre attestarsi nella lettura di tali flessibilità sui valori peggiori attendibili, ovvero stabilire dei limiti alla flessibilità stessa tali da garantire la sostenibilità delle previsioni. [pag 12 e 13 parere VAS]

Principio base della sostenibilità urbanistica delle trasformazioni (ormai disciplinarmente acclarato) è la plurifunzionalità, da promuoversi sia nel tessuto esistente che nelle nuove progettazioni. Tanto più che funzioni produttive odierne difficilmente contemplan attività produttive industriali pesanti e quindi incompatibili con il tessuto urbano e la funzione residenziale in particolare..

A quest'ultimo proposito va inoltre osservato che le attività produttive previste nei DST riguardano esclusivamente attività produttive compatibili con il tessuto urbano tanto che il PUC prevede aree specifiche (AR-PI "Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo industriale) per attività produttive non pienamente compatibili con funzioni di tipo urbano (es. industria, logistica, impianti produttivi speciali e tecnologici).

Per quanto riguarda i DST si è provveduto a ricalcolare il carico insediativo derivante dai distretti di trasformazione elaborando i tre principali scenari possibili: un primo calcolo riferito agli indici base, un secondo elaborato considerando l'indice massimo ed in ultimo il carico derivante dall'applicazione dell'indice di Massima Densificazione, superando così l'indeterminatezza delle funzioni e della flessibilità degli indici presente nel calcolo allegato al progetto preliminare di PUC adottato (vedi punti 2_1, 2_2, 2_6).

Per le valutazioni aggiuntive relative alla sostenibilità del sistema della mobilità richieste nel parere motivato (vedi paragrafo "qualità dell'aria e mobilità") sono stati assunti i parametri peggiori riguardo all'impatto sul traffico, ovvero quelli derivanti, sia per numero di addetti che per abitanti teorici, dall'ultimo scenario.

Analogamente per le valutazioni inerenti il paragrafo "risorse idriche e depurazione" e con riferimento alla valutazioni urbanistiche inerenti alla dotazione di standard urbanistici vedi punto 2_1, 2_2 e 2_6.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.

2.5 Anche il previsto **meccanismo di perequazione urbanistica**, rendendo difficile prevedere dove la superficie agibile sarà trasferita, non consente di individuare con chiarezza gli eventuali impatti. [pag.13 parere VAS]

Flessibilità e perequazione urbanistica sono scelte irrinunciabili per i piani di nuova generazione che, di fatto, non prevedono più grandi espansioni ma "lavorano" all'interno della città con le "risorse" già presenti sul territorio (nel caso in questione la SA).

Il sistema della "perequazione urbanistica" trova fondamento normativo in Regione Liguria nel 7° comma dell'art. 32 della Lr.36/1997 che testualmente recita *"il PUC può stabilire che l'attuazione delle sue previsioni relative ad infrastrutture e servizi pubblici che richiedano la demolizione di fabbricati esistenti avvenga anche previa stipula di apposita convenzione con il soggetto interessato che, dietro cessione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera, assicuri il riconoscimento di una potenzialità edificatoria su aree di proprietà del soggetto stesso indipendentemente dalle pertinenti indicazioni del PUC stesso"*.

Il vigente PUC ha disciplinato in forma estensiva la norma in questione, prevedendo una forma perequativa diffusa, attraverso la creazione di un "registro dei diritti immobiliari" derivanti da precedenti demolizioni di immobili, abbattimenti finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche ovvero alla contestuale realizzazione di servizi su l'area liberata, da utilizzare per interventi di nuova edificazione in contesti urbani consolidati (prevalentemente nelle zone B sottozona BB-RQ). Come noto la possibilità di trasferimento indifferenziato sul territorio comunale, ha prodotto una serie di contestazioni locali che hanno indotto l'Amministrazione a depotenziare lo strumento attraverso una serie di varianti parziali allo strumento tuttora vigente.

Il nuovo PUC disciplina lo strumento della perequazione anche per ovviare i problemi innanzi richiamati, stabilendo che la SA derivante da interventi di demolizione e contestuale cessione al Comune delle aree liberate non può più essere trasportata in qualunque parte della città ma deve trovare ricollocazione nel Municipio di provenienza o, al massimo, nei Municipi confinanti (Norme Generali Art.10). Inoltre ricordiamo che gli interventi sono comunque soggetti a parametri urbanistico-edilizi (densità, distanze, relazioni di contesto, ecc.) ordinariamente finalizzati a regolare le costruzioni, qualsiasi sia la provenienza della SA¹.

Nel progetto definitivo di PUC si sta valutando anche di meglio regolare le disposizioni riguardanti l'istituto della perequazione urbanistica, e il principio di premialità, con specifiche norme volte ad incentivare il rinnovo e recupero del patrimonio edilizio in condizioni di obsolescenza e degrado con interventi di riqualificazione funzionale, paesaggistica, architettonica, statica in grado di garantire: il raggiungimento dei più elevati standard ambientali, tecnologici e di efficienza energetica; il recupero di spazi e attrezzature di pubblico interesse; il superamento delle situazioni di criticità per esposizioni al rischio idrogeologico e idraulico. Trasferendo quindi nella disciplina a carattere generale l'attuale ambito speciale AR-UP.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.

¹ In particolare la recentissima sentenza del Consiglio di Stato 4810/2013 depositata il 26/09/2013, acclara che il vigente PUC di Genova (ma la medesima impostazione è presente nel PUC in itinere) ha introdotto una chiara disciplina che prevedeva ab origine la realizzazione di nuove costruzioni "... entro limiti precisi ben individuati (indice massimo utilizzabile e ogni altro parametro edilizio) ... a prescindere dalla provenienza della superficie agibile utilizzabile ...".

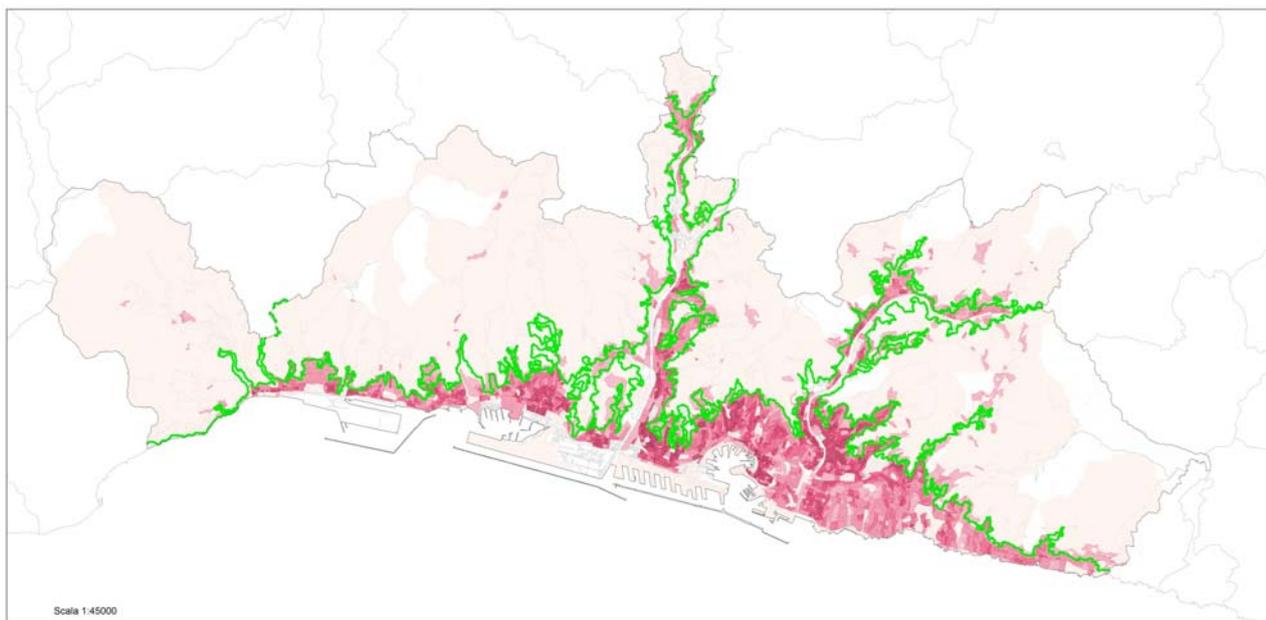
Riguardo l'AR-UP "Ambito di riqualificazione edilizia ed urbanistica", si valuta opportuno, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, trasformarla in "norma generale" dedicata a particolari situazioni di rischio e di obsolescenza tecnica e funzionale del patrimonio edilizio, declinando in maniera più mirata le premialità di superficie agibile in relazione agli obiettivi di PUC, favorendo quindi i trasferimenti in zone sicure delle nuove costruzioni nei casi di rischio geologico e idrogeologico anziché la ricostruzione in sito, ferma restando la specificazione delle condizioni urbanistiche afferenti la ricostruzione in altro sito e il limite massimo di premialità del 35%. Valutando altresì l'opportunità di circostanziare maggiormente la possibilità di ricollocazione in analogia all'art.10 delle NTA.

3 TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO

3_1 CONSUMO DI SUOLO

3_1_1 Occorre un'analisi più chiara della **saturatione dei diversi contesti territoriali** (vallivo, costiero, rurale) e dei fenomeni diffusivi delle aree extraurbane di cornice, e andrebbero messe in relazione le principali dinamiche insediative con le caratteristiche (idrogeologiche, ecologiche etc) dei contesti considerati. [pag 13 parere VAS]

Rispetto alla **saturatione dei diversi contesti territoriali** (vallivo, costiero, rurale) si rimanda al paragrafo 2.5 e alla seguente elaborazione che rappresenta (densità popolazione o edificato e linea verde)



Oltre alle rappresentazioni, i dati dimostrano che in tempi recenti non si sono verificati fenomeni di diffusione dell'edificato nelle aree extra-urbane (vedi dati sulle nuove edificazioni extraurbane e sull'andamento dell'edilizia negli ultimi 10 anni).

A tal proposito vedi anche tavola punto 1_1_8 dove gli edifici in ambito extraurbano sono evidenziati con buffer di 30 ml, elaborazioni inerenti la saturazione del territorio già presente nel RA (vedi parte III il quadro conoscitivo del contesto ambientale)

Va in linea generale considerato che il PUC interviene in un periodo recessivo sia in termini economici che demografici e quindi le azioni sono tese principalmente a creare condizioni per promuovere la riqualificazione o meglio la rigenerazione di porzioni della città e del territorio in generale, anche a seguito di programmi di investimento pubblico (vedi realizzazione strada a mare, metropolitizzazione linea litoranea ponente RFI, ecc.) piuttosto che alla programmazione di ulteriori espansioni della città.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA e fornendo ulteriori informazioni.

3_1_2 Non si coglie a fondo l'opportunità di restituire spazi verdi alla città in misura sufficiente a colmare le attuali carenze. [pag 13 parere VAS]

Per quanto riguarda il verde relativo ai parchi pubblici urbani e territoriali, lo standard è corrispondente quanto indicato dall'art.4 del D.M. 1444/68.

parchi pubblici urbani e territoriali

abitanti insediati (44)	abitanti insediabili (45)	totale	servizi esistenti e di previsione (mq) (46)	servizi (mq)/abitanti
611.102	17.908	629.010	18.304.254	29,1 (47)

(44) fonte: anagrafe del Comune di Genova rilevazione 02/12/2010

(45) fonte: elaborazioni VAS (popolazione insediabile nei distretti e grandi trasformazioni in atto)

(46) fonte: bilancio Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) PUC Progetto Preliminare (includere osservazioni, verifiche e modifiche ancora in corso)

(47) fabbisogno D.M. 1444/68 (art. 4 – comma 5): 15 mq./abitante

Di seguito è riportato un consuntivo relativo al verde naturale (giardini, aree verdi, spazi con presenza di essenze vegetali) ricavati elaborando i dati inerenti il verde esistente e di previsione individuato nel bilancio dei Servizi Pubblici del Progetto Preliminare del PUC adottato con D.C.C. n.92/2011, aggiornato con alcune modifiche ancora in itinere conseguenti all'ipotetico accoglimento di alcune osservazioni, alla correzione di errori materiali e agli esiti di valutazioni successive all'adozione.

Non sono inclusi in detta elaborazione i servizi che, pur computabili ai sensi del D.M. 1444/68, non siano strettamente riconducibili al verde, escludendo quindi gli impianti sportivi propriamente detti quali ad esempio palestre, piscine, campi da gioco, sedi sportive e percorsi ed aree pedonali e tutti gli altri servizi appartenenti alla categoria del verde, gioco e sport non computabili come standard a livello di Municipio (es. parchi, spiagge e attrezzature balneari).

Più precisamente, agendo negli insiemi VE (verde esistente) e VP (verde di previsione), sono state isolate tutte le aree appartenenti al sottoinsieme G (giardini) dal resto delle aree appartenenti ai sottoinsiemi AB (attrezzature balneari – spiagge), C (campi sportivi, piscine, sedi sportive), P (palestre), PP (parchi), PUT (Parco Naturale Regionale del Beigua), CST (centri sportivi, stadio), AP (aree pedonali - spazi pubblici attrezzati), AR aree ripariali di fruizione pubblica (parchi fluviali).

Sono incluse nel computo le aree a servizi pubblici che risultino interessate da più destinazioni d'uso e di cui almeno una sia afferente al sottoinsieme G (giardini); è il caso, ad esempio, di aree verdi di quartiere nelle quali sia indicata anche la presenza di attrezzature sportive o di percorsi pedonali e spazi pubblici attrezzati.

I dati sono stati elaborati il 20 agosto 2013 e saranno suscettibili di modifiche in ragione degli ulteriori affinamenti che verranno apportati al Sistema dei Servizi Pubblici prima di giungere all'approvazione del Progetto Definitivo del PUC.

CENTRO EST	
verde esistente mq	649.164
verde previsione mq	39.214
totale mq	688.378
mq/ab (90.696)	7,6

CENTRO OVEST	
verde esistente mq	349.836
verde previsione mq	402.202
totale mq	752.038
mq/ab (68.325)	11

BASSA VALBISAGNO	
verde esistente mq	379.375
verde previsione mq	533.565

totale mq	912.940
mq/ab (78.300)	11,6

MEDIA VALBISAGNO	
verde esistente mq	337.952
verde previsione mq	477.043
totale mq	814.995
mq/ab (58.554)	13,9

VALPOLCEVERA	
verde esistente mq	507.663
verde previsione mq	175.809
totale mq	683.472
mq/ab (62.828)	10,9

MEDIO PONENTE	
verde esistente mq	291.722
verde previsione mq	126.062
totale mq	417.784
mq/ab (62.086)	6,7

PONENTE	
verde esistente mq	489.068
verde previsione	460.699
totale	949.767
mq/ab (62.768)	15,1

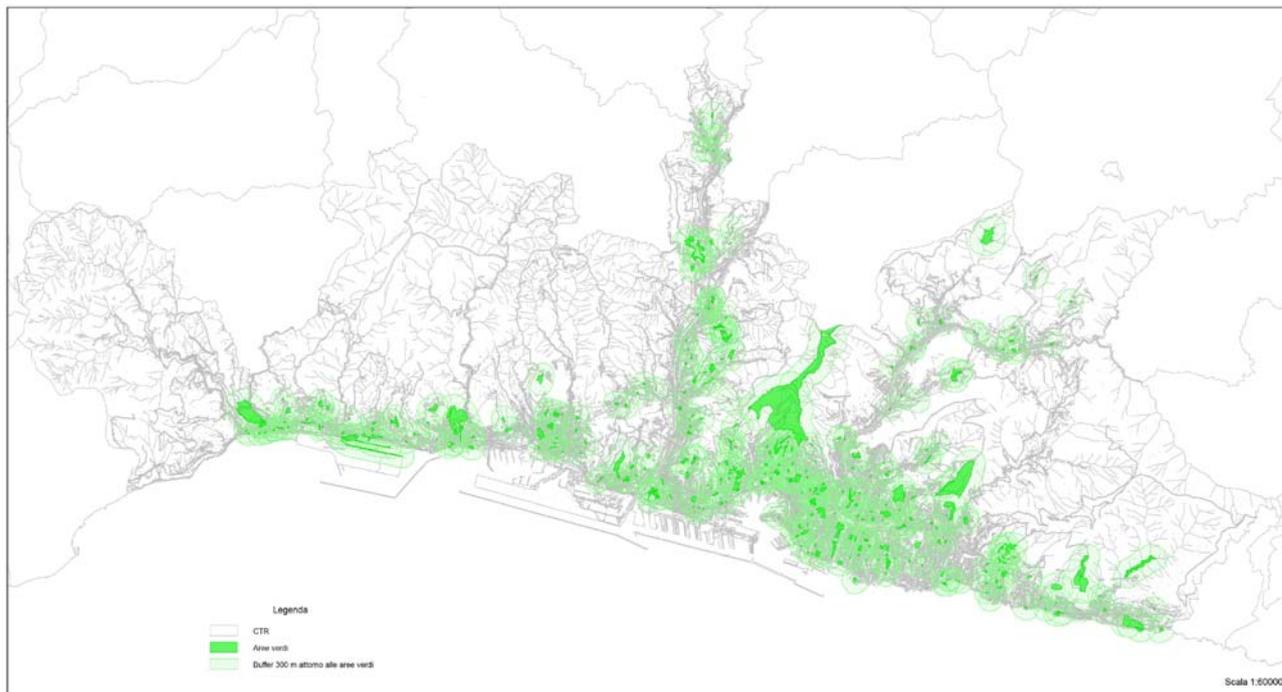
MEDIO LEVANTE	
verde esistente mq	525.882
verde previsione mq	133.946
totale mq	659.828
mq/ab (61.693)	10,7

LEVANTE	
verde esistente mq	229.322
verde previsione mq	48.910
totale mq	278.232
mq/ab (65.852)	4,2

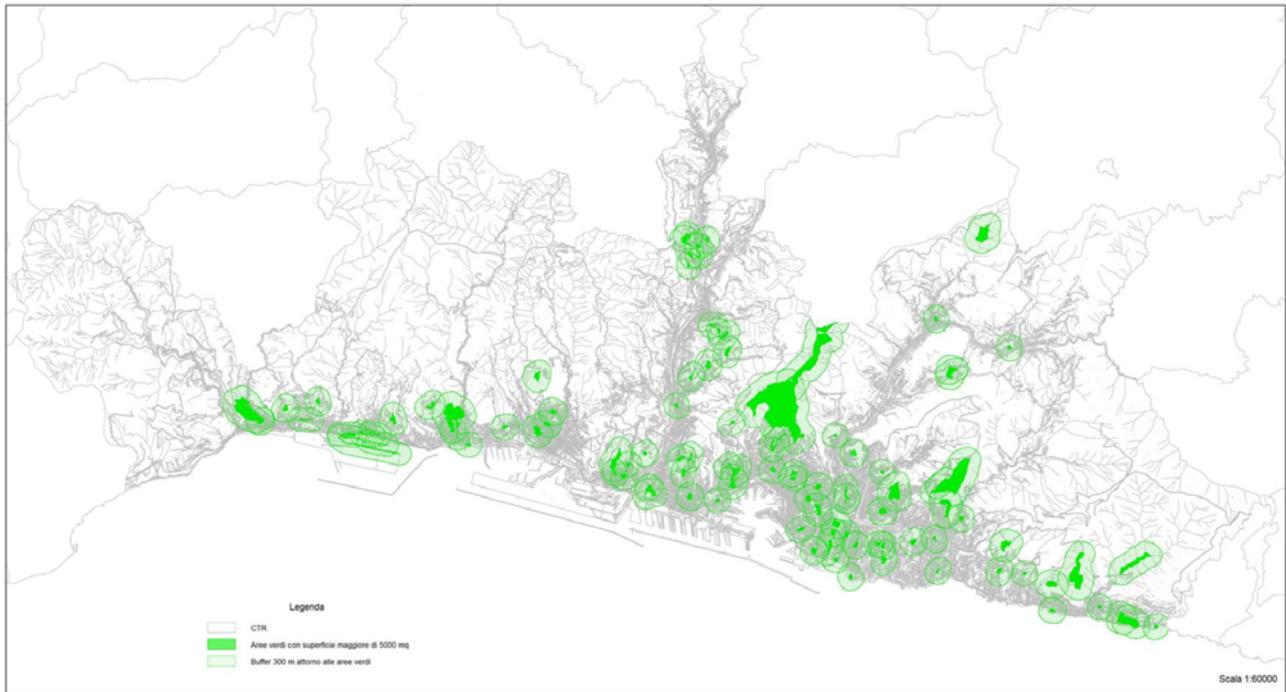
In sintesi nel Comune di Genova la somma del verde esistente e di previsione è di 6.157.574 mq. – che in termini di standard urbanistici significa mq/ab 10,1 (a fronte di 611.102 abitanti - rilevazione dati popolazione residente al 02.12.2010 – fonte anagrafica)

Come si può notare gli unici Municipi sotto la media sono il Centro Est, ed è ovvio essendo per la maggior parte del suo territorio occupato dal Centro storico medioevale per sua natura non caratterizzato da spazi verdi, il Medio Ponente dove infatti il PUC adottato concentra le previsioni di nuove aree verdi (Fincantieri, Villa Bombrini etc.) ed in ultimo il Levante dove a fronte di una presenza di verde pubblico inferiore alla media cittadina è nettamente più elevata la presenza di verde privato oltreché parchi di livello territoriale e di caratteri diffusi di naturalità, in questo Municipio: infatti, la popolazione stessa non lamenta la scarsità di spazi verdi bensì la loro scarsa manutenzione e tutela quando si tratta di parchi storici.

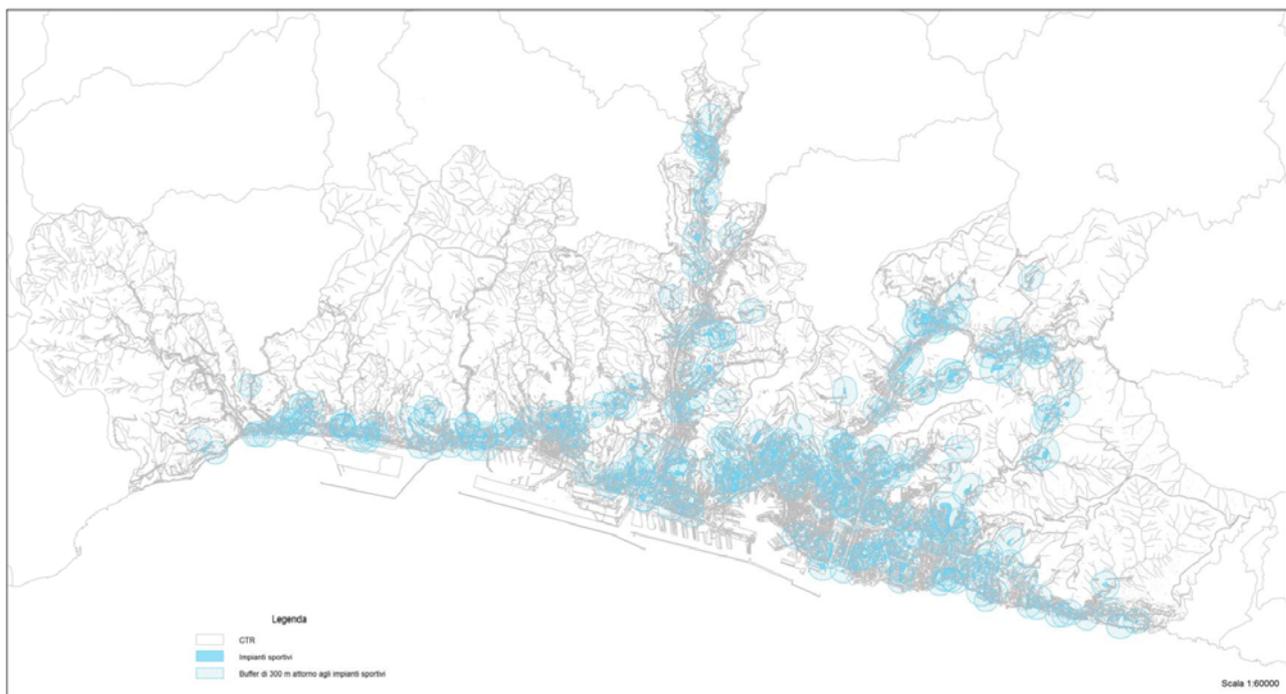
Si evidenzia che in fase di predisposizione del progetto definitivo di PUC si sta operando per l'individuazione e la tutela delle aree private di "verde strutturato" (parchi, giardini, ...)



Accessibilità alle aree verdi - 300 metri



Accessibilità alle aree verdi con superficie maggiore di 5000 mq – 300 metri



Accessibilità impianti sportivi – 300 metri

La distribuzione delle aree verdi e degli impianti sportivi sul territorio confermano le precedenti considerazioni.

Riguardo alla qualità ed alla tutela del verde pubblico e privato va evidenziato che nel Comune di Genova è in vigore dal 20 marzo 2012 il **Regolamento del Verde**

(http://www.comune.genova.it/sites/default/files/reg_verde_20120306.pdf)

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 85 del 19/10/2010 e Testo modificato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 06/03/2012 . Con questo regolamento il Comune intende

tutelare il verde pubblico e privato del proprio territorio, partendo dall'assunto che esso costituisce importante risorsa naturale e patrimonio storico - ambientale della città.

In coerenza con la Descrizione Fondativa del PUC il Regolamento del Verde riconosce le seguenti funzioni svolte dagli spazi verdi: ambientale, climatica, ecologica, paesaggistica, estetica, educativa, culturale, decorativa, di sicurezza del territorio, economica, igienica psicologica, ricreativa e storica.

Il Regolamento del verde detta le disposizioni di difesa:

- _ delle alberature, degli arbusti e delle siepi;
- _ dei parchi e dei giardini pubblici e privati;
- _ degli alberi di pregio e di quelli tutelati
- _ delle aree di pregio ambientale, quali aree boschive, siepi,
- _ delle macchie di vegetazione e dei prati naturali ricchi di biodiversità;
- _ delle sponde dei torrenti.

SINTESI: si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi al dimensionamento ed all'accessibilità dei servizi verde e impianti sportivi di PUC riferiti all'intero territorio comunale e suddivisi, quantitativamente, per Municipio, ridefinendo il parametro "verde pubblico" secondo l'indicatore europeo proposto, identificando le aree verdi effettivamente fruibili e le aree del territorio che ne sono particolarmente carenti.

Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, nei DST del Medio Ponente (principalmente Fincantieri e Villa Bombrini) tra le prestazioni verrà indicata la necessità di reperire aree verdi attrezzate a collocazione ed estensione idonea all'incremento della quota di popolazione per cui l'accessibilità ad aree verdi di qualità è conforme a quanto previsto dagli Indicatori Comuni Europei.

3_1_3 *La cosiddetta "linea verde", delineata concettualmente nella descrizione fondativa, trova scarso riscontro nelle norme di piano e risulta di fatto poco concreta.* [pag 13 parere VAS]

La linea verde è appunto un elemento fondativo e come tale è stato il riferimento utilizzato per la progettazione del piano. Di fatto la linea verde si è concretizzata nel piano costituendo il passaggio dagli ambiti urbani (AC-CS, AC-US, AC-IU, AR-UR, AR-PU, AR-PI, SIS-I-S e ACO-A-L) agli ambiti extra-urbani (AC-NI, AR-PR, AR-PA e AC-VP) in coerenza con la L.R. 36/97.

La linea verde rappresenta la demarcazione tra città costruita e il contesto extrurbano; è una linea che si svolge, con andamento planoaltimetrico, su una morfologia montuosa, profondamente incisa da solchi vallivi, e che quindi raggiunge quote e profondità diverse, rappresentando la linea di contatto tra l'urbano e l'extraurbano (interpretato nelle sue varie connotazioni antropizzate e naturalistiche), e sui limiti dei paradigmi di sviluppo della città industriale, comunque una risorsa di valore significativo, in quanto specifica connotazione del rapporto visivo e fisico fra la città ed il suo territorio.

Lo sviluppo urbano non coincide più con l'espansione fisica verso l'esterno (quanto avvenuto dall'approvazione del PUC 2000 ad oggi lo testimonia) e, come tutte le principali città occidentali, anche Genova sta da tempo vivendo una fase di contrazione spaziale, determinata dal decremento demografico e dalla sostanziale deindustrializzazione, che portano a perseguire la riqualificazione urbanistica attraverso la riconversione/riqualificazione delle aree già urbanizzate, con particolare riguardo a quelle produttive dismesse o da dismettere.

La scelta del Piano adottato è finalizzata a garantire che la quasi totalità delle aree agricole o naturali sia sottoposta ad un prevalente e diffuso regime di mantenimento, sotto il profilo insediativo, considerando che la fragilità del territorio rende necessaria una azione di tutela basata su interventi preordinati al ripristino delle condizioni di equilibrio dei fondi agricoli, in modo da favorire la permanenza degli abitanti ed il presidio del territorio.

Nella sostanza la linea verde rappresenta, attraverso il regime dei suoli definito in coerenza della perimetrazione degli ambiti, la linea al di là della quale la città compatta non deve espandersi, dove non sono previsti nuovi insediamenti a carattere urbano e di potenziamento delle infrastrutture al loro servizio, ma solo interventi volti al sostegno delle attività agricole e alla possibilità di mantenere le comunità presenti a presidio del territorio.

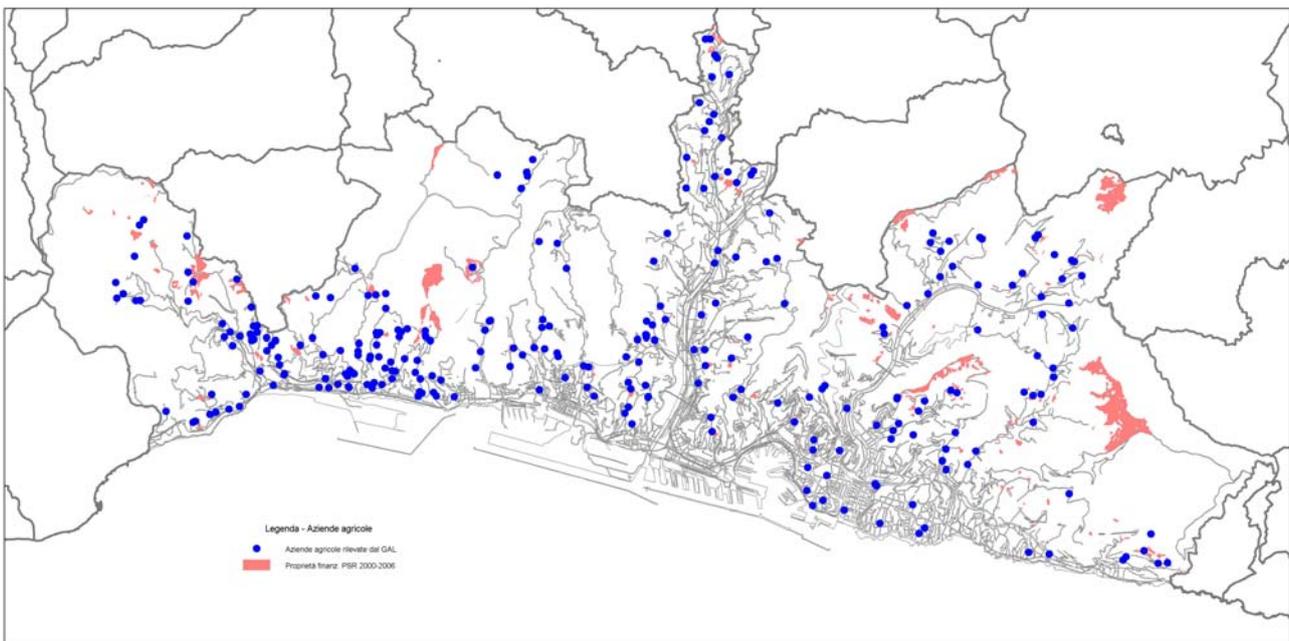
Per quanto riguarda il regime normativo, vedi anche il successivo punto **3_1_4**

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.

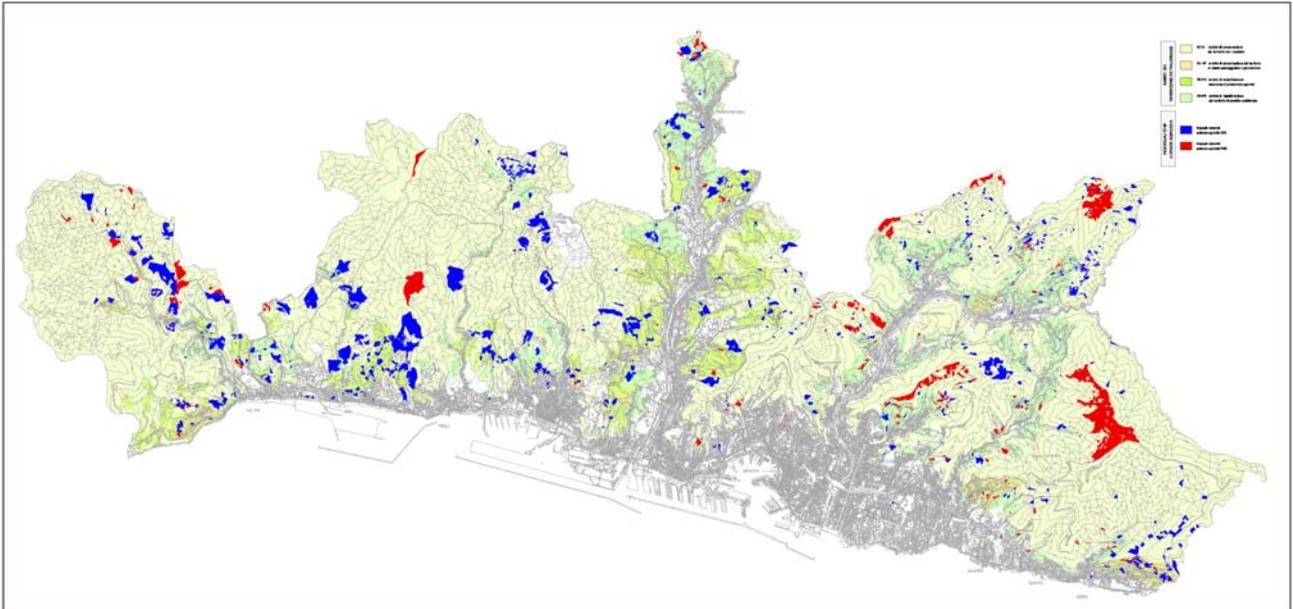
3_1_4 Il PUC nelle aree di produzione agricola (AR-PA), da una parte, **limita l'insediabilità esclusivamente alle aziende agricole** calibrando l'edificazione di manufatti tecnici e di quote di residenza in funzione della dimensione del fondo e del tipo di attività agricola esercitata ma, dall'altra, introduce un elemento di forte contraddittorietà laddove prevede la possibilità di individuare (in condizione di dimostrato sottoutilizzo o marginalità dei suoli e subordinatamente all'esperimento della procedura di variante di aggiornamento ex art. 43 della LUR) porzioni di **presidio agricolo** oggetto di specifica disciplina in cui le possibilità edificatorie non sono riservate alle sole aziende agricole. [pag 13 parere VAS]

Con riguardo anche ad altre richieste contenute nel presente "parere motivato", è stato sviluppato un approfondimento volto a meglio individuare le porzioni del territorio che possono corrispondere ai requisiti previsti dalla L.R. 36/97 per gli ambiti di produzione agricola. A partire dagli studi già contenuti nella Descrizione fondativa sono state quindi sviluppate ulteriori indagini così sintetizzabili:

- a) Mappatura delle sedi delle aziende agricole (Fonte GAL Appennino Genovese) presenti sul territorio comunale e fondi agricoli che hanno avuto accesso ai fondi PSR 2000-2006.

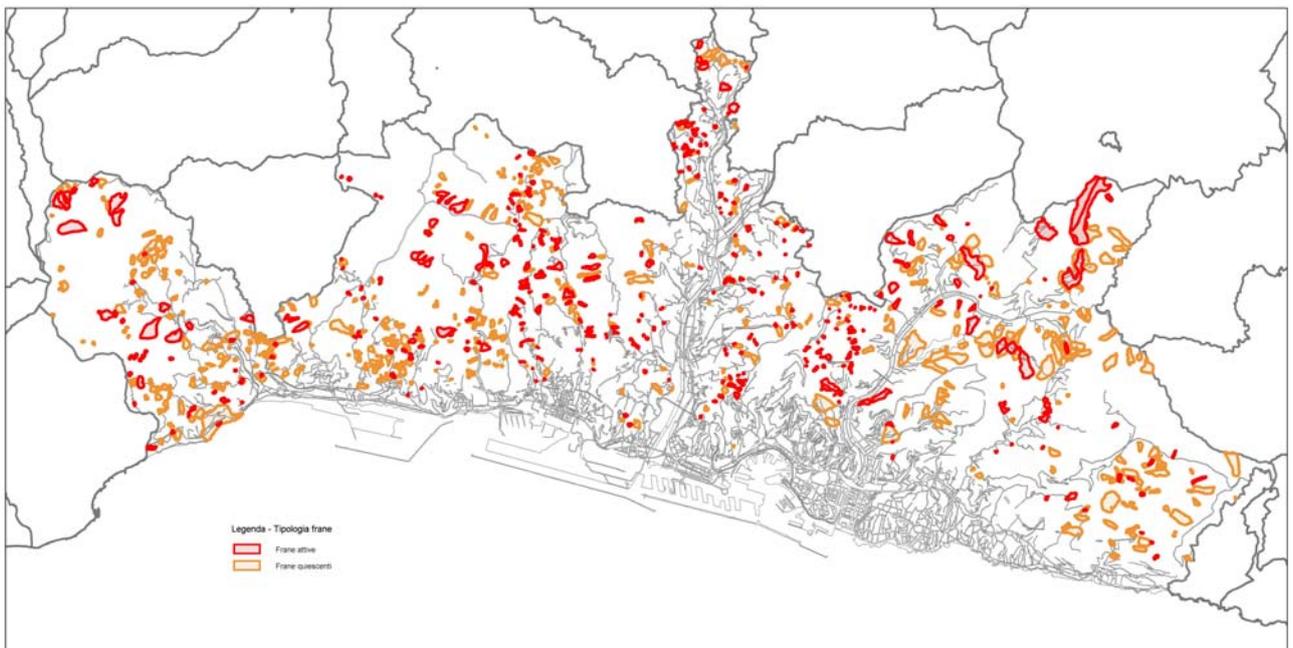


- b) Mappatura delle proprietà dei titolari delle aziende agricole (Fonte GAL Appennino Genovese) presenti sul territorio comunale. Dato indicativo in quanto evidentemente non è detto che ogni Azienda coltivi tutti i terreni di proprietà o al contrario che coltivi solo quelli e non ne gestisca altri in affitto o comodato ai quali non è possibile risalire (in blu i terreni di proprietà di titolari di Azienda Agricola, in rosso i terreni che hanno avuto accesso ai fondi PSR 2000-2006)

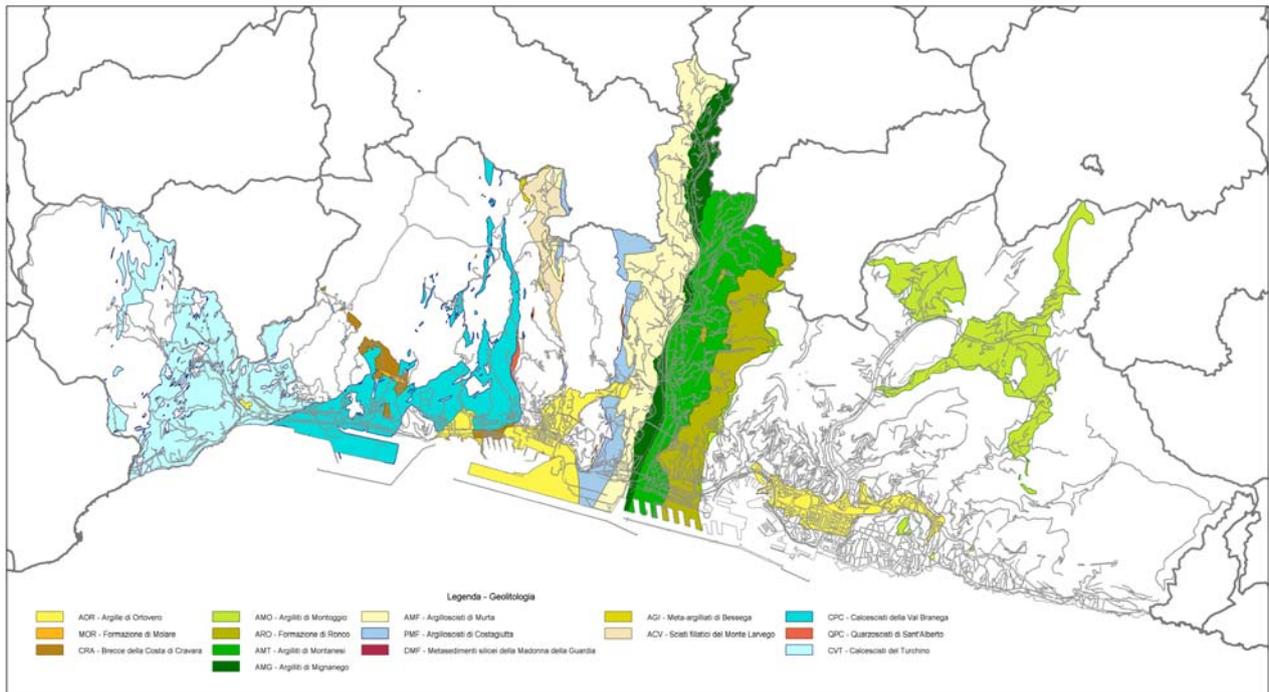


- c) Parallelamente sono state realizzate tramite GIS una serie di interrogazioni su diverse banche dati geografiche nel tentativo di individuare quelle porzioni del territorio genovese maggiormente vocate all'uso agricolo. Le banche dati utilizzate sono riferite a esposizione, acclività, geologia e geomorfologia. Dall'incrocio delle acclività più dolci (minori di 10°, comprese tra 10° e 20°, tra 20° e 30° e tra 30° e 45°), le migliori esposizioni (O, SO, S, SE, E) ed i terreni potenzialmente più fertili e stabili, in modalità automatica sono state individuate le aree più favorevoli all'agricoltura naturalmente da intendersi riferite al territorio oltre la linea verde e di competenza comunale.

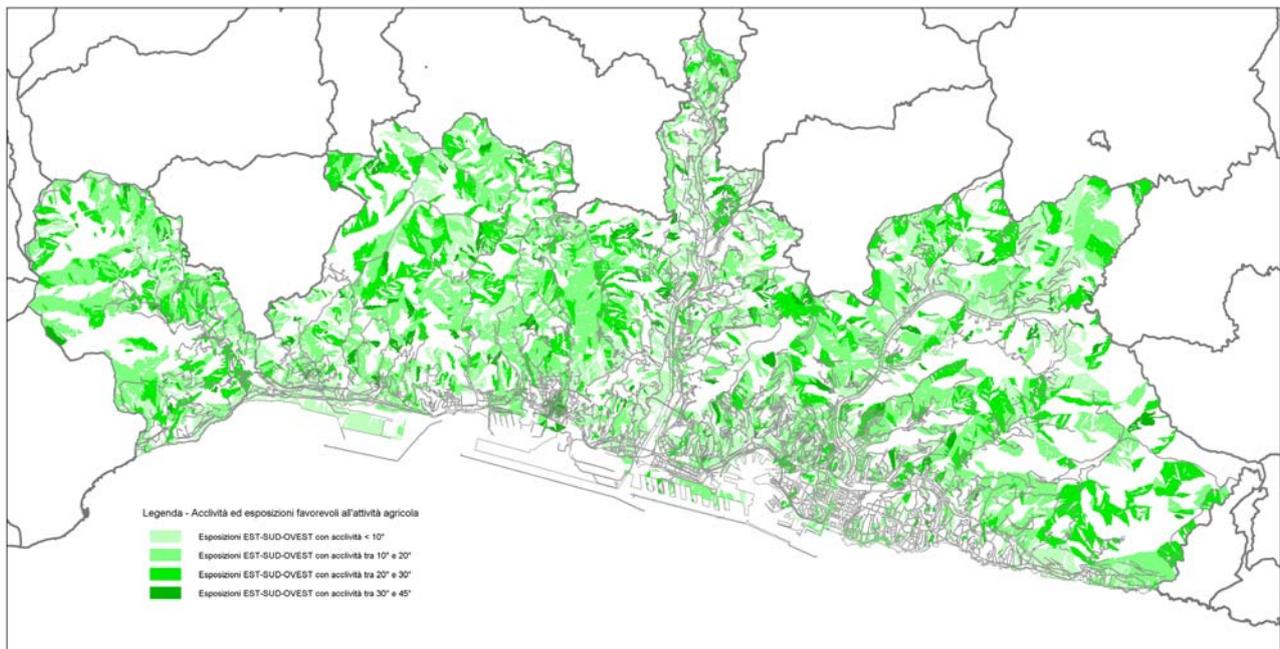
Frane attive e quiescenti



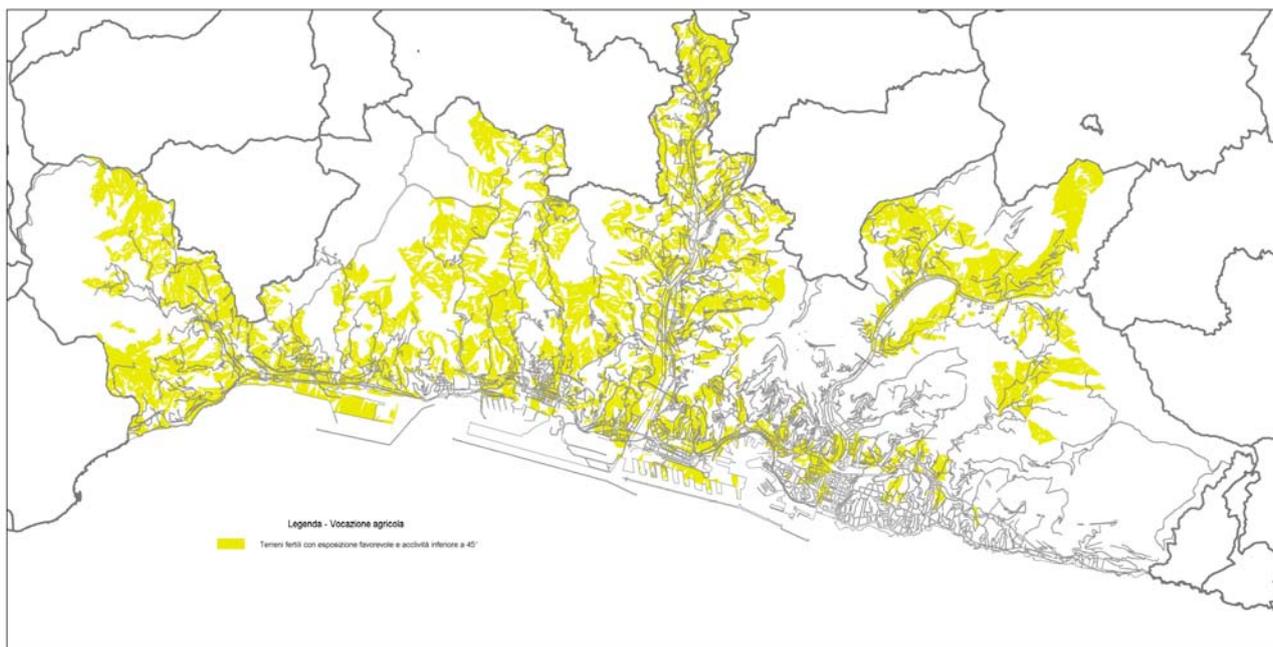
Geolitologie favorevoli



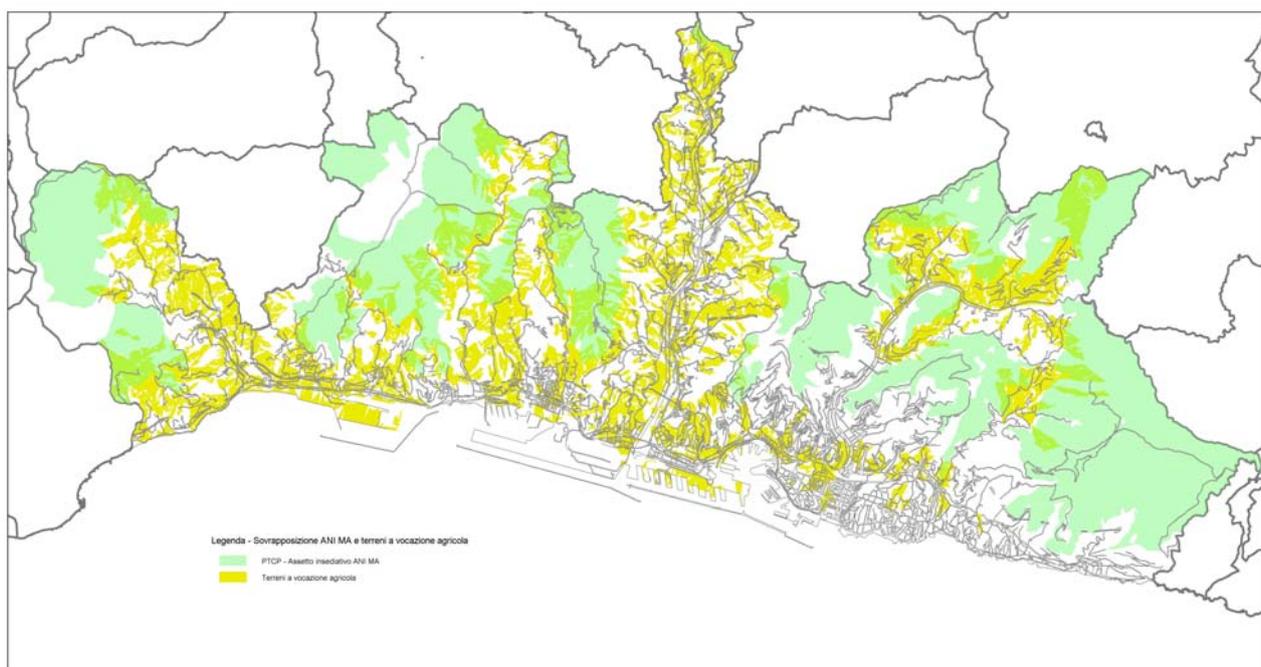
Acclività ed esposizioni favorevoli



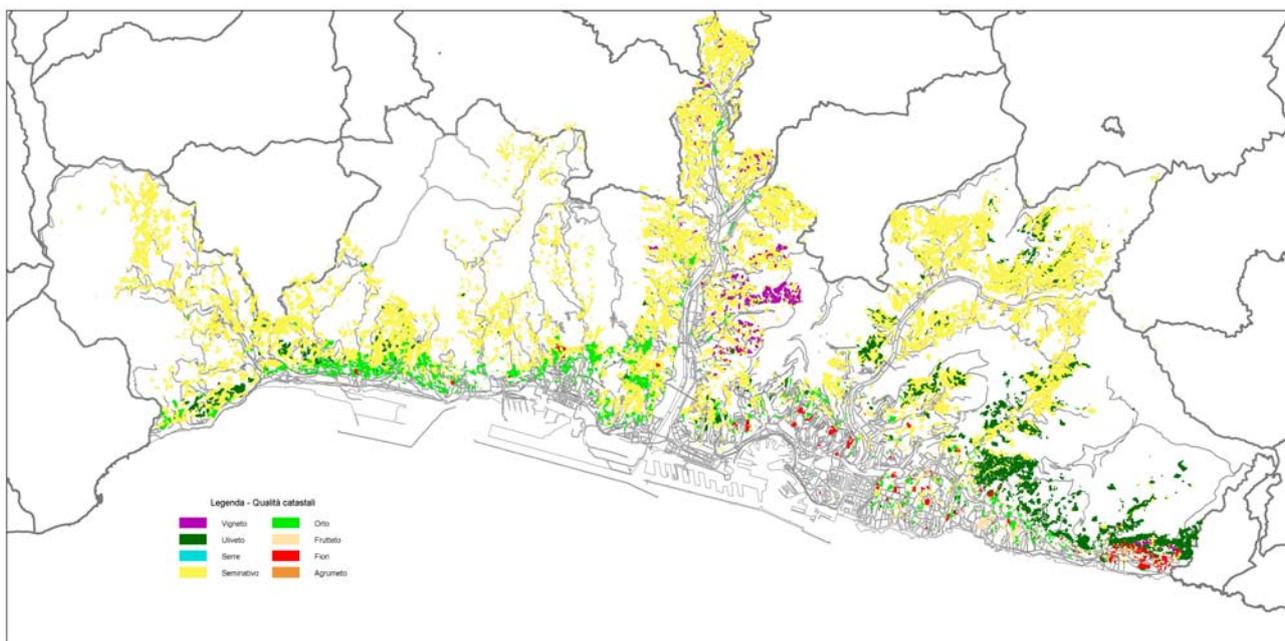
Potenziale vocazione agricola



In ultimo è stata confrontata la potenziale vocazione agricola con le aree ANI-MA del PTCP che il piano destina all'ambito AC-NI



Un'ultima riflessione è stata svolta confrontando quanto ottenuto con la mappatura delle classi catastali che pur non attestando un uso odierno dei territori a quelle colture testimoniano che storicamente alcuni terreni hanno avuto certamente un uso agricolo riscontrando una sostanziale coerenza con la diffusione dell'edificato all'esterno del contesto urbano (vedi in particolare pag.132-130 del RA – Parte III: il quadro conoscitivo del sistema ambientale).



Gli ambiti AR-PA¹ (*Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola*) presenti nel progetto preliminare di PUC adottato sono stati individuati confrontando i dati morfologici e territoriali con le foto aeree per verificare la presenza di attività agricole al fine di una preliminare individuazione delle aree dedicate all'attività agricola. Nel progetto definitivo si sta procedendo ad analisi di maggior dettaglio e di verifica della realtà produttiva agricola e insediativa del territorio extraurbano.

Ciò anche attraverso l'analisi spaziale riferita alla distribuzione del costruito all'esterno del contesto urbano confrontata con i tematismi della Carta del Paesaggio (vedi Descrizione fondativa) che, a livello preliminare, ha consentito di individuare i “*luoghi significativi di una presenza antropica di cura e di parziale produzione agricola*” ricondotti, col progetto preliminare di PUC, agli AR-PR (*Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale*)².

I dati e le elaborazioni del RA, come ulteriormente integrate nel presente documento, evidenziano quindi una sostanziale coerenza tra analisi territoriale e pianificazione: la somma degli ambiti AR-PA, AR-PR ma anche AC-NI (*Ambito di conservazione del territorio non insediato*)³ individuati dal PUC adottato, equivalgono sostanzialmente alle aree a vocazione agricola individuate dalle elaborazioni analitico-conoscitive.

¹ La “*Relazione descrittiva dell'apparato normativo*” definisce come segue l’*Ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola AR-PA*

Aree agricole strutturate, fasce terrazzate e relativi percorsi interessate dalla presenza anche di insediamenti stabili, ove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione, al perseguimento della finalità di rilancio e sviluppo delle attività per l'effettiva produzione agraria, associate a quelle funzioni compatibili, che possono costituire completamento e diversificazione delle opportunità di reddito per le stesse aziende agricole.

...”

² La “*Relazione descrittiva dell'apparato normativo*” definisce come segue l’*Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale AR-PR*:

Mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio, in applicazione dell'art. 36 della L.R. 36/1997. Ciò mediante il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale e con l'insediamento di attività produttive agricole ed artigianali, associate alla residenza ed alle funzioni complementari indicate nella relativa disciplina”.

³ La “*Relazione descrittiva dell'apparato normativo*” definisce come segue l’*Ambito di conservazione del territorio non insediato AC-NI*:

Parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale interessate in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto. L'ambito ha

Pertanto, il territorio ove l'attività agricola è favorita, almeno da punto di vista dei parametri insediativi, è molto ampio, circa il 73% del territorio comunale pari a circa 17.000 ha.

Coerentemente lo stesso PUC correla gli ambiti in questione alle zone omogenee E ai sensi dell'art.2 del D.M. 1444/68⁴.

Oggettivamente la superficie degli ambiti AR-PA, individuati ai sensi dell' Art. 35. (Disciplina delle aree di produzione agricola) della L.R.36/97 che si riferisce ad "... aree di effettiva produzione agricola ...", occupa una superficie limitata tenuto conto dello stato di fatto e delle dinamiche socio-economiche del territorio.

Infatti il rapporto tra Ambiti di "Produzione Agricola" e di "Presidio Ambientale" rispecchia la situazione dell'agricoltura sul territorio genovese e ligure nel complesso, che, per quanto riguarda l'attività professionale, "evidenzia un quadro complessivo che mostra, nell'ultimo decennio, un nuovo ridimensionamento dell'agricoltura ligure, con un processo lento ma costante di concentrazione dei terreni agricoli e del numero di aziende"⁵ mentre risulterebbe non indagata l'attività agricola non professionale⁶.

Inoltre l'ascolto delle comunità locali e degli stakeholder attivati in questi ultimi mesi, hanno messo in evidenza la richiesta, estesa su tutto il territorio extraurbano genovese, di attenzione alle comunità che ancora animano i borghi rurali ove l'agricoltura viene svolta storicamente in forma non professionale, esigenza per altro raccolta dall'obiettivo di piano "Tema B - Obiettivo B3 Riequilibrio funzionale attraverso la valorizzazione delle peculiarità locali."

Per altro la necessità di ampliare la possibilità di intervento anche ad operatori non professionali è stata recepita anche nell'ultima versione (bozza 25 settembre 2013) del redigendo Piano Territoriale Regionale dopo un avvio orientato alla sostanziale riserva dei territori extraurbani agli operatori agricoli professionali⁷.

A fronte di ciò:

- si conferma la condizione di favore per gli imprenditori agricoli professionali che potranno operare in tutti gli Ambiti extraurbani (AR-PA, AR-PR, AC-NI);
- si anticipa che in sede di progetto definitivo di PUC si procederà ad una redistribuzione degli Ambiti AR-PA e AR-PR in favore di questi ultimi, ferma restando la volontà di garantire piena operatività agli imprenditori agricoli su tutto il territorio extraurbano come innanzi riportato, redistribuzione da perseguire attraverso l'analisi dell'uso del suolo e dell'attuale sistema produttivo (possono essere indicate preliminarmente località quali: La Vesima, Fagaggia, Località Priano);
- in sede di progetto definitivo di PUC si procederà anche al riallineamento dei parametri inerenti l'edificabilità alle generali disposizioni per le aree agricole, in particolare del D.M. 1444/68⁸, e in coerenza si interverrà sulla dimensione dei fondi;
- si concorda sull'eliminazione del concetto di presidio agricolo nelle in AR-PA, Ambiti da riservarsi quindi esclusivamente agli interventi attivati da operatori agricoli professionali.

l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio, e risulta costituito da:

- aree boscate, cespuigliate o prative di gestione agro-forestale;
- aree a prateria caratterizzate da vegetazione naturale erbacea o arbustiva, da mantenere tali anche per la tutela delle visuali panoramiche e dei caratteri paesaggistici e naturalistici."

⁴ Vedi "Tabella di relazione D.M. 02.06.68 n, 1444 / PUC" della Relazione descrittiva dell'apparato normativo del PUC, considerato che l'art.2 del DM 2 aprile 1968, n. 1444, definisce E) "le parti del territorio destinate ad usi agricoli..."

⁵ I dati relativi all'ultimo censimento sull'agricoltura ligure sono in: Liguria Ricerche, Regione Liguria e ISTAT: Rapporto sui dati provvisori del 6° Censimento generale dell'Agricoltura in Liguria – novembre 2011 edizione fuori commercio reperita sul sito www.istat.it vedi anche successivo punto 3_1_13.

⁶ I dati relativi all'ultimo censimento sull'agricoltura ligure sono in: Liguria Ricerche, Regione Liguria e ISTAT: Rapporto sui dati provvisori del 6° Censimento generale dell'Agricoltura in Liguria – novembre 2011 edizione fuori commercio reperita sul sito www.istat.it vedi anche successivo punto 3_1_13, tale analisi rileva che : "L'area delle aziende non professionali fuori mercato o operanti su terreni marginali, ha altrettanta urgenza di essere approfondita al fine di contrastare l'abbandono dei suoli e il loro conseguente degrado e di promuovere lo sviluppo rurale e le forme di agricoltura non competitiva in termini monetari, ma remunerativa in termini di salvaguardia dell'ambiente".

⁷ Vedi art.12 Liguria Agricola – Territori di produzione agricola e di presidio ambientale.

⁸ Che all'art.7, punto 4), stabilisce: "è prescritta per le abitazioni la massima densità fondiaria di mc. 0,03 per mq.";



SINTESI: si ottempera confermando la condizione di favore per gli imprenditori agricoli professionali che potranno operare in tutti gli Ambiti extraurbani (AR-PA, AR-PR, AC-NI) previa verifica dell'effettivo avviamento di attività agricola produttiva e vincolando la destinazione d'uso dei manufatti tecnici all'attività agricola produttiva.

In sede di progetto definitivo di PUC si procederà ad una redistribuzione degli Ambiti AR-PA e AR-PR attraverso l'analisi dell'uso, della vocazione del suolo, e dell'attuale sistema produttivo agricolo, assumendo come riferimento il vigente PTC provinciale, e insediativo. Inoltre si procederà al riallineamento dei parametri inerenti l'edificabilità alle generali disposizioni per le aree agricole, in particolare del D.M. 1444/68, e in coerenza si interverrà sulla dimensione dei fondi.

In tutti gli ambiti extraurbani andrà prioritariamente promosso il recupero dei fabbricati esistenti rispetto alla nuova costruzione.

Si ottempera eliminando, in sede di progetto definitivo di PUC, il concetto di presidio agricolo nell'ambito AR-PA.

3_1_5 Nelle aree di presidio ambientale (AR-PR), in cui il piano prevede la possibilità di realizzare **manufatti per residenza** (con IUI=0.02 mq/mq e lotto minimo pari a 2500 mq, o artigianato minuto, strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta con IUI=0,03 nonché funzioni complementari con IUI aggiuntivo di 0,01 mq/mq e manufatti tecnici per agricoltura o allevamento secondo tabella A e B) l'attuazione degli interventi ammessa potrebbe determinare il contrasto con l'attuale regime paesistico (prevalentemente IS-MA), con conseguente necessità di ricondurre le possibilità operative in oggi proposte al regime normativo vigente. [pag 13 parere VAS]

Si rinvia al precedente punto **3_1_4**

3_1_6 Con riferimento alla **possibilità di realizzare serre**, ammessa dal piano nelle zone AR-PA, AR-PR viene richiamata la necessità, ai sensi dell'art. 35 della LUR, di **individuare puntualmente aree idonee alla realizzazione di tali impianti**, anche in rapporto alla disciplina paesistica di livello puntuale, definendone la specifica disciplina con particolare riferimento ai rapporti di copertura e ai sistemi di smaltimento acque meteoriche o derivanti dall'esercizio dell'attività. [pag 13 parere VAS]

I dati del "Rapporto sui dati provvisorio del 6° Censimento generale dell'Agricoltura in Liguria" indicano un venir meno dell'esigenza delle serre tradizionali per l'effettiva produzione agricola.

Pertanto nel progetto definitivo di PUC non saranno ammesse nuove costruzioni di serre di tipo tradizionale, ovvero costruzioni stabili con struttura in muratura o metallica e con copertura di vetro e similari, ma solo il recupero di quelle esistenti ovvero interventi per il recupero del territorio occupato da tali impianti, allineando il PUC al predisponendo PTR⁹.

⁹ Riguardo alle serre il predisponendo PTR (bozza 25 settembre 2013) art.12 Liguria agricola, stabilisce che:

"Non è ammesso il cambio di destinazione d'uso delle serre ove eventualmente presenti in tale contesto territoriale.

Il PUC può disciplinare interventi volti al ripristino della permeabilità del terreno e del suo uso agricolo mediante rimozione senza ricostruzione di serre o altri manufatti agricoli. In tali interventi una quantità non superiore all'1% della superficie delle serre dismesse o da dismettere esistenti alla data di adozione del PTR e con un limite massimo di S.A. di 100 mq può essere convertita in superficie agibile trasferibile nell'ambito dello stesso comune per l'ampliamento di edifici esistenti, in aggiunta alla quota ammessa dal PUC, o in aggiunta alla superficie agibile prevista dai piani per interventi di sostituzione edilizia o di nuova costruzione.

Tali interventi sono subordinati alla preventiva esecuzione dei lavori di:

- recupero dei muri a secco esistenti
- regimazione delle acque superficiali
- bonifica del terreno.

Non è ammessa la demolizione parziale delle serre esistenti per ottenere i diritti edificatori sopra stabiliti

Il rilascio dei titoli abilitativi è soggetto all'obbligo della sottoscrizione da parte del proprietario o del soggetto avente titolo, di apposito atto unilaterale d'obbligo, da trascriversi presso la competente conservatoria dei registri immobiliari, nel quale sono stabilite, per un periodo non inferiore a dieci anni, le opere di manutenzione dei fondi e gli interventi per il controllo dell'assetto vegetazionale, le garanzie fideiussorie a favore del Comune in caso di mancato adempimento nei termini temporali ivi indicati e le relative sanzioni pecuniarie da applicarsi, prima dell'escussione delle predette garanzie, per l'adempimento degli stessi obblighi convenzionali."

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, non prevedendo la nuova costruzione di serre di tipo tradizionale (costruzioni stabili con struttura in muratura o metallica e con copertura di vetro e similari).

3_1_7 Se esistono casi dove per raggiungere l'obiettivo di presidio è richiesta l'edificazione di residenza, questi dovrebbero essere affrontati con **discipline specifiche e locali** e non con una norma generale che rischia di produrre conseguenze contrarie agli obiettivi dichiarati. [pag 13 parere VAS]

Si concorda con quanto evidenziato, a tal fine è in corso un approfondimento del livello puntuale paesistico volto ad una lettura di dettaglio delle preesistenze e dei caratteri morfologici degli insediamenti per l'introduzione di una perequazione ambientale che prevede di legare la nuova edificazione e la ristrutturazione alle miglione fondiari individuate dai Municipi (es. crose o sentieri da mantenere puliti, ecc).

Il problema da affrontare è che nell'ambito extraurbano esistono normalmente due normative: da una parte quella urbanistica (quantitativa) e dall'altra i parametri paesaggistici (prestazionali). Lo sforzo che il Comune sta facendo dall'adozione del PUC è quello coordinare questi due livelli, cui poi si sovrappone anche il livello dei Piani di bacino.

Per gli edifici di valenza testimoniale la disciplina paesistica fornirà indicazioni di intervento rispetto ai tessuti rilevati ad esempio proponendo l'introduzione del restauro filologico per alcuni manufatti, a patto di permettere al soggetto attuatore il recupero della superficie.

Inoltre sono in corso attività di ricognizione degli elementi identificativi del paesaggio (anche attraverso la partecipazione degli abitanti, con particolare attenzione alle realtà associative locali).

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, attraverso l'approfondimento in corso di definizione del livello puntuale paesaggistico che fornirà elementi per la tutela del territorio extraurbano favorendo il presidio dei contesti rurali e la permanenza della popolazione ancorché non agricoltore professionale, ed integrandoli con norme e prescrizioni di salvaguardia idrogeologica.

3_1_8 **L'ammissibilità della nuova edificazione ad uso residenziale** deve essere limitata alle sole attività agricole professionali. [pag 14 parere VAS]

Vedi precedente punto **3_1_4**.

3_1_9 Ai fini della difesa del suolo debba essere valutata l'adeguatezza degli indici di edificabilità per gli AR, specialmente AR-PR, in relazione alle dichiarate finalità di presidio. L'utilizzo delle **premierità di indice edificatorio** ai fini del riassetto idrogeologico andrebbe soppesato, confrontando i benefici da manutenzione dei versanti con gli svantaggi derivanti da erosione e dissesti conseguenti a nuovi scavi.[pag 14 parere VAS]

Riguardo agli indici in zona agricola vedi precedente punto **3_1_4**.

Riguardo alle premierità ai fini di favorire interventi di messa in sicurezza di edifici site in zone vedi successivo punto **4_4**. Ovviamente le nuove costruzioni in zone extraurbane dovranno considerare tutti i parametri geologici per un corretto inserimento dell'intervento.

SINTESI: si rinvia ai punti **3_1_4** e **4_4**.

3_1_10 Ulteriore criticità è costituita dall'ammissibilità negli ambiti AC-NI AR-PR di **impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili** (fotovoltaici esclusi solo su suoli agrari di classe I e II - classe di capacità d'uso del suolo per i terreni più fertili e agevoli da coltivare), il che può costituire un'indubbia criticità paesistica ma anche un incremento di **consumo di suolo** non trascurabile. [pag 14 parere VAS]

Oltre ai riferimenti nazionali, principalmente D.M. 15/03/2012 Legge 23 agosto 2004 n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" e il Decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia", questa disciplina è regolata dalla Regione Liguria stessa.

Principalmente la L.R. n.22/2007 "**Norme in materia di energia**", che riguardano in particolare i criteri per la localizzazione e l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti, le prestazioni minime di efficienza energetica degli edifici, i requisiti a cui sono soggetti gli impianti di illuminazione pubblica. Recentemente state introdotte le modifiche alla vigente normativa, con l'obiettivo di snellire, semplificare e agevolare l'iter

autorizzativo (comunicazione, SCIA, PAS, Autorizzazione Unica), per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Inoltre con il **Piano energetico ambientale regionale (PEAR)**, la Regione fissa gli obiettivi strategici in materia di energia e i relativi indicatori di risultato, anche adeguandosi a quelle che saranno le indicazioni da parte del Governo relativamente al Burden Sharing regionale. Il Decreto Ministeriale 15/03/2012 del Ministero dello Sviluppo Economico "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalita' di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome" esplicita la ripartizione regionale degli obiettivi 20-20-20 attribuiti dalla UE all'Italia. Tali obiettivi per lo sviluppo dell'energie rinnovabili secondo le indicazioni del richiamato D.M. 15/03/2012 per la Liguria sono +14,1% entro il 2020.

Riguardo alle localizzazioni, è in corso approvazione una variante al PTCP in materia di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Obiettivo della variante è quello di adeguare, in attesa dell'approvazione del PTR, l'impianto normativo del PTCP con l'inserimento di un nuovo articolo (in ipotesi art. 82 ter) espressamente dedicato alla fattispecie degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, finalizzato a garantire lo sviluppo dell'energie rinnovabili secondo le indicazioni del richiamato D.M. 15/03/2012, e garantire nel contempo la necessaria ponderata valutazione dei valori paesistici coinvolti posto che resta impregiudicato la necessità della valutazione caso per caso dei singoli interventi proposti.

L'obiettivo inoltre è di consentire il superamento del ricorso all'istituto della deroga alle indicazioni del PTCP non più opportuno alla luce dell'intensificarsi alle richieste di installazione degli impianti.

La disciplina proposta mira pertanto a restringere le aree di esclusione ed a precisare quelle in cui l'ammissibilità è condizionata, andando a meglio definire i fattori di condizionamento ed in particolare mettendo l'accento sulle condizioni di accessibilità ai siti, per evitare i danni ambientali e paesaggistici spesso maggiormente indotti dai lavori per l'accesso e la sistemazione d'area piuttosto che dagli impianti propriamente detti.

Va inoltre ricordato che gli stessi Ministero dell'Ambiente (citato nel parere motivato DGR 1280-2012) e Regione Liguria – Dipartimento Pianificazione Territoriale e Urbanistica (DGR 1468-2012) nell'esprimere i propri pareri in merito al progetto preliminare di PUC chiedono l'inserimento di misure incentivanti per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Inoltre il Comune di Genova ha aderito al Patto dei Sindaci (Delibera di Consiglio Comunale n° 12 del 10 febbraio 2009) ed ha approvato il SEAP (Sustainable Energy Action Plan) con D.C.C. N°93/2010, unico SEAP già approvato e pubblicato dalla Commissione Europea, che prevede un incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile nel Comune di Genova così stimata entro il 2020:

- Mini-Idroelettrico – risparmio di energia da fonti primarie pari a 6010 MWh anno e di emissioni pari a circa 3100 t CO2 anno.
- Fotovoltaico - un risparmio energetico complessivo pari a 12012 MWh anno, corrispondente ad una riduzione di emissioni di CO2 pari a 5486 t anno.
- Solare Termodinamico - riduzione del consumo energetico pari a 175 MWh anno e di 90 tCO2 anno.
- Eolico - riduzione dei consumi energetici da fonti tradizionali pari a 109632 MWh anno- risparmio di emissioni di gas serra circa 56570 tCO2 equivalente.
- "Produzione di energia da biogas" - risparmio di energia da fonti primarie pari a 183906 MWh anno e di emissioni pari a circa 94897 t CO2 anno.

SINTESI: si ottempera prevedendo che il progetto definitivo di PUC rinvii espressamente alle disposizioni paesaggistiche regionali riguardanti l'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili.

3.1.11 *Sarebbe opportuno aggiungere un'azione più specifica per i **terrazzamenti**, a salvaguardia di quelli esistenti ancora non degradati, e di ripristino per quelli degradati o che comunque hanno perso i segni di lettura e/o i connotati originari di riconoscibilità. [pag 15 parere VAS]*

Si concorda con quanto evidenziato, le norme relative agli ambiti AR-PA e AR-PR saranno integrate indicando gli obblighi convenzionali cui saranno subordinati il rilascio dei titoli abilitativi.

In termini generali tale obblighi riguarderanno: il recupero e/o presidio del territorio, la periodicità degli interventi, la durata della convenzione e le inerenti garanzie in allineamento al predisponendo PTR, tenuto inoltre conto delle "Linee guida per la manutenzione ed il presidio del territorio extraurbano genovese -

Documento di indirizzi per la progettazione di qualità” predisposto, ed in uso, dall’Ufficio Tutela del Paesaggio competente.

Tra detti obblighi verrà prevista la salvaguardia dei terrazzamenti esistenti ancora non degradati, ed il ripristino di quelli degradati o che comunque hanno perso i connotati originari.

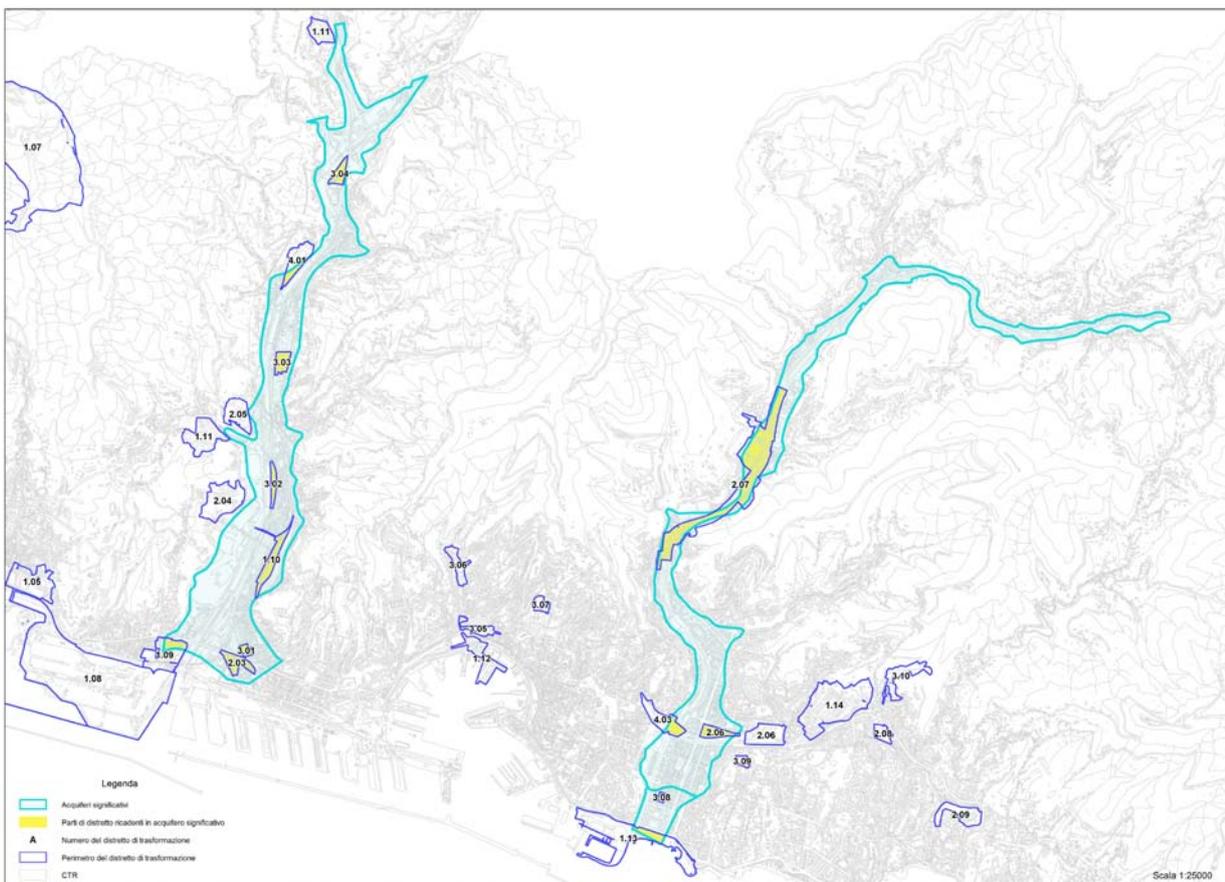
SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l’integrazione delle norme relative agli ambiti AR-PA e AR-PR individuando, in linea generale, gli obblighi cui sarà subordinato il rilascio dei titoli abilitativi, in allineamento col predisponendo PTR tenuto inoltre conto delle “Linee guida per la manutenzione ed il presidio del territorio extraurbano genovese - Documento di indirizzi per la progettazione di qualità”.

Tra detti obblighi verrà prevista la salvaguardia dei terrazzamenti esistenti ancora non degradati, ed il ripristino di quelli degradati o che comunque hanno perso i connotati originari.

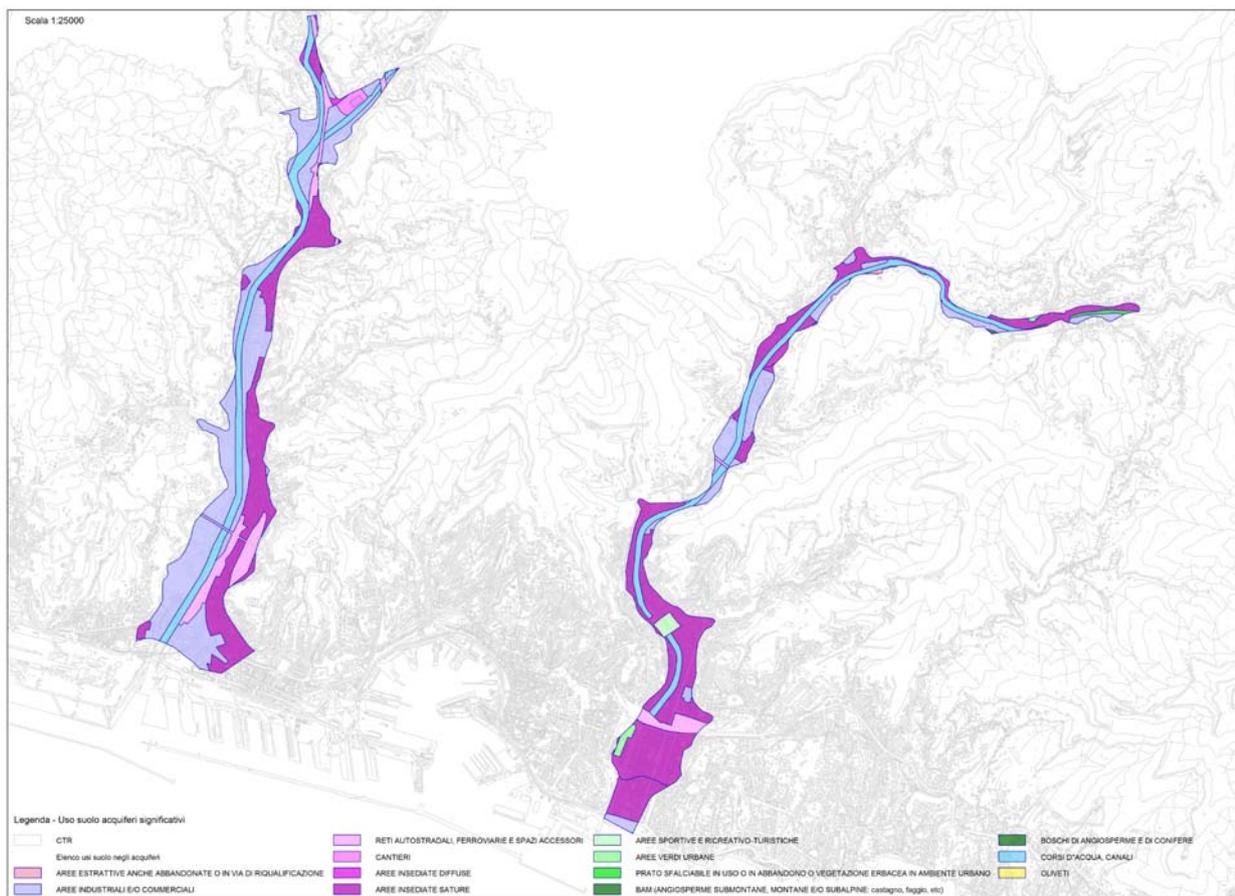
PUNTI PRESCRITTIVI

3_1_12 In ambito urbano risulta particolarmente significativo approfondire il fenomeno di **consumo di suolo** in corrispondenza dei principali acquiferi individuati dal PTA (acquifero del T. Polcevera e T. Bisagno). All’interno di tali contesti si richiede di analizzare: a) il consumo di suolo alla stato attuale differenziando i principali usi (urbanizzato, infrastrutture, altri usi es. parchi, cave, etc.); b) lo stato di utilizzo, e l’andamento del fenomeno attraverso un adeguato trend storico; c) gli effetti prodotti dalle previsioni di PUC con particolare riferimento ai distretti di trasformazione. [pag 14 parere VAS]

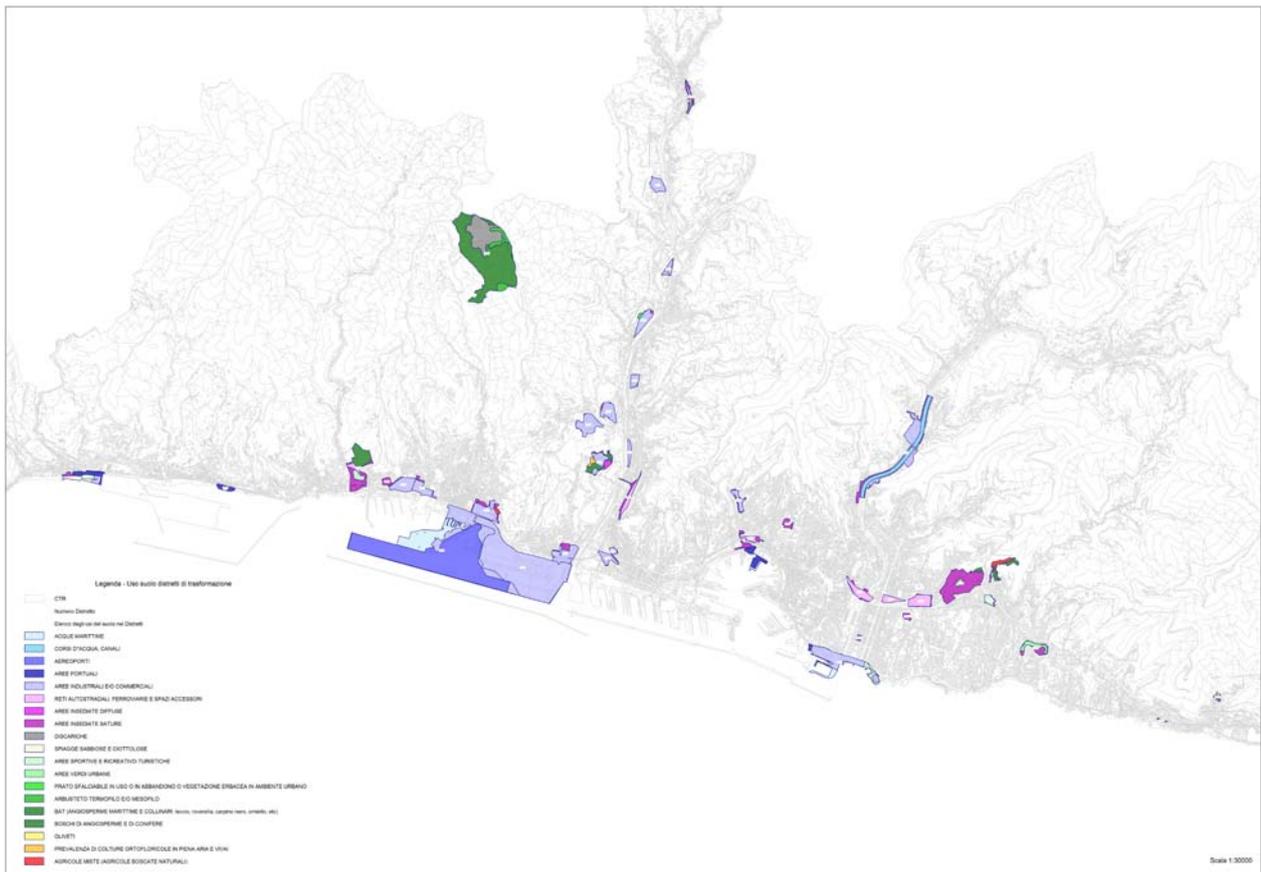
Acquiferi significativi e distretti di trasformazione



Acquiferi significativi ed uso del suolo attuale



Uso del suolo attuale nei distretti di trasformazione



ID_ACQ	NOME_ACQ	CODICE_US	ID_US	DESCRIZIONE_US	SUP_MQ
1	POLCEVERA	Sa	3491	AREE INSEDIATE SATURE	21.189,20
1	POLCEVERA	Sa	3506	AREE INSEDIATE SATURE	11.923,40
1	POLCEVERA	Sa	3507	AREE INSEDIATE SATURE	10.228,70
1	POLCEVERA	Sa	3513	AREE INSEDIATE SATURE	636
1	POLCEVERA	Sa	3521	AREE INSEDIATE SATURE	36.479,70
1	POLCEVERA	AF	3770	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	266.923,40
1	POLCEVERA	IC	3772	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	2.659,40
1	POLCEVERA	IC	3790	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	249.886,80
1	POLCEVERA	IC	3791	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	419.283,50
1	POLCEVERA	IC	3886	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	16.552,60
1	POLCEVERA	IC	3887	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	327.204,40
1	POLCEVERA	IC	3888	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	68.904,10
1	POLCEVERA	IC	3889	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	99.763,70
1	POLCEVERA	IC	3890	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	386.038,80
1	POLCEVERA	IC	3892	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	5.339,00
1	POLCEVERA	IC	3895	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	122
1	POLCEVERA	IC	3896	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	113.954,40
1	POLCEVERA	IC	3897	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	19.975,00
1	POLCEVERA	AC	3908	BOSCHI DI ANGIOSPERME E DI CONIFERE	1.361,20
1	POLCEVERA	AF	3912	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	3.100,20
1	POLCEVERA	AF	3913	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	9.364,70
1	POLCEVERA	AF	3914	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	79.568,60
1	POLCEVERA	AF	3915	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	13.717,60
1	POLCEVERA	Sa	3919	AREE INSEDIATE SATURE	484,3
1	POLCEVERA	Sa	3920	AREE INSEDIATE SATURE	656.987,10
1	POLCEVERA	AS	3923	AREE SPORTIVE E RICREATIVO-TURISTICHE	10.375,50
1	POLCEVERA	Ca	3924	CANTIERI	59.497,40
1	POLCEVERA	IC	3925	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	41.968,10
1	POLCEVERA	IC	3926	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	14.200,30
1	POLCEVERA	Di	3927	AREE INSEDIATE DIFFUSE	8.126,00
1	POLCEVERA	Di	3929	AREE INSEDIATE DIFFUSE	7.263,40
1	POLCEVERA	IC	3933	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	2.505,10
1	POLCEVERA	T	3948	CORSI D'ACQUA, CANALI	6.415,40
1	POLCEVERA	T	3950	CORSI D'ACQUA, CANALI	53.131,30
1	POLCEVERA	T	3951	CORSI D'ACQUA, CANALI	127.195,20
1	POLCEVERA	T	3952	CORSI D'ACQUA, CANALI	472.771,60
1	POLCEVERA	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	348.321,20
2	BISAGNO_zonaA	VU	3264	AREE VERDI URBANE	5.185,90
2	BISAGNO_zonaA	IC	3266	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	33.783,80
2	BISAGNO_zonaA	Sf	3301	PRATO SFALCIABILE IN USO O IN ABBANDONO O VEGETAZIONE ERBACEA IN AMBIENTE URBANO	26.059,30
2	BISAGNO_zonaA	AF	3467	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	108.036,40
2	BISAGNO_zonaA	VU	3475	AREE VERDI URBANE	33.871,10
2	BISAGNO_zonaA	AS	3489	AREE SPORTIVE E RICREATIVO-TURISTICHE	47.635,70
2	BISAGNO_zonaA	Di	3717	AREE INSEDIATE DIFFUSE	17.656,00
2	BISAGNO_zonaA	Di	3718	AREE INSEDIATE DIFFUSE	16,8
2	BISAGNO_zonaA	IC	3799	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	16.671,20
2	BISAGNO_zonaA	Es	3825	AREE ESTRATTIVE ANCHE ABBANDONATE O IN VIA DI RIQUALIFICAZIONE	9.956,20
2	BISAGNO_zonaA	AF	3827	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	5.983,80
2	BISAGNO_zonaA	IC	3831	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	967,9
2	BISAGNO_zonaA	IC	3833	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	778,9
2	BISAGNO_zonaA	IC	3834	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	47.690,80
2	BISAGNO_zonaA	IC	3835	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	7.348,20
2	BISAGNO_zonaA	IC	3836	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	9.086,80
2	BISAGNO_zonaA	IC	3837	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	80.866,90
2	BISAGNO_zonaA	IC	3839	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	11.968,60
2	BISAGNO_zonaA	IC	3841	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	16.183,50
2	BISAGNO_zonaA	IC	3842	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	53.959,20
2	BISAGNO_zonaA	IC	3847	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	41.074,90
2	BISAGNO_zonaA	IC	3848	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	118.951,00
2	BISAGNO_zonaA	Sa	3855	AREE INSEDIATE SATURE	137.951,40
2	BISAGNO_zonaA	O	3856	OLIVETI	781,6
2	BISAGNO_zonaA	Sa	3869	AREE INSEDIATE SATURE	192.832,30
2	BISAGNO_zonaA	Sa	3872	AREE INSEDIATE SATURE	44.608,80
2	BISAGNO_zonaA	T	3957	CORSI D'ACQUA, CANALI	72.064,10
2	BISAGNO_zonaA	T	3958	CORSI D'ACQUA, CANALI	138.953,90
2	BISAGNO_zonaA	T	3959	CORSI D'ACQUA, CANALI	301.545,20
2	BISAGNO_zonaA	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	1.147.972,70
2	BISAGNO_zonaA	AM	4758	BAM (ANGIOSPERME SUBMONTANE, MONTANE E/O SUBALPINE: castagno, faggio, etc)	3.143,70
2	BISAGNO_zonaA	Sa	4759	AREE INSEDIATE SATURE	43.170,60
2	BISAGNO_zonaA	AC	4760	BOSCHI DI ANGIOSPERME E DI CONIFERE	4.252,30
3	BISAGNO_zonaB	IC	3797	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	39.015,80
3	BISAGNO_zonaB	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	216.568,30

NUM_DISTR	CODICE_US	ID_US	DESCRIZIONE_US	SUP_MQ
1.01	AS	471	AREE SPORTIVE E RICREATIVO-TURISTICHE	19.215,20
1.01	Sa	498	AREE INSEDIATE SATURE	12.446,10
1.01	IC	539	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	20.104,50
1.01	Ar	676	SPIAGGE SABBIOSE E CIOTTOLOSE	34.121,60
1.01	Po	936	AREE PORTUALI	49.701,90
1.02	AF	169	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	25.849,00
1.02	AS	475	AREE SPORTIVE E RICREATIVO-TURISTICHE	27.746,30
1.02	Sa	3493	AREE INSEDIATE SATURE	91.074,40
1.02	AC	3962	BOSCHI DI ANGIOSPERME E DI CONIFERE	116.293,60
1.03	Sa	3493	AREE INSEDIATE SATURE	22.241,70
1.04	Sa	3493	AREE INSEDIATE SATURE	7.132,70
1.04	IC	3791	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	72.861,30
1.05	Sa	3491	AREE INSEDIATE SATURE	3.280,90
1.05	Sa	3493	AREE INSEDIATE SATURE	24.093,00
1.05	M	3624	AGRICOLE MISTE (AGRICOLE BOScate NATURALI)	9.863,00
1.05	IC	3791	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	119.303,10
1.06	IC	3791	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	372.263,60
1.06	Ae	3792	AEREOPORTI	1.458.370,30
1.06	Ma	4909	ACQUE MARITTIME	345.150,50
1.07	A	3445	ARBUSTETO TERMOFILO E/O MESOFILO	56.980,80
1.07	A	3743	ARBUSTETO TERMOFILO E/O MESOFILO	29.498,80
1.07	D	3782	DISCARICHE	287.459,70
1.07	AC	3962	BOSCHI DI ANGIOSPERME E DI CONIFERE	863.293,50
1.08	IC	3791	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	1.302.691,50
1.08	T	3951	CORSI D'ACQUA, CANALI	1.338,30
1.08	Ma	4909	ACQUE MARITTIME	3.793,80
1.09	Sa	3491	AREE INSEDIATE SATURE	22.621,40
1.09	IC	3791	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	117.200,50
1.10	AF	3770	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	49.640,00
1.10	IC	3887	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	758,5
1.10	Sa	3920	AREE INSEDIATE SATURE	9.458,70
1.10	T	3952	CORSI D'ACQUA, CANALI	490,6
1.10	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	12.423,30
1.12	Po	3796	AREE PORTUALI	60.866,50
1.12	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	22.865,90
1.12	Ma	4909	ACQUE MARITTIME	13.937,30
1.13	Po	3796	AREE PORTUALI	7.505,00
1.13	IC	3797	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	192.601,50
1.13	AS	3798	AREE SPORTIVE E RICREATIVO-TURISTICHE	34.334,40
1.13	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	421,1
1.13	IC	4887	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	13.189,60
1.13	Ma	4909	ACQUE MARITTIME	50.141,50
1.14	VU	3480	AREE VERDI URBANE	12.347,30
1.14	AT	3780	BAT (ANGIOSPERME MARITTIME E COLLINARI: leccio, roverella, carpino nero, ornio, etc)	10.755,00
1.14	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	306.535,40
2.01	Po	936	AREE PORTUALI	25.623,90
2.01	Ma	4909	ACQUE MARITTIME	3.808,60
2.04	AC	3454	BOSCHI DI ANGIOSPERME E DI CONIFERE	17.753,40
2.04	AC	3455	BOSCHI DI ANGIOSPERME E DI CONIFERE	35.147,40
2.04	Di	3722	AREE INSEDIATE DIFFUSE	17.162,50
2.04	IC	3761	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	52.060,40
2.04	AF	3770	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	544,6
2.04	OF	3774	PREVALENZA DI COLTURE ORTOFLORICOLE IN PIENA ARIA E VIVAI	14.825,30
2.04	IC	3890	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	14.999,50
2.05	M	3613	AGRICOLE MISTE (AGRICOLE BOScate NATURALI)	2.214,80
2.05	Di	3726	AREE INSEDIATE DIFFUSE	1.418,00
2.05	Di	3760	AREE INSEDIATE DIFFUSE	487,2
2.05	IC	3890	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	81.098,50
2.07	O	3816	OLIVETI	2.037,30
2.07	AF	3827	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	4.131,60
2.07	IC	3831	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	12.429,30
2.07	IC	3834	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	64.159,80
2.07	IC	3835	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	2.203,80
2.07	IC	3836	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	12.202,80
2.07	IC	3837	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	97.336,80
2.07	IC	3848	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	12.239,80
2.07	Sa	3869	AREE INSEDIATE SATURE	10.589,60
2.07	T	3958	CORSI D'ACQUA, CANALI	101.885,50
2.07	T	3959	CORSI D'ACQUA, CANALI	78.614,40
2.07	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	37.975,00
2.07	Sa	4759	AREE INSEDIATE SATURE	3.759,80
2.07	AC	4760	BOSCHI DI ANGIOSPERME E DI CONIFERE	1.063,40
2.08	AS	3488	AREE SPORTIVE E RICREATIVO-TURISTICHE	29.619,00
2.08	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	3.031,20
2.09	VU	3481	AREE VERDI URBANE	44.327,60
2.09	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	35.867,10
3.01	IC	3790	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	14.547,70

3.01	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	992,2
3.02	IC	3887	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	27.700,30
3.03	IC	3887	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	37.522,00
3.03	Sa	3920	AREE INSEDIATE SATURE	776,8
3.04	IC	3888	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	26.421,20
3.04	AF	3914	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	7.137,10
3.05	AF	3788	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	24.500,30
3.05	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	14.664,60
3.06	IC	3771	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	41.704,10
3.06	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	8.656,30
3.07	VU	3471	AREE VERDI URBANE	1.032,00
3.07	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	24.326,30
3.08	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	8.289,80
3.09	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	15.043,30
3.10	A	3415	ARBUSTETO TERMOFILO E/O MESOFILO	78,4
3.10	M	3637	AGRICOLE MISTE (AGRICOLE BOScate NATURALI)	27.036,90
3.10	AC	3877	BOSCHI DI ANGIOSPERME E DI CONIFERE	43.009,80
3.10	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	9.712,20
3.11	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	4.437,70
3.12	O	3100	OLIVETI	3.883,10
3.12	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	9.747,80
4.01	Sa	3507	AREE INSEDIATE SATURE	2.719,50
4.01	Sf	3569	PRATO SFALCIABILE IN USO O IN ABBANDONO O VEGETAZIONE ERBACEA IN AMBIENTE URBANO	6.950,70
4.01	IC	3890	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	71.698,00
4.02	Sa	3513	AREE INSEDIATE SATURE	22.875,60
4.02	AC	3908	BOSCHI DI ANGIOSPERME E DI CONIFERE	6.052,10
4.03	AF	3467	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	73.600,60
4.03	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	12.220,90
2.03	IC	3790	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	48.341,50
2.03	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	3.742,90
2.02	Sa	3493	AREE INSEDIATE SATURE	4.988,70
2.02	IC	3791	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	101.435,00
1.11	AC	3454	BOSCHI DI ANGIOSPERME E DI CONIFERE	876,4
1.11	Sa	3502	AREE INSEDIATE SATURE	350,9
1.11	M	3621	AGRICOLE MISTE (AGRICOLE BOScate NATURALI)	242,1
1.11	OF	3773	PREVALENZA DI COLTURE ORTOFLORICOLE IN PIENA ARIA E VIVAI	454,4
1.11	IC	3890	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	124.683,20
1.11	M	3583	AGRICOLE MISTE (AGRICOLE BOScate NATURALI)	506,8
1.11	IC	3895	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	60.711,10
2.06	AF	3467	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	40.781,80
2.06	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	153,8
2.06	AF	3467	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	89.593,70
2.06	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	5.424,50

NUM_DIST	ID1_DIST	Codice_US	ID_US	Descrizione_uso_suolo	Area_mq_in_acquifero
1.09	9	Sa	3491	AREE INSEDIATE SATURE	11988,3
1.09	9	IC	3791	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	16658,9
1.10	10	AF	3770	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	49602,7
1.10	10	IC	3887	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	758,5
1.10	10	Sa	3920	AREE INSEDIATE SATURE	9458,7
1.10	10	T	3952	CORSI D'ACQUA, CANALI	490,6
1.10	10	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	12423,3
1.13	13	IC	3797	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	
2.05	19	IC	3890	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	425,2
2.07	21	AF	3827	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	3160,3
2.07	21	IC	3831	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	731,7
2.07	21	IC	3834	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	36442,5
2.07	21	IC	3835	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	2203,8
2.07	21	IC	3836	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	4151,8
2.07	21	IC	3837	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	80620,8
2.07	21	IC	3848	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	12239,8
2.07	21	Sa	3869	AREE INSEDIATE SATURE	3911,4
2.07	21	T	3958	CORSI D'ACQUA, CANALI	83547,9
2.07	21	T	3959	CORSI D'ACQUA, CANALI	78001,1
2.07	21	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	35543,3
2.07	21	Sa	4759	AREE INSEDIATE SATURE	3759,8
3.01	24	IC	3790	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	14547,7
3.01	24	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	992,2
3.02	25	IC	3887	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	27700,3
3.03	26	IC	3887	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	37522
3.03	26	Sa	3920	AREE INSEDIATE SATURE	776,8
3.04	27	IC	3888	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	26421,2
3.04	27	AF	3914	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	7137,1
3.08	31	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	8289,8
4.01	36	IC	3890	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	22736,1
4.03	38	AF	3467	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	25415,1
4.03	38	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	5474,8
2.03	39	IC	3790	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	48341,5
2.03	39	Sa	3961	AREE INSEDIATE SATURE	3742,9
1.11_Fegino	41	IC	3890	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	101,8
2.06_Brignole	43	AF	3467	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	39625,4

 Parzialmente o totalmente ricadenti nell'acquifero del Polcevera

 Parzialmente o totalmente ricadenti nell'acquifero del Bisagno

Acquifero del Bisagno

Num. Dist	Descrizione_uso_suolo	Area_in_acquifero_mq
Distretti completamente inclusi nell'acquifero		
3.08	AREE INSEDIATE SATURE	8289,8
Distretti parzialmente inclusi nell'acquifero		
1.13	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	28640,4
4.03	AREE INSEDIATE SATURE	5474,8
4.03	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	25415,1
2.06 Brignole	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	39625,4
2.07	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	3160,3
2.07	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	136390,4
2.07	AREE INSEDIATE SATURE	43214,5
2.07	CORSI D'ACQUA, CANALI	161549
Totale		443469,9

Calcoli suddivisi per uso suolo					
	Descrizione_uso_suolo	Sup_distretti_in_acquifero_mq	Ha	Kmq	% su totale in acquifero
	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	165030,8	16,50308	0,165031	37,2
	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	68200,8	6,82008	0,068201	15,4
	AREE INSEDIATE SATURE	48689,3	4,86893	0,048689	11,0
	CORSI D'ACQUA, CANALI	161549	16,1549	0,161549	36,4
Totale		443469,9	44,34699	0,44347	

Acquifero del Polcevera

Num. Dist	Descrizione_uso_suolo	Area_in_acquifero_mq
Distretti completamente inclusi nell'acquifero		
3.04	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	26421,2
3.04	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	7137,1
3.03	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	37522
3.03	AREE INSEDIATE SATURE	776,8
3.02	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	27700,3
3.01	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	14547,7
3.01	AREE INSEDIATE SATURE	992,2
2.03	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	48341,5
2.03	AREE INSEDIATE SATURE	3742,9
Distretti parzialmente inclusi nell'acquifero		
4.01	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	22736,1
2.05	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	425,2
1.11 Fegino	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	101,8
1.10	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	49602,7
1.10	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	758,5
1.10	AREE INSEDIATE SATURE	21882
1.10	CORSI D'ACQUA, CANALI	490,6
1.09	AREE INSEDIATE SATURE	11988,3
1.09	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	16658,9
Totale		291825,8

Calcoli suddivisi per uso suolo					
	Descrizione_uso_suolo	Sup_distretti_in_acquifero_mq	Ha	Kmq	% su totale in acquifero
	AREE INDUSTRIALI E/O COMMERCIALI	195213,2	19,52132	0,195213	66,9
	RETI AUTOSTRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI	56739,8	5,67398	0,05674	19,4
	AREE INSEDIATE SATURE	39382,2	3,93822	0,039382	13,5
	CORSI D'ACQUA, CANALI	490,6	0,04906	0,000491	0,2
Totale		291825,8	29,18258	0,291826	

Dalle verifiche effettuate e dalle tabelle soprariportate si evince che le superfici dei distretti sono esigue rispetto alla superficie dell'acquifero.

Inoltre, in considerazione della ormai storica situazione di urbanizzazione delle aree di fondovalle del Bisagno e del Polcevera, è indubbio l'apporto non significativo di tali aree rispetto al bacino idrico dei due Torrenti.

Oltre ciò va considerato che le acque di dilavamento superficiale provenienti da aree urbane comporta una ricarica di scarsa qualità e rischio di infiltrazione di sostanze inquinanti.

Si rinvia in ogni caso ai seguenti punti:

4_10, 4_15, 4_16: assetto del territorio e Piani di Bacino;
3_2_2, 3_2_3: invarianza idraulica e target di permeabilità;
6_4_1: ricarica della falda e target di permeabilità distretti.

SINTESI: si ottempera fornendo ulteriori informazioni con rinvio a successivi punti del presente Documento.

3.1.13 Nell'ambito extra-urbano, devono essere approfonditi i processi insediativi del contesto extraurbano (sprawling) e i dati relativi alle aziende agricole ed alle loro prospettive di crescita, al grado di utilizzo di suolo agricolo e/o recuperabilità e alla disponibilità di manufatti e edifici (aspetto peraltro di interesse anche paesaggistico, data l'importanza del **censimento delle tipologie rurali con valore testimoniale che sarebbero meritevoli di tutela). [pag 14 parere VAS]**

Per quanto riguarda i processi insediativi del contesto extraurbano, si rinvia ai precedenti punti 3_1_1 e 3_1_4.

Oltre a ciò per quanto riguarda i dati relativi alle aziende agricole con il Censimento Generale del 2000 sono state rilevate a Genova 1623 aziende agricole propriamente dette, dato che registra un costante declino, pari al 50% nel periodo tra il 1930 ed il 1961, contestuale allo sviluppo dei settori industriale e terziario; questo trend si è accelerato negli anni novanta, con un'ulteriore contrazione del 34%, tanto che nel 2013 risultano iscritte con partita IVA presso la Camera di Commercio di Genova circa 400 aziende agricole.

Al calo numerico delle aziende si accompagna il calo nella superficie media delle stesse, già di per sé alquanto ridotta, dai 3,5 ettari nel '90 ai 2,5 ettari nel 2000, a fronte di una diminuzione della superficie agricola complessiva del 70% a partire dal '61, che corrisponde a quella dei terreni destinati a seminato, ormai 10 volte inferiore rispetto alla superficie destinata a colture boschive, prati permanenti o pascoli.

Nel 2000, circa il 20% della superficie agricola complessiva risulta comunque inutilizzata o abbandonata, mentre quasi metà delle aziende impiega meno di 100 giornate lavorative ed ha una superficie utilizzata inferiore ad 1 ettaro; non a caso gli orti familiari destinati all'autoconsumo sono presenti in oltre metà delle aziende, che per oltre il 95% hanno natura individuale.

Sempre nel 2000, la forma di conduzione prevalente delle aziende agricole nel territorio cittadino è quella diretta (solo poche decine impiegano salariati), con 4/5 dei conduttori impegnati in maniera esclusiva o prevalente presso la propria azienda; la componente principale del lavoro è quella familiare, con ben oltre il 90% della manodopera impegnata, ed il 60% dei titolari di azienda è ultrasessantenne, con diploma di terza media o licenza elementare nell'85% dei casi.

Tutto ciò conferma di un progressivo, drastico processo di ridimensionamento dell'agricoltura genovese, tale da configurarsi come settore di attività sempre più marginale e residuale sotto qualsiasi profilo o indicatore, anche rispetto alla realtà regionale; un trend negativo in buona sostanza confermato o persino aggravato dai dati provvisori dell'ultimo censimento dell'agricoltura in Liguria, svolto nel 2011.

I dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura¹¹ hanno confermato notevole ridimensionamento dell'agricoltura genovese; infatti, nel periodo intercensuario 1982-2010, il numero delle aziende agricole si riduce passando da 2.779 del 1982 a 548 del 2010 (-80,3%), mentre la superficie aziendale diminuisce solo dell'1,7%. Rispetto al 2000 è aumentata del 3,2% la superficie agricola utilizzata (SAU) destinata ai seminativi, alle coltivazioni legnose agrarie, agli orti familiari e ai prati permanenti e pascoli.

La superficie agricola utilizzata, al 6° Censimento generale dell'agricoltura, presenta percentuali di utilizzo dei terreni agricoli molto differenti rispetto al censimento precedente; infatti diminuisce la SAU coltivata a seminativi (-54,1%), a coltivazioni legnose agrarie (-36,5%) e quella adibita a orti familiari (-58,5%). Solo i prati permanenti e pascoli risultano in aumento rispetto al 2000 (+27,3%).

La conduzione diretta dell'azienda da parte del coltivatore e dei suoi familiari si conferma la forma prevalente (96,9%), nonostante si assista, rispetto al censimento precedente, ad una forte riduzione del numero di aziende per questa tipologia di conduzione (da 1.232 aziende nel 2000 a 531 nel 2010; - 56,9%).

¹¹ I dati relativi all'ultimo censimento sull'agricoltura ligure sono in: Liguria Ricerche, Regione Liguria e ISTAT: Rapporto sui dati provvisori del 6° Censimento generale dell'Agricoltura in Liguria – novembre 2011 edizione fuori commercio reperita sul sito www.istat.it

Riguardo dunque la richiesta di approfondimento dei dati relativi alle aziende agricole ed alle loro prospettive di crescita, al di là di quanto sopra esposto, bisogna considerare che la Regione ha conservato la delega in materia di agricoltura e quindi dovrebbe già disporre dei dati aggiornati sulla consistenza delle aziende agricole liguri, in particolare sui mappali che hanno usufruito dei fondi degli ultimi due P.S.R. (2000-06 e 2007-13); si rinvia in ogni caso ai dati ed alle elaborazioni di cui al Capitolo 2 paragrafo 7. Territorio Extraurbano e al precedente punto 3_1_4.

Si ricorda a tal proposito che Regione Liguria stessa nell'incontro di scoping del 12/10/2010 "VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL PUC DEL COMUNE DI GENOVA-CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE, SULLA BASE DEL RAPPORTO PRELIMINARE, AL FINE DI DEFINIRE LA PORTATA ED IL LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE (ART 13 DLGS 152/2006 e ss mm)-TERZO INCONTRO" si era impegnata ad informarsi circa il censimento dell'agricoltura in atto, pur non avendo mai direttamente coinvolto il Settore competente sia nella fase di scoping che successivamente.

Riguardo all'analisi dei sistemi territoriali rurali si rinvia al precedente punto 3_1_7.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA e fornendo informazioni.

3_1_14 *La normativa di piano deve essere adeguata affinché le **previsioni di nuova costruzione** siano vincolate all'impegno di un effettivo avviamento dell'attività agricola professionale/produttiva e concesse solamente nelle zone ove ciò risulti strettamente necessario, ovvero per i terreni sui quali non esistono già fabbricati recuperabili ad uso abitativo, **non** rendendo **ammissibili**, al di fuori di tale casistica, nuovi **insediamenti residenziali per il presidio**.* [pag 14 parere VAS]

Vedi precedente punto **3_1_4**

3_1_15 *In generale le norme devono essere ricondotte alla **coerenza con gli attuali regimi paesistici** (prevalentemente IS-MA) e idrogeologici, risolvendo anche la contraddittorietà insita nella possibilità di individuare porzioni di presidio agricolo, oggetto di specifica disciplina, in cui le possibilità edificatorie non sono riservate alle sole aziende agricole.* [pag 14 parere VAS]

E' competenza del DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA valutare la coerenza con il PTCP, richiesta puntualmente espressa nel parere DGR 1468-2012 cui si darà riscontro all'adozione del progetto definitivo di PUC.

SINTESI: si rinvia alla predisposizione del progetto definitivo di PUC, in recepimento del parere del DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA DGR 1468-2012.

3_1_16 *Con riferimento alla possibilità di realizzare **serre**, ammessa dal piano nelle zone AR-PA, AR-PR è necessario individuare puntualmente aree idonee a tali impianti, anche in rapporto alla disciplina paesistica di livello puntuale.* [pag 15 parere VAS]

Vedi punto **3_1_06**

3_1_17 *Per quanto riguarda l'ammissibilità negli ambiti AC-NI AR PR di **impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili** (fotovoltaici esclusi solo su suoli agrari di classe I e II - classe di capacità d'uso del suolo per i terreni più fertili e agevoli da coltivare), le norme devono essere ricondotte alla coerenza con gli indirizzi regionali per la compatibilità ambientale di tali tipologie di impianti.* [pag 15 parere VAS]

Vedi punto **3_1_10**

3_1_18 *Sarebbe infine opportuno aggiungere un'azione più specifica per i **terrazzamenti**, a salvaguardia di quelli esistenti ancora non degradati, e di ripristino per quelli degradati o che comunque hanno perso i segni di lettura e/o i connotati originari di riconoscibilità.* [pag 15 parere VAS]

Vedi punto **3_1_11**

3_2 PERMEABILITA' ED EFFICIENZA IDRAULICA

3_2_1 La permeabilità, così come definita nelle norme del PUC adottato, non tiene conto della tipologia di suolo (tutti i suoli liberi a terreno naturale sono considerati permeabili alla stessa maniera), e i target non sono contestualizzati alle situazioni specifiche (permeabilità effettiva del suolo, tutela falda) ma uniformi per ambiti e distretti. [pag. 15 parere VAS]

Si ritiene che la permeabilità e la ritenzione idrica siano influenzate non solo dalla tipologia di suolo ma da numerosi fattori quali ad esempio la copertura vegetale, le coltri detritiche e il loro spessore, la litologia, il grado di fratturazione del substrato roccioso, l'uso del suolo, l'acclività, la falda freatica, ecc.. A ciò si deve aggiungere che le modifiche di superficie connesse ad interventi edilizi possono ricadere quota parte in aree che presentano in origine diversa permeabilità e vari gradi di capacità di ritenzione per i motivi sopraelencati.

Non si ritiene pertanto percorribile la differenziazione della normativa in tema di permeabilità in base alla tipologia di suolo; si ritiene a tal proposito maggiormente efficace il principio dell'"invarianza idraulica", suggerito dal parere motivato e recepito al successivo punto **3_2_2 e 3_2_3**.

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l'inserimento in norma della metodologia dell'"invarianza idraulica" con target di miglioramento rispetto alle situazioni ex ante.

3_2_2 MIN. AMBIENTE: opportuno che nella limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli sia introdotto il concetto di **"invarianza idraulica"**. Il principio dell'invarianza idraulica sancisce che la portata al colmo di piena, risultante dal drenaggio di un'area, debba essere costante prima e dopo la trasformazione dell'uso del suolo in quell'area. Una metodologia operativa è stata prodotta per la prima volta per il Piano Regolatore di Cesena – Variante del 2000. [pag. 15 parere VAS]

Si intende accogliere l'osservazione e si propone di modificare la normativa del PUC al riguardo.

In particolare nell'intero territorio Comunale, al fine di mitigare gli effetti degli interventi che producono impermeabilizzazione dei suoli, nonché migliorare il sistema di smaltimento delle acque superficiali e favorire un eventuale riuso in sito delle stesse, si prevede di fornire gli indirizzi vincolanti dei quali si dovrà tener conto in fase di progettazione degli interventi edilizi.

La realizzazione di tutti i tipi di intervento che comportino una modifica alla permeabilità del suolo, dovrà tendere a minimizzare l'impermeabilizzazione attraverso l'uso più esteso possibile di materiali che permettano la percolazione e la ritenzione temporanea delle acque nel terreno. Tutti gli interventi di sostituzione edilizia, nuova costruzione o di sistemazione superficiale delle aree, dovranno garantire il mantenimento e/o il miglioramento dell'efficienza idraulica attraverso la messa in atto di misure di mitigazione tali da non aumentare, nell'areale di influenza considerato, l'entità delle acque di deflusso superficiale e sotterraneo rispetto alle condizioni precedenti all'intervento stesso e pertanto gli interventi sono subordinati all'esecuzione di specifici accorgimenti tecnici e modalità costruttive che favoriscano, in via preferenziale, l'infiltrazione delle acque nel terreno e qualora necessario prevedano la ritenzione temporanea delle acque e il rallentamento nello smaltimento dei deflussi nei corpi ricettori. Negli ambiti intensamente urbanizzati, la realizzazione di un intervento edilizio delle tipologie soprarichiamate dovrà inoltre costituire occasione di miglioramento dell'efficienza idraulica del lotto o della porzione di bacino interessato.

Nelle aree rurali le acque meteoriche di precipitazione eventualmente raccolte dai sistemi di compensazione dovranno essere quando più possibile opportunamente restituite al loro ciclo naturale, evitando il loro diretto convogliamento nella rete fognaria o idrografica favorendo, invece, lo smaltimento in loco attraverso l'infiltrazione naturale nel terreno, con lo scopo di alimentare le falde sotterranee. Qualora ciò non fosse possibile per la presenza di areali in frana, possibile erosione o ristagno superficiale, induzione di instabilità nel terreno e possibili danni ai manufatti presenti a valle o per altri giustificati motivi, tali acque dovranno invece essere scaricate nei riceventi, siano essi corsi d'acqua superficiali o tubazioni interrato.

L'efficienza idraulica delle aree dovrà essere valutata attraverso il calcolo del Rapporto di Permeabilità.

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l'inserimento in norma della metodologia dell'"invarianza idraulica" con target di miglioramento rispetto alla situazione ex ante.

PUNTI PRESCRITTIVI

3_2_3 Si dovrebbero desumere priorità a scala di bacino, da declinare opportunamente nei singoli ambiti e distretti, arrivando ad imporre **valori di permeabilità** più elevati in zone di **ricarica della falda** e parallelamente destinazioni d'uso che salvaguardino la qualità delle acque di falda. In ogni modo, per quanto attiene al **target di permeabilità** relativo ad ambiti e distretti che insistono su acquifero, si ritiene che esso in caso di suolo non contaminato dovrebbe essere più ambizioso, traguardando il target del **50%**. [pag. 15 parere VAS]

In primo luogo si evidenzia che il territorio che insiste su acquifero è integralmente in ambito urbano e pressochè totalmente impermeabile (vedi cartografie punto **3_1_12**)

Come già detto in precedenza per tutti gli ambiti urbanistici, qualora siano previsti interventi di sostituzione edilizia, nuova costruzione o di sistemazione superficiale, per il mantenimento o miglioramento dell'efficienza idraulica delle aree, sarà introdotto nelle Norme Generali Urbanistiche un Rapporto di Permeabilità (Rp) da garantirsi attraverso le sistemazioni d'area previste a progetto.

Tale valore di Rp, per il principio dell'invarianza dell'efficienza idraulica, varia secondo il valore di Rp nella situazione attuale delle aree (situazione ex ante); in particolare:

Rp = Rp ex ante qualora Rp ex ante maggiore o uguale al 70%

Rp = 70% qualora Rp ex ante minore del 70%

Tali percentuali, seppur ottenuto anche attraverso sistemi di laminazione delle portate è comunque da ritenersi un target sufficientemente ambizioso.

E' inoltre possibile associare alla vasca di prima pioggia un volume aggiuntivo di riserva idrica sempre alimentata dall'acqua piovana, che garantisce un minor consumo dell'acqua dell'acquedotto o di pozzi.

E' inoltre previsto, nelle aree rurali e al di fuori di aree in frana o con particolari criticità, che le acque meteoriche di precipitazione eventualmente raccolte dai sistemi di compensazione siano, quando possibile, opportunamente restituite al loro ciclo naturale, evitando il loro diretto convogliamento nella rete fognaria o idrografica favorendo, invece, lo smaltimento in loco attraverso l'infiltrazione naturale nel terreno, con lo scopo di alimentare le falde sotterranee.

Si evidenzia inoltre che i DST che insistono su acquifero (Acquifero Bisagno: distretto completamente in acquifero 3.08 Autorimessa Foce, parzialmente in acquifero 1.13 Fiera – Kennedy, 2.06 Terralba, 2.07 Nuova Val Bisagno e 4.03 Stazione Brignole; Acquifero Polcevera: distretti completamente in acquifero 2.03 Degola – Pacinotti – Montano, 3.01 Autorimessa Sampierdarena, 3.02 Certosa Park Locomotive, 3.03 Teglia Miralanza , 3.04 Area ex Bruzzo parzialmente in acquifero 1.09 S. Giovanni D'Acri – Bombrini, 1.10 Campasso, 1.11 Depositi Fegino – S. Quirico, 2.05 Ex deposito petrolifero di Fegino – Via Ferri, 4.01 Trasta) sono tutte aree occupate da attività produttive, anche dismesse, e/o infrastrutture, quindi soggette ai disposti della DLgs. 152/06 "Codice dell'Ambiente".

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l' inserimento in norma del principio dell' "invarianza idraulica", prevedendo il target di Rapporto minimo di Permeabilità equivalente pari ad almeno il 70%, da ottenersi, nei DST di trasformazione, anche mediante una estensione di terreno naturale (cioè suolo non impegnato da manufatti fuori terra o interrati lasciato a terreno naturale) pari ad almeno il 20% della superficie del distretto/settore in acquifero significativo.

3_2_4 Approfondire il fenomeno del **consumo di suolo** dell'ambito urbano in corrispondenza dei principali acquiferi alluvionali individuati dal PTA (acquifero del T. Polcevera e T. Bisagno) differenziando i principali usi (residenziali, produttivo, infrastrutture etc.) e mettendo in evidenza: a) lo stato; b) l'impatto potenziale in termini di pressioni attese in seguito alle trasformazioni previste. [pag. 14 parere VAS]

Vedi punto **3_1_12**

3_3 BONIFICHE

3.3.1 Per quanto riguarda le **aree da bonificare**, gli interventi di impermeabilizzazione potrebbero rappresentare un fattore protettivo, limitando l'infiltrazione delle acque meteoriche e quindi il dilavamento della contaminazione e trasporto in falda; tuttavia, sotto l'aspetto idrogeologico, nell'ottica generale e condivisa di contrastare lo scorrimento delle acque su superfici impermeabili e favorire invece processi di infiltrazione, nelle aree che dovranno essere soggette a bonifica, in particolare per quelle insistenti sugli acquiferi dei corpi idrici Polcevera e Bisagno, si dovrebbero piuttosto prevedere, ove possibile, soluzioni che favoriscano la bonifica di materiale inquinante, piuttosto che il suo confinamento/impermeabilizzazione, purché adeguate ai principi di sostenibilità delle migliori tecniche disponibili (BAT) (come da evidenze emerse durante l'incontro del 4.09.2012). [pag. 16 parere VAS]

Quando viene individuata una situazione di inquinamento del suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, il responsabile dell'inquinamento (o il proprietario od altro soggetto interessato), deve darne comunicazione (effettuando gli interventi di messa in sicurezza di emergenza necessari), e provvedere alla bonifica dell'area: entro 30 giorni dall'individuazione della contaminazione deve essere presentata la documentazione progettuale, per la sua approvazione, al Comune di Genova (Settore Tutela Ambiente – Ufficio Bonifiche), alla Provincia di Genova (Area 08 Ambiente), all'ARPAL e alla ASL 3 Genovese (U.O. Igiene e Sanità Pubblica).

La progettazione dovrà essere articolata in tre livelli di approfondimento:

- piano della caratterizzazione: proposta di indagini ambientali necessarie per stabilire tipo ed estensione della contaminazione, matrici ambientali interessate, e per definire la situazione geologica ed idrogeologica del sito;
- progetto preliminare: definizione degli obiettivi di bonifica, analisi dei metodi di bonifica applicabili alla contaminazione riscontrata, eventuali test di verifica sull'efficacia degli interventi proposti;
- progetto definitivo: definizione di dettaglio degli interventi di bonifica da adottare, monitoraggi da eseguire in corso d'opera e al termine della bonifica, tempi e costi dei lavori.

I tre livelli di progettazione (singolarmente), devono essere preventivamente approvati dal Comune di Genova sentita la Conferenza dei Servizi nel termine di 90 giorni dalla loro presentazione.

Le caratteristiche specifiche di ogni intervento quindi vengono valutate di volta in volta nella Conferenza dei Servizi alla quale sono chiamati tutti gli Enti competenti (in primis Provincia e ARPAL) che valutano nel merito le proposte progettuali tenuto conto di tutte le condizioni ambientali in situ ed al contorno. Si ritiene quindi incongruo che il PUC individui delle norme a monte volte ad orientare il tipo di bonifica da operare essendo queste legate a troppi elementi specifici del caso in analisi. Inoltre la legislazione in materia è già molto articolata e circostanziata.

In ogni caso si ritiene opportuno inserire nella normativa di piano un richiamo ai vincoli determinati dagli interventi di bonifica che devono essere certificati dal Comune¹.

SINTESI: si ottempera, intervenendo sulle norme, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, ai sensi dell'art.251 del D.Lgs 152/06 "Codice dell'Ambiente"

3.3.2 Nella documentazione di piano manca un quadro aggiornato dello **stato di contaminazione del suolo** esteso a tutto il livello comunale. [pag. 15 parere VAS]

Nella descrizione Fondativa Capitolo "Ambiente ed Energia" pag. 142 sono riportate le informazioni in merito alle aree soggette a bonifica al momento della redazione dei documenti di piano. La Direzione Ambiente Igiene Energia U.O.C. Suolo - Ufficio Bonifiche aggiorna costantemente il database relativo alle bonifiche e/o

¹ Il secondo comma dell'art.251 del "Codice dell'Ambiente" recita: " Qualora, all'esito dell'analisi di rischio sito specifica venga accertato il superamento delle concentrazioni di rischio, tale situazione viene riportata dal certificato di destinazione urbanistica, nonché dalla cartografia e dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del comune ..."

messa in sicurezza dei siti contaminati. Tali informazioni vengono utilizzate anche per la redazione dei certificati urbanistici.

La mappatura di tali siti è presente nelle Tavole di Criticità/Opportunità sintesi conclusiva della Descrizione Fondativa.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA.

PUNTI PRESCRITTIVI

3_3_3 I provvedimenti di bonifica comportano sovente vincoli urbanistici (es. mantenimento nel tempo di superfici pavimentate, dimensioni e localizzazione degli edifici presenti nello scenario del sito considerato nell'analisi di rischio, etc.), che devono essere necessariamente recepiti nei provvedimenti edilizi e considerati nel PUC. Si segnala inoltre che in tutti i casi di modifica della destinazione d'uso di un'area all'interno del territorio comunale (rif. Nota del servizio Piani Progetti di Bonifica Ambientale prot PG/2009/144150 del 08/10/2009), risulta necessario dimostrare comunque che la qualità dei suoli sia compatibile con le attività che vi si vogliono svolgere, attraverso indagini preliminari idonee, effettuate ai sensi dell'art. 242 comm.2 del D.lgs. 152/2006. Tale indicazione dovrà essere integrata nel quadro normativo del PUC, con particolare attenzione agli ambiti e distretti caratterizzati da precedenti attività produttive per i quali il piano prevede il loro riutilizzo anche a fini residenziali, direzionale servizi etc. [pag. 16 parere VAS]

Vedi precedenti punti [3_3_1](#) e [3_3_2](#)

3_3_4 Per il **monitoraggio**, si ritiene significativo adottare i seguenti indicatori:

- per l'ambito urbano: consumo di suolo (superficie di suolo trasformato a discapito di usi agricoli e naturali) che interessa i principali acquiferi alluvionali (PTA), differenziando la superficie urbanizzata, infrastrutturata e altri tipi (es. parchi, cave, impianti sportivi, etc);
- per ambito extraurbano: dispersione dell'urbanizzato attraverso il numero di permessi di costruire per nuovi insediamenti (i dati andranno confrontati con le altre pratiche edilizie in modo da verificare l'efficacia delle norme di piano); [pag. 16 parere VAS]

Ad oggi nei principali acquiferi significativi non è presente suolo agricolo che possa essere utilizzato per usi urbani (Vedi punto 3_1_12) per cui non si ritiene di inserire pertinente indicatore.

Per quanto riguarda l'indicatore relativo ai permessi a costruire oltre la linea verde vedi "Tabella 3 – Indicatori; Risorsa suolo: n° permessi a costruire in presidio ambientale".

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio ai pertinenti indicatori di monitoraggio.

3_4 FASCIA COSTIERA

3_4_1 Fascia costiera. In riferimento alle “Norme di Conformità” per quanto riguarda l’**“Ambito complesso per la valorizzazione del litorale (ACO-L)”** si chiede di richiamare la DCR 29/2009 e di integrare le parti dove si stabilisce di lasciare libera un’ampia fascia di spiaggia al fine di limitare i possibili danni provocati dalle mareggiate, specificando che l’ampiezza della spiaggia sarà determinata in fase progettuale ai sensi dell’art.6 della DCR 29/2009 stessa. L’indicatore “costa artificializzata” deve essere ricalcolato utilizzando la cartografia regionale disponibile sul sistema informativo Sicoast.[pag. 16 e 17 parere VAS]

Nel progetto definitivo di PUC sarà introdotta una norma che preveda di “lasciare libera un’ampia fascia di spiaggia al fine di limitare i possibili danni provocati dalle mareggiate, specificando che l’ampiezza della spiaggia sarà determinata in fase progettuale ai sensi della vigente normativa” per l’ambito ACO-L.

L’indicatore “costa artificializzata” è già stato ricalcolato utilizzando la cartografia regionale disponibile sul sistema informativo Sicoast, complessivamente la linea di costa risulta: artificiale (8,7 %), porto (74,3 %), foce corso d’acqua (0,4 %), roccia (10,2 %), sabbia (0,7 %), ciottoli (5,8 %).

SINTESI: si ottempera intervenendo sulle norme in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, inserendo le indicazioni del PROUD riguardo l’accessibilità al litorale e dell’art. 6 della DCR 29/2009 (Piano di tutela dell’ambiente marino e costiero), e sull’indicatore “costa artificializzata”.

3_4_2 Nella “Relazione Descrittiva dell’apparato Normativo” mancano i riferimenti e l’analisi dei rapporti con le misure di salvaguardia di cui alla DCR 29/2009. Le Misure di salvaguardia per la difesa delle coste e degli abitati costieri dall’erosione marina sono tese al mantenimento e ripristino del bilancio sedimentario costiero e al mantenimento delle proprietà dissipative dell’energia del moto ondoso esplicate naturalmente dalle spiagge. [pag. 16 parere VAS]

Nel progetto definitivo di PUC sarà introdotto, nella “Relazione Descrittiva dell’apparato Normativo”, il riferimento alla DCR 29/2009.

SINTESI: si ottempera intervenendo sulle norme in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC.

PUNTI PRESCRITTIVI

3_4_3 In riferimento alle “Norme di Conformità” per quanto riguarda l’**“Ambito complesso per la valorizzazione del litorale (ACO-L)”** si chiede di richiamare la DCR 29/2009 e di integrare le parti dove si stabilisce di **lasciare libera un’ampia fascia di spiaggia** al fine di limitare i possibili danni provocati dalle mareggiate, specificando che l’ampiezza della spiaggia sarà determinata in fase progettuale ai sensi dell’art.6 della DCR 29/2009 stessa. [pag. 16 parere VAS]

Nel progetto definitivo di PUC sarà introdotta una norma nell’ “Ambito complesso per la valorizzazione del litorale (ACO-L)” che preveda di “lasciare libera un’ampia fascia di spiaggia al fine di limitare i possibili danni provocati dalle mareggiate”, specificando che “l’ampiezza della spiaggia sarà determinata in fase progettuale ai sensi della vigente normativa”.

SINTESI: si ottempera intervenendo sulle norme in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC.

3_4_4 Per quanto concerne il monitoraggio, il comune propone il seguente indicatore:

costa artificializzata 27,67%: il dato è sottostimato rispetto alla reale situazione della costa del Comune di Genova. Pertanto l’indicatore deve essere ricalcolato utilizzando la cartografia regionale disponibile sul sistema informativo Sicoast. [pag. 17 parere VAS]

L’indicatore “costa artificializzata” è già stato ricalcolato utilizzando la cartografia regionale disponibile sul sistema informativo Sicoast, in dettaglio la linea di costa definita artificiale è di circa 9 km, pari all’8,7 % del totale, mentre la linea di costa del porto occupa 77 km, pari al 74,3 %.

SINTESI: si ottempera intervenendo sull’indicatore “costa artificializzata”.

4 ASSETTO DEL TERRITORIO; PIANIFICAZIONE DI BACINO E IDROGEOLOGIA

4_1 **Presenza fasce fluviali, fasce di rispetto, fasce di inedificabilità**

È necessario un richiamo generale al Regolamento regionale n.3 del 14.07.2011 recante disposizioni in **materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua**, anche in relazione ad interventi interferenti con il reticolo idrografico minore, che potrebbe comportare la riconsiderazione di alcuni interventi che risultassero non compatibili con lo stesso. [pag. 17 parere VAS]

Al riguardo si evidenzia che nel PUC vi sono continui richiami ai Piani di bacino (che recepiscono il citato Regolamento Regionale), in particolare negli art. 15 delle Norme Generali e nell'art. 10 delle Norme Geologiche (nel quale sono richiamati i Regolamenti Regionali in materia idraulica), nonché nella cartografia di livello 3 "vincoli geomorfologici e idraulici", che dovrà essere aggiornata con riferimento ai Piani di bacino, che nel frattempo sono stati modificati.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del progetto preliminare di PUC.

4_2 **Presenza zona alta suscettività al dissesto ed interferenza con zonizzazione di piano**

Relativamente alla localizzazione ed alla definizione dei perimetri dei diversi ambiti di riqualificazione, si rileva un quadro estremamente complesso, tale da non consentire valutazioni di carattere puntuale. Si osserva, infatti, come i perimetri di moltissimi ambiti intersechino o comprendano una o più frane attive o quiescenti e fasce inondabili per i diversi tempi di ritorno. [pag. 17 parere VAS]

Gli Ambiti che definiscono il regime del suolo, devono per legge (L.R. 36/97 art. 27, art.28) coprire l'intero territorio comunale; le problematiche di carattere idrogeologico e idraulico sono così complesse e diffuse, che si è reso necessario rappresentarle in cartografie distinte da quelle dei regimi normativi per garantirne la leggibilità.

Pertanto per la revisione del PUC è stata assunta dalla C.A. comunale, fin dall'inizio, una scelta che ha portato a redigere due distinte cartografie di sintesi:

- a) la carta di **Zonizzazione geologica del territorio** che evidenzia il diverso grado delle problematiche di carattere geologico, geomorfologico, idrogeologico e geotecnico presenti sul territorio comunale e ad essa fa riferimento la normativa geologica del PUC. Tale normativa indica le modalità di presentazione della documentazione geologica a corredo degli interventi urbanistico-edilizi, il grado di approfondimento delle indagini e la tipologia d'indagine da eseguire in relazione alle diverse classi d'uso;
- b) la carta dei **Vincoli geomorfologici ed idraulici** è stata realizzata invece per "sintetizzare" i vincoli di inedificabilità assoluta e/o relativa presenti sul territorio comunale, di salvaguardia geologico-geomorfologica (frane attive e quiescenti) od idraulica (distanze dai corsi d'acqua, fasce esondabili); tali vincoli sono imposti sia dalle Norme Generali del PUC (cfr. art. 17 comma 8 salvaguardia idrogeologica e comma 9 - Difesa degli allagamenti) sia dalla normativa dei Piani di bacino (da cui il necessario rinvio ai Piani di bacino).

I vincoli e le limitazioni poste dalla normativa geologica sono prevalenti rispetto alla disciplina urbanistica; si rinvia a tal proposito alle espresse disposizioni dei punti 8 e 9 dell'art.17 delle Norme Generali del Progetto Preliminare di PUC.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del progetto preliminare di PUC ed in particolare all'art.17 delle Norme Generali, che sarà rivisto, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, in modo da chiarire la prevalenza delle norme più cautelative dei Piani di bacino e della disciplina geologica di PUC sulle norme d'Ambito.

Riguardo ai Distretti di previsione o ai piano e/o progetti fatti salvi ai sensi dell'art.24 delle Norme Generali del PUC, si rileva che gli interventi dagli stessi previsti, qualora ricadenti in aree a rischio di esondazione, sono comunque soggetti alle limitazioni e prescrizioni previste per le diverse fasce di esondazione dai relativi Piani di Bacino, e che tale condizione sarà esplicitata nelle relative schede.

In sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC nei DST interessati sarà prevista una fase transitoria, legata al periodo di permanenza delle limitazioni poste dal Piano di Bacino, durante la quale saranno consentiti interventi funzionali al raggiungimento di migliori condizioni di sicurezza e qualità ambientale compatibilmente con le disposizioni del PdB stesso.

4_3 Pianificazione di bacino

Ai vincoli derivanti dagli studi di Piano, poi, è necessario aggiungere le aree perimetrare a seguito di inondazione in occasione degli eventi che hanno pesantemente colpito il territorio del Comune di Genova nei mesi di ottobre 2010 e novembre 2011, sulla base di rilievi predisposti dagli uffici del Comune di Genova e della Provincia di Genova (riferimento D.G.R. 1657/2011 mappatura aree inondate evento 2010, D.G.R. 34/2012 e D.G.R. 678/2012 mappatura aree inondate evento 2011). [pag. 17 parere VAS]

Tali mappature sono state recentemente recepite dalle varianti dei relativi Piani di Bacino da parte della Provincia di Genova. Nel redigere il Piano definitivo, si terrà necessariamente conto di tali evoluzioni recependo i perimetri delle aree inondate come riportate nei Piani di Bacino.

La carta dei vincoli geomorfologici e idraulici ha efficacia **prescrittiva** con riferimento ai vincoli geomorfologici imposti dal PUC (frane attive e quiescenti) derivanti dagli studi geologici eseguiti per la redazione del Piano Urbanistico Comunale, frane presenti anche in altri tematismi (carta geomorfologica, carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica) sino all'eventuale aggiornamento del Piano di Bacino ai sensi dell'art.10 c. 5 della L.R. 58/09.

A tale carta fa riferimento la normativa di PUC (art. 17 punto 8 salvaguardia idrogeologica).

I vincoli geomorfologici e idraulici imposti dai Piani di bacino (frane e zone inondabili) e riportati nell'omonima cartografia sono invece da intendersi con efficacia di **direttiva**, in quanto è prevista la loro prevalenza, ai sensi e per gli effetti del comma 2, dell'art. 17, della L.R. n.9/1993, sulle previsioni contenute negli strumenti urbanistici comunali e vincolano il PUC del Comune, con effetto di integrazione dello stesso e, in caso di contrasto, di prevalenza su di esso.

La scelta di rinviare alle prescrizioni e alle limitazioni poste dai Piani di bacino, deriva non solo dal fatto che tale normativa è sovraordinata al PUC, ma altresì dall'esigenza di escludere disallineamenti anche temporanei qualora i diversi Piani di bacino fossero aggiornati successivamente all'approvazione del progetto definitivo di PUC.

Gli esiti di eventuali successive ripermetrazioni e/o riclassificazioni dei dissesti con conseguente modifica dei Piani di bacino, saranno recepiti con periodici aggiornamenti dei pertinenti elaborati di PUC.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del progetto preliminare di PUC ed in particolare all'art.17 delle Norme Generali, che sarà rivisto, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, in modo da chiarire la prevalenza delle norme più cautelative dei Piani di bacino e della disciplina geologica di PUC sulle norme d'Ambito e di Distretto.

4_4 *L'approccio adottato per la definizione della struttura del PUC, che assume dai piani di bacino il solo **quadro vincolistico**, e non utilizza il quadro delle propensioni d'uso del territorio definito dagli studi geologici allegati al piano per la definizione delle scelte urbanistiche, non è condivisibile. Tali strumenti, dovrebbero, infatti, più propriamente, "essere integrati" come elemento fondativo delle scelte urbanistiche, analizzando fin da subito la caratteristiche dei vari territori e la loro conseguente attitudine in termini di propensione al rischio idrogeologico per le varie iniziative territoriali previste.*

*Tra le scelte strategiche proposte, infatti, non compaiono **effettivi interventi di messa in sicurezza dell'abitato** in aree caratterizzate da alti livelli di pericolosità, o proposte di rilocalizzazione di elementi a rischio in aree più sicure. Tali scelte, correlate agli interventi di trasformazione del territorio, consentirebbero, tra l'altro, di stabilire una priorità (maggiore è il tessuto esistente che beneficia dell'intervento di messa in sicurezza maggiore è la sostenibilità dell'intervento di trasformazione territoriale) ed, eventualmente, di prevedere un meccanismo di premialità di indice edificatorio ai fini della riduzione di elementi a rischio in aree pericolose. [pag. 17 e 18 parere VAS]*

In primo luogo va evidenziato come il PUC di Genova, per quanto riguarda la porzione maggiormente incisa dai Piani di Bacino, agisca su di un territorio urbanizzato ove gli strumenti ordinari di PUC possono cercare di comporre un giusto equilibrio tra lo stato di fatto e di diritto delle aree e le previsioni programmatiche, piuttosto che ipotizzare scenari in funzione delle "propensioni d'uso" di un territorio storicamente e densamente insediato, se non attraverso progetti urbani che si propongano la messa a sistema delle trasformazioni pubbliche e private della città, come innanzi riportato.

Infatti, va tenuto presente che mentre quelli disposti per le Aree a rischio idraulico, che sono regolamentate dal Piano di Assetto Idraulico (legge 18 maggio 1989, n. 183; 3 agosto 1998, n. 267 e relativo D.P.C.M. 29

settembre 1998; 11 dicembre 2000, n. 365) sono **vincoli** cosiddetti **ricognitivi** che, in quanto stabiliti in forza di legge su intere categorie di beni, non sono indennizzabili, i vincoli urbanistici hanno contenuti più articolati ed effetti differenziati.

I **vincoli urbanistici** propriamente detti, che includono fabbricabilità e utilizzazione di un fondo non sono indennizzabili se si riferiscono a intere categorie di beni che lo strumento urbanistico stesso (generale o particolareggiato) deve disciplinare con le norme di zona, al contrario, sono indennizzabili quando le aree sono destinate a opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 9, D.P.R. 327/2001). In quest'ultimo caso si tratta di **vincoli urbanistici preordinati all'esproprio**, che hanno una durata di 5 anni, entro i quali deve essere emanato il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Pertanto, non potendo ordinariamente agire con vincoli coattivi se non a fronte della disponibilità di adeguati investimenti, il progetto preliminare di PUC utilizza quelli che sono divenuti ordinari strumenti della prassi urbanistica: perequazione e premialità. In particolare la norma di conformità AR-UP "Ambito Speciale di Riqualificazione Urbanistica ed Edilizia" disciplina l'applicazione della premialità con l'*"obiettivo di indurre un diffuso rinnovo e recupero del patrimonio edilizio, attraverso interventi di riqualificazione funzionale, paesaggistica, architettonica, statica e di ristrutturazione urbanistica, in grado di garantire il raggiungimento dei più elevati standard ambientali, tecnologici e di efficienza energetica nonché al fine di superare situazioni di criticità per esposizioni al rischio idrogeologico e idraulico"*.

A fronte di quanto evidenziato da Regione Liguria si concorda con la necessità di una migliore definizione di tale norma ed un più circostanziato utilizzo delle premialità: le riflessioni condotte infatti inducono a favorire gli interventi di demolizione e ricostruzione in zone che non presentino problemi idrogeologici rispetto ad operazioni di ricostruzione in situ, benché con opportuni accorgimenti progettuali atti a ridurre il rischio.

Inoltre affinché questo orientamento possa assumere una validità trasversale su tutto il territorio si ritiene opportuno attribuire alla norma di conformità AR-UP il rango di norma generale (vedi anche punto 2_5).

Non si ritiene tuttavia di assumere col PUC provvedimenti di natura coattiva o norme di specifica regolazione degli interventi edilizi ammessi nelle zone esondabili o in frana, già ampiamente trattati nelle prevalente disciplina geomorfologia e idraulica di PUC e dei Piani di bacino, quest'ultimo piano di settore per altro adottato dalla Provincia competente in materia idrogeologica sentita l'Autorità di Bacino, che quindi pare lo strumento più argomentato ed approfondito in materia.

Inoltre riguardo ai vincoli destinati all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere, si richiamano i **progetti** ed i **lavori** di "**effettiva messa in sicurezza dell'abitato**" recentemente approvati e/o avviati dall'Amministrazione (lavori lungo il corso del Chiaravagna e, in ultimo lo scolmatore del Rio Ferreggiano il cui progetto definitivo è stato recentissimamente approvato) che normalmente sono accompagnati da procedimenti urbanistici per l'inserimento di vincoli ablativi sulle proprietà private interferenti; inoltre va ricordato che tali opere, una volta completate, molto probabilmente comporteranno la modifica dei relativi Piani di Bacino.

Si ricorda inoltre che le opere di messa in sicurezza idraulica possono essere realizzate anche dagli operatori privati al fine di consentire la trasformazione delle loro proprietà qualora vincolate dalla normativa di settore: infatti, ad es., il Piano di Bacino del Torrente Bisagno al 5° comma dell'art.21 espressamente prevede che "*nel caso di interventi complessi, sottoposti a strumentazione urbanistica attuativa, comprensivi anche del progetto delle opere di sistemazione idraulica congruenti con quelle previste dal Piano, la ripermetrazione delle fasce A, B e C può essere deliberata dalla Provincia ... anche contestualmente all'approvazione e/o al controllo dello strumento attuativo, ferma restando la natura prioritaria delle opere di sistemazione idraulica, la cui effettiva esecuzione, previa verifica della Provincia, condiziona l'efficacia della ripermetrazione e costituisce presupposto per le successive concessioni edilizie*"¹.

Pertanto saranno introdotte, accogliendo quando suggerito da Regione Liguria nel 4° paragrafo del Parere motivato, delle elaborazioni cartografiche intermedie, tra livello 2 e livello 3 di piano, finalizzate a rappresentare un **progetto di scala urbana che orienti le trasformazioni dei distretti**, in particolare le prestazioni pubbliche, al fine di attivare azioni coordinate sul sistema delle infrastrutture, della mobilità lenta, dei servizi individuando anche azioni di riqualificazione dei nuclei urbani storici, ... ed in primis di messa in sicurezza idrogeologica.

Inoltre, per quanto concerne i DST direttamente interferiti dalle fasce inerenti i Piani di Bacino (1.01 Voltri Litorale di Levante, 1.02 Carmagnani – Fondega Sud, 1.04 Sestri P. – Fincantieri, 2.02 Multedo, 1.05 Nuova Sestri P., 1.06 Piaggio Aeroporto, 1.08 Polo Industriale Cornigliano, 1.09 S. Giovanni D'Acri – Bombrini, 2.03

¹ Tali procedimenti hanno riguardato, ad es., il PUO relativo all'area ex Boero a Molassana, la cui prima fase dovrà essere preceduta dalla messa in sicurezza del Rio Cà de Rissi, e il progetto inerente l'ex Impianto Italcementi che dovrà essere contestuale ai lavori di messa in sicurezza idraulica del Rio Marni, affluente del Bisagno.

Degola – Pacinotti – Montano, 1.10 Campasso, 1.11 Depositi Fegino – S. Quirico, 2.05 Ex deposito petrolifero di Fegino, 4.02 Ponte X Stazione, 1.13 Fiera – Kennedy, 4.03 Stazione Brignole, 2.06 Terralba, 2.07 Nuova Val Bisagno, 3.08 Autorimessa Foce) oltre che quanto innanzi indicato, le relative schede urbanistiche saranno implementate con l’inserimento di normative transitorie dedicate agli usi consentiti nell’attesa di interventi idraulici di messa in sicurezza.

SINTESI: si ottempera attraverso l’espesso rinvio al Piano di Bacino.

Riguardo l’AR-UP “Ambito di riqualificazione edilizia ed urbanistica”, si valuta opportuno, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, trasformarla in “norma generale” dedicata a particolari situazioni di rischio e di obsolescenza tecnica e funzionale del patrimonio edilizio, declinando in maniera più mirata le premialità di superficie agibile in relazione agli obiettivi di PUC, favorendo quindi i trasferimenti in zone sicure delle nuove costruzioni nei casi di rischio geologico e idrogeologico anziché la ricostruzione in sito, fermo restando il limite massimo di premialità del 35%. Valutando altresì l’opportunità di circostanziare maggiormente la possibilità di ricollocazione

Riguardo ai distretti, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, saranno inserite schede intermedie di aggregazione dei DST stessi e individuate priorità delle opere da realizzarsi, con indicazione di quelle di messa in sicurezza idrogeologica.

Si richiama inoltre la norma transitoria prevista per i DST nel precedente punto 4_2.

Si procede all’integrazione delle norme generali del progetto definitivo di PUC con specifiche disposizioni, nelle more della permanenza della classificazione in fascia A dei piani di Bacino, atte a:

- disciplinare le funzioni già insediate alla data di adozione del PUC in locali siti ai piani interrati o fondi affinché possano essere adeguate esclusivamente e per quanto strettamente necessario sotto il profilo tecnologico e igienico-sanitario, fino alla cessazione dell’attività;
- disciplinare l’insediamento di funzioni ammesse nei piani terra anche senza opere, condizionandole all’assunzione di misure ed accorgimenti tecnico-costruttivi consistenti in sistemi di protezione passiva dalle inondazioni;
- incentivare la ricollocazione delle funzioni già insediate alla data di adozione del PUC in zone sicure sotto il profilo idrogeologico anche in deroga rispetto alle norme del PUC stesso per quanto riguarda le funzioni ammesse.

4_5 Ulteriori elementi da tenere in considerazione

Non emerge un’analisi delle possibili interazioni fra le previsioni di piano e la necessaria tutela della risorsa idrica. [pag. 18 parere VAS]

La tutela della risorsa idrica è di competenza regionale e provinciale e in particolare per le sorgenti destinate al consumo umano occorre osservare quanto disposto dall’art. 94 del D.Lgs. 152/2006, nonché quanto stabilito dalla relativa concessione allo sfruttamento della risorsa.

Nel rilevare che detto Decreto stabilisce che le Autorità competenti impartiscono, caso per caso, le prescrizioni necessarie per la conservazione e la tutela della risorsa e per il controllo delle caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano, tuttavia si propone di evidenziare nelle Schede dei Distretti le possibili interferenze con punti di prelievo e inserire un richiamo al rispetto di quanto contenuto nell’art. 94 del D.Lgs. 152/2006.

Inoltre si evidenzia che nella carta idrogeologica sono presenti le sorgenti e i pozzi, sulla base delle informazioni in possesso dell’Amministrazione Comunale e integrate dai dati desunti dal Piano del Bilancio Idrico Provinciale.

Oltre a ciò si propone di inserire nella carta dei vincoli geomorfologici e idraulici del PUC definitivo i dati inerenti i punti di prelievo (pozzi e sorgenti) destinati al consumo umano riportati nella “carta degli usi in atto concessionati” del Piano di bacino stralcio sul Bilancio Idrico di cui alla L.R. 18/99 art. 91 approvato con D.C.P. 19/91 della Provincia di Genova al fine di verificare l’interferenza degli interventi previsti nei Distretti di trasformazione e negli Ambiti rispetto a tali punti di prelievo

Vedi anche cartografia capitolo 2 “2.1_acque_STATO DELLA RISORSA E LOCALIZZAZIONE”.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni della componente geologica del PUC ed al RA, prevedendo inoltre integrazioni normative e cartografiche nel progetto definitivo di PUC.

4_6 Presenza di obiettivi e misure nel piano volti a migliorare l’assetto idrogeologico

Tra le azioni si ritrova la “Promozione di interventi di trasformazione urbana anche attraverso incentivi che consentano la messa in sicurezza idrogeologica e la conseguente riduzione del rischio” che si trova concretizzata solamente nella definizione dell’ambito AR UP. Si ritiene necessario considerare l’obiettivo della **minimizzazione della popolazione esposta a rischio idraulico** in senso lato in relazione a tutto il territorio esposto a rischio compresi i distretti. [pag. 18 parere VAS]

L’azione dell’Amministrazione nel suo complesso è orientata alla tutela della popolazione con interventi differenziati, riguardo allo strumento di disciplina urbanistica del territorio **si rinvia**, in particolare, **al punto 4_4**.

PUNTI PRESCRITTIVI

4_7 Per i **piani di bacino dei torrenti Varenna, Chiaravagna, Branega, San Pietro, Bisagno e Polcevera** è in corso l’iter approvativo delle varianti sostanziali che aggiornano, tra l’altro, il quadro della **pericolosità idrogeologica**. È opportuno l’adeguamento del PUC alle situazioni più aggiornate, da conseguire nella fase di elaborazione del progetto definitivo. Tale adeguamento potrebbe portare, in particolare, ad una sostanziale revisione delle linee strategiche delineate nei seguenti distretti:

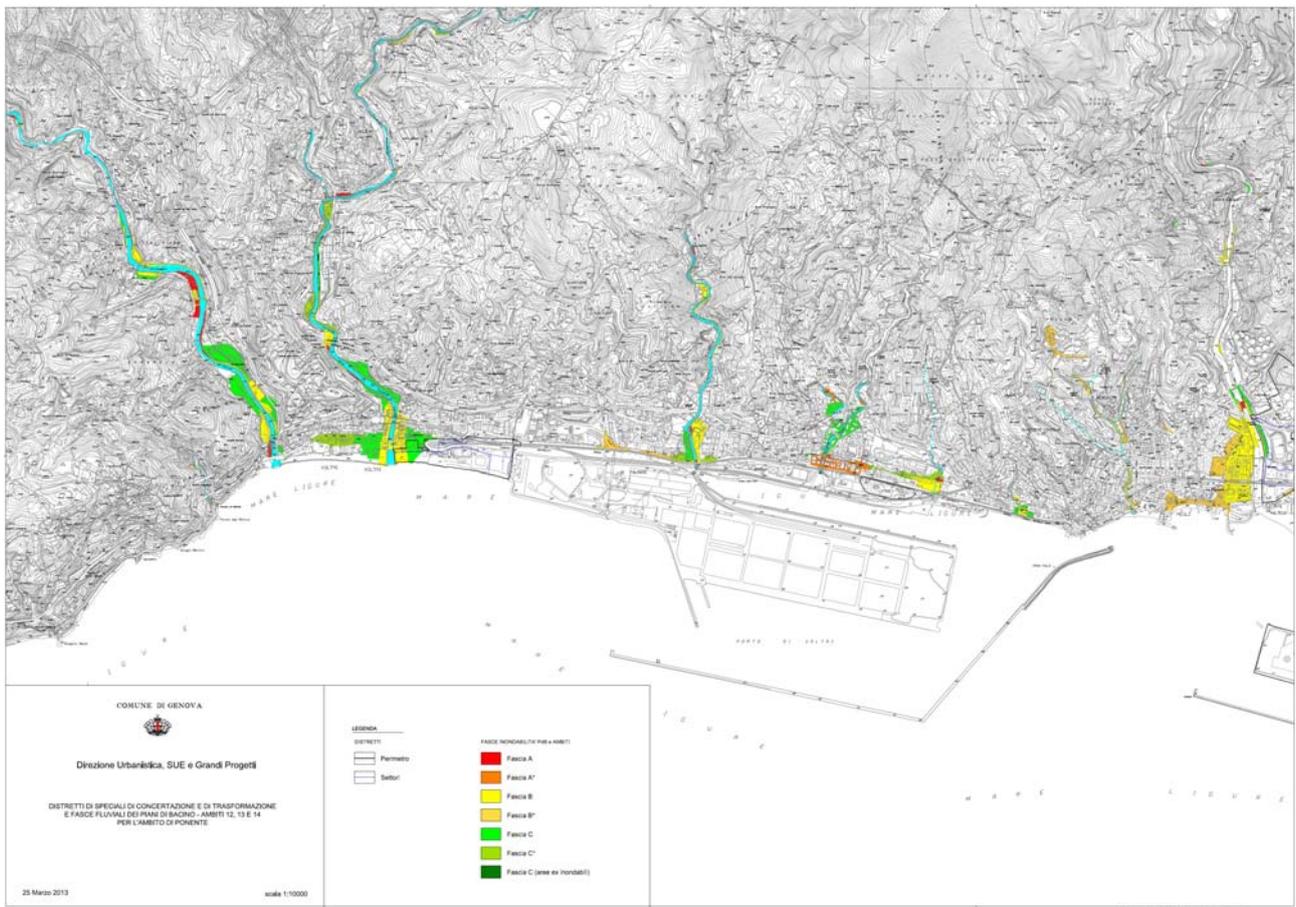
1.04 - Riconversione ad usi urbani dell’ambito produttivo cantieristico Fincantieri, anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del Rio Molinassi.

1.05 - Insediamenti in sponda sinistra del Torrente Chiaravagna a monte del rilevato ferroviario (aree inondate nell’evento alluvionale del 2010).

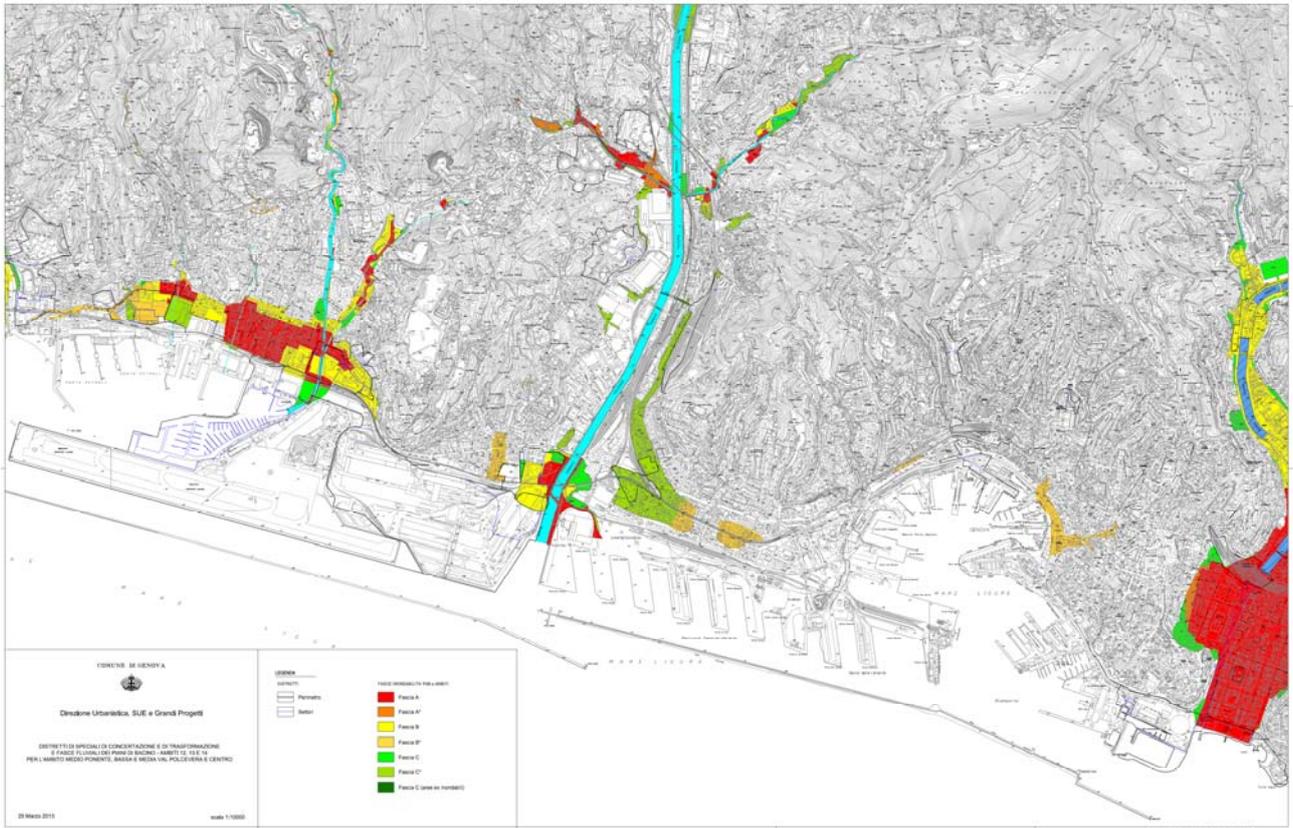
2.02 - Rinnovamento del sistema insediativo del Distretto di Via Merano (ex Fonderie)

2.06 - Terralba (aree inondate nell’evento alluvionale del 2011). [pag. 18 parere VAS]

Si condivide, Il Comune sta provvedendo ad aggiornare le schede dei Distretti e la cartografia di riferimento come esplicitato ai punti precedenti nell’ambito del progetto definitivo di PUC.



Fasce fluviali ambito Ponente



Fasce fluviali ambito medio ponente-Centro

COMUNE DI GENOVA



Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti

DISTRETTI DI SPECIALI DI CONCERTAZIONE E DI TRASFORMAZIONE
E FASCE FLUVIALI DEI PIANI DI BACINO - AMBITI 12, 13 E 14
PER GLI AMBITI DI SCANSINO - A. TA. VAL POLCEVERA

28 Marzo 2013

scala 1:10000

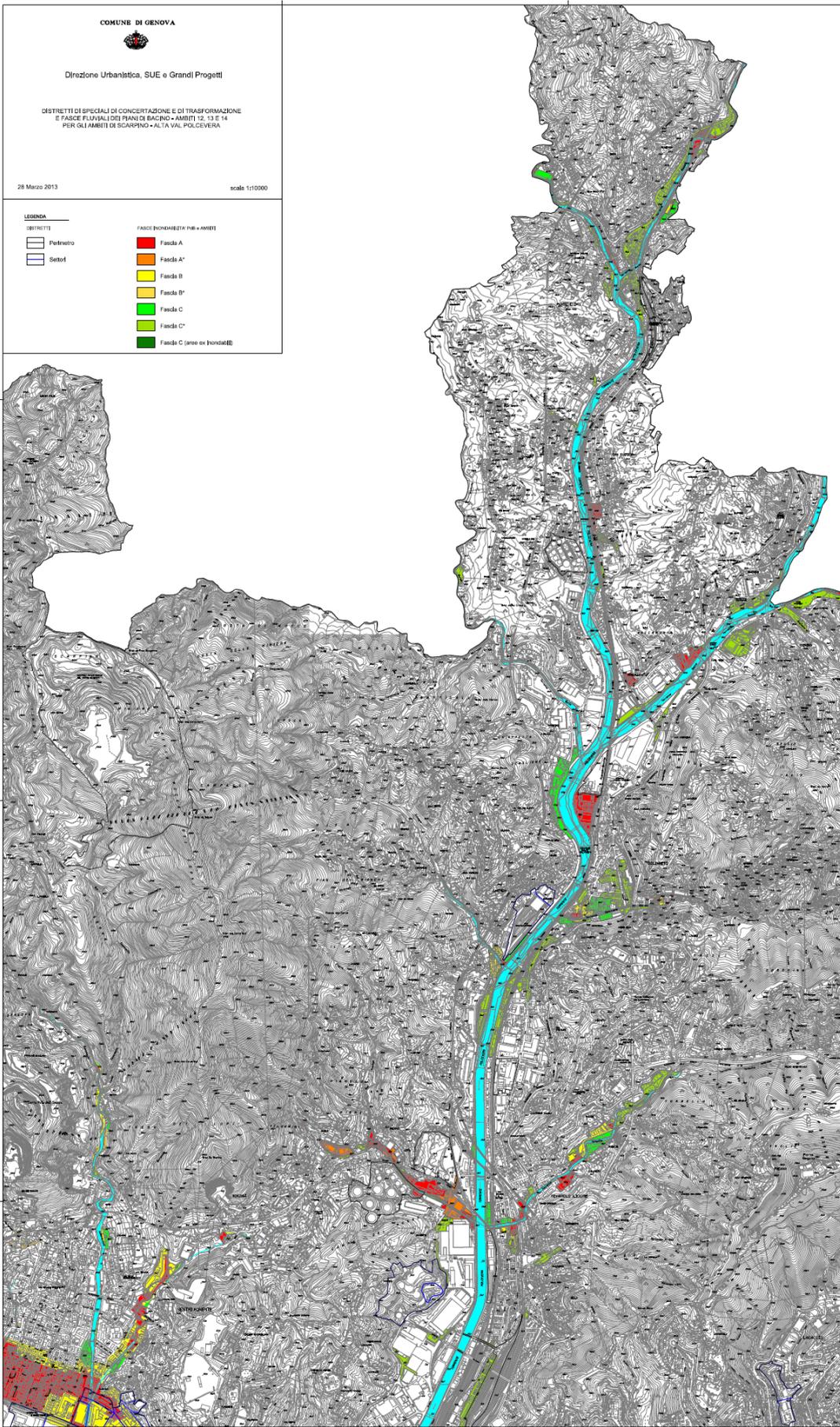
LEGENDA

DISTRETTI

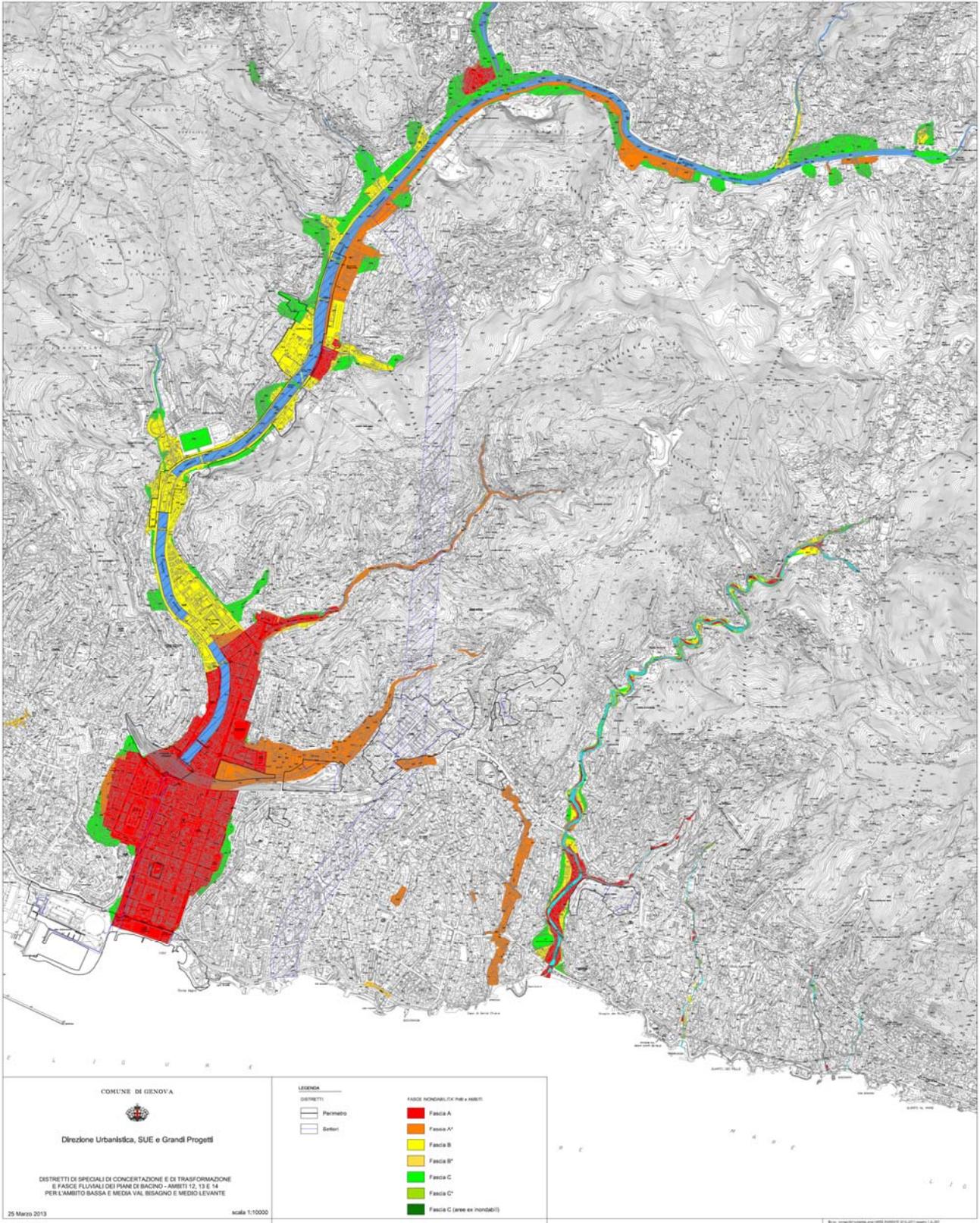
- Perimetro
- Settori

FASCE INONDABILI* (NBI - AMBITI)

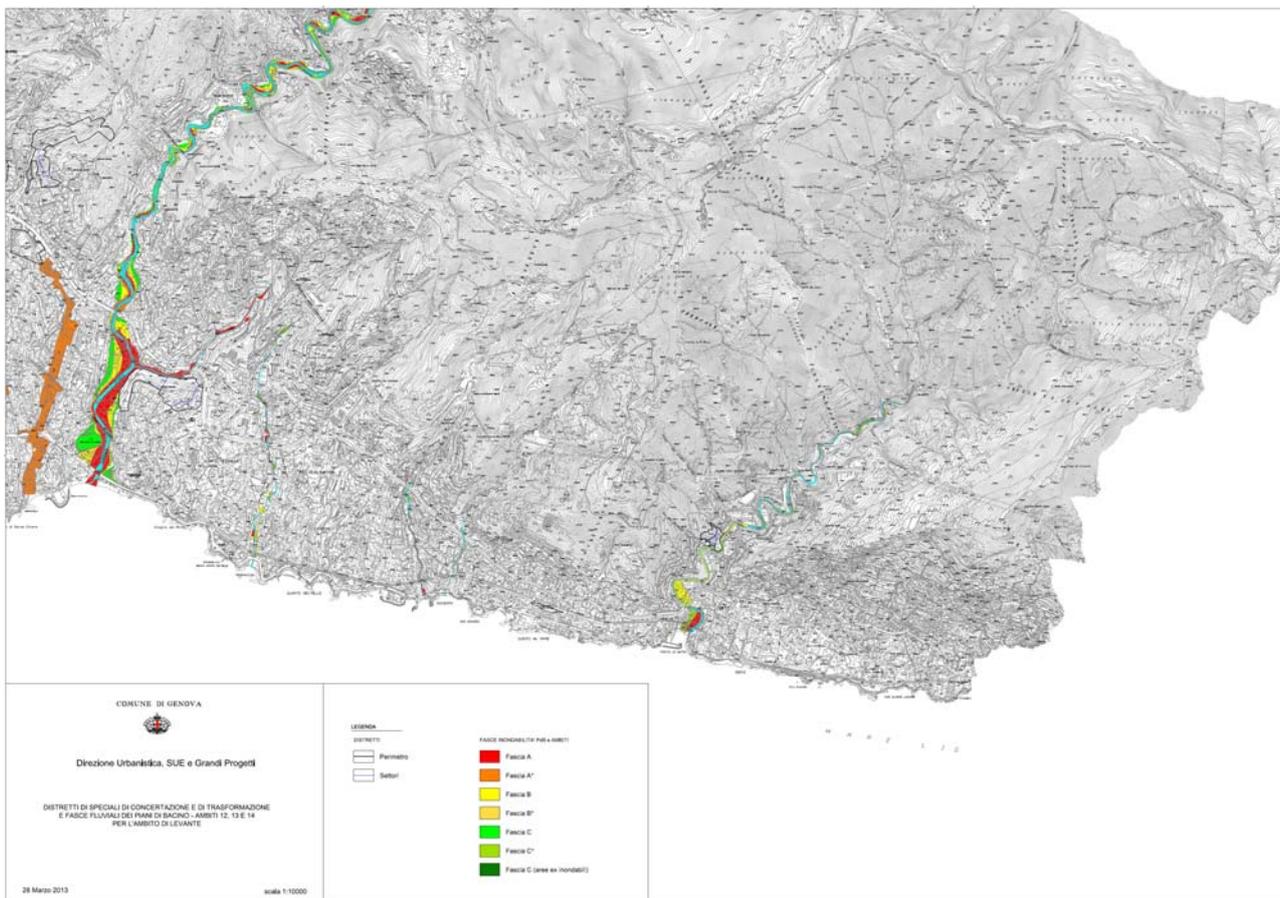
- Fascia A
- Fascia A*
- Fascia B
- Fascia B*
- Fascia C
- Fascia C*
- Fascia C (area ex inondabile)



Fasce fluviali Ambito Valpolcevera



Fasce fluviali Ambito Val Bisagno-Medio Levante



Fasce fluviali Ambito Levante

SINTESI: nel redigere il progetto definitivo di PUC si terrà conto degli aggiornamenti della Pianificazione di bacino che hanno interessato il territorio genovese.

Riguardo ai distretti, oltre agli aggiornamenti di cui sopra, saranno inserite schede intermedie di aggregazione dei DST stessi e individuate priorità delle opere da realizzarsi, con indicazione di quelle di messa in sicurezza idrogeologica, così da prefigurare un uso compatibile del territorio anche nel breve-medio termine.

Si richiama inoltre la norma transitoria prevista per i DST nel precedente punto 4_2.

4_8 Circa gli aspetti inerenti le problematiche di tipo sismico, si suggerisce l'opportunità di sfruttare maggiormente gli esiti dell'elaborato cartografico relativo alla **microzonazione sismica**, rendendo, ad esempio, più espliciti i riferimenti all'interno delle norme geologiche. In quest'ottica, peraltro, verrebbero ripresi i concetti espressi dalla DGR 714/2011 relativamente all'integrazione dell'analisi degli aspetti sismici con la carta finale di sintesi dello strumento urbanistico, ed alla presenza nelle norme geologiche di indirizzi di carattere prescrittivo volti alla corretta applicazione delle norme antisismiche e degli studi di microzonazione. [pag. 18 parere VAS]

La carta di microzonazione sismica (di livello 1), è stata realizzata previa consultazione e utilizzo della banca dati geologica, quest'ultima utilizzata anche per la redazione degli altri tematismi di base e per la zonizzazione. L'ubicazione dei sondaggi considerati è riportata nella carta di microzonazione. La carta di zonizzazione tiene conto indirettamente della microzonazione sismica, in quanto gli elementi considerati per la redazione di quest'ultima (litologia, spessori di coltri e alluvioni, acclività, permeabilità, frane), sono stati già opportunamente quantificati con punteggi specifici per la redazione della carta di zonizzazione. La norma geologica prescrive approfondimenti in termini di caratterizzazione sismica dei suoli oltre a quanto già individuato nella carta di microzonazione (art. 13 art. 19).

Infine poiché la norma geologica di PUC si riferisce all'approfondimento delle indagini finalizzate alla progettazione degli interventi interferenti con il suolo e sottosuolo va da sé che la progettazione non può

prescindere dalla caratterizzazione sismica dei luoghi, ai sensi delle Norme Tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14/1/2008, già nella fase iniziale di presentazione delle istanze urbanistico-edilizie. Infine la classificazione sismica dei suoli non comporta vincoli di inedificabilità dei suoli a priori.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio ai pertinenti contenuti analitici e normativi della componente geologica di PUC.

4_9 *E' opportuno che il PUC preveda l'assunzione di tutte le misure per **ridurre il rischio per la pubblica incolumità**, da promuovere anche attraverso incentivi e da attivare prioritariamente per le strutture altamente vulnerabili, come, ad esempio, i locali interrati.* [pag. 18 parere VAS]

Occorre introdurre modifiche all'art 17 delle norme generali tali da richiamare l'art. 15 comma 9 della normativa dei più recenti Piani di Bacino e dei relativi allegati 6 e 7 dei Piani stessi e che incentivi la delocalizzazione in aree esterne da quelle a rischio.

Vedi anche punti precedenti con particolare riferimento 4_1, 4_2, 4_4.

SINTESI: vedi precedenti punti 4_1, 4_2, 4_4.

4_10 *Nell'assegnazione delle diverse destinazioni urbanistiche ai settori individuati, è necessario tener conto delle interazioni con le aree inondabili, prevedendo la **localizzazione degli interventi edilizi** che comportano un aumento del carico insediativo nelle **aree meno pericolose** e riservando le zone inondabili per le aree verdi.*[pag. 19 parere VAS]

Il Comune sta riconsiderando, sotto il profilo della sicurezza idrogeologica, le Linee guida alla progettazione e le relative schede dei Distretti interessati dalle aree esondabili di cui alle varianti ai PdB (già cartografate), tenuto tuttavia conto che gli interventi di messa in sicurezza, finanziati e/o realizzati anche dai privati proprietari, potrebbero indurre a modifiche delle perimetrazioni dei Piani di Bacino (vedi precedente punto 4_4).

Sintesi: riguardo ai distretti verranno inserite, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, schede intermedie di aggregazione dei DST stessi e individuate priorità delle opere da realizzarsi, con indicazione di quelle di messa in sicurezza idrogeologica (vedi precedente punto 4_4).

Verranno inoltre di conseguenza verificate le linee guida alla progettazione e le relative schede di DST.

4_11 *Nelle more della messa in sicurezza delle aree, è prioritario non prevedere nuovi interventi edificatori o infrastrutturali che comportino l'incremento della di **popolazione esposta a rischio**; per gli edifici esistenti deve comunque essere prevista e tenuta in considerazione la necessità di **costruire in sicurezza**, prevedendo esplicitamente l'adozione di misure e accorgimenti per la riduzione della vulnerabilità del patrimonio edilizio. Ove prevista nuova edificazione in fascia B va verificata la loro attuabilità in quanto devono ricadere in zone a minor pericolosità per modesti tiranti d'acqua e velocità.*[pag. 19 parere VAS]

Sussiste in materia una corposa produzione regionale (la Giunta Regionale è l'organo dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale) e provinciale (competente in materia idrogeologica) prevalente rispetto alla normativa urbanistica propriamente detta, ed è buona prassi che i due strumenti normativi mantengano la propria identità senza tentare innesti impropri, tenuto inoltre conto della frequenza con cui i Piani di bacino sono stati modificati, almeno in tempi recenti, dagli Enti competenti.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del progetto preliminare di PUC ed in particolare all'art.17 delle Norme Generali, che verrà rivisto in modo da chiarire la prevalenza delle norme più cautelative dei Piani di bacino e della disciplina geologica di PUC sulle norme d'Ambito e prevedendo le integrazioni del PUC indicate ai punti precedenti.

4_12 *Nei numerosi casi in cui gli interventi di nuova edificazione sono localizzati in **fascia C o in fascia C***, è opportuno porre l'attenzione sul fatto che la fascia C, pur non comportando un vincolo di inedificabilità, non indica assenza di rischio (come peraltro riscontrato anche negli ultimi eventi alluvionali). Anche in queste aree deve essere prevista e tenuta in considerazione la necessità di non aumentare la **popolazione esposta al rischio e di costruire in sicurezza**.* [pag. 19 parere VAS]

Sussiste in materia una corposa produzione regionale (la Giunta Regionale è l'organo dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale) e provinciale (competente in materia idrogeologica) rispetto alla quale è bene che la normativa di PUC non introduca ulteriori elementi di sovrapposizione, tenuto inoltre conto della frequenza con cui dette norme sono state modificate, almeno in tempi recenti, dagli Enti competenti.

Si ricorda che a tal proposito che il progetto preliminare di PUC è stato elaborato in accordo con gli uffici della Protezione civile, uffici che vengono consultati per l'istruttoria di progetti di intervento in aree esondabili.

SINTESI: vedi punti precedenti, in particolare 4_11.

4_13 Quanto poi agli interventi, anche questi numerosi, localizzati in previsione ai **margini delle fasce di inondabilità**, è importante ricordare che, ai sensi delle norme di attuazione dei Piani di bacino, coerenti con i criteri ex D.G.R. n. 989/2011, occorre valutare che gli interventi edilizi non comportino situazioni tali da **modificare il confine delle fasce**, con gravi conseguenze dal punto di vista del rischio idraulico.[pag. 19 parere VAS]

Sussiste in materia una corposa produzione regionale (la Giunta Regionale è l'organo dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale) e provinciale (competente in materia idrogeologica) rispetto alla quale è bene che la normativa di PUC non introduca ulteriori elementi di sovrapposizione, tenuto inoltre conto della frequenza con cui dette norme sono state modificate, almeno in tempi recenti, dagli Enti competenti.

Si ricorda a tal proposito che il progetto preliminare di PUC è stato elaborato in accordo con gli uffici della Protezione civile, uffici che vengono ordinariamente consultati per l'istruttoria di progetti di intervento in aree esondabili.

SINTESI: vedi punti precedenti, in particolare 4_11.

4_14 Nei casi in cui i distretti di trasformazione o gli ambiti di riqualificazione siano interessati dalla presenza di **corsi d'acqua non indagati** con adeguate verifiche idrauliche nell'ambito dei piani di bacino vigenti, si deve tenere conto che i piani di bacino non forniscono indicazioni su livelli di pericolosità idraulica, e pertanto la mancanza di aree inondabili non necessariamente indica assenza di rischio idraulico. In tali casi, tra l'altro, la normativa di piano di bacino prevede la necessità di studi idraulici per eventuali interventi ricadenti in fasce di rispetto di 20/40 m dai limiti dell'alveo. Si ritiene opportuno, pertanto, inserire tale indicazione almeno nelle schede relative ai distretti di trasformazione.[pag. 19 parere VAS]

Le scheda normativa dei distretti interessati dalla presenza di corsi d'acqua non indagati prevedono che gli interventi siano preceduti, e condizionati, dalle relative verifiche idrauliche (esempio Miltedo: Obbligatorie per tutto il Distretto: prescritta la sistemazione idraulica del Rio Marotto e degli altri rivi presenti nel Distretto con eventuale rifacimento delle canalizzazioni ove risultassero insufficienti).

In occasione della redazione del Progetto Definitivo di piano saranno ulteriormente verificati, anche sotto detto profilo, tutti i distretti integrando ove necessario le pertinenti prestazioni (1.12 Fronte Mare- Rio Lagaccio e Rio senza Nome, 14 San Martino – scolanti a mare, 3.05 Principe – Rio Lagaccio tombinato, 3.06 Gavoglio – Rio Lagaccio tombinato, 3.10 Chiappeto – Rio Chiappeto, 3.11 FS Quinto – Rio della Pozzacqua.). Anche tali indicazioni sono già previste dalla sovraordinata Pianificazione di Bacino.

Verrà inserito nel PUC un richiamo alla norma dei Piani di bacino relativa alle fasce di inedificabilità e di rispetto senza specificare e tantomeno riportare graficamente tali fasce in quanto le stesse variano a seconda della classificazione del rio che dipende dal bacino sotteso.

SINTESI: riguardo ai distretti, le relative prestazioni verranno verificate e, se necessario, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, precisate richiamando la presenza di rii non indagati ed i conseguenti obblighi di indagine e di intervento propedeutici all'avvio degli interventi di trasformazione dell'area.

Verranno di conseguenza verificate, e se necessario integrate, le relative schede di DST.

4_15 **Ambiti AR UP ricostruzione in sito** Al fine di ridurre il rischio è necessario almeno stabilire modalità costruttive compatibili con la condizione di inondabilità (assenza di volumi interrati, limitazioni di utilizzo del piano terra) ovvero in grado di ridurre il rischio complessivo (riducendo l'ingombro a terra, ad esempio mediante costruzione su palafitte). È inoltre necessario garantire che l'accessibilità agli insediamenti avvenga almeno nelle stesse condizioni di sicurezza, e vincolare l'applicabilità della norma di conseguenza.

Di fatto quindi l'applicabilità della norma, ai fini della sua sostenibilità ambientale, andrebbe limitata a situazioni molto peculiari, ovvero riformulata in termini maggiormente cautelativi.[pag.19.e 20 parere VAS]

Vedi precedente punto 4_4; a tal proposito si propone di estendere la premialità prevista dalla norma AR-UP anche per le zone a suscettività elevata (frane delle carta dei vincoli geomorfologici e idraulici).

SINTESI: riguardo l'AR-UP "Ambito di riqualificazione edilizia ed urbanistica", si valuta opportuno, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, trasformarla in "norma generale" dedicata a particolari situazioni di rischio e di obsolescenza tecnica e funzionale del patrimonio edilizio, declinando in maniera più mirata le premialità di superficie agibile in relazione agli obiettivi di PUC, favorendo quindi i trasferimenti in zone sicure delle nuove costruzioni nei casi di rischio geologico e idrogeologico anziché la ricostruzione in sito, fermo restando il limite massimo di premialità del 35%. Valutando altresì l'opportunità di circostanziare maggiormente la possibilità di ricollocazione

Si prevede si estendere quanto innanzi previsto anche alle zone ad elevata suscettività.

4_16 *Ambiti AR UP **ricostruzione in altro sito** si evidenzia tuttavia che l'incremento di SA previsto, se confrontato con quello ammesso dalla norma specifica degli ambiti AC US, AC IU, AR UR, AR PU (percentualmente maggiore) rischia di non essere efficace; inoltre la ricollocazione è volontaria.[pag. 20 parere VAS].*

La ricollocazione non può che essere volontaria, uno strumento di pianificazione può cercare di indurre la trasformazione prevedendo delle premialità - vedi precedente punto 4_4.

Si segnala comunque che la ricostruzione in altro sito (con incremento del 35%) è prevista solo negli ambiti AR-UR e AR-PU oltre che nell'ambito AR-PR per il quale però sono definite specifiche condizioni e limitazioni. Infatti gli interventi determinati dal trasferimento di superficie agibile sono in ogni caso soggetti alla disciplina di zona nonché alle previsioni paesaggistiche degli ambiti di destinazione.

SINTESI: vedi punti precedenti.

5 PROTEZIONE CIVILE

5_1 È rilevante il rapporto del **Piano di Protezione Civile** con le previsioni del PUC, in quanto non può essere ritenuto ammissibile un incremento della popolazione esposta nelle aree inondabili, attrattori urbani in aree limitrofe a zone inondabili né un peggioramento dei parametri che concorrono all'inondabilità della zona..[pag. 19 parere VAS] .[pag. 20 parere VAS]

Il PUC adottato ha verificato le eventuali interferenze con il Piano di Emergenza Comunale e non sono state riscontrate incoerenze tra i due piani.

Il Piano di emergenza del Comune di Genova è consultabile al seguente indirizzo web:

http://www2.comune.genova.it/portal/template/viewTemplate?templateId=9dcaka08x2_layout_xf184608x5.psm

<http://www.comune.genova.it/node/11133>

Il PUC recepisce la normativa e gli indirizzi in materia dei sovraordinati Piani di Bacino che rinviano al Piano di Emergenza Comunale. Tale Piano Comunale di Emergenza prevede per interventi edilizi in aree a rischio di inondazione parere dell'Ufficio competente con prescrizioni di accorgimenti di protezione civile (persone in aree a rischio, aree destinate all'emergenza, ecc.).

Si coglie l'occasione per ricordare che, prima di procedere all'adozione del PUC, è stata attivata una procedura coordinata dalla Direzione Personale e Controllo di Gestione nel corso del 2011, che ha coinvolto tutte le strutture comunali sui contenuti del Progetto preliminare di PUC. Ogni struttura è stata chiamata a valutare il PUC in tutte le sue componenti, Descrizione Fondativa, Documento degli Obiettivi, apparato normativo, cartografia, Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza, in ordine ad errori, mancanze, scelte o incoerenze che gli stessi riscontrassero in rapporto al proprio lavoro, competenza etc.

Ogni segnalazione è stata presa in considerazione e valutata e nel caso è stata presentata come emendamento al Consiglio Comunale per essere recepita.

Nel caso specifico della Protezione Civile non è stato riscontrato alcun problema e/o incoerenza.

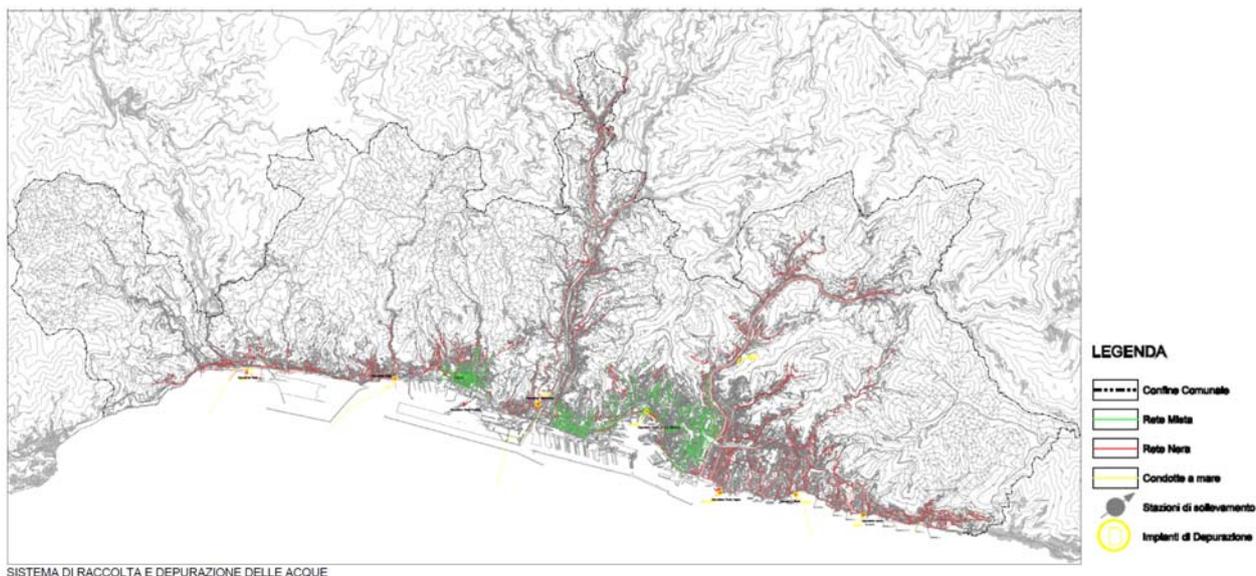
Si ricorda inoltre che la collaborazione con il Settore Protezione Civile è stata una delle prime ad essere attivata già in fase di redazione della Descrizione Fondativa.

SINTESI: si ottempera fornendo ulteriori informazioni.

5_2 Il PUC non analizza le **criticità della rete fognaria** (separazione, dimensionamento) né prevede la risoluzione in termini concreti delle criticità almeno per le aree sulle quali interviene. Anche nella definizione degli usi possibili dovrebbe essere fatta una distinzione, ammettendo nei locali interrati o comunque allagabili attività meno sensibili in termini di permanenza umana e/o entità dei possibili danni. [pag. 20 parere VAS]

Nella Descrizione Fondativa capitolo "Reti tecnologiche" pag. 556 è riportata la mappatura del Sistema di raccolta e depurazione delle acque con evidenziazione della rete mista e della rete nera. Le principali criticità, consistenti nel permanere di una rete fognaria prevalentemente mista, sono il Centro Storico, Sampierdarena e Sestri Ponente.

Già oggi ogni qualvolta sia previsto o in corso di realizzazione un intervento sul territorio si procede all'adeguamento della rete fognaria prevedendone lo sdoppiamento. Anche qualora gli interventi siano posti a carico del privato quale opera di urbanizzazione, i progetti sono sottoposti ai pareri degli Uffici e delle Aziende competenti che ne prescrivono dimensionamento e caratteristiche tecniche.



Ordinariamente i progetti delle opere di urbanizzazione relative agli interventi di nuova costruzione, inclusi i DST, sono sottoposte al parere degli Uffici comunali e/o degli Enti competenti al fine delle necessarie verifiche tecniche ed economiche propedeutiche, qualora siano a scomuto, all'acquisizione al patrimonio del Comune.

Si rinvia anche alle considerazioni espresse dal S.I.I. nella nota A.G.S./Pr. 3576 del 18/09/2013 allegata al seguente punto 6.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.

6 RISORSE IDRICHE E DEPURAZIONE

6_1 risorse idriche superficiali e sotterranee

6_1_1 Corpi idrici superficiali

*Il piano deve prendere in considerazione i dati e le **caratterizzazioni delle acque superficiali e sotterranee** afferenti all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (di seguito PTA) deliberato dal Consiglio Regionale, nonché i relativi obiettivi di qualità. [pag. 21 parere VAS]*

Il PUC adottato ha utilizzato i dati del Piano di Tutela delle Acque del 2004, previsto dal decreto legislativo 152/1999 e successivamente modificato dal decreto legislativo 152/2006.

Nel corso del 2009, a seguito dell'**evoluzione normativa**, Regione Liguria ha rivisto alcuni dei contenuti del Piano, fino alla **definitiva approvazione del Piano di tutela** in Consiglio regionale, in data **24 novembre 2009**. Secondo quanto previsto dal Consiglio regionale, è stato predisposto il **testo coordinato** del Piano di tutela, con presa d'atto della Giunta regionale (**deliberazione n.1537/2010**). Nel 2012 la Regione Liguria ha pubblicato i dati sui corpi idrici superficiali acquisiti a seguito del monitoraggio 2009-2011 (allegato alla DGR n.1615/ 2012).

In fase di preliminare non è stato possibile aggiornare i dati al 2010 in tutti i documenti del PUC, in particolare i corpi idrici superficiali sono rappresentati nella carta di sintesi delle acque nello studio delle componenti ambientali del RA (pag. 179) ma le informazioni sullo stato di conservazione sono state mappate successivamente ed ora sono visibili nella mappatura degli attributi e qualità delle acque (revisione ed integrazione del quadro conoscitivo del RA - TAV. 2.2).

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.

6_2 acque dolci

6_2_1 Come si può desumere dai dati sopra riportati quasi tutti i corpi idrici del comune di Genova sono classificati come altamente modificati: hanno ormai quasi completamente perduto le caratteristiche di naturalità, spesso sia dal punto di vista idromorfologico che naturalistico, hanno subito un deterioramento della qualità delle acque a causa delle intense attività antropiche, in particolare di tipo industriale, e degli intensi prelievi. Ciò avrebbe meritato una riflessione più approfondita nel piano e nel RA allo scopo di individuare gli obiettivi e le azioni pertinenti al PUC da mettere in campo per migliorare la situazione. [pag. 21 parere VAS]

La mappatura degli attributi e qualità delle acque (revisione ed integrazione del quadro conoscitivo del RA - TAV. 2.2) evidenzia come l'artificializzazione dei corsi d'acqua riguardi il 90,8% dei corpi idrici (risultano naturali esclusivamente la parte del torrente Bisagno dall'abitato di Prato al confine comunale e la parte alta del torrente Cerusa), la qualità complessiva (chimica ed ecologica) delle acque interne risulta pessima o scadente in circa 8 km dei corpi idrici rilevati da ARPAL (pari a circa il 17% dell'estensione totale) e buona per circa 16 km (pari a circa il 35% dell'estensione totale, si tratta della parte alta del torrente Cerusa, del torrente Leira, della parte alta del torrente Varenna e della parte alta del torrente Bisagno).

Per migliorare la qualità degli alvei fluviali il nuovo PUC ha inserito nell'Ambito SIS-S-5 "Aree ripariali di fruizione pubblica dei Torrenti Varenna Polcevera e Bisagno", anche con funzione di corridoio ecologico.

Si valuterà in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC se estendere la norma anche ad altri corsi d'acqua del reticolo idrografico genovese in particolare al reticolo idrico minore, fatta ovviamente salva la prevalente disciplina in materia di tutela idrogeologica del territorio.

Per quanto riguarda la qualità delle acque va segnalato che il Comune di Genova per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico in fognatura si attiene alla normativa vigente, mentre non ha competenza per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di reflue industriali in fognatura che ai sensi del D.Lgs. 152/2006 sono rilasciate dall'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) della Provincia di Genova.

Infine, per quanto riguarda la depurazione, le indicazioni del PTA prevedono prevalentemente migliorie degli impianti, il PUC può semplicemente favorire le ricollocazioni come avvenuto per il depuratore di Cornigliano.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.

in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC si valuterà di estendere la normativa di tutela dei corsi d'acqua (SIS-S-5 "Aree ripariali di fruizione pubblica dei Torrenti Varenna Polcevera e Bisagno) ad altre componenti del reticolo idrico, fatta salva la prevalente disciplina in materia di tutela idrogeologica del territorio.

PUNTI PRESCRITTIVI

6.2.2 *A questo proposito si rileva che le norme di conformità prevedono per SIS-S-5 "Aree ripariali di fruizione pubblica dei Torrenti Varenna Polcevera e Bisagno" interventi di **ripristino della vegetazione erbacea e arbustiva**, creazione di aree a canneto, creazione pozze per anfibi, attraversamento per pesci, nonché fruizione pedonale e ciclabile; tali indirizzi sono coerenti con l'esigenza di miglior salvaguardia del corpo idrico ma rischiano di essere in parte inattuabili e/o inefficaci se non inseriti in una **strategia di riqualificazione fluviale di vasto respiro** volta alla riduzione dei fattori di pressione, alla restituzione per quanto possibile del corso d'acqua alle sue dinamiche naturali ed al miglioramento della qualità ambientale e paesistica interessante anche le zone circostanti esterne all'alveo - sgravando da usi del suolo particolarmente inquinanti o necessitanti di grandi quantitativi di acqua e introducendo fasce vegetate ed aree verdi in connessione ideale con l'ambito fluviale. Il PUC può cogliere l'occasione di andare incontro a tali obiettivi, per quanto di propria pertinenza, attraverso la corretta impostazione delle trasformazioni previste nei principali assi vallivi; ciò, oltre agli indubbi risvolti positivi in termini ambientali, ben concorrerebbe ad una migliore attuazione di quanto previsto dalle NdC per le aree SIS-S-5. [pag. 21.e 22 parere VAS]*

Già l'introduzione delle "Aree ripariali di fruizione pubblica", per trovare conferma nel PUC adottato, ha richiesto di un acceso dibattito interno, in quanto, per coloro che sono responsabili, davanti alla magistratura, della pulizia degli alvei, al fine di prevenire il rischio di esondazione per la popolazione, sostengono che l'introduzione di tale norma possa in qualche modo ostacolare i periodici interventi di pulizia degli alvei.

Tale norme deve quindi essere considerata un notevole passo avanti nel concetto di tutela degli alvei fluviali all'interno di un Piano Urbanistico, compatibilmente con le norme del Piano di Bacino e le conseguenti responsabilità relative alla manutenzione dei rivi.

Riguardo alla possibilità di estendere tale tutela all'esterno dell'alveo stesso, pur concordando sulla valenza ecologica di una tale previsione, nel caso genovese è noto che la parte terminale dei corsi d'acqua si trova in ambito urbano consolidato, quindi il ridotto spazio disponibile in prossimità degli alvei rappresenta anche l'unico spazio a disposizione per consolidare e riqualificare le infrastrutture di fondovalle oltretutto gli interventi di messa in sicurezza richiesti dalla prevalente disciplina in materia di tutela idrogeologica del territorio.

Quando possibile il piano prevede la realizzazione di viali alberati, ben sapendo che da soli non costituiscono una vera e propria connessione ecologica, ma il contesto e lo strumento con cui si opera (PUC) non consentono la realistica programmazione di interventi di "più vasto respiro".

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.

6.2.3 *L'Indicatore previsto dal Comune, nell'ambito del piano di monitoraggio, per la Qualità acque interne è il seguente: Valori IBE - SECA rilevati nei punti di monitoraggio. (Fonte dati: Regione Liguria – ARPAL). Si rileva come tale indicatore dovrà essere adeguato agli sviluppi normativi. [pag. 22 parere VAS]*

Visti il Decreto del il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'8 novembre 2010 n. 260 "Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo" e la Delibera di Giunta Regionale n.1615 del 21 dicembre 2012 "D.Lgs. n. 152/2006 - Classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali" si propone come indicatore per il monitoraggio della qualità delle acque lo stato ecologico del corpo idrico.

SINTESI: si ottempera attraverso l'aggiornamento del pertinente indicatore.

6_3 corpi idrici marini

6_3_1 Nella sezione riferita alle acque marine del RA deve essere aggiornato il testo anche alla luce dei dati richiesti dal Comune di Genova il 10/02/2011 e fornite da Regione con nota PG/2011/30500 del 03/03/2011 – settore Ecosistema costiero - con la quale si mettevano a disposizione le informazioni relative a: calcolo Indice IQB per il periodo 2006-2010, mappatura GIS dei 4 corpi idrici marini interessanti il Comune di Genova con valutazione del loro stato chimico ed ecologico, mappatura GIS dell'Atlante degli Habitat Marini, mappatura GIS dei tratti di costa da conservare e, riferite alla foce del T. Varenna, indicazioni sito specifiche in merito alle tematiche relative alla flora psammofila ed agli estuari. [pag. 22 parere VAS]

In fase di preliminare non è stato possibile aggiornare i dati al 2010 in tutti i documenti del PUC, in particolare i corpi idrici marini sono citati nella scheda di sintesi dei fenomeni rilevati nella componente ambientale del RA (pag. 178) ma le informazioni sullo stato di conservazione sono state mappate successivamente ed ora sono visibili nella mappatura degli attributi e qualità delle acque (revisione ed integrazione del quadro conoscitivo del RA - TAV. 2.2).

Nella scheda VAS del DST 1.02 Carmagnani – Fondegga Sud alla voce “Verde e biodiversità” è indicato: “Gli interventi dovranno valutare attentamente la valorizzazione dell’attiguo tratto terminale del torrente Varenna anche in relazione alla prospiciente spiaggia (flora psamofila ed estuari, come da studio preliminare alla redazione del Piano di tutela dell’Ecosistema Marino Costiero).”

Tale indicazione sarà riportata nella relativa scheda urbanistica compatibilmente con gli interventi di messa in sicurezza idraulica del tratto terminale del Torrente Varenna.

SINTESI: in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC si provvederà ad integrare la Scheda di 1.02 Carmagnani – Fondegga Sud richiamando la specifica prestazione ambientale indicata in “commento” da perseguire compatibilmente con gli interventi di messa in sicurezza idraulica del tratto terminale del Torrente Varenna.

6_3_2 Monitoraggio: l’indicatore proposto dal Comune per la Qualità acque marine: Valori IQB rilevati nelle stazioni di monitoraggio (Fonte dati: Regione Liguria – ARPAL Aggiornamento dati: 2010). In realtà l’indicatore riporta nei riquadri esplicativi, probabilmente a causa di un mero errore materiale, dei riferimenti errati a metodi e indici previsti dalla vecchia normativa sulle acque interne (D Lgs. 152/99), che devono essere corretti, tenuto conto delle informazioni trasmesse con la succitata nota PG/2011/30500 del 03/03/2011.[pag. 22 parere VAS]

Visti il Decreto del il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'8 novembre 2010 n. 260 “Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo” e la Delibera di Giunta Regionale n.1615 del 21 dicembre 2012 “D.Lgs. n. 152/2006 - Classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali” si propone come indicatore per il monitoraggio della qualità delle acque lo stato ecologico del corpo idrico.

SINTESI: si ottempera attraverso l’aggiornamento del pertinente indicatore.

6_4 corpi idrici sotterranei

6_4_1 Il RA e la DF non trattano il tema delle **aree di ricarica della falda** e delle interferenze esistenti e rispetto alle previsioni di PUC. Il piano, pur riportando l’analisi dello stato di qualità dei corpi idrici sotterranei, non si pone obiettivi di **miglioramento qualitativo delle acque sotterranee** attraverso precisi **indirizzi di salvaguardia delle aree di ricarica della falda**. [pag. 23 parere VAS]

Come già detto nel paragrafo relativo alla permeabilità, la realizzazione di tutti i tipi di intervento che comportino una modifica alla permeabilità del suolo dovrà tendere a minimizzare il ruscellamento durante le piogge e l'impermeabilizzazione attraverso l'uso più esteso possibile di materiali che permettano la percolazione e la ritenzione temporanea delle acque nel terreno.

Tutti gli interventi di sostituzione edilizia, nuova costruzione o di sistemazione superficiale delle aree, dovranno garantire il mantenimento e/o il miglioramento dell’efficienza idraulica attraverso la messa in atto di misure di mitigazione tali da non aumentare, nell’areale di influenza considerato, l’entità delle acque di deflusso superficiale e sotterraneo rispetto alle condizioni precedenti all’intervento stesso e pertanto gli interventi sono subordinati all’esecuzione di specifici accorgimenti tecnici e modalità costruttive che favoriscano, in via preferenziale, l’infiltrazione delle acque nel terreno e qualora necessario prevedano la

ritenzione temporanea delle acque e il rallentamento nello smaltimento dei deflussi nei corpi ricettori (invarianza idraulica, vedi precedenti punti **3_2_2 e 3_2_3**).

Riguardo ai distretti, l'invarianza idraulica dovrà essere raggiunta anche attraverso una porzione di terreno permeabile (vedi punti 3_1_12 e successivo **6_4_2**).

Ciò premesso va rilevato che la ricarica della falda avviene con il percolamento dell'acqua in tutto il bacino idrico di riferimento, di cui il fondovalle in acquifero significativo è una porzione ridotta per altro storicamente antropizzata.

Dal punto di vista qualitativo della risorsa, si rinvia alle norme e ai piani di settore, evidenziando che la tutela della aree di ricarica della falda è competenza regionale (ultimo comma dell'art.94 del D.Lgs. 152/06 "Codice dell'Ambiente").

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.

Inoltre, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, si inserirà in norma il principio dell' "invarianza idraulica" prevedendo che per i DST i target di invarianza siano raggiunti prevedendo una superficie permeabile pari ad almeno il 20% della superficie di DST.

PUNTI PRESCRITTIVI

6_4_2 *E' opportuno che il piano nella sua versione definitiva metta a sistema tutti i dati esistenti in merito alla **qualità delle acque superficiali e sotterranee**, alla falda, etc., e che, sulla base di tale quadro conoscitivo, ponga tra i suoi obiettivi la **protezione degli acquiferi** quale elemento fondante delle scelte di destinazione d'uso del suolo, prioritariamente nel caso di riconversione di aree ex industriali. In generale occorre tenere presente che la riduzione della pressione in termini di utilizzo intensivo del suolo e la restituzione di suolo non contaminato ad usi naturali (es. **area verde**) contribuisce positivamente alla salvaguardia della falda acquifera e consente di garantire la possibilità anche per lo sfruttamento futuro della medesima (tra l'altro i pozzi invecchiano, è opportuno lasciare libere zone per i pozzi futuri). Gli **usi possibili** in caso di riconversione produttiva devono tenere conto del rischio potenziale di inquinamento della falda, compatibilmente con l'istanza di massimizzare il mantenimento o recupero di quote di suolo permeabile. [pag. 23 parere VAS]*

Nel capitolo 2 sono inserite le tavole 2.1_acque_STATO DELLA RISORSA E LOCALIZZAZIONE, 2.2_acque_ATTRIBUTI E QUALITA, 2.3_acque_PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE e le relative schede.

Per quanto riguarda la permeabilità in senso proprio delle aree nei DST si rinvia al precedente punto 3_1_12.

Infine si ricorda che principio base della sostenibilità urbanistica delle trasformazioni (ormai disciplinarmente acclarato) è la polifunzionalità, da promuoversi sia nel tessuto esistente sia nelle nuove progettazioni. Tanto più che funzioni produttive odierne difficilmente contemplan attività produttive industriali pesanti e quindi incompatibili con il tessuto urbano residenziale.

A quest'ultimo proposito va inoltre osservato che le attività produttive previste nei DST riguardano esclusivamente attività produttive compatibili con il tessuto urbano tanto che il PUC prevede aree specifiche (AR-PI "Ambito di riqualificazione urbanistica produttivo industriale) per attività produttive industriali.

SINTESI: si ottempera inserendo in norma, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, il principio dell' "invarianza idraulica" prevedendo che per i DST i target di invarianza siano raggiunti prevedendo una superficie permeabile pari ad almeno il 20% della superficie di DST.

6_4_3 *Ampliare **aree verdi**, **contenere gli indici** e mantenere quanto più basso possibile **l'indice di permeabilità** nei Distretti di trasformazioni interferenti con i corpi idrici sotterranei. [pag. 23 parere VAS]*

Vedi punto **3_2_2 "PERMEABILITA' ED EFFICIENZA IDRAULICA"**

6_4_4 MIN AMBIENTE: *Si ritiene opportuno che nella limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli sia introdotto il concetto di "**invarianza idraulica**". Il principio dell'invarianza idraulica sancisce che la portata al colmo di piena, risultante dal drenaggio di un'area, debba essere costante prima e dopo la trasformazione dell'uso del suolo in quell'area.*

Ad ogni modo si rileva come il miglior contributo alla permeabilità sarebbe dato dall'elevazione delle prestazioni ambientali delle previsioni, attraverso il contenimento degli indici edificatori, l'aumento delle quote di verde, la prescrizione di modalità costruttive efficienti anche nel gestire il bilancio idrico (architettura bioclimatica, tetti verdi, sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane, etc.).[pag. 23 parere VAS]

Vedi punto **3_2_2 “PERMEABILITA’ ED EFFICIENZA IDRAULICA”**

6.4.5 L'imposizione dei **sistemi per la ritenzione temporanea** delle acque meteoriche, in quanto compensativi e di complessa gestione, ha infatti efficacia limitata e può rappresentare un vantaggio ambientale solo qualora sia previsto il riutilizzo dell'acqua raccolta dai sistemi di ritenzione temporanea, unitamente alla realizzazione di reti duali. [pag. 23 parere VAS]

Già il Regolamento Edilizio Comunale all'art. 49 prescrive per gli edifici di nuova costruzione, ivi compresa la sostituzione edilizia di cui all'art. 14 della L.R. n. 16/2008 nonché la demolizione e ricostruzione disciplinata dall'art. 10 comma 2 lett. e) della medesima L.R., con una superficie destinata a verde pertinenziale e/o a cortile superiore a 100 mq, è obbligatorio, fatte salve necessità specifiche connesse ad attività produttive con prescrizioni particolari, l'utilizzo delle acque meteoriche, raccolte dalle coperture degli edifici, per l'irrigazione del verde pertinenziale, la pulizia dei cortili e dei passaggi.

Le coperture dei tetti devono essere munite, tanto verso il suolo pubblico quanto verso il cortile interno e altri spazi scoperti, di canali di gronda impermeabili, atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta per essere riutilizzate.

Le cisterne per la raccolta delle acque meteoriche devono avere dimensioni non inferiori a 1 mc per ogni 30 mq di superficie delle coperture degli stessi. Devono essere dotate di un sistema di filtratura per l'acqua in entrata, di uno sfioratore sifonato collegato al pozzo perdente per gli scarichi su strada per smaltire l'eventuale acqua in eccesso e di un adeguato sistema di pompaggio per fornire l'acqua alla pressione necessaria agli usi suddetti. L'impianto idrico così formato non può essere collegato alla normale rete idrica e le sue bocchette devono essere dotate di dicitura “acqua non potabile”, secondo la normativa vigente.

Pur essendo tale disposizione già consolidata nel REC, le norme generali, art. 18 “Distretti di trasformazione” comma 3.10, prevedono che: “Per favorire la raccolta delle acque meteoriche nell'ambito delle urbanizzazioni relative agli interventi di nuova costruzione, sono comprese nelle urbanizzazioni primarie: la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, la relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa, da ubicarsi al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi”.

Tali vasche possono essere associate a quelle di compensazione finalizzate all'invarianza idraulica.

E' opportuno inoltre che tale norma sia integrata con un richiamo alla realizzazione di reti duali, ove possibile conformemente al Piano d'Ambito del S.I.L., come previsto all'art. 146 comma 1 c del “Codice dell'Ambiente” D. Lgs. n. 152/2006.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del vigente REC e prevedendo che, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, le trasformazioni dei DST, ove possibile, contemplino realizzazione di reti duali per l'utilizzo dell'acqua non potabile.

6_5 approvvigionamento idrico

6.5.1 Il RA e la DF non trattano gli aspetti relativi **all'approvvigionamento idrico** ed alla sostenibilità delle nuove previsioni previste dal piano. Manca qualsiasi riferimento agli attuali consumi della città, allo stato di organizzazione della rete acquedottistica ed alle eventuali criticità che il sistema idrico integrato ha localmente evidenziato negli anni pregressi. Il Piano riconosce come le attuali conoscenze sulle caratteristiche quantitative delle acque sotterranee sono assai scarse, senza tuttavia porsi **obiettivi di riduzione dei consumi**, di razionalizzazione delle utenze o di limitazione degli impatti indotti dalle opere sulla circolazione delle acque sotterranee. [pag. 24 parere VAS]

Nella Descrizione Fondativa, capitolo “Reti Tecnologiche” sono illustrati i consumi idrici pag. 554 e la Rete idrica e gas IRIDE a pag.565.

Il contributo del PUC, o del regolamento edilizio (Articolo 49. Sostenibilità Ambientale), ai contenimento dei consumi può concretizzarsi nella richiesta di ciclo chiuso delle acque nelle nuove progettazioni. Tale azione, prevista nelle schede VAS è stata inserita nelle norme generali art. 18 “Distretti di trasformazione” comma 3.10 “Per favorire la raccolta delle acque meteoriche nell'ambito delle urbanizzazioni relative agli interventi di

nuova costruzione, sono comprese nelle urbanizzazioni primarie: la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, la relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa, da ubicarsi al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi" come integrata ai sensi del precedente punto **6_4_5**.

Riguardo alla sostenibilità delle previsioni PUC si rinvia alla nota a cura del Gestore del Sistema Idrico Integrato (vedi nota Mediterranea Acque A.G.S./Pr. 3576 del 18/09/2013 allegata punto 5).

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del vigente REC, del progetto preliminare di PUC e della nota S.I.I.

PUNTI PRESCRITTIVI

6_5_2 Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'approvvigionamento idropotabile le previsioni del PUC dovranno risultare sostenibili dall'apparato infrastrutturale deputato all'erogazione del **servizio idrico integrato** (SII). In tal senso è utile che emerga una valutazione, a cura del Gestore del SII, rivolta a verificare l'adeguatezza dell'esistente apparato infrastrutturale in rapporto alle previsioni del PUC.

Diversamente se alcune previsioni del PUC dovessero far emergere eventuali situazioni di criticità, già in essere o indotte, queste dovranno risultare superabili con la prevista attuazione degli **interventi settoriali contenuti nel Piano d'Ambito**. [pag. 25 parere VAS]

Si rinvia al Piano d'Ambito 2009-2032 Approvato con decisione n°9 del 7 agosto 2009 (www.ato.genova.it) ed alle valutazioni a cura del Gestore del SII (nota Mediterranea delle Acque A.G.S./Pr. 3576 del 18/09/2013 allegata).

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio Piano d'Ambito 2009-2032 e nota S.I.I.

6_6 Grandi Derivazioni

6_6_1 Nel RA non è presente un'analisi completa delle interferenze della destinazione dei suoli attuale e di previsione con le **aree di tutela assoluta** e di rispetto, né sono indicate possibili soluzioni/mitigazioni a carico del PUC; è indicata - nelle schede ambientali dei DTR - la sola presenza senza esplicitare cosa tale presenza debba implicare a livello di possibili usi e trasformazioni delle aree interessate.

Dall'analisi cartografica condotta nella presente istruttoria si desumono frequenti **interferenze** tra zona di tutela assoluta e zona di rispetto di cui all'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e ss mm e aree intensamente urbanizzate; in alcuni casi esse rientrano in DTR e dovrebbe essere colta l'occasione dal PUC di contribuire ad un miglioramento in termini di salvaguardia delle medesime. Dall'analisi incrociata dei dati relativi alla localizzazione delle grandi derivazioni e dei dati di qualità degli acquiferi emerge una situazione di criticità in quanto alcune grandi derivazioni ad utilizzo potabile ricadono in acquiferi in stato di qualità scadente.[pag. 24 parere VAS]

Vedi punto **4_5** "TUTELA DELLA RISORSA IDRICA"

PUNTI PRESCRITTIVI

6_6_2 Le Norme generali e le Norme geologiche devono essere adeguate al D.Lgs 152/2006 per quanto attiene i contenuti dell'articolo 94.

La definizione delle funzioni e la loro distribuzione nei DTR che presentano interferenza o prossimità a derivazioni per uso potabile e relative zone di rispetto devono rappresentare occasione per il miglioramento della tutela delle stesse e per il mantenimento di aree libere da destinarsi in futuro a nuove derivazioni. [pag. 25 parere VAS]

La tutela assoluta è regolata dal D. Lgs. 152/99 art. 94 e ribadito dall'Accordo del 12 dicembre 2002.

Nella revisione delle schede urbanistiche di DST si terrà conto di questi aspetti.

Nel capitolo 2 sono inserite le tavole 2.1_acque_STATO DELLA RISORSA E LOCALIZZAZIONE, 2.2_acque_ATTRIBUTI E QUALITA, 2.3_acque_PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE e le relative schede.

Si condivide di inserire un richiamo al D.Lgs. 152/99 art. 94 anche nelle norme geologiche previo riallineamento dei dati con gli enti sovraordinati e l'introduzione nella cartografia dei Vincoli geomorfologici ed idraulici.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA, fornendo ulteriori informazioni e prevedendo integrazioni normative e cartografiche nel progetto definitivo di PUC.

6_7 Risparmio Idrico

6_7_1 Per quanto riguarda il risparmio idrico le norme generali prevedono per i DTR che la realizzazione di apposite **cisterne di raccolta dell'acqua piovana**, la relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa da ubicarsi al di sotto della rete stradale dei parcheggi pubblici e delle aree verdi, siano comprese nelle urbanizzazioni primarie. Nelle schede relative ai DTR riportate nel rapporto ambientale sono presenti ulteriori indicazioni circa la realizzazione di tetti verdi per il lento rilascio e la purificazione delle acque di prima pioggia che spesso però non si ritrovano nelle norme di piano. [pag. 25 parere VAS]

SINTESI: vedi quanto già detto al punto 6_4_5 e comunque il punto 3_2_2 relativo all'“invarianza idraulica” che riguarderà tutti gli interventi di PUC.

PUNTI PRESCRITTIVI

6_7_2 E' opportuno che il piano nella sua versione definitiva si **ponga obiettivi concreti di riduzione dei consumi**, di razionalizzazione delle utenze o di limitazione degli impatti indotti dalle opere sulla circolazione delle acque sotterranee. Le indicazioni normative per l'utilizzo di tetti verdi devono essere generalizzate, sulla base delle indicazioni del RA.[pag. 25 parere VAS]

Vedi punto 3.2.2 invarianza idraulica e Regolamento Edilizio, vedi punti **6_4_5 “sistemi per la ritenzione temporanea”** e **6_5_1 “approvvigionamento idrico e obiettivi di riduzione dei consumi”**.

6_8 Sistema fognario

6_8_1 Il RA non contiene **l'analisi delle criticità della rete fognaria**, anche in termini di sostenibilità nella ricezione delle precipitazioni più intense. (*insufficienza della rete pesa anche sul rischio inondazione*) .[pag. 25 parere VAS]

Analisi della rete fognaria è nella Descrizione Fondativa Capitolo “Reti Tecnologiche” pag. 554,555,556, vedi anche precedente punto 5_1.

Si rinvia inoltre alla valutazione a cura del Gestore del SII (vedi nota Mediterranea delle Acque A.G.S./Pr. 3576 del 18/09/2013 allegata).

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA, fornendo ulteriori informazioni e nota S.I.I.

PUNTI PRESCRITTIVI

6_8_2 È quindi opportuno che venga effettuata l'analisi delle criticità della rete fognaria allo stato attuale e che sia prevista la **riorganizzazione del sistema di drenaggio urbano**, anche attraverso l'inserimento di prescrizioni ad hoc nei DTR, ed ove opportuno in ulteriori ambiti, che prevedano l'adeguamento della rete fognaria (con sdoppiamento), fra gli oneri di urbanizzazione. [pag. 25 parere VAS]

Vedi precedente punto 5_1 unitamente al prospettato adeguamento normativo finalizzato al perseguimento dell'invarianza idraulica (vedi precedenti punti 3.2.2).

Si rinvia, inoltre, alle valutazioni a cura del Gestore del SII (nota Mediterranea delle Acque A.G.S./Pr. 3576 del 18/09/2013 allegata).

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA, fornendo ulteriori informazioni e nota S.I.I.

6_8_3 Si richiama a questo proposito quanto disposto dall'art. 146 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss mm, secondo cui gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse

finanziarie disponibili, devono prevedere **reti duali** al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili..[pag. 25 parere VAS]

Le norme in materia Ambientale D.Lgs. n. 152/2006 e ss mm all'art. 146 comma 1 c) realizzare, in particolare nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di rilevanti dimensioni, reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili.

Il D.Lgs. n. 152/2006 e ss mm all'art. 146 comma 2 stabilisce che gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili.

Vedi punto 6.5.1

SINTESI: si ottempera prevedendo, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, che gli interventi nei DST prevedano, ove possibile, la realizzazione di reti duali per l'utilizzo dell'acqua non potabile.

6_9 Depurazione

6_9_1 *Manca l'analisi della **sostenibilità del nuovo carico** derivante dall'attuazione del PUC. Peraltro l'indeterminazione delle funzioni nei DTR rende difficoltosa una stima precisa delle necessità depurative, essendo le stesse diverse a seconda che si tratti di previsioni residenziali o industriali o servizi. .[pag. 25 parere VAS]*

Nella Descrizione Fondativa capitolo "Reti tecnologiche", come citato anche nel parere, la capacità residua dei depuratori è di 38000 AE (abitante equivalente) senza considerare le previsioni di interventi migliorativi della rete previsti ed in parte già attuati.

Vedi anche valutazione a cura del Gestore del SII (vedi nota Mediterranea Acque).

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.

PUNTI PRESCRITTIVI

6_9_2 *Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla raccolta/depurazione delle acque reflue, le previsioni del PUC dovranno risultare sostenibili dall'apparato infrastrutturale deputato all'erogazione del **servizio idrico integrato** (SII) con riferimento anche alla distribuzione territoriale ed alla capacità residua dei singoli impianti.*

*In tal senso è necessario che emerga una valutazione, a cura del Gestore del SII, volta a verificare **l'adeguatezza dell'esistente apparato infrastrutturale** in rapporto alle previsioni del PUC. Diversamente, se alcune previsioni del PUC dovessero far emergere eventuali situazioni di criticità, già in essere o indotte, queste dovranno risultare superabili con la prevista attuazione degli interventi settoriali contenuti nel **Piano d'Ambito** o altrimenti ritenute non sostenibili..[pag. 25 e 26 parere VAS]*

Vedi valutazione a cura del Gestore del SII (vedi nota Mediterranea Acque).

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alla nota del S.I.I.

A.G.S./Pr. 3576

Spett.le

Comune di Genova

Area Tecnica

Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetto

Via di Francia, 1 14° piano

16149 Genova

direzioneurbanistica@sue@comune.genova.it

Genova, 18/09/13

OGGETTO : Valutazione Ambientale Strategica progetto preliminare PUC Comune di Genova

Richiesta valutazioni approvvigionamento idropotabile e depurazione acque reflue.

Rif.to Vs. pr 246129 del 01.08.13 – Ns. AGS 5862 del 30.08.13

Si fa seguito alla Vs. prot. n. 246129 del 1/8/2013.

Per quanto riguarda l'adeguatezza dell'esistente apparato infrastrutturale rispetto alle espansioni urbanistiche previste nel PUC, in generale si può affermare che tali infrastrutture sono normalmente dimensionate per supportare sviluppi urbani e che molte di esse, sia nel settore acque reflue che nel settore acque potabili, sono state concepite in periodi con previsioni demografiche mai realizzate; quindi al momento si ritiene che la previsione del carico insediativo derivante dall'attuazione del PUC non risulti tale da portare criticità alle strutture.

Ovviamente ogni progetto di sviluppo urbanistico deve essere concepito, già dalla fase preliminare, parallelamente alle necessarie valutazioni sulle infrastrutture idriche (ovviamente al pari di quelle stradali, elettriche, telefoniche, ecc.), in quanto le esistenti, localmente, potrebbero essere insufficienti o addirittura assenti.

In particolare gli impianti di depurazione avranno necessità di continui miglioramenti ed investimenti, come previsti da Piano d'Ambito, al fine di garantire l'efficienza in termini qualitativi richiesta dagli attuali e futuri aggiornamenti legislativi.

Per quanto riguarda la separazione delle reti fognarie si segnala che ciò viene attuato normalmente laddove si interviene con nuove opere o rinnovamento opere esistenti; tale sdoppiamento spesso non è praticabile in quanto interesserebbe troppo pesantemente il tessuto urbano fino agli impianti privati, infatti in alcune zone lo stesso PARF prevede il mantenimento del sistema fognario misto.

A riguardo del testo evidenziamo alcuni punti su cui intervenire:

1. A pag. 22 e seg. si definisce scadente la qualità delle acque di subsuolo di Bisagno e Polcevera per presenza di solventi, metalli e intrusione salina. In base alle analisi svolte dal nostro laboratorio non risultano analoghe evidenze.
2. Pag. 23, oltre a non citare il lago della Busalletta, si fa riferimento ad un invaso dei laghi del Gorzente di 12 milioni, che è ridotto dal fuori servizio del Badana.
3. Pag. 24 ci sono imprecisioni sulle portate concesse.
4. Pag. 68 su area di Terralba FS, occorre tener conto della presenza di pozzi.
5. Pag. 25. L'impianto di Sestri Ponente è dotato di condotta di scarico a mare regolamentare - oltre 1000 m dalla linea di costa e 30 m di profondità - e non scarica in acque portuali (intervento di adeguamento concluso).
6. E' in fase di progettazione l'impianto di depurazione e trattamento fanghi dell'Area Centrale (DAC) che sorgerà a Cornigliano nell'area ex Ilva per sostituire l'attuale Depuratore della Valpolcevera e per centralizzare il trattamento dei fanghi degli attuali depuratori di Punta Vagno (eliminando Volpara), Darsena e Sestri Ponente.

Restando a disposizione per chiarimenti, porgiamo distinti saluti.

F.P./c.f.

Il Direttore Acque Potabili

Ing. M. Perasso



ING. M. PERASSO
MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.P.A.

7 QUALITÀ DELL'ARIA E MOBILITÀ

7_1 Il Piano di Tutela e **l'inventario delle emissioni** evidenziano come il maggior contributo alle emissioni in atmosfera derivi dal **traffico**, settore in cui il PUC mette in atto i principali interventi e risposte all'obiettivo di "riduzione dell'inquinamento atmosferico".

Non è sufficiente stabilire un rapporto di coerenza localizzativa tra previsioni di piano e sistema della mobilità, se non si quantificano gli effetti prodotti dalle nuove funzioni previste dal PUC e non si valuta l'efficacia delle risposte adottate.

nel RA non si è provveduto a valutare:

1. i potenziali effetti in termini di **spostamenti attratti e generati** che le previsioni di piano potrebbero produrre sul sistema della mobilità e quindi sulla qualità dell'aria, con particolare riferimento ai nuovi attrattori urbani (es. grandi strutture di vendita che richiamano quote elevate di mobilità individuale motorizzata) e a quelle direttrici infrastrutturali già caratterizzate da elevati flussi di traffico;
2. il livello di **incertezza della realizzazione di alcune opere infrastrutturali** e l'eventuale disallineamento con l'attuazione del piano;
3. gli effetti delle **localizzazioni residenziali in ambiti con valori critici della qualità dell'aria** (aumento popolazione esposta ad inquinamento atmosferico);

gli impatti della previsione di **nuove sorgenti di emissione** in ambiti già critici per la qualità dell'aria. [pag. 28 parere VAS]

Vedi studi ed elaborazioni PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012"

SINTESI: si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012" e prevedendo, contestualmente all'approvazione del PUC, di predisporre il Piano urbano del traffico (PUT), secondo le modalità e le finalità previste dal nuovo codice della strada.

7_2 La scala della cartografia e le informazioni associate non consente di comprendere la **fattibilità dei tracciati proposti** (es. norma SIS I 5 fruizione ciclabile alvei fluviali Polcevera Bisagno). Si sottolinea inoltre che il tracciato in previsione risulta interrotto nel tratto medio ponente e che il tracciato indicato come esistente risulta dalla descrizione fondativa ancora da finanziare. [pag. 28 parere VAS]

La Direzione Mobilità sta elaborando la progettazione definitiva relative alle tratte della Valbisagno ed agli itinerari centrali all'interno del POD finanziato dal Ministero dell'Ambiente.

Parallelamente è stato elaborato dalla Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti un elaborato dedicato al sistema urbano della mobilità dolce: delle piste ciclabili e/o percorsi ciclopedonali sull'intero territorio comunale. Questa ipotesi individua dei tratti critici che andranno risolti a livello progettuale di dettaglio.

Bisogna anche ricordare la sostanziale differenza tra "pista ciclabile" a norma del Codice della Strada e la realizzazione di percorsi ciclopedonali più facilmente perseguibili nel territorio genovese. A tal proposito si rileva che in alcuni contesti, ad esempio in corrispondenza dei centri storici del Ponente e Medio Ponente e in Val Polcevera potrebbe essere più efficace, anche per incentivare l'uso della bicicletta, favorire la realizzazione di zone 30.

Nel progetto definitivo di PUC non saranno previste piste ciclo-pedonali in alveo perché non consentite dai Piani di Bacino.

SINTESI: si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM, inoltre in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC verrà inserito un elaborato con valore di indirizzo relativo al sistema urbano della mobilità ciclopedonale.

7_3 Dalla normativa si evidenzia che la valutazione degli impatti sul traffico delle previsioni di piano sono rimandate tutte in fase di attuazione del Piano. [pag. 28 parere VAS]

In primo luogo richiamiamo il PUM e la relazione "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012" di verifica della sostenibilità del traffico indotto dalle trasformazioni del PUM rispetto al sistema della mobilità urbana.

Va altresì ricordato che la Regione Liguria ha normato la materia (DCR 31/2012, L.R. 1/2007) prevedendo, nel caso in cui si realizzino strutture commerciali di media e grande dimensione, la redazione di valutazioni trasportistiche, nonché la determinazione del flusso veicolare di picco.

Il Comune di Genova, da parte sua, con DGC 352/12 ha approvato i primi "Quaderni della mobilità", documenti di tipo operativo che forniscono già da ora prescrizioni di dettaglio tematiche che faranno parte del "Regolamento viario".

Tra i primi Quaderni approvati vi sono le "Linee guida per la redazione delle verifiche di impatto trasportistico": esse definiscono i contenuti e le modalità di redazione delle valutazioni trasportistiche che i proponenti gli interventi urbanistici sono tenuti a presentare nella fase di presentazione dei progetti. Tali verifiche, se non già previste da altre norme, sono previste per tutti gli interventi che comportino la realizzazione di parcheggi o di insediamenti con funzioni attrattivi di traffico.

Le valutazioni puntuali relative ai singoli distretti verranno pertanto eseguite e analizzate durante le istruttorie dei singoli progetti e verificate con strumenti e modelli di simulazioni del livello appropriato.

SINTESI: si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012" nonché alle norme che impongono valutazioni trasportistiche dedicate per i singoli progetti di trasformazione urbana di impatto significativo.

PUNTI PRESCRITTIVI

7_4 Occorre pertanto: **stimare l'effetto delle previsioni urbanistiche del PUC sul sistema della mobilità almeno per le direttrici principali e più significative (es. direttrice Ponente-Centro, Valpolcevera, etc).** [pag. 29 parere VAS]

Vedi studi ed elaborazioni PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012".

SINTESI: si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012".

7_5 definire le previsioni di piano (distretti o funzioni) che, in considerazione di quanto evidenziato anche al punto precedente, saranno condizionate alla realizzazione di specifiche opere infrastrutturali; [pag. 29 parere VAS]

Vedi studi ed elaborazioni PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012".

Il PUM verifica la sostenibilità, sotto i profili di competenza, delle trasformazioni previste nei distretti.

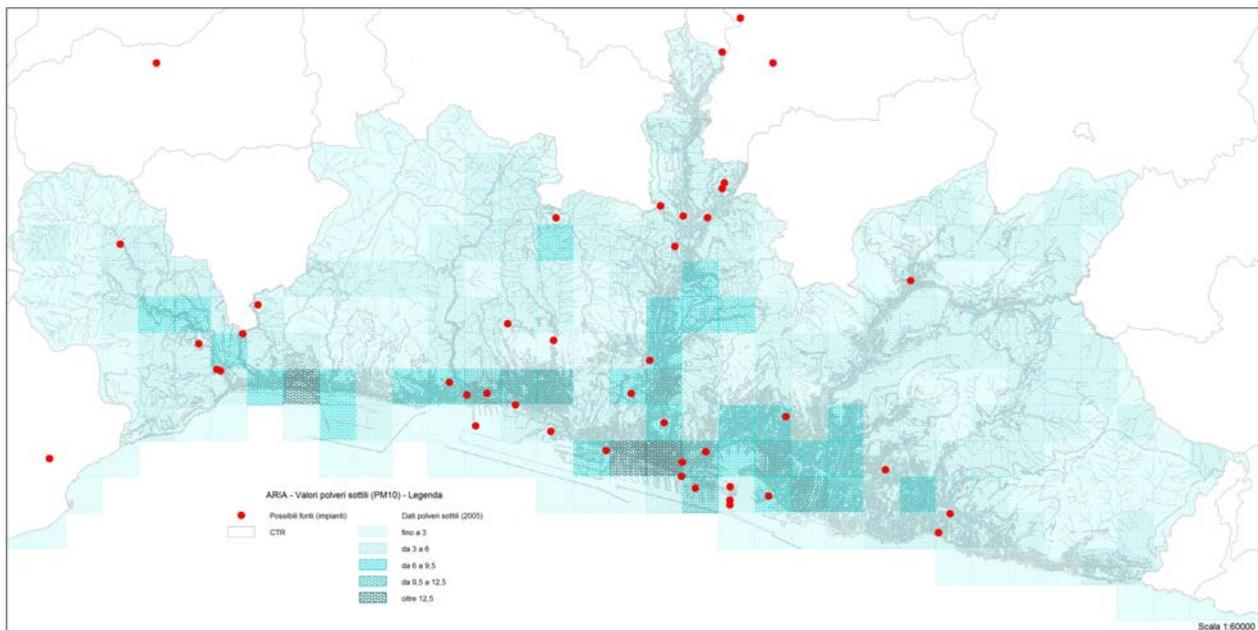
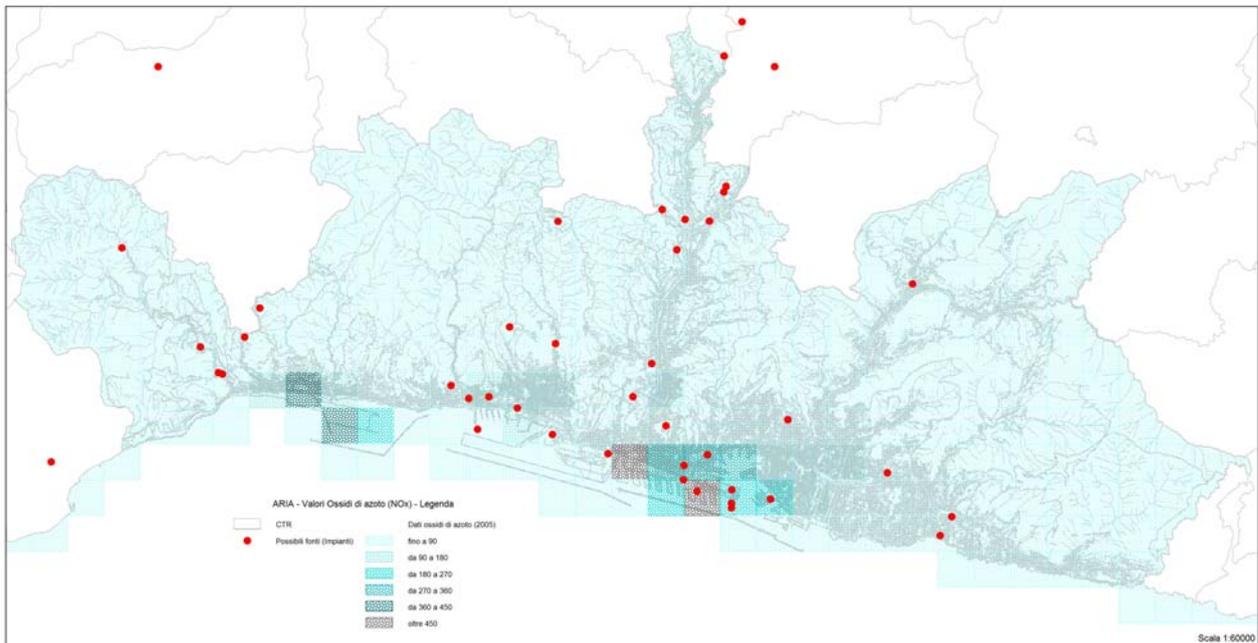
In ogni caso i DST saranno aggregati in **sistemi in grado di esplicitare il progetto urbano** individuando in maniera più mirata le **prestazioni**, riguardanti i diversi profili **ambientali, idrogeologici, infrastrutturali e relativi ai servizi di carattere urbano**, che dovranno essere **garantite nell'ambito delle trasformazioni**, avuto anche riguardo alle loro aggregazioni.

SINTESI: si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012".

Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, si prevede:

- **attraverso la loro aggregazione in sistemi in grado di esplicitare il progetto urbano separando e coordinando, operativamente, la fase di "concertazione" con gli Enti che tutelano i diversi profili ambientali, territoriali e infrastrutturali, rispetto alla fase di attuazione delle trasformazioni da parte dei privati proprietari delle aree con riferimento alle modalità attuative ordinariamente previste dalla Lr.36/97;**
- **attraverso la più pertinente indicazione delle prestazioni, riguardanti i diversi profili ambientali, idrogeologici, infrastrutturali e relativi ai servizi di carattere urbano, che dovranno essere garantite nell'ambito delle trasformazioni dei DST, avuto anche riguardo alle loro aggregazioni.**

7_6 adottare scelte e interventi, relativi agli insediamenti, coerenti nella collocazione con l'attuale stato conoscitivo della qualità dell'aria, **evitando funzioni residenziali e sensibili** in corrispondenza degli ambiti in cui si rilevano rischio di esposizione a inquinanti e in generale in prossimità di sorgenti significative (autostrada, principali arterie stradali, camini di impianti, camini di attività produttive, ecc.); [pag. 29 parere VAS]



L'art.14 delle Norme Generali del progetto preliminare di PUC già prevede che: *“gli interventi di ristrutturazione edilizia comportante cambio d'uso, di sostituzione edilizia e di nuova costruzione all'interno del tessuto urbano compatto, devono privilegiare il conseguimento della migliore efficienza energetica e di risparmio energetico nonché prevedere l'utilizzo di materiali fotocatalitici per abbattere gli inquinanti”*.

Riguardo all'assetto planivolumetrico dei distretti, le linee guida alla progettazione saranno riviste nel progetto definitivo di PUC affinché le destinazioni residenziali e “sensibili” (intendendo con ciò funzioni che prevedano la permanenza prolungata di bambini ed anziani) siano il più possibile allontanate dalla fonti di inquinamento, fatto salvo che il maggior contributo del PUC al miglioramento della qualità dell'aria è la previsione della “metropolitanizzazione” della linea ferroviaria e la previsione di spostamento del traffico privato su direttrici dedicate di attraversamento della città.

Parallelamente si ricorda che l'Ufficio Aria della DIREZIONE AMBIENTE IGIENE ENERGIA sta lavorando al piano della qualità dell'aria in sinergia con Regione Liguria.

SINTESI: si ottempera procedendo, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, ad una rivisitazione delle linee guida alla progettazione dei distretti anche ai fini della tutela delle funzioni residenziali e sensibili alle maggiori fonti di inquinamento, compatibilmente con la dimensione, conformazione e collocazione nel contesto dei distretti.

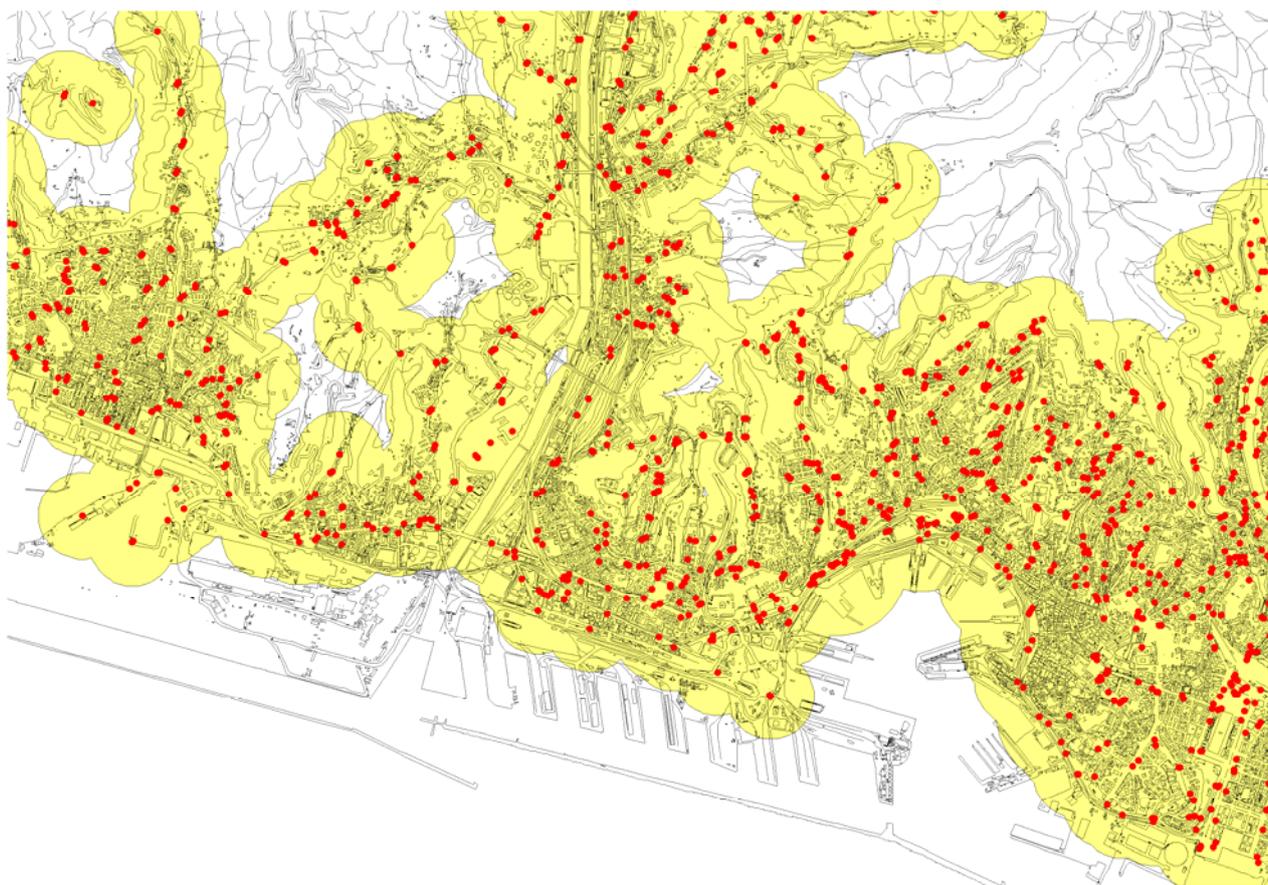
7_7 agevolare **l'accesso al trasporto pubblico**, riducendo al minimo le distanze dalle fermate, e migliorandone l'accessibilità pedonale; a tale scopo, le nuove aree edificate dovranno essere localizzate a distanze dalle fermate del trasporto pubblico indicativamente inferiori a:

300 metri per le fermate bus;

500 metri dalle fermate metro/stazione; [pag. 29 parere VAS]

Nella Descrizione Fondativa capitolo "Servizi Pubblici" pag. 598 è riportato l'indicatore "Prossimità fermate Bus e Metropolitana" che misura la percentuale di popolazione che è servita dalla rete dei sistemi di trasporto pubblico.

E' stato calcolato un buffer di 300 metri attorno ad ogni Fermate del bus ed un Buffer di 500 metri attorno ad ogni Fermate della metropolitana. Infine è stata calcolata la popolazione così servita da mezzo pubblico. Percentuale di abitanti che vivono in prossimità di una fermata bus o metro è pari al 97.46%.



Le aree individuate dal PUC come DST, essendo come evidenziato anche nella mappa allegata al punto 2.6, site in contesti già insediati, risultano già coperte (escluso il DST Scarpino) dal servizio pubblico; inoltre nell'individuare le aree di trasformazione si è tenuto conto delle nuove fermate FS previste dalla metropolizzazione della linea ferroviaria.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.

7_8 garantire la realizzazione di un'efficiente **rete ciclopedonale** [pag. 29 parere VAS]

Nel progetto definitivo di PUC sarà inserito un progetto di sistema urbano della mobilità ciclopedonale.

Vedi anche punto 7.2.

SINTESI: si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM, inoltre il progetto definitivo di PUC sarà integrato con un elaborato con valore di indirizzo relativo al sistema urbano della mobilità ciclopedonale.

7_9 rete ciclopedonale deve mettere in relazione il maggior numero possibile di luoghi generatori di interesse collegando, in modo continuo tra loro, almeno tutto il tratto costiero da ponente a levante e i principali assi vallivi; [pag. 29 parere VAS]

Il nuovo progetto di rete ciclopedonale prevede un collegamento est ovest unitario che quindi intercetta i DST costieri, connessa ad un asse ciclopedonale lungo la Valpolcevera ed uno lungo la Valbisagno che intercettano alcuni DST interni.

SINTESI: si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM, inoltre in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC si prevede l'inserimento di un elaborato con valore di indirizzo relativo al sistema urbano della mobilità ciclopedonale.

7_10 i distretti interessati dal tracciato del percorso ciclopedonale dovranno prevederne la realizzazione all'interno della dotazione dei servizi delle norme di congruenza; [pag. 29 parere VAS]

Si concorda con quanto evidenziato nelle schede di distretto del progetto definitivo di PUC, qualora un DST si trovi su una direttrice ciclabile, saranno inserite nelle norme di congruenza le conseguenti prestazioni.

SINTESI: si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM, inoltre in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC si prevede l'inserimento di un elaborato con valore di indirizzo relativo al sistema urbano della mobilità ciclopedonale e conseguentemente adeguate le prestazioni delle schede dei DST interessati dai tratti ciclabili.

7_11 chiarire la fattibilità dei percorsi proposti con particolare riferimento ai percorsi individuati lungo la Val Polcevera/Bisagno e la relativa normativa (es. norma SIS I 5 fruizione ciclabile alvei fluviali); [pag. 29 parere VAS]

Nel progetto definitivo di PUC non saranno più previste piste ciclo-pedonali in alveo in quanto non ammesse dai Piani di Bacino (vedi anche punto 7.2)

SINTESI: in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC la previsione di piste ciclabili in alveo sarà stralciata.

7_12 realizzare percorsi ciclopedonali in sede propria e protetta in modo da renderle pienamente accessibili e fruibili e garantendo un'attenta progettazione degli spazi pubblici, evitando gli edifici barriera, i percorsi in adiacenza a strade di traffico intenso, i sottopassi, l'attraversamento di parcheggi e qualsivoglia altro elemento che rappresenti un freno all'utilizzo degli spazi (evitare, a titolo esemplificativo, le tipologie di percorsi recentemente realizzati in alta Valpolcevera – vedi foto). [pag. 29 parere VAS]

L'ipotesi unitaria di pista ciclabile presenta delle criticità che andranno risolte a livello progettuale di dettaglio. Bisogna anche ricordare che un conto è una pista ciclabile a norma altra cosa dei percorsi ciclopedonali, difficilmente nel caso genovese sarà possibile prevedere piste ciclabili a norma, ma sarà individuato un mix di tratti a norma e tratti di percorsi ciclopedonali.

Infatti, in alcuni contesti, ad esempio in corrispondenza dei centri storici del Ponente e Medio Ponente e in Val Polcevera si ritiene più opportuno, al fine di incentivare l'uso della bicicletta, favorire la realizzazione di zone 30, come richiesto da più stakeholder anche durante il percorso di consultazione avviato nel 2013.

SINTESI: si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM, inoltre in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC si prevede l'inserimento di un elaborato con valore di indirizzo relativo

al sistema urbano della mobilità ciclopedonale e conseguentemente adeguate le prestazioni delle schede dei DST interessati dai tratti ciclabili.

7_13 *Relativamente al comparto aria si richiede di integrare il piano di monitoraggio con:*

- *Indicatori di stato/pressione: si richiede di acquisire tutti i parametri pubblicati dalla regione nella Valutazione annuale della qualità dell'aria.*
- *Indicatori di risposta - al fine di monitorare la capacità e l'efficienza delle azioni introdotte dal piano si propone di adottare i seguenti indicatori:*
 - 1) *accessibilità al trasporto pubblico: indicatore principale- popolazione residente nell'arco di 300 m di distanza (in linea d'aria) dalle stazioni ferrovia/metropolitana*
 - 2) *estensione pista ciclabile. [pag. 29 parere VAS]*

Si rileva un'incoerenza tra quanto richiesto al punto 7.7 (popolazione residente in un buffer di 300 metri dalle fermate bus e 500 metri dalle fermate metro/stazione) e quanto richiesto al punto 7.13 (popolazione residente nell'arco di 300 m di distanza dalle stazioni ferrovia/metropolitana).

Nell'ultimo caso, 300 m di distanza dalle stazioni ferrovia/metropolitana, la misura di distanza individuata risulta esigua rispetto alle caratteristiche intrinseche delle infrastrutture cui è riferita per le quali 500 metri appare decisamente più congrua considerata la distanza-tipo tra le stazioni.

In ogni caso per il monitoraggio del piano saranno assunti gli indicatori richiesti:

Benzene, Biossido di Azoto, Monossido di Carbonio e PM10, la popolazione residente nell'arco di 500 m di distanza dalle stazioni ferrovia/metropolitana e l'estensione pista ciclabile.

Si propone a Regione Liguria, al fine di rendere più utilizzabile da parte degli Enti territoriali che si occupano di pianificazione e progettazione, nonché i progettisti stessi, di rendere disponibili i dati sulla qualità dell'aria georeferenziati su maglia quadrata.

SINTESI: si ottempera intervenendo sugli indicatori come richiesto.

Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27
del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012

Sommario

1	Premessa	3
2	Il Piano Urbano della Mobilità	4
2.1	Metodologia di redazione del <i>PUM</i>	4
2.1.1	Composizione delle alternative di Piano	5
2.1.2	Lo scenario di Piano aggiornato	7
2.2	Il modello di simulazione.....	11
2.2.1	Caratteristiche del modello di simulazione.....	11
2.2.2	Analisi della domanda	12
2.2.3	Stima della domanda al 2020.....	13
2.3	Principali risultati	14
2.3.1	Ripartizione modale.....	14
2.3.2	Indice di saturazione	15
3	I distretti di trasformazione.....	16
3.1	Ponente.....	17
3.2	Medio Ponente	18
3.3	Bassa e Media Valpolcevera	23
3.4	Ambito alta Val Polcevera	30
3.5	Scarpino	32
3.6	Centro.....	33
3.7	Bassa Val Bisagno – Medio Levante.....	35
3.8	Media Val Bisagno	40
3.9	Levante	43
4	Ciclabilità	44
5	Conclusioni	46
6	Allegati	47

1 Premessa

Scopo del presente documento è quello di dare riscontro alle osservazioni, in materia di mobilità, espresse nella relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280/2012, con cui Regione Liguria ha approvato il parere motivato relativo al progetto preliminare del PUC di Genova.

A tal fine il documento è strutturato nelle seguenti aree descrittive:

- Breve descrizione del Piano Urbano della Mobilità (PUM) e del suo aggiornamento conseguente all'analisi comparativa con le tavole di PUC. L'analisi si è concentrata sul primo e secondo livello di PUC e, in particolare, è stata effettuata una verifica dettagliata delle seguenti tavole:
 - "Sistema Infrastrutturale";
 - "Assetto Urbanistico";
 - "Sistema Mobilità";
 - "Impianti di risalita, Funicolari, Ascensori".

L'analisi ha inoltre riguardato il documento relativo ai Distretti di Trasformazione e alle Norme del PUC, focalizzandosi sulle parti relative alla mobilità e alle infrastrutture.

- Descrizione del modello di simulazione utilizzato per le valutazioni trasportistiche del PUM, al fine di evidenziare il metodo utilizzato per la stima degli impatti trasportistici negli scenari delineati a lungo termine.
- Descrizione dei distretti di trasformazione e valutazione dei relativi residenti ed addetti, confrontandoli con quelli attualmente presenti sul territorio interessato, al fine di evidenziare la stima degli spostamenti generati ed attratti nei distretti medesimi.

2 Il Piano Urbano della Mobilità

Il Piano Urbano della Mobilità definisce il quadro di tutti gli interventi infrastrutturali e di regolazione nel settore della mobilità e dei trasporti a scala urbana.

Le linee guida tratte dal “Regolamento per il cofinanziamento statale dei Piani urbani della mobilità (PUM): prime indicazioni”, deliberato in attuazione di quanto previsto dall’art. 22 della legge 340/2000 (Piani urbani della mobilità) definiscono il PUM quale “progetto del sistema della mobilità”, che si sviluppa in un orizzonte temporale di medio/lungo periodo.

Obiettivi del Piano sono quelli di garantire un assetto efficiente ed equilibrato del sistema della mobilità urbana, garantendo adeguati standard di servizio e di accessibilità e nel contempo regolando le esternalità del traffico sulla qualità dell’ambiente urbano.

L’approvazione del PUM è avvenuta con Delibera di Consiglio Comunale (DCC) 1 del 2010. Il PUM è stato poi aggiornato con DCC 28/2012 che ha approvato la “Valutazione trasportistica dello scenario di piano aggiornato”.

2.1 Metodologia di redazione del PUM

La redazione del Piano Urbano della Mobilità di Genova si è basata su due approcci metodologici fondamentali:

- La costruzione dello scenario di Piano, con i suoi elementi di sviluppo territoriale e della domanda di mobilità, gli elementi di quadro programmatico e gli elementi progettuali specifici di Piano. Questi sono stati ricomposti in alternative di Piano, le quali sono state sottoposte a valutazione trasportistica comparata, per evidenziare vantaggi e svantaggi delle diverse soluzioni in esame e giungere alle proposte finali di Piano. Tale fase di analisi comprende:
 - Il modulo di stima della domanda di mobilità urbana futura
 - Il modello di simulazione della mobilità urbana e del traffico veicolare
- La procedura di valutazione del Piano è stata infine completata dall’analisi comprendente:
 - Il modello di stima delle esternalità ambientali
 - Il modulo di analisi costi/benefici.

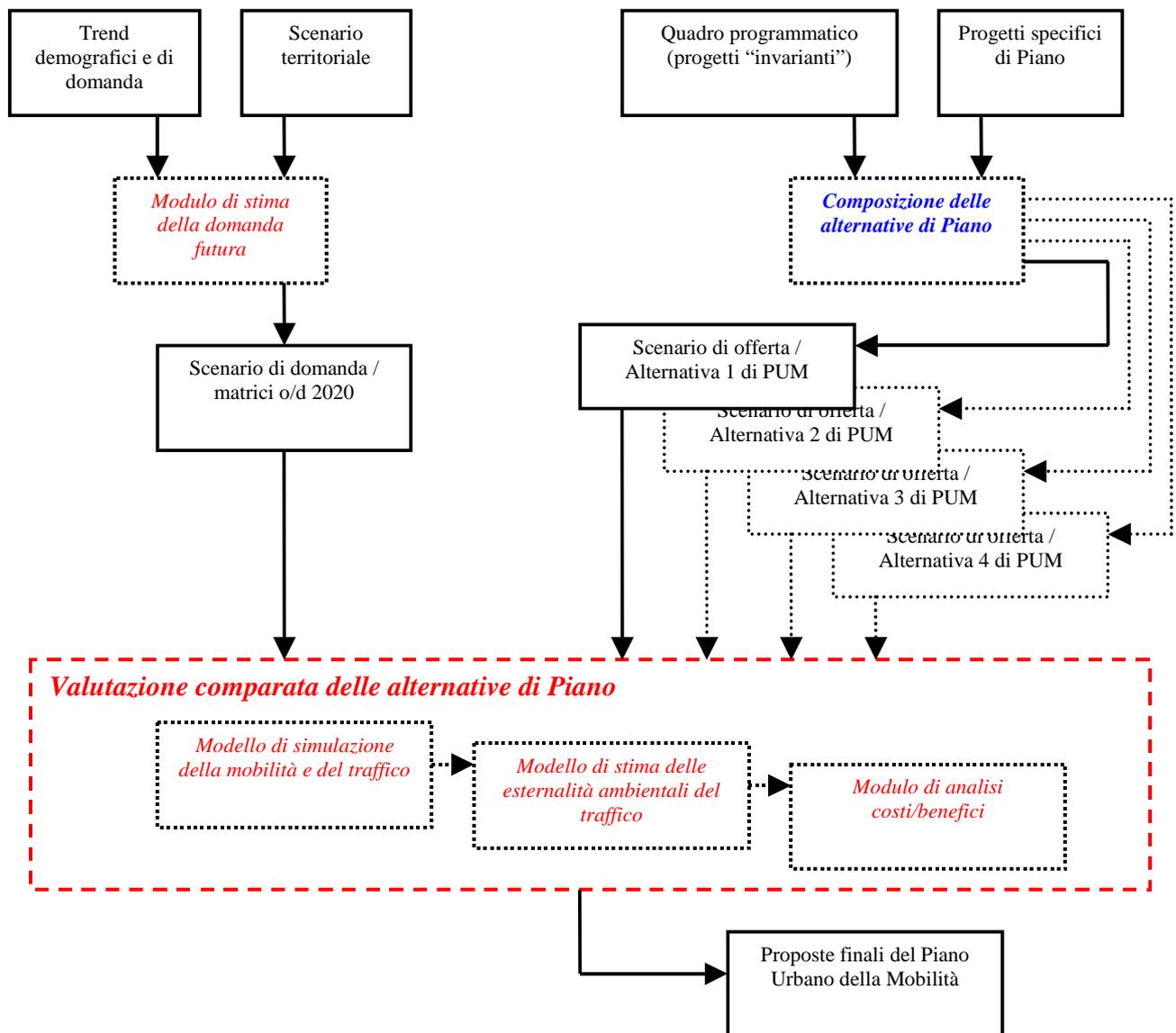


Figura 1: approccio metodologico per la redazione del PUM

2.1.1 Composizione delle alternative di Piano

A monte della definizione delle alternative di Piano è stato definito il cosiddetto Scenario di Riferimento, definito come quello che recepisce lo sviluppo dell'assetto territoriale e gli elementi di quadro programmatico preordinato relativi al sistema dei trasporti urbani. Questo quadro prevede in particolare il potenziamento del nodo ferroviario e la realizzazione della gronda autostradale di Ponente, elementi per la cui realizzazione esistono altri Atti Istituzionali sottoscritti dall'Amministrazione Comunale.

In particolare lo scenario di riferimento, secondo quanto definito nello SCHEMA PRELIMINARE del PUM tiene conto dei seguenti elementi invarianti:

- o Attuazione del Piano Urbano della Sicurezza stradale
- o Riqualificazione del nodo autostradale/portuale di San Benigno
- o Completamento Lungomare Canepa, Strada Cornigliano
- o Gronda autostradale di Ponente;
- o potenziamento del nodo ferroviario;
- o Nuove tratte della metropolitana;
- o Nuovi impianti di risalita;
- o Bus del mare.

Sulla base dello scenario di riferimento viene costruito, in modo incrementale, lo scenario di Piano. Questo, così come descritto nel Documento Finale di Piano, approvato con DCC 1/2010, è "l'assetto territoriale, nonché di domanda e offerta di trasporto prefigurato sul lungo periodo per la città di Genova ed è composto dai seguenti interventi:

- ✓ gli elementi progettuali relativi al quadro programmatico e quindi ritenuti "invarianti" per le diverse alternative di Piano (scenario di riferimento);
- ✓ gli interventi urbanistici che avranno un impatto rilevante sull'assetto della mobilità a scala urbana;
- ✓ gli elementi progettuali specifici di Piano riguardanti:
 - lo sviluppo del sistema innovativo di trasporto pubblico di superficie su assi protetti e gli altri interventi di completamento della rete dei servizi pubblici urbani;
 - gli interventi di regolazione della domanda;
 - gli interventi a favore della ciclabilità;
 - gli altri interventi a favore della sicurezza stradale e della mitigazione delle esternalità ambientali del traffico.

La composizione di questi tre tipi di elementi (interventi urbanistici, progetti "invarianti" e progetti specifici di Piano) va a definire una alternativa di Piano."

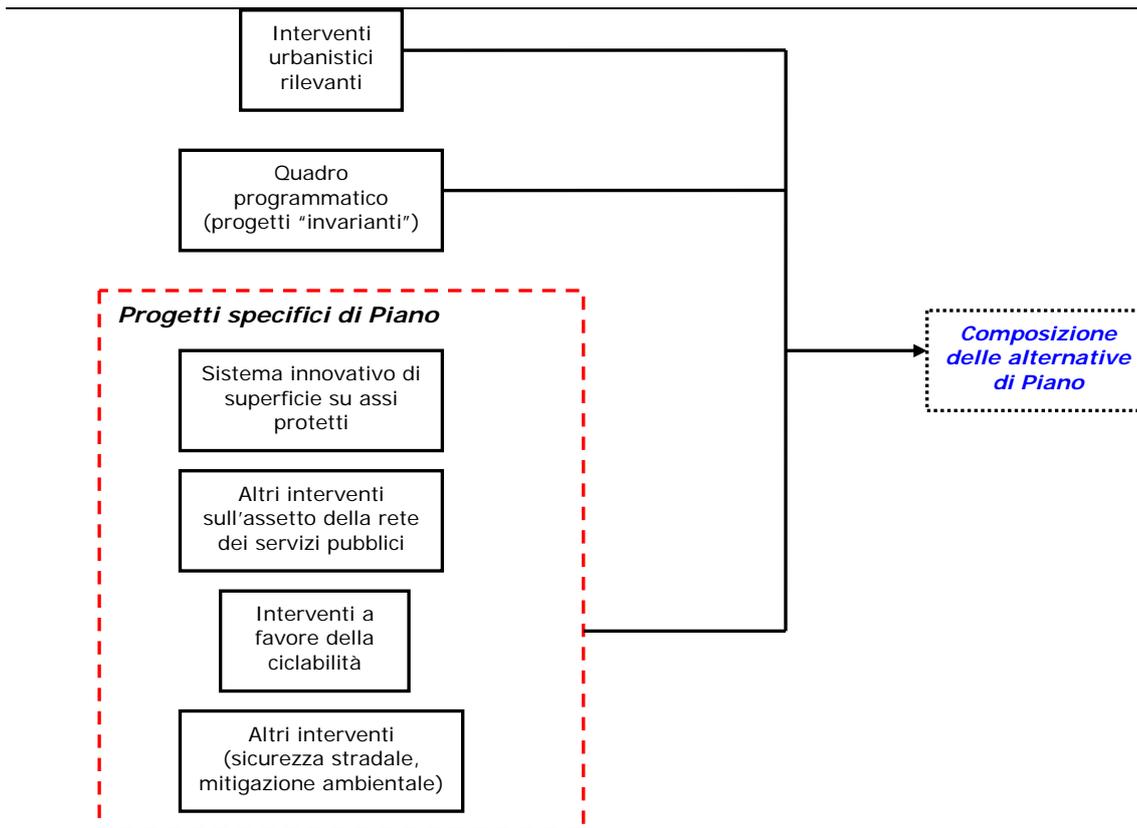


Tabella 1: elementi compositivi di un o scenario di PUM

2.1.2 Lo scenario di Piano aggiornato

L'aggiornamento dello scenario di Piano, approvato con DCC 28/2012, è stato effettuato a valle di un'analisi comparativa del Documento Finale di PUM e delle tavole di PUC relative al sistema mobilità. L'analisi si è concentrata sul primo e sul secondo livello di PUC e in particolare è stata effettuata una verifica dettagliata delle seguenti tavole:

- o "Sistema Infrastrutturale";
- o "Assetto Urbanistico";
- o "Sistema Mobilità";
- o "Impianti di risalita, Funicolari, Ascensori".

Inoltre, si è analizzato il documento relativo ai Distretti di Trasformazione e alle Norme del PUC, focalizzandosi sulle parti relative alla mobilità e alle infrastrutture.

Il processo di elaborazione del nuovo scenario ha inoltre tenuto conto di un'altra categoria di variazioni, cioè quelle dovute a nuove situazioni e/o opportunità sviluppatasi nel corso degli anni, come per esempio nel caso del prolungamento della metropolitana.

L'aggiornamento dello scenario di Piano parte dallo scenario di riferimento e riconsidera gli interventi specifici dello scenario di Piano, articolandoli nelle seguenti cinque macro aree, a loro volta declinate in sotto-ambiti di intervento, delle quali viene data una breve descrizione:

1. Trasporto privato:

- a. *Interventi infrastrutturali:* si tratta di interventi che riguardano il potenziamento della rete viaria esistente con ricadute a livello urbano, sia tramite la realizzazione di nuovi collegamenti, sia tramite il riassetto di nodi esistenti

2. Trasporto pubblico:

- a. *Assi protetti:* interventi volti alla creazione di assi dedicati al trasporto pubblico, al fine di aumentare la qualità del servizio;
- b. *Metropolitana:* estensioni della rete metropolitana o creazione di nuove stazioni/fermate;
- c. *Impianti di risalita:* realizzazione di nuovi impianti di collegamento verticale quali funicolari, ascensori;
- d. *Nodi di interscambio:*
- i. Pubblico – privato: "realizzazione di parcheggio situato in prossimità di stazioni o fermate del trasporto pubblico locale o del trasporto ferroviario, per agevolare l'intermodalità." (Art. 3, comma 1, punto 34-bis del Codice della Strada introdotto dal D.L. 27 giugno 2003, n. 151.).
 - ii. Pubblico – pubblico: realizzazione di nodi in cui si realizza il passaggio tra due diverse tipologie di trasporto pubblico ed in cui deve venire pertanto facilitata il più possibile l'accessibilità.

3. Politiche di regolazione

- a. *Sosta / Blu area:* estensione del sistema blu area o istituzione di diverse politiche di regolazione della sosta
- b. *Limiti di circolazione:* misure atte a regolare l'accesso ed il transito in particolari aree del tessuto urbano
- c. *Isole ambientali:* vengono istituite nelle vie a maggiore valenza per il traffico pedonale e per l'attività commerciale e definite con progetti specifici; le tavole di Piano indicano solo una ipotesi preliminare di intervento.
- d. *Trasporto merci:* misure atte a regolare l'accesso ed il transito dei mezzi pesanti e dei veicoli per carico/scarico merci in particolari aree della città.

4. Interventi a favore della ciclabilità

- a. *Piste ciclabili:* estensione della rete urbana di itinerari e percorsi ciclopedonali, e realizzazione di piste ciclabili;
- b. *Bike sharing:* estensione e aggiornamento dell'attuale servizio di bike sharing.

5. Altri interventi

- a. *Sicurezza stradale*: attuazione piano sicurezza stradale.
- b. *Energia / ambiente*: sviluppo car sharing, politiche di incentivazione all'utilizzo di veicoli con bassi livelli emissivi, rinnovo parco mezzi pubblici.

Inoltre gli interventi previsti nello scenario aggiornato del Piano Urbano della Mobilità sono stati cadenzati rispetto a tre fasi, riprendendo lo schema proposto nel documento finale:

1. **Fase 1**: entro il 2014;
2. **Fase 2**: 2015 – 2019;
3. **Fase 3**: 2020 – 2024.

La Tabella 2 schematizza gli interventi che compongono lo scenario del Piano Urbano della Mobilità, indicandone anche la fase di realizzazione prevista.

Per una descrizione dettagliata degli interventi di PUM, si rimanda all'allegato documento "Valutazione trasportistica dello scenario di Piano aggiornato", approvato con DCC 28/2012.

FASI DI REALIZZAZIONE														
FASI	tpr	tpl					Politiche di regolazione				interventi a favore della ciclabilità		altri interventi	
	Interventi infrastrutturali	assi protetti	metropolitana	impianti risalita	trasporto via mare	Nodi interscambio: Privato - pubblico, pubblico - pubblico	blu area / sosta centralità locali	limiti di circolazione	isole ambientali	trasporto merci	piste ciclabili	bike sharing	sicurezza stradale	energia /ambiente
1	Prolungamento Lungomare Canepa, Nodo di San Benigno, Rampe accesso alla sopraelevata (terminal traghetti e via D'annunzio), strada Molassana	Molassana - Brignole; Marassi - Brignole, Brignole - Sampierdarena	De Ferrari - Brignole - Piazza Marintez	Ospedale Villa Scassi, Quezzi		Molassana, Prato, Genova est, Pegli, Via Buozzi, Prà, Ponte X, Piazzale Kennedy; Brignole, Principe, Piazza Martinez, Piazza Galileo Ferraris	Marassi	sistemi di controllo accessi	Via Molassana, Sampierdarena, Prà, riqualificazione via XX Settembre		Itinerari centrali, Stadio - brignole - Fiera, Fiumara - Piazza Montano - Matitone, Piazza - Montano - Piazza Masnata; Prà	realizzazione 7 nuovi cicloposteggi	attuazione Piano sicurezza stradale	sviluppo car sharing, limitazione circolazione delle categorie veicolari obsolete
2		Brignole - Nervi, Sampierdarena - Sestri Ponente	Brin - Canepari, Stazione Corvetto	Di Negro - via Bologna, Erzelli, Principe - Oregina, Manin - Brignole, Piazza Solari - via Amarena, Ospedale Voltri	Porto Antico - Prà	Genova Quarto, San Benigno, Aeroporto, Voltri, Via Bobbio, Nervi, casello autostrada	San Martino, Sampierdarena, Prà, Sestri, Pegli, Levante	sistemi di controllo accessi	Sestri, Pegli, Nervi, Cornigliano, Borgo Sturla	limitazione circolazione dei mezzi pesanti nelle isole ambientali e nella viabilità urbana locale,	Stadio - Staglieno, Lanterna - Terminal Traghetti, Caricamento - Via Diaz, San Benigno Piazza Savio, Fiera Boccadasse, pontedecimo - Bolzaneto			rinnovo parco mezzi pubblici
3		Prato - Molassana, Brignole - Foce	Piazza Marintez - San Martino	Loira, Sciorba,			Rivarolo		Bolzaneto, Quinto	servizi ferroviari periodici porto-retroporto	Bolzaneto - Cornigliano			

Tabella 2: schema riepilogativo degli interventi e delle fasi realizzative dello scenario aggiornato di Piano Urbano della Mobilità

2.2 Il modello di simulazione

2.2.1 Caratteristiche del modello di simulazione

Il Comune di Genova si è dotato di un modello di simulazione della mobilità multimodale ed intermodale -Modello Strategico PUM (MTCP), sviluppato dalla D'Appolonia spa - da utilizzarsi per le analisi di scenario necessarie allo sviluppo ed all'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità.

Il modello si contraddistingue per le seguenti caratteristiche principali:

- rete multimodale e intermodale a 3 modi (strada, bus, treno);
- spostamenti dell'ora di punta del mattino 7:30 - 8:30, assegnati tramite 3 matrici Origine - Destinazione in input (Moto rigida, TPL rigida, Tutti gli altri);
- calibrazione, effettuata in base a valori noti di split modale pubblico-privato ed al confronto tra valori di flussi auto e moto simulati dal modello nelle sezioni di riferimento rispetto ai misurati, previa ricostruzione delle sotto-matrici OD di auto e moto.

La zonizzazione presente nel modello consta di 151 zone, di cui 144 interne al Comune e 7 direttrici esterne.

Nel modello vengono assegnate tre matrici origine/destinazione :

- Matrice "studio", vincolata al modo pubblico (trasporto pubblico e ferrovia)
- Matrice "moto" vincolata al modo stradale
- Matrice "altri" comprendente tutti gli spostamenti sia pubblici che privati non vincolati ad uno specifico modo di trasporto.

Il modello effettua i seguenti passaggi:

- Ripartizione modale fra i seguenti modi:
 - Moto (a quote predefinite)
 - Auto
 - Trasporto pubblico locale (bus, metro e ascensori)
 - Ferrovia
 - Itinerari intermodali (con trasbordo)
- Assegnazione di moto e auto alla rete stradale
- Assegnazione dell'utenza alla rete del trasporto pubblico locale

Sia il modello di ripartizione modale che quello di assegnazione stradale tengono conto dei costi generalizzati di spostamento, composti dai tempi di viaggio, dai costi e dalle differenze di confort dei diversi mezzi di trasporto.

La rete infrastrutturale descritta dal modello e rappresentata in Figura 2 è relativa all'area urbana ed è formata da:

- 1.462 nodi, di cui 151 centroidi;
- 3.784 archi (stradali, di trasporto pubblico, ferroviari, di interscambio e fittizi).

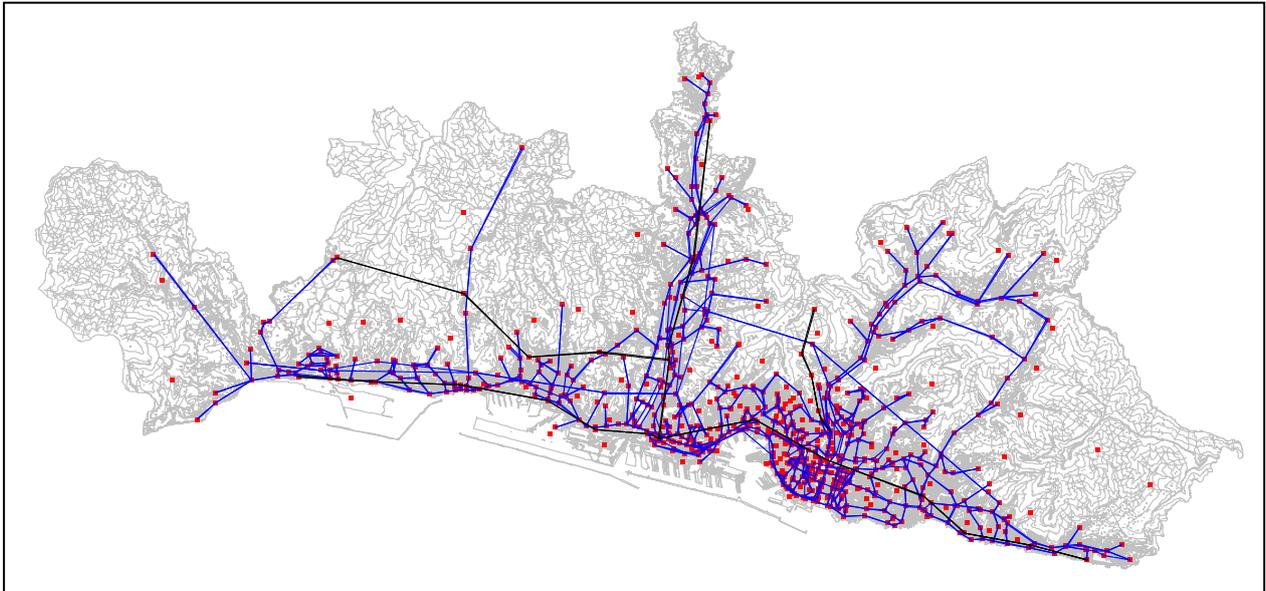


Figura 2: rappresentazione della rete di trasporto sul modello di simulazione

2.2.2 Analisi della domanda

Gli spostamenti considerati nel modello sono quelli (occasionali e sistematici) relativi all'ora di punta del mattino 7:30 - 8:30 e sono assegnati tramite 3 matrici Origine Destinazione in input:

- moto
- TPL studio (spostamenti effettuati con il trasporto pubblico per motivi di studio)
- altri (tutti gli spostamenti effettuati con auto privata o veicoli commerciali leggeri e spostamenti effettuati con il trasporto pubblico per motivi diversi dallo studio).

Le matrici Origine Destinazione utilizzate come base per rappresentare lo scenario "attuale" derivano dall'indagine Origine Destinazione del 2001 eseguita da Comune e Provincia di Genova su tutto il territorio provinciale. Da queste matrici, basate sulle 72 Unità Urbanistiche Comunali e sui singoli comuni provinciali, si sono ricavate le matrici con la zonizzazione adottata nel modello MTCP, cioè a 151 zone.

Le matrici origine/destinazione sono state aggiornate sulla base di dati riportanti valori rilevati e riferiti a:

- per il trasporto privato: 79 sezioni stradali posizionate su tutto il territorio comunale in modo tale da poter fornire un quadro ben definito della mobilità genovese nelle varie zone nell'ora di punta del mattino (7:30-8:30).
- per il trasporto pubblico: 9 sezioni di rilievo posizionate sul territorio comunale in modo da verificare la distribuzione dei flussi privati-pubblici sulle principali screen line individuate dal Comune di Genova.

Dalla Tabella 3, che riporta sinteticamente le variazioni calcolate rispetto al totale delle tre matrici, si può notare il significativo incremento percentuale degli utenti moto, a discapito degli altri mezzi di trasporto utilizzati.

Matrice oraria (7.30 - 8.30)	Valori 2001 (ANTE aggiornamento)	Valori 2006 (POST aggiornamento)
altri	119.560	103.548
studio	17.703	18.242
moto	17.138	30.980
totale	154.401	152.770

Tabella 3: schema spostamenti matrice O/D 2001 – attuale

2.2.3 Stima della domanda al 2020

Al fine di valutare gli scenari di progetto è stata effettuata una stima della domanda di mobilità, proiettando la matrice attuale al 2020 sulla base dei seguenti fattori:

- trend demografico;
- grandi progetti strutturali urbani.

In termini di variazioni rilevanti di tipo territoriale sono stati considerati i seguenti ambiti:

1. Erzelli – progetto “Leonardo”: sono stati stimati circa 5.300 spostamenti in destinazione e circa 900 in origine. È stato considerato inoltre un decremento di oltre 1.000 spostamenti in destinazione nella zona di Albaro dove attualmente è localizzato il polo universitario oggetto del trasferimento nella nuova sede degli Erzelli;
2. progetto PUC 16 Polo siderurgico - zona PUM 37 : sono stati stimati circa 630 arrivi aggiuntivi;
3. progetto PUC 44 Fronte Mare - zona PUM 2 sono stati stimati 600 arrivi aggiuntivi nell'ora di punta.

Inoltre, per effetto del miglioramento prodotto dalle politiche ipotizzate dal PUM sul trasporto pubblico, è stata diminuita del 5% la matrice “Moto” mentre, solo nelle zone dove è stata estesa la blu area, sono stati aumentati, in modo proporzionale alla tariffa applicata, gli spostamenti moto in destinazione in quelle aree.

La Tabella 4 sintetizza i valori della matrice al 2020:

matrice oraria (7.30 - 8.30)	Attuale (2006)	Proiezione al 2020
altri	103.548	104.045
studio	18.242	18.631
moto	30.980	29.288
totale	152.770	151.964

Tabella 4: schema spostamenti matrice O/D attuale - 2020

2.3 Principali risultati

Al fine di sottolineare gli aspetti funzionali al presente documento si riportano solo i risultati relativi alla ripartizione modale e agli indici di saturazione, in quanto ritenuti indicatori significativi alla presente analisi.

2.3.1 Ripartizione modale

La Tabella 5 riporta i valori della ripartizione modale nell'ora di punta del mattino, valori che indicano la scelta del modo di trasporto utilizzato per compiere lo spostamento. Per esempio, allo stato attuale, il 59.35 % degli spostamenti effettuati nell'ora di punta del mattina avviene su strada con mezzo privato.

Scenario	strada	pubblico	ferro
stato attuale	59.35%	30.86%	9.79%
scenario di piano	55.13%	32.85%	12.01%

Tabella 5: ripartizione modale

Complessivamente gli interventi di piano producono una diversione modale a favore del mezzo pubblico (bus, metro, treno) di oltre quattro punti percentuali, risultato di significativa rilevanza per la realtà genovese, in cui già quasi il 40 % degli spostamenti avviene con il mezzo pubblico. Questo avviene in uno scenario in cui il miglioramento dell'offerta del trasporto collettivo (prolungamento della metropolitana, realizzazione degli assi protetti e potenziamento ferroviario) avviene contemporaneamente alla realizzazione di interventi infrastrutturali a favore della mobilità privata (gronda autostradale, miglioramento dell'assetto di Lungomare Canepa e strada a mare del ponente, nodo di San Benigno). I benefici prodotti

dall'assetto della mobilità nel lungo periodo si manifestano anche in termini di riduzione della congestione e di miglioramento dei tempi di viaggio.

2.3.2 Indice di saturazione

L'Indice di saturazione media, riportato in Tabella 6, è il rapporto fra numero di veicoli transitanti sugli archi e la capacità degli stessi, ponderato sulle percorrenze.

Scenario	stato attuale	scenario di piano
autostrada	47.7%	42.20%
str scorrimento	74.8%	70.7%
str interquartiere	58.0%	53.2%
str locali	50.7%	45.9%
totale	55.7%	50.8%

Tabella 6: indice di saturazione per tipologia di strada

Dalla tabella si evince un miglioramento dell'indice di congestione che interessa tutte le tipologie di strada, dalla rete autostradale, dove diminuisce del 12 % circa, fino alle strade locali, in cui la diminuzione è del 9 %. Ciò è dovuto sia all'inserimento di nuove infrastrutture che alla diminuzione dei veicoli*km, che si registra nello scenario di lungo periodo aggiornato.

3 I distretti di trasformazione

Nel seguito vengono descritti brevemente i distretti, suddivisi per gli ambiti considerati da Regione Liguria, riportando il carico insediativo previsto sia per quanto riguarda i residenti che gli addetti.

Inoltre si riporta il numero dei residenti e degli addetti attualmente censiti, in modo da stimare la nuova domanda di mobilità che si verrebbe a creare a seguito degli insediamenti. Per gli addetti è necessario sottolineare i seguenti aspetti:

- L'elemento territoriale di riferimento del dato è la zona censuaria che non sempre coincide con il confine del distretto. In tali casi si è cercato di considerare sezioni che fossero il più possibile rappresentative dei distretti. Per ogni ambito si riporta una planimetria in cui sono evidenziati i confini dei distretti e le zone di censimento utilizzate al fine del calcolo degli addetti;
- gli addetti attuali conteggiano ogni tipologia di addetti, mentre quelli calcolati in base ai fattori insediativi considerano quelli relativi ad industria, uffici, commercio e connettivo urbano, alberghi e servizi privati.
- Il dato è una elaborazione dei dati ISTAT relativi all'anno 2001.

Per ogni ambito si è cercato di rispondere anche alle osservazioni relative alla mobilità riportate nel paragrafo "Valutazione dei distretti per ambiti omogenei di territorio" della relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012.

3.1 Ponente

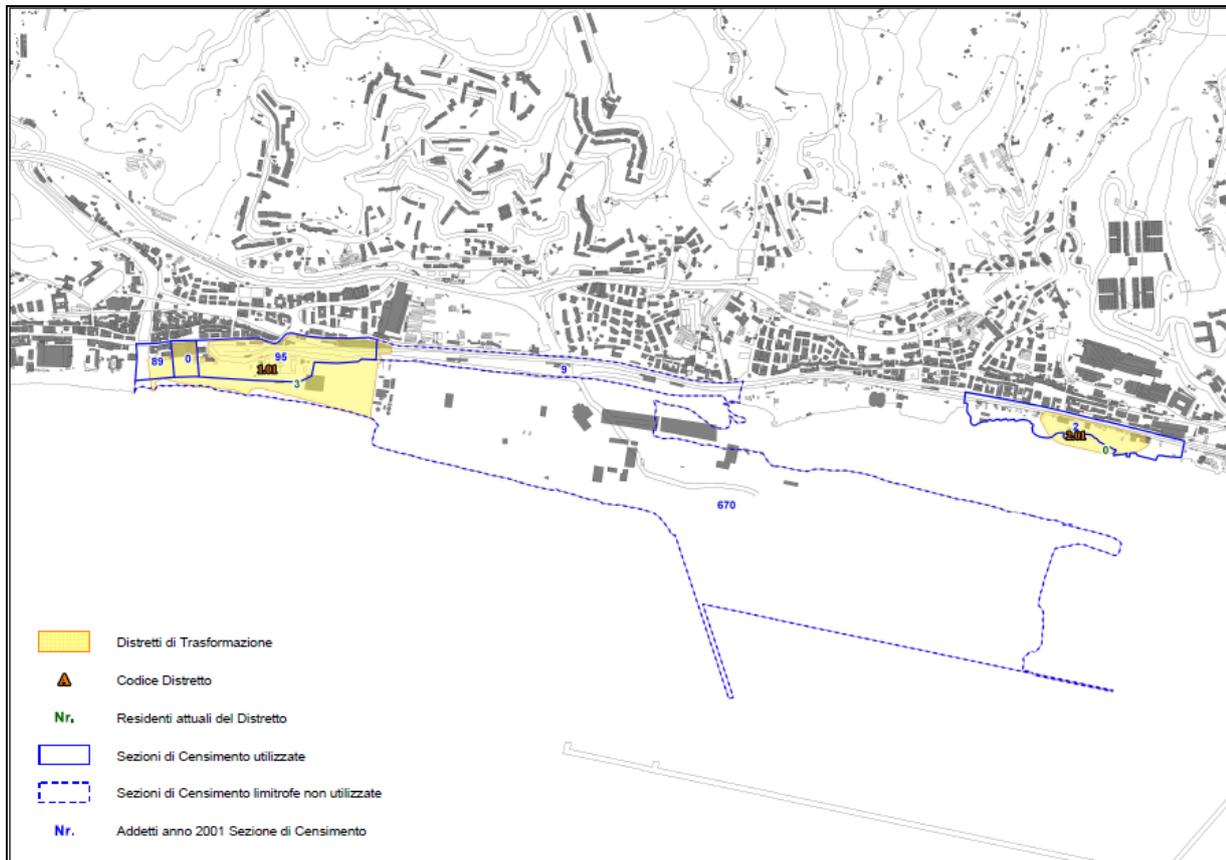


Figura 3: valutazione addetti e residenti attuali - previsti

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
1.01	Voltri litorale di levante	Riqualificazione dell'affaccio a mare di Voltri incentrata sulla realizzazione della passeggiata a mare in continuità con il tratto di ponente già attuato e costituzione di una zona filtro tra l'abitato e il porto, caratterizzata da una progressiva diversificazione delle funzioni insediabili da attuarsi mediante lo spostamento di quelle incompatibili e la riorganizzazione di quelle da mantenere e potenziare. Realizzazione di una fermata di testa della metropolitana ferroviaria in prossimità di piazza Lerda.	1	109	108	184	61	-123
2.01	Fascia di Prà	Rafforzamento e puntualizzazione della funzione ludico-sportiva	0	0	0	2	376	374

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
		della Fascia di Prà con particolare attenzione alla riqualificazione ambientale e al completamento delle dotazioni infrastrutturali. Realizzazione di un nuovo asse viario di collegamento levante-ponente e riorganizzazione dei servizi per creare un nuovo mix di funzioni in grado di sostenere la riqualificazione dell'area.						

I distretti presenti nell'ambito di ponente non comportano impatti particolarmente significativi per quanto riguarda il sistema della mobilità.

3.2 Medio Ponente

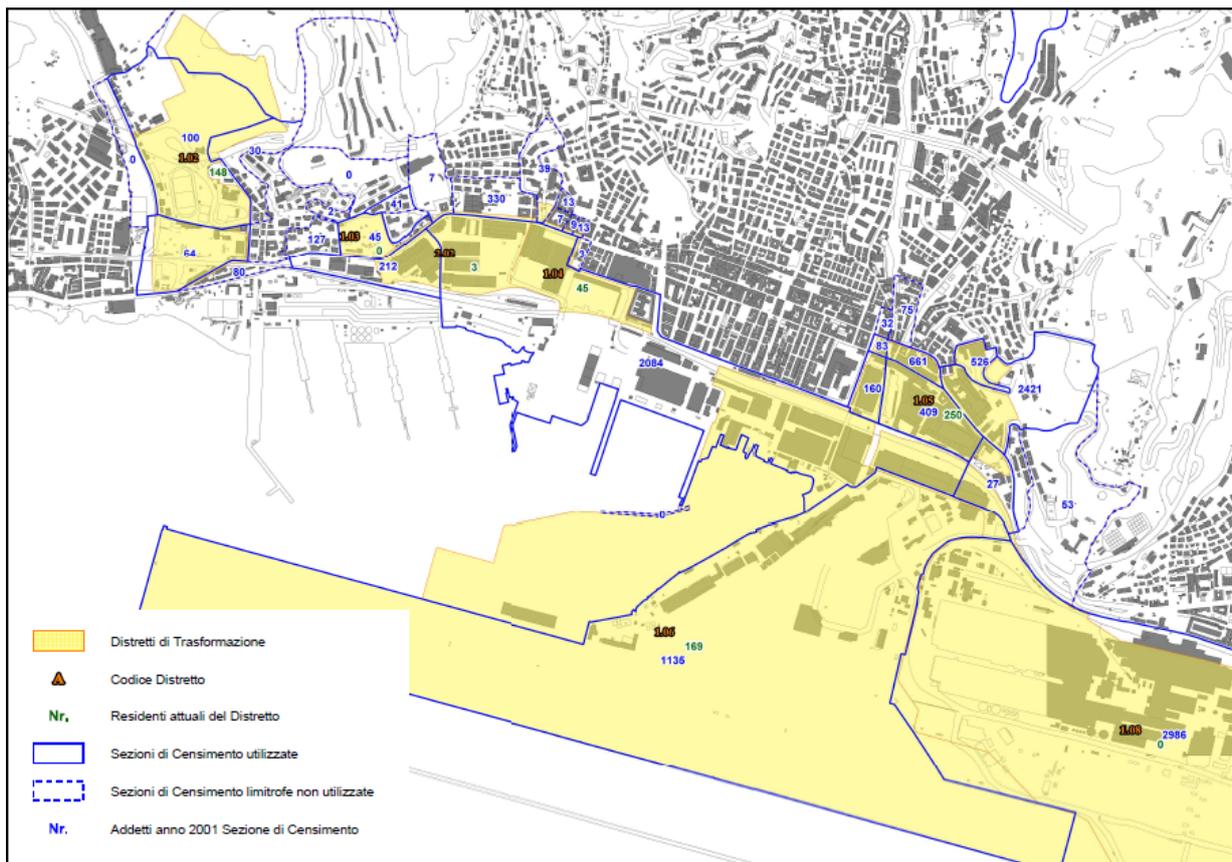


Figura 4: valutazione addetti e residenti attuali - previsti

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
------------------	----------------	--------------------------------	------------------	-------------------	----------------	-----------------	------------------	---------------

**COMUNE DI GENOVA**

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
1.02	Carmagnani -Fondegga Sud	eliminazione delle incompatibilità ambientali e urbanistiche, per ricostituire una continuità di funzioni produttive ed urbane ambientalmente compatibili, mediante: la previsione di un nuovo polo per funzioni industriali e artigianali, nelle aree liberate dai depositi petroliferi costieri (Fondegga sud); la realizzazione di un insediamento in grado di conseguire effetti di valenza urbana lungo Via Reggio e di garantire il rispetto della contigua area verde di Villa Rostan (stabilimento Carmagnani); la realizzazione del nuovo accesso diretto alla A10. La ricollocazione dello stabilimento della Carmagnani dovrà avvenire all'interno delle aree portuali come da indirizzi concordati con Autorità Portuale di Genova	148	167	19	164	1352	1188
1.03	Superba	Superamento della presenza del deposito petrolchimico della "Superba" e sostituzione con un insediamento a carattere urbano. La ricollocazione dello stabilimento della Superba dovrà avvenire all'interno delle aree portuali come da indirizzi concordati con l'Autorità Portuale di Genova.	0	267	267	45	94	49
1.04	Sestri P-Fincantieri	Trasferimento dell'esistente attività cantieristica in ambito disciplinato dal PRP e da attuarsi mediante concertazione con i soggetti pubblici e privati coinvolti. Potenziamento del quadro infrastrutturale con il prolungamento a ponente della viabilità a mare e la metropolitanizzazione della linea ferroviaria. Riconversione ad usi urbani dell'ambito produttivo cantieristico, che si viene a liberare, attraverso l'inserimento di funzioni urbane diversificate, privilegiando le soluzioni organizzative che determinino il più elevato grado di integrazione con il contesto urbano di riferimento e con il sistema della mobilità urbana ed incentrando la riqualificazione sulla realizzazione di un parco pubblico.	45	1890	1845	2084	937	-1147

Direzione Mobilità

Via di Francia, 1 - 16149 Genova - XI° piano
Tel. ++39 010.5577811-77138 Fax ++39 010.5577852
E-mail: direzionemobilita@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
1.05	Nuova_Sestri	Realizzare il più elevato grado di integrazione con il contesto urbano, con l'insediamento di funzioni diversificate, privilegiando le soluzioni organizzative che rafforzano sia il sistema della mobilità urbana e dei servizi, sia il consolidamento/ammodernamento delle aziende esistenti e/o il trasferimento delle aziende ad alta tecnologia nel Parco Tecnologico di Erzelli.	250	1493	1243	4287	2560	-1727
1.06	Piaggio Aeroporto	Pur nell'auspicata prospettiva della nuova collocazione a mare dell'aeroporto, la cui valutazione è rimessa agli enti competenti nel contesto della revisione del P.R.P. e del P.R.A. di Genova, si considera irrinunciabile l'immediato conseguimento di maggiori livelli di efficienza e di qualità delle prestazioni dell'Aeroporto Cristoforo Colombo, realizzando la necessaria interconnessione dei sistemi di trasporto pubblico in sede propria con la città, con l'insediamento tecnologico degli Erzelli e di Sestri P. e prevedendo l'inserimento delle ulteriori infrastrutture di interesse generale della città collocabili nell'ambito e compatibili sia con l'espansione delle attività industriali presenti nel settore aeronautico che con il compimento della valorizzazione dell'area a mare.	169	0	-169	1135	897	-238
2.02	Multedo	Rinnovamento del sistema insediativo presente nel Distretto, da caratterizzarsi con la presenza della parte terminale del parco urbano che si realizza nel contiguo Distretto di trasformazione delle aree Fincantieri, e nel quale vengono a comporsi funzioni urbane e produttive ambientalmente compatibili, subordinatamente all'esito favorevole del R.I.R. connesso alla presenza del deposito costiero "Superba".	3	537	534	212	1058	846

Direzione Mobilità

Via di Francia, 1 - 16149 Genova - XI° piano
Tel. ++39 010.5577811-77138 Fax ++39 010.5577852
E-mail: direzionemobilita@comune.genova.it

L'ambito del Medio Ponente è uno tra i più significativi per le trasformazioni previste e quelle in atto. Complessivamente il numero degli addetti previsti risulta essere minore di quello presente attualmente. Si evidenzia inoltre che, come richiesto nella relazione di REGIONE Liguria, il Piano Urbano della Mobilità, come già descritto nei paragrafi precedenti, nel definire gli scenari futuri tiene in particolare considerazione anche gli effetti determinati dalla realizzazione del polo scientifico di Erzelli¹.

Si sottolinea infine che la mobilità interna dei diversi distretti presenti nell'ambito è valutata e analizzata in fase di approvazione dei progetti, che nel caso di realizzazione di grandi strutture di vendita, sono corredati da verifiche di impatto trasportistico, come previsto dalla Legge Regionale sul commercio e dalla conseguente Deliberazione del Consiglio Regionale oltre che dalle "Linee guida per la redazione delle verifiche di impatto trasportistico", approvate dalla Giunta Comunale con Delibera 352 del 2012.²

Infatti, come evidenziato in Figura 5, la rete di trasporto modellata negli strumenti di simulazione utilizzati per la quantificazione degli impatti trasportistici è schematica, in quanto si tratta di valutazioni a livello macroscopico, il cui obiettivo principale è quello di stimare i flussi veicolari, gli indici di saturazione e i tempi di percorrenza oltre alla ripartizione modale. La progettazione della viabilità interna verrà eseguita e valutata durante le istruttorie dei singoli progetti e verificata con strumenti e modelli simulazione del livello appropriato.

¹ Cfr allegato 2 con valutazione puntuale della mobilità indotta dal polo di Erzelli

² Cfr allegato 3 DGC 352/2012 "Approvazione dei documenti aventi ad oggetto la correlazione tra l'attività urbanistico-edilizia e gli aspetti legati al tema della circolazione stradale, denominati "quaderni della mobilità"



COMUNE DI GENOVA

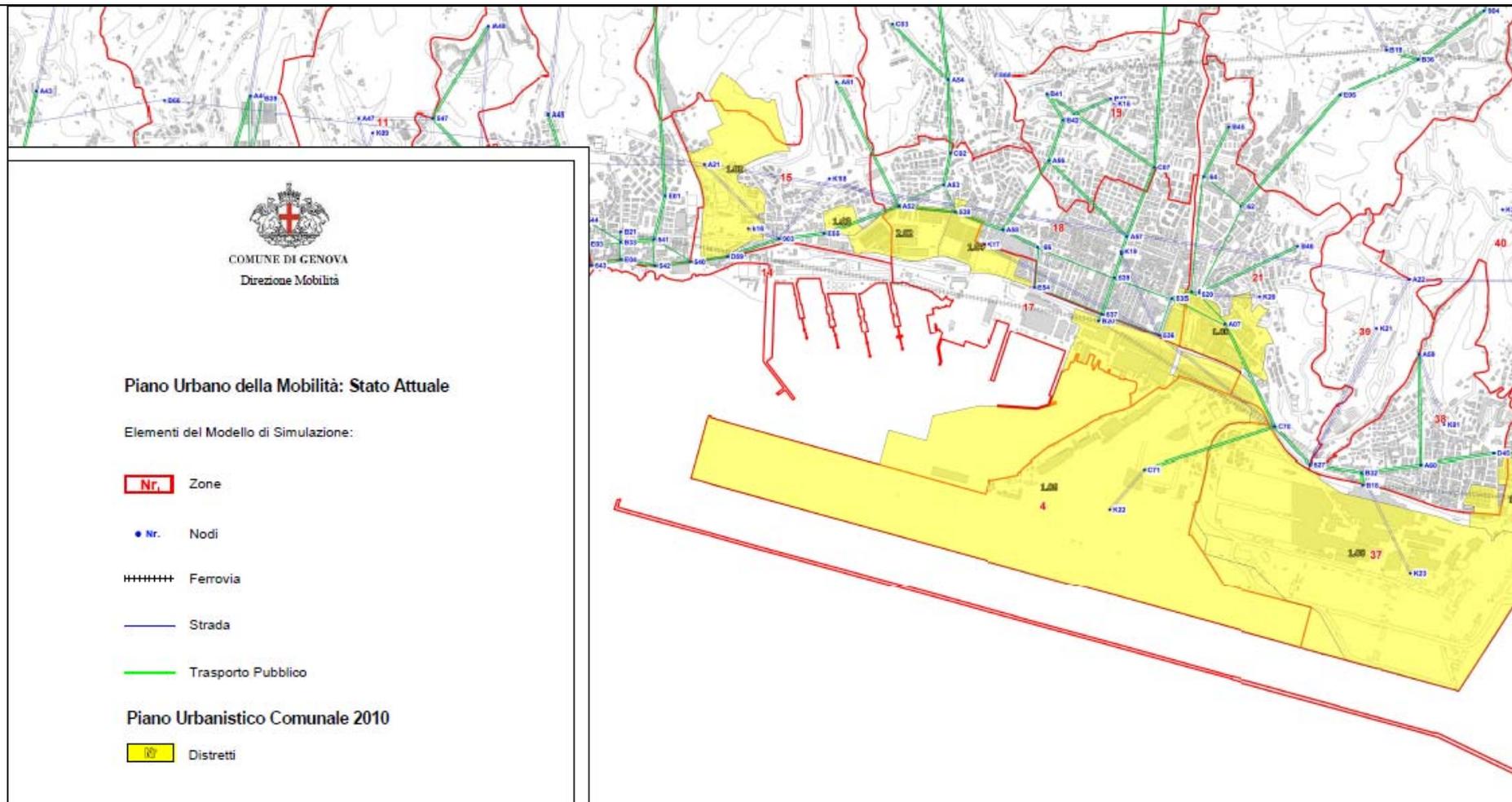


Figura 5: esempio di sovrapposizione rete modello di simulazione e distretti di trasformazione

Direzione Mobilità

Via di Francia, 1 - 16149 Genova - XI° piano
Tel. ++39 010.5577811-77138 Fax ++39 010.5577852
E-mail: direzionemobilita@comune.genova.it

3.3 Bassa e Media Valpolcevera

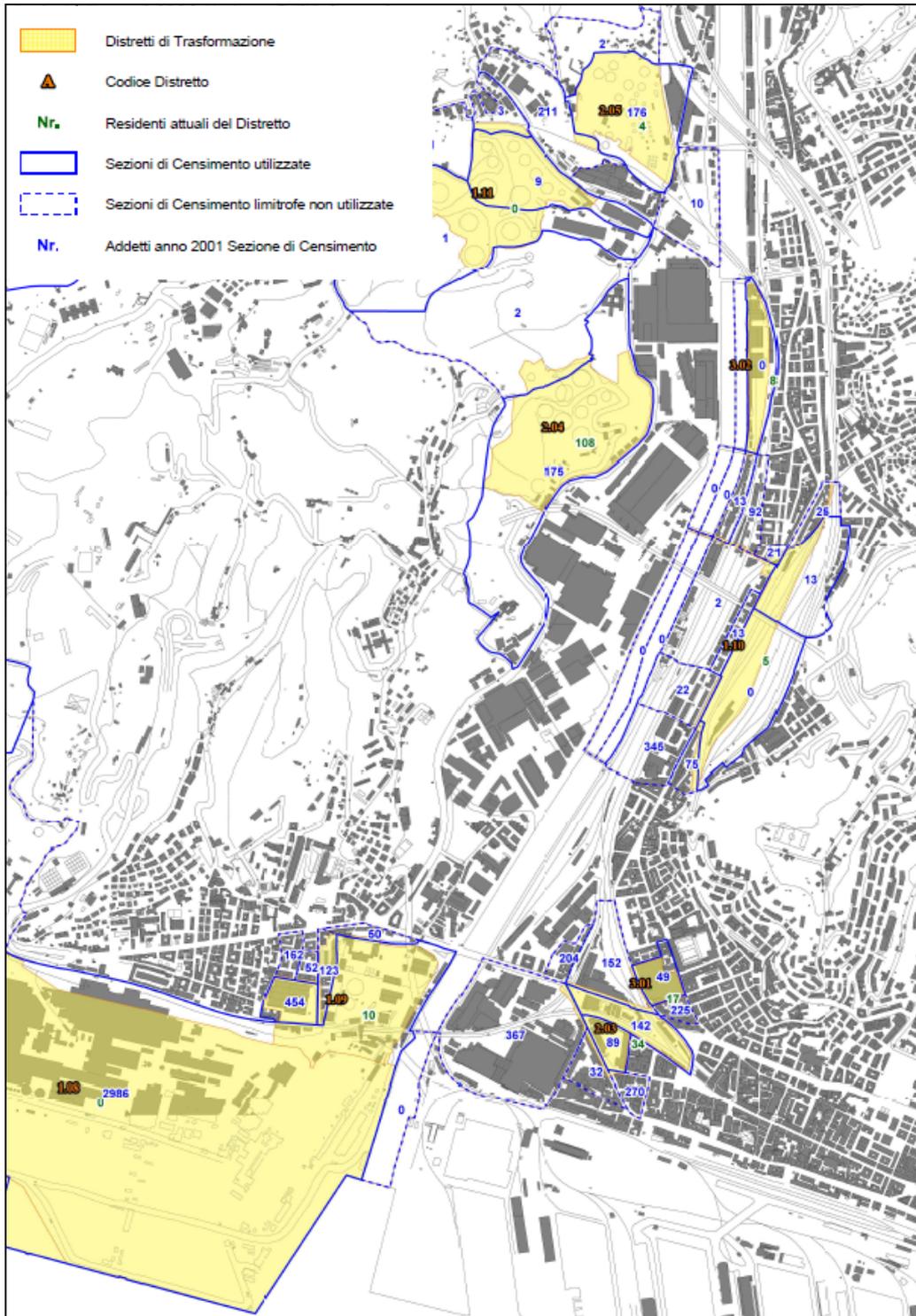


Figura 6: valutazione addetti e residenti attuali – previsti



COMUNE DI GENOVA

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
1.08	Polo Industriale Cornigliano	In relazione all'avviata riconversione dell'industria di base e pesante verso attività manifatturiere e portuali compatibili con il contesto urbano, il Piano intende procedere ad incrementare l'offerta, flessibile e diversificata, per proporre l'insediamento di nuove attività industriali attraverso un utilizzo più intensivo e razionale degli spazi presenti nel vasto comprensorio di Cornigliano. La configurazione degli spazi all'interno del Distretto deve consentire anche un utilizzo del settore 2, in coerenza con l'Accordo di Programma sottoscritto nel 2005 con l'Autorità Portuale, per collocare funzioni ed infrastrutture coerenti con l'obiettivo dianzi indicato di interesse generale e del Porto e, ferme restando per il settore 3 le indicazioni dello S.A.U. approvato con D.C.C. n. 65/2009, l'attività di concertazione deve determinare modifiche ai previsti assetti funzionali in grado di corrispondere allo stesso obiettivo della stretta connessione tra attività industriali e portuali	0	0	0	4121	7395	3274
1.09	Via S.G.D'Acri - Bombrini	Realizzazione di una nuova polarità urbana che, oltre a completare il sistema insediativo di Cornigliano con la sostituzione della servitù rappresentata dalla rimessa AMT e l'inserimento di funzioni urbane diversificate e integrate dalla dotazione di spazi verdi di pubblica fruizione, definisca l'assetto complessivo anche delle aree a levante di Via S.Giovanni D'Acri, già destinate dal P.T.C. ALC a servizi pubblici per lo sport e tempo libero, segnatamente nelle aree bonificate delle ex Acciaierie di Cornigliano	10	943	933	454	206	-248

Direzione Mobilità

Via di Francia, 1 - 16149 Genova - XI° piano
Tel. ++39 010.5577811-77138 Fax ++39 010.5577852
E-mail: direzionemobilita@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
1.10	Campasso	La riconversione del parco ferroviario di Campasso, per la parte non più in esercizio a RFI, consente la riqualificazione e la valorizzazione urbanistica dell'asse di via Fillak, con l'inserimento di spazi per i servizi di urbanizzazione che riducano le attuali servitù (viadotto autostradale Morandi) e di destinazioni d'uso che connotino in senso urbano il distretto.	5	727	722	13	568	555
1.11	Depositi Fegino	Riconversione dei depositi petroliferi per favorire l'insediamento e lo sviluppo di nuove attività produttive compatibili sotto il profilo ambientale.	0	0	0	84	840	756
2.03	Degola-Pacinotti-Montano	La riqualificazione di tessuti urbani marginali e la loro strutturata saldatura con l'ambito occidentale del quartiere di Sampierdarena e l'insediamento di Fiumara, comporta diversificate operazioni di riconversione di aree prevalentemente destinate a funzioni produttive dismesse o a bassa intensità di utilizzo; la concertazione tra i soggetti pubblici e privati coinvolti, sulla base dell'articolazione nei differenti settori che compongono il Distretto, deve affrontare: 1) la riqualificazione delle aree e degli immobili compresi tra via Degola e la linea ferroviaria Genova Ventimiglia, per l'inserimento di funzioni urbane, commerciali e parcheggi pubblici anche a carattere intermodale per l'interscambio con il trasporto ferroviario; 2) la riqualificazione ambientale della polarità costituita dalla Stazione Ferroviaria di Sampierdarena attraverso la realizzazione di un nuovo complesso comprendente l'edificio destinato a stazione ferroviaria, un edificio direzionale ed un parcheggio pubblico in struttura anche per l'interscambio	34	262	228	231	454	223

Direzione Mobilità

Via di Francia, 1 - 16149 Genova - XI° piano
Tel. ++39 010.5577811-77138 Fax ++39 010.5577852
E-mail: direzionemobilita@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
		con il trasporto ferroviario, eventualmente da integrarsi con quello previsto lungo via Degola; 3) la riconversione del complesso edilizio ex ENEL compreso tra Via Pacinotti, via Dondero e via Salucci ai fini della costituzione di un nuovo insediamento residenziale integrato con attività direzionali, servizi pubblici e funzioni urbane compatibili.						
2.04	Ex Colisa	Realizzazione di un nuovo insediamento produttivo per piccole attività industriali e artigianali, associate a funzioni residenziali e a servizi pubblici anche di interesse generale e privati, in grado di garantire la compatibilità tra le attività differenti ed i più elevati standard ambientali, tecnologici e di efficienza energetica. L'intervento dovrà avere un contenuto impatto ambientale e dovrà prevedere: il mantenimento delle visuali verso la collina di Coronata e l'eventuale ricollocazione dei "quattro palazzi" residenziali di C.so Perrone.	108	164	56	175	1504	1329
2.05	Fegino	Creazione di un nuovo polo di attività artigianali, commerciali ed urbane, composto per assicurare il rispetto delle visuali della villa Spinola/Parodi e del relativo parco, nell'ambito del quale possano trovare spazi adeguati servizi pubblici di interesse generale per la riqualificazione dell'abitato di Fegino.	4	284	280	176	554	378
3.01	Autorimessa Sampierdarena	Realizzazione di una nuova polarità urbana che completi il sistema insediativo del quartiere, con il superamento della servitù rappresentata dalla presenza nel tessuto residenziale della rimessa AMT, l'inserimento di funzioni urbane diversificate e integrate dalla dotazione di spazi verdi di pubblica fruizione, privilegiando le soluzioni organizzative che	0	670	670	49	151	102

Direzione Mobilità

Via di Francia, 1 - 16149 Genova - XI° piano
Tel. ++39 010.5577811-77138 Fax ++39 010.5577852
E-mail: direzionemobilita@comune.genova.it

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
		determinino il più elevato grado di integrazione con il contesto e con il sistema della mobilità urbana.						
3.02	Certosa park Locomotive	Riconversione del deposito locomotori di Rivarolo per la parte non più in esercizio a RFI, per la costituzione di un nuovo polo urbano in Valpolcevera. L'intervento è in prevalenza destinato a funzione residenziale e direzionale, con associate funzioni urbane compatibili ed è in connessione con il sistema della mobilità urbana (allungamento della fermata ferroviaria di Rivarolo, prolungamento della metropolitana con connessione al parcheggio dell'area ex-Fillea.	8	1293	1285	0	213	213
3.03	Teglia Miralanza	Riconversione dello stabilimento ex-Mira Lanza in Via Rivarolo, per la realizzazione di un nuovo polo multifunzionale, servito dalla nuova fermata ferroviaria di Ge-Teglia. L'intento è quello di garantire la continuità lungo il fronte stradale con il tessuto residenziale esistente e la creazione di una grande piazza pubblica collegata alla fermata ferroviaria, come fulcro delle principali funzioni di interesse urbano. L'intervento dovrà essere messo in relazione con il disegno di riqualificazione del quartiere Diamante, sia in termini di funzioni che di collegamento	0	646	646	0	877	877

Anche l'ambito della Bassa e Media Valpolcevera risulta uno tra quelli soggetti a maggiori trasformazioni. In questo ambito sono significativi i distretti Ex Colisa, Miralanza e Depositi Fegino. Gli impatti sul sistema della mobilità non sono tuttavia particolarmente gravosi, sia perché i numeri degli addetti previsti sono comunque limitati sia perché vanno ad insistere su una rete di trasporto in cui l'indice di saturazione registrato e previsto si attesta su valori medio/bassi e quindi con una capacità residua in grado di supportare un tale incremento di volumi di traffico, come riportato in Tabella 7 e rappresentato in Figura 7.

Comparto urbano	stato attuale	scenario di Piano
Centro	64.9%	61.1%
Levante	52.9%	47.7%
Ponente	47.1%	40.3%
Val Bisagno	60.8%	56.4%
Val Polcevera	48.5%	43.4%
Totale	55.7%	50.8%

Tabella 7: sintesi indice di saturazione rete

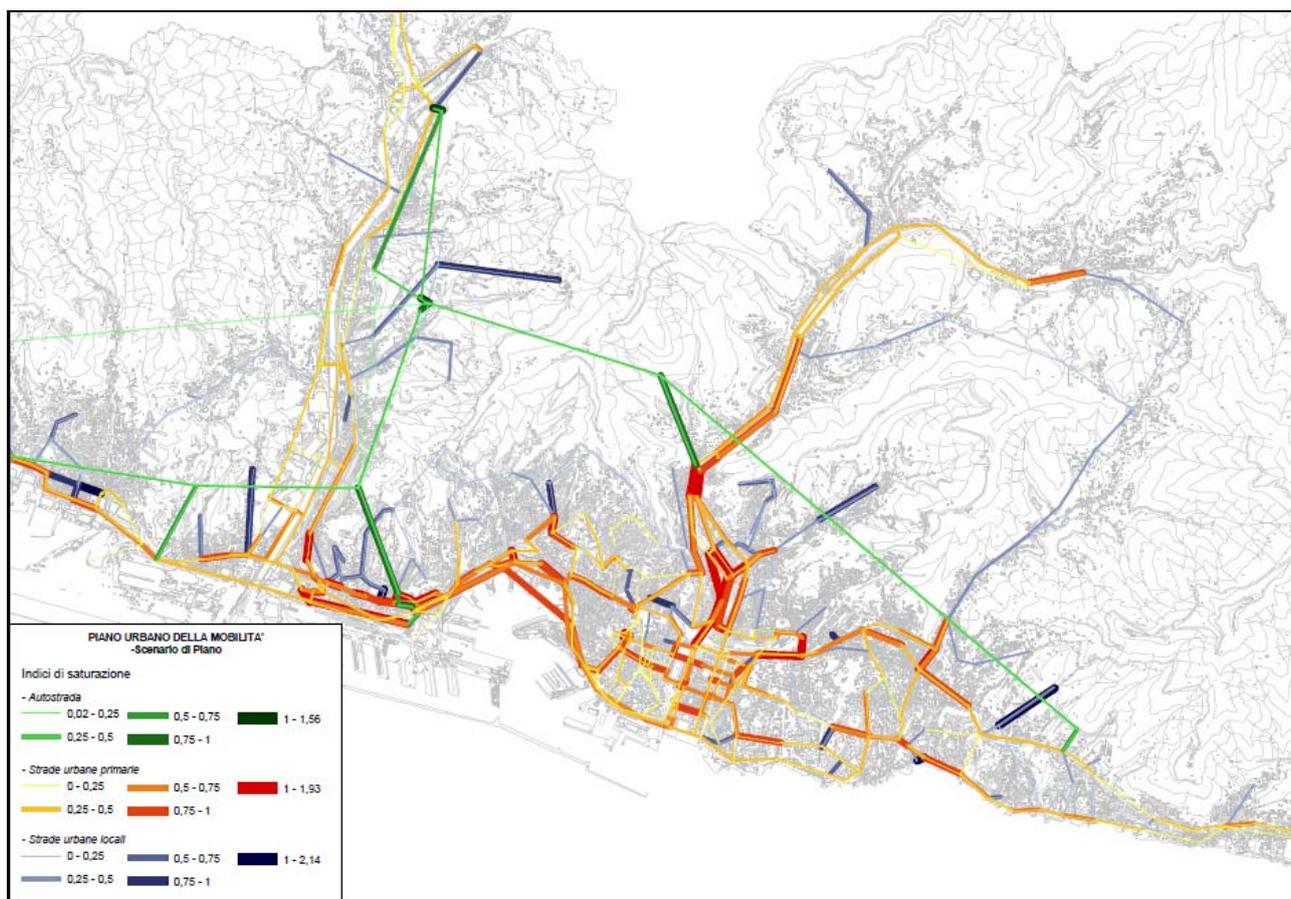


Figura 7: indice di saturazione scenario di Piano

Per quanto riguarda il trasporto pubblico si sottolinea che l'entrata in esercizio della stazione della metropolitana di Brignole porta sicuramente un beneficio per i collegamenti con la bassa Val Polcevera. Per meglio sfruttare questo collegamento è allo studio anche una revisione della linea di trasporto pubblico su gomma che serve la sponda destra del Polcevera per migliorare il collegamento con la stazione ferroviaria di Sampierdarena da un lato e la linea metropolitana dall'altro, offrendo così un livello di servizio migliore all'utenza gravitante in questo ambito.



COMUNE DI GENOVA

Si ricorda inoltre che, tra gli interventi dello scenario del PUM, persiste anche il prolungamento della linea metropolitana verso Canepari, previsto nella seconda fase realizzativa di Piano. Infine quest'ambito sarà interessato dalla realizzazione della nuova stazione ferroviaria di Teglia, contestualmente all'intervento sul nodo ferroviario genovese in corso, elemento considerato sia nel progetto preliminare del PUC sia nello scenario di riferimento del PUM.

Direzione Mobilità

Via di Francia, 1 - 16149 Genova - XI° piano
Tel. ++39 010.5577811-77138 Fax ++39 010.5577852
E-mail: direzionemobilita@comune.genova.it



3.4 Ambito alta Val Polcevera

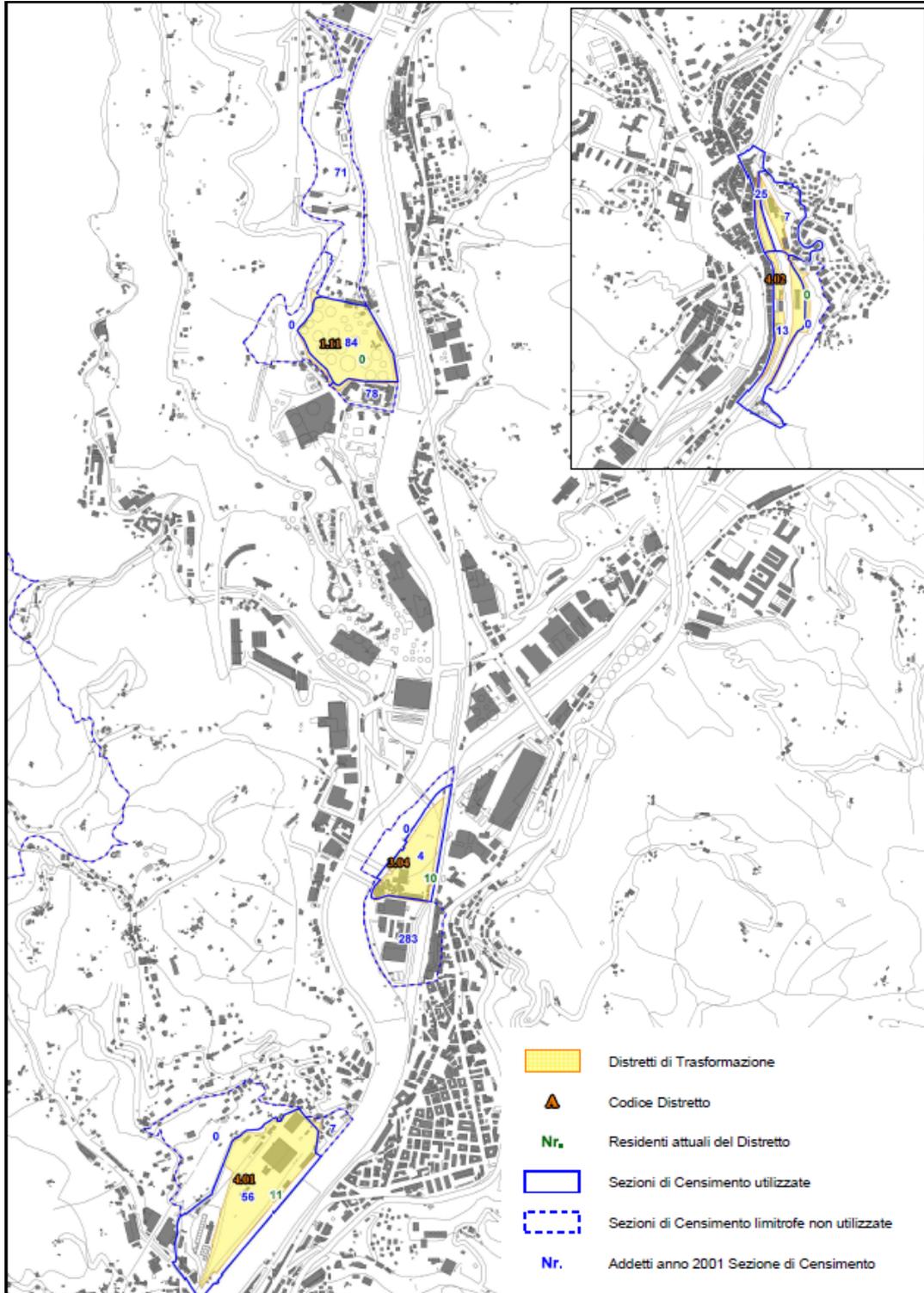


Figura 8: valutazione addetti e residenti attuali - previsti

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
1.11	Depositi San Quirico	Riconversione dei depositi petroliferi per favorire l'insediamento e lo sviluppo di nuove attività produttive compatibili sotto il profilo ambientale.	0	0	0	10	399	389
3.04	Area Ex Bruzzo	Realizzazione di un polo logistico, da destinare alle attività di spedizionieri, corrieri e autotrasportatori, di servizio alla città in ragione delle potenzialità dell'area e della sua posizione in diretta connessione con i principali assi infrastrutturali cittadini (nodo di Bolzaneto, casello autostradale, viabilità di sponda del Polcevera e ferrovia	10	0	-10	4	545	541
4.01	Trasta	Realizzazione di un nuovo polo per l'industria manifatturiera compatibile sotto il profilo ambientale	11	0	-11	56	905	849
4.02	Stazione di Pontedecimo	Realizzazione di un parcheggio pubblico a raso e/o in struttura anche con funzione di interscambio a supporto del trasporto pubblico, con funzione anche di integrazione dell'impianto ferroviario con il centro storico di Pontedecimo e con il tessuto residenziale che si sviluppa lungo Via Val d'Astico. Contestuale attenuazione dei fattori di incompatibilità fra gli impianti ferroviari, i parcheggi e le zone residenziali circostanti anche attraverso la realizzazione di fasce verdi "filtro".	0	0	0	45	64	19

Anche in questo caso, come nell'ambito precedente, gli impatti sul sistema della mobilità non sono particolarmente gravosi, sia perché i numeri degli addetti previsti sono comunque limitati sia perché vanno ad insistere su una rete di trasporto in cui l'indice di saturazione registrato e previsto si attesta su valori medi e quindi con una capacità residua in grado di supportare un tale incremento di volumi di traffico, come riportato in Tabella 7.

3.5 Scarpino

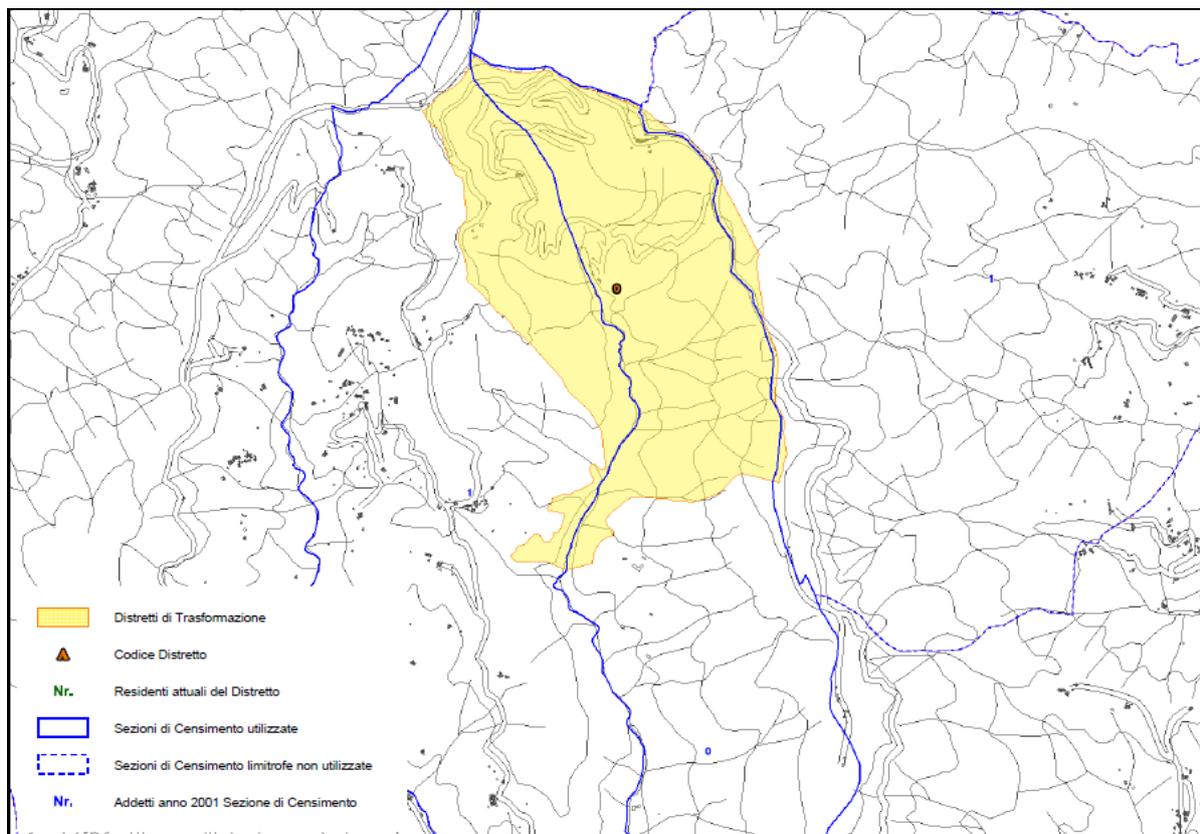


Figura 9: valutazione addetti e residenti attuali - previsti

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
1.07	Scarpino	In relazione alla prevista realizzazione dell'impianto per il trattamento finale dei rifiuti solidi urbani nelle aree utilizzabili del distretto è associabile l'insediamento di impianti ed attività produttive ad alto contenuto tecnologico nel settore energetico, in grado sia di distribuire l'energia derivante dall'impianto di trattamento finale dei rifiuti che di produrre energia da altre fonti rinnovabili (energia solare, eolica), nonché produrre attrezzature ed impianti nel medesimo settore energetico, associando anche la presenza di servizi pubblici per lo smaltimento di inerti provenienti da scavi e demolizioni, mancanti nel territorio comunale, che assicurino ulteriori spazi funzionali allo sviluppo dell'insediamento produttivo specializzato nei settori dianzi indicati	0	0	0	1	0	-1

3.6 Centro

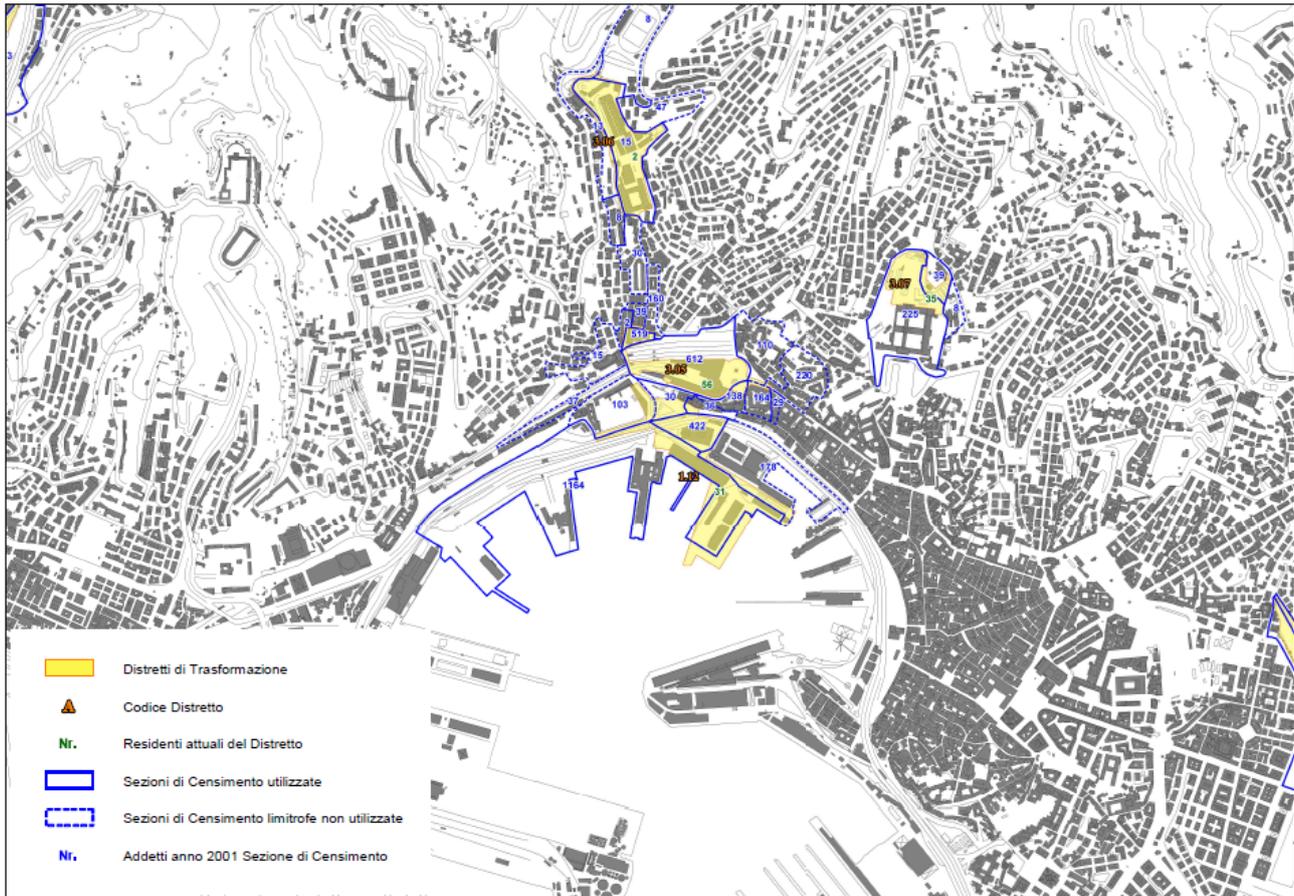


Figura 10: valutazione addetti e residenti attuali - previsti

Numero Distretto	Nome Distretto	OBIETTIVO DELLA TRASFORMAZIONE	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
1.12	Fronte Mare - Porto Antico	Settore 1- Completare il disegno urbano compreso fra il mare e il centro storico mediante l'integrazione degli insediamenti realizzati nel porto antico, il progetto urbanistico di Ponte Parodi, la riqualificazione dell'edificio Hennebique, con un ruolo significativo a servizio pubblico e privato per le attività croceristiche, turistiche e urbane, che privilegia la sistemazione pedonale degli spazi di contesto. Settore 2- Riquilificazione degli spazi correlati all'edificio Dogana-Capitaneria di Porto ai fini di organizzare un sistema di percorrenze integrate con il Settore 1 ed il	31	16	-15	810 ³	763	-37

³ Gli addetti attuali del distretto sono stati stimati in percentuale rispetto al totale dell'area portuale



COMUNE DI GENOVA

Numero Distretto	Nome Distretto	OBIETTIVO DELLA TRASFORMAZIONE	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
		suo collegamento col tessuto urbano. Settore 3 - Realizzazione di un raccordo veicolare fra la viabilità cittadina e la sottostante quota banchina per l'accesso alle aree della darsena. Miglioramento delle connessioni del Palazzo del Principe con le aree a mare ed in particolare recupero dell'ala levante prospiciente il nodo di interscambio, con relativo collegamento in sottopasso alle aree della darsena. 2 Superficie territoriale Circa 122.800 mq						
3.05	Stazione Principe	Potenziamento della stazione ferroviaria e dei servizi annessi, rafforzamento dell'intermodalità e dell'utilizzo del trasporto pubblico attraverso il miglioramento dell'accessibilità da via A.Doria con la realizzazione di collegamenti infrastrutturali integrati con le altre infrastrutture di trasporto pubblico e con il sistema della mobilità urbana mediante la realizzazione di un connesso parcheggio di interscambio e destinazioni urbane.	56	0	-56	1131	319	-812
3.06	Lagaccio Gavoglio	Recupero ad usi urbani dell'area militare dismessa attraverso l'inserimento di funzioni residenziali e urbane diversificate, integrate dalla dotazione di spazi verdi di pubblica fruizione, con l'adeguamento della viabilità pubblica e l'inserimento di nuovi spazi per parcheggi, che completi il sistema insediativo del quartiere privilegiando le soluzioni organizzative che determinino il più elevato grado di integrazione con il contesto.	2	599	597	15	193	178
3.07	Valletta S.Nicola	Realizzazione di un nuovo per attività agricole e florovivaistiche, servizi per lo sport e il tempo libero e attività socio assistenziali, in grado di garantire il rispetto dei più elevati standard ambientali, tecnologici e di efficienza energetica, e riorganizzazione complessiva dell'area da attrezzare a verde con riduzione delle superfici impermeabili e implementazione delle alberature di alto fusto.	35	61	26	264	22	-242

Direzione Mobilità

Via di Francia, 1 - 16149 Genova - XI° piano
Tel. ++39 010.5577811-77138 Fax ++39 010.5577852
E-mail: direzionemobilita@comune.genova.it

In merito alle osservazioni relative a questo ambito si ricorda che il PUM prevede, tra le politiche di regolazione della mobilità privata, la regolamentazione della sosta, soprattutto nel centro cittadino e nelle cosiddette centralità locali.

Inoltre sono previsti interventi a favore della realizzazione di parcheggi di interscambio, tra cui si cita quello previsto in via Buozzi in quanto particolarmente afferente l'ambito di interesse.

3.7 Bassa Val Bisagno – Medio Levante

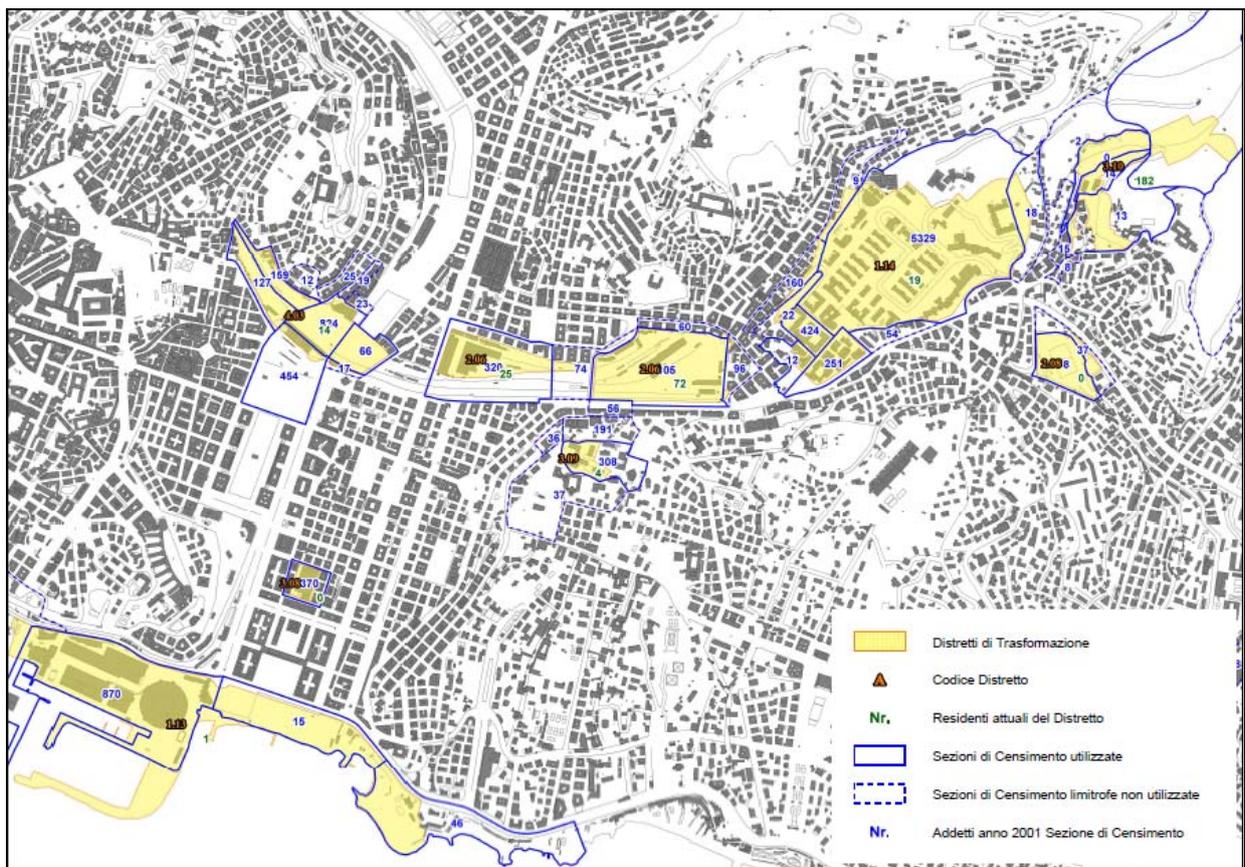


Figura 11: valutazione addetti e residenti attuali - previsti

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
1.13	Fiera - Kennedy	Realizzazione di un complesso di opere volte a destinare la Darsena Nautica a servizio dei grandi yacht, con mantenimento delle opere a mare e del piazzale esistenti, rendendo disponibili gli specchi acquei, i piazzali, e le aree riservate alla fruizione pubblica	1	63	62	931	1020	89



COMUNE DI GENOVA

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
		alle attività ed ai servizi speciali fieristici del salone nautico della Fiera Internazionale di Genova nei periodi dedicati. Fruizione pubblica delle opere a mare tramite percorsi pedonali in quota e/o a raso, in continuità con la fruizione del fronte mare di Piazzale Kennedy ed in integrazione con un più ampio sistema di percorsi pedonali volto a collegare Corso Italia con le aree a ponente dell'insediamento fieristico. Completamento della riqualificazione del complesso fieristico. Rifunzionalizzazione a uffici del fabbricato ex Nira connesso al sistema di viabilità veicolare e pedonale pubblica prevista nel contesto e realizzazione del nuovo accesso di ponente al quartiere fieristico. Riqualificazione di Piazzale Kennedy e riassetto del suo fronte, al fine di consentire l'accessibilità e la fruizione del mare, con riguardo ad integrare la sistemazione del Piazzale col tessuto urbano, valorizzare gli assi visuali e la percezione del mare, ed ad inserire verde e sistemi di ombreggiatura. Riqualificazione dell'arco litoraneo fra Piazzale Kennedy e Punta Vagno con opere funzionali alla sua fruizione ed alla riorganizzazione degli spazi di rimessaggio delle imbarcazioni e delle attrezzature balneari e ricettive; integrazione con l'utilizzo della superficie del depuratore e la ristrutturazione dei relativi spazi ed attrezzature ad uso pubblico e collettivo, in connessione con il su citato sistema di passeggiate.						
1.14	Ospedale S. Martino	Riorganizzazione funzionale e dell'assetto insediativo dell'Ospedale regionale di S. Martino all'interno delle aree	19	1292	1273	708	821	113

Direzione Mobilità

Via di Francia, 1 - 16149 Genova - XI° piano
Tel. ++39 010.5577811-77138 Fax ++39 010.5577852
E-mail: direzionemobilita@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
		di proprietà dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "San Martino", unitamente alle funzioni legate alla ricerca universitaria.						
2.06	Terralba	Realizzazione di un intervento integrato di ricucitura del tessuto urbano e mitigazione dei fattori di incompatibilità, comportante la riorganizzazione degli impianti ferroviari, la realizzazione, ove possibile, di una nuova fermata della metropolitana in corrispondenza di piazza Martinez e della fermata della linea ferroviaria metropolitana ferroviaria a Terralba connessa con un parcheggio di livello urbano (intermodale) e la realizzazione di edifici per servizi pubblici di interesse generale e funzioni urbane diversificate	72	571	499	105	221	116
2.06			25	300	275	320	380	60
2.08	Stadio Carlini	Riquilificazione e rinnovamento complessivo dell'impianto sportivo del levante della Città con contestuale inserimento della rimessa AMT pertinente a tale ambito, associata ad una nuova polarità caratterizzata da servizi pubblici per lo sport e il tempo libero, in grado di garantire il rispetto dei più elevati standard ambientali, tecnologici e di efficienza energetica, con l'inserimento di funzioni commerciali compatibili con il polo sportivo	0	0	0	8	0	-8
2.09	Ex Ospedale di Quarto	Riconversione del complesso dell'ex Ospedale di Quarto per la parte non più in utilizzo al SSN, per la costituzione di un insediamento residenziale integrato con un polo per attività direzionali e ad alto contenuto tecnologico del levante cittadino, associate a funzioni urbane compatibili e in	64	117	53	516	238	-278

Direzione Mobilità

Via di Francia, 1 - 16149 Genova - XI° piano
Tel. ++39 010.5577811-77138 Fax ++39 010.5577852
E-mail: direzionemobilita@comune.genova.it

**COMUNE DI GENOVA**

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
		connessione con il sistema della mobilità urbana.						
3.08	Autorimessa Foce	Realizzazione di una nuova polarità urbana che completi il sistema insediativo del quartiere, con il superamento della servitù rappresentata dalla presenza nel tessuto residenziale della rimessa AMT, l'inserimento di funzioni urbane diversificate e integrate dalla dotazione di spazi verdi di pubblica fruizione, privilegiando le soluzioni organizzative che determinino il più elevato grado di integrazione con il contesto e con il sistema della mobilità urbana.	0	387	387	370	0	-370
3.09	Viale Causa	Riconversione dell'area per usi prevalentemente privati, mediante ristrutturazione delle preesistenze o demolizione e ricostruzione delle stesse, con l'obiettivo di concorrere al finanziamento della nuova facoltà di ingegneria	4	425	421	308	263	-45
3.10	valle Chiappeto	Realizzazione di un nuovo tratto di viabilità pubblica per consentire: - la circolazione, a senso unico, da via Sapeto a via Cei e via Canale, con razionalizzazione delle aree laterali e recupero di parcheggi pubblici; - il collegamento tra via Cei e via al Forte di Santa Tecla per consentire la circolazione anche verso il quartiere di S. Fruttuoso, in connessione all'individuazione di un'area di intervento destinata alla realizzazione di un polo di servizi per lo sport in un contesto ambientalmente adeguato e ad una nuova edificazione residenziale, nel rispetto dei più elevati standard ambientali e di efficienza energetica.	182	70	-112	27	23	-4
4.03	Stazione Brignole	Potenziamento della stazione ferroviaria e dei servizi annessi,	0	0	0	1630	0	-1630

Direzione Mobilità

Via di Francia, 1 - 16149 Genova - XI° piano
Tel. ++39 010.5577811-77138 Fax ++39 010.5577852
E-mail: direzionemobilita@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
		rafforzamento dell'intermodalità e dell'utilizzo del trasporto pubblico attraverso il miglioramento dell'accessibilità esterna dalla val Bisagno ed interna con la realizzazione di collegamenti infrastrutturali integrati con le altre infrastrutture di trasporto pubblico e con il sistema della mobilità urbana mediante la realizzazione di un connesso parcheggio di interscambio						

Al fine di una analisi più realistica dell'ambito va sottolineato che gli addetti attuali del distretto Ospedale S. Martino sono stati depurati del valore dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera, a favore di sicurezza. Pertanto non si segnalano particolari condizioni di criticità per i nuovi insediamenti.

Si ricorda inoltre che tra gli interventi dello scenario di PUM è previsto il prolungamento della rete metropolitana fino in Piazza Martinez.

Direzione Mobilità

Via di Francia, 1 - 16149 Genova - XI° piano
Tel. ++39 010.5577811-77138 Fax ++39 010.5577852
E-mail: direzionemobilita@comune.genova.it

3.8 Media Val Bisagno

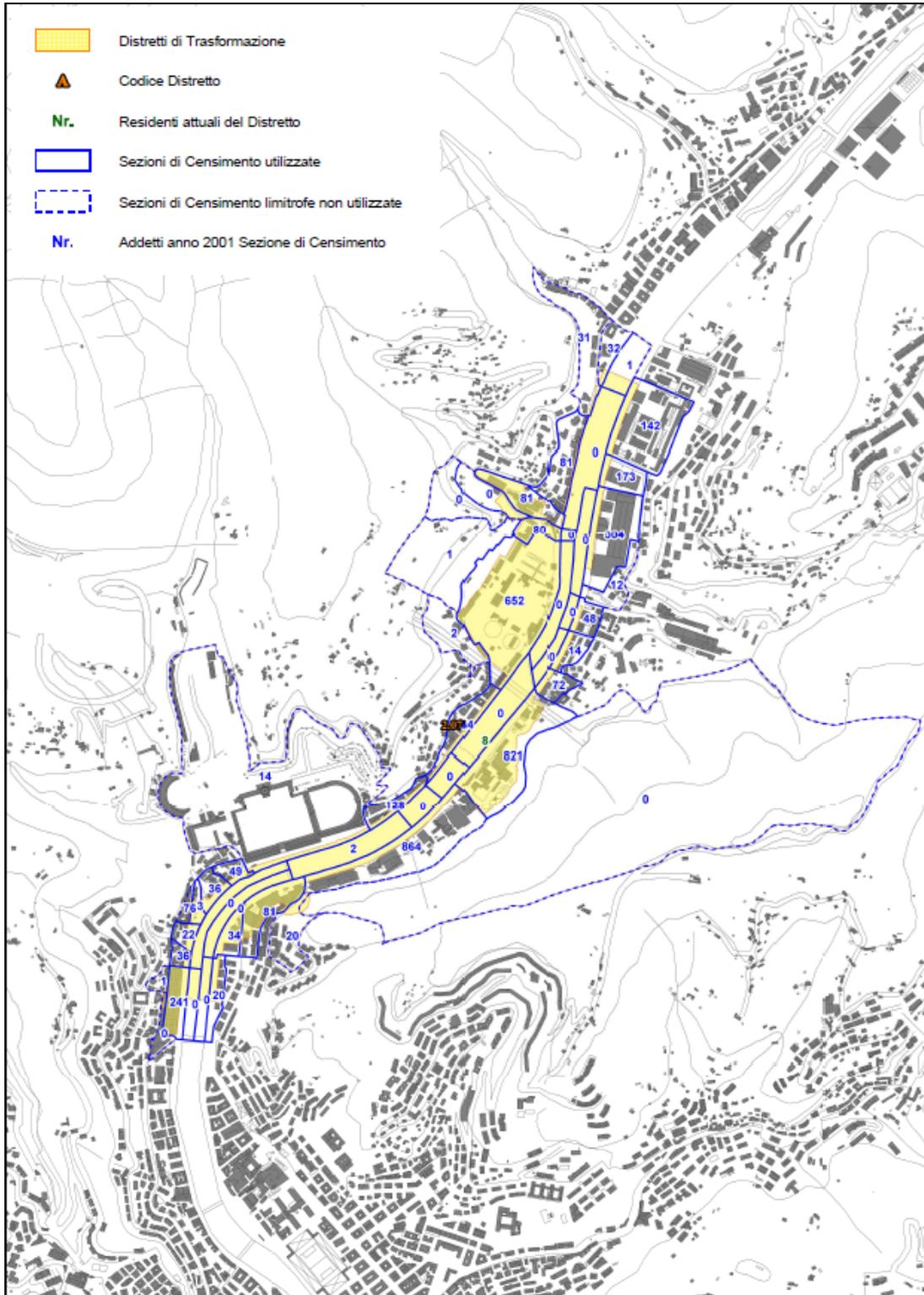


Figura 12: valutazione addetti e residenti attuali - previsti



COMUNE DI GENOVA

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
2.07	Nuova ValBisagno	Messa in sicurezza idraulica del Torrente Bisagno nel tratto compreso tra il ponte Feritore ed il Ponte Monteverde, riqualificazione e riordino della viabilità, attraverso la demolizione e ricostruzione dei ponti interferenti con il deflusso del torrente e realizzazione della nuova sede del trasporto pubblico in sede propria. Sostituzione di fabbricati incongrui, che in modo diffuso connotano il Distretto, con nuove costruzioni. Conferma della Rimessa AMT di via Bobbio unitamente ad altre funzioni tipiche delle aree urbane centrali ed alla realizzazione di parcheggi di interscambio con la rete del trasporto pubblico. Riqualificazione dell'attuale rimessa AMT di Gavette in funzione del nuovo asse di trasporto pubblico in sede protetta e vincolata della Val Bisagno, in grado di garantire il rispetto dei più elevati standard ambientali, tecnologici e di efficienza energetica. Riconversione dell'area della Volpara e delle Gavette attraverso interventi articolati, che con la dismissione dell'impianto di trattamento fanghi del depuratore di Punta Vagno, consentano il riordino delle sedi logistiche di AMIU, IREN, AMT ed A.S.ter, il tutto associato ad una nuova polarità urbana caratterizzata da funzioni compatibili con gli insediamenti urbani circostanti, servizi pubblici, parcheggi pubblici e spazi per il tempo libero. Riconversione dello stabilimento ex Piombifera in via Lodi, per la realizzazione di un nuovo insediamento misto per funzioni produttive artigianali compatibili, commerciali e residenziali, con recupero e riqualificazione di aree per servizi pubblici di quartiere nell'area compresa tra la Scuola e la Chiesa di via Lodi. Interventi di Opere Pubbliche per la messa in sicurezza	8	521	513	3164	3499	335

Direzione Mobilità

Via di Francia, 1 - 16149 Genova - XI° piano
Tel. ++39 010.5577811-77138 Fax ++39 010.5577852
E-mail: direzionemobilita@comune.genova.it

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
		del Torrente Bisagno, la realizzazione dell'infrastruttura di trasporto pubblico in sede protetta e vincolata della Val Bisagno; riqualificazione del complesso scolastico di via Lodi e realizzazione del parco urbano antistante						

Anche in questo ambito il delta degli addetti e dei residenti previsti è tale da non comportare particolari problematiche nel territorio.

Si ricorda che le politiche di sviluppo del trasporto pubblico previste dal PUM prevedono nella vallata la realizzazione di un sistema di assi protetti da integrare con le infrastrutture attuali e future del trasporto pubblico. Sono stati approfonditi gli studi circa il rischio idraulico in sponda destra, a seguito dei quali è stata redatta la progettazione relativa alla "messa in sicurezza idraulica del torrente Bisagno tra ponte Monteverde e ponte feritore finalizzato anche alla realizzazione della nuova sede viaria per un servizio di TPL in sede propria"

3.9 Levante

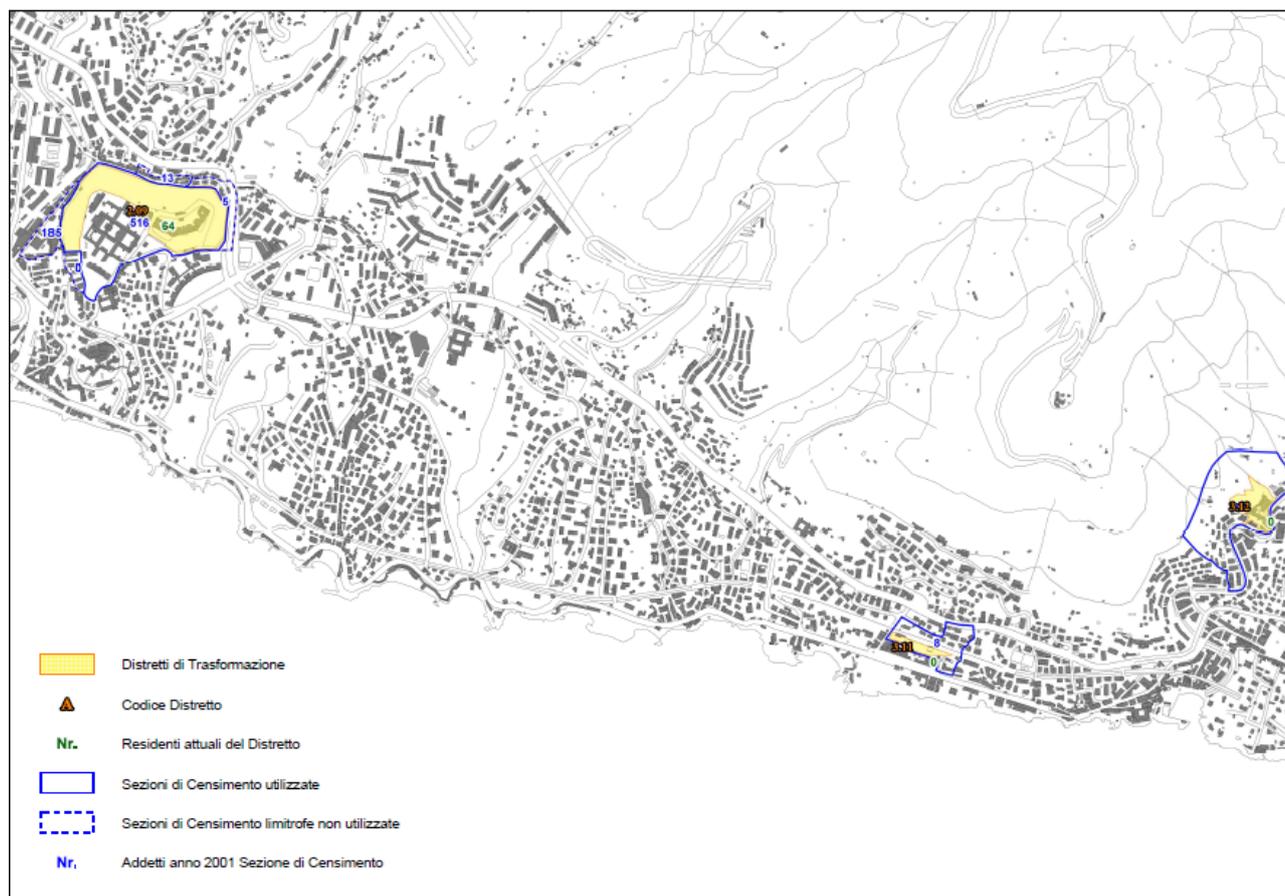


Figura 13: valutazione addetti e residenti attuali - previsti

Numero Distretto	Nome Distretto	Obiettivo della trasformazione	Abitanti attuali	Abitanti previsti	Delta abitanti	Addetti attuali	Addetti previsti	Delta addetti
3.11	Stazione Quinto	Riconversione dell'area dismessa per la realizzazione di un insediamento residenziale con l'inserimento di funzioni urbane a servizio della residenza e servizi pubblici, realizzazione di parcheggio di livello urbano (intermodale).	0	0	0	8	1	-7
3.12	Ex Aura di Nervi	Riconversione dello stabilimento ex Aura, in via del Commercio, per la realizzazione di un nuovo polo di servizi pubblici per lo sport, con l'inserimento di funzioni urbane residenziali e piccole attività commerciali.	0	124	124	36	77	41

Le trasformazioni previste in questo ambito non sono tali da comportare particolari impatti sul sistema della mobilità urbana.

4 Ciclabilità

Poiché tra le osservazioni di Regione Liguria, spesso si richiama l'importanza dello sviluppo della ciclabilità, si ricorda che il PUM individua, tra le scelte caratterizzanti del Piano, la realizzazione di interventi a favore di questa modalità di trasporto come rappresentato sinteticamente in Figura 14, e che l'Amministrazione Comunale si sta muovendo in tal senso, con la realizzazione di un progetto Ministeriale che prevede:

- la realizzazione di circa 6 chilometri di percorsi ciclopedonali
- la realizzazione di 7 nuove stazioni del servizio di Bike Sharing (San Benigno, Piazza Montano, Fiumara, Stadio, Questura, Fiera e Largo della Zecca);
- l'acquisto di biciclette tradizionali dedicate al servizio di Bike Sharing.

Inoltre si sta provvedendo all'installazione di 400 paletti porta biciclette nei diversi Municipi, come previsto dalla DGR 370/2012 "Approvazione del piano per l'installazione di rastrelliere per biciclette sul territorio comunale".

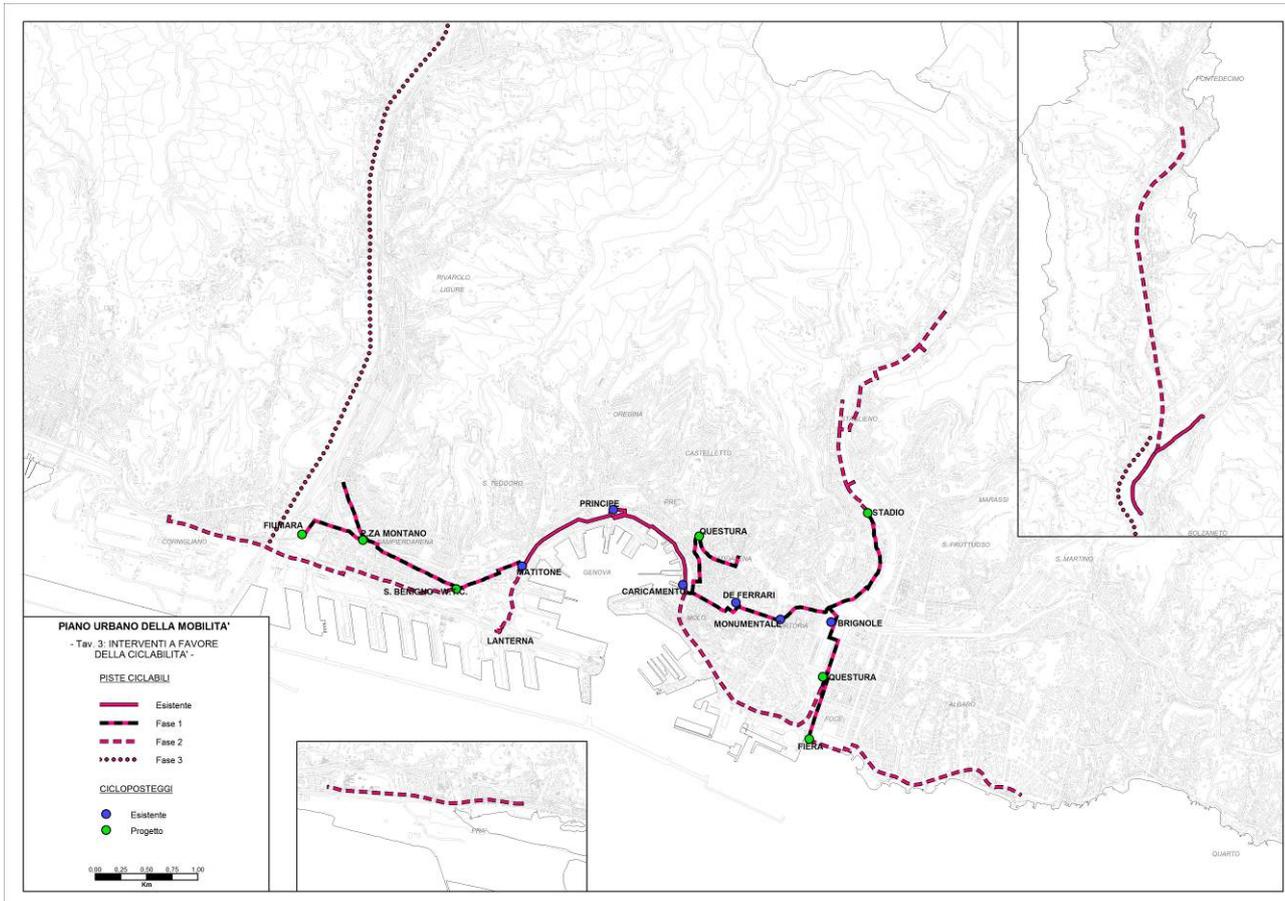


Figura 14: PUM – Interventi a favore della ciclabilità

5 Conclusioni

Visto quanto riportato nei paragrafi precedenti si ritiene che il PUM, definendo il sistema della mobilità a medio – lungo termine, sia lo strumento in cui vanno letti gli impatti trasportistici dovuti ai nuovi insediamenti previsti. Come riportato nel dettaglio nei paragrafi precedenti non si evidenziano particolari criticità dovute ai nuovi distretti di trasformazione: in particolare per la Val Polcevera, che registra l'aumento di addetti più elevato, l'incremento degli spostamenti generati è compatibile con gli indici di saturazione registrati attualmente e previsti nello scenario di PUM.

Il PUM, come il PUC, è uno strumento di pianificazione a lungo termine e pertanto non definisce quegli interventi puntuali di regolazione o moderazione del traffico locali, pur contemplandoli tra gli interventi che compongono le politiche di regolazione. La mobilità interna dei diversi distretti e di raccordo con la viabilità cittadina è valutata e analizzata in fase di approvazione dei progetti, che laddove previsto, sono corredati da verifiche di impatto trasportistico, secondo la Legge Regionale 1/2007 e successive modificazioni e integrazioni.

6 Allegati

- Allegato 1: DCC 28/2012 "Piano Urbano della Mobilità: Valutazione trasportistica dello scenario di Piano aggiornato"
- Allegato 2: "Inquadramento trasportistico nuovo insediamento Erzelli"
- Allegato 3: DGC3 52/2012 "Approvazione dei documenti aventi ad oggetto la correlazione tra l'attività urbanistico-edilizia e gli aspetti legati al tema della circolazione stradale, denominati "quaderni della mobilità".

8 ENERGIA

PUNTI PRESCRITTIVI

8_1 Si richiede di adeguare gli artt. 14 e 18 delle norme generali agli standard di qualità contenuti negli obiettivi C1/C3 (es. **classe A** per i nuovi edifici, classe C per le riqualificazioni) e le prestazioni ambientali delle schede di valutazione del RA (produzione e risparmio energetico).[pag.31 parere VAS]

Si concorda con la necessità di integrare la normativa di carattere generale prevedendo **classe A** per i nuovi edifici ed un maggiore efficientamento energetico per le riqualificazioni, in particolare potrebbe trattarsi di una maggiore articolazione dell'art. 14 comma 4 "Gli interventi di ristrutturazione edilizia comportante cambio d'uso, di sostituzione edilizia e di nuova costruzione all'interno del tessuto urbano compatto, devono privilegiare il conseguimento della migliore efficienza energetica e di risparmio energetico nonché prevedere l'utilizzo di materiali fotocatalitici per abbattere gli inquinanti." (vedi punto 1_6)

SINTESI: (vedi punto 1_6)

8_2 Si dovranno inoltre coordinare le valutazioni del **SEAP** con le previsioni del PUC, È auspicabile che la valutazione dell'incremento dei **consumi energetici** e delle relative emissioni sia elaborata per distinti **scenari**, caratterizzati da una progressiva adozione di soluzioni attente al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili. [pag.31 parere VAS]

L'elaborazione del SEAP è stata svolta parallelamente alla predisposizione del progetto preliminare di PUC con continui scambi e aggiornamenti tra i colleghi dell'Ufficio Energia, ARE e CRUIE Centro di Ricerca in Urbanistica e Ingegneria Ecologica dell'Università degli Studi di Genova.

Nella sostanza quindi PUC e SEAP sono già coordinati, in particolare nelle Norme generali sono inserite le azioni PT-S04, PT-S05, EDI-L01, EDI-L02, EDI-S10, previste dal SEAP, la maggior parte del contributo al risparmio energetico ed alla riduzione della Co2 in ambito privato deriverà dalla revisione del Regolamento Edilizio (azione EDI-S03) per la quale sta lavorando un Tavolo interdirezionale.

In particolare:

- azione PT-S04 "PUC: Piano Urbanistico Comunale": il contributo che il PUC porta al SEAP in termini generali consiste nella politica di contenimento dell'urbanizzato tra la linea verde e ed il mare riducendo gli spostamenti, le infrastrutturazioni e la necessità di nuova illuminazione pubblica. Inoltre la scelta della metropolitanizzazione della linea ferroviaria porterà consistenti ricadute sulla riduzione delle emissioni del comparto urbano legate alla mobilità.

Per quanto riguarda i Distretti il lavoro congiunto aveva portato ad individuare alcune politiche da adottare nei processi di trasformazione dei Distretti riportati nelle schede VAS che anziché riportarli puntualmente in ogni scheda sono stati inseriti nelle norme generali Art.18 comma 3.10:

"3.10 Gli interventi nei Distretti devono garantire la produzione di energia da fonti rinnovabili, il ricorso a tecnologie passive favorendo la possibilità di ricorrere all'uso di impianti energetici ad alta efficienza, in grado di soddisfare i fabbisogni non solo dei nuovi interventi ma anche degli ambiti energivori adiacenti.

Per favorire la raccolta delle acque meteoriche nell'ambito delle urbanizzazioni relative agli interventi di nuova costruzione, sono comprese nelle urbanizzazioni primarie: la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, la relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa, da ubicarsi al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi.

Gli interventi nei Distretti devono perseguire attraverso l'inserimento di spazi verdi il miglioramento del microclima locale, mitigando gli effetti delle "isole di calore", connesse alla presenza degli spazi artificiali esistenti; i percorsi pedonali devono essere attrezzati con piantumazioni e/o viali alberati.

Le singole schede possono indicare ulteriori prestazioni."

Stessa scelta è stata effettuata riguardo alle indicazioni riportate nelle schede VAS relative ai distretti di trasformazioni prevalentemente destinati a funzioni produttive, tali indicazioni anziché essere riportate puntualmente nelle schede di distretto sono state inserite nella normativa generale art.14 comma 1:

"1. Gli interventi di ristrutturazione edilizia comportante cambio d'uso, di sostituzione edilizia e di nuova costruzione volti ad insediare la funzione "industria artigianato e logistica", devono configurarsi come "aree produttive ecologicamente attrezzate" (APEA art.26 del D. Lgs.112/1981)

progettate, realizzate e gestite sulla base di criteri di ecoefficienza. Ciò al fine di privilegiare il conseguimento della migliore efficienza energetica e di risparmio energetico e garantire un sistema di gestione integrato degli aspetti ambientali, tale da ridurre e prevenire l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, favorire la tutela della salute e della sicurezza.”

- azione PT-S05 “Verde e Spazi Urbani”: nel PUC sono individuati gli incrementi di spazi pubblici verdi e di viali alberati nella carta di livello 2 “Sistema del Verde” con efficacia direttiva e prescrittiva.

Nella relazione descrittiva del PUC riguardo la “Tutela del Verde” si evidenzia quanto segue:

Il Piano Urbano del Verde costituisce strumento di sviluppo della pianificazione del Sistema del Verde Urbano e Territoriale definito dal Livello 2 della Struttura del P.U.C, integrato con le previsioni comprese nel Sistema dei Servizi Pubblici, nonché considera le previsioni di verde pubblico comprese nei distretti. Tale Piano classifica le tipologie delle aree e individua criteri prestazionali, progettuali, gestionali e manutentivi.

Inoltre l'art. 17 delle Norme Generali prevede la predisposizione del piano del verde:

“10. Piano urbano del verde

Il Piano Urbano del Verde costituisce strumento di sviluppo della pianificazione del Sistema del Verde Urbano e Territoriale definendo il Livello 2 della struttura del P.U.C. tenuto conto delle previsioni del Verde Pubblico, comprese nei Servizi Pubblici (di interesse generale e locale) individuati nella specifica cartografia del livello Locale di Municipio, nonché considerate le previsioni di verde pubblico contenute nei Distretti di concertazione e trasformazione quali prestazioni urbanistiche ed ambientali connesse agli interventi. “ la cui prima parte è stata approvata con DGC 112/2012 “approvazione dello studio composto da mappature, schede e carte tematiche sulla biodiversità urbana e pari urbana per la formazione del piano del verde del Comune di Genova” successivamente all'adozione del PUC.

Al fine del contenimento dei consumi energetici è utile anche il agire sul microclima interno/esterno e a questo scopo oltre al verde ed ai viali alberati è utile anche l'introduzione di verde pensile previsto nella Normativa di piano in diversi articoli:

Art.26. Verde pensile

Il verde pensile può avere caratteristiche diverse a seconda della natura del luogo e delle finalità della realizzazione, comunque deve essere costituito da una serie di elementi che collaborano al fine di garantire le condizioni ambientali idonee alla presenza di vegetazione.

Art.17) - Discipline di settore e limiti all'attività edilizia

Comma 1. Norme Tecniche per la realizzazione di parcheggi:...

- le coperture devono prevedere la realizzazione di verde pensile che mitighi la visibilità della struttura, fatti salvi i casi di aree già destinate alla viabilità pubblica o privata. “

- azione EDI-L01 “Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario alberghiero” e azione EDI-L02 “Interventi generali sul settore terziario”: vedi norme generali Art.14 comma 2 “**2.** Gli interventi di ristrutturazione edilizia comportante cambio d'uso, di sostituzione edilizia e di nuova costruzione volti ad insediare le funzioni uffici, alberghi residenze turistico-alberghiere, devono utilizzare corpi illuminanti caratterizzati da maggiore efficienza, anche con tecnologie a LED e utilizzare sistemi domotici, al fine di adeguare in tempo reale le condizioni ambientali dei diversi spazi e privilegiare il conseguimento della migliore efficienza energetica e di risparmio energetico. “
- azione EDI-S10 “Interventi di razionalizzazione energetica nel settore terziario dei centri commerciali”: vedi norme generali Art.14 comma 3 “**3.** Gli interventi di ristrutturazione edilizia comportante cambio d'uso, di sostituzione edilizia e di nuova costruzione volti ad insediare Medie e Grandi strutture di vendita di generi alimentari, devono privilegiare il conseguimento della migliore efficienza energetica e di risparmio energetico nonché perseguire la riduzione degli apporti energetici per il riscaldamento invernale attraverso il vettoriamento del calore smaltito all'esterno dai gruppi frigo, utilizzare sistemi domotici, al fine di adeguare in tempo reale le condizioni ambientali dei diversi spazi”.

SINTESI: si ottempera rinviando alle vigenti norme di PUC, al SEAP e al REC, oltrechè a quanto previsto ai precedenti punti 1_6 e 8_1

8_3 Si richiede che il monitoraggio del piano sia integrato con indicatori in grado di valutare la capacità e l'efficienza delle azioni introdotte relativamente **all'efficientazione/autosufficienza energetica** (es. n° edifici in classe A o serviti da impianti di tri/cogenerazione, etc.).

Inoltre si rileva che tra le azioni dell'Obiettivo C3 è citato l'utilizzo dell'indicatore "indice di riduzione di impatto edilizio" per il quale sarebbe opportuno chiarire come si intende procedere. [pag.31 parere VAS]

Si accoglie la richiesta di monitorare il n° edifici in classe A .

L'indice di riduzione di impatto edilizio è citato nelle azioni dell'obiettivo C3 ma non è poi stato individuato il relativo indicatore di monitoraggio del PUC perchè la tipologia dei dati di cui tenere conto per il funzionamento dell'algoritmo che calcola il R.I.E. afferisce maggiormente ad una scala di progettazione di livello definitivo. Il R.I.E. potrebbe quindi eventualmente essere tenuto in considerazione in tempi successivi a livello di Regolamento Edilizio indirizzando adeguatamente l'istruttoria degli Uffici dell'Edilizia Privata.

SINTESI: si ottempera attraverso l'indicatore di monitoraggio "edifici realizzati in classe A sul territorio comunale".

9 ELETTROMAGNETISMO

9_1 Nel Piano non sono stati assunti **obiettivi di tutela e qualità relativi all'inquinamento elettromagnetico**.

Non sono stati assunti perché l'Amministrazione ha ritenuto di non poter incidere direttamente su questo parametro attraverso il PUC, come meglio rappresentato nei successivi punti.

SINTESI: si ritiene che il PUC non possa incidere su detto parametro se non in modo estremamente parziale (vedi successivi punti **9_2** e **9_4**).

9_2 Per quanto attiene le reti di distribuzione dell'energia si segnala che alcuni distretti e Ambiti (2.02, 1.04, 1.05, 1.10) risultano interessati dalla **presenza delle DPA di elettrodotti ad alta/altissima tensione**. Le schede di valutazione del Rapporto Ambientale segnalano tale criticità ma non introducono nessuna misura di mitigazione o indirizzo alla pianificazione.

Nelle schede urbanistiche dei DST si sta tenendo conto di dette criticità ed anche in funzione di esse saranno riviste le linee guida alla progettazione dei DST interessati prevedendone, ove possibile, l'interramento.

Vedi anche successivo punto **9_4**.

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, intervenendo sulle prestazioni ambientali dei distretti attraversati da elettrodotti ad alta tensione, prevedendone, ove possibile, l'interramento.

9_3 Per quanto attiene alle **antenne telefonia mobile** capillarmente distribuite nell'urbanizzato genovese occorre tenere presente che nuove edificazioni o modifiche di quelle esistenti possono comportare variazioni della distribuzione del campo magnetico e dunque nuove problematiche in termini di rispetto dei limiti di legge.

Vedi punto **9_6**.

PUNTI PRESCRITTIVI

9_4 Rete di distribuzione dell'energia elettrica:

nei casi di nuova urbanizzazione o riqualificazione interessate dalle DPA di elettrodotti ad alta tensione, dovranno essere individuate le soluzioni atte a evitare la permanenza prolungata di persone all'interno delle fasce di rispetto.

Nelle schede urbanistiche dei DST si sta tenendo conto di dette criticità ed in funzione anche di esse saranno riviste le linee guida alla progettazione dei DST interessati cercando di allontanare le funzioni residenziali da tali fasce, tenendo conto che le scelte urbanistiche devono mediare tra questa e altre limitazioni e che la scelta finale deve rappresentare un giusto equilibrio tra tutte le componenti non solo ambientali ma anche sociali ed economiche.

Il Comune, ogniqualvolta adotta nuovi strumenti urbanistici (oppure varianti/aggiornamenti di quelli esistenti), nonché all'atto del rilascio delle singole concessioni edilizie, deve necessariamente tener conto delle fasce di rispetto degli elettrodotti di cui all'art.4 del DPCM del 08/07/2003.

Infatti, già ora, in ottemperanza alle linee guida per i Comuni stabilite nel Decreto "fasce" del 29/5/2008, la Civica Amministrazione non consente alcuna destinazione che comporti una permanenza superiore a quattro ore, sia essa ad uso residenziale, scolastico o sanitario, all'interno di dette fasce di rispetto.

Nelle "Carte di criticità/opportunità" del progetto preliminare di PUC adottato a dicembre 2011 sono debitamente riportate anche le fasce di rispetto degli elettrodotti calcolate secondo le indicazioni fornite da TERNA, il Comune può sostenere a buon diritto di aver così adempiuto a tutti i propri obblighi in materia.

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, intervenendo sulle prestazioni ambientali dei distretti attraversati da elettrodotti ad alta tensione, prevedendone, ove possibile, l'interramento.

9_5 *Relativamente al quadro conoscitivo fornito si ricorda la necessità di completare l'acquisizione della **DPA** per tutti gli elettrodotti ad alta tensione che ricadono nel comune di Genova (**anche Enel e FS**), e come concordato nella riunione del 4/9/2012 di trasmettere tutta la documentazione relativa alle DPA ad Arpal ai fini della validazione dei dati.*

I dati degli elettrodotti rappresentati in cartografia sono stati forniti da TERNA e sono stati forniti a Regione Liguria – Dipartimento Ambiente – Settore valutazione di Impatto Ambientale il 10/07/2012 con nota 216693 unitamente all'intero sistema GIS utilizzato per la verifica di coerenza esterna e di coerenza localizzativa del PUC.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA.

9_6 Stazioni radio base di telefonia mobile: *è opportuno individuare un cerchio di attenzione di raggio di 80 m intorno alle medesime, all'interno del quale adottare regolamentazione analoga a quanto previsto dalla normativa vigente per le DPA degli elettrodotti, affinché qualsiasi intervento che comporti variazioni di destinazione d'uso, la quale implichi, diversamente dalla precedente, permanenza prolungata di persone, o che comporti incremento di volumetrie o nuove volumetrie destinate alla permanenza prolungata di persone, sia assentibile solo previa verifica da parte di Arpal dell'assenza di criticità in merito al rispetto dei limiti normativi.*

Per rispondere a quanto richiesto, circa la rete di distribuzione dell'energia e le stazioni radio base di telefonia mobile, occorre preliminarmente far presente quanto segue.

La Corte Costituzionale, con sentenza n.331 del 2003, ha stabilito che è illegittimo vietare l'installazione di impianti per radio/telecomunicazioni entro 75 mt. dal perimetro di proprietà di asili, scuole, strutture di assistenza, ospedali, carceri, oratori, campi gioco, case di cura, residenze per anziani, orfanotrofi e simili, e relative pertinenze.

Un parametro di distanza come questo, in caso di forte concentrazione di strutture protette quali scuole ed ospedali, rende in pratica impossibile la realizzazione di una rete di trasmissione completa; inoltre, anziché stabilire un semplice criterio di localizzazione per i relativi impianti, un vincolo del genere si traduce, di fatto, in un vero e proprio divieto di installazione, ossia in una prescrizione con una natura del tutto diversa da quella inizialmente consentita dal legislatore.

Alle Regioni, infatti, non è permesso derogare in melius (ossia incrementare i livelli di tutela) rispetto agli standard posti dallo Stato, perché la Legge Quadro n.36/01 detta una disciplina esaustiva della materia, che fissa un punto di equilibrio tra esigenze plurime, quali la protezione ambientale, la tutela della salute, il governo del territorio e la diffusione della rete di telecomunicazioni sull'intero territorio nazionale; inoltre la disciplina in oggetto rientra nell'ambito della tutela dell'ambiente, di esclusiva competenza statale, e non in quella della tutela della salute, di competenza concorrente.

Risulta invece compatibile con la Legge Quadro (e quindi legittimo) il divieto di installare impianti su luoghi sensibili quali ospedali, case di cura e di riposo, scuole e asili nido, perché ciò non eccede l'ambito di un corretto criterio di localizzazione, essendo sempre possibile una collocazione alternativa.

Nello stesso senso opera la sentenza della Corte Costituzionale n.307 del 2003, che precisa le competenze degli enti locali in materia di inquinamento elettromagnetico, laddove afferma che i valori-soglia (ossia limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità, definiti come valori di campo), la cui fissazione è rimessa allo Stato, non possono essere modificati dalla Regione con regole più rigorose e restrittive; quindi, parametri di distanza come quelli fissati a suo tempo dalla LR n.18/99 per le antenne di telefonia mobile eccedono i limiti della competenza regionale in materia, e sono perciò inapplicabili.

La giustizia amministrativa segue ovviamente la direzione tracciata dal giudice costituzionale; infatti, la sentenza del TAR Liguria n.4666 del 2010 ribadisce che l'art.72 undicesimo comma 1 bis della LR n.18/99, laddove impone una distanza di almeno 50 mt. dal centro dell'antenna per le civili abitazioni, è ormai inapplicabile per effetto della sentenza CC. n.307/03.

Ancora più radicale la sentenza del TAR Liguria n.422 del 2008 quando stabilisce che, a seguito dell'emanazione della normativa statale di principio in materia di inquinamento elettromagnetico, ossia della Legge Quadro, la normativa regionale di dettaglio in contrasto con essa deve ritenersi abrogata.

La Regione Liguria, con la DGR n.68/04, modificativa della DGR n.152/02, si è anch'essa rapidamente conformata alle sentenze della Corte Costituzionale ed ha ottemperato alla Legge Quadro, stabilendo tra l'altro che il Piano Comunale di Organizzazione del sistema delle radio telecomunicazioni non può in alcun



modo prevedere limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità diversi da quelli stabiliti con il DPCM del 08/07/2003.

Per tutti questi motivi, quando il Dipartimento Ambiente della Regione nel suo parere sulla VAS sostiene che "è opportuno individuare un cerchio di attenzione di raggio 80 mt. intorno agli impianti fissi per telecomunicazioni, all'interno del quale adottare una regolamentazione analoga a quanto previsto dalla normativa vigente per le DPA degli elettrodotti", contraddice, di fatto, i principi affermati in materia dalla Corte Costituzionale con sentenze n.331/03 e 307/03, recepiti a suo tempo dalla stessa Regione con DGR n.68/04 e ribaditi infine dal TAR Liguria con sentenze n.422/08 e 4666/10, perché stabilire vincoli di distanza minima tramite standard urbanistici è in diretto contrasto con la Legge Quadro n.36/01.

Di conseguenza, appare quanto meno incongruo introdurre nel PUC una previsione che era già stata bocciata dal TAR quando proposta in forma sostanzialmente analoga nell'art.72 undicesimo comma 1 bis della LR n.18/99, tra l'altro con un raggio "precauzionale" ben più ridotto (pari a soli 50 mt.) rispetto agli 80 mt. ora indicati; senza contare che, come riconosciuto sempre dalla Regione con DGR n.68/04, il Comune " non può prevedere limiti diversi da quelli stabiliti dal DPCM 08/07/2003" sopraccitato.

Se la Legge Quadro n.36/01 affida allo Stato la determinazione dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione, demandando alle Regioni di fissare come obiettivi di qualità sia i criteri di localizzazione degli impianti che i relativi standard urbanistici, spetta invece ai Comuni adottare un regolamento per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e per minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Nelle more dell'adozione del relativo Piano Comunale di Organizzazione del sistema delle radio telecomunicazioni, fin dall'anno 2000 il Comune di Genova ha siglato con i soggetti gestori, ARPAL, Municipi, associazioni e comitati, un Protocollo d'Intesa che si pone come obiettivo, tra gli altri, la concertazione della collocazione, razionalizzazione o riallocazione degli impianti di telefonia cellulare tenendo conto dei vincoli tecnici della rete, degli aspetti legati alla tutela del paesaggio e persino dell'impatto psicologico che l'installazione degli impianti di telefonia mobile esercita sulla popolazione, nel rispetto dei vincoli imposti dalla vigente normativa.

Al momento non è prevista alcuna valutazione di compatibilità per gli interventi di nuova edificazione ovvero di modifica della destinazione d'uso degli immobili verso funzioni residenziali attorno alle antenne già esistenti; nel qual caso la Civica Amministrazione, in quanto responsabile dell'istruttoria, richiederà ad ARPAL di provvedere alle verifiche tecniche per misurare puntualmente, di volta in volta, l'impatto delle antenne esistenti.

Inoltre, ai sensi dell'art.40 comma 2 delle NTA del PUC, le opere relative agli impianti tecnologici a rete, tra cui vanno annoverate le installazioni per telecomunicazioni, assimilate alle opere di urbanizzazione primaria ex art.86 comma 3 del D.Lgs. n.259/03, "sono ammesse su tutto il territorio comunale, subordinatamente alle prescrizioni previste per la sistemazione superficiale delle aree nelle singole sottozone".

Da notare che le antenne per telefonia cellulare operano solo tramite fasci direzionali specificamente orientati per cui, al di fuori di un arco d'emissione predeterminato, non è rilevabile in pratica alcun segnale; ergo stabilire qualsiasi "cerchio di attenzione" attorno ad un'antenna del genere risulterebbe per lo meno improprio dal punto di vista tecnico, oltre che controproducente sotto il profilo del contenzioso, in quanto l'emittente, in effetti, opera solo su un arco di 90°, o magari 45°, mentre il relativo vincolo urbanistico sarebbe efficace a 360° (ledendo quindi senza valido motivo i diritti di chi si trova alle spalle o ai lati dell'antenna, dove non c'è alcun rischio).

Per consolidata giurisprudenza, non è quindi consentito all'Ente Locale fissare in materia indici più elevati di quelli già stabiliti dallo Stato, oppure introdurre fra gli obiettivi di qualità contemplati dalla Legge Quadro ulteriori parametri di distanza mutuati dalla disciplina degli elettrodotti, ancorché variamente denominati, come fasce di rispetto, cerchi di attenzione, ecc..

Senza contare che, mentre la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti dipende dalle caratteristiche tecniche degli impianti stessi, secondo complessi calcoli da effettuare caso per caso ma comunque sempre in base a criteri predeterminati per Decreto ministeriale, lo stesso non può certo dirsi per il proposto cerchio di attenzione intorno alle antenne di telefonia cellulare, fissato una volta per tutte ad 80 mt. senza altre spiegazioni, con evidente disparità di trattamento e carenza di motivazione.

In conclusione, conformemente alle linee guida adottate nel 2000 dalla Commissione Europea in materia di elettrosmog (e sposate dal nostro legislatore con la Legge Quadro), è sempre possibile far ricorso a politiche cautelari come quelle di proposte dal Dipartimento Ambiente della Regione, in presenza di minacce potenzialmente gravi per la salute, a condizione però che la valutazione del rischio sia fondata su un'analisi razionale costi-benefici, cioè secondo un criterio di ragionevolezza che riconosca l'impossibilità materiale di

stabilire margini di sicurezza assoluti, in assenza di dati certi e scientificamente provati sull'entità del pericolo nel lungo termine.

In caso contrario, quelle stesse misure cautelari, comunque strutturate, risulteranno sempre molto vulnerabili in sede giudiziaria oltre che difficilmente realizzabili in via pratica, a prescindere dalla loro supposta efficacia; per queste ragioni sembra opportuno e necessario che tali prescrizioni, nella misura in cui incidono pesantemente nella sfera dei diritti del cittadino, debbano comunque assumere la forma di legge regionale, prima di essere recepite nel PUC e portate ad effetto da parte della Civica Amministrazione.

SINTESI: non si ritiene che il PUC possa includere la proposta disciplina.

9.7 *Per il monitoraggio del comparto elettromagnetismo il Comune prevede l'indicatore "Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico". Si propone di integrare il monitoraggio con "popolazione localizzata all'interno delle DPA" in modo da includere anche la popolazione potenzialmente esposta.*

Si provvederà al calcolo della popolazione localizzata all'interno delle DPA degli elettrodotti.

SINTESI: si interverrà sugli indicatori come richiesto dal parere motivato.

10 RUMORE

10_1 Nel RA non è stato valutato l'impatto dovuto alle azioni del PUC sulla **qualità acustica**, né in termini di aumento/diminuzione popolazione esposta, né di variazioni complessive degli effetti sul traffico urbano determinate. L'impatto generato dal PUC andrebbe pertanto valutato a livello locale, andando a verificare che le trasformazioni urbane non ingenerino nuove criticità, ma che al contrario contribuiscano al risanamento complessivo di quelle esistenti, e non esponano nuova popolazione ad inquinamento acustico. Di conseguenza, almeno i **distretti** andrebbero valutati sia come **ricettori** (magari con l'obiettivo del rispetto di obiettivi e target migliorativi), che come **sorgenti** (con riferimento ai flussi di traffico generati, che possono impattare su ricettori esistenti). [pag.33 parere VAS]

Nella Descrizione Fondativa Capitolo "Ambiente ed Energia", da pag. 135 sono riportate le attività svolte dal Comune di Genova in merito ai temi acustici ed ai relativi adempimenti di legge.

In sintesi il Piano di Risanamento Acustico del Comune si compone di una fase conoscitiva, di una fase di elaborazione e di una fase propositiva.

La Classificazione Acustica (Zonizzazione Acustica), adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 140 del 4/12/2000 ed approvata con deliberazione n° 234 del 24 aprile 2002 dalla Giunta Provinciale di Genova, suddivide il territorio comunale in 6 classi omogenee all'interno delle quali sono definiti i valori limite assoluti e differenziali delle sorgenti sonore ivi insistenti.

Contestualmente alle operazioni di zonizzazione acustica, si è intrapreso il monitoraggio acustico di tutte le zone urbanizzate del Comune di Genova (Caratterizzazione Acustica) allo scopo di verificare il livello di rumore realmente presente. Essa è composta di circa 6000 punti di misura estesi a tutto il territorio comunale, secondo un reticolo di maglia 100m. x 100m, in ognuno dei quali risiede la misura che ne indica il livello sonoro riscontrato per quella porzione di territorio.

La prima analisi di lettura sulla Caratterizzazione Acustica del Comune di Genova restituisce, il dato percentuale sulla tipologia delle maggiori sorgenti individuate, da cui è evidente che la principale fonte di rumore in ambito urbano è determinata dal traffico veicolare.

Per questo motivo si rimanda al PUM per gli approfondimenti relativi alle aree di criticità acustico in relazione al traffico veicolare ed alle misure e/o interventi previsti nel piano stesso.

CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA – COMUNE DI GENOVA

Codici Rumore	Denominazione	Percentuale
17.	Esercizi commerciali	0,05 %
21.5.	Navigazione aerea	0,07%
1.	Animali domestici	0,3%
2.	Umani	0,4%
11.	Cantieri Edili	0,7%
21.3.	Ferrovie	1,0%
16.	Industrie	1,3%
0.	Naturali	3,7%
21.6.	Autostrade	8,1%
99.	Rumore d'area	11,1%
21.7.	Strade	71.3%

Nella schede VAS dei DST sono stati evidenziati gli aspetti acustici, come prestazione ambientale tali schede indicavano "Le nuove costruzioni ricadenti nelle fasce di rispetto acustico ferroviarie ed autostradali dovranno essere progettate nel rispetto di quanto previsto dai DPR n. 459/1998 e DPR n. 142/2004. Nell'attuazione della riqualificazione, obiettivo principale deve essere quello dell'abbattimento della rumorosità da traffico anche per consentire un miglior godimento delle aree pedonali", tali indicazioni saranno riportate nelle schede urbanistiche dei DST nei casi in cui tali aree siano interessate da fasce acustiche.

Inoltre nel progetto definitivo di PUC saranno inserite, oltre ai dati già presenti, le aree di criticità acustiche nelle Carte di Criticità/Opportunità, si ricorda a tal proposito che i colleghi della Direzione Ambiente ed



Energia hanno intrapreso un'attività di ricerca relativa ad interventi per il risanamento acustico del territorio comunale in collaborazione con il CRUIE (Centro di ricerca in Urbanistica ed Ingegneria Ecologica) dell'Università di Genova.

Sono stati attuati, e d'altri sono in corso di attuazione, interventi di posizionamento di barriere acustiche lungo la rete autostradale (inseriti nel GIS del Comune di Genova, vedi paragrafo 2 della presente relazione) che migliorano il clima acustico delle aree urbane circostanti.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle vigenti normative di settore applicate dal Comune di Genova.

10_2 Per le grandi infrastrutture quali **aeroporto, autostrada e linee ferroviarie**, andrebbero indicati:

- **i piani di risanamento** in carico ai rispettivi gestori che porteranno, attraverso la realizzazione di interventi di mitigazione, al sostanziale rispetto dei limiti di legge all'interno delle aree di pertinenza
- **le fasce di pertinenza (autostrade/ferrovia)** con specifici limiti di emissione, per le quali nel RA sono semplicemente segnalate le sovrapposizioni con i distretti di trasformazione, senza trarne considerazioni/prescrizioni di tutela e qualità. [pag.33 parere VAS]

Sono stati attuati, ed altri sono in corso di attuazione, interventi di posizionamento di barriere acustiche lungo le reti infrastrutturali che migliorano il clima acustico delle aree urbane circostanti. Per poterne tenere conto queste informazioni sono state inserite nel GIS comunale dopo l'adozione del PUC.

In particolare ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29.11.2000, sono confluiti di recente nelle mappature acustiche del Comune di Genova anche i Piani di Risanamento dei soggetti gestori delle infrastrutture di trasporto, ossia R.F.I. e Autostrade per l'Italia; aggiornando al 2013 i dati già prodotti nel 2007.

In particolare la cartografia delle fasce di rispetto acustico A e B evidenzia una significativa diminuzione del numero della popolazione esposta, per effetto delle misure di mitigazione adottate dai soggetti gestori (Autostrade per l'Italia – Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla Determinazione e Gestione del rumore Ambientale – Decreto legislativo 19/08/2005 n° 194 – Piano d'Azione del gennaio 2013 e Aggiornamento delle immissioni negli agglomerati urbani con più di 250.000 abitanti e primo invio a quelli con popolazione tra 100.00 e 250.000 abitanti).

In particolare, la Soc. Autostrade ha ottenuto questo risultato realizzando barriere antirumore in quasi tutti i tratti a cielo aperto che attraversano il territorio comunale, ed i relativi progetti (anche a livello edilizio) sono stati trasmessi dalla Conferenza di Servizi ai competenti Uffici Comunali, che hanno potuto verificarne il diverso impatto. Invece R.F.I. non è ricorsa a barriere antirumore, e neppure ha accluso nel proprio Piano di Risanamento i relativi i progetti, quindi allo stato attuale non risultano sviluppi sullo stato avanzamento del suo Piano, né delle misure di mitigazione alternative adottate (RFI – Mappatura acustica ai sensi del D.Lgs.194/05 Attuazione della Direttiva 2002/49/CE – Mappatura acustica degli assi ferroviari principali con più di 30.000 convogli l'anno negli agglomerati con più di 100.000 abitanti – dicembre 2011).

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle vigenti normative di settore applicate dal Comune di Genova.

PUNTI PRESCRITTIVI

10_3 Al fine di contenere **l'impatto acustico sui nuovi insediamenti**, derivante dalle emissioni sonore esistenti e di progetto, gli insediamenti residenziali dovranno sorgere nelle posizioni il più possibile schermate dal rumore e a un'adeguata distanza dalle infrastrutture di trasporto esistenti ed eventuali di progetto. Nelle fasce di pertinenza (fascia A) acustica non devono essere previste nuove destinazioni d'uso residenziali, né altre destinazioni sensibili. [pag.33 parere VAS]

Innanzitutto è fondamentale premettere che la Civica Amministrazione, attraverso il Settore di competenza, persegue come obiettivo di qualità quello di minimizzare l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico.

Conformemente a tale obiettivo, il P.U.C. ha recepito tutte le norme di settore (comunitarie, nazionali e regionali) e tutti gli atti relativi, compreso il Piano di Risanamento acustico comunale, che contiene non solo le misure di mitigazione dell'inquinamento acustico ma anche le misure di prevenzione volte a ridurre il numero della popolazione esposta.

Nella stesura del suddetto Piano di Risanamento sono stati adottati gli stessi criteri e priorità del Piano Regionale Triennale di intervento per la verifica dell'inquinamento acustico (ex art.2 L.R. n.12/98 - Allegato "A"), mentre per effetto della Direttiva C.E. 49/02, recepita con D.Lgs. 194/05, gli atti relativi al comparto rumore sono stati integrati con la Mappatura acustica strategica ed il conteggio della popolazione esposta ai vari range di rumorosità, compresi, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente 29/11/2000, i Piani di Risanamento dei Soggetti Gestori delle Infrastrutture di Trasporto (RFI e Società Autostrade).

Da notare come le leggi dello Stato, sia in tema di inquinamento acustico da traffico veicolare (D.P.R. n.142/04) che da traffico ferroviario (D.P.R. n.459/98), oltre a stabilire i valori limite di immissione, affermano che (all'interno delle rispettive fasce di pertinenza) "gli stessi valori limite devono essere conseguiti mediante attività pluriennale di risanamento", attraverso ad esempio la realizzazione di barriere antirumore o l'applicazione altre tecniche di abbattimento, senza che questo comporti di per sé il divieto di realizzare nuove residenze al loro interno.

Tutto ciò premesso, prescrivere a titolo di misura cautelare limitazioni aggiuntive rispetto a quelle già stabilite per legge, come zone cuscinetto vicino a tutte le infrastrutture di trasporto, piuttosto che la non edificabilità residenziale in fascia A o in classe acustica IV e superiore, avrebbe l'effetto di appesantire ed in maniera forse impropria un quadro normativo e regolamentare già di per sé molto strutturato e articolato, senza tenere conto della specificità del territorio genovese.

Infatti, il clima acustico, oltre che dalla distanza tra la sorgente di rumore e l'eventuale recettore interessato, è fortemente influenzato da altri parametri, quali ad es. la quota rispetto al sedime dell'infrastruttura o la presenza di edifici o di altri ostacoli collocati tra la sorgente del rumore ed il recettore; pertanto, in tutti i casi in cui si debba realisticamente valutare l'esposizione al rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto, occorre eseguire uno studio puntuale, con modelli dedicati o con monitoraggi specifici sul sito di interesse.

La documentazione di clima/impatto acustico, che deve essere presentata per numerose tipologie di intervento ai sensi dell'art.8 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447/95 sulla base dei criteri stabiliti dalla D.G.R. n.534 del 28.5.99 e nel rispetto dei valori limite indicati dai D.P.C.M. in data 05.12.1997 e 14.11.1997, è esaminata puntualmente dagli Uffici competenti, e le opportune verifiche/analisi tecniche sono svolte caso per caso, in quanto non è dato sapere a priori se, per esempio, in fascia A si verifichi o meno un reale impatto acustico, proprio per le ragioni sopracitate.

Ciò avviene non solo per le aree interessate alla realizzazione di scuole, ospedali, case di cura, parchi urbani ed extraurbani, ma anche per ogni nuovo insediamento residenziale prossimo a strade, autostrade, ferrovie, aeroporti, impianti sportivi, discoteche o pubblici esercizi dove sono installati macchinari o impianti rumorosi; lo stesso vale per il rilascio di ogni provvedimento abilitativo che richieda il preventivo esame delle valutazioni di clima/impatto acustico, quali concessioni edilizie, di agibilità, abitabilità o D.I.A, nonché per il rilascio di licenze o autorizzazioni all'esercizio di opere sottoposte a V.I.A. e comunque per tutti i nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, ricreative o commerciali implicanti la presenza di sorgenti fisse di rumore.

In ognuno di questi casi, di evidente rilevanza edilizia e/o urbanistica, la Civica Amministrazione non può che applicare il dettato della normativa vigente in materia di inquinamento acustico nei termini sopracitati.

Ne consegue che qualunque area di intervento, e non solo quelle riguardanti i Distretti di Trasformazione, al momento della presentazione di un progetto è sottoposta ad attenta analisi da parte degli Uffici preposti, in modo da valutarne sia la compatibilità acustica in qualità di ricettore, sia l'impatto acustico sull'esistente in qualità di potenziale sorgente di rumore, per effetto dei flussi di traffico indotti e/o di nuove installazioni d'impianti tecnologici sulla copertura degli edifici, e/o di rumorosità legate alle attività ivi svolte.

In conclusione è possibile far ricorso a politiche cautelari come quelle proposte dalla Regione, a condizione però che la valutazione del rischio di cui trattasi sia fondata su un'analisi razionale costi-benefici, cioè secondo un criterio di ragionevolezza che tenga in considerazione contesto e misure già in atto per affrontare il problema posto. In caso contrario, quelle stesse misure cautelari, comunque strutturate, risulteranno sempre molto vulnerabili da parte della giustizia amministrativa oltre che difficilmente realizzabili in via pratica, a prescindere dalla loro supposta efficacia.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle vigenti normative di settore applicate dal Comune di Genova.

10_4 In termini di **funzioni ammissibili** nella parte più vicina all'infrastruttura stradale o ferroviaria, l'obiettivo deve essere quello di creare delle zone "cuscinetto", dove collocare gli usi acusticamente meno sensibili (commerciali, direzionali, terziari, etc.). [pag.33 parere VAS]

Nelle schede urbanistiche dei DST si terrà conto di dette criticità ed in funzione anche di esse saranno riviste le linee guida alla progettazione dei DST interessati cercando di allontanare le funzioni residenziali dalle fonti di rumore ovvero individuando adeguate forme di abbattimento e/o confinamento delle fonti stesse, tenendo conto che le scelte inerenti alle trasformazioni urbane devono mediare tra questa e altre limitazioni riguardano obiettivi, oltretutto ambientali, anche sociali ed economici.

Vedi anche successivo punto **10_5**.

SINTESI: in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, tra le prestazioni ambientali dei DST contigui ad infrastrutture viarie di scorrimento e/o ferroviarie, l'assetto planivolumetrico dovrà prevedere la creazione di "zone cuscinetto" ove collocare gli usi acusticamente meno sensibili (commerciali, direzionali, terziari, etc.), e/o prevedere adeguate forme di abbattimento e/o confinamento, anche attraverso la realizzazione di barriere e/o altre soluzioni progettuali, delle fonti innanzi richiamate fonti di inquinamento acustico.

10_5 Nella progettazione dei nuovi insediamenti si dovrà pertanto perseguire il **raggiungimento del clima acustico idoneo** principalmente attraverso una corretta organizzazione dell'insediamento, per definire la migliore localizzazione degli usi e degli edifici. Lungo gli assi a valenza urbana, la **distanza** degli edifici dovrà essere tale da non richiedere la realizzazione di barriere acustiche, o l'adozione di mitigazioni passive per il rispetto dei limiti normativi all'interno dei nuovi recettori residenziali. [pag.33 parere VAS]

Un Piano Urbanistico definisce il regime dei suoli ma non entra così nel dettaglio progettuale da permettere di valutare nello specifico il clima acustico. La documentazione di clima/impatto acustico, presentata ai sensi dell'art.8 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447/95 sulla base dei criteri stabiliti dalla D.G.R. n.534 del 28.5.99 e nel rispetto dei valori limite indicati dai D.P.C.M. in data 05.12.1997 e 14.11.1997, è esaminata puntualmente dagli Uffici competenti, e le opportune verifiche/analisi tecniche sono svolte caso per caso, in quanto non è dato sapere a priori se, per esempio, in fascia A si verifichi o meno un reale impatto acustico, proprio per le ragioni sopraccitate.

Ciò avviene non solo per le aree interessate alla realizzazione di scuole, ospedali, case di cura, parchi urbani ed extraurbani, ma anche per ogni nuovo insediamento residenziale prossimo a strade, autostrade, ferrovie, aeroporti, impianti sportivi, discoteche o pubblici esercizi dove sono installati macchinari o impianti rumorosi; lo stesso vale per il rilascio di ogni provvedimento abilitativo che richieda il preventivo esame delle valutazioni di clima/impatto acustico, quali concessioni edilizie, di agibilità, abitabilità o D.I.A, nonché per il rilascio di licenze o autorizzazioni all'esercizio di opere sottoposte a V.I.A. e comunque per tutti i nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, ricreative o commerciali implicanti la presenza di sorgenti fisse di rumore.

SINTESI: in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, tra le prestazioni ambientali dei DST contigui ad infrastrutture viarie di scorrimento e/o ferroviarie, l'assetto planivolumetrico dovrà prevedere la creazione di "zone cuscinetto" ove collocare gli usi acusticamente meno sensibili (commerciali, direzionali, terziari, etc.), e/o prevedere adeguate forme di abbattimento e/o confinamento, anche attraverso la realizzazione di barriere e/o altre soluzioni progettuali, delle fonti innanzi richiamate fonti di inquinamento acustico.

10_6 Vista l'entità delle volumetrie introdotte nei distretti di trasformazione, si richiede che nei contesti caratterizzati da criticità acustica dovuta alla vicinanza di infrastrutture la progettazione architettonica degli edifici, compreso lo sviluppo in altezza dei nuovi edifici residenziali, sia tale da garantire il **benessere acustico anche degli ultimi piani**. [pag.33 parere VAS]

Vedi punto **10.5**

10_7 Inoltre si richiede di:

- integrare nei documenti di piano l'obiettivo di **qualità acustica**: es. minimizzare la popolazione esposta a rumore (>65dB durante il giorno e >55dB durante la notte)
- chiarire le incongruenze riscontrate in merito alla **popolazione esposta**. [pag.34 parere VAS]

Nel Documento degli Obiettivi “TEMA C – Obiettivo C1 Riduzione dell’inquinamento atmosferico, acustico e luminoso” è già contenuto tale obiettivo e il “Numero di abitanti esposti ad inquinamento acustico” (a più di 65 dB durante il giorno, a più di 55 dB durante la notte) è l’indicatore individuato per il monitoraggio e condiviso nel parere motivato.

Nel Documento degli Obiettivi, Obiettivo C1 “Riduzione dell’inquinamento atmosferico, acustico e luminoso”, pag. 26, del Progetto Definitivo di PUC tra le “Principali azioni necessarie” sarà inserita la “riduzione della popolazione esposta a rumore”.

SINTESI: in sede di predisposizione del Progetto Definitivo di PUC l’Obiettivo C1 “Riduzione dell’inquinamento atmosferico, acustico e luminoso”, contenuto nel Documento degli Obiettivi, le “Principali azioni necessarie” saranno integrate con la “riduzione della popolazione esposta a rumore”

10_8 *Si condividono gli indicatori proposti di **popolazione esposta** a rumore (a più di 65 dB durante il giorno, a più di 55 dB durante la notte) per i quali andranno rivisti o giustificati i valori di riferimento. [pag.34 parere VAS]*

Saranno assunti i valori che la Direzione Ambiente, Igiene ed Energia – Settore Acustica trasmette regolarmente a Regione Liguria.

SINTESI: vedi precedente punto 10_7

11 BIODIVERSITA'

11_1 *La collocazione dell'area all'interno del Distretto speciale di concertazione "Polo energetico e di servizi generali di Scarpino", in cui viene prevista la possibilità di insediamento di "Industria manifatturiera tradizionale, attività logistiche, impianti produttivi speciali nei settori dell'energia e del trattamento, smaltimento, anche con recupero di inerti, impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili" nonché di "servizi pubblici anche di interesse generale e privati" non appare coerente con gli obiettivi di conservazione individuati dalla Direttiva 92/43/CEE al pari di quanto già osservato per gli altri habitat interessati dalle previsioni del distretto. Le funzioni ammesse costituiscono infatti fattori di incidenza fortemente negativa a carico dello stesso habitat e delle specie ad esso correlate: si ricorda che in quanto habitat prioritario ogni intervento che anche indirettamente possa produrre alterazioni o riduzioni deve essere evitato, cercando soluzioni alternative, e che la possibilità di proseguire in interventi di tale portata deve essere sottoposta al parere della Commissione Europea. [pag.34 e 35 parere VAS]*

Con la deliberazione della Giunta regionale n 459/2011, è stata approvata la nuova distribuzione dei siti per i riempimenti con il materiale proveniente dagli scavi del Terzo Valico.

In data 21.12.2011 è stata quindi sottoscritta la convenzione avente ad oggetto la disciplina per l'esecuzione "di lavori di un terrapieno, e di tutte le opere connesse e necessarie, nell'area posta al piede della discarica in località Scarpino di proprietà di AMIU, mediante abbancamento di un quantitativo di circa 800.000 mc di materiali... nonché la realizzazione della nuova strada di accesso da valle al sito di abbancamento...".

Ai sensi dell'art. 2 della predetta convenzione AMIU avrebbe dovuto redigere i progetti preliminare e definitivo, a spese di COCIV, procedendo all'affidamento in appalto per la redazione di detti progetti mediante procedura pubblica.

I progetti, ai sensi dell'art. 3, avrebbero dovuto essere sottoposti all'approvazione delle competenti autorità, da parte di COCIV e/o AMIU con l'assistenza dei progettisti prescelti.

Regione, Provincia, Comune si impegnavano ad esaminare i progetti ed a giungere alla conclusione della procedura di approvazione nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le tempistiche programmate delle lavorazioni del terzo valico.

Il medesimo art. (Comma 4) prevede inoltre che la destinazione urbanistica del sito è la seguente: "Delibera CC n 92/2011 Distretto Scarpino produttivo compatibile con la destinazione prevista. PUC approvato con DPGR n 44/2000 in salvaguardia non conforme necessità quindi di variante di allineamento".

Più precisamente le - Modalità di attuazione - del PUC adottato (distretto 1.07) stabiliscono:

"PUO unitario per la progettazione del nuovo polo industriale specializzato. La realizzazione dell'impianto per il trattamento finale dei rifiuti solidi urbani nonché dell'impianto per la realizzazione di discarica di inerti, seguono il proprio autonomo procedimento di approvazione, ivi compresa la VIA. Il perimetro del distretto e la disciplina della presente scheda normativa, per la parte ricadente in area SIC, caratterizzata dalla presenza di habitat prioritari, sono subordinati all'esito dello studio di incidenza ricompreso nel Rapporto Ambientale da valutarsi da parte dell'Ente Regionale istituzionalmente competente, con riguardo alla possibilità di destinare tale parte di area allo smaltimento di inerti derivanti dalla realizzazione di grandi opere infrastrutturali nel rispetto della vigente legislazione."

Tale norma è l'esito di corrispondenza tra Comune di Genova e Regione Liguria.

Tuttavia, nell'ambito del parere motivato, la Regione ha argomentato, nell'ambito del Tavolo di lavoro svoltosi in data 18 luglio 2013, che "relativamente al distretto di Scarpino e all'interazione col SIC, si è potuto chiarire che ad oggi non esiste l'inclusione formale di tale sito all'interno del PdiU dello smarino del terzo valico ferroviario. Valgono a maggior ragione i contenuti della nota del Direttore del Dipartimento PG 143925 del 17.10.2011, in cui a fronte della proposta di perimetrazione del Comune la Regione si riservava di verificarne l'incidenza sul SIC, richiamando la possibilità di eventualmente derogare alle istanze di tutela a seguito della presentazione e valutazione di un progetto, che si configurerebbe come di interesse pubblico e non altrimenti realizzabile. Nell'ambito del parere la valutazione di incidenza è stata svolta da parte della Regione e ha portato alla prescrizione relativa alla necessità di ripерimetrare il distretto stesso".

Pertanto nel progetto definitivo di PUC il DST "Polo energetico e di servizi generali" verrà ripерimettrato escludendo la porzione di area che rientra nel SIC del Monte Gazzo SIC IT1331615 riguardante la Villetta del Rio Cassinelle riconducendo le aree così escluse alla disciplina d'Ambito AC-NI al fine di preservare l'habitat da fattori di incidenza negativi.

Nel caso di presentazione di progetti specifici derivanti dalla necessità di allocare parte dello smarino derivante dal III Valico Ferroviario al piede della discarica stessa, preparando contestualmente le aree per gli

impianti necessari alla completa gestione del ciclo dei rifiuti, che evidenzino la necessità di interessare parte del corso del rio Cassinelle, a monte della confluenza con il rio Timone, all'interno del SIC del Monte Gazzo, potranno essere applicati i disposti di cui all'art. 5 del DPR 357/97 che ammette la realizzazione di interventi anche in presenza di "conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili" qualora "l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico".

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, escludendo l'area occupata dall'habitat 91E0 dalla perimetrazione del distretto di Scarpino, tuttavia, in considerazione degli accordi già sottoscritti da Comune e Regione, la scheda di DST richiederà l'art. 5 comma 10 del DPR 357/97 ss.mm.ii.

Si ottempera in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC attraverso la revisione dei contenuti della scheda del Distretto di trasformazione n. 1.07 del PUC adottato "Polo energetico e di servizi generali di Scarpino" per quanto riguarda in particolare l'Obiettivo della trasformazione.

11_2 Mancano prescrizioni specifiche volte a mitigare effettivamente gli impatti. Per quelle tipologie di intervento che risultano diffuse sul territorio, come **l'agricoltura e l'allevamento**, o **l'incremento turistico** all'interno di siti Natura 2000, sarebbe stato auspicabile, da parte dello Studio di Incidenza, uno sforzo ulteriore per la raccolta delle informazioni utili a predisporre una sorta di programmazione dei **carichi massimi ammissibili per i territori interessati**. Di fatto non sono fornite indicazioni utili per una corretta pianificazione agricola, zootecnica o turistica delle aree rurali. Anzi, nella maggior parte dei casi, la positività dell'incidenza di questi interventi è legata alla predisposizione di opportuni piani di gestione (da parte di un Soggetto non definito), e non è chiaro se in assenza di questi strumenti gli interventi si possano considerare ammissibili o meno. Inoltre non sono presenti considerazioni inerenti alcuni aspetti piuttosto importanti quali la sostenibilità dell'indice insediativo stabilito per i vari Ambiti o la necessità di contenere – o condizionare al rispetto di determinati criteri — interventi potenzialmente impattanti, quali ad esempio la costruzione di serre, sempre ammesse nelle zone AR-PR e AR-PA. A livello normativo non è contenuta alcuna informazione volta a disciplinare questi aspetti secondo criteri di compatibilità naturalistica; apparentemente non vengono recepite neppure le indicazioni di massima riportate nella Relazione di Incidenza. [pag.35 parere VAS]

Le **azioni di mitigazione proposte** - come indicato nel capitolo sulla metodologia - tengono necessariamente in considerazione il livello di pianificazione generale a cui si riferisce il PUC di Genova. Vengono pertanto indicate le possibili mitigazioni in relazione ai potenziali impatti di settori generali di azioni/previsioni.

Nel corso dello studio, inoltre, vengono suggerite le mitigazioni ritenute più opportune nell'ambito della disamina di habitat e specie presi in considerazione per ciascun sito, facendo riferimento, di volta in volta, alle situazioni specifiche, che possono essere differenti sulla base dell'estensione del sito, dell'habitat e delle previsioni pianificatorie del PUC. Nelle tabelle di sintesi di valutazione degli impatti vengono indicate infine le azioni/previsioni di Piano che si ritengono o meno compatibili con la conservazione di habitat e specie in ogni sito e le azioni/previsioni che richiedono specifico studio di incidenza con relative specifiche mitigazioni.

Prescrizioni volte a mitigare impatti specifici non sono, in questa fase, ancora ipotizzabili in modo compiuto. Le stesse sono opportunamente e necessariamente rinviate alla valutazione dell'incidenza dei progetti/interventi che il PUC definisce unicamente a livello pianificatorio.

Pur essendo - nelle previsioni del PUC - attività potenzialmente diffuse in tutti gli ambiti del territorio comunale, **agricoltura e allevamento** non costituiscono da almeno cinquant'anni attività produttive ad elevata densità, né mai sono state attività di tipo intensivo nel Comune di Genova, forse ad esclusione della coltura del basilico a Prà.

I dati esistenti relativi a interventi edilizi in ambito di presidio agricolo nell'ultimo decennio riportano 81 nuovi permessi di costruzione con territorio soggetto a presidio ambientale di 122 Ha, equivalente allo 0,67% del territorio extraurbano (0,51% sull'intero territorio comunale).

Come già indicato nello Studio di incidenza si tratta, sostanzialmente, di "aree concentrate per lo più vicino a nuclei abitati o a case sparse in cui è già presente un certo grado di antropizzazione e di disturbo"...

Inoltre, come indicato dal PTC Provinciale "L'agricoltura praticata nel territorio genovese, che per caratteristiche morfologiche non è certamente vocato a pratiche intensive e fortemente competitive, può essere definita marginale o "di nicchia", volta alla produzione di beni di qualità: un'attività che non si ritiene particolarmente impattante dal punto di vista della sostenibilità ambientale, anche all'interno di aree a maggiore sensibilità."

Lo Studio di Incidenza e le misure di mitigazione proposte fanno riferimento quindi alle tipologie agricole e di allevamento riconducibili a carichi modesti che comunque, nel caso dei SIC e a maggiore tutela degli habitat, potranno essere sottoposte a specifico studio di incidenza.

Si sottolinea, inoltre, come la più recente DGR 30/2013 "Legge regionale n.28/2009. Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi. Sostituzione d.G.R. n.328/2006" riporti in allegato D, tra le "Tipologie di progetti ed interventi ricadenti all'interno dei siti Natura 2000 ai quali non si applicano" né la prevalutazione né la valutazione di incidenza" anche "pratiche agricole e zootecniche ricorrenti, compresi gli interventi su aree coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché effettuati in conformità con le norme di salvaguardia di cui alla D.G.R. 1507/2009 "Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009", con il Regolamento regionale 5/2008 "Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciali (ZPS) liguri", con le misure di conservazione del sito, con l'eventuale piano di gestione del sito e con gli indirizzi dettati in materia dalla Regione Liguria".

Infatti viene reputato che tali attività ricadano nel complesso degli interventi che in base alle "...*attuali conoscenze tecnico-scientifiche, alla loro modesta entità o alla loro ubicazione in aree già antropizzate, non incidano in maniera negativa e significativa sui siti della Rete Natura 2000, sulle Zone Rilevanti per la salvaguardia e sulla Rete Ecologica regionale, salvo non sia disposto diversamente dalle misure specifiche di conservazione o dai piani di gestione dei siti*".

Le tipologie di attività comprese nel comparto agro-silvo-pastorale sono tra l'altro l'oggetto della DGR 126/07 "Indirizzi per l'incentivazione delle attività agro – silvo- pastorali nei siti della Rete Natura 2000 in Liguria ", e "Linee guida per la valutazione di incidenza delle attività agro –silvo-pastorali in Liguria" che individuano in dettaglio le azioni necessarie a garantire l'integrità delle aree SIC.

Infine, è utile ricordare l'importante corpus normativo relativo alla protezione delle acque, cioè la DGR 848 del 27 luglio 2007, relativa allo smaltimento e all'utilizzo delle acque reflue dei frantoi, il D.Lgs. 152/99, che impone limiti molto restrittivi sulla presenza nelle acque destinate a fini potabili di erbicidi e insetticidi e la Direttiva 2000/60/CE, Direttiva Quadro sulle acque che rappresentano strumenti sufficienti per evitare problemi di inquinamento delle acque superficiali e degli habitat ad esse correlati a causa di eccessi di sostanze derivate dall'agricoltura.

La trasgressione della normativa sopra ricordata enterebbe infatti a far parte di violazioni non direttamente connesse alle previsioni del PUC.

In quanto all'impatto da **pressione turistica**, è riconosciuto da fonti autorevoli come "per una valutazione degli effetti del turismo nelle aree più fragili e sensibili come le aree naturali, le aree marino-costiere, quelle montane e i centri storici, non sembrano al momento disponibili dati affidabili." (Ministero dell'Ambiente, 2009 - Turismo e biodiversità: opportunità e impatti sulla biodiversità).

"Uno strumento utile per misurare i limiti della crescita turistica, prima che questa possa danneggiare il territorio, è la "capacità di carico turistica" ovvero la quantità di turismo che una destinazione è in grado di sostenere. Tuttavia, essendo il turismo un paniere complesso di beni e servizi diversi, nel quale interagiscono un agglomerato di attività differenti, risulta particolarmente difficile quantificare e misurare una capacità di carico che sia valida per tutte le località." (Annali Italiani del Turismo Internazionale, 2006).

Tali dati al momento non sono disponibili per i SIC all'interno del territorio comunale, tuttavia pur ritenendo importante reperire in futuro tali dati, eventualmente promuovendo a livello regionale ricerche e monitoraggi in tal senso, occorre ricordare la minima pressione turistica attuale che purtroppo interessa l'entroterra genovese. Il problema indicato appare pertanto al momento irrilevante in relazione alla natura e alle finalità del PUC.

I **piani di gestione** cui si demanda la previsione della positività delle attività agricole – sono evidentemente quelli predisposti dai Soggetti gestori dei SIC, ai sensi dell'art. 11 dalla LR 28/09 - che costituiscono lo strumento ottimale al fine di una puntuale salvaguardia di habitat e specie sensibili.

In assenza di tali strumenti le Misure di salvaguardia e le Misure di conservazione indicano i limiti entro i quali possono essere consentite le attività e individuano l'eventuale necessità di effettuare apposito Studio di incidenza al fine di verificare l'ammissibilità degli interventi il cui potenziale impatto non è possibile definire e quantificare a livello di Piano Comunale.

Nel PUC, per quanto riguarda gli ambiti di conservazione e/o di riqualificazione, non sono stati resi disponibili calcoli relativi al **carico insediativo** potenziale su cui effettuare considerazioni. Tuttavia il trend degli interventi sul patrimonio edilizio intervenuti negli ultimi 10 anni sull'intero territorio comunale ha rivelato una diminuzione del carico globale (popolazione 2001: 610.307, popolazione 2010: 608.019). Inoltre, come precedentemente indicato, ultimi 10 anni al di fuori della "linea verde" gli interventi di nuova costruzione assentiti sono solo 81 accompagnati da convenzioni per il presidio agricolo per un territorio di 122 Ha, equivalente allo 0,67% del territorio extraurbano (0,51% sull'intero territorio comunale).

Riguardo alle serre si rinvia al precedente punto 3_1_6.

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, integrando, , le indicazioni volte alla tutela dei diversi habitat all'interno degli ambiti nel quadro normativo.

11_3 Manca invece un'analisi di dettaglio di tutti **gli elementi della REL (rete ecologica regionale)** diffusi sul territorio comunale, unitamente ad una verifica puntuale delle previsioni pianificatorie interferenti con gli stessi, a cui dovrebbero seguire prescrizioni specifiche o comunque considerazioni circostanziate circa la compatibilità delle azioni previste.

Altro elemento importante, tralasciato, è rappresentato dalle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei SIC" che andrebbero invece trattate come ulteriore elemento di attenzione, verificandone la localizzazione e la congruenza rispetto alle previsioni di piano. [pag. 35 e 36 parere VAS]

Lo Studio di incidenza in quanto tale, definito dalla DGR 328/06 a cui fa riferimento lo studio in oggetto, nell'allegato A "Criteri ed indirizzi procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza in Liguria" al comma 1 dell'art 1 Valutazione di incidenza dei piani stabilisce che "Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione" non facendo pertanto esplicito riferimento alla rete ecologica regionale.

Tuttavia, al fine di rendere il più possibile completo lo studio sono state eseguite considerazioni sui distretti che interamente o parzialmente potevano avere una interazione negativa su elementi della rete stessa e quindi una influenza sulla conservazione di habitat e specie.

Da questa analisi preliminare è stata individuata sostanzialmente una sola zona - ricadente nella valle del Chiappeto - che poteva risentire di potenziali pesanti ripercussioni in caso di attuazione delle previsioni di Piano. Su tale zona è stato posto l'accento indicando le peculiarità ambientali meritevoli di maggiore tutela e la scarsa compatibilità delle azioni previste con la conservazione di habitat e specie.

Una successiva integrazione relativa alla rete ecologica, che ha preso in considerazione le zone che più permeano il tessuto strettamente urbano, in particolare le fasce torrentizie, è stata infine realizzata nel corso dello Studio sul Verde urbano da parte della dott. Neonato, cui si rimanda per gli approfondimenti.

Nella Tavola "Sistema del Verde" di livello 2 del PUC adottato sono indicati i **corridoi ecologici** in area urbana da ripristinare per collegarsi alla REL, a fronte degli approfondimenti effettuati dalla Dott.ssa Neonato per l'attività finalizzata alla redazione del Piano del Verde, attività che si è stata conclusa successivamente all'adozione del PUC pur essendo stata svolta in collaborazione tra le due Direzioni, si ritiene di implementare l'individuazione dei corridoi ecologici in ambito urbano. Si tratta di approfondimenti sulla quantità, qualità e gestione del verde a scala urbana, e si pone quindi a completamento delle considerazioni svolte sul territorio esterno al perimetro del centro urbano, nel tentativo di garantire la penetrazione di corridoi verdi all'interno del tessuto consolidato.

Lo Studio Preliminare per la redazione del Piano del Verde, approvato con D.G.C. 182/2011 del 30/06/2011, contiene anche studi specifici per ogni DST finalizzati alla valutazione della loro potenzialità ecologica a fronte della quale vengono individuate delle azioni che confluiranno nel progetto definitivo di PUC nelle voci "prestazioni ambientali" delle schede dei distretti.

Pur non citando con esplicita dicitura alle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei SIC", nel corso di tutto lo Studio di Incidenza è sempre stata posta la massima attenzione agli habitat di rilevante interesse ai fini conservazionistici, comprendendo le zone citate nell'analisi svolta, le quali non rappresentano tanto "un ulteriore elemento di attenzione", quanto i settori nei quali i valori naturalistici del SIC sono maggiormente rappresentati ed evidenti.

SINTESI: per coerenza con lo Studio di Incidenza, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, si provvederà a ricondurre la superficie del Distretto 3.10 Valle Chiappeto ai soli settori 2 e 3 comprendendo la viabilità di previsione, riconducendo la maggior parte del settore 1 alle più pertinenti previsioni dei contigui ambiti AR-PR e AC-NI. Inoltre le prestazioni ambientali del DST considereranno la necessità di limitare gli interventi sul rio Chiappeto.

Le norme generali verranno integrate prevedendo prestazioni ambientali volte alla tutela e/o ripristino dei corridoi ecologici già indicati nella Tavola 2.1 "Sistema del Verde" del PUC adottato come integrati dallo Studio Preliminare alla redazione del Piano del Verde DGC 112/12.

11_4 Non risultano inoltre sufficientemente considerate le **interconnessioni complesse di tipo biologico ed ecologico all'interno degli habitat e fra le specie**, che comportano la possibilità di "trasmissione" degli

impatti sia nell'immediato sia nel medio-lungo termine, sullo stato di conservazione di habitat e specie, evidenziando lo stato di partenza e la situazione prevista con l'attuazione del piano. [pag.36 parere VAS]

Contrariamente a quanto affermato si ritengono sufficientemente considerate per ogni sito le interconnessioni complesse di tipo biologico ed ecologico all'interno degli habitat e fra le specie, che comportano la possibilità di trasmissione degli impatti sia nell'immediato, sia nel medio-lungo termine, sullo stato di conservazione di habitat e specie, evidenziando lo stato di partenza e la situazione prevista con l'attuazione del piano. Tanto più tenendo in considerazione che si tratta di un "piano" e non di un "progetto".

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni dello Studio d'Incidenza fornendo ulteriori informazioni.

11_5 *Da segnalare infine che, nell'ambito del RA, per ciò che concerne la componente Vegetazione e Biodiversità (pag.186) si fa riferimento ad una serie di **informazioni necessarie per effettuare la caratterizzazione generale del territorio**. Laddove queste non derivino da dati esistenti, è previsto che per ogni comparto (flora, fauna ed ecosistemi) vengano effettuati rilevamenti diretti, volti anche a paragonare la situazione reale con quella potenziale e a far emergere le possibili incidenze derivanti dalle azioni progettuali. Gli esiti dei suddetti rilievi non sono stati rinvenuti in nessuna parte della documentazione presentata; occorre chiarire se esistono dati non pubblicati, oppure se la caratterizzazione territoriale si è basata esclusivamente su dati esistenti, diversamente da quanto dichiarato nella premessa, ovvero ancora si intenda rinviare gli approfondimenti alla fase di progettazione definitiva. [pag.36 parere VAS]*

La caratterizzazione ambientale è stata compiuta sulla base di dati pubblicati e di dati di campo (rilievi fitosociologici) raccolti per gli habitat di maggiore interesse ai fini di potenziali incidenze nel corso dello studio di incidenza - al quale si rimanda. Inoltre, per quanto concerne l'avifauna (DCG 112/2012 del 19 aprile 2012), sono stati eseguiti studi di maggiore dettaglio nell'ambito dello Studio sul Verde urbano ("Studio preliminare per la redazione del Piano del Verde", Comune di Genova, 2011;" Piano del Verde", Comune di Genova, 2012).

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni RA fornendo ulteriori informazioni.

PUNTI PRESCRITTIVI

11_6 *I **dettami della Relazione di Incidenza** per essere efficaci devono essere assunti nella normativa del PUC ed integrati a quelli propri di Ambiti e Distretti, acquisendo quindi un valore cogente e condizionante sulle previsioni urbanistiche. In tale sede devono essere indicate le **misure mitigative degli impatti stimati** che si intendono applicare, e le modalità di attuazione/condizioni di realizzazione, in corrispondenza delle quali si può assumere, per determinate tipologie di interventi e/o aree e/o parametri, l'assenza di incidenza significativa. [pag.36 parere VAS]*

Le aree di maggiore pregio all'interno di SIC e ZPS (habitat prioritari o habitat di specie prioritarie) dovranno comunque essere escluse da opere che possano comportare alterazioni permanenti con assetto ambientale totalmente modificato (strutture residenziali o alberghiere, terziario, strade).

Come precedentemente già sottolineato, nel corso dello studio, vengono suggerite le mitigazioni ritenute più opportune nell'ambito della disamina di habitat e specie presi in considerazione per ciascun sito, facendo riferimento, di volta in volta, alle situazioni specifiche, che possono essere differenti sulla base dell'estensione del sito, dell'habitat e delle previsioni pianificatorie del PUC. Nelle tabelle di sintesi di valutazione degli impatti vengono indicate infine le azioni/previsioni di Piano che si ritengono o meno compatibili con la conservazione di habitat e specie in ogni sito e le azioni/previsioni che richiedono specifico studio di incidenza con relative specifiche mitigazioni. Nella definizione del Progetto Definitivo di PUC verranno meglio spiegate a livello normativo.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni dello Studio di Incidenza e integrando ulteriormente la normativa del progetto definitivo di PUC. Vedi anche precedente punto 11_3.

11_7 È inoltre opportuno che il PUC individui le pratiche agricole afferenti al **presidio agricolo ed al presidio ambientale** anche secondo criteri di compatibilità naturalistica, dimostrando e vincolando a tale dimostrazione la necessità ed efficacia del presidio stesso. [pag.36 parere VAS]

Le pratiche afferenti all'agricoltura, al pascolo ed alle attività forestali fanno riferimento ai già citati vigenti indirizzi della DGR 126/06. Nella normativa del progetto definitivo di piano verrà inserito un rinvio al Regolamento Regionale n.5 del 24/12/2008 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS liguri"; DGR n.126/2006 recante "Indirizzi per le attività agro-silvio-pastorali nei siti della Rete Natura 2000 in Liguria".

Si ribadisce nuovamente che successivi e specifici studi di incidenza saranno effettuati su attività/progetti particolari che possano comportare alterazioni permanenti. L'attuale SI è infatti basato sulle previsioni generali del PUC che per sua natura non individua azioni di dettaglio.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni dello Studio di Incidenza e integrando ulteriormente la normativa del progetto definitivo di PUC.

11_8 Non dovranno essere consentite opere che provochino riduzione o alterazione permanente agli **habitat prioritari o di specie prioritarie**, salvo i casi previsti dalla Direttiva Europea (art. 6 Dir. 92/43/CEE). Si ricorda che ai sensi dell'art. 6 Direttiva 92/43/CEE gli interventi che possano compromettere la conservazione di habitat prioritari e con incidenza negativa permanente, non sono ammissibili se non in caso di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico o di esigenze connesse alla salute pubblica e alla tutela dell'ambiente, previo parere favorevole della Commissione Europea.

In conseguenza di ciò, l'area occupata dall'habitat 91E0 dovrà essere esclusa dalla **perimetrazione del distretto di Scarpino**. Le nuove installazioni produttive previste dal distretto, inoltre, se anche collocate esternamente all'area SIC ma prossime ai confini dello stesso, andranno sottoposte a studio di incidenza per la valutazione dei possibili effetti indotti su habitat e specie (DPR 120/03). [pag.36 parere VAS]

Vedi punto 11_1

11_9 Per quanto concerne le interazioni del Piano con **gli elementi di connettività ecologica della REL**, l'apparato normativo deve essere integrato con specifico riferimento alle funzioni da tutelare. [pag.36 parere VAS]

Per quanto riguarda le interazioni del Piano con gli elementi di connettività ecologica della REL, l'apparato normativo sarà integrato con l'inserimento dei riferimenti normativi specifici e/o di settore.

Per quanto riguarda le "Connessioni ecologiche da salvaguardare e/o ripristinare" individuate nella tav. di livello 2 "Sistema del verde" verranno integrate con gli elementi emersi nello studio propedeutico alla redazione del piano del Verde redatto dalla Dott.ssa Neonato. A questi elementi verrà associata una normativa nel progetto definitivo di piano volta al ripristino e/o mantenimento delle connessioni della rete ecologica.

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni dello Studio di Incidenza e integrando, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, ulteriormente la normativa del progetto definitivo di PUC.

11_10 Lo studio di incidenza dovrà essere completato con **l'analisi di dettaglio di tutti gli elementi della REL diffusi sul territorio comunale**, unitamente ad una verifica puntuale delle previsioni pianificatorie interferenti con gli stessi, a cui dovrebbero seguire prescrizioni specifiche o comunque **considerazioni circostanziate circa la compatibilità delle azioni previste**. I corridoi ecologici per specie di **ambiente acquatico**, che costituiscono un elemento di penetrazione nell'urbanizzato, si interrompono nella zona costiera, sono sovente rappresentati da corsi d'acqua arginati (corsi d'acqua principali) e solo in misura minore (affluenti dei corsi d'acqua principali nell'entroterra) presentano ancora caratteristiche morfologiche più naturali. Si tratta comunque di elementi degni di tutela e valorizzazione, per i quali devono essere date indicazioni normative relative agli ambiti o, più puntualmente, ai distretti, volte alla salvaguardia delle continuità esistenti o alla ricreazione della connettività ove cancellata dallo stato dei luoghi. In via prioritaria la tutela va intesa quindi come non peggioramento della situazione esistente (mantenimento di tutte le aree libere esistenti inserite nel corridoio e pertinenti all'ambito fluviale/torrentizio), e ovunque ragionevolmente ipotizzabile come miglioramento. [pag.36 e 37 parere VAS]

Lo studio della REL in ambito urbano è stato realizzato in collaborazione con il Settore Parchi e Verde. Uno studio propedeutico alla redazione del Piano del Verde è stato affidato alla Dott.ssa Francesca Neonato. Nel merito si rimanda allo Studio allegato.

Per quanto riguarda i corridoi ecologici in ambiente acquatico il PUC adottato prevede la seguente norma di conformità:

SIS-S-5 Aree ripariali di fruizione pubblica dei Torrenti: Varenna, Polcevera, Bisagno

.....

Tali aree ripariali devono costituire il trait d'union tra le diverse componenti dell'ecomosaico e i differenti gradi di antropizzazione per favorire un processo di reintegro con il tessuto verde urbano ed extraurbano costituito dalle aree verdi circostanti, dalle tessere agroforestali limitrofe all'area urbana, ma soprattutto con l'ecosistema acquatico.

Devono essere riqualificati i margini in quanto costituiscono la modalità di percezione e di fruizione dello spazio naturale prevedendo la possibilità di accesso pedonale in alveo.

Gli interventi devono essere di tipo estensivo, senza perturbare lo stato attuale dell'alveo, dato il carattere torrentizio dei corsi d'acqua caratterizzati da forti correnti nei momenti di piena, ma devono favorire il consolidamento dei detriti attraverso la creazione di sponde naturali e la diversificazione degli habitat acquatici, mediante interventi di:

- ripristino della vegetazione erbacea e arbustiva ripariale;
- creazione di aree a canneto/tifeto per la nidificazione di rallidi e anatidi;
- aree di nidificazione;
- attraversamenti per pesci con rampe di risalita e conservazione delle aree di frega;
- creazione di pozze d'acqua per gli anfibi nei punti di morta del fiume;
- utilizzo di opere d'ingegneria naturalistica per il consolidamento delle sponde;
- creazione di tracciati ciclo – pedonali, senza esecuzione di opere edilizie, su fondo naturale e nelle porzioni dell'alveo, di norma, non direttamente interessate dalla portata ordinaria. (quest'ultimo punto verrà stralciato nel progetto definitivo di PUC)

Nel progetto definitivo di PUC si può prevedere **di evolvere quanto previsto dall'art. SIS-S5** in una norma generale **estesa a** tutti i corridoi ecologici fluviali (torrenti Cerusa, Leira, Varenna, Polcevera, Bisagno, Fereggiano, Sturla, San Pietro di Quinto, Nervi) come individuati nello "Studio propedeutico alla redazione del Piano del Verde" (DGC 112/12).

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni contenute nello studio propedeutico alla redazione del piano del Verde di cui alla DGC 112/12 e prevedendo un'estensione della norma SIS-S-5 ai corridoi ecologici fluviali ivi indicati.

11_11 Nel caso di **corridoi ecologici fluviali** che ricadono in aree di riconversione, la trasformazione deve essere l'opportunità per il recupero di una fascia libera vegetata lato fiume, e nel caso di presenza d'argini, almeno della loro parziale rinaturalizzazione (adeguamento sezioni e modifica tipologica dell'argine ove possibile, individuazione di fasce verdi sommitali agli argini esistenti, etc.). Analogo approccio deve essere mutuato con riferimento a corridoi e tappe di attraversamento di varia tipologia e natura. [pag.37 parere VAS]

Le schede urbanistiche di distretto saranno integrate con le prescrizioni funzionali al ripristino delle connessioni ecologiche previste nello studio propedeutico alla redazione del piano del Verde redatto dalla Dott.ssa Neonato.

Nel progetto definitivo di PUC si può prevedere una norma generale che estenda una sintesi di quanto al momento previsto solo per i SIS-S-5 a tutti i corridoi ecologici fluviali (vedi punto 11_10).

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, attraverso l'inserimento di indicazioni in merito, derivanti dallo studio citato, nelle schede di DST e prevedendo un'estensione della norma SIS-S-5 ai corridoi ecologici fluviali ivi indicati.

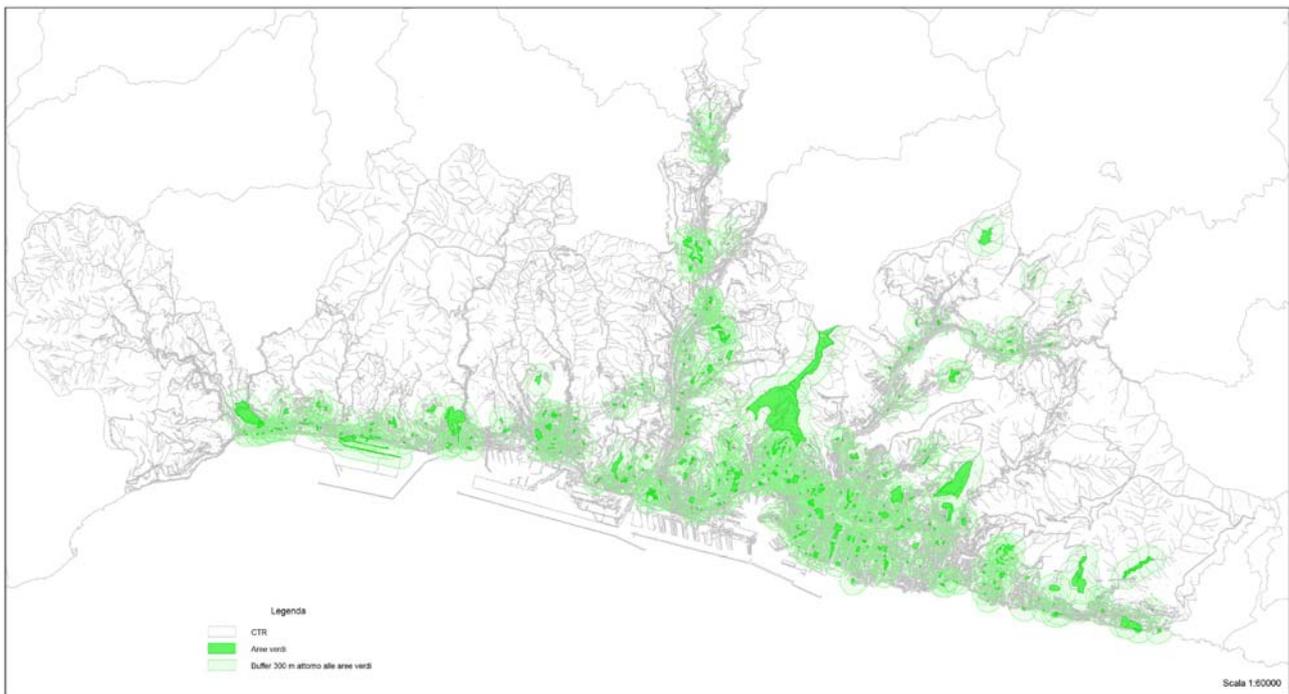
12 SALUTE E QUALITA' DELLA VITA

12_1 Temi prioritari per la caratterizzazione del rapporto ambiente-salute e **qualità della vita**, che presentano diversi gradi di pertinenza anche alla pianificazione urbanistica comunale, sono: **qualità dell'aria, clima acustico, inquinamento elettromagnetico, rischio idrogeologici e sismico, microclima urbano, qualità delle acque potabili; disponibilità di spazi salubri per il riposo, lo svago e l'attività fisica, in primis aree verdi, aree ciclabili e pedonali salubri e sicure raggiungibili a piedi, servizi per l'infanzia; accessibilità.** [pag.37 parere VAS]

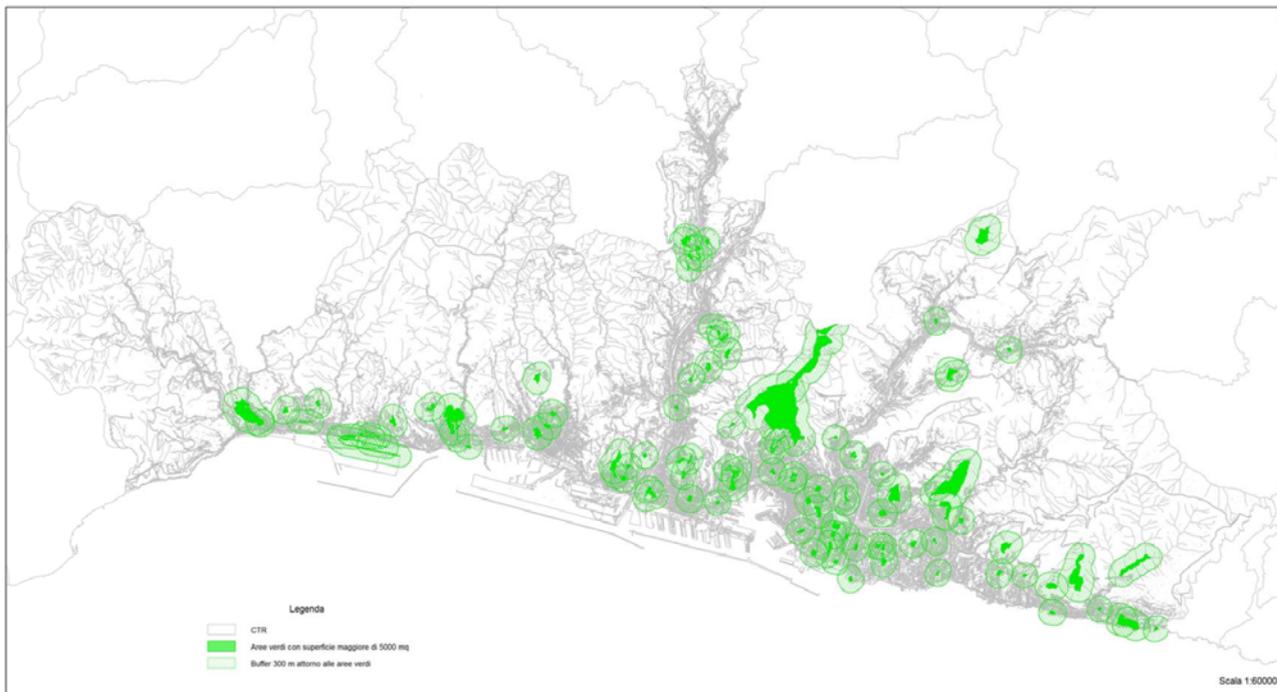
Per quanto attiene ad aria, acustica, elettromagnetismo, idrogeologia, acqua si rinvia al punto 2_1_2.

Per quanto attiene **disponibilità di spazi salubri per il riposo, lo svago e l'attività fisica, in primis aree verdi, aree ciclabili e pedonali salubri e sicure raggiungibili a piedi, servizi per l'infanzia; accessibilità** in primis si rimanda al punto 3_1_2 ricordando che per effettuare un'analisi meglio circostanziata della disponibilità di spazi verdi sono state selezionate quelle effettivamente "verdi" rispetto alle aree destinate ad impianti sportivi.

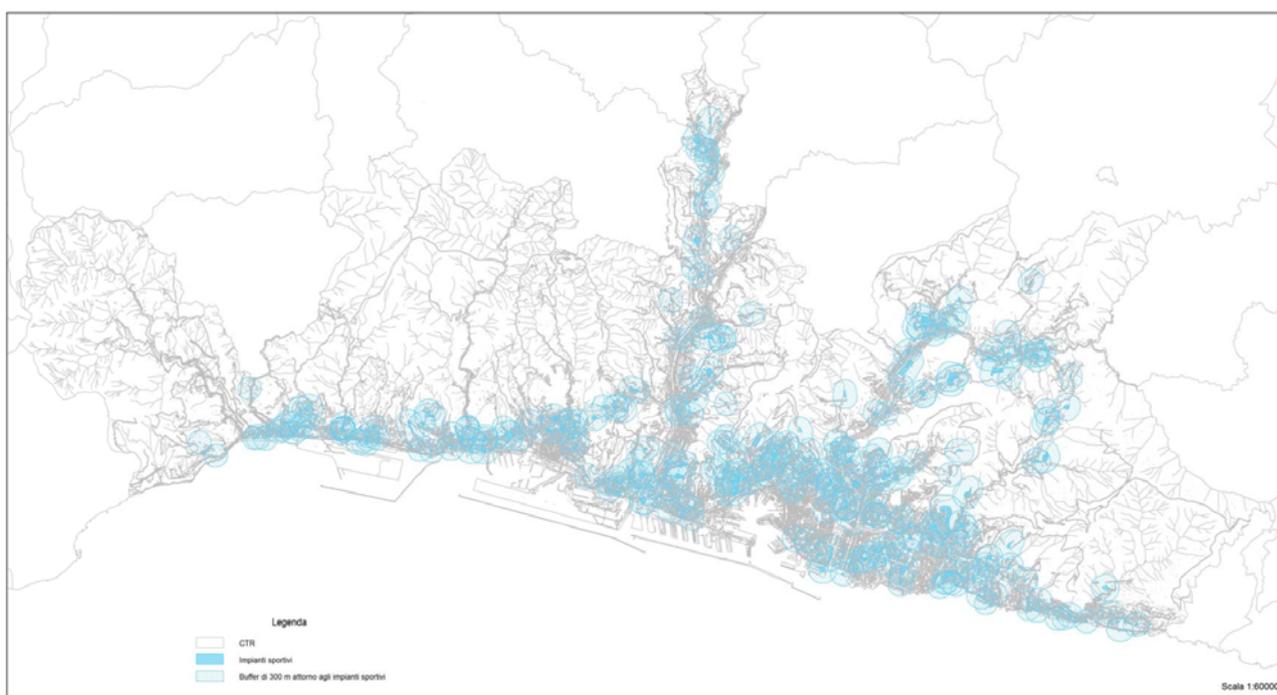
Si rimanda anche alla Tav. 6.2_salute e qualità della vita_ATTRIBUTI E QUALITA' e Tav. 6.3_salute e qualità della vita_PRESSIONI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE.jpg del capitolo 2, in quest'ultima tavola gli aspetti che influenzano la salute e la qualità della vita sono messi in relazione con la densità abitativa.



Accessibilità alle aree verdi - 300 metri



Accessibilità alle aree verdi con superficie maggiore di 5000 mq – 300 metri



Accessibilità impianti sportivi – 300 metri

Per quanto riguarda la prossimità ai servizi pubblici, compresi i servizi per l'infanzia, si rimanda al capitolo della Descrizione Fondativa "Servizi Pubblici" pag. 596 e seguenti.

Nel progetto definitivo di PUC sarà inserito un disegno complessivo dei percorsi ciclopedonali che metta in relazione il maggior numero possibile di luoghi significativi lungo l'asse costiero est-ovest e lungo i principali assi vallivi.

Si ricorda inoltre che con Delibera della Giunta Comunale di Genova n. 00293/2009 del 10/09/2009 è stato costituito l'Osservatorio Ambiente Salute. Ne fanno parte rappresentanti di varie istituzioni (Università, IST,

ARS, ARPAL, ecc.) che, a vario titolo, si interessano della tutela dell'ambiente e della salute. Questo organismo ha lo scopo di incrociare i dati epidemiologico-sanitari con quelli del monitoraggio ambientale per evidenziare eventuali problemi e rischi per la salute che fossero in tutto o in parte riconducibili a fonti di inquinamento e/o degrado ambientale.

http://www2.comune.genova.it/portal/template/viewTemplate?templateId=ylga22lma2_layout_cj7fhblma5.ps
[ml](#)

SINTESI: si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi dimensionamento ed all'accessibilità dei servizi verde e impianti sportivi di PUC riferiti all'intero territorio comunale suddivisi, quantitativamente, per Municipio.

Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione saranno integrate le linee guida alla progettazione e le schede urbanistiche relative come indicato nei precedenti paragrafi relativi a 07_aria e mobilità, 09_elettromagnetismo, 10_rumore e 04_assetto del territorio, PdB e idrogeologia.

12_2 Nel documento degli obiettivi non sono presenti **obiettivi specifici sulla salute**, ma alcuni obiettivi ambientali possono tradursi in un miglioramento degli aspetti relativi alla salute (Vedi Ob. C1, C3, C5). [pag.37 parere VAS]

Si concorda e si prevede di estendere il TEMA C da "TEMA C: QUALITA' AMBIENTALE E DIFESA DEL TERRITORIO" a "TEMA C: **SALUTE**, QUALITA' AMBIENTALE E DIFESA DEL TERRITORIO. Vedi anche Capitolo 2.

SINTESI: si ottempera integrando Documento degli Obiettivi.

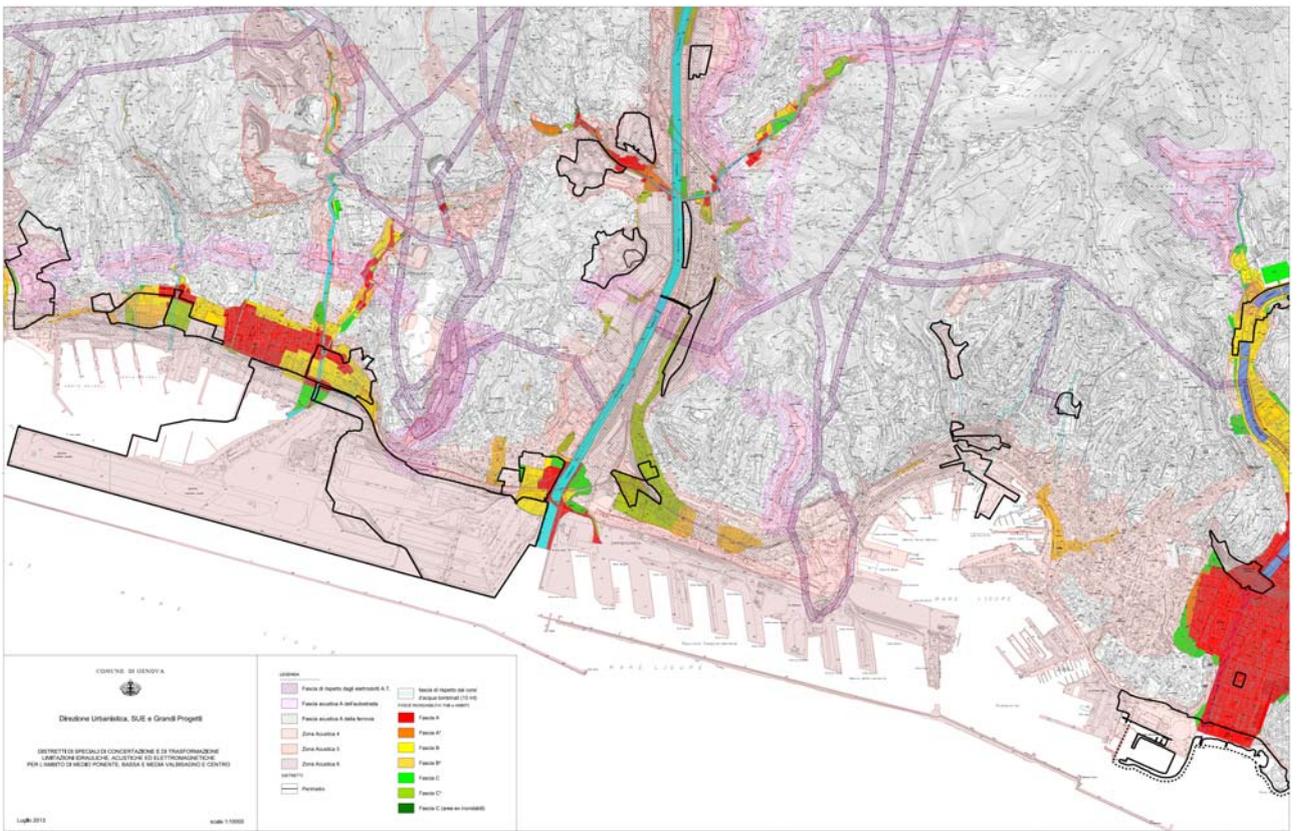
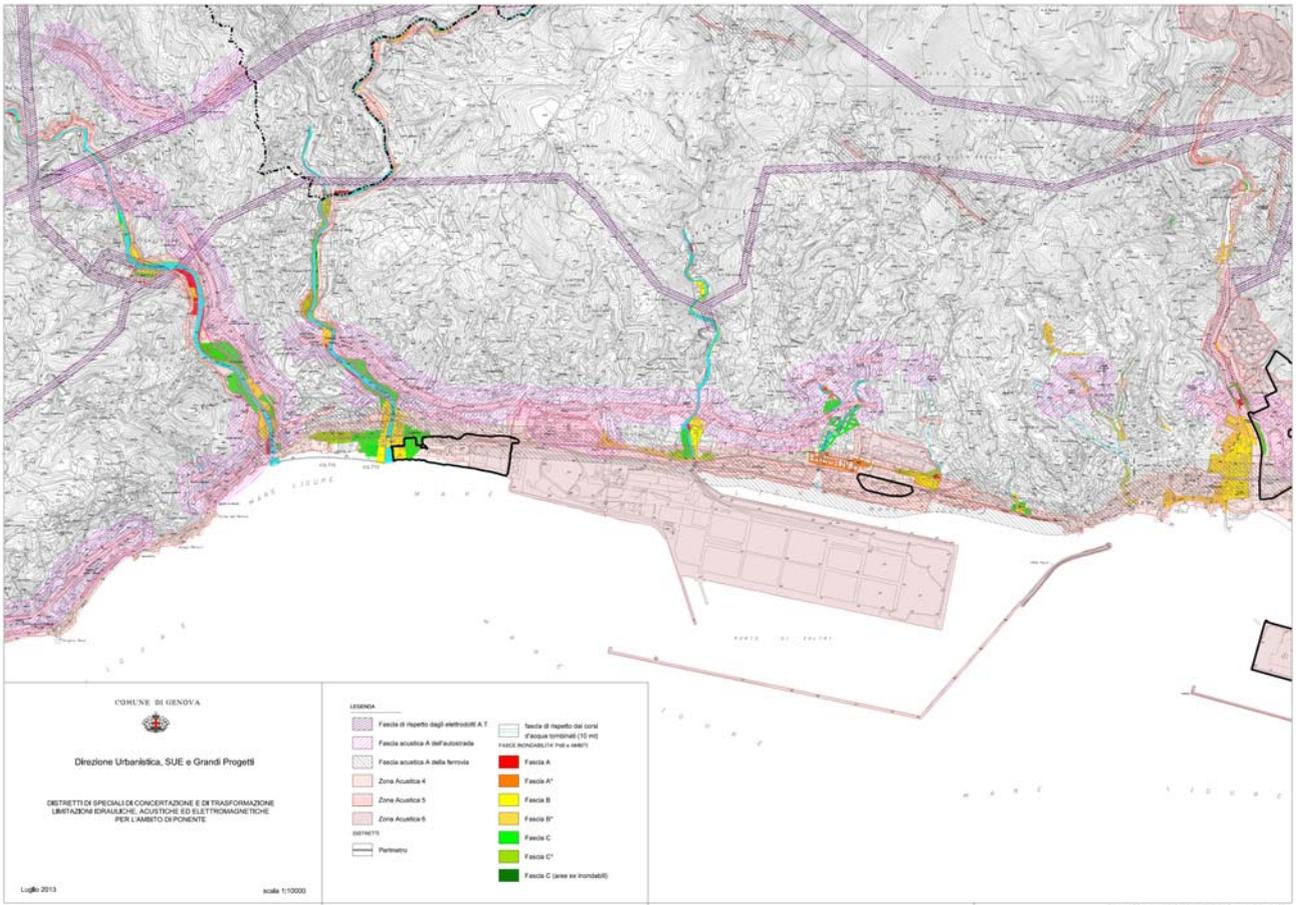
12_3 In particolare diversi DTR comprendono previsioni di incremento del carico residenziale in prossimità di infrastrutture (stradali, autostradali, ferroviarie) densamente trafficate, contengono previsioni (es. **grandi attrattori quali GSV**) che porteranno **incremento dei livelli di inquinamento atmosferico e del rumore** in aree densamente urbanizzate già critiche per tali aspetti, oppure interferiscono con le fasce di rispetto degli elettrodotti.

Effetto analogo hanno le previsioni degli ambiti complessi di riqualificazione **degli assi urbani di attraversamento della città ACO-A**: la demolizione e ricostruzione con incremento del 30% della SA prevista per tali ambiti comporta l'aumento di popolazione insediata lungo assi viari intensamente trafficati e dunque potenzialmente esposta a inquinamento dell'aria e rumore. [pag.37 parere VAS]

Sono in corso di revisione le linee guida alla progettazione dei DST e le relative schede urbanistiche cercando una ragionevole mediazione che tenga in equilibrio tra prestazioni ambientali, sociali e fattibilità, anche sotto il profilo economico, delle operazioni prospettate.

Per quanto riguarda gli effetti sulla mobilità urbana si rimanda alla relazione prodotta dalla direzione mobilità allegata al paragrafo "qualità dell'aria e mobilità"

Di seguito tavole relative a Ponente, Medio Ponente/Centro, Valpolcevera, Val Bisagno/Medio Levante, Levante riportanti fasce inondabili, Fascia acustica A autostrade e ferrovie e fascia di rispetto degli elettrodotti (Terna).



COMUNE DI GENOVA



Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti

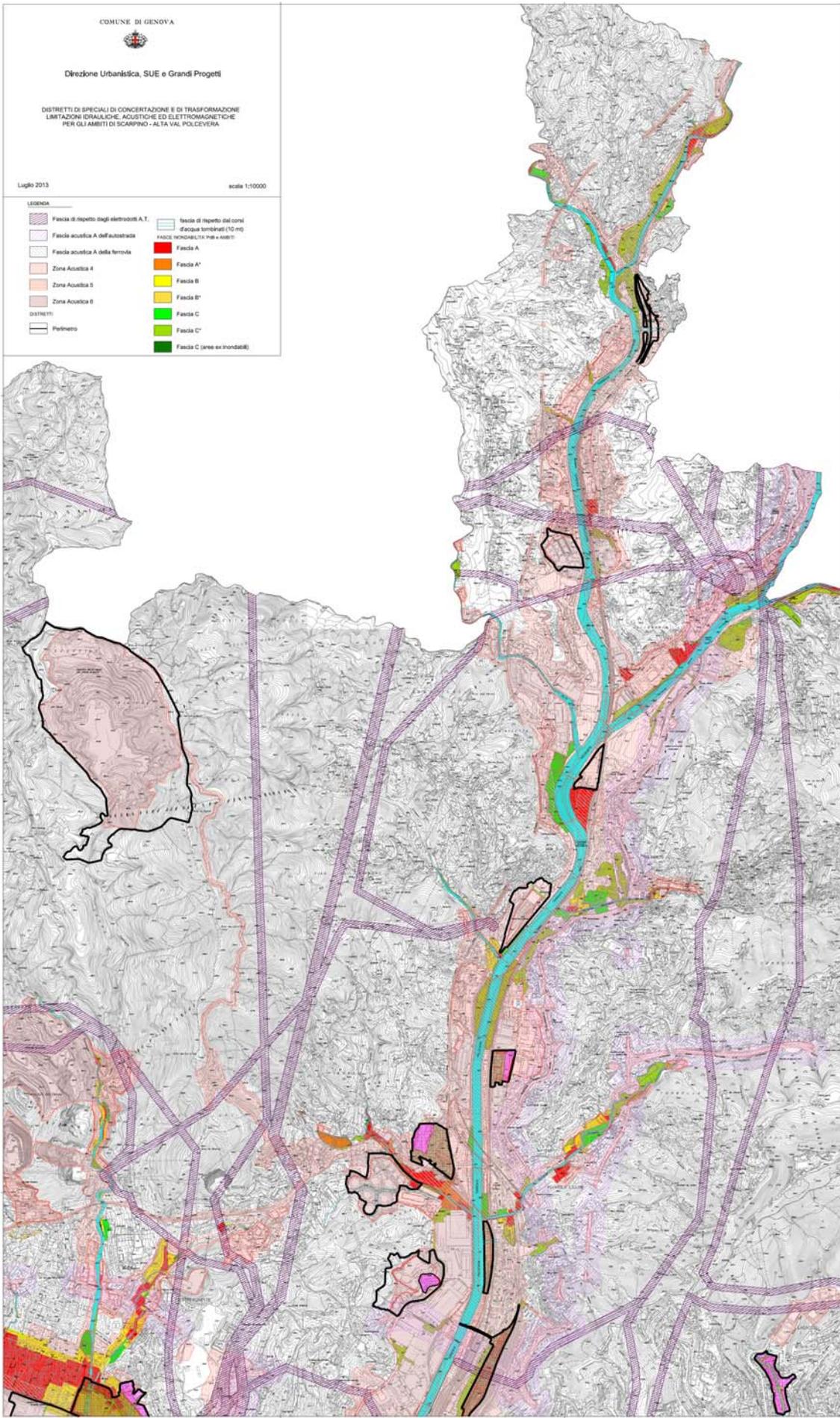
DISTRETTI DI SPECIALI DI CONCERTAZIONE E DI TRASFORMAZIONE
LIMITAZIONI ISIRALICHE, ACUSTICHE ED ELETTROMAGNETICHE
PER GLI AMBITI DI SCARPIPO - ALTA VAL POLCEVERA

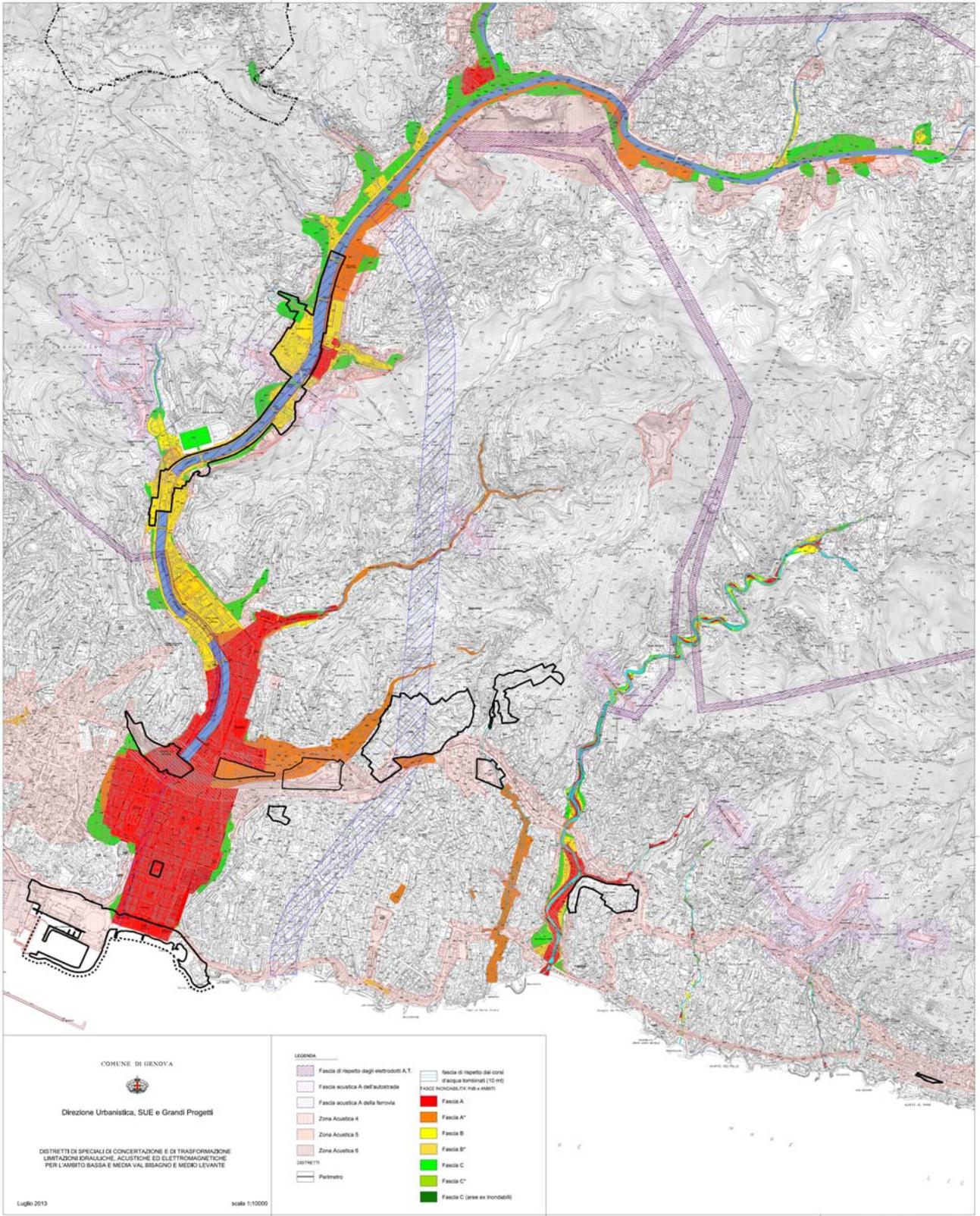
Luglio 2013

scale 1:10000

LEGENDA

- | | |
|--|--|
| Fascia di rispetto dagli elettrodotti A.T. | fascia di rispetto dei corsi d'acqua tombinati (10 MD) |
| Fascia acustica A dell'autostrada | Fascia A |
| Fascia acustica A della ferrovia | Fascia A' |
| Zona Acustica 4 | Fascia B |
| Zona Acustica 5 | Fascia B' |
| Zona Acustica 6 | Fascia C |
| DISTRETTI | Fascia C'' |
| Pletimetro | Fascia C (aree ex inondabili) |





COMUNE DI GENOVA



Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti

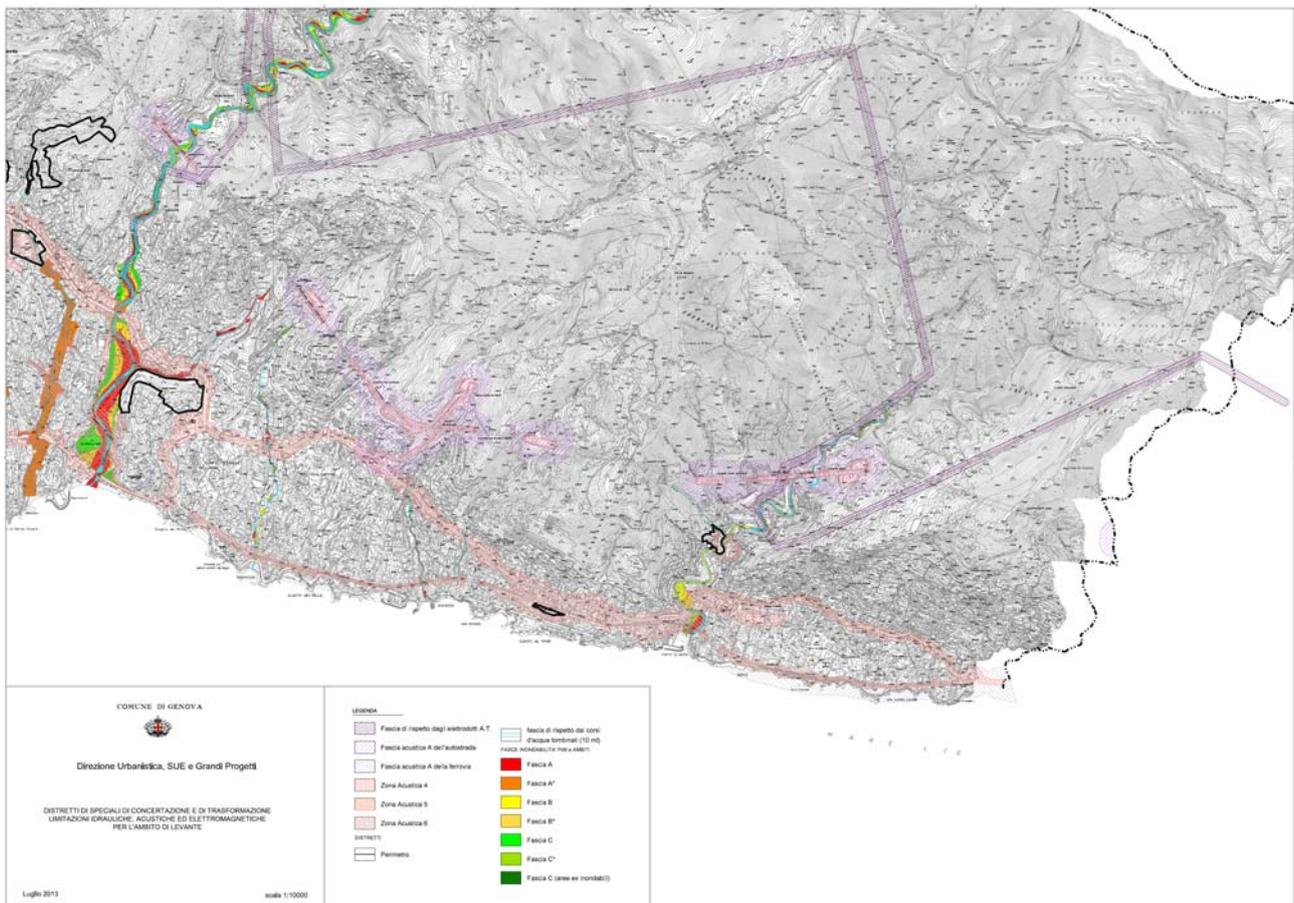
DESTRETTI DI SPECIALI DI CONCERTAZIONE E DI TRASFORMAZIONE
LIMITAZIONI SPERIMENTALI, ACUSTICHE ED ELETTROMAGNETICHE
PER L'AMBITO BASSA E MEDIA VAL BISSAGNO E MEDIO LEVANTE

Luglio 2013

scala 1:10000

LEGENDA

- Fascia di rispetto dagli elettrodotti A.T.
- Fascia acustica A dell'autostrada
- Fascia acustica A della ferrovia
- Zona Acustica 4
- Zona Acustica 5
- Zona Acustica 6
- DISTRETTI
- Perimetro
- fascia di rispetto dai corsi d'acqua navigabili (10 mt)
- FASCE PONDABILITÀ PAB + AMBT
- Fascia A
- Fascia A*
- Fascia B
- Fascia B*
- Fascia C
- Fascia C*
- Fascia C (aree ex inondabili)



Per quanto riguarda gli Ambiti ACO-A, trattandosi di ambiti che interferiscono con vari ambiti di conservazione del tessuto storico, verranno, nell'ambito dell'elaborazione del progetto definitivo di PUC, riconsiderati con una maggiore attenzione contesti attraversati e conseguentemente ridotti.

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con un a revisione/riduzione degli Ambiti ACO-A in funzione di una migliore analisi dei contesti attraversati.

Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione saranno integrate le linee guida alla progettazione e le schede urbanistiche relative come indicato nei precedenti punti 7_2, 7_5, 7_6, 7_8, 7_9, 7_10, 7_12, 9_2, 9_4, 10_4 e 10_5.

12.4 Per quanto attiene alle **isole di calore**, sarebbe opportuno fare un'analisi delle zone critiche, evidenziando i quartieri densamente popolati che hanno tutte le caratteristiche per essere tali (es. vaste superfici impermeabili, scarsa presenza di vegetazione, alta densità edilizia, etc.). [pag.37 parere VAS]

Nella fase di predisposizione del progetto preliminare di PUC era stata presa in considerazione l'opportunità di effettuare uno studio in merito alle isole di calore, ma un lavoro esaustivo e validabile non può limitarsi alla considerazione delle aree impermeabili, della scarsità di vegetazione e della densità edilizia ma deve essere in grado di valutare anche l'analisi delle condizioni bioclimatiche locali (temperatura, umidità, precipitazione, insolazione, vento), altimetria etc..

E' stata contattata la Facoltà di Medicina impegnata in studi parziali sull'argomento, impossibilitati a svolgere in tempi ragionevoli tale studio e considerando che è concordemente riconosciuto che la presenza di vegetazione in città ha un ruolo di mitigazione dell'isola di calore, con valore ancora più determinante nel periodo estivo quando in città le temperature dell'aria tendono a mantenersi alte anche durante le ore serali, si è ritenuto che il PUC poteva intervenire prevedendo il più possibile interventi di realizzazione di spazi verdi e viali alberati e favorendo nell'impianto normativo il ricorso a verde pensile (tav. livello 2 "2.1 Sistema del verde) oltre al ricorso all'utilizzo di energia prodotta da fonte rinnovabile.

Inoltre per quanto riguarda i DST è previsto nelle Norme Generali art. 18 comma 3.10 "...Gli interventi nei Distretti devono perseguire attraverso l'inserimento di spazi verdi il miglioramento del microclima locale,

mitigando gli effetti delle “isole di calore”, connesse alla presenza degli spazi artificiali esistenti; i percorsi pedonali devono essere attrezzati con piantumazioni e/o viali alberati.....”

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.

PUNTI PRESCRITTIVI

12_5 La necessità di non aumentare la **popolazione esposta** in zone critiche per la qualità dell'aria comporta la non fattibilità di incrementi insediativi di tipo residenziale in tali aree (esempio vicino infrastrutture viarie intensamente trafficate) e in zone critiche per gli aspetti acustici, a meno di interventi strutturali che riducano la pressione sui comparti (es. interventi di **ridisegno o efficientazione infrastrutturale e/o del trasporto pubblico**). Analoga considerazione vale per l'esposizione all'elettromagnetismo. La flessibilità di funzioni previste nei DTR deve essere limitata in conseguenza di tale esigenza; analogamente non devono essere collocati nuovi attrattori in aree critiche o che potrebbero diventare tali a causa di problemi di accessibilità, se non dopo che siano risolte le criticità esistenti. Si richiamano le prescrizioni specifiche per i DTR indicate nella relativa sezione. [pag.38 parere VAS]

Si ricorda che i DTR nella maggior parte dei casi non rappresentano interventi in aree libere ma trasformazioni di aree già insediate. Come già evidenziato in diversi punti per la redazione del progetto definitivo di PUC le linee guida alla progettazione e le relative schede urbanistiche cercando una ragionevole mediazione che tenga in equilibrio quanto richiesto ed aspetti socio-economici. In particolare i DST del ponente sono legati al progetto di metropolitizzazione e quelli della Val Bisagno al progetto di trasporto pubblico in sede propria, interventi che si stima portino anche un miglioramento della qualità dell'aria e, con la potenziale riduzione di mobilità privata anche minore rumorosità ambientale. Per quanto riguarda i DST della Valpolcevera le aree di trasformazione in sponda sinistra sono legate al progetto di metropolitizzazione della linea ferroviaria mentre per quelle in sponda destra le funzioni previste sono principalmente legate ad attività produttive.

Il Comune, sulla base della riorganizzazione dei DST in sistemi che fanno riferimento ad ambiti omogenei di territorio proposta nel parere motivato, sta elaborando delle cartografie intermedie che individuino le condizioni, riferite allo specifico sistema territoriale, cui sottoporre le trasformazioni previste nei DST, in primis di ordine idrogeologico, infrastrutturale, ambientale, etc...prevedendo modalità che coordinino tali interventi di trasformazione con gli interventi di contesto.

Riguardo alla viabilità ed agli effetti dei DST, il PUM dimostra che la mobilità è sostenibile sia in Val Polcevera che in Val Bisagno, mentre nel Medio Ponente vi sono alcune problematiche superabili con la realizzazione della strada a Mare e del suo prolungamento.

SINTESI: si rinvia ai precedenti punti **7_2, 7_5, 7_6, 7_8, 7_9, 7_10, 7_12, 9_2, 9_4**.

12_6 Analogamente, per quanto attiene la **minimizzazione della popolazione esposta a rischio idraulico**, è opportuno rivedere le previsioni che ne comportano l'aumento, in un'ottica che vada oltre il mero rispetto dei piani di bacino e traguardi l'obiettivo di orientare la pianificazione urbanistica verso una maggior sicurezza della popolazione (es. non prevedendo attrattori che comportino spostamenti/presenze significative di persone in aree soggette a rischio di esondazione, allagamento - vedi. DTR 2.06, DTR 3.08 - e proponendo soluzioni per la popolazione attualmente esposta a rischio). [pag.38 parere VAS]

Vedi paragrafi “permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli” e “assetto del territorio, Piani di Bacino e idrogeologia”.

SINTESI: si rinvia ai precedenti punti **3_2_1, 3_2_2, 3_2_3, 4_3, 4_4, 4_7, 4_10, 4_11 e 4_15**

12_7 Per quanto attiene il tema “**isole di calore**”, alle zone della città che hanno le caratteristiche per essere definite tali sarebbe opportuno intervenire nelle aree più critiche, non con modalità di **densificazione volumetrica** (incrementi, premi, introduzione di ERP e ERS come sostitutivi di standard urbanistici, etc.), quanto piuttosto di **alleggerimento della pressione e riqualificazione complessiva**, ai fini anche del miglioramento dell'assetto viabilistico, della fruibilità degli spazi, della disponibilità dei servizi. [pag.38 parere VAS]

Vedi punto **12_4**

12_8 Per quanto riguarda gli interventi di trasformazione, nelle schede relative andrebbero introdotti specifici criteri per la **definizione dell'assetto degli insediamenti e degli spazi esterni in base all'impatto solare** facendo ricorso ad una localizzazione delle volumetrie edilizie e delle masse arboree che consenta di massimizzare l'accesso al sole nella stagione sottorisaldata e di minimizzarlo in quella surriscaldata. [pag.38 parere VAS]

Per quanto riguarda i DST nel progetto preliminare di PUC adottato è previsto, nelle Norme Generali art. 18 comma 3.10, "...Gli interventi nei Distretti devono perseguire attraverso l'inserimento di spazi verdi il miglioramento del microclima locale, mitigando gli effetti delle "isole di calore", connesse alla presenza degli spazi artificiali esistenti; i percorsi pedonali devono essere attrezzati con piantumazioni e/o viali alberati...."

SINTESI: si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.

12_9 E' opportuno trattare nel RA anche gli altri temi e relativi indicatori (popolazione esposta a rischio, accessibilità al trasporto pubblico, ai servizi scolastici, scarsa qualità ambientale, isole di calore) con il medesimo approfondimento. [pag.38 parere VAS]

La popolazione esposta a inquinamento sarà individuata come indicatore specifico di rumore, elettromagnetismo e aree inondabili.

Specificatamente per il tema Salute e qualità della vita saranno monitorati i seguenti indicatori:

Popolazione residente entro 300 metri di distanza dalle aree verdi esistenti (selezione da Servizi SIS-S)

Distanza dalle fermate del trasporto pubblico (buffer di 300 metri da fermate bus-metropolitana e da stazioni ferroviarie)

Percentuale di spostamenti con mezzo pubblico

Numero di parcheggi di interscambio esistenti

Popolazione residente entro 300 metri di distanza dai servizi pubblici esistenti (selezione da Servizi SIS-S)

Popolazione residente entro 300 metri di distanza dagli impianti sportivi esistenti (selezione da Servizi SIS-S)

SINTESI: si ottempera intervenendo sugli indicatori.

13 ACCESSIBILITÀ AL VERDE URBANO

13_1 Si ritiene che le valutazioni effettuate nella descrizione fondativa non siano significative **dell'effettiva accessibilità**, e che i parametri considerati andranno ripensati almeno in relazione a quanto previsto per gli Indicatori Comuni Europei. [pag.39 parere VAS]

Vedi punto 3_1_2

13_2 Per l'indicatore di accessibilità alle aree verdi **non sono definiti né obiettivi né standard ufficiali**, quando invece sarebbe stato opportuno adottare almeno un obiettivo orientato a massimizzare l'accessibilità al verde urbano, e a questo conformare le previsioni di piano. [pag.39 parere VAS]

Vedi punto 3_1_2

PUNTI PRESCRITTIVI

13_3 I parametri per la stima di accessibilità al verde devono essere ripensati in relazione a quanto previsto per gli Indicatori Comuni Europei: [pag.39 parere VAS]

tipologie di aree verdi: l'indicatore deve considerare tutte le aree utilizzate dal pubblico per attività ricreative e all'aria aperta. Devono quindi essere incluse anche aree pavimentate, se utilizzate per attività all'aria aperta (vedi corso Italia); non dovrebbe essere invece inclusa una strada pedonale utilizzata per attività commerciali e aree verdi classificate come attrezzate ma che non sono fruibili (spartitraffico). Le infrastrutture sportive dovrebbero essere incluse soltanto se accessibili gratuitamente e se utilizzate dai comuni cittadini: i campi da calcio o altre simili strutture sportive per professionisti non dovrebbero essere inclusi. Le aree agricole dovrebbero essere incluse soltanto se utilizzate dal pubblico per attività ricreative e all'aria aperta. In sintesi vanno conteggiati: parchi pubblici e giardini o spazi aperti ad esclusivo uso ciclabile e pedonale; attrezzature per sport all'aria aperta accessibili al pubblico gratuitamente; aree private (aree agricole, parchi privati) accessibili al pubblico gratuitamente; [pag.39 e 40 parere VAS]

- **dimensione aree verdi:** ai fini di consentire un'analisi dei dati più completa, l'indicatore è da calcolarsi due volte: prima rispetto alle aree di ampiezza superiore a 5000 m, poi rispetto a tutte le aree utilizzate dal pubblico per attività ricreative e all'aria aperta, indipendentemente dalle loro dimensioni;
- **accessibilità al verde:** si ha accessibilità quando l'individuo vive entro 300 m di distanza dall'area verde; tuttavia, viste le caratteristiche morfologiche di Genova, questo valore non sempre è garanzia di accessibilità e pertanto a titolo cautelativo andrebbe ulteriormente ridimensionato attraverso delle simulazioni più puntuali.

Vedi punto 3_1_2

13_4 La localizzazione, il dimensionamento e il numero di **nuove aree verdi** dovrà essere rimodulato tenendo in considerazione la relativa variazione di questo indicatore, e l'obiettivo di massimizzare la popolazione che vive a meno di 300 metri da un'area verde "ad uso pubblico" > 5.000 mq. Indirizzi più specifici sono riferiti ai singoli ambiti/distretti. [pag.40 parere VAS]

Vedi punto 3_1_2

13_5 Per quanto riguarda il **verde inteso come "filtro"** (vedi norme di conformità), occorre che il piano ne definisca i requisiti strutturali, tipologici e dimensionali che dovrebbero risultare in norma, e ridisegni le aree filtro tenendo in considerazione il fatto che per svolgere il loro ruolo necessitano di spazi adeguati. [pag.40 parere VAS]

Tali requisiti sono definiti nel Regolamento del Verde (<http://www.comune.genova.it/content/regolamento-del-verde-0>) approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 85 del 19/10/2010, testo modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 06/03/2012, in vigore dal 20 marzo 2012.

Nella ridefinizione delle linee guida alla progettazione e delle prestazioni ambientali delle schede di DST, si terrà conto delle indicazioni contenute nello "Studio Preliminare" per la redazione del piano del Verde Urbano D.G.C. 182/2011 allegato.

SINTESI: si ottempera, in sede di predisposizione del progetto preliminare di PUC, attraverso l'inserimento di indicazioni in merito nelle schede di DST

13_6 Integrare il piano di monitoraggio con **indicatore accessibilità** al verde pubblico con i parametri su indicati. [pag.40 parere VAS]

Vedi punto **3_1_2**

SINTESI: si ottempera attraverso l'aggiornamento del pertinente indicatore.

14 - VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO – ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R. N. 38/2007, ART. 26 – ADOTTATA CON DCC N. 4 DEL 15.02.2011

14_1 Dopo la descrizione della variante introdotta dal Comune con le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 4 del 15 febbraio 2011 e n. 67 del 20 settembre 2011, il parere regionale rileva *“la difficoltà di quantificazione degli effetti della variante in termini di carico insediativo, e quindi delle conseguenti ricadute ambientali sia generali che locali. È tuttavia evidente come l’effetto complessivo della variante consista in un incremento della densità abitativa, anche in termini di nuove volumetrie su aree libere nei casi in cui è consentita la nuova costruzione, a scapito della qualità abitativa ed urbanistica. Ciò perché gli alloggi necessari (assunti a standard urbanistico) sembrerebbero realizzabili in sostituzione a servizi quali aree verdi e parcheggi (vedi norme specifiche di zona), ed anche a spazi e servizi comuni di varia natura (sottozona FF).”*

La legge regionale n. 38 del 3 dicembre 2007 “ Organizzazione dell’intervento regionale nel settore abitativo” e s.m.i, considerata la grave crisi abitativa e la carenza di risorse finanziarie (una volta rappresentate dalle trattenute GESCAL) da dedicare alla realizzazione di alloggi sociali e popolari, dispone che i Comuni ad alta problematicità abitativa adottino una variante generale al Piano Urbanistico contenente la percentuale di superficie agibile che ogni intervento residenziale privato deve riservare a ERP da realizzarsi direttamente a carico dagli imprenditori o da monetizzare (tale norma non si applica agli interventi inferiori ai 500 di superficie).

La regione Liguria nel P.Q.R. (Programma Quadriennale Regionale per l’edilizia residenziale- DGR 9 del 28 aprile 2009) stimava un fabbisogno di 10.000 alloggi di edilizia residenziale pubblica per il comune di Genova.

L’impostazione della legge regionale 38/07 per rispondere al fabbisogno di abitazione pubblica si reggeva quindi prevalentemente sull’incremento di nuova edilizia abitativa privata su cui caricare la quota di edilizia residenziale pubblica di nuova realizzazione.

Il Comune di Genova avendo assunto da tempo l’indirizzo urbanistico di riutilizzare e riqualificare il patrimonio esistente evitando una politica di nuova espansione territoriale, nell’applicazione di tale normativa ha corretto l’indirizzo della legge regionale.

Per queste ragioni i principi e le finalità contenuti nella “Variante per il settore abitativo”, pur non rinunciando alle disposizioni della legge, sono articolati diversamente e in linea con le peculiarità territoriali e sociali della nostra città e con gli indirizzi urbanistici espressi dalla Civica Amministrazione, volti prevalentemente al recupero e alla riqualificazione del patrimonio esistente e non al consumo di nuovo territorio.

Infatti la variante del settore abitativo approvata dal Comune di Genova individua:

- 1) il fabbisogno abitativo in 8.570 alloggi di cui solo 3.133 , e non la totalità come richiesto dalla Regione Liguria, da soddisfare direttamente con alloggi ERP che potrà essere garantito prevalentemente dalla ristrutturazione del patrimonio di ERP esistente;
- 2) la priorità della monetizzazione (che la normativa regionale invece riteneva caso eccezionale) rispetto alla costruzione di nuovi alloggi al fine di utilizzare tali proventi per la ristrutturazione del patrimonio pubblico residenziale;
- 3) il soddisfacimento della restante quota del fabbisogno individuato (5087 alloggi) attraverso le norme da applicarsi sugli edifici esistenti per agevolare ed incentivare la locazione a canone moderato con l’emersione di alloggi privati sfitti e degli immobili sottoutilizzati.

Per le azioni adottate dal Comune di Genova nell’applicazione della legge regionale è evidente come l’effetto complessivo della variante non “consista in un incremento della densità abitativa a scapito della qualità abitativa ed urbanistica” ma sia volto principalmente al recupero e al riutilizzo del patrimonio edilizio esistente.

Quanto sopraesposto ha prodotto una ridotta risposta al fabbisogno in termini quantitativi portando la Regione stessa alla conseguente richiesta di incrementare le aree libere, oltre alle 4 già individuate, da destinare alla costruzione di ERP (come citato nel DGR n. 1369 del 16 novembre 2012 “in sede di stesura definitiva del PUC, sia verificata la possibilità di inserire ulteriori interventi ERP alla luce di eventuali ridefinizioni zonizzative e normative”).

Per quanto riguarda l’inserimento degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica “quale categoria aggiuntiva degli standard di cui al DM 2.4.1968” (DGR n. 1369 del 16 novembre 2012) ricompresi tra le opere di urbanizzazione secondaria si evidenzia che tale norma è stata introdotta nella normativa regionale all’art. 4, comma 2, della L.R. n. 25/1995, dalla L.R.n.9/2012, art. 45. Tuttavia la C.A. ha ritenuto di individuare aree specifiche ove realizzare il Servizio pubblico di cui trattasi.

Infine è necessario chiarire che il riferimento riportato più volte sul fatto che le nuove edificazioni ERP possono essere realizzate su aree libere destinate a interesse comune o istruzione, richiamando la scheda A3, non trova riscontro in atti, in quanto tutte le due deliberazioni comunali di adozione ed approvazione della variante di cui trattasi, fanno espresso riferimento alla scheda A1 "Recupero di Edifici Religiosi o Servizi Pubblici dismessi per incrementare l'offerta abitativa" e alla scheda A2 "Recupero di Edifici Industriali e Tecnologici dismessi per incrementare l'offerta abitativa", quindi ad esclusione delle aree ERP 1, 2, 3 e 4, gli interventi sono rivolti al recupero abitativo di edifici o manufatti esistenti con obbligo di dotarli di servizi pubblici, non intervenendo su terreni non edificati.

SINTESI: si ottempera in sede di stesura del progetto definitivo di PUC, al fine di non generare equivoci, esplicitando che la realizzazione di alloggi ERP, ad esclusione degli interventi su edifici esistenti, si può effettuare negli ambiti o distretti in cui è consentita la funzione residenziale ovvero solo nelle aree specificamente individuate dal Piano con la dicitura Servizi ERP.

14_2 Il voto motivato regionale evidenzia come *"L'obbligo di canone moderato, che condiziona la fattibilità delle nuove SA, è comunque limitato nel tempo, per cui decaduti gli obblighi convenzionali gli alloggi rientrano nel patrimonio valutabile a mercato, semplicemente rinviando il problema di copertura del fabbisogno di edilizia sociale. Appare peraltro curioso il richiamo alla progressiva riduzione del patrimonio comunale e di ARTE nel tempo, per successive cessioni, e del riscontro ad oggi di una carenza di offerta del servizio."*

In riferimento a quanto esposto dal voto regionale circa la realizzazione di alloggi ERS, a canone moderato, finalizzati a fornire un Servizio abitativo di Interesse Generale a rilevanza Economica (S.I.E.G.), destinato a soddisfare le esigenze abitative primarie dei nuclei familiari appartenenti all'area del disagio diffuso di cui alla L.R. n° 38/07 art. 3 comma 1 lettera c), è da rilevare che, come già affermato con la recente deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 28 febbraio 2013 "Preso d'atto del parere favorevole della Regione Liguria sulla variante generale per il settore abitativo ai sensi dell'art. 26 della legge regionale 3 dicembre 2007 n. 38, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale 67/2011. Accoglimento delle prescrizioni, adeguamento della normativa", questi interventi non sono classificati come servizi pubblici e quindi non concorrono alla determinazione degli standard urbanistici. Tale tipo di intervento è disciplinato dal Piano come aggiuntivo e, in alcuni casi obbligatorio, rispetto alla quota ERP stabilita dalla L.R. n. 38/2007 "Organizzazione dell'intervento regionale nel settore abitativo" e recepita dal Piano. L'obiettivo dichiarato dalla civica amministrazione è aumentare l'offerta abitativa in affitto, coinvolgendo anche i privati, pur essendo consci che quanto proposto non possa rappresentare, da solo, la risposta alla questione abitativa ma debba essere compreso all'interno di una più ampia politica a livello statale e regionale.

Per meglio comprendere la funzione degli alloggi da destinare alla locazione a canone moderato bisogna risalire all'articolazione della risposta al fabbisogno abitativo come previsto dal documento di adozione della variante per il settore abitativo (DCC n.4/2011).

Come sopra ricordato in tale documento si ritiene che parte del fabbisogno abitativo possa essere soddisfatto, attraverso agevolazioni ed incentivi, mediante il coinvolgimento di soggetti privati che possano rendere disponibili sul mercato alloggi da locare a canone moderato mediante l'utilizzo e la ristrutturazione di alloggi sfitti.

Per cui la durata di una convenzione che riguarda i 15 anni di locazione a canone moderato appare congrua in quanto comunque onerosa per il soggetto privato.

Inoltre si sottolinea che quando si è trattato di sottoscrivere atti convenzionali per l'attuazione di interventi di canone moderato con società a partecipazione pubblica, ove il quadro economico lo permetteva, tale vincolo è stato imposto per un periodo di 25 anni.

Al punto in cui la Regione rileva "Appare peraltro curioso il richiamo alla progressiva riduzione del patrimonio comunale e di ARTE nel tempo, per successive cessioni, e del riscontro ad oggi di una carenza di offerta del servizio", si riscontra che per far fronte all'emergenza abitativa la Amministrazione Comunale con DGC n. 768 del 21 dicembre 2007 ha sospeso i piani vendita di patrimonio abitativo mentre non altrettanto ha fatto la Regione, essendo tutt'ora in corso l'alienazione di alloggi ERP da parte di ARTE.

SINTESI: si ottempera fornendo ulteriori informazioni e precisando i contenuti della variante ERP/ERS

14_3 Il parere regionale rileva che *"Anche rispetto alla recente variante delle zone B di piano e ambito speciale di S. Ilario, che fa proprio il concetto di Linea verde del nuovo PUC adottato, l'attuale variante denota un passo indietro nei confronti della tutela degli spazi liberi residui e dell'intenzione di ridurre l'edificazione negli ambiti collinari. La variante non propone peraltro alcuna attività alternativa rispetto alla*

possibilità di riqualificazione con incremento volumetrico/nuova edificazione, nonostante nella relazione tecnica sia correttamente evidenziata l'urgenza di politiche fiscali che concedano ulteriori agevolazioni (rispetto a quanto previsto dalla L. n. 431/1998) ai proprietari disposti ad affittare a canone concordato, e l'importanza del ruolo di regia dell'ente pubblico. Sono gli strumenti migliori per far emergere il patrimonio abitativo non occupato, anche se paradossalmente la l.r. n. 38/2007 non tiene alcun conto del canone concordato, prevedendo per contro un contributo finanziario per la realizzazione di immobili a canone moderato. Le abitazioni libere nel Comune di Genova sono stimate in 14.500 – 15.000 unità, pari a circa il 5% dell'intero patrimonio abitativo della città; anche solo la mobilitazione parziale di tale patrimonio potrebbe consentire la soluzione di quella che è individuata come un'emergenza."

In rapporto a quanto affermato circa *"un passo indietro nei confronti della tutela degli spazi liberi residui e dell'intenzione di ridurre l'edificazione negli ambiti collinari"* è utile rammentare che il progetto preliminare di piano non incentiva assolutamente la costruzione collinare, ma al contrario ne limita fortemente l'utilizzo se non per modesti interventi di presidio ambientale o utilizzo agricolo delle aree, con indici insediativi derivanti dal D.M. 1444/1968 per le zone E, non consentendo peraltro nessun intervento ERP in tale zone, ma limitandosi a prevederne alcuni, entro il perimetro abitato, specificatamente individuati ed indagati.

Per quanto concerne il patrimonio abitativo inutilizzato è necessario rilevare, in linea generale, che, senza fare ricorso a costose procedure ablativo, gli strumenti urbanistici, organicamente deputati alla disciplina degli interventi sul territorio, nulla imperativamente possono sugli edifici e manufatti esistenti se non congegnando misure compensative o propulsive atte a fare sì che il privato, proprietario del bene, attui di sua iniziativa quanto previsto dal Piano, come peraltro ha cercato di fare la pianificazione comunale in quasi assenza di interventi economici regionali.

SINTESI: si ottempera fornendo ulteriori informazioni e precisando i contenuti della variante ERP/ERS

PUNTI PRESCRITTIVI

Il voto regionale si conclude con le seguenti Indicazioni prescrittive

È necessario che la potenzialità edificatoria concessa a fini di edilizia pubblica e sociale non si realizzi a scapito di funzioni di effettivo interesse collettivo e aree libere, in particolare aree verdi; a tale scopo:

- devono essere introdotti degli accorgimenti compensativi che consentano di non ridurre ulteriormente spazi essenziali per la vivibilità del tessuto cittadino (ad es. non limitandosi alla quota minima di standard previsti dalla norma ovvero individuando aree da lasciare libere a scala di piano),

- deve essere garantito che l'incremento di carico insediativo non comporti aumento della popolazione esposta al rischio idrogeologico o a scarsa qualità ambientale (inquinamento acustico, atmosferico, etc.).

L'edificabilità a scopo di edilizia pubblica e sociale delle aree a servizi deve inoltre essere verificata rispetto alle norme d'ambito, anche allo scopo di garantire la coerenza con la pianificazione sovraordinata (PTCP – vedere parere urbanistica regionale).

Per quanto sopra affermato, nel richiamare quanto già espresso in precedenza, al fine di fugare ogni dubbio interpretativo è necessario che il nuovo Piano specifichi che gli interventi ERP **si possano effettuare negli ambiti o distretti, con indice stabilito, in cui è consentita la funzione residenziale ovvero** su lotti liberi specificatamente individuati dallo strumento urbanistico con apposita simbologia. Nel caso di specie, avendo il Piano fatto propri i contenuti delle deliberazioni di Consiglio Comunale n. 4 del 15 febbraio 2011 e n. 67 del 20 settembre 2011 è necessario che il progetto definitivo di Piano individui, anche cartograficamente, le due zone ERP1 e ERP2 situate nel Municipio di Genova VII Ponente, la zona ERP 3 ubicata a S. Eusebio nel Municipio di Genova IV Valbisagno e la zona ERP 4 localizzata a Quarto alta, nel Municipio di Genova IX Levante.

Per quanto concerne *"l'aumento della popolazione esposta al rischio idrogeologico o a scarsa qualità ambientale"*, pur richiamando quanto già affermato nelle relative schede punti [4_1](#), [4_2](#), [4_3](#), [4_4](#), [9_2](#), [9_4](#) e [9_6](#), pare utile rammentare che la potestà regolamentare degli enti locali nella specifica materia della installazione di impianti di telefonia mobile sia molto limitata, in quanto la specifica determinazione di profili di tutela della salute pubblica spetta in via esclusiva allo Stato, non alle Regioni, tanto meno ai Comuni. Questi ultimi nel regolare l'uso del proprio territorio, devono comunque rispettare le esigenze della pianificazione nazionale e non adottare le misure che siano tali da ostacolare in modo ingiustificato o impedire l'insediamento degli impianti di telecomunicazione.

Ciò in quanto il seppur importante obiettivo di tutela della salute pubblica in ordine alla riduzione di una eccessiva e rischiosa esposizione della collettività alle onde elettromagnetiche emanate da impianti di telefonia o linee elettriche non può sostanzarsi in una scelta arbitraria e generica, in quanto tale *modus*

agendi dell'Ente locale porrebbe in essere una illegittima violazione del parimenti importante pubblico interesse a disporre di un efficiente distribuzione dei servizi che copra l'intero territorio nazionale.

Pertanto non è possibile che il Comune adotti una regolamentazione che nella sostanza imponga una limitazione dello *ius utendi* della proprietà, che può avvenire solo nel rispetto del principio della riserva di legge allorché il legislatore, secondo canoni di ragionevolezza, abbia individuato la necessità di sacrificare un diritto costituzionalmente garantito, quale il diritto di proprietà, per la tutela di altri diritti di pari rango.

Inoltre è utile rilevare che per quanto concerne i Piani di Bacino, **le prescrizioni** esplicitate e riportate in normativa **prevalgono**, ai sensi e per gli effetti del comma 2, dell'art. 17, della l.r. n. 9/1993, **sulle previsioni contenute negli strumenti urbanistici comunali e vincolano**, in base al combinato disposto del comma 4, dell' art. 17 della l.r. n.9/1993, del comma 5 dell'art. 2 della l.r. n.36/1997 e del comma 3 dell'art. 8 della l.r. n.18/1999, **la pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale, con effetto di integrazione della stessa e, in caso di contrasto, di prevalenza su di essa.**

In riferimento all'*edilizia pubblica e sociale delle aree a servizi* deve inoltre essere verificata rispetto alle norme d'ambito, anche allo scopo di garantire la coerenza con la pianificazione sovraordinata è utile rammentare che il caso si pone solo per il recupero di edifici religiosi o servizi pubblici dismessi per incrementare l'offerta abitativa o per il recupero di edifici industriali e tecnologici dimessi per incrementare l'offerta abitativa, casi specificatamente regolamentati e comunque soggetti alla coerenza prescrittiva con i piani sovraordinati e comunque coerenti con l'ambito di riferimento.

SINTESI: si ottempera fornendo ulteriori informazioni e precisando i contenuti della variante ERP/ERS



ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA.

APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON CONSEGUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI RIGUARDANTI LA "VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO - ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R. 38/2007, ART. 26", ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 /2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL 16.11.2012, AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 4 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIÀ PARZIALMENTE RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013.

ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA.

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento.

Data 11/12/2013

Il Direttore
Direzione Mobilità
Ing. Francesco Pellegrino



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 25, COMMA 2, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 118 0 0 DIREZIONE URBANISTICA, SUE E GRANDI PROGETTI

Proposta di Deliberazione N. 2013-DL-452 DEL 10/12/2013

ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA.

APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON CONSEGUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI RIGUARDANTI LA "VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO - ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R. 38/2007, ART. 26", ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 /2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL 16.11.2012, AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 4 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIÀ PARZIALMENTE RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013.

ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA.

a) La presente proposta di deliberazione comporta l'assunzione di impegni di spesa a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

--	--

Osservazioni del Dirigente proponente:

Genova, 10 / 12 / 2013

Il Direttore
Direzione Mobilità
Ing. Francesco Pellegrino



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
118 0 0 N. 2013-DL-452 DEL 10/12/2013 AD OGGETTO:**

**ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE
MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO
PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA.**

**APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE
PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON
CONSEQUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO
PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO
PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO
CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7
DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER
L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI
RIGUARDANTI LA "VARIANTE GENERALE DEL SETTORE
ABITATIVO - ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R.
38/2007, ART. 26", ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 4 /2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL
16.11.2012, AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 4 LETT. A) DELLA
LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIÀ PARZIALMENTE
RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013.**

**ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI
APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

11/12/2013

Il Direttore
Direzione Ambiente Igiene Energia
Dott.ssa Ornella Risso



ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 25, COMMA 2, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 118 0 0 DIREZIONE URBANISTICA, SUE E GRANDI PROGETTI

Proposta di Deliberazione N. 2013-DL-452 DEL 10/12/2013

OGGETTO ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA.

APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON CONSEGUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI RIGUARDANTI LA "VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO - ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R. 38/2007, ART. 26", ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 /2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL 16.11.2012, AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 4 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIÀ PARZIALMENTE RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013.

ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA.

a) La presente proposta di deliberazione comporta l'assunzione di impegni di spesa a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero

b) La presente proposta di deliberazione comporta una modifica delle previsioni di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

--	--

Osservazioni del Dirigente proponente:

Genova, 11/12/2013

Il Direttore
Direzione Ambiente, Igiene, Energia
D.ssa Ornella Risso



COMUNE DI GENOVA

ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA.

APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON CONSEGUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI RIGUARDANTI LA "VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO - ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R. 38/2007, ART. 26", ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 /2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL 16.11.2012, AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 4 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIÀ PARZIALMENTE RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013.

ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA.

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

10/12/2013

Il Direttore
Direzione Urbanistica, SUE e Grandi
Progetti
Arch. Silvia Capurro



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 25, COMMA 2, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 118 0 0 DIREZIONE URBANISTICA, SUE E GRANDI PROGETTI
Proposta di Deliberazione N. 2013-DL-452 DEL 10/12/2013

OGGETTO: ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA.

APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON CONSEGUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7 DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI RIGUARDANTI LA "VARIANTE GENERALE DEL SETTORE ABITATIVO - ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R. 38/2007, ART. 26", ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 /2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL 16.11.2012, AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 4 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 38/2007 E S.M. E GIÀ PARZIALMENTE RECEPITE CON D.C.C. N. 12 DEL 28.02.2013.

ULTERIORI DETERMINAZIONI IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.U.C. DI GENOVA.

a) La presente proposta di deliberazione comporta l'assunzione di impegni di spesa a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI.

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero

b) La presente proposta di deliberazione comporta una modifica delle previsioni di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

--	--

Osservazioni del Dirigente proponente:

Genova, 10.12.2013

Il Direttore
Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti
Arch. Silvia Capurro



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
118 0 0 N. 2013-DL-452 DEL 10/12/2013 AD OGGETTO:
ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE N. 1280/2012 E CORRELATO PARERE
MOTIVATO N° 27 DEL 9 OTTOBRE 2012, INERENTE LA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO
PRELIMINARE DEL P.U.C. DI GENOVA.
APPROVAZIONE DI DOCUMENTO DI ANALISI DELLE
PRESCRIZIONI REGIONALI E IPOTESI DI RECEPIMENTO, CON
CONSEQUENTE DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO
PER L'ESAME DELLE OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO
PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, ADOTTATO
CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 92 DEL 7
DICEMBRE 2011, NONCHÉ DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER
L'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI
RIGUARDANTI LA "VARIANTE GENERALE DEL SETTORE
ABITATIVO – ADEGUAMENTO DEL PUC AI SENSI DELLA L.R.
38/2007, ART. 26", ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 4 /2011 E APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE N. 67/2011, ESPRESSE CON
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1369 DEL
16.11.2012, AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 4 LETT. A) DELLA
LEGGE REGION**

<p align="center">PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE (Ordinanza Sindaco n. 368 del 2.12.2013)</p>
--

<p>Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento</p>

12/12/2013

Il Segretario Generale
[Dott. Pietro Paolo Mileti]